SKY UNDERWEAR

LA STAMPA

DOMENICA 2 MARZO 2003. ANNO 137. N. 60. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI FANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

SKY UNDERWEAR

BUSH: E' SOLTANTO L'ULTIMO INGANNO DEL DITTATORE. FRANCIA E RUSSIA: NON E' VERO, STA COLLABORANDO

Saddam distrugge i primi missili

Arrestata in Pakistan la «mente» dell'11 settembre

WASHINGTON. George W. Bush non crede a Saddam Hussein, Francia e Russia sono più ottimiste. A Baghdad, l'esercito iracheno ha distrutto i primi quattro missili «Al Samoud», che le ispezioni dell'Onu avevano inserito nell'elenco delle armi proibite, ma la Casa Bianca non si fida: «E' soltanto un inganno», ha dichiarato il presidente americano, che nei prossimi giorni incontrerà il cardinale Laghi, l'inviato vaticano che domani partirà per la sua missione di pace negli Stati Uniti.

In Pakistan, intanto, sono stati arrestati tre terroristi di Al Qaeda. Tra loro un alto dirigente dell'organizzazione di Osama Bin Laden, che gli americani indicano come «la mente» del piano che portò agli attentati dell'11 settembre.

La Mattina, Martinetti, Rizzo
E ALTRI SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 9

PER ELEZIONI LIBERE IN IRAQ

Barbara Spinelli

LIMITARE il potere assoluto esercitato dall'amministrazione americana, evitare iniziative belliche unilaterali che infrangerebbero non solo l'Onu, ma l'idea stessa di un diritto internazionale valevole per tutti: gli Stati Europei che preferiscono contenere la minaccia irachena piuttosto che combatterla preventivamente stanno compiendo non pochi sforzi, per scongiurare l'inizio d'una seconda Guerra del Golfo. Agiscono in questo senso anche i movimenti europei per la pace e le opinioni pubbliche chiedono cose simili ai governanti. Non chiedono semplicemente che sia preservato lo *status quo* nel Golfo, ben sapendo che *status quo* vuol dire spesso stabilità dei tiranni. Non chiedono semplicemente che si faccia pace con chi disprezza le democrazie, e si è rallegrato quando le torri di Manhattan vennero distrutte. Chiedono che si torni a fare politica, in Europa come in America, e che lo scontro bellico torni ad essere davvero l'ultima risorsa. Chiedono che l'imperativo di Clausewitz sia fino in fondo rispettato: solo se la guerra è quel che diceva il teorico delle guerre ottocentesche - se non è fine a se stessa, se non diventa un'arma sostitutiva di tutte le altre, ma è invece la «continuazione della politica con altri mezzi» - allora c'è speranza autentica che il conflitto armato possa essere evitato.

Ma cosa significa: *fare politica* e operare perché la guerra sia rimessa al suo posto, e torni a rappresentare uno dei molteplici mezzi della politica? Fare politica non può essere solo contenere le spinte unilaterali statunitensi, né può esaurirsi in un sì o un no europeo all'America. Gli europei possono sperare di contare nel mondo, e di costruire una politica che sia convincente per la maggior parte dell'Unione, a una precisa condizione: che non si limitino alle dichiarazioni, ma che si diano una strategia intelligente e operativa della pace nel Medio Oriente. Che non si accontentino di *parlare* con una voce sola - questo ormai lo sanno fare, l'ipocrisia europea è esperta in materia - ma che comincino a decidere comuni politiche e a darsi i mezzi perché esse diano frutti. Anche per questo è così importante, oggi, quel che succede nella Convenzione: la futura carta costituzionale europea dovrà trovare il metodo per decidere evitando lo scoglio immobilizzante dell'unanimità, e per darsi i mezzi affinché le comuni parole diventino comuni azioni.

Una strategia intelligente e operativa della pace non può prescindere da quello che sperano le opposizioni a Saddam: da quel che dicono, che soffrono, che fanno in previsione di un intervento Usa. Qualsiasi politica che trascuri le loro aspirazioni è condannata all'impotenza, e può essere accusata non solo di immoralità ma di totale impoliticità. E' impolitica un'Europa che lasciasse ai soli Stati Uniti la rappresentanza dell'Iraq profondo, desideroso di liberarsi infine della dittatura e del dominio sunnita su una popolazione essenzialmente sciita e curda. E' impotente un'Europa che si aggrappasse all'ultima risoluzione Onu, e si preoccupasse di disarmare l'Iraq senza accorgersi che Washington ha superato, nel frattempo, la risoluzione 1441: non contento del disarmo promesso da Saddam e del buon lavoro degli ispettori, Bush promette ormai agli iracheni qualcosa di più: il rovesciamento di Saddam e la democrazia.

Gli iracheni sperano in questa democrazia, con un'intensità di cui non sappiamo molto ma che possiamo intuire. Molti resistenti sperano anche in una guerra, sia che si trovino in esilio sia che siano rientrati in patria. Nel loro animo non sono molto diversi da Thomas Mann, che soffriva per i terribili bombardamenti alleati, nel suo *Doctor Faustus*, ma che non esitò a invocarli ed approvarli, nel '43-'44. Con queste opposizioni i governi europei e le sinistre potrebbero cominciare a prender contatto, se vogliono davvero competere con Washington e rimettere al centro la politica. I dirigenti sciiti e curdi che combattono Saddam dovrebbero poter prendere la parola al Parlamento europeo, dovrebbero poter parlare con il Papa e con Prodi, con Ciampi e Berlusconi.

CONTINUA A PAGINA 6 PRIMA COLONNA

I RISCHI DI CHIRAC
Dove può portare l'ostinata opposizione agli Stati Uniti
Mario Vargas Llosa A PAGINA 7

ANKARA

TURCHIA, PORTE CHIUSE AI SOLDATI AMERICANI
Il decreto del governo bocciato dal Parlamento
A PAGINA 2

SERVIZI

LA RETE DEL VATICANO
Il cardinale Laghi parte domani per Washington, i diplomatici incontrano l'inviato di Putin
Molinari e Tosatti A PAGINA 5

LA LEGA araba SI TIRA FUORI
«Non parteciperemo al conflitto» Ma sei paesi ospitano le basi Usa Rissa tra Gheddafi e i sauditi
Ibrahim Refat A PAGINA 2

COSSIGA: ITALIA AFFITTACAMERE
«Se il Papa bocciasse un attacco approvato dall'Onu gli obbedirei Ma continuerei ad aver ragione io»
INTERVISTA DI Ugo Magri A PAGINA 9

CINQUANT'ANNI DALLA SCOMPARSA

Stalin, un mito sovietico che morì due volte

Sono passati 50 anni dalla morte di Stalin, un dittatore, un mito sovietico che ancora condiziona il confronto politico anche in Italia.
Pierluigi Battista, Angelo Benessia, Enzo Bettiza, Sandro Cappelletto, Filippo Ceccarelli, Giovanni De Luna, Angelo d'Orsi, Anna Zafesova DA PAGINA 29 A PAGINA 31

MONUMENTO A RIETI — REALIZZATO CON LA FUSIONE DI MILIONI DI MONETE

Nostalgia per la vecchia lira A battezzare la statua una coppia inedita: il vicepremier Gianfranco Fini e Sophia Loren. Il monumento inaugurato ieri a Rieti, alto più di tre metri per 1200 chili di peso, è il frutto della fusione di oltre due milioni di monete da 200 lire. Prima del discorso di Fini, che ha ricordato insieme la lunga strada percorsa dalla vecchia moneta e l'importanza dell'euro, la banda dei carabinieri ha eseguito il motivo della canzone «Se potessi avere mille lire al mese»

la lanterna rossa

Guido Ceronetti

UN certo numero tra quanti stamattina acquisteranno all'edicola il loro giornale sarà appena uscito da una notte di veglia e di digiuno originaria dell'India classica e da qualche anno celebrata anche in Occidente: la *Mahashivaratri*, la Grande Notte di Shiva, che non immola agnelli né capponi, introduce un segmento di tregua nel micidiale divenire dei giorni, mediante i cori dei mantras e le volute degli incensi profumati pettina senza nodi i capelli invisibili dei mondi infiniti. Nel calendario lunare questa festa ricorre ogni anno nel mese di *magha* (circa fine febbraio, stavolta inizio marzo) in luna sempre calante, la notte va dalle diciotto alle sei dell'alba seguente. Benedetti questi soffi dell'antichissimo, autentico Oriente e benedetto, in Italia, un digiuno non politico, non pannelliano, libero da ogni scopo pratico, fatto da gente di ogni specie e classe unita soltanto da una comune voglia di *altro*, di ricongiungente con le radici antropologiche perdute, di illuminante e non inghiottibile, come recita il prologo giovanneo, dalla tenebra. Benvenuta, Shivaratri!

Via, oh via dalla galera monoreligiosa, dal fissare una volta per tutte le rivelazioni divine in quella insanguinata, inospitale, inesauribilmente incendiaria e belligena terra di Palestina! Difficile trovare nei testi sacri sbocciati dai deserti qualcosa di comparabile all'altezza religioso-filosofica della Bhagavad-Gita o del Tao-te-king, se non vogliamo pigramente ritenere insorpassabili i testi biblici. Un po' tutti li ho percorsi e ne porterei sull'arca del futuro un pugno di versetti, tre o quattro capitoli di Isaia, i dodici di Qohélet, i salmi 1, 23, 91, il dodicesimo di Daniele, e dei testi cristiani il Quarto Evangelo e i *Logia Agrafa*, le parole non scritte di Gesù.

Per il grande Hillel tutta la Torà poteva essere detta stando su una sola gamba: un versetto ne bastava. E anche il nobile Corano può essere detto tutto su una gamba sola: il versetto della Luce (24,35), la sûra 81, l'incontro con Elia nella 18. Ma chi cerca Dio davvero deve sapersi nella notte, e bisognoso di tutto, e soltanto nel nomadismo perpetuo del pensiero, mai fissandosi su un testo, un punto, un luogo, un sacro qualsiasi, può racimolare qualche scheggia di lume. E un grande testo moderno di poesia non il Divino manifestato? Si può escludere Rimbaud o Rilke dai transiti della rivelazione?

Per una notte l'incantamento sublime dei mantras - *Om nama shivaya* (Lode al nome di Shiva) - avrà dato a qualcuno di noi (anche a me) pace. Prima di gridare pace sulle piazze, riinventandola dentro di sé.

VITTORIO EMANUELE: IL 15 MARZO A NAPOLI, POI A TORINO

I Savoia: i nostri gioielli chiusi in banca e rovinati

MONTECARLO. I Savoia, a Montecarlo per uno scambio di onorificenze con i Grimaldi, confermano: «Saremo a Napoli il 15 marzo e a Torino in maggio». E Vittorio Emanuele aggiunge: «Vorremmo una mostra con i nostri ori, ma sono stati per troppo tempo chiusi in un caveau, e il tempo li ha rovinati; penso soprattutto alle perle». «I nostri beni - precisa - sono dell'Italia: non chiediamo niente indietro. Il governo stia tranquillo. Mi hanno portato via soltanto una cosa: 56 anni della mia vita. Quello non mi è piaciuto». Poi spiega perché tanto ritardo nel ritorno: «Non siamo ancora tornati perché io sono malato. Mi sono messo il busto solo per il Papa».

Sapegno A PAGINA 11

MUSICA

DALLA, «GESU' BAMBINO» COMPIE SESSANT'ANNI
Un viaggio tra canzoni privato e politica
Aldo Cazzullo A PAGINA 33

GERMANIA

DA SS UCCISE 560 CIVILI «IL PASSATO E' PASSATO»
E' indagato per la strage di S. Anna di Stazzema
Amabile e Storza A PAGINA 12

COPPA AMERICA

«BERTARELLI? UNO DI NOI SOLO MOLTO PIU' RICCO»
Il patron di Alinghi sta per portare in Svizzera il trofeo vinto ad Auckland
Giovanni Cerruti A PAGINA 13

CAMPIONATO, SFIDA AL VERTICE

JUVENTUS-INTER, IL ROMANZO DEL CALCIO QUASI UN SECOLO DI STORIA, GOL E POLEMICHE
Questa sera prima partita-scudetto al Delle Alpi E la memoria spazia da Boniperti ad Herrera, dalle magie di Platini al caso Ceccarini-Ronaldo
Roberto Beccantini A PAGINA 35

30302

FastWeb è Telefono, Mega Internet, TV on Demand e, da oggi, Videocomunicazione da TV. FASTWEB FAST PEOPLE.

DA UN FEDELE ALLEATO DELLA NATO UN DURO COLPO AI PIANI AMERICANI PER IL GOLFO

Il premier britannico Tony Blair ha ribadito la determinazione a disarmare l'Iraq

Blair al Guardian: ci giudicherà la storia In Kosovo e Afghanistan ci ha dato ragione

■ «Non ho mai preteso di avere il monopolio della saggezza, ma la cosa che ho imparato nel mio lavoro è che bisogna cercare sempre di fare la cosa giusta. Non è facile. Non bisogna seguire i giudizi giorno per giorno, ma essere preparati al giudizio della storia». Così, in un'intervista al «Guardian», il premier britannico, Tony Blair, ha ribadito che le massicce manifestazioni contro la guerra, la rivolta degli stessi laburisti alla Camera dei Comuni, non intaccherà la sua determinazione a disarmare l'Iraq. «E il giudizio della storia ha provato - ha detto ancora Blair - che, negli anni scorsi, è stata presa la decisione giusta in Sierra Leone, in Kosovo e in Afghanistan. Il premier britannico non ha nascosto il suo pessimismo rispetto alla possibilità di evitare la guerra, ribadendo di non credere alla concessioni di Saddam, come la distruzione dei missili. «Certamente ora continuerà a lanciare delle concessioni, quanto più si avvicina l'azione militare, questo è il gioco che ha fatto 12 anni fa». Washington e Londra, ha aggiunto, non hanno deposto comunque la speranza che la pressione militare possa produrre il disarmo pacifico dell'Iraq. Blair parla comunque di un conflitto breve, che limiti i danni: «Se si agisce in tempo, bisogna fare meno, meno persone vengono coinvolte e si riduce la possibilità che si diffonda». Ha negato poi che gli Usa abbiano progetti di prolungata occupazione dell'Iraq: «Gli Stati Uniti non rimarranno in Iraq neanche un giorno più del necessario. È assurda l'idea di una sorta di imperialismo degli Stati Uniti». Per quanto riguarda i pacifisti, Blair ritiene che ci siano similarità fra il loro atteggiamento e quello di chi, negli anni '30, di fronte alla minaccia di Hitler, chiedeva la pace. «Quando la gente decide di non affrontare il fascismo, fanno la cosa più popolare, lo fanno per buone ragioni e sono brave persone.... ma prendono la decisione sbagliata» ha detto. Le manifestazioni anti-guerra vengono poi strumentalizzate da Baghdad, ha detto ancora Blair ricordando come i media iracheni danno ampio spazio «al dibattito alla Camera dei Comuni, le manifestazioni, le critiche».

IL DECRETO DEL GOVERNO FORSE VERRA' RIPRESENTATO. WASHINGTON STUDIA UN PIANO ALTERNATIVO

Per tre voti Ankara boccia l'accordo sulle truppe Usa

Un giorno di caos al Parlamento assediato dai pacifisti

ANKARA

«Bocciato» per tre voti il decreto del Governo turco sul sì allo spiegamento di 62 mila militari americani sul territorio della Turchia in vista di un intervento contro l'Iraq. Anzi, no: «Non è stato nè approvato nè respinto. La decisione deve essere considerata non presa perchè la maggioranza assoluta non è stata conseguita». Gli annunci si sono susseguiti a poco distanza per bocca dello stesso presidente del Parlamento turco Bulent Arinc dopo che, in un primo momento, si era anche diffusa la notizia che il decreto fosse stato approvato. La questione è cruciale sia per i piani militari americani contro l'Iraq, sia per le relazioni tra Stati Uniti e Turchia. E Washington ha subito chiesto un chiarimento ad Ankara - «Aspettiamo di capire qual è la decisione», ha detto un portavoce del Dipartimento di Stato - e di capire se e quando vi sarà un nuovo voto dopo quello di ieri. Gli Usa si sono però subito messi all'opera per studiare una soluzione logistica alternativa: si tratterebbe di fare arrivare nell'Iraq settentrionale le truppe d'assalto dopo averle fatte scendere su antiche piste di atterraggio o su superstrade.

Il colpo di scena è avvenuto dopo il conteggio dei voti e dei presenti: malgrado il voto positivo di 264 deputati, e il no di 250, secondo la Costituzione l'approvazione di una norma richiede la maggioranza assoluta dei presenti e non la semplice maggioranza. Poiché i 264 voti favorevoli non hanno raggiunto la maggioranza assoluta, che non è stata raggiunta nemmeno dai contrari, «ciò significa che la volontà del Parlamento non è stata formata». I 19 astenuti - aveva subito fatto notare l'opposizione - dovevano essere considerati voti contrari in base all'articolo 96 della Costituzione. «Ora il governo deve presentare un nuovo decreto da presentare in Parlamento», ha scritto l'agenzia ufficiale turca «Anadolu». «Faremo tutto il necessario. Prenderemo tutte le misure politiche e economiche per fare fronte alla situazione», ha commentato il premier turco Abdullah Gul. «Un risultato pienamente democratico - ha ribadito il presidente del partito di governo Akp, Tayyip Erdogan -. Speriamo per il meglio».

Dopo le proteste dell'opinione pubblica, la Turchia era stata costretta a posticipare la sua risposta agli Stati Uniti, che avevano chiesto lo stazionamento di oltre 60 mila soldati nella zona del Paese che confina con il Nord dell'Iraq. Oltre ai soldati, sarebbero dispiegati in Turchia 255 aerei da guerra e 65 elicotteri. Una concessione in cambio della quale la Turchia dovrebbe ricevere 15 miliardi di dollari, oltre alla possibilità di dispiegare migliaia dei suoi soldati nel Nord dell'Iraq per bloccare le eventuali velleità indipendentiste dei curdi iracheni.

Tayyp Erdogan, leader del Partito per la Giustizia e lo Sviluppo, attualmente al Governo, si era incontrato con i politici suoi alleati poche ore prima del voto del Parlamento. Nel frattempo, decine di migliaia di turchi manifestavano contro la guerra in una piazza a pochi isolati di distanza. L'opinione pubblica turca è infatti contraria al conflitto, con una percentuale che gli ultimi sondaggi stimano attorno al 90%.

Si apre per la Turchia una crisi interna e internazionale, dato che il governo e la leadership del partito di maggioranza assoluta, il partito «post islamico» Akp, si erano pubblicamente e apertamente impegnati per fare passare il decreto. L'esito della votazione costituisce un colpo anche alla credibilità internazionale della Turchia e del governo dell'Akp, dato che aveva concluso nei giorni scorsi l'accordo con gli americani contenente tre capitoli (uno politico, uno militare e uno economico), accordo che sarebbe stato firmato subito ieri sera se il decreto fosse passato in Parlamento. «Anche se auspicavamo una decisione più favorevole, le relazioni fra Stati Uniti e Turchia non saranno danneggiate», ha ribadito in serata l'ambasciatore americano ad Ankara, Robert Pearson. [e. st.]

La grande manifestazione nella capitale turca mentre il Parlamento era riunito per votare

UNITA' DI FACCIATA, MA SEI DEI 22 PAESI OSPITANO FORZE AMERICANE

La Lega araba: questa volta non partecipiamo alla guerra

Rissa tra Gheddafi e il principe saudita, diretta interrotta

Ibrahim Refat

IL CAIRO

Colpi di scena, invettive, insulti. Il vertice dei leader arabi, indetto per trovare una posizione comune sulla crisi irachena, ha fornito al mondo un saggio edificante sulle eterne divisioni dei regimi arabi. Divisioni che l'imminente conflitto ha amplificato, rendendole insanabili malgrado i rassicuranti appelli alla pace e la denuncia dell'intervento militare contenute nel documento finale sottoscritto ieri dai ventidue capi di Stato della Lega Araba. La denuncia della guerra dell'America, mai menzionata per nome nel documento finale, suona come un'ipocrisia, dal momento che sei Paesi del Golfo ospitano le truppe anglo-americane che stanno per invadere l'Iraq. Di questo particolare i Paesi firmatari non si sono curati minimamente. L'importante era salvare la faccia davanti a un'opinione pubblica sempre più infuriata e critica verso la leadership araba, ritenuta troppo supina verso la politica di Bush.

Per questa ragione propagandistica non è passata la proposta a sorpresa degli Emirati Arabi, che chiedeva a Saddam Hussein di dimettersi in cambio dell'impunità. In realtà un invito analogo al vertice arabo era stato formulato dallo stesso Segretario di Stato Colin Powell alla vigilia del riunione. «E' l'unica alternativa possibile alla guerra», aveva spiegato. In privato, molti leader arabi la reputavano una proposta sensata. Ma il timore che diventasse un precedente pericoloso ha fatto sì che quell' idea venisse scartata, in nome della non ingerenza negli affari interni di un Paese sovrano. C'era poi anche la paura di essere considerati servi degli americani da parte di una opinione pubblica decisamente ostile verso il modo in cui i dirigenti arabi stanno gestendo la crisi irachena.

In questo clima di contrapposizione si è verificato lo scontro verbale fra il colonnello Gheddafi e il principe ereditario dell'Arabia Saudita Abdullah. Il colonnello aveva esordito in seduta plenaria dicendo che la crisi in realtà non è fra gli Usa e l'Iraq bensì fra l'Iraq e i Paesi del Golfo e risale all'invasione del Kuwait. Stava dicendo che l'Arabia Saudita si sarebbe alleata con il diavolo pur di difendersi da Saddam, alludendo alla richiesta di intervento fatta allora da Riad all'America, quando è stato interrotto dal principe Abdullah: «Noi siamo una nazione islamica, non siamo servi dei colonialisti. Lei non deve immischiarsi negli affari altrui. Lei è un bugiardo e si è scavato la fossa». Abdullah ha poi abbandonato l'aula per protesta.

A questo punto gli ospiti egiziani hanno interrotto la seduta ed è occorsa mezz'ora di mediazione per convincerli a tornare, questa volta a porte chiuse. Per evitare il naufragio della riunione, il presidente Mubarak ha proposto di passare alla risoluzione finale, già preparata dai ministri degli Esteri. Ma il documento è stato annacquato ulteriormente per non irritare il blocco moderato, guidato dall'Arabia saudita. Documento nel quale i Paesi arabi condannano la guerra e invitano a non prendervi parte, ma evitano qualsiasi cenno all'utilizzo delle basi militari nel Golfo, come suggeriva invece la Siria, che guida il gruppo radicale pro-Saddam.

Il siriano Assad aveva ribadito l'importanza del boicottaggio degli Usa, ma non è stato ascoltato. Anche il Kuwait non ha risparmiato critiche all'Iraq, accusandolo di costituire ancora una minaccia per la propria sicurezza. Ma il vice presidente Izzat Ibrahim, che guidava la delegazione di Baghdad, non si è fatto trascinare nella polemica e ha invece giurato che la terra dell'Iraq «si trasformerà in una tomba per gli invasori.' Gli americani non vogliono la democrazia in Iraq come promettono, ma vogliono rendere schiavo il nostro popolo».

Mubarak a sua volta aveva sollecitato i suoi omologhi ad abbandonare le divergenze per essere all'altezza della sfida, «perché una guerra non risparmierà nemmeno i Paesi vicini all'Iraq». Neppure lui è stato ascoltato. La risoluzione in cui i paesi Arabi si pronunciano a favore della pace viene approvata in gran fretta. Approvata pure la richiesta siriana di inviare una delegazione della Lega araba ai Paesi del Consiglio della sicurezza per illustrare la posizione araba.

Nella conferenza stampa finale, il Segretario generale della Lega, Amr Mussa, difende le scelte del vertice, che qualcuno contesta perché il documento finale non contiene nessun cenno agli Stati Uniti, nessuna critica alla politica di Bush. Mussa reagisce: «Abbiamo raggiunto un'intesa minima. E' un punto di partenza, ed è meglio di nulla». L'opinione pubblica araba non si illudeva di una presa di posizione più risoluta. E i dirigenti arabi, incerti fra le ritorsioni di Bush e la contestazione dei loro popoli, non potevano fare di più.

UN'INCHIESTA DELLA CBS

«In Svizzera miliardi di Saddam»

■ Dove sono nascosti i miliardi di Saddam Hussein? Un'inchiesta della tv americana Cbs sostiene che il presidente iracheno è riuscito a imboscare l'anno scorso oltre 2.5 miliardi di dollari destinati ad aggiungersi a una fortuna personale che sfiora i 20 miliardi di dollari. Gran parte dei soldi di Saddam sarebbero nascosti in Svizzera protetti dalle leggi elvetiche sul segreto bancario, sostiene il detective finanziario John Fawcett in una intervista alla Cbs per il programma «60 Minutes», che andrà in onda domenica sera. La maggior parte degli introiti di Saddam deriva dalle vendite del petrolio iracheno. Nonostante le sanzioni delle Nazioni Unite il governo di Baghdad ha continuato a esportare illegalmente il suo petrolio via camion in Giordania e Turchia e via oleodotto in Siria, sostiene l'inchiesta. Inoltre Saddam riuscirebbe a trarre profitto anche dalle vendite autorizzate del petrolio, i cui proventi finiscono su conti bancari controllati dalle Nazioni Unite e destinati a provvedere aiuti umanitari alla popolazione irachena. Le vendite legali sarebbero infatti accompagnate da un traffico di sostanziose bustarelle, sfruttando società intermediarie in Svizzera e in Liechtenstein, che finirebbero nelle tasche del presidente iracheno. [Ansa]

IL MONDO ARABO DIVISO

	CHE COSA FA	CHE COSA DICE
EGITTO	Ha consentito il transito dal canale di Suez a un'imponente flottiglia di navi da guerra britanniche e statunitensi dirette nel Golfo Persico, punta avanzata della campagna aerea contro l'Iraq	Il presidente egiziano Mubarak: «Non possiamo restare ancora in silenzio [illegible] nostro popolo che stiamo conducendo uno sforzo comune per evitare la guerra»
GIORDANIA	Ha accolto truppe americane per armare i missili da difesa Patriot. Il dispiegamento include forze speciali britanniche e Usa utilizzate per infiltrarsi nell'Ovest dell'Iraq e neutralizzare la minaccia missilistica irachena	Marwan Nasher, ministro [illegible]: «Non ci sono molte novità [illegible] dobbiamo cercare lo spirito di trovare un modo per evitare la guerra»
KUWAIT	Ospita il grosso dei 200 mila soldati britannici e statunitensi che si stanno ammassando per preparare l'assalto via terra e via aria all'Iraq. In vista dell'invasione le truppe hanno occupato gran parte del minuscolo emirato.	Mohammed Al-Sabah, vice primo ministro: «Siamo favorevoli a una composizione pacifica ma Saddam Hussein non [illegible] a mostrare [illegible] nei suoi discorsi e questo non è un segnale positivo»
OMAN	Nel sultanato si trovano basi navali e aeree statunitensi strategiche per l'imminente attacco	Sayid Fahd bin Mahmud Al Said, vice primo ministro: «La presenza di una gigantesca macchina [illegible] porte dell'Iraq in qualche modo diminuisce l'efficacia dell'azione diplomatica»
QATAR	Ospita sul suo territorio un contingente militare statunitense di settemila uomini. Il quartier generale del comando centrale Usa, che dirigerà le operazioni di guerra, è stato trasferito in Qatar dalla sua base in Florida	Sheikh al-Thani, primo ministro: «Il Golfo Persico ha sofferto abbastanza per [illegible] altre guerre»
BAHREIN	Anfitrione della Lega araba ma impossibilitato a ospitare il vertice sul suo territorio per via della massiccia presenza militare statunitense. Il Bahrein è il quartier generale della Settima Flotta	Sheikh Mohammad bin Mubarak al-Khalifa, ministro degli Esteri: «Sull'Iraq Siria e Bahrein concordano»
ARABIA SAUDITA	Ha stipulato un accordo con il Pentagono per consentire agli aerei statunitensi l'uso delle proprie basi per voli d'intercettazione contro l'Iraq, missioni nella no-fly zone meridionale, rifornimento, sorveglianza e monitoraggio radar	Saud al-Faisal, ministro degli Esteri: «Le opzioni attualmente sul tavolo portano a due cose: l'attacco militare, che ucciderebbe l'Iraq, o soluzioni che lo porterebbero al tracollo»
GIBUTI	Ha concesso alle forze armate statunitensi il permesso di stabilire basi per centinaia di unità di truppe speciali da usare nelle operazioni in Arabia Saudita e nel Corno d'Africa	Il presidente Ismail Omar Guelleh: «Gibuti si oppone a un attacco all'Iraq, sia del suo territorio sia da un altro paese»

Per il leader libico Riad è disposta ad allearsi col diavolo contro Baghdad Abdullah: «Non siamo servi dei colonialisti Lei è un bugiardo si è scavato la tomba» Gli Emirati propongono un appello al Raiss perché si dimetta ma il documento non viene messo ai voti

Muammar Gheddafi tra le sue guardie del corpo al vertice di Sharm el-Sheikh

CHÂTEAU DE LA CHEVRE D'OR
Rue du Barri - 06360 EZE (France)
Nel Cuore del villaggio medioevale di Eze, tra Nizza e Monaco
RIAPERTURA 8 MARZO 2003
Per questa occasione, vi proponiamo
2 OFFERTE SPECIALI
Forfait valevole l'8 ed il 9 Marzo
1 notte camera vista mare + cocktail + cena alla Chèvre d'Or* + colazione
249 € a persona (base camera doppio)
Notte in più : 130 € a persona camera e colazione
* senza le bevande
Promozione Primaverile
(8 Marzo / 30 Aprile eccetto Pasqua)
3 notti VIP per il prezzo di 2 e accoglienza VIP
Tel: 00 33 4 92 10 66 66 - Fax : 0 33 4 93 41 06 72
Reservation@chevredor.com / www.chevredor.com

LA MOSSA DI BAGHDAD CREA NUOVE DIVISIONI NEL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Saddam distrugge quattro Al Samoud Bush: un inganno

Alla presenza degli ispettori delle Nazioni Unite. Il presidente Usa: il disarmo deve essere totale e il dittatore deve andarsene. Sarebbe stato assassinato il capo del programma missilistico, «parlava troppo»

Soldati iracheni gridano slogan in favore di Saddam Hussein in una manifestazione improvvisata all'esterno del sito in cui sono stati distrutti i missili Al Samoud-2

dal corrispondente a NEW YORK

L'Iraq inizia a distruggere i missili Al Samoud 2 e Parigi e Mosca reagiscono definendolo un «passo importante compiuto verso il disarmo», ma per Washington e Londra si tratta solo di un «cinico inganno» al fine di pregiudicare l'approvazione della seconda risoluzione alle Nazioni Unite.

L'annuncio da Baghdad è arrivato ieri mattina poche ore prima della scadenza, che era stata fissata dal capo degli ispettori Hans Blix. Nella base militare di Taji, a Nord di Baghdad, tecnici iracheni hanno smantellato quattro degli oltre cento vettori iracheni considerati dalle Nazioni Unite in violazione della risoluzione 687 del 1991, che consente una gittata massima di 150 chilometri. E' stato il vice di Blix, l'ispettore Demetrius Perricos, a confermare l'avvenuta distruzione di «almeno un vettore» lamentando solo la «lentezza del procedimento in corso». Il primo commento di Blix è stato prudente: «Vi sono segnali di cooperazione, ma non è chiaro perché l'Iraq abbia atteso fino all'ultimo minuto per rispettare i suoi obblighi».

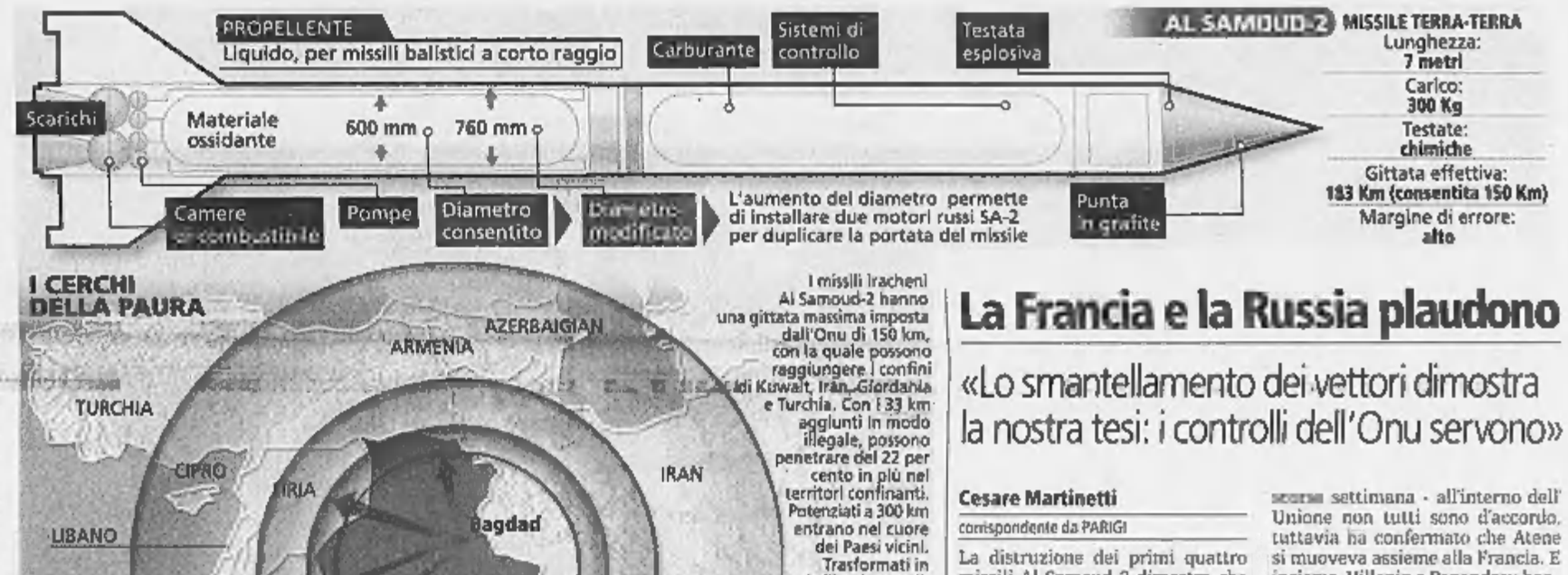
Sarà una commissione Onu-Iraq a sorvegliare ora il processo di smantellamento di tutti gli Al Samoud 2, cinquanta dei quali secondo Blix sono stati già assegnati da mesi ai comandi di campo delle forze armate. «Tutto dovrebbe terminare in alcuni giorni o poche settimane», ha dichiarato Perricos. L'inizio della distruzione dei vettori è un successo per Blix, e la reazione di Mosca e Parigi non ha mancato di sottolineare come abbia confermato che le «ispezioni fanno progressi e devono continuare», ovvero che non c'è alcun bisogno di una seconda risoluzione per autorizzare l'intervento militare.

Opposta l'analisi degli eventi da parte di Stati Uniti e di Gran Bretagna. «Il presidente Bush ha previsto da sempre che l'Iraq avrebbe distrutto i suoi missili nell'ambito di un gioco di inganni teso a non rispettare le risoluzioni dell'Onu sul disarmo - ha dichiarato la portavoce Merci Viana dalla residenza di Camp David - e la risoluzione 1441 impone all'Iraq un disarmo completo, totale e incondizionato, non certo a pezzi o a puntate».

Nel settimanale discorso radiofonico alla nazione il Presidente Bush non ha fatto alcun accenno alla vicenda degli Al Samoud 2 ribadendo che a guidarlo nella gestione della crisi è l'intenzione di «proteggere gli americani dalle armi di distruzione di massa» e di «aiutare gli iracheni a liberarsi dalla tirannia» seguendo l'esempio di tedeschi e giapponesi dopo la Seconda Guerra Mondiale. Da Londra il ministro degli Esteri, Jack Straw, ha legato esplicitamente la mossa di Saddam al braccio di ferro in corso alle Nazioni Unite sulla seconda risoluzione favorevole all'intervento: «Si tratta di un cinico tentativo di dividere il Consiglio di Sicurezza». Più prudente invece il Segretario di Stato, Colin Powell, che mostrandosi consapevole del rischio di una spaccatura all'Onu ha dichiarato di non aver ancora deciso di far votare la seconda risoluzione perché continuiamo a cercare una soluzione pacifica».

La risposta alle critiche di Washington e Londra è arrivata da Città del Messico, dove il vicepremier iracheno Tareq Aziz ha parlato in videoconferenza a una riunione di deputati messicani. «E' molto doloroso distruggere i nostri missili, che non sono nè di lunga gittata nè destinati a lanciare attacchi massicci, ma sono stati costruiti solo a scopi difensivi», ha affermato Aziz, dicendo di «aspettare ora un reazione da Paesi come la Francia e la Russia favorevoli alla pace». Baghdad guarda alla prossima relazione che Blix dovrà fare al Consiglio di Sicurezza, prevista per il 7 marzo: «Stiamo cooperando con tutte le indicazioni che ci giungono dal Consiglio di Sicurezza e riteniamo che Blix ne darà conto», dice l'ambasciatore all'Onu Mohammed Al Douri.

La decisione di smantellare gli Al Samoud 2 era stata preceduta da affermazioni contrastanti di Baghdad e lo stesso Saddam Hussein, nell'intervista concessa alla «Cbs», aveva sottolineato che non violavano alcuna risoluzione dell'Onu. Dietro il giallo, secondo il tabloid londinese «The Sun», vi sarebbe stata una resa dei conti dentro il regime iracheno, della quale sarebbe rimasto vittima il generale Muhammad Sa'id al Darraj, responsabile del programma missilistico: il militare sarebbe stato avvelenato su ordine di Saddam Hussein perchè aveva parlato troppo con gli ispettori dalle Nazioni Unite. [m. mo.]



La Francia e la Russia plaudono

«Lo smantellamento dei vettori dimostra la nostra tesi: i controlli dell'Onu servono»

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

La distruzione dei primi quattro missili Al Samoud 2 dimostra che le ispezioni servono» e che dunque bisogna andare avanti sulla via del disarmo pacifico dell'Iraq. Così dice Parigi e così dice anche Mosca. Dalla capitale francese il portavoce del Quai d'Orsay, dalla capitale russa il viceministro degli Esteri Yuri Fedotov. La decisione di Saddam ha ricompattato il fronte degli antiguerra percorso nelle ultime ore da voci e dissonanze, soprattutto per quanto sta succedendo in Russia dove Putin da un lato tratta personalmente con Bush l'uscita dalla crisi, dall'altra spinge il suo ministro degli Esteri Ivanov ad evocare - come ha fatto venerdì mattina a Pechino - il ricorso al veto in Consiglio di Sicurezza Onu per bloccare la guerra e pesare di più sulla trattativa.

A Parigi il ministro degli Esteri Dominique de Villepin ha salutato con molta enfasi la decisione di Baghdad di iniziare la distruzione dei missili contestati dagli ispettori delle Nazioni Unite: «Questo significa che le ispezioni servono». Sono i primi risultati in campo balistico, bisogna ora ottenere altri risultati nel campo delle armi chimiche e biologiche. «Per questo - dice de Villepin - la Francia ha presentato un memorandum al Consiglio di Sicurezza in cui è indicato un calendario e un programma». Insomma ispezioni più mirate e non a tempo indeterminato. Villepin afferma che la Francia è contraria agli «ultimatum» perché significano entrare in una logica di guerra, tuttavia riconosce che le ispezioni vanno concluse «in qualche mese».

Il «memorandum» francese torna dunque d'attualità alle Nazioni Unite. E' una specie di contro-risoluzione. Non ha la formalità del documento presentato da Usa, Gran Bretagna e Spagna, ma ha l'appoggio - dice Villepin - di tre dei cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza (oltre alla Francia, Cina e Russia) e della Germania. E inoltre il sostegno, che non pesa nell'organismo deliberativo dell'Onu, ma che ha il suo valore politico, della presidenza dell'Unione Europea, tenuta in questo semestre dalla Grecia. Venerdì il ministro degli Esteri di Atene Papandreu è stato parecchie ore con Villepin al Quay d'Orsay. Parlando dopo con i giornalisti ha riconosciuto che - nonostante il documento firmato dai Quindici a Bruxelles la scorsa settimana - all'interno dell'Unione non tutti sono d'accordo, tuttavia ha confermato che Atene si muoveva assieme alla Francia. E insieme, Villepin e Papandreu hanno inviato un appello a Spagna e Gran Bretagna per una «riflessione più approfondita».

La Francia ha sempre detto che la nuova risoluzione Usa-Spagna-Gb era ingiustificata o prematura. Il documento - che non parla ancora esplicitamente di guerra - afferma che Saddam ha mentito ed è in palese violazione della risoluzione 1441, quella votata a novembre che gli impone il disarmo totale. Villepin aggiunge ora che l'inizio della distruzione dei missili Al Samoud 2 rende ancora più prematura questa cosiddetta seconda risoluzione.

Qui a Parigi, intanto, si tende nuovamente ad accreditare un'immagine di «colomba» al segretario di Stato Usa Colin Powell, come era avvenuto all'inizio di questa crisi irachena. Venerdì Papandreu in presenza di Villepin ha raccontato ai giornalisti che la sera precedente nel corso di una cena a quattr'occhi, a Washington, Powell gli aveva confidato che «la guerra non è inevitabile». Ieri Radio France International ha trasmesso un'intervista a Powell dai toni ben più concilianti rispetto ai proclami di Bush: «Non abbiamo ancora chiesto di mettere ai voti la seconda risoluzione sull'Iraq - ha detto il segretario di Stato - perché continuiamo a cercare una soluzione pacifica. Diamo più tempo alle ispezioni come molti hanno chiesto, ma alla fine bisognerà concludere, non si può continuare a lungo così». Anche Fedotov, da Mosca, ha curiosamente citato l'intervista di Powell alla radio francese per sostenere le ragioni del fronte del no alla guerra.

E su questa posizione Villepin è perfettamente d'accordo: a un certo punto le ispezioni devono finire, come peraltro dice anche il documento approvato dai Quindici a Bruxelles. Però, ancora una volta, Villepin ha rimosso la questione del «veto» francese, che gli viene posta ogni giorno dai giornalisti e dall'opposizione socialista. Ieri anche l'ex primo ministro Lionel Jospin è intervenuto per dire che la Francia deve mantenere la coerenza della sua posizione fino al veto. Villepin ha di nuovo risposto che la questione per ora non si pone, perché Usa, Gran Bretagna e Spagna non hanno la maggioranza dei 9 voti dentro il Consiglio di Sicurezza. Certo, la mossa di Saddam, non li ha aiutati.

L'ESPERTO DEL CENTRO DI STUDI STRATEGICI E INTERNAZIONALI DI WASHINGTON

«Il Raíss usa i missili per le pubbliche relazioni»

Luttwak: sono un problema secondario rispetto agli altri armamenti

intervista
Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«L'OBIETTIVO dell'amministrazione Bush è stato sin dall'inizio il cambio di regime a Baghdad». A spiegare la reazione scettica di Washington all'inizio dello smantellamento dei missili Al Samoud è Edward Luttwak, esperto del Centro di studi strategici ed internazionali di Washington.

Perché i portavoce del presidente George Bush affermano che smantellare i missili Al Samoud è «solo un inganno» da parte dell'Iraq?

«Quando le ispezioni sono iniziate di questi missili non parlava nessuno. Si parlava invece delle armi di distruzione di massa che non si trovano: l'antrace liquido e numerose armi chimiche e batteriologiche. I missili Al Samoud sono una violazione delle risoluzioni Onu ma marginale rispetto alle altre. Si tratta di una vicenda incidentale. Resta la questione delle armi chimiche e batteriologiche. I missili Al Samoud non erano una delle maggiori preoccupazioni, Saddam Hussein li sta usando per fare pubbliche relazioni, per chiedere ai pacifisti di continuare a sostenerlo».

Questa vicenda dimostra tuttavia che Saddam disarma...

«Quando si trova qualcosa e quando Saddam è messo sotto pressione, lui cede. Il problema è che l'Iraq è un grande Paese e la risoluzione dell'Onu 1441 non conteneva l'autorizzazione a cercare ovunque, ma obbligava l'Iraq a rivelare ciò che aveva. Gli ispettori di Hans Blix non hanno l'incarico di cercare».

L'impressione tuttavia è che per l'amministrazione Bush qualsiasi gesto di Saddam sia insufficiente e che il vero intento sia il cambiamento di regime a Baghdad. E' così?

«Non è un segreto che l'Amministrazione sin dall'inizio ha l'obiettivo di cambiare regime a Baghdad. Il Presidente stesso lo ripete ogni volta che parla. Bush non vuole sorvegliare Saddam Hussein per sempre, vuole cambiare regime. Scegliendo di passare per le Nazioni Unite l'amministrazione americana ha chiesto un'autorizzazione ad agire ponendo la necessità di privare Saddam delle armi di distruzione proibite perché l'Onu non può autorizzare un cambio di regime. In ragione del fatto che Saddam possiede armamenti non consentiti dalle risoluzioni dell'Onu la richiesta americana è stata di farli consegnare agli ispettori, ma lui non lo ha fatto».

Edward Luttwak

Che effetto avrà la distruzione degli Al Samoud sul braccio di ferro in atto al Consiglio di Sicurezza dell'Onu sulla seconda risoluzione?

«Chi è favorevole al cambio di regime, come gli Stati Uniti, non cambierà idea e chi è contrario alla guerra, come la Francia, resterà sulla stessa posizione».

Perché per Bush il cambio di regime è più importante del disarmo?

«Cacciare Saddam è sempre stato un obiettivo di questa amministrazione. Il pericolo non sono solo le armi che l'Iraq ha oggi o può avere domani, ma sta nella provata capacità e volontà del regime di Saddam Hussein di acquisire e usarmi armi di distruzione di massa».

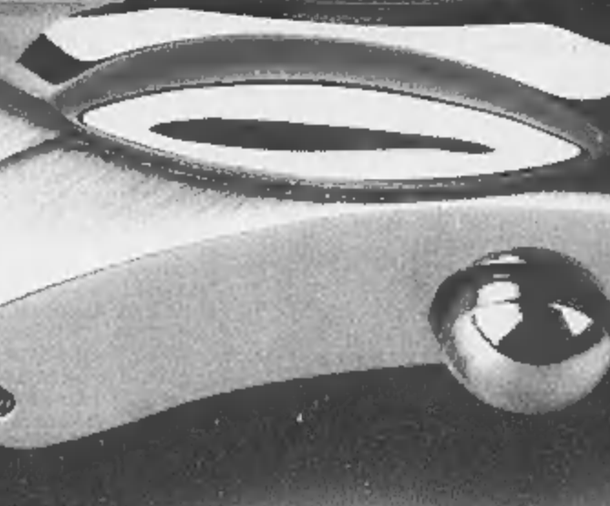
L'obiezione della Francia è che la risoluzione 1441 parla di disarmo e non di cambiamento di regime...

«Lo slittamento politico degli Usa sta nel fatto che vogliono cambiare regime e parlano di disarmo, lo slittamento francese è che la risoluzione 1441 chiede all'Iraq di consegnare le armi ma Parigi afferma che gli ispettori non riescono a trovarle. La risoluzione 1441 è stata fatta sul disarmo perché l'Iraq è e resta in flagrante violazione, in quanto Saddam e i suoi non hanno aperto depositi, hangar e bunker dove hanno nascosto le armi proibite. Il capo degli ispettori Hans Blix lo ha detto nell'esposizione dei suoi rapporti: sappiamo che queste armi loro non ce le consegnano, non ce le fanno vedere, ci invitano solo a cercarle. Ma è come trovare Bernardo Provenzano a Palermo. Tutti lo sanno che è lì ma non si riesce a trovare. Le armi che l'Iraq possiede sono molto più facili da nascondere di Provenzano e i territori in questione sono assai più vasti della città di Palermo. Per questo la risoluzione 1441 chiedeva a Saddam di consegnare ciò che ha. Ma non lo ha fatto».

PARTICOLARI DI SEDUZIONE

La libertà di non
cambiare mai le pile.

Movimento Eco Drive (a carica luce infinita), cronografo a 1/20 di sec, allarme. Cassa e bracciale in acciaio. WR 100 mt € 178,00



Movimento Eco Drive (a carica luce infinita), riserva di carica Long-Life. Cassa e bracciale in acciaio. Fondello serrato a vite. Chiusura di sicurezza. WR 100 mt € 118,00

Eco-Drive

MAI PIU' CAMBIO PILA

Eco-Drive é l'esclusiva tecnologia Citizen che trasforma qualunque fonte di luce in un'inesauribile carica di energia. Oggi puoi dimenticare l'inutile fastidio del cambio pila e vivere il tempo in perfetta armonia con la natura.

CITIZEN®

www.citizen.it

I CONTRASTI TRA IL PRESIDENTE AMERICANO E LA SANTA SEDE

L'INCONTRO - 23 luglio 2001

Globalizzazione: il Papa «linea divisoria tragica» fra chi può profittare delle opportunità offerte dalla globalizzazione, e chi ne è tagliato fuori». Il Papa chiede «politiche dirette a rendere tutti i popoli capaci di avere accesso agli strumenti necessari a migliorare la loro vita»

EMBARGO A CUBA

Il Papa ha parlato varie volte contro l'embargo decretato dagli Stati Uniti nei confronti di Cuba, e ancora in vigore. Il 26 gennaio 1998 a Plaza de la Revolucion disse: «Il popolo cubano non può vedersi privato dei vincoli con gli altri popoli, soprattutto quando l'isolamento forzato si ripercuote in modo indiscriminato sulla popolazione accrescendo le difficoltà dei più deboli. Le misure economiche restrittive imposte dall'esterno sono ingiuste ed eticamente inaccettabili»

PENA DI MORTE

Sia George Bush che il suo avversario Al Gore si sono sempre detti favorevoli alla pena di morte. E' un problema dei singoli Stati, e il Presidente non può entrare in quella sfera di autonomia. Il Papa però ha varie volte, tramite i nunzi, chiesto clemenza. La sua filosofia Papa Wojtyla l'ha espressa il 12 dicembre del '99 chiedendo che «si giunga a un consenso internazionale per l'abolizione della pena di morte»

IL CARDINALE LAGHI, AMICO DI BUSH SENIOR, PORTERA' A WASHINGTON LA LETTERA DI GIOVANNI PAOLO II

Parte domani l'«appello di pace» del Papa a Bush

Diplomazia vaticana al lavoro: arriva anche il consigliere privato di Putin

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Domani l'inviato speciale del Papa in America, il cardinale Pio Laghi, comincia la sua missione più difficile, e intanto giunge in Vaticano il braccio destro di Putin per quanto riguarda l'Unione europea, il sottosegretario agli Esteri, Aleksej Meskov. Così anche la Russia ha deciso di aggiungere il suo nome alla lista dei paesi e degli organismi che in queste settimane hanno visto i loro rappresentanti varcare il Portone di Bronzo per cercare una soluzione pacifica alla guerra incombente. Lunedì mattina Aleksej Meskov sarà ricevuto in Vaticano dal suo «pari grado», monsignor Pietro Parolin. Sarà un incontro «tecnico». Non è escluso però che possa avere un'udienza privata da Giovanni Paolo II, per illustrare al Pontefice la posizione del suo paese in relazione alla crisi irachena, e alla possibilità o meno di usare il «veto» in sede di Consiglio di Sicurezza.

In realtà la Russia era l'ultimo dei grandi protagonisti della crisi (Francia e Cina escluse) a non aver avuto un contatto diretto con i vertici vaticani, protagonisti di un febbrile sforzo diplomatico per trovare una soluzione pacifica alla crisi irachena. Germania, Gran Bretagna, Spagna, Iraq, Iran e le Nazioni Unite hanno compiuto visite ad alto livello in Vaticano. Un tourbillon di contatti, che però sembra lasciare un certo senso di insoddisfazione fra i collaboratori di Papa Wojtyla; e l'atmosfera che si respira è quella di un crescente pessimismo.

La missione del cardinale Pio Laghi, annunciata ieri ufficialmente dalla Sala Stampa vaticana, rientra in questo quadro. «Nel contesto della crisi irachena, - ha dichiarato il Direttore della Sala Stampa, Joaquin Navarro Valls - il Santo Padre ha designato, quale suo inviato speciale presso il presidente degli Stati Uniti George W. Bush, Sua Eminenza il Cardinale Pio Laghi. Il Cardinale, che lascerà Roma nei prossimi giorni, sarà latore di un messaggio di Sua Santità e avrà modo di illustrare la posizione e le iniziative intraprese dalla Santa Sede per contribuire al disarmo e alla pace in Medio Oriente».

Papa Giovanni Paolo II e il presidente americano George Bush nel corso del loro ultimo incontro in Vaticano

Il porporato, «in pensione» come il cardinale Etchegaray, inviato a Baghdad, ha troppa esperienza per sperare in un miracolo. «Non bastano i buoni rapporti personali a scongiurare una crisi come questa» diceva nei giorni scorsi; e il suo compito appare tanto più difficile in quanto il portavoce di George Bush, Ari Fleischer, ha dichiarato che il Presidente Usa non si farà influenzare dagli appelli del Papa; quando già probabilmente la Casa Bianca e il Vaticano stavano «trattando» sulla visita di Laghi oltreoceano, latore di una lettera autografa del Pontefice. Laghi conobbe i Bush, soprattutto l'ex presidente e la moglie Barbara alla fine degli Anni Ottanta. Fu ospite loro in varie circostanze ed è lì che conobbe anche la famiglia dell'attuale Presidente Usa. Le figlie di George Bush junior recentemente di passaggio a Roma, sono anche state ospiti del cardinale nel suo appartamento nei pressi del Vaticano.

La sua trasferta cade alla vigilia della giornata di preghiera e digiuno indetta da Giovanni Paolo II per il 5 marzo, mercoledì delle Ceneri, e a cui hanno dato la loro adesione confessioni cristiane di ogni tendenza ed esponenti di altre religioni. Da quando è scoppiata la crisi irachena il cardinale Laghi non ha mai smesso di seguirne con attenzione gli sviluppi; e soprattutto il dibattito sulle implicazioni morali della guerra «preventiva». Lo si è visto qualche giorno fa a casa della principessa Elvina Pallavicini, ad ascoltare gli ambasciatori americani in Italia e presso il Vaticano, Sembler e Nicholson e l'esperto di terrorismo mediorientale, Andrew Erdman, uno di principali consiglieri di Powell. Il cardinale era uno dei pochissimi invitati curiali presenti a questa straordinario «briefing» sulle ragioni del partito della guerra, insieme a monsignor John Foley e al cardinale Francis Stafford, entrambi statunitensi. Gli fu chiesto un commento su quanto aveva udito (ovviamente a favore dell'intervento); rispose che «qualche spiraglio esiste ancora. E la luce può tornare a rischiarare tutt'attorno».

La posizione del Vaticano è nota, e il titolo dell'*Osservatore* di ieri la sintetizza: «La guerra è un omicidio in grande». La missione di Laghi a Washington ripropone un copione già visto dodici anni fa, nella guerra che seguì l'invasione del Kuwait. Anche allora il Papa, per scongiurare «l'avventura senza ritorno» scrisse due lettere: una indirizzata a Saddam Hussein e l'altra al presidente George Bush. Ma la sua voce rimase inascoltata.

IL 5 MARZO

D'Alema: anch'io digiunerò

■ LECCE. «Il prossimo 5 marzo penso che ognuno di noi troverà il modo di aderire all'appello del Papa». Lo ha detto Massimo D'Alema conversando con i giornalisti a Lecce.
Il presidente dei Ds ha sottolineato l'«importanza» dell'iniziativa vaticana. E ha precisato: «È chiaro che questo appello si rivolge innanzitutto ai credenti. Non lo so in che forma io parteciperò ad una giornata di riflessione, di impegno per la pace. Può darsi che io digiuni. Fa anche bene alla salute».

L'INVIATO DEL PONTEFICE

Il porporato delle «missioni impossibili» fu accusato dalle madri di Plaza de Mayo

CITTÀ DEL VATICANO

Ottant'anni il prossimo 21 maggio, Pio Laghi, nato a Castiglione, nella diocesi di Forlì, è un diplomatico di carriera in pensione. Una vita spesa in zone «calde». Nel 1969 fu nominato «delegato apostolico» di Gerusalemme e Palestina, con il «titolo» di arcivescovo della Mauriana. La guerra del '67 ha appena creato il problema dei territori occupati, e i rapporti fra la Santa Sede e Tel Aviv non sono certamente quelli dell'era Wojtyla.

Nel 1974 viene trasferito in Argentina, come Nunzio apostolico. Sembrerebbe un incarico tranquillo, ma il golpe dei generali e la spietata repressione, le cui conseguenze umane e morali non sono ancora concluse investe anche la figura del rappresentante pontificio, accusato dai parenti dei «desaparecidos» di aver trattato il regime dittatoriale con guanti di velluto. Dalle accuse il porporato si è sempre difeso affermando di aver fatto tutto il possibile per aiutare le vittime della dittatura, e di non essere stato a conoscenza delle atrocità del regime. L'Associazione delle madri di Plaza de Mayo considera il Cardinale «parte integrante della struttura di potere che ha portato al sequestro, alla tortura, all'omicidio di migliaia di cittadini durante il periodo dei governi militari». Laghi ha ribattuto: «Come potevo supporre che stavo trattando con dei mostri, capaci di buttare persone dagli aerei e altre atrocità simili? Mi si accusa di delitti spaventosi per omissione di aiuto e di denuncia, quando il mio unico peccato era l'ignoranza di ciò che veramente capitava».

Il cardinale Pio Laghi

Nel 1980 il cardinale parte per gli Stati Uniti, con l'incarico di Delegato apostolico. Anche grazie alla sua opera nel marzo del 1984 vengono stabilite le relazioni diplomatiche ufficiali tra la Santa Sede e il governo degli Stati Uniti d'America. Una missione che termina con una promozione: viene creato Prefetto della Congregazione per l'Educazione cattolica, e riceve la berretta cardinalizia nel Concistoro tenuto nel giugno del 1991.

Nella tarda primavera del 2001 Giovanni Paolo II lo inviò in Terrasanta, con un messaggio da consegnare ad Ariel Sharon e a Yaser Arafat, per incoraggiarli a riprendere il dialogo, interrotto dall'esplosione della seconda Intifada. Una «missione impossibile»; il cardinale celebrò due volte la messa al santo Sepolcro: «Non l'ho mai visto così deserto, - dichiarò al ritorno - non ho incontrato quasi nessuno, mi ha fatto molta pena».

[m. tos.]

IL GIUDIZIO DI MONSIGNOR MIGLIORE, NUOVO NUNZIO ALLE NAZIONI UNITE: «UNA SPERANZA DAL CONFRONTO DIRETTO»

«L'America non è chiusa alle richieste della Chiesa»

«La Santa Sede non è "pacifista": vuole risolvere i problemi senza un conflitto»

intervista
Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

NON c'è una chiusura americana alle posizioni della Santa Sede che sono tese a costruire la pace, non sono pacifiste». Così Celestino Migliore, nuovo nunzio della Santa Sede presso le Nazioni Unite, sottolinea l'importanza della missione che il cardinale Pio Laghi si appresta a condurre a Washington latore di un messaggio di Giovanni Paolo II per George Bush.

Monsignor Migliore qual è l'obiettivo della missione diplomatica affidata a Laghì?

«Questa missione è tesa a far conoscere direttamente alla Casa Bianca qual è la posizione e la grande preoccupazione del Santo Padre per il rischio esistente di una soluzione di forza della crisi che sta avendo atto in Iraq. Ed è tesa anche a conoscere direttamente dalla Casa Bianca, in maniera diretta e dettagliata, quale è la loro posizione. Venire a contatto immediato aiuta a comprendere meglio ciò che già si sa, che si è ascoltato in numerose occasioni».

Si tratta di una mossa parallela a quella compiuta dal Papa inviando a Baghdad il cardinale Etchegaray per un incontro con Saddam Hussein?

«Entrambe le missioni hanno in comune quella che è la posizione della Santa Sede sulla crisi in Iraq. Si riconosce che esistono dei seri problemi del mondo, come l'esistenza degli arsenali nucleari, delle armi di distruzione di massa e la questione del rispetto dei diritti umani. Anche se non solo in quella regione del mondo ma anche in altre. E si ritiene che neutralizzare questi arsenali ed aumentare il rispetto dei diritti dell'uomo è positivo. Ma si è anche fermamente convinti che il rimedio a questi problemi non è la guerra nè l'uso della forza. Ciò porterebbe infatti solo ad inasprire i problemi a livello mondiale. Il messaggio del Santo Padre era molto chiaro in questo senso nella missione svolta da Etchegaray in Iraq così come lo è ora in quella che si appresta a compiere Laghi alla Casa Bianca. La volontà è sempre quella di esprimere una posizione che, come ha detto il cardinale Angelo Sodano, non è pacifismo ma è voler lavorare come artefici della pace. I problemi ci sono e vanno risolti, ma non con il ricorso alla guerra. Per questa ragione la Santa Sede sta svolgendo un ruolo di costruttore di pace»

La missione di Laghi segue numerose prese di posizione della Santa Sede contro l'intervento militare in Iraq. Che valutazione dà della reazione finora avuta da parte dell'amministrazione Bush?

«La posizione degli Stati Uniti è stata ben espressa nei giorni scorsi dal portavoce della Casa Bianca. Sono stato molto sorpreso dal vedere certi titoli e interpretazioni pubblicate sulla stampa italiana. Leggendo la trascrizione del portavoce Ari Fleischer è chiaro che gli Stati Uniti dicono che il Papa ha una sua voce sul diritto internazionale, ha diritto di esprimerla, la sta esprimendo e viene presa in considerazione. Fleischer in conclusione diceva "il presidente George Bush sta considerando ciò che è bene per il suo popolo". Nessuno a Washington ha inteso dire che il presidente Bush non ascolta la voce del Papa, Bush la ascolta come ne ascolta tante altre ed in questo concerto democratico di espressione questa voce ha il suo impatto».

Non ritiene dunque che vi sia una chiusura americana rispetto alle posizioni finora espresse dalla Santa Sede sull'Iraq?

«Non la vedo. Non c'è».

Quanto conta il dialogo interreligioso nell'approccio della Santa Sede alla crisi irachena?

«Non c'è un legame diretto ma questo è il contesto in cui si sviluppa. Se teniamo presente tutte le posizioni espresse dal Papa e dal Segretario di Stato ci si accorge che hanno unito il no alla guerra, perché sarebbe estremamente penalizzante per la popolazione locale, al timore che sarebbe altrettanto devastante per i rapporti fra culture e religioni differenti. Questa preoccupazione è molto forte. Quando si lavora per la pace, per evitare la guerra, il dialogo interreligioso è un costante punto di riferimento».

Che differenza c'è fra gli interventi che fece Giovanni Paolo II per impedire la Guerra del Golfo del 1991 e quelli in atto in queste settimane?

«Si tratta di situazioni diverse. A quei tempi era chiaro che non erano state esaurite tutte le possibilità di intervento e quindi non era motivato un ricorso alla forza, alla guerra. Oggi il discorso è un po' diverso: chi si oppone all'uso della forza parte dalle motivazioni favorevoli ad un intervento militare ovvero la necessità del disarmo degli arsenali di distruzioni di massa. Inoltre dieci anni fa l'elemento di scontro fra culture e religioni era meno evidente, non per nulla Samuel Huntington scrisse il suo saggio sullo scontro delle civiltà nel 1993, oggi invece è molto forte ed è legato alle conseguenze dell'attacco dell'11 settembre 2001 subito dagli Stati Uniti».

FUORI PROGRAMMA DI WOJTYLA CON I SEMINARISTI

«Terribili quegli anni»

■ Racconto fuori programma da parte del Papa, ieri sera, sugli «anni terribili della guerra e della clandestinità» quando faceva l'operaio alla fabbrica chimica Solvay ed era seminarista clandestino nella residenza del cardinale Adam Sapieha. Giovanni Paolo II è apparso in buona forma nel tradizionale incontro annuale con i seminaristi del Seminario romano maggiore. «Mi ricordo di quando portavo i libri di nascosto in fabbrica, e gli operai mi aiutavano a trovare dei momenti per studiare di nascosto». Parlando a braccio sull'onda dei ricordi il Papa ha ricordato le sofferenze e la durezza di quegli anni, gli esami dati uno dietro l'altro sempre di nascosto. E sempre «affidandomi a Dio». Il Papa ha concluso ricordando di essersi affidato al Signore e che «è stato fondamentale per me il Suo aiuto in quei terribili anni della guerra e della clandestinità».

Celestino Migliore, nunzio della Santa Sede alle Nazioni Unite

LA GUERRA AL TERRORISMO RESTA IN PRIMO PIANO, CACCIA AI LATITANTI DI AL QAEDA

Osama bin Laden il principe del terrore

■ Lo dicono ancora vivo e nascosto in un'impervia zona dell'Afghanistan a ridosso con la frontiera del Pakistan, dopo oltre un anno di una massiccia caccia all'uomo che avrebbe dovuto catturarlo «vivo o morto». L'ultimo suo messaggio è un nastro audio trasmesso all'inizio di febbraio da Al Jazeera, nel quale ancora una volta incita i musulmani alla guerra santa contro «il nemico», gli Stati Uniti.

Osama bin Laden

Ayman al-Zawahiri il medico diventato fuorilegge

■ Famiglia egiziana rispettabile, studi colti e modi impeccabili. Ma anche una condanna a morte per l'attentato del 1995 all'ambasciata egiziana di Islamabad (17 morti). Nipote di un imam, figlio di un fisiologo illustre. Un enigma vivente. E' il luogotenente di Bin Laden, il regista delle bombe alle ambasciate Usa di Kenya e Tanzania nel 1998, uno dei 22 «most wanted» dell'Fbi.

Ayman al-Zawahiri

Suleiman Abu Ghait il portavoce delle minacce

■ Era apparso la prima volta il 7 ottobre 2001, a fianco di Bin Laden, nella cassetta diffusa da Al Jazeera qualche ora dopo l'inizio dell'attacco americano all'Afghanistan. E da allora Abu Ghait non ha mai smesso di minacciare gli Stati Uniti. «Ciò che li aspetta non sarà inferiore a ciò che ha già subito». Oppure: «Si preparino perché, grazie a Dio, noi li sorprenderemo là dove non se lo aspettano».

Suleyman Abu Ghait

E' UN KUWAITIANO, COINVOLTO NEL FALLITO ATTENTATO AL PAPA NELLE FILIPPINE E NELLE STRAGI DELLE AMBASCIATE USA. BUSH SI CONGRATULA: FANTASTICO

Preso in Pakistan il cervello dell'11 settembre

Sulla sua testa una taglia di 25 milioni di dollari

ISLAMABAD

Un alto dirigente di Al Qaeda - forse addirittura uno degli organizzatori degli attentati dell'11 settembre - è stato arrestato ieri a Rawalpindi, nei pressi di Islamabad, dalle forze di sicurezza pachistane in un'operazione congiunta con l'Fbi. Il suo nome è Khalid Chiek Mohammed, ma si faceva chiamare anche Ashraf Refaat Nabith Henin, o Khalid Abdul Wadood, o Salem Ali, o Fahd Bin Abdallh Bin Khalid. Una lunga lista di nomi dietro ai quali si nascondeva un kuwaitiano con passaporto pachistano, nato nel 1964 - o forse nel 1965 - e fornito, secondo le foto segnaletiche dell'Fbi, di capelli neri, occhi marroni e una folta barba. Nella sua scheda è scritto che è kuwaitiano, ma sono state le stesse autorità del Kuwait a dire che, pur essendo nato in Kuwait, ha documenti pachistani. Secondo fonti pachistane, invece, sarebbe originario dell'Oman e «parla molte lingue: oltre all'arabo certamente l'inglese, l'urdu e l'idioma del Baluchistan». Sarebbe già stato consegnato alle autorità americane, che dovrebbero trasferirlo al più presto fuori dal Pakistan. «E' fantastico», ha esclamato al telefono il presidente Bush appena gli è stata comunicata la notizia.

Le voci dell'arresto di tre presunti membri di Al Qaeda si erano rincorse per tutta la giornata. Verso sera da Islamabad era arrivata la conferma per bocca del portavoce del presidente Pervez Musharraf. Con Mohammed sono state arrestate altre due persone: Abdul Qadoos, di nazionalità pachistana, e un uomo di cui si sa soltanto che è di origine mediorientale.

La cattura di Mohammed vale 25 milioni di dollari: a tanto ammonta la taglia promessa dall'Fbi a chi fosse riuscito a mettere le mani su di lui. L'uomo figura infatti nella lista dei dieci più ricercati al mondo, insieme a Osama Bin Laden. Lo cercavano da tempo, da ben prima degli attentati di Washington e New York. Nel 1996 era infatti tra le persone incriminate per un piano messo a punto nelle Filippine per abbattere aerei di linea americani in volo tra gli Stati Uniti e il Sud-Est asiatico, ma il suo nome era stato tenuto riservato. Aveva lavorato anche all'ipotesi di un attentato multiplo: dodici aerei americani dovevano cadere contemporaneamente e uno doveva essere lanciato contro la sede della Cia. L'autore del piano, Ramzi Yousef, è stato l'esecutore del primo attentato al World Trade Center nel 1993 - per il quale sta scontando l'ergastolo negli Usa - ed è un suo zio.

Khalid Chiek Mohammed in due foto diffuse dopo l'11 settembre dall'Fbi

Secondo gli investigatori americani, in tutti questi anni Mohammed si sarebbe mosso per il mondo, con grande abilità e molti pseudonimi, per tenere i contatti tra il vertice di Al Qaeda e le cellule terroriste sparse qua e là.

In uno di questi viaggi, nel 1999, si sarebbe incontrato ad Amburgo con Mohamed Atta, Marwan al-Shehhi e Ziad Jarrah, tre terroristi che l'11 settembre pilotarono tre dei quattro aerei dirottati per l'attacco a New York e Washington. Negli incontri ad Amburgo, dove si trovavano anche altri due presunti seguaci di Al Qaeda ora latitanti, Ramzi bin al-Shibh e Said Bahaji, sarebbero stati messi a punto i dettagli delle stragi.

L'Fbi colloca Mohammed anche tra gli autori delle stragi contro le ambasciate americane in Africa del 1998, che causarono 224 morti. E gli attribuisce - come rivelò il settimanale britannico «Sunday Times» nel settembre 2002 - un piano, poi abbandonato, per assassinare il Papa durante la visita nelle Filippine del 1999. Il suo nome è stato fatto per la prima volta da Abu Zubaydah - ex numero tre di Al Qaeda, attualmente nelle mani degli americani - che lo ha descritto come una figura di spicco nell'organizzazione degli attentati.

E' stato Mohammed stesso a rivelare di essere la mente degli attentati terroristici dell'11 settembre. Lo disse al giornalista Yosri Fouda, al quale si era presentato come capo militare di Al Qaeda insieme allo yemenita Ramzi Binalshibh, un altro pezzo grosso della rete, poi arrestato in Pakistan nel settembre 2002, e subito estradato negli Stati Uniti. I due raccontarono che, prima di decidere per l'attacco alle Torri gemelle e al Pentagono, avevano anche valutato la possibilità di colpire centrali nucleari.

«Un arresto straordinariamente significativo - ha commentato una fonte autorevole del governo Usa -. E' il massimo esponente di Al Qaeda finora catturato. Si tratta di una figura che sarebbe stata fondamentale per l'eventuale progettazione di futuri attentati contro gli Stati Uniti». **(m. ver.)**

L'attentato alle Torri di New York: prima di scegliere questo obbiettivo, i terroristi avevano pensato a una centrale nucleare

Il giallo dell'imam scomparso

A Milano: è stato rapito o si è arruolato per l'Iraq?

MILANO

Lo hanno rapito, o si è dileguato. Non c'è più traccia di Osama Nasser Mustafà, detto Abu Omar, egiziano, 40 anni, in Italia dal 2001 con lo status di rifugiato politico, una delle guide spirituali della moschea di viale Jenner. «Stiamo cercando di capire cosa sia successo. Abbiamo aperto un fascicolo per sequestro di persona», dice Ferdinando Pomarici, il magistrato a capo della Dda di Milano. «Ogni ipotesi è un azzardo», fanno eco alla Digos. Perché c'è più di un punto oscuro, dietro alla scomparsa dell'egiziano.

Di lui non si sa più niente da lunedì 17 febbraio. Sua moglie Nabila, anche lei rifugiata politica, insegnante alla scuola islamica di via Quaranta, aspetta però diversi giorni prima di denunciare la scomparsa del marito: «Non so se sia vivo o morto. Speriamo che torni. Inshallah». Prima chiede a un'amica, un'italiana convertita all'Islam, moglie di un nordafricano sotto processo per terrorismo a Milano, di informarsi con un legale. «Sono stato contattato dalla donna. Voleva sapere se il marito della sua amica era stato per caso arrestato», racconta l'avvocato Antonio Nebuloni. Gli bastano un paio di giorni per scoprire che polizia e carabinieri non sanno nulla. Ma la donna aspetta ancora a presentare la denuncia. Lo fa solo giovedì 20. Il giorno dopo, venerdì 21, l'Imam della moschea di viale Jenner, prima della preghiera chiede se qualcuno sa qualcosa.

> Il presidente del centro islamico sminuisce il ruolo dell'uomo noto come Abu Omar «Era soltanto un volontario»

C'è una donna che dice di aver visto l'uomo caricato a forza su un'auto, a cento metri dal centro islamico di viale Jenner, attorno a mezzogiorno di lunedì 17. Agli agenti della Digos la donna, egiziana pure lei, rettifica e minimizza. Dice di non essere più sicura di aver visto spingere in un'auto Abu Omar, che forse non c'erano tre persone ma una sola con lui. E alla fine dice che forse lui camminava tranquillamente con un altro uomo a pochi passi dal centro.

Il presidente del centro islamico di viale Jenner, Abdel Hamid Shaari, sembra preoccupato di sminuire il ruolo di Abu Omar: «Era solo un volontario, uno tra i tanti che guidavano la preghiera quando mancava il nostro Imam, Abu Emad». Poi dice di non aver idea di quello che può essere successo: «Ci preoccupa che sia scomparso un fratello. Speriamo che le autorità italiane risolvano il caso. Se poi lo troveranno, sarà lui a raccontare cosa gli è accaduto». Alla scuola islamica di via Quaranta, dove insegna la moglie, sono ancora più restii: «Non sappiamo nulla. Non siamo autorizzati a parlare con i giornalisti».

Non si parla con gli occidentali è la linea di condotta. Il centro di via Jenner e quello di via Quaranta da troppo tempo sono nel mirino della polizia. Da qui sono passati secondo i magistrati milanesi gli uomini di Al-Qaeda. E qui sono stati arrestati molti nordafricani, sospettati di terrorismo. A rompere il muro di silenzio c'è solo Alì Abu Shwaima del centro islamico di Segrate. Intanto dice che non è vero che Abu Omar fosse solo uno dei tanti: «Era conosciuto, molto conosciuto nella comunità islamica milanese». Noto per il suo passato di oppositore al regime di Mubarak in Egitto, tanto da chiedere asilo politico in Italia. E soprattutto per le sue idee: «Non era un moderato. Non sono categorie che ci riguardano, ma come direste voi era un fondamentalista, un radicale, che aveva idee molto chiare sull'11 settembre, su Al-Qaeda e sull'Afghanistan».

Con un passato così, avrebbe potuto mollare tutto e «arruolarsi», in vista della guerra contro l'Iraq? La domanda non ha risposta. Ma è una delle piste a cui stanno lavorando gli investigatori. Abu Omar non aveva precedenti penali, non era nemmeno stato coinvolto nelle numerose inchieste sul terrorismo islamico a Milano. Ma lui conosceva tutti. Non a caso sua moglie contatta un'amica prima di andare alla polizia. E l'amica è moglie di uno dei nordafricani sotto processo per i contatti con i fondamentalisti islamici. «E poi sicuramente lo conosceva la polizia, che sa tutto dei frequentatori del centro di viale Jenner. E pure di quello di via Quaranta».

In via Quaranta andava anche l'Imam Mahmoud Abdelkader Es Sayed. Anche lui egiziano, pure lui in Italia dal '99 come rifugiato politico. Nel 2001, quando Abu Omar arriva a Milano, aiuta l'Imam a guidare la preghiera del venerdì. Poi Es Sayed scompare. Secondo i servizi segreti di mezzo mondo era l'uomo di Bin Laden in Italia. Forse è morto in Afghanistan, a Tora-Bora sotto i bombardamenti. Ma nessuno può dirlo con certezza. Si sa solo che è sparito. Come Abu Omar.

(r. m.)

DALLA PRIMA PAGINA

PER ELEZIONI LIBERE IN IRAQ

Barbara Spinelli

Tanti mezzi potrebbero esser con loro discussi, tante politiche di cui la guerra sarebbe, appunto, l'ultima e forse non necessaria risorsa.

Un appoggio europeo a libere elezioni in Iraq sotto il controllo Onu e un esplicito sostegno alla Resistenza irachena: questo potrebbe essere il nucleo di un'iniziativa politica dell'Unione. Sarebbe un segnale importante che l'Europa manderebbe agli Stati Uniti, e dell'esperienza europea gli americani avranno bisogno nel dopo-Saddam, per ricostruire l'Iraq. Segnalerebbe forza del nostro continente, capacità di iniziativa, preveggenza politica, conoscenza del terreno. Contribuirebbe anche a una convergenza tra gli europei che stanno riunificandosi. Gli ex dissidenti dell'Est, dall'ungherese György Konrad al polacco Bronislaw Geremek, sanno forse meglio di noi, quel che vuol dire vedersi negare la libertà: in questo Condoleezza Rice non ha torto. Ma la loro esperienza e la loro memoria devono poter diventare lievito durevole per la nostra Unione in Europa, e non essere usate da Washington per occasionali, passeggere politiche di imperio e divisione.

Contrariamente a quel che credono molti governanti europei, infatti, l'amministrazione Usa non monopolizza per intero gli oppositori iracheni, e questi non sono mere marionette americane. Non pochi dubbi si stanno facendo strada fra i resistenti, di fronte alla precipitazione e alle noncuranze statunitensi. Cominciano a dubitare seriamente anche grandi figure del dissenso, come il capo del Congresso Nazionale Iracheno Ahmed Chalabi o Kanan Makiya, autore del più prestigioso libro sul regime di Saddam (*Republic of fear* - La repubblica della paura, scritto nell'89). Quel che molti oppositori temono è l'approssimazione e il cinismo, la straordinaria imperizia politica e l'incoerenza degli Stati Uniti.

L'accordo americano con la Turchia, in particolare, li allarma: un'alleanza che è stata acquistata in cambio di prebende, e dell'accettazione da parte Usa della strategia anti-curda di Ankara. Le opposizioni sia sciite che curde fanno affidamento sulla Repubblica Autonoma del Kurdistan, dove molti esiliati stanno ultimamente rientrando: in questa zona protetta dall'Onu si è creata una prima forma di democrazia pluralista, con liberi giornali e libera opposizione, presidiata da quarantamila soldati locali. Gli oppositori di Saddam non vogliono sacrificare questa roccaforte, e diventare vittime d'un patto scellerato americano-turco che li sgominerà. Makiya, inoltre, teme che l'amministrazione militare americana insedierà a Baghdad un governo fantoccio, con uomini legati al vecchio regime e al Baath sunnita. L'opposizione in altre parole paventa quel che gli americani rimproverano agli europei: la non fedeltà a quel che è stato fatto nel dopoguerra tedesco e giapponese, la rinuncia alla denazificazione dell'Iraq. E' un peccato che simili timori non possan esser discussi con gli europei.

Questa cooperazione euro-irachena potrebbe partire dalle memorie dell'Iraq resistente, e uscire dalle strettoie della memoria euro-americana. Si vedrà, allora, che la memoria irachena è piena di dubbi sull'America. Gli iracheni democratici non hanno dimenticato l'appoggio che Stati Uniti ed europei hanno garantito a Saddam, negli anni in cui il nemico era l'Iran di Khomeini. Americani ed europei tacquero sull'impiego di gas contro i soldati iraniani e contro gli insorti curdi. Ma fu l'America soprattutto, all'indomani della brusca interruzione della prima Guerra del Golfo, ad abbandonare le opposizioni irachene dopo averle ufficialmente incitate a rovesciare Saddam. Erano esattamente dodici anni fa, l'1 marzo 1991, un giorno dopo la tregua, quando Bush senior pronunciò il suo famoso appello all'insurrezione in Iraq: Washington l'avrebbe spalleggiata. E subito le opposizioni si mobilitarono. Gli sciiti, che rappresentano il 60 per cento della popolazione (i sunniti rappresentano il 17) furono i primi a sollevarsi, conquistando varie città a Sud dell'Iraq. Seguì l'insurrezione dei curdi, il 14 marzo (20 per cento della popolazione). Gli insorti vennero consegnati al massacro, con l'America che stette a guardare e che investì Saddam di nuovo potere legittimo. Anche su queste insurrezioni esiste un testo indispensabile di Makiya (*Cruelty and Silence: War, Tyranny, Uprising and the Arab World* - Crudeltà e silenzio: guerra, tirannide, insurrezione e il mondo arabo, 1994). Inspiegabilmente, nessuno dei suoi libri è stato tradotto in Italia o Francia.

C'è dunque qualcosa di malsano, quando i governanti americani montano in cattedra e in nome della memoria accusano gli europei di non essere coerenti, di aver dimenticato il patto di Monaco che consegnò l'Europa a Hitler nel '38, di non ricordare i benefici liberatori dell'occupazione in Germania e in Giappone. Gli oppositori iracheni sperano molto nella Casa Bianca, ma hanno brutti ricordi dell'incoerenza americana e forse sperano di non dipendere solo da Washington, e da guerre-lampo che così di rado, ormai, contemplano Piani Marshall e dopoguerre veramente preparate. I Piani Marshall e le ricostruzioni sono ormai uno strumento in mano degli europei, come dimostra l'esperienza postbellica in Kosovo. Ma per poter essere protagonisti di questa politica gli europei dovranno divenire un punto di riferimento stabile, per chi in Iraq vuol combattere il tiranno, e non trasformare il Paese in una pompa di benzina degli Stati Uniti: per chi vuol tentare una democrazia araba che eviti il dominio di un'etnia sull'altra, e l'uso sconsiderato della triplice arma del petrolio, della religione e del terrorismo.

DOVE PUO' PORTARE L'OSTINATA OPPOSIZIONE DEL PRESIDENTE FRANCESE AGLI USA SULL'IRAQ

Jacques Chirac nel disegno di David Levine copyright New York Review/distr.ILPA

CHIRAC
L'America, il cane il gatto e il pappagallo

intervento

Mario Vargas Llosa

Il presidente francese Jacques Chirac sta godendosi un momento di gloria che non aveva mai assaporato prima, e che non si ripeterà più. Nel recente dibattito all'Assemblea Nazionale sulla crisi irachena i deputati del governo e quelli dell'opposizione hanno votato compatti contro l'intervento armato e tutti i sondaggi indicano che, qualora fosse indetto un referendum, Chirac otterrebbe per la seconda volta - o addirittura supererebbe - il prodigioso 82% delle ultime elezioni presidenziali. E' inevitabile chiedersi cosa stia succedendo nella un tempo irrequieta società francese se tutto lo spettro politico, dal fascista Le Pen agli stalinisti inossidabili passando per i conservatori, i socialdemocratici, i liberali e i socialisti, a eccezione di una minuscola formazione trotzkista, esprime una tale uniformità di vedute.

Dando prova di un opportunismo machiavellico e geniale, Chirac ha contrastato con fermezza gli Stati Uniti sulla questione irachena, riuscendo nel frattempo a far mangiare nello stesso piatto il cane, il gatto e il pappagallo, come il miracoloso santo peruviano Martino de Porres. L'opposizione alla guerra è stata accolta con entusiasmo dai pacifisti bene intenzionati, per i quali nulla giustifica che una potenza militare invada una nazione piccola e povera come l'Iraq lasciando un terribile bilancio di morte e distruzione, ma ha anche risvegliato la solidarietà dei pragmatici, i quali temono che una guerra contro Saddam Hussein favorisca la diffusione del fondamentalismo islamico e riaccenda il terrorismo internazionale anziché soffocarlo.

D'altro canto, la sfida aperta lanciata agli Stati Uniti attraverso il ministro degli Affari esteri nella riunione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha solleticato i sentimenti nazionalisti come non avveniva dai tempi del generale De Gaulle, raccordando settori importanti della società francese come gli estremisti di destra e di sinistra spinti da forti ragioni ideologiche e buona parte del ceto medio, che non si rassegna al lento declino dell'influenza francese nella sfera internazionale e nella stessa Europa. Abbagliato dalla quasi unanimità che lo circonda, il presidente Chirac non sembra cogliere, come faceva notare giorni fa Jacques Amalric su «Libération», che queste mosse vincenti rivolte soprattutto al fronte interno l'hanno intrappolato in una situazione potenzialmente dannosa per la Francia e l'Unione Europea, nonché, ovviamente, per la sua stessa carriera politica.

Le scaramucce e i colpi di fioretto diplomatici contro gli Stati Uniti sono una vecchia tradizione della politica francese, alla quale il mondo occidentale è abituato. Vengono accettate come un gioco inoffensivo e rituale della vecchia, cara e decadente Francia, non senza ironia e soprattutto con la consapevolezza che, come si è visto negli ultimi anni in Bosnia, Kossovo e Afghanistan, nell'ora della verità i governi francesi finiscono sempre per abbandonare ogni manifestazione retorica di autonomia a oltranza e si sommano all'alleanza atlantica guidata dagli Stati Uniti. I cinici dicevano che questa volta sarebbe successo altrettanto, e che l'abile Chirac e quel «furfantello dell'Ovest» del suo ministro Villepin avrebbero trovato il modo di giustificare in extremis la capriola politica grazie alla quale si sarebbero riallineati a Washington e agli alleati europei.

Ma non è detto che i cinici abbiano ragione. Nelle ore straordinarie che stiamo vivendo, quello stesso Chirac che fino a poco tempo fa veniva avversato dai pacifisti di tutto il mondo per via degli esperimenti atomici nel lontano atollo di Mururoa, è diventato il principe della pace, il difensore dei paesi poveri contro la voracità colonizzatrice dell'impero, il moderno Davide che osa opporsi al Golia yankee. Non soltanto i governanti africani riuniti a Parigi questa settimana e il movimento dei Paesi non allineati con in testa Cuba e la Corea del Nord hanno manifestato pubblicamente il loro appoggio a Chirac, ma anche una miriade di intellettuali progressisti del primo e del terzo mondo si sono precipitati a cantare l'elogio del nuo campione della pace.

Dopo tutto questo come potrebbe mai Chirac, attraverso il tramite di Villepin, pronunciarsi in favore della proposta di risoluzione presentata da Stati Uniti, Gran Bretagna e Spagna che darebbe il via all'intervento militare in Iraq? E' impossibile, come sarebbero impossibili l'astensione e, a questo punto, la rinuncia al diritto di veto qualora la proposta incontrasse l'appoggio di una maggioranza. Il ricorso al veto che esigono da Chirac i suoi seguaci, soprattutto quelli più recenti, appartiene alla logica adottata dalla Francia in questa crisi. L'astensione, invece, snaturerebbe tutto quello che il presidente e i suoi ministri hanno detto e fatto nelle ultime settimane.

Il miraggio della popolarità di Chirac svanirebbe all'istante e si assisterebbe alla sua fine politica. Se la Francia si avvarrà del diritto di veto, la popolarità di Chirac non potrà che aumentare ma, non essendo in grado di impedire l'invasione militare, la prima vittima della guerra non sarà il regime di Saddam Hussein bensì le Nazioni Unite, la cui impotenza nel dirimere le questioni essenziali del nostro tempo rimarrà sotto gli occhi di tutti. Non è certo che, nel medio periodo, le Nazioni Unite riescano a sopravvivere a una sconfitta di questa portata. La seconda vittima sarà naturalmente l'Europa, perché il veto francese andrà a colpire i rapporti ogni giorno più fragili fra la Francia e il Regno Unito, la Spagna, l'Italia e gli altri stati membri dell'Unione Europea o aspiranti tali, i cui governi si sono dichiarati in favore degli Stati Uniti. Una crisi di questa portata paralizzerebbe per molti anni l'edificazione della casa comune europea e farebbe crollare la coalizione conservatrice di Chirac, riuscendo forse a rianimare l'esanime partito socialista francese. L'illusione del presidente durerebbe appena il tempo di un sospiro.

E' per questo motivo che, pur essendo contrario alla guerra in Iraq, non mi sono unito al coro di sostenitori del presidente francese, per il quale il confronto con Washington sembra essere l'obiettivo primario, e la difesa della pace un semplice pretesto tattico per affermare la supremazia nazionale. Tutta la mia simpatia va piuttosto verso un manipolo di politici e intellettuali francesi di tendenze diverse, il solito pugno di mosche cadute nella minestra, che si oppongono all'intervento unilaterale degli Stati Uniti in Iraq considerandolo illegittimo e contrario all'ordine mondiale internazionale, ma lottano per far sentire la voce del buon senso e dell'equità in mezzo alle urla antiamericane scatenate dalla crisi e alimentate dalla politica del governo.

Il socialista Bernard Kouchner, ex ministro della Sanità, fondatore dell'organizzazione umanitaria Medici senza frontiere e amministratore del Kossovo per incarico dell'Onu, è uno di coloro che ha rotto l'unanimità affermando: «Saddam non ne deve andare. E' responsabile di uno dei grandi genocidi del ventesimo secolo e non è realistico pensare che possiamo disarmarlo con le ispezioni». Opporsi al programma bellico di Bush è legittimo, ma non dobbiamo dimenticare che «Saddam è un affronto all'umanità» e che «l'80% degli iracheni attendono la libertà». Kouchner ha ragione da vendere quando avverte che le critiche che è doveroso muovere agli Stati Uniti per aver rifiutato l'appoggio al Tribunale Penale Internazionale, o agli accordi di Kyoto sull'ambiente, non possono convertire un tiranno ripugnante come Saddam in una vittima o un eroe. Questo filone di pensiero è stato sviluppato con la lucidità di sempre da Jean-François Revel, secondo il quale l'antiamericanismo primitivo spingerebbe molti europei a preferire il satrapo iracheno all'alleato che li ha difesi da Hitler e da Stalin.

Il filosofo libertario André Glucksmann, anch'egli contrario all'intervento armato unilaterale in Iraq, smonta la posizione franco-tedesca e dimostra numeri alla mano che è ridicolo pretendere che Chirac e Schroeder parlino in nome dell'Europa quando, con la sola eccezione del Belgio, tutti i governi del continente appoggiano gli Stati Uniti in maniera esplicita. D'altra parte, come può Chirac accusare di «arroganza» gli statunitensi quando, esasperato dalla presa di posizione dei presidenti dell'ex blocco sovietico, egli ha dichiarato che «avevano perso una buona occasione di tacere»? Questa reazione poco equilibrata ha ferito la sensibilità di paesi che aspirano a diventare alleati e non vassalli della Francia nella futura Europa, ma sanno benissimo che la protezione contro la Russia di Putin arriverebbe prima da Washington che da Parigi. Glucksmann rimprovera alla Francia di ostentare nei confronti dei guerrafondai una certa superiorità «morale», che tuttavia la colloca nello stesso campo in cui si trovano Putin, il genocida dei ceceni, e i cinesi totalitari e capitalisti che hanno colonizzato e continuano ad occupare il Tibet. La Francia e la Germania hanno, secondo Glucksman, smarrito le priorità e antepongono l'antiamericanismo all'obbligo di appoggiare la causa della libertà e la legalità nel resto del mondo che spetta ad ogni paese democratico. A rendere ancora più ridicola la pretesa di parlare di un «campo della pace» è il fatto che a difendere la posizione di Chirac siano personaggi come Mugabe, il tiranno dello Zimbabwe ricevuto all'Eliseo in questi giorni, per non parlare del siriano Bachar Assad e Fidel Castro.

A mio avviso colui che ha formulato il percorso più adatto per impedire la guerra o, se questa fosse inevitabile, a ridurne al minimo i guasti, è Claude Imbert, fondatore e direttore del settimanale francese «Le Point». Salvare le Nazioni Unite e l'Alleanza Atlantica è più importante che salvare Saddam Hussein. L'intransigente pacifismo franco-tedesco non soltanto non servirà a impedire la guerra, ma contribuirà ad accelerarla, e la rottura fra gli Stati Uniti e l'Europa avrà effetti economici e politici devastanti. Cosa bisognerebbe fare? Lavorare per mantenere gli Stati Uniti nella cornice dell'Onu, affinché la responsabilità di disarmare Saddam Hussein venga assunta dalla comunità internazionale nel suo insieme e non rimanga nelle mani della superpotenza mondiale planetaria la quale, agendo in solitario, si colloca automaticamente contro quell'organizzazione che, nonostante i molti limiti e difetti, rappresenta l'unico ordine internazionale vigente. La partecipazione attiva nella ricostruzione e nell'insediamento di un regime pluralista in Iraq consentirebbe all'Europa occidentale di esercitare su Washington una pressione più efficace per arrivare alla risoluzione del conflitto fra israeliani e palestinesi. Ma forse è troppo tardi per attuare una strategia capace di impedire che lo scoppio della guerra in Iraq semini effetti terribili sui cinque continenti.

Traduzione a cura del Gruppo Logos

Il ministro degli Esteri francese de Villepin alle Nazioni Unite

Con un opportunismo machiavellico e geniale è riuscito, come nel miracolo del santo peruviano Martino de Porres, a far mangiare nello stesso piatto i tre animali, cioè tutti settori della politica e della società

Abbagliato dalla quasi unanimità che lo circonda, non sembra accorgersi di essersi intrappolato da solo in una situazione potenzialmente dannosa per la Francia per l'Europa e per la sua carriera politica

Gli è ormai impossibile fare retromarcia e approvare la risoluzione di Washington, e anche astenersi, perché la sua gloria svanirebbe Non essendo in grado di impedire la guerra affosserà l'Onu. E il veto spaccherà l'Ue

PREMIO LETTERARIO-EDITORIALE
"L'AUTORE"
PER OPERE INEDITE DI NARRATIVA - POESIA - SAGGISTICA

1. Il Premio "L'Autore", nato nel 1970, consiste nella pubblicazione dell'opera vincitrice da parte della Casa editrice "Firenze Libri", con anticipo di Euro 1.500,00 sui diritti d'autore, e nella Targa d'argento del Premio. 2. Sono ammessi: romanzi, lunghi racconti, raccolte di novelle e racconti di almeno cinquanta cartelle, lavori di narrativa per la gioventù; raccolte di almeno cinquanta poesie; tesi di laurea, saggi letterari, storici, filosofici; biografie, manuali. 3. Le opere, in una sola copia dattiloscritta, devono essere spedite, per raccomandato, entro il 31 Marzo 2003, esclusivamente a: Premio "L'Autore", Settore "S", Casella Postale 3 - 50018 Le Bagnese-San Giusto (Firenze). Farà fede la data del timbro postale. 4. Non è prevista tassa di lettura. La Segreteria non resta responsabile in caso di smarrimento dei dattiloscritti che vengono restituiti, se richiesti, a complete spese degli autori. 5. La Commissione dei "Lettori", composta da editori, consulenti, autori, ha facoltà sia di premiare più opere che di evidenziarne altre e di proporne la pubblicazione. 6. L'esito verrà comunicato alla stampa oltre che, per posta, a tutti i partecipanti.

SCADENZA: 31 MARZO 2003

— L'AUTORE LIBRI FIRENZE —
IN LIBRERIA

Islam Tani
LA NOSTRA DROGA QUOTIDIANA
Tutte le droghe del nostro tempo: un'utile guida alla sopravvivenza

Daniela Primicia
ASTROLOGIA E GRAFOLOGIA
Segni zodiacali e psicologia

Marioannina Sponzilli
VADEMECUM
Scuola, educazione, creatività

Ermenegilda Alunno Paradisi
OLTRE LA DISABILITÀ
Un toccante, e insieme "scientifico" saggio sul mondo della disabilità.
Vincenzo Borghese e Villa "Il Sorriso": due vicende singolari
Con fotografie

Silvia Rinaldi
UNA SCUOLA PER INTEGRARE
La diversità come risorsa e stimolo alla crescita comune nella scuola

Firenze Libri - Via Duccio di Buoninsegna 13 - 50143 Firenze
Diffusione: Firenze Edizioni - Telefax 055 721 493 - firenzelibri@tin.it

L'ITALIA E I RISCHI DI CONFLITTO

Amato: la crisi dell'Iraq non farà morire l'Europa ma dobbiamo lavorare per allargare l'Unione a 25 Paesi

■ La crisi dell'Iraq, secondo Giuliano Amato, non farà morire l'Europa, ma anzi bisogna continuare a lavorare per essere pronti ad una Unione allargata a 25 Paesi. Secondo il vice presidente della Convenzione europea, se i Quindici avessero avuto già delle regole di politica estera comune, sarebbero stati obbligati a considerarle e «si sarebbero divisi molto di meno sulla vicenda Iraq». «Saremmo incoscienti se non valutassimo l'impatto possibile che possono avere sul futuro dell'Europa le divisioni che sta attraversando ma in casi sono due: o l'Europa muore a causa di queste divisioni - ha detto Amato - e non credo che questo accadrà o francamente non lo merita nessuno in quanto ha già attraversato altre crisi oppure quando le avrà superate si ritroverà comunque a 25 Stati».

Giuliano Amato

Andreotti: si rischia di essere coinvolti senza sapere bene contro chi e perché

■ «Nel 1977 i comunisti stessi elogiarono esplicitamente in Parlamento Patto Atlantico e Comunità Europea. Nel frattempo frenarono senza mezzi termini il rivoluzionarismo della loro area per così dire democraticamente non costruttiva. Oggi la situazione generale è meno netta. Si rischia di essere coinvolti in una guerra senza sapere bene contro chi e perché. Questo lascia meno spazi ai responsabili politici». Lo sostiene il senatore a vita Giulio Andreotti in un editoriale, che appare oggi su «Il Tempo». Il senatore ricorda anche lo sbarco in Italia delle prime armi Usa dopo la firma del Patto Atlantico e l'intesa che lo stesso Andreotti ebbe con il leader della Cgil Di Vittorio, perchè anche allora ci furono manifestazioni come quelledei disobbedienti. «"Di" De Gasperi che non conosce i portuali di Livorno. Sono attaccatissimi al loro lavoro e non accetterebbero mai ordini politici di bloccare carichi e scarichi"».

Giulio Andreotti

SI PREPARA ANCHE UN ASSEDIO A SIGONELLA E AL G8 DI EVIAN

I movimenti «no war» puntano su Sanremo

Lettera aperta agli artisti dal Social Forum: «Usiamo la passerella della canzone per fermare la guerra. Anche Baudo dia un segnale»

Renato Rizzo
inviato a LIVORNO

Il movimento contro la guerra che ha scelto la piazza come luogo della protesta, cerca, ora, un nuovo palcoscenico per il suo no. Lo fa chiedendo di sfilare, seppur non materialmente, sulla passerella del Festival di Sanremo. Per ricordare che, al di là delle facili assonanze, «"amore" può far rima non solo con "cuore", ma anche con "pace"» e che le canzoni «non sono solo canzonette». L'assemblea dei Social Forum si sforza di coniugare rabbia antagonista e placida tradizione nazional-popolare: proprio in queste ore in cui più forti si fanno le voci d'un possibile imbarco di merci belliche dal porto di Livorno, rivolge un invito a «tutti gli artisti, uomini e donne della cultura, della musica e dello spettacolo affinché diano un segno di pace e di ripudio della guerra durante l'appuntamento sanremese». «Non ignorate il momento drammatico che il mondo sta vivendo nell'imminenza d'un conflitto che potrebbe avere effetti disastrosi e conseguenze dirette sulle nostre vite».

E' un'iniziativa, questa, che si vuole specchiare nei gesti di alcuni fra i più noti cantanti degli Stati Uniti durante la cerimonia dei Grammy Awards a New York: ricordare l'impegno di Bono, candidato al Nobel per la pace, ispirarsi alla «no war» che ha suggerito al cantautore inglese Billy Bragg un pezzo folk dal titolo «Il prezzo del petrolio» o, più semplicemente, adottare la scritta «no war» applicata da Sheryl Crow alla cinghia della sua chitarra.

«Anche in Italia il grande movimento mondiale contro la guerra è largamente maggioritario secondo tutti i sondaggi - prosegue la lettera aperta - ed esprime una posizione chiara verso ogni conflitto inteso come "strumento di risoluzione delle controversie internazionali". Per questo ci sembrerebbe fuori sintonia dall'umore e dalle aspettative dell'opinione pubblica che il Festival ignorasse l'argomento». A Baudo e a tutti coloro che daranno vita alla manifestazione si chiede, così, «un segno, una testimonianza del loro impegno per la pace e della denuncia della guerra».

L'intreccio tra protesta e mondo del cosiddetto «effimero» avrà un'anteprima oggi, a Viareggio, quando un corteo di pacifisti si mescolerà alla sfilata dei carri di Carnevale, mutuando il vecchio motto dei teatranti: lo spettacolo deve continuare. Perché, si afferma, «mettersi in lutto o rimanere a casa non è la soluzione: bisogna trasformare questa festa in un'occasione per mobilitarsi».

Si vuole platea, audience. Si cercano telecamere e taccuini per amplificare l'eco della ribellione. Anche a costo di rischiare denunce: com'è accaduto a tredici giovani e meno giovani che mercoledì hanno occupato il consiglio comunale di Pisa scagliandosi contro l'uso militare del canale dei Navicelli che collega Pisa a Livorno e che è gestito da una società di cui fanno parte lo stesso Comune, la Provincia e la Camera di commercio. La rivolta cerca pubblico e consenso. E, così si squadernano i trailer dei «prossimamente»: il 5 marzo, tende della pace organizzate in tutte le città d'Italia e, a Roma, una bandiera di 57 metri quadrati portata in pellegrinaggio lungo «stazioni» religiose e laiche: San Pietro, Senato, Campidoglio e Camera; il sabato successivo, lunghissimo cordone umano per «accerchiare» Camp Darby e manifestazioni in tutto il Paese organizzate dalla «faccia» femminile del Movimento per la giornata della Donna. E, poi, protesta davanti alle basi americane (il 23 a Sigonella) preparando il grande assedio «a sorpresa» di Evian per il G8 di giugno. «Ovviamente se scoppierà un conflitto, la contestazione si moltiplicherà, comunque e ovunque».

Iniziative tra ribellione e fantasia. Come ieri mattina quando quaranta Disobbedienti e Lillipuziani hanno tentato di bloccare con catene sostenute da boe il canale dei Navicelli sul quale passano armi e munizioni della base Usa di Camp Darby. Bandiere, striscioni, fumogeni per occupare questa «porta del porto»: tre giovani e una ragazza si sono tuffati per collegare le due sponde sotto gli occhi della polizia che vigilava da un gommone. Una sorta di taglia e cuci: ogni volta che i nuotatori illividiti dall'acqua gelata riuscivano a tendere il cavo, gli agenti lo tranciavano. Cinque tentativi, cinque colpi di cesoia. Grida di «vergogna» miste a battute: «Pensare che a me fa schifo persino fare il bagno nel mare di Tirrenia», «Se mi becco la leptospirosi il conto della clinica lo mando a Bush».

Staffetta di contestazione mediatica: nel pomeriggio il testimone è passato a un gruppo di Cobas e Antagonisti che «incatenano» il ponte mobile posto sullo stesso corso d'acqua: obiettivo, impedire che la struttura si apra quando passeranno gli ormai fantomatici battelli fluviali carichi d'armamenti Usa. Le catene, stavolta, sono a prova di cesoia: «Lavoro per i vigili del fuoco e le loro fiamme ossidriche» annuncia Bruno Paladini, guida dell'azione che elegge questo luogo a vedetta del Movimento: «Di qui si controlla ogni cosa che si muova e scenda verso il porto».

Ancora giochi di specchi, sintonie che in altri momenti sembrerebbero incongrue. Se Paladini parla di «vedette», il vescovo di Livorno, Diego Coletti, e il sindaco diessino, Gianfranco Lamberti, sostengono in un documento comune che la città «nei luoghi in cui si vive e si lavora dev'essere sentinella della pace».

Una quarantina di pacifisti e disobbedienti hanno manifestato lungo la parte terminale del canale dei Navicelli

A Livorno i Disobbedienti hanno tentato di bloccare con le catene il canale dove passano armi e munizioni destinate alla base americana di Camp Darby

L'EUROCOMMISSARIO MONTI: INEVITABILE PER L'EUROPA

«Politica estera, regole comuni»

■ ROMA. Se l'Europa avesse avuto regole per una politica estera e della difesa comune la lettera degli otto sulla crisi irachena non sarebbe stata mai scritta. E' questa l'opinione del commissario Ue Mario Monti, che nell'ambito del convegno Aspen Institute Italia, ha sottolineato l'urgenza, la inevitabilità per l'Europa di dotarsi di una politica estera. «Se prima molti consideravano forse un lusso non strettamente necessario per l'Europa dotarsi di regole per una politica estera e della difesa comune - ha detto Monti - questa situazione legata alla crisi irachena ha ridotto credo a zero il numero di costoro». Monti ha poi sottolineato come con una politica comune non «sarebbe avvenuto quello che è accaduto un mese fa, la presa di posizione di otto capi di governo di Stati membri e futuri dell'Ue su iniziativa di un organo di stampa non appartenente all'Europa, il Wall Street Journal che ha scritto un articolo su come non fosse stata la Casa Bianca, ma lo stesso quotidiano a stimolare questa lettera congiunta». [r. i.]

Massimo Ghini e Barbora Bobulova

La Cittadella

Storia di un eroe imperfetto.

Dal capolavoro di Cronin.
Con Franco Castellano
e la partecipazione
straordinaria di Anna Galiena.
Regia di Fabrizio Costa.
Una co-produzione
Raifiction-Titanus S.p.A.

Da questa sera alle 20,45.

Rai Uno

L'ESITO DELLA MISSIONE DEI TRE CONSIGLIERI LOMBARDI A BAGHDAD

Il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni

Lettera di Hammadi a Formigoni «Altre azioni oltre ai missili Al Samoud-2»

■ La decisione di distruggere i missili Al Samoud-2 da parte dell'Iraq «non sarà l'unica misura, ma ce ne saranno altre». Questo il contenuto, riferito dal presidente della regione Lombardia Roberto Formigoni, di una lettera che, tramite tre consiglieri regionali che nei giorni scorsi sono stati a Baghdad, gli ha inviato il presidente del Parlamento iracheno, Sadoon Hammadi. Formigoni aveva scritto al presidente e al ministro della Cultura, Hamid Yousif Humadi, e ha ricevuto le due risposte: «Entrambi - dice - ribadiscono che stanno collaborando con gli ispettori e che continueranno a farlo, che non hanno volontà negative nei confronti dell'Occidente. E ribadiscono le ottime relazioni con l'Italia e la Lombardia». In particolare lo scambio di lettere col ministro riguarda la possibilità di organizzare a Milano una grande mostra di monumenti e antichi tesori iracheni. «Avevo già lanciato l'idea al ministro due anni fa - ricorda Formigoni - e già allora c'era stata una risposta positiva. Oggi la conferma, con l'offerta della massima collaborazione per organizzare il trasporto di parte dei monumenti e per riprodurre il resto». Humadi ipotizza nei dettagli il trasferimento dei reperti: in camion da Baghdad alla Giordania e da qui in Europa via nave. E i tempi? «Ci vogliono mesi di lavoro» taglia corto Formigoni, che precisa comunque che «lanciare questo progetto come segno di fiducia nella pace quando si parla solo di guerra» significa anche «far capire che il conflitto può essere evitato».

Infine le polemiche. Senza fare direttamente nomi, il presidente lombardo risponde alle critiche dei giorni scorsi spiegando che la missione dei tre consiglieri regionali è «idea loro», ma che «è stata ben vista sia da Berlusconi sia dal sottoscritto». «Ciò - afferma ancora - mette a tacere quei politici minuscoli minuscoli che senza sapere avevano perso tempo nello sprecare parole inutili. La politica estera, i rapporti internazionali sono complessi e per questo bisognerebbe informarsi molto e parlare poco. E non si dovrebbe mai cercare di interrompere rapporti e dialoghi che possono portare alla pace».

IL MINISTRO DELLA DIFESA MARTINO AVEVA AVVERTITO IL PARLAMENTO IL 28 GENNAIO

Il governo: a Fiumicino solo scali tecnici

Dopo la denuncia della Cgil su «strani arrivi e decolli»

ROMA

Nulla di nuovo o di anomalo: tutto come preannunciato dal governo nelle scorse settimane. Insomma nel transito dei cosiddetti aerei «fantasma» che atterrano e decollano da Fiumicino non c'è proprio nulla di irregolare. La presidenza del Consiglio interviene per assicurare che questi «scali tecnici di alcuni aerei americani in aeroporti italiani sono stati tempestivamente e regolarmente preannunciati dal Governo alle competenti Commissioni parlamentari». Scali che si svolgono «naturalmente nel più rigoroso rispetto delle normative vigenti in materia di trasporti aerei civili e militari».

Palazzo Chigi indirettamente ammette che anche l'aeroporto di Fiumicino sia utilizzato per il transito di soldati americani destinati a completare lo schieramento in Kuwait. E in questo modo risponde alle richieste di chiarimento di alcuni parlamentari dopo la denuncia di «strani arrivi e decolli» a Fiumicino da parte della Filt-Cgil. Il deputato Verde Paolo Cento ha infatti presentato un'interpellanza per chiedere al governo informazioni al riguardo, il diessino Pietro Folena ha chiesto al Governo di revocare il permesso di sorvolo agli aerei militari Usa al fine di garantire la sicurezza dei cittadini». E' sul pericolo nei cieli che l'opposizione batte per mettere in difficoltà il governo. La stessa Enav ha chiesto ai piloti delle linee civili di usare la massima cautela quando vengono incrociati velivoli statunitensi. Ma per il governo tutto rientra negli accordi Nato del '54 e ampiamente annunciati.

Il ministro della Difesa Martino ha infatti inviato tre lettere ai presidenti delle commissioni Difesa di Camera e Senato. In quella del 9 gennaio, il Governo informava il Parlamento del via libera al sorvolo dello spazio aereo nazionale da parte degli aerei americani. Nella seconda del 28 gennaio si dava conto dell' ok all' utilizzo delle basi aeree per scali tecnici. Nelle lettera del 14 febbraio le Camere venivano informate che l' Italia, su richiesta Usa, avrebbe concesso agli Stati Uniti l' utilizzo delle infrastrutture civili di trasporto, quindi anche gli aeroporti oggetto delle polemiche di questi giorni.

Dunque la crisi irachena continua ad alimentare lo scontro politico, ma con una peculiarità tutta italiana anche su un altro fronte, quello relativo all'invito del Papa al digiuno per la giornata del 5 marzo. Da una parte esponenti della maggioranza come il vice premier Fini che non considera l'adesione al digiuno una questione pubblica («attiene alle coscienze»); mentre per Rosy Bindi si tratta di un «digiuno politico. Per il deputato della Margherita «sbaglia Casini quando dice che lo fa perché è un atto di meditazione: questa è dissociazione fra la coscienza religiosa e la coscienza politica». In ogni caso sono molti i politici che hanno annunciato di volere aderire all'appello del Pontefice. Digiunerà il segretario dell'Udc Follini, ma anche per lui è «un fatto privato». Per Clemente Mastella non è una novità («da cattolico, per il mercoledì delle ceneri e per il venerdì santo, ho sempre digiunato»), mentre per altri è solo opportunismo: «Vedo finte conversioni sulla strada di Damasco. Tirare il Papa per la giacca, che neppure ha, mi sembra un po' strattonarlo inutilmente e ingiustamente. Bisogna evitare le strumentalizzazioni».

Ironizza invece Bossi che vede nel digiuno «una buona idea» per farsi abbassare la pressione. Poi, più seriamente, attribuisce all'appello del Papa il significato di un segnale per l'Occidente, per «un mondo opulento, che digiunando trova migliore linfa». «Se però gli americani hanno i numeri - aggiunge - mi sa che per scongiurare la guerra il digiuno potrebbe non bastare. Comunque è un segnale positivo: le guerre sono sempre l'ultima soluzione. La Lega fu contro i bombardamenti a Sarajevo, i pacifisti di oggi no». [a. l. m.]

Un Boeing 747 senza insegne della compagnia aerea di appartenenza a Fiumicino

IL PRESIDENTE EMERITO DELLA REPUBBLICA SULLA CRISI IRACHENA

Cossiga: sulle basi agli Usa Italia «affittacamere»

«Se l'Onu dovesse autorizzare la guerra e il Vaticano la condannasse obbedirei al Pontefice. Ma sono convinto di avere ragione io, non il Papa»

intervista

Ugo Magri

ROMA

SE l'Onu autorizzasse la guerra e il Papa la condannasse, lei con chi starebbe, presidente Cossiga?

«Obbedirei al Papa. Piangendo, ma obbedirei. Convinto di avere ragione io e torto il Papa, però chinerei la testa in silenzio».

Come mai?

«Perché credo nel primato dello spirituale».

Quindi, se si votasse in Parlamento...

«Mi asterrei».

Perfino l'amerikano Cossiga è diventato pacifista?

«Tolga pure la kappa, mi si addice sempre meno. E lasci stare il pacifismo. Io sono fedele alla dottrina classica della Chiesa sulla guerra giusta».

Quella contro l'Iraq sarebbe giusta?

«Sì, qualora il pericolo rappresentato da Saddam Hussein fosse imminente».

Bush accusa Baghdad di sostenere il terrorismo.

«Con quello islamico, il laico Saddam non ha nulla a che fare. Osama bin Laden l'ha chiamato infedele peccatore».

Possiede armi di distruzione di massa...

«Questa è una giustificazione vera, condivisa da tutti i paesi, compresi quelli non allineati con gli Stati Uniti. E' da dodici anni che l'Iraq tiene in scacco l'Onu. E dal mio recente colloquio con il numero due del regime, Tareq Aziz, ho avuto l'impressione che non vogliano fare concessioni reali, ma confidino molto sulle divisioni dell'Occidente».

Un attacco preventivo sarebbe legittimo, secondo la teoria della guerra giusta?

«Le rispondo con una domanda facile facile: se un gruppo di malintenzionati volesse sequestrare i bambini di una scuola, per bloccarli dovremmo aspettare che mettano in atto i loro propositi, oppure potremmo muoverci prima?»

Ovviamente ci muoveremmo prima.

«Dunque, la liceità dell'attacco preventivo non è un problema etico, ma concreto. Da valutare caso per caso».

Rispetto all'Iraq, chi giudica?

«Il diritto internazionale, che ha i suoi fondamenti nella Carta delle Nazioni Unite. Salvo i casi di legittima difesa (previsti nell'articolo 53), ogni intervento armato richiede una delibera del Consiglio di sicurezza Onu che lo autorizzi o dia apposito mandato a una coalizione di Stati».

Quindi è indispensabile una seconda risoluzione...

«Se ci fosse, e solo in quel caso, io sarei favorevole all'intervento. L'articolo 43 stabilisce che quando le Nazioni Unite autorizzano l'uso della forza, tutti hanno il dovere di concorrere».

Immaginiamo che l'America si muova senza attendere la seconda risoluzione dove si autorizza l'uso della forza.

«Non potrei mai essere favorevole all'attacco. A tale proposito saluto con gioia l'ultima dichiarazione del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi».

Cosa ha detto?

«Che sarebbe insensato procedere con un'azione unilaterale, in assenza di una seconda risoluzione. Finalmente si esce dall'ambiguità italica, per cui vogliamo essere amici di tutti e nemici di nessuno: caro George, caro Jacques, caro Tony, caro Gerhard, caro Vladimir e magari caro Saddam...».

Approva la svolta del Cavaliere?

«Certo. Ma ciò rende ancor meno comprensibile la posizione di Antonio Martino».

Cosa imputa al ministro della Difesa?

«Prima ha autorizzato il sorvolo dello spazio aereo ad aerei Usa che vanno chiaramente a dispiegarsi nel quadro di un'azione militare ritenuta dagli Stati Uniti legittima anche senza la seconda risoluzione Onu. Poi ha consentito l'uso delle basi, delle strutture di trasporto anche civili...».

Ci obbligava, pare, la partecipazione alla Nato.

«Neanche per sogno! Saremmo stati obbligati a concedere le basi solo per finalità proprie dell'Alleanza atlantica. Ma l'Iraq, anche per ragioni geografiche, è fuori dal campo di azione della Nato. Invece militari italiani partecipano addirittura agli equipaggi degli Awacs mandati a pattugliare i confini turchi con l'Iraq».

Cosa c'è di male?

«La Turchia potrebbe essere attaccata proprio per aver concesso il proprio territorio come base operativa di incursioni anglo-americane contro l'Iraq. Ma noi quelle incursioni non le abbiamo autorizzate. E se la Turchia le aiuta, mica poi può invocare la Nato contro l'Iraq che si difende!».

Torniamo alle basi italiane.

«Ci siamo comportati nella logica dell'affittacamere».

In che senso?

«Abbiamo locato all'America spazi aerei e tutto il resto avvertendo, nel concederlo, che noi, potenza regionale declinante sotto ogni punto di vista, non saremo in grado di partecipare direttamente all'intervento né su un piano militare, né su quello politico. Peccato».

Peccato cosa?

«Che di tutto ciò il Parlamento sia stato informato solo tardivamente a cose fatte. Lo stesso Presidente della Repubblica non è stato messo al corrente dal governo. Oppure...».

Oppure?

«Ha voluto essere lasciato fuori dalle polemiche».

Cosa ci sarebbe di male?

«Sarebbe quantomeno contraddittorio. Un Presidente che distribuisce incitamenti e reprimende sulla politica estera, come può sottrarsi al potere-dovere di garantire l'uso legittimo dello strumento militare complessivo?».

Certo non può impartire disposizioni operative ai vertici militari.

«Ma può dare ordine negativo a direttive del governo contrarie alla Costituzione. In casi estremi, può dimettersi... Io ho sollevato il problema con una interpellanza al governo, che sta mostrando nei confronti di Ciampi un'incomprensibile acquiescenza».

Cosa le è stato risposto?

«Niente. L'interpellanza non è ancora stata ritenuta ammissibile. Chiaramente, per compiacere il Capo dello Stato. Mai era successo che il Quirinale potesse mettere il veto sull'esercizio del potere di controllo conferito ai membri del Parlamento. Leverò alta la mia protesta dai banchi di Palazzo Madama».

Il presidente Emerito della Repubblica Francesco Cossiga

> Da dodici anni l'Iraq tiene le Nazioni Unite in scacco Parlando con Tareq Aziz ho capito che non vogliono fare concessioni reali

RADICALI, CORTEO A PISA

«Saddam in esilio»

■ PISA. Un corteo di circa cento persone ha percorso ieri le strade del centro di Pisa rispondendo all'iniziativa lanciata dai Radicali e dallo Sdi a sostegno della proposta Pannella sulla crisi irachena: l'esilio per Saddam Hussein. I manifestanti sono stati scortati da alcune pattuglie della polizia ma tutto si è svolto in tranquillità. «Abbiamo dimostrato che esiste anche un'altra Pisa - ha detto il radicale Marco Cecchi, uno degli organizzatori - una città che non si riconosce in un pacifismo a senso unico che propugna solo l'anti-americanismo. Con il corteo vogliamo gridare forte la necessità di libertà e di democrazia in Iraq. Pannella - ha aggiunto Cecchi - ha proposto l'esilio del dittatore iracheno e la costituzione di un governo provvisorio sotto l'egida dell'Onu e su questi temi vogliamo far riflettere i pisani e gli italiani». Al corteo, aperto da due striscioni con le scritte «Iraq Libero» e «Saddam vattene» hanno aderito anche numerose associazioni e rappresentanti politici dei partiti della Casa delle Libertà. Durante la manifestazione raccolte decine di firme a sostegno dell'appello di Pannella. [Ansa]

L'EURODEPUTATA DEI REPUBBLICANI EUROPEI

Luciana Sbarbati investita da un'auto ha riportato contusioni e una vertebra fratturata

■ L'eurodeputata dei repubblicani europei Luciana Sbarbati è ricoverata nell'ospedale di Torrette ad Ancona con una vertebra fratturata e varie contusioni dopo essere stata investita l'altro ieri, proprio nel piazzale del nosocomio, dall'auto di un infermiere, che non aveva rispettato la segnaletica. Sbarbati dovrà probabilmente indossare un busto e la convalescenza non sarà breve. Ieri mattina al telefono, anche se provata, ha detto di sentirsi «un po' meglio di ieri, benchè dolorante». Per la parlamentare di Chiaravalle, 57 anni e una lunga militanza prima nel Pri poi con i Repubblicani europei, si tratta del secondo grave incidente stradale in pochi anni. Secondo una prima ricostruzione, l'infermiere per evitare di fare una rotatoria avrebbe accorciato il tragitto svoltando a sinistra e investendo in pieno, di spalle, la deputata.

Luciana Sbarbati

IN PIAZZA MARGANA, A DUE PASSI DA BOTTEGHE OSCURE

Lo storico «Bar Vezio» della sinistra sotto sfratto Raccolta di firme contro la sua chiusura

■ Non sfrattate il «bar rosso»: è l'imperativo che anima chi già si è schierato in difesa del Bar Vezio, storico ritrovo della sinistra romana, nel tempo divenuto anche luogo di pellegrinaggio turistico, sotto sfratto e su cui pende la concreta minaccia di chiusura. Per il piccolo bar di piazza Margana, a due passi da Botteghe Oscure, museo, reliquiario della sinistra, campionario di cimeli e ricordi custoditi da Vezio Bagazzini, si è messo in moto una sorta di comitato di tutela, che ha promosso una raccolta di firme e un appello perchè al locale sia risparmiato lo sfratto, già fissato per il prossimo 12 agosto. A difesa del bar Vezio, la «colazione di solidarietà» indetta ieri mattina per accrescere il numero delle firme anti-chiusura: finora oltre 700, tra cui politici come Pietro Folena, Vincenzo Vita o Rosa Russo Iervolino, registi come Daniele Virzì, il compositore Ennio Morricone e Adriano Panatta.

L'ex sede del Pci a Botteghe Oscure

MARTEDÌ I PRESIDENTI DI CAMERA E SENATO POTREBBERO INDICARE I NOMI

Cda Rai, si placano i toni in attesa di Pera e Casini

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

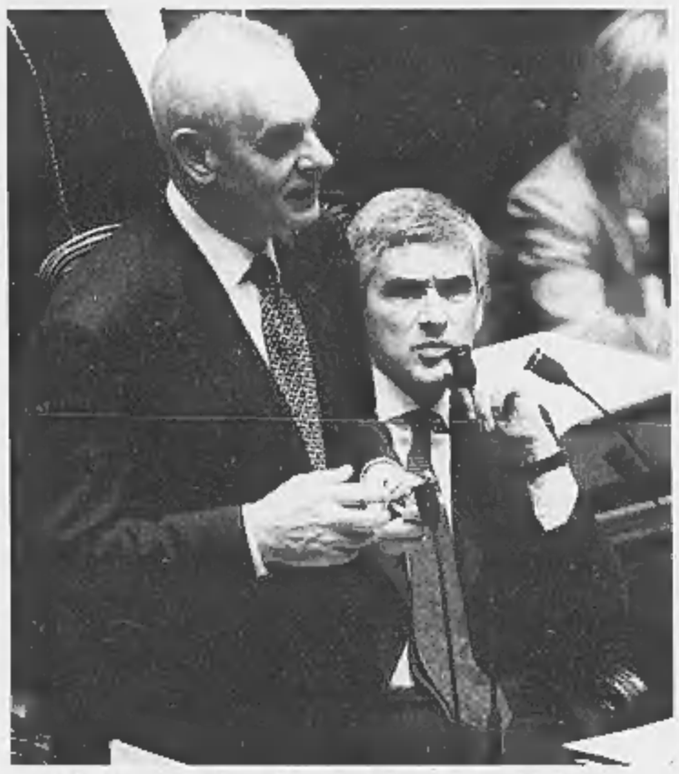
«Un Cda di pace», si augura Marco Follini. «Portar via RaiDue da Milano sarebbe un cataclisma», avvisa Umberto Bossi. Nell'attesa che Pera e Casini tirino fuori dal cappello i nomi del nuovo consiglio di amministrazione della Rai, le forze politiche si esercitano lanciando auspici. O minacce. E se il segretario dell'Udc spera che «dopo i due guerrieri giapponesi» i presidenti delle Camere riescano a costruire «un Cda di riappacificazione con l'azienda», il Senatùr mette le mani avanti tornando a minacciare fuoco e fiamme contro l'eventuale rimessa in discussione della delibera sul decentramento che considera un punto di non ritorno. «RaiDue è già a Milano e cosa fatta capo ha», ribadisce. In caso contrario, «la macchina del Nord si muoverebbe contro Roma. Sarebbe lo scontro fra Milano e Roma, che non ha senso», spiega Bossi. Che ritorna a parlare di una rete al nord, una al centro e una al sud.

E' il piano leghista sul quale non è d'accordo il sindaco di Roma Walter Veltroni («Sarebbe ingiusto spezzettare la Rai per ragioni politiche. Non esiste al mondo un servizio pubblico frantumato in più centri»), ma soprattutto, è ostacolato nella stessa maggioranza. Quella delibera presa dal Cda in Smart, Follini la giudica infatti quanto meno «strampalata». «Se al posto della lottizzazione politica arriva quella geografica, non abbiamo fatto mezzo passo avanti per restituire agli italiani un'azienda migliore», osserva il segretario dei centristi. E anche per Mario Landolfi, portavoce di An, il trasferimento di RaiDue è tutt'altro che «Ne riparlerà il futuro Cda, che dovrà discutrerne con le realtà territoriali interessate». Landolfi si compiace invece perché Bossi ha negato di aver rivendicato per la Lega la direzione generale («Vuol dire che non gliene frega niente»). Ma Bossi poi si è rimesso ai presidenti delle Camere «che sono gente intelligente», limitandosi a puntualizzare che «prima c'è da fare il Cda, dopo di che il Cda nomina il direttore generale, d'accordo con l'azionista di maggioranza, tale Tremonti».

Dunque il Cda, che potrebbe anche uscire martedì stesso, quando si incontreranno Pera e Casini. Potrebbe, ma non è affatto certo e neppure probabile, sebbene i presidenti stiano alacremente lavorando alle loro proposte e si siano sentiti ieri al telefono, per contatti «organizzativi». Si sa che Pera ha fretta - in sintonia con Berlusconi - tanto che avrebbe preferito incontrare il collega di Montecitorio già venerdì. Casini aveva altri impegni fissati da tempo ma non è che voglia tirarla per le lunghe. Semplicemente, subordina i tempi al risultato. Punta a un Cda autorevole e plurale, fatto di personaggi che siano anche graditi all'azienda. Obiettivi sui quali concorda anche Pera. Solo che l'inquilino del Senato insiste sulla sua idea di un «consiglio ponte», fino alla legge di sistema che varerà nuove regole di nomina. Comunque, un Cda che abbia una missione specifica: preparare la legge e in particolare quella privatizzazione di una rete Rai sulla quale Pera ha speso in passato molte parole. Uno scopo cui verrebbe subordinata la scelta degli uomini sul ponte di comando.

Casini ha già fatto sapere la sua contrarietà a questa linea. A suo parere non solo questo non deve essere un problema dei presidenti delle Camere, ma insistere su un Cda «a termine» abbasserebbe le *chanches* di trovare quei personaggi di alto profilo che per lui è l'obiettivo principale. Da notare che proprio ieri il ministro Gasparri ha sfumato molto le sue prime dichiarazioni a favore di un cda ponte in attesa della «sua» legge. «Non credo che i presidenti delle Camere debbano essere condizionati da un evento possibile, direi anche probabile, ma certo fino all'approvazione. Quando la legge sarà varata, si vedrà». Come dire che se il Cda funziona, potrebbe essere riconfermato.

«Purché si tratti di un consiglio autonomo dal governo e dai partiti» si augura D'Alema. L'Ulivo chiede un Cda «di garanzia» e «un metodo trasparente». Tanto che Gentiloni della Margherita si augura che, se una proposta comune di alto profilo non dovesse essere raggiuta, i presidenti rendano note le loro rose.



I presidenti di Senato e Camera Marcello Pera e Pier Ferdinando Casini

IL MINISTRO: REFERENDUM ENTRO IL 2005

Bossi: sì alla Romagna Regione

■ Entro il 2005 i romagnoli potrebbero essere chiamati a un referendum sulla separazione della Romagna dall'Emilia che segnerebbe così la nascita di una nuova Regione. Va in questo senso la proposta legislativa predisposta e annunciata dal ministro delle Riforme, Umberto Bossi, che ne ha parlato ieri in un comizio a Forlì. Bossi ha ricordato che l'articolo 132 della Costituzione disciplina la nascita di nuove Regioni, con fusioni o separazioni. Per questo serve almeno un milione di abitanti (e la Romagna ce li ha), oltre alla richiesta di separazione da parte degli enti locali in rappresentanza almeno di un terzo della popolazione. «Ma la stesura dell'articolo 132 della Costituzione sarebbe troppo complicata». Bossi vuole proporre un emendamento entro 15 giorni, inserito nella riforma del Titolo V della Costituzione, con un referendum in Romagna entro il 2005. La separazione non dovrebbe più essere il 30% ma il 10% della popolazione.

Caos a viale Mazzini Salta «Batti e ribatti» alla vigilia dell'esordio

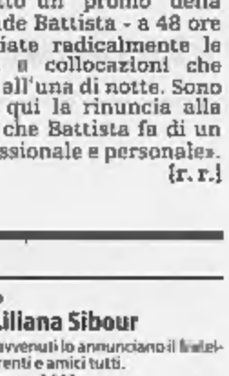
ROMA

In una Rai senza più timone e timoniere può ormai accadere di tutto: compresi l'annullamento o la sospensione fino a nuovo ordine di una trasmissione a 48 ore dalla sua prima messa in onda. Al centro della nuova polemica c'è «Batti e ribatti»: striscia notturna quotidiana di informazione e polemica culturale che, condotta e curata da Pierluigi Battista, editorialista de *La Stampa*, avrebbe dovuto avere il suo battesimo domani sera.

La Rai ha annunciato ieri pomeriggio la sospensione con una nota tanto secca quanto imbarazzata: «Per una migliore ottimizzazione dell'offerta di Raidue che dia adeguato risalto alle nuove iniziative editoriali sulle quali la rete punta e al tempo stesso salvaguardi le esigenze informative del Tg2, è stato deciso di sospendere, per il momento, la messa in onda del programma "Batti e ribatti"». Resta incomprensibile il fatto che l'esigenza di una «migliore ottimizzazione dell'offerta di Raidue» si manifesti a 48 ore dalla messa in onda del programma. L'agenzia di stampa Ansa spiega le decisione Rai con «le polemiche dei giorni scorsi sui rischi di riduzione degli spazi del Tg2». E aggiunge che i giornalisti della testata hanno approvato un documento nel quale si afferma che «va respinto ogni tentativo di ridimensionare il ruolo del Tg2 a vantaggio della rete» e che l'Usigrai aveva insistito nei giorni scorsi affinché venisse «fermata la tendenza ad appaltare spazi giornalistici alle strutture di rete, quasi che le testate abbiano solo il compito di produrre notiziari e non anche approfondimenti».

Insomma, più o meno le solite - e prevedibili - polemiche che accompagnano la nascita di una trasmissione. Solo che, in un'azienda priva di guida sicura, il caso è scoppiato a 48 ore dall'avvio della trasmissione e nessuno è riuscito a governarlo. In ogni caso, Pierluigi Battista considera chiusa e non sospesa la sua avventura con «Batti e ribatti». All'Ansa Battista ha spiegato: «Per me, "Batti e ribatti" è un'esperienza finita prima ancora di cominciare. Appena giovedì scorso c'è stata la conferenza stampa di presentazione del programma e si è parlato di mezzanotte. E' stato anche fatto un "promo" della trasmissione con quest'orario. Poi - conclude Battista - a 48 ore dalla programmazione, sono state cambiate radicalmente le carte in tavola, per problemi di orari e collocazioni che rischiavano di far slittare la messa in onda all'una di notte. Sono problemi loro e non mi riguardano». Di qui la rinuncia alla conduzione del programma e la denuncia che Battista fa di un «trattamento lesivo della mia dignità professionale e personale».

[r. r.]



Pierluigi Battista

FORZA ITALIA RILANCIA

«In Friuli solo Tondo può battere Illy»

UDINE

Continua la telenovela per la candidatura a governatore della Casa delle libertà in Friuli Venezia Giulia. Dopo il braccio di ferro tra il presidente della Regione, Renzo Tondo, di Forza Italia, e la sua vice, la leghista Alessandra Guerra, pareva che i due «litiganti» dovessero lasciare spazio, facendo entrambi un passo indietro, ad un «terzo uomo». Ma ieri gli azzurri si sono riuniti a Udine, con tanto di manifestazione dei sindaci a sostegno di Tondo, ed è tornata in primo piano la proposta di candidare l'esponente di Forza Italia alle elezioni di giugno. Nel vertice svoltosi a Udine del comitato direttivo azzurro, è stata ribadito la fiducia al presidente uscente.

E' stato preparato un documento, varato all'unanimità, che domani sarà presentato dal coordinatore regionale Ettore Romoli a Silvio Berlusconi prima della cena di Arcore con Bossi. Nel documento si parla della «preoccupazione dei vertici regionali per la grave situazione di stallo» e si ribadisce che il candidato «deve essere espressione del partito di maggioranza relativa» perché «una candidatura leghista comprometterebbe la vittoria elettorale».

Al termine dell'incontro Renzo Tondo ha detto «sono sereno e felice. Le elezioni le possiamo ancora vincere». Sotto la sede di Forza Italia, prima che cominciasse il direttivo, hanno manifestato in suo favore una quarantina di sindaci della Carnia, del Gemonese e della Val Canale. Il candidato del centrosinistra Riccardo Illy intanto prosegue negli incontri con i possibili alleati e martedì avrà un faccia a faccia con Rifondazione comunista.

[r. i.]

Il Signore ha chiamato nella sua casa, per ricongiungerlo alla sua cara Margherita

Pierino Robazza

anni 88

Addolorati lo annunciano i figli Ester, Giovanni, Mario con Elda, i nipoti Piermichele con Sara, Daniela con Paolo, Valentina e pronipoti, fratello Mario con famiglia, Abdelfattah, Eliana e parenti tutti. Camera ardente Villa Grazia, S. Carlo Canavese. S. Rosario domenica 2 marzo ore 20,30 parrocchia Nostra Signora delle Vittorie, B.go S. Pietro, Moncalieri. Funerali martedì 4 ore 10,15 parrocchia S. Lorenzo Martire, Altessano Venaria. Un grazie alla dottoressa Glorioso. Non fiori, eventuali offerte alle Missioni Salesiane.

— Moncalieri, 28 febbraio 2003.

Sono vicini a Gio in questo triste momento

Franco Bosco
Khalid Essafa
John Anthony Hooks
Hamida Ghedamsi.

Franco Bosco e famiglia prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Robazza.

E' mancato

Giuseppe Maina

Lo annunciano il figlio Guido e la moglie Franca, i nipoti, Alberto con Barbara, Paola con Gianluca. Funerali martedì 4 marzo ore 10,30 parrocchia San Remigio.

— Torino, 27 febbraio 2003.
O.F. Centro Europa - Tel. 011/3140830

E' mancato

Albertina Parvopasso ved. Orecchia

Lo annunciano i nipoti. Per orario funerale telefonare ore ufficio 011 852298.

— Torino, 1 marzo 2003.
O.F. Coop Astra - 011 280901

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Arini

ex alpino
combattente campagna di Russia
divisione Julia

Lo annunciano la moglie Stamura, il figlio Dario con Chiara, Fabrizio e Fabiano, la consuocera Maria. Funerali lunedì 3 ore 11 parrocchia Pozzo Strada.

— Torino, 27 febbraio 2003.

Partecipano al lutto per la morte di Carlo le cognate Maria e Rosina; i nipoti Lucia, Guido, Italo e Luciano con famiglie; i cugini; famiglie Lai e Mura.

A 15 giorni dalla dipartita della moglie Gina è serenamente mancato

Gino De Sario

anni 79

Ne danno il triste annuncio cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 3 marzo ore 10 parrocchia Crocetta.

— Torino, 2 marzo 2003.

E' mancato

Sauro Galassi

anziano FIAT
anni 76

L'annunciano la moglie Flora, figlia, genero, nipoti, i fratelli Ezio e Licio. Si ringrazia la dottoressa Gratini per l'assistenza prestata. Funerali martedì ore 10, parrocchia Crocetta.

— Torino, 1 marzo 2003.
O.F. Centrale, v. Calandra 20, tel. 011 817.1271

E' mancata

Ermanna Cornaglia

anni 70

Lo annunciano: Mario Ercole e famiglia. Funerali lunedì ore 15,30 parrocchia di Montaldo Cerrina (Al).

— Torino, 28 febbraio 2003.

Ci ha lasciati

Silvana Piccolantonio in Perigio

Lo annunciano con dolore il marito Luciano i figli Sabrina e Andrea e parenti tutti. Il funerale avrà luogo nella parrocchia di Santa Rita da Cascia martedì 4 marzo 2003 alle ore 11.

— Torino, 1 marzo 2003.

Titolare, dipendenti e collaboratori dello Studio Coda si stringono intorno a Luciano partecipando al suo dolore.

E' mancato

Francesco Garbero

Lo annunciano la moglie Maria, le figlie Diana e Laura, il fratello Bruno, generi e nipoti. Funerali 3 marzo ore 11,30 parrocchia Gesù Buon Pastore.

— Torino, 2 marzo 2003.
O.F. Il Giubileo - Torino - Tel. 011.6633005

E' mancato

Giorgio Ferro

anni 75

Ne danno il doloroso annuncio Anna Ilda, le sorelle Clara, Luciana, il fratello Roberto, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 3 ore 11,45 parrocchia S. Bernardino.

— Torino, 28 febbraio 2003.
O.F. Madonna delle Rose 011.4331395 (To)

E' cristianamente mancato al nostro affetto

Renato Chiarabaglio

L'annunciano la moglie Vivy, la figlia Roberta e i nipoti. Funerali in Rivarolo C.se lunedì 3 c. m. alle ore 15 parrocchia S. Giacomo. Un ringraziamento particolare alla direzione e al personale tutto della casa di cura Madonna dei Boschi di Buttigliera Alta per l'amorevole assistenza prestata. Non fiori ma donazioni per la ricerca sul cancro.

— Buttigliera Alta, 1 marzo 2003.

Grazie per il breve ma intenso amore. Simone, Roberta, Andrea, Martina.

Renata Piccoli abbraccia forte Vivy.

I cognati Rita e Gino con i figli piangono RENATO.

Abbracciano Vivy con affetto: Renée, Malvina, Ebe, Mirella, Denise, Piera, Sabina, Carmela e relative famiglie.

Giantina, Lauro, Carlo, Elena e Gabri con relative famiglie si uniscono al dolore di Vivy.

Ci ha lasciato il

cav. Nicola Tavarone

maresciallo maggiore aiutante dei Carabinieri

Lo annunciano la moglie Tina, il figlio Armando con la moglie Ettorina, il nipote Massimiliano, parenti tutti. Funerali martedì 4 marzo ore 10 parrocchia Divina Provvidenza, via Asinari di Bernezzo. Tumulazione Cimitero di Rubiana.

— Torino, 1 marzo 2003.
O. F. Giraudo Corrado - Villar Dora

Ha raggiunto la sua amata Maria Luisa

p. i. Domenico Bonzanino

anziano Philips

Affranti lo piangono il figlio Riccardo con Adele Vazon, l'adorata «nipotina», la sorella, nipoti e parenti tutti. Un sentito grazie alla dottoressa Santandrea. Funerali lunedì 3 corr. ore 10,30 parrocchia S. Maria della Stella Rivoli. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Rivoli, 28 febbraio 2003.
O. F. Baudano Rivoli tel. 011 958.5036

Ciao NONNINO, non potevi darmi di più. Ti abbraccio. Paola.

— Rivoli, 28 febbraio 2003.

Ci ha lasciati

Bruna Di Nunzio ved. Ramasso

Sarà sempre nel nostro cuore. La piangono il fratello Egidio, la cognata Pia, il nipote Fulvio. Funerali in Revello, lunedì 3, ore 16, parrocchia Collegiale.

— Torino, 1 marzo 2003.

Mom Massa Sri, Walter e Andrea Massa e collaboratori, partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la prematura scomparsa dell'

ing. Sergio Bisetti

— Pianezza, 1 marzo 2003.

Maria Luisa Bellancino con i figli Dido e Lidia Viberti, il genero Guido Cespa ed i nipoti Matteo, Elisa, Andrea e Luca partecipano commossi al dolore di Silvio per la scomparsa del padre

Virgilio Viberti

— Torino, 1 marzo 2003.

Carlo Garibaldi

Maurizio Curti partecipa al dolore della dottoressa Rita e della cara Violetta.

— Torino, 1 marzo 2003.

Luca Andreis è vicino a Gigi, amico di tutta una vita, per la scomparsa del papà

Carlo Garibaldi

— Torino, 1 marzo 2003.

Cristina Zannoni è vicina a Gigi in questo triste momento per la scomparsa dell'amato papà

Carlo Garibaldi

— Torino, 1 marzo 2003.

Savino, Maria, Andrea, Anna Maria, Vera Penè ed Elsa Renaldi sono affettuosamente vicini a Pino e famiglia nel ricordo del papà

Francesco Allocco

— Savigliano, 1 marzo 2003.

E' mancata

Ida Stocovaz ved. Martis

Ne danno il triste annuncio la figlia Anna Maria con Carlo, il genero Marino con Stefano ed Anna. I funerali avranno luogo martedì 4 ore 10,30 nella parrocchia Madonna delle Rose.

— Torino, 28 febbraio 2003.
O. F. Zangari Torino-Sangano

Cristianamente è mancata

Vittoria Lubiana ved. Labignan

Addolorati le piangono: i figli Liliana, Aldo con Giusi e l'adorato nipote Marco e parenti tutti. Un sentito ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico di Villa Iris di Pianezza. Funerali martedì 4 ore 10 parrocchia S. Giuseppe Benedetto Cottolengo c.so Potenza 130. Indi la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Nichelino.

— Torino, 1 marzo 2003.
O.F. Sola Nichelino 011-6809050

Gilda Stefano Attilio partecipano al dolore e sono vicini a Aldo Liliana Marco Giusy.

E' mancata

Liliana Sibour

A funerali avvenuti lo annunciano il fratello Beppe, parenti e amici tutti.

— Chieri, 2 marzo 2003.

ANNIVERSARI

1985 2000

Riccardo Ronco

Ci manchi tanto. Un ricordo affettuoso. I familiari.

1999 3 MARZO 2003

Franco Gramaglia

2002 2003

Giorgio Maria Pavari

Mamma e papà ti te vicini con l'amore di sempre.

1998 2003

Celso Ricossa

Quando abbiamo bisogno di te, tu ci sei sempre.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18; Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21;
Domenica e festivi ore 18,30-21
Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20;
Domenica e festivi 18,30-20

PK publikompass spa

ascom Associazione del commercio del turismo e dei servizi della provincia di Torino

Per una convenzione stipulata con Ascom Torino gli annunci economici e le necrologie possono essere ordinati presso le sedi Ascom di Torino e provincia

Torino Via Massena, 20 - Tel. 011 5516262 - Fax 011 5516296
Torino San Salvario Piazza M. Cristina 4/d
Tel. 011 6696366 - Fax 011 6696312
Torino Porta Palazzo Piazza della Repubblica, 38
Tel. 011 5217041 - Fax 011 4396693
Caluso C.so C. Battisti, 26 - Tel. 011 9833188 - Fax 011 9831507
Carmagnola C.so Matteotti, 22 - Tel. 011 9720295 - Fax 011 9722120
Chieri Piazza A. Mossa, 10 - Tel. 011 9472369 - Fax 011 9411112
Chivasso Piazza Carletti, 3 - Tel. 011 9101294 - Fax 011 9116554
Ciriè Via Roma, 4 - Tel. 011 9210730 - Fax 011 9210919
Cuorgnè Piazza Boetto, 4 - Tel. 0124 666697 - Fax 0124 666630
Giaveno Piazza Molines, 21 - Tel. 011 9364193 - Fax 011 9364230
Ivrea Corso Nigra, 60 - Tel. 0125 48455 - Fax 0125 45441
Lanzo Via Matteotti, 21 - Tel. 0123 28817 - Fax 0123 320138
Moncalieri Via Cavour, 16 - Tel. 011 6406273 - Fax 011 6407256
Oulx via Faure Rolland, 4 - Tel. 0122 831664 - Fax 0122 832058
Rivarolo Via Montello, 7 - Tel. 0124 29412 - Fax 0124 26192
Rivoli Via Colli, 23 - Tel. 011 9584814 - Fax 011 9561564
Settimo Via Regio Parco, 5 - Tel. 011 8984402 - Fax 011 8954454
Susa Corso Inghilterra, 13 - Tel. 0122 622508 - Fax 0122 32966
Venaria Via Zonellato, 9/f - Tel. 011 4597669 - Fax 011 495515

E mail: ascomtorino@ciaoweb.it

VOLONTARI

Un ticket d'accesso per il centro di Genova È già partita la sperimentazione

■ Da 200 genovesi scelti dal Cirm sperimentano il sistema ■ «road pricing» voluto dall'assessore al traffico del Comune di Genova Arcangelo Merella, per limitare la presenza delle auto ■ centro cittadino, facendo pagare un pedaggio di 1 euro agli automobilisti che vorranno recarsi nel cuore della città. Il sistema funziona con una serie di telecamere poste su cinque varchi, in grado di leggere le targhe dei veicoli e quindi di addebitare il pedaggio ai possessori dell'auto. Per il momento, però, l'esperimento coinvolge solo 200 genovesi, ■ il Comune ha fornito una specie carta prepagata L'esperimento durerà ■ mesi, al termine dei quali il Comune deciderà se utilizzare il «road pricing», indire un referendum cittadino sull'argomento, e quali categorie potranno essere esentate dal pedaggio

È iniziato l'esperimento antitraffico che coinvolge duecento genovesi

LA CONVENZIONE DI

L'Organizzazione mondiale della sanità «Al bando la pubblicità delle sigarette»

■ Divieto di pubblicità del tabacco, messa ■ bando delle denominazioni ingannevoli, avvisi ■ pacchetti di sigarette: 171 dei 192 Paesi membri dell'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) hanno approvato la prima Convenzione-quadro per la lotta contro il fumo. Il testo ■ frutto di complicate trattative iniziate nel '99 e conclusesi a Ginevra dopo due settimane di consultazioni continue e ■ maratona di diciotto ore. «Il diffondersi del tabagismo è un problema globale con gravi conseguenze per la salute pubblica, che richiede una risposta efficace, appropriata e altrettanto globale», recita il testo della Convenzione. Cruciale, dunque, disincentivare il fumo tra i più giovani, con strategie nelle quali l'Unione Europea è già all'avanguardia

INCONTRO CON VITTORIO EMANUELE E LA SUA FAMIGLIA

«I gioielli dei Savoia chiusi in banca sono ormai plastica»

«Per troppo tempo chiusi in un caveau, penso soprattutto alle perle Saremo a Napoli il 15 marzo e a Torino in maggio. I nostri beni sono dell'Italia, non chiediamo niente indietro, basta diffamarci»

Vittorio Emanuele insieme con Marina

«Vorremmo una mostra con i nostri ori
Non siamo ancora tornati perché io sono malato. Mi sono messo il busto solo per il Papa»

«Il governo stia tranquillo che non chiediamo niente
Mi hanno portato via soltanto una cosa:
56 anni della mia vita.
Quello non mi è piaciuto»

intervista
Pierangelo Sapegno

SCAMBIO DI ONORI TRA E

A Ranieri il Collare dell'Annunziata

■ All'inizio è come ■ scambio di ■ fra i principi Vittorio Emanuele e Ranieri di Monaco. Ai Grimaldi i Savoia consegnano a Montecarlo ■ Collare dell'Annunziata, la loro massima onorificenza. Una colazione al Palazzo reale e una cena ■ ballo all'Hotel de Paris, fra le dolci note di Reginella e 'O sole mio, ■ mandolino, un clarinetto ■ un contrabbasso, ■ pezzo di Napoli ■ Principato. C'è l'asta, c'è la tombola e ci sono 360 invitati, a 220 euro l'uno: soldi tutti in beneficenza per Monaco e Napoli. Organizza Giuliana Bizzio, sono arrivati il gioielliere Alberto Repossi, il senatore Salvatore Martusciello (Fi), il dj Awana Gana, e il primo ministro di Montecarlo, monsieur Leclercq, la cantante Marcella Bella e Giorgetto Giugiaro. Discorso di Vittorio Sgarbi che ■ arrivato con l'attrice porno Luana Borgia. Manca solo Emilio Fede. Loro insistono, ■ lui glissa: «Non ho lo smoking». La cena è luculliana: si ■ dalle sfogliatelle rustiche ai polipetti ■ seppie alla Luciana, ravioli ■ caprese, caciocavallo affumicato della penisola sorrentina con pasta e patate, misto di carne napoletano ■ tre dolci: babà mignon, gran pastiera ■ sfogliatelle, ovviamente Savoia.

inviato a MONTECARLO

AVANTI Savoia che ormai ci siamo. E mentre lui scende le grandi scale, Emanuele Filiberto che lo precede forse scherza stringendo la mano, «ah, ■ lo vede mio padre ■ lo mangia vivo». Ma l'Italia è sempre lì, a un tiro di schioppo. Da Montecarlo c'è ■ voce, ci sono già gli odori, anche i miliardi. ■ Vittorio Emanuele, «stiamo preparando il calendario», sorride. Non mangia nessuno, meno male. Ci siamo, ci siamo. Roma è più vicina, forse ad aprile, o da quelle parti lì. Torino a maggio. Intanto c'è Napoli, il 15 marzo, il primo vero ingresso nel suol patrio. Avanti Savoia, che l'Italia apre le porte, «e vedaste quanta gente ■ scrive. Io ricevo ■ lettere al giorno. Non bastano tre segretarie per sfogliarle tutte». E il governo? E i rinvii? ■ ricorso ■ Strasburgo? «E' decaduto». Cioè, non c'è più? «Non c'è più il problema». E allora perché non dirlo? «Perché è duro con voi. Non ■ fidiamo». Ma davvero siamo così terribili? Mentre sfilano strette di mano e saluti, e principe come va, ■ una Rolls Royce del 1960 e una Bentley aspettano fuori come carrozze con i palafrinieri, lui s'attarda e allora ci si prova. Un'intervista? Marina Doria è arrabbiatissima: «Dopo quello che avete scritto?» Che cosa? «La storia delle onorificienze che non potremmo più dare. Il ricorso a Strasburgo che non ritiriamo. Tutte falsità e cattiverie». Allora, un po' slambando, giornalisti ■ la cenere in capo: potremmo chiarire? Non è che Marina Doria ne abbia tanta voglia, ■ alla fine Vittorio Emanuele fa ■ se perdonasse: «Non vedo la cenere. Va bene lo stesso. Mettiamoci qui». Quattro poltrone nella hall dell'Hotel de Paris, toni e luci da vecchio secolo, come una foto color seppia, tanto tempo fa. Emanuele Filiberto accanto al papà.

Com'è questa storia del ricorso a Strasburgo? In Italia dicono che è per quello che voi non venite ancora...

Vittorio Emanuele: «Non c'è nes■ ricorso. E' caduto. Mai stato rinnovato. E quindi cade da sé, è automatico. Questa è l'unica verità. Non riesco a capire le invenzioni che si sono costruite attorno»

Ma l'ha detto persino il ministro Giovanardi in Parlamento...

Vittorio Emanuele: «Ah, Giovanardi! E cosa ha detto Giovanardi?».

Emanuele Filiberto: «Non importa cosa ha detto Giovanardi. Noi sappiamo che sono state dette un mucchio di palle. Tutte le famose storie che noi chiedevamo questo e quello per venire in Italia. Noi non chiediamo niente. Non abbiamo bisogno di scorta, non abbiamo bisogno di niente».

Allora, perché siete venuti in Vaticano e ripartiti subito?

Vittorio Emanuele: «E' andata così, che c'era stata l'opportunità di vedere ■ Santo Padre e davanti a questa occasione non abbiamo detto di no. Io mi sono messo il busto, che ■ un inferno, e sono venuto. L'unica cosa ■ è che ■ da cane, mi fa male ■ schiena, e ho rischiato di restare paralizzato. Vi faccio vedere le lastre. Vai ■ prendere le radiografie (a Nicolino Narducci, suo portavoce, seduto lì vicino). Ho i medici al seguito, qui, li avete visti?»

No, veramente...

«Vi faccio vedere, vi faccio vedere. Si possono vedere le lastre qui? C'è uno specchio, va bene? Adesso, per esempio. Sono rimasto un po' in piedi, e ho sofferto molto. ■ dovevano operare, lo sa? ■ sono preso ■ bella strizza. E sono rimasto tre ■ steso ■ letto».

Mentre in Italia si diceva che era tutta colpa di Strasburgo. Ma lo dicevano tutti. E anche ■ il governo non c'è mai stato davvero niente?

«Certo. Tutto quello che è stato detto non è affatto vero. Tutto. Noi non abbiamo nessun problema con il governo italiano».

Però non avete ricevuto nessun invito, è vero?

«Diciamo che noi saremmo molto lieti di incontrare il presidente. Speriamo che ciò avvenga, è normale».

Adesso, dopo tante parole, rientrate. Il 15 a Napoli, e poi a Roma?

«Sì, probabilmente. A Napoli per tre giorni. Ma il calendario lo stiamo ancora preparando».

E a Torino?

Vittorio Emanuele: «Forse a maggio, non so».

Emanuele Filiberto: «Di sicuro io sarò il 25 aprile in Sicilia, per il ■lly dell'Etna. Poi farò la Mille Miglia con una Bugatti del 1924 a maggio. E poi il rally del Ciocco».

Se ci sarà la guerra? Voi cosa pensate?

«Noi siamo tutti pacifisti. La situazione internazionale è molto grave. C'è l'Onu, dobbiamo tutti ascoltare l'Onu. Solo che adesso è tutto molto difficile. È duro tornare indietro. Voi conoscete Bagdad? La maggior parte della popolazione è costituita da bambini. Sarebbe una strage e un disastro per l'economia mondiale. Chirac ha lavorato bene, è stato davvero un grande. Adesso è il politico che preferiamo in Europa».

Suo cugino Amedeo ha messo la bandiera della pace in giardino. E voi?

«Io ■ metterei anche sulla macchina. Ma chi vuole una guerra oggi? Voi non avete idea che disastro economico sarebbe per tutti».

Tornando indietro, guerra ■ parte, possiamo dire che per voi adesso è stato tutto risolto? Che non c'è più ricorso a Strasburgo?

«Vede, il ricorso non ■ che ■ sia stato mai ritirato. Non è stato riattivato. Che è una cosa molto diversa, capisce? Quindi è decaduto. Io mi domando: perché sono tutti così accaniti contro di noi? Non abbiamo niente e non chiediamo niente».

E la storia della legge del 1951 secondo la quale voi ■ potete più dare onorificienze?

Emanuele Filiberto: «Noi vogliamo essere ■ regola, ■ tutti i sensi. E questa storia ■ regolata al più presto. Entro ottobre sarà tutto sistemato».

Scusi, principe, ma se le ■ stanno così, perché non dirlo subito e mettere ■ tacere le polemiche?

Vittorio Emanuele: «C'è stata questa lettera pubblicata da "Dagospia" (sito Internet, ndr). Noi l'abbiamo letta tempo dopo ■ non abbiamo risposto. ■ poi parlare con la stampa è un'impre■. Un giorno ci fa un buon articolo ■ per 3 giorni ci diffama. Nessuno ci ha mai chiesto del ricorso. E noi non abbiamo ■munque bisogno di giustificar■.

Nessuno chiede giustificazioni. La domanda era: perché ■ tornate?

«Non stavo bene, l'ho detto. Il resto è ridicolo».

Per quel che riguarda i vostri beni, invece, che cosa chiedete?

Vittorio Emanuele «Per il momento non abbiamo preso nessuna decisione. Si vedrà».

Emanuele Filiberto: «Non abbiamo niente. Che ■ ■ossiamo chiedere?»

La tenuta di San Rossore?

Vittorio Emanuele: «E' un bene della Corona, non è nostro. L'uni■ bene della famiglia era Racconigi, che fu venduto alla regione Piemonte da una mia zia. Villa Ada è sempre stata degli Assia».

E i gioielli?

«Spero solo che vengano esposti. Tenuti in un caveau vanno ■ male. ■ perle saranno diventate di plastica. Invece, vi chiedo io dov'è la nostra collezione di monete? E' una collezione immensa di valore inestimabile. E' esposta al museo delle Terme? Ma quanti pezzi ci sono? State tranquilli che non chiediamo niente. E non abbiamo niente. Mi hanno portato via soltanto una cosa: ■ ■i della mia vita. Quello non mi è piaciuto».

Emanuele Filiberto ha confermato l'arrivo della famiglia Savoia il 15 marzo a Napoli

«Il ricorso a Strasburgo per le nostre proprietà non ■ mai stato attivato ma continuano ad accanirsi. L'unica tenuta di famiglia era Racconigi, mia zia però la vendette al Piemonte»

RONALD MUWENDA MUTEBI II NEL '93 RITORNÒ DALL'ESILIO LONDINESE DOVE AVEVA FATTO MILLE MESTIERI, COMPRESO L'OPERAIO DEL GAS

L'Uganda rivuole i pieni poteri per il suo Re

■■ico Quirico

NON è un film: c'è davvero un Paese nel mondo ■ cui duecentomila persone sono scese in piazza indossando costumi tradizionali ■ invocando la restituzione degli antichi poteri al loro ■ che le disavventure della politica hanno ridotto al ruolo di attrazione turistica. In Uganda - la nazione che fu governata da Idi Amin Dada - la restaurazione della monarchia non intriga i rotocalchi ■■; è un caso politico che fa sudar freddo i politici ■ inquieta le cancellerie.

Sua Altezza, anzi il «kabaka» come lo invocano i sudditi adoranti, Ronald Muwenda Mutebi II, rischia di regnare su un quarto dei ventiquat■ milioni ■ abitanti di uno degli Stati cardine della tormentata regione dei Grandi Laghi. I suoi trentasette predecessori sono stati infatti signori dei Baganda, l'etnia più numerosa del Paese, nei cui territori da secoli è incastonata anche la capitale Kampala. Sono loro che esigono dal presidente Yoweri Museveni una costituzione federale per far rinascere la monarchia che dominava ben prima che i bianchi si affacciassero sulle verdi colline ■re a Hemingway: minacciano la rivolta se il loro Mutebi non otterrà il potere legislativo e il diritto di incassare le imposte.

Ci sono dinastie come quelle dell'Est europeo che ritornano di moda per unire Paesi che la storia ha sbocconcellato ■ diviso. In Africa è il tribalismo che tira fuori dall'armadio della storia le corone e gli scettri per ritagliarsi poteri e sabotare unità statuali diventate indigeste.

La storia del re che potrebbe scatenare una nuova crisi africana assomiglia finora a una favola. Dopo seicento anni la sua dinastia era stata cancellata da un dittatore astuto e trafficone, Milton Obote, e lui tredicesimo dei sedici figli ■ re Mutesa Secondo ormai pensionato, si era avviato mestamente verso l'esilio nell'ex capitale coloniale, Londra.

In quegli anni grami il titolo di re ■■ lo strappava neppure alla cortesia degli amici più sinceri. Lucidare la maestà quando il trono è un ricordo è difficile per tutti. Soprattutto se dopo timidi tentativi di studiar Legge, si scopre una passione ■■ per le feste e per lo squash. Sono abitudini dispendiose che le rendite reali non confortavano più. Per un po' ■■ fatto ricorso alle collette degli ufficiali dei Granatieri della regina, con cui aveva diviso il servizio milita■ e i bagordi. Poi Mutebi II era diventato semplicemente Ronnie, piazzista di vetri, dipendente dell'azienda del gas londinese, aspirante attore, alcolizzato.

Fine di una dinastia, un tempo piena ■ sussiego, tanto da pretendere che generali e cortigiani si avvicinassero a tutto ciò che apparteneva al kabaka strisciando con il capo appoggiato al terreno? La politica compie strane piroette. Museveni, l'uomo forte dell'Uganda, un ex marxista emerso dalla guerra civile grazie ad astuzia e spietatezza, nel 1993 pensò che un re, naturalmente finto, gli servisse per mobilitare la popolazione dei Baganda contro le astiose tribù ribelli del Nord. Mutebi è così ritornato nel suo regno tra un grande sfoggio di pelli di leopardo, zagaglie e danze tribali.

A Kampala in 200 mila sfilano nei costumi tradizionali per chiedere la restituzione dell'antica autorità al loro monarca

I giochi della politica lo hanno ridotto al ruolo di attrazione turistica per tenere sotto controllo una delle etnie del Paese

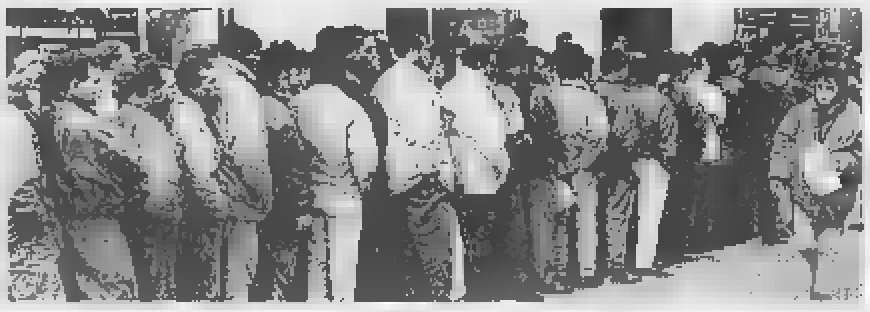
Sua Altezza
Ronald Muwenda Mutebi II
il «kabaka»
come lo chiamano i sudditi

Come voleva la tradizione un po' truce, per accettare la successione impugnò davanti alla folla dei sudditi il cordone ombelicale del padre gelosamente conservato in una corteccia d'albero da una menade rimasta monarchica a oltranza negli anni bui della guerra civile e dell'esilio. Museveni era sicuro di aver fatto un buon affare: i Baganda, che non lo amavano, avevano di nuovo il loro ■ da accudire e un motivo di essergli riconoscenti; il tutto al prezzo di un palazzo nella capitale destinato alla corte, costretta a lussi sparagnini dall'opportuna mancanza di fondi. Il re di cartapesta che aveva giurato di non regnare ha recitato per dieci anni la sua parte con composta sollecitudine, alternando cerimonie e jogging per le vie della capitale. Ha trovato anche il tempo di scegliersi una moglie, la cugina Rebecca Namatovu Naava, che faceva l'avvocato a Londra. Adesso rivuole il trono.

[redacted] NELLE [redacted] DI ROMA

Libretto sanitario [redacted] quegli immigrati che sono in attesa di regolarizzazione

[redacted] I lavoratori extracomunitari in attesa di regolarizzazione avranno la possibilità di richiedere il libretto sanitario. È quanto si [redacted] deciso durante [redacted] riunione voluta [redacted] Comune di Roma tra le Asl cittadine, presso la sede dell'Assessorato Comunale alle Politiche Sociali e della Salute. In base all'accordo il lavoratore extracomunitario dovrà presentare [redacted] Asl di appartenenza il passaporto [redacted] corso [redacted] validità, una fotografia formato tessera e una copia ricevuta dell'assicurata che dimostra l'avvenuta domanda di sanatoria per la regolarizzazione degli immigrati. Roma [redacted] la città italiana che [redacted] registrato il maggior [redacted] di regolarizzazioni, e non si può pensare di mettere a repentaglio migliaia di posti di lavoro perché non [redacted] ad individuare un corretto iter burocratico rispetto ad un tema così importante [redacted] delicato


I lavoratori extracomunitari in via di regolarizzazione potranno chiedere il libretto sanitario

[redacted]

Influenza, è stato superato il «picco» delle due precedenti stagioni

[redacted] Continua a crescere, soprattutto tra i bambini, l'ondata di influenza: la settimana scorsa [redacted] messo a letto circa 600 mila persone. Secondo l'osservatorio del ministero della Salute, che raggruppa i dati raccolti da quasi 700 «medici sentinella» [redacted] centro interuniversitario di Genova (Ciri) e dall'Istituto superiore di sanità (Iss), l'incidenza media è arrivata a toccare 11 casi ogni 1000 assistiti, livello «nettamente superiore rispetto alle due precedenti stagioni influenzali». Nell'ultima settimana l'incidenza nella fascia di età compresa tra [redacted] 15 anni ha raggiunto il livello di 26,14 [redacted] per 1000, mentre la settimana precedente il dato era [redacted] 17,97 per 1000. In salita anche le segnalazioni tra gli adulti (15-65 anni) dove l'incidenza è passata da 5,63 casi per 1000 a 9,14 su 1000

SOMMER CON ALTRI SETTE SS SARA' GIUDICATO DAL TRIBUNALE DI STOCCARDA: «HO LA COSCIENZA PULITA, ERA UN'AZIONE CONTRO I PARTIGIANI»

Nazista uccise 560 civili: «Il passato è passato»

Indagato per l'eccidio di Sant'Anna di Stazzema

Francesca Sforza
corrispondente da [redacted]

Si chiama Gerhard Sommer [redacted] ha 82 anni. È [redacted] degli ultimi nazisti [redacted] in vita chiamati a rispondere delle sue azioni da un tribunale tedesco. Il 12 agosto 1944 era al comando della sedicesima «Panzer-Grenadier-Division Reichsfuehrer SS», venticinquesimo reggimento, di cui faceva parte il battaglione che ricevette l'ordine della missione punitiva a Sant'Anna di Stazzema.

Assie[redacted] a lui [redacted] attende che siano iscritti nel registro degli indagati altri sette responsabili dell'eccidio. Tra questi Albert Piepenschneider, 81 anni, di Braunschweig; Franz Stockinger, 80 anni, bavarese; e Albert Meier, 81 anni, di Essen. La loro identità era stata resa pubblica nell'aprile scorso da una trasmissione televisiva della Ard, che aveva permesso agli inquirenti di riaprire [redacted] caso, [redacted] meglio, aveva reso impossibile continuare a far finta di niente. I criminali di Sant'Anna erano stati sorpresi dalle telecamere mentre erano intenti nelle normali attività dei cittadini qualunque: chi a potare le rose, chi a letto a guardare la televisione, chi davanti all'uscio di casa in compagnia della moglie. Gente anziana, per lo più un po' svagata di mente, e con nessuna voglia di andare a rimestare nei ricordi.

«Il passato [redacted] passato, [redacted] voglio sapere niente, ho la coscienza pulita», aveva detto proprio il vecchio Sommer. L'unica testimonianza di rilievo era stata offerta da un uomo che [redacted] ha voluto essere citato - [redacted] cui nome è noto alle procure - anche lui sull'ottantina: «L'azione a Sant'Anna di Stazzema era contro i partigiani, non c'erano altri ordini specifici, tranne "Fare fuori tutta la banda". È stato come una caccia: [redacted] persone venivano sospinte e poi c'era una piazza davanti alla chiesa. [redacted] su questa piazza, sotto un crocifisso, le persone erano ammassate e si [redacted] sparato. Poi non potevo più vedere nulla». I civili erano 560, in maggio[redacted] donne, vecchi e ragazzini che non erano ancora in grado di tenere in [redacted] un fucile, altrimenti sarebbero andati con gli altri a combattere sulle montagne. Il morto più piccolo aveva 20 giorni.

Con l'incriminazione di Gerhard Sommer, la procura di Stoccarda - che ha ricevuto il nulla osta dalla centrale di Ludwigsburg, incaricata di tutti i procedimenti nei confronti di ex criminali nazisti - [redacted] fatto [redacted] piccolo passo avanti, ma non è ancora detto che i responsabili dell'eccidio si troveranno mai in un'aula di tribunale.

«Bisogna verificare se si trovavano davvero sul posto - ha detto il portavoce del procuratore Eckart Maack riferito agli altri sette della lista - e in ogni caso si tratterà di un'indagine lunga e difficile». Se gli chiedete come mai i giornalisti dell'Ard hanno fatto tanto presto vi risponderà con la formula di rito: «I giornalisti possono fare domande senza il rispetto di alcuna procedura. Per [redacted] le cose vanno diversamente, dobbiamo attenerci a regole precise». Una delle maggiori difficoltà delle procure tedesche consi[redacted] nel fatto che in Germania l'omicidio semplice cade in prescrizione, per cui bisogna dimostrare che [redacted] è trattato di un omicidio particolarmente efferato. E la fucilazione in tempo di guerra non è considerata tale. Cavilli su cavilli, in sostanza, che spiegano solo in parte le ragioni di così vistosi ritardi. La compromissione di membri delle procure tedesche con il partito nazionalsocialista negli anni dopo la guerra è un'altra [redacted] queste ragioni, [redacted] non troverete mai un procuratore disposto ad ammetterla.

Che cosa accadrà adesso al signor Gerhard Sommer? Malgrado qualcuno abbia buttato dei sassi contro i vetri della sua villetta di Amburgo e imbrattato la porta di ingresso con la scritta «Assassino», il [redacted] destino [redacted] sarà molto simile a quello di Friedrich Engel, il responsabile della strage al Passo del Turchino tra il '44 e il '45. All'età di 94 anni Engel [redacted] stato condannato dal tribunale di Amburgo per omicidio plurimo (con l'aggravante dell'efferatezza) [redacted] sette anni di carcere. In attesa del ricorso in appello, vive indisturbato a casa propria.

Un'immagine dell'eccidio di Sant'Anna di Stazzema, in Toscana, il 12 agosto 1944

UN SOPRAVVISSUTO: AVEVO 7 ANNI, UN SOLDATO MI DISSE DI NASCONDERMI

«Sentii i colpi nascosto [redacted] albero»

«Neppure una donna con le doglie fu risparmiata»

intervista
Flavia Amabile

ROMA

ENNIO Mancini perse l'infanzia e qualsiasi altra vita che avrebbe potuto vivere il 12 agosto 1944. Da quel giorno [redacted] un sopravvissuto, un fortunato, che ha messo [redacted] sua buona sorte a totale disposizione della causa, ovvero [redacted]n dimenticare che cosa accadde quel giorno a Sant'Anna di Stazzema, quando l'orrore si impossessò di questo piccolo borgo dell'Alta Versilia.

Come iniziò?

«A quell'epoca non avevo nemmeno sette anni. Ricordo che quel mattino, verso le sei, mio padre entrò all'improvviso in casa. "Arrivano i tedeschi", ci disse, svegliandoci tutti».

In quanti eravate?

«In cinque della nostra famiglia, [redacted] almeno [redacted] quindicina di sfollati che ospitavamo da alcuni giorni. Mio padre ci costrinse [redacted] alzarci tutti. "Noi uomini [redacted] pericolo dobbiamo fuggire: i tedeschi vengono per noi, per ucciderci o portarci in Germania. Le donne e i bambini non rischiano nulla". Portammo fuori lenzuola, tovaglie, quel poco che restava in casa, quattro giorni prima i tedeschi erano arrivati [redacted] un paese vicino e avevano incendiato tutto. Speravamo di salvare co[redacted] nostre cose. Poco dopo udimmo degli spari, ci chiudemmo in casa, sprangando la porta».

Servì a qualcosa?

«A nulla, sfondarono la porta, erano in cinque o sei, vestiti con le tute mimetiche e armati: bombe a mano, mitragliatrici, lanciafiamme. Ci fecero uscire [redacted] piedi scalzi. Ci condussero fino alla piazza del paese dove iniziarono a montare [redacted] mitraglintrice [redacted] un treppiedi e [redacted] caricarla con il nastro dei proiettili. Le donne si inginocchiarono e iniziarono a piangere e chiedere pietà. I soldati si fermarono soltanto quando giunse un ufficiale che lanciò un ordine [redacted] raus val».

Elio Toaff raccontò l'eccidio

Vale a dire?

«Nemmeno noi avevamo compreso, a tradurre furono un gruppo di persone che accompagnavano i tedeschi, versiliesi come noi, i traditori che avevano guidato i nazisti fino a Sant'Anna, dovevamo andare tutti a Valle di Castello, [redacted] paese [redacted] poca distanza. Ci mettemmo in cammino ma eravamo tanti e difficili da controllare. L'idea iniziale era anche di obbedire, ma quando arrivammo davanti alla nostra casa la trovammo in fiamme [redacted] non [redacted]istemmo, decidemmo di nasconderci per mettere in salvo almeno la mucca; l'unica nostra ricchezza. Purtroppo nel nasconderci nel bosco noi ragazzi non riuscivamo a trattenere il pianto, [redacted] a piedi scalzi, dovevamo camminare sui rovi, sui ricci. Ci trovarono, ci fecero tornare verso la piazza».

Il luogo del massacro.

«Esatto, noi però, scalzi e con i piedi sanguinanti, eravamo troppo lenti. Ci lasciarono un soldatino diciottenne a guidarci mentre gli altri [redacted] soldatino ebbe uno scrupolo, ci fece segno di allontanarci. Tornammo [redacted] casa e ci nascondemmo nel bosco. Poi udimmo degli spari, nascosti su un albero, [redacted] scoprimmo quello che era accaduto solo alle quattro del pomeriggio quando tornarono gli uomini, [redacted] quello che [redacted] accaduto era inimmaginabile».

Lo vide anche lei?

«Sì, ricordo lo scempio, i corpi, l'od[redacted] irrespirabile. Per fortu[redacted] mi fu risparmiata la scena più raccapricciante, quella raccontata da Elio Toaff, in quell'epoca partigiano nella zona. Giunse [redacted] paese la [redacted] capitò a casa di Evelina, una donna che quel mattino aveva avuto le doglie. I nazisti, per essere sicuri che non rimanesse nessuno vivo, l'avevano sventrata [redacted] ucciso il neonato, un maschio, con un colpo alla testa. Elio Toaff ha detto: [redacted] lo dimenticherò mai. Lo stesso diciamo [redacted]oi, n[redacted] dimenticheremo mai. Oggi siamo l'unico parco nazionale della pace in Italia, una sorta di palestra di educazione alla pace e ci adoperiamo con ogni mezzo per difendere questo valore».

FRA LE VITTIME [redacted] PELLEGRINI POLACCHI

[redacted]ia killer, nove morti [redacted] strade del [redacted]

Strage sulle strade del Veneto, per la nebbia e, in [redacted] caso, per l'alcol: sono morte 9 persone e altre sono [redacted] ferite, una in modo grave. Lungo la statale Romea l'incidente più grave, costato la vita a sei polacchi, 4 donne e 2 uomini fra i 42 e i 57 anni, sembra turisti o pellegrini in viaggio per Roma. Una sola superstite, Stefania Regina Stefaniak, 52 [redacted] è ricoverata all'ospedale di Dolo (Venezia). Zbigniew Drodzdowski, [redacted] anni, guidava il veicolo: il suo tasso alcolemico superava il consentito (1,28 grammi per litro di sangue contro un massimo di 0,5). In quel momento la visibilità era di soli [redacted] metri. Il furgone dei polacchi ha invaso [redacted] corsia opposta, scontrandosi con un camion frigorifero, e su di loro è poi giunta [redacted] «Mercedes», con a bordo [redacted] ungheresi, feriti non gravemente. Il groviglio ha creato una barriera invalicabile, con circolazione interrotta per 7 [redacted] molti tamponamenti, uno dei quali mortale: l'Opel [redacted] Gianluca Zamella, 34 anni, di Adria (Rovigo), è stata investita da un'autocisterna. Il giovane è morto all'istante. Alle otto circa il terzo incidente, che ha coinvolto quattro automobili, tra cui una della Polstrada, con vari contusi. La nebbia, oltre che sulla statale Romea, ha colpito vicino a Dolo (Venezia): l'auto di Gino Vescovi, 83 anni, [redacted] Strà (Venezia), [redacted] precipitata nel Naviglio Brenta. L'anziano è annegato. L'ultimo incidente mortale nel Veronese, sulla A4: Francesco Chesini, 39 anni, di Prevalle (Bs), sorpassando a bordo di un autocarro è stato tamponato da un altro mezzo [redacted] si [redacted] schiantato contro un terrapieno. Chesini è morto sul colpo

Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006"
Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino
Tel. 011 5221233, Fax 011 5221214
Strada Statale n. 23 del "Colle del Sestriere" - Lavori di costruzione della variante in corrispondenza dell'abitato di Porte.
Pubblicizzazione dell'avviso di avvio del procedimento
L'Agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino, nella qualità di Ente espropriante delle [redacted] occorrenti a lavori di cui all'oggetto
INFORMA
che ai sensi e per gli effetti degli art. 7 e segg. della L. 241/1990 [redacted] art. 4 e 5 [redacted] 2359/1865 e degli art. 10 e 11 della L. 865/71, in data 6/3/2003 provvederà a depositare presso la propria sede nonché presso la Segreteria dei Comuni di Pinerolo, San Secondo di Pinerolo, Porte, San Germano Chisone, Villar Perosa il progetto, il piano particellare di esproprio e l'elenco dei proprietari delle aree. L'avvio del procedimento espropriativo sarà comunicato mediante affissione del relativo avviso all'Albo Pretorio dei suddetti Comuni interessati a far data dal 5/3/2003 nonché mediante pubblicazione dello stesso sul giornale locale "L'Eco del Chisone" del 5/3/2003 al quale si rinvia per ogni ulteriore dettaglio.
IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO dott. Giovanni Iodice

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

DA 2.000 A 5.000 EURO
Azienda Trentina, leader nel proprio settore, seleziona DUE RELATORI
Automuniti. Settore vendita. No porta a porta.
Appuntamenti già organizzati.
Tel. lun. 03/03 in orario ufficio allo 035-333077.

[redacted]MELLINA S.r.l. IN LIQUIDAZIONE AVVISO D'ASTA
Il sottoscritto Ezio Cizza, liquidatore giudiziale della società "La Lomellina S.r.l." con sede in Tortona (AL), Via Emilia n.108/B - codice fiscale e [redacted] Registro Imprese di Alessandria 01009810065 rende [redacted] che verranno venduti all'asta i seguenti immobili:
LOTTO 1) in [redacted] di Valtournenche - loc Breuil Cervinia - appartamento arredato sito in [redacted] Jumeaux n.13, condominio Breuil, 1 [redacted] (2° f.t.) con ampio terrazzo, della superficie complessiva commerciale [redacted] mq.93 a catasto F.7, mapp.610/7 e autorimessa di mq.17 posta al piano int[redacted] dell'adiacente Condominio Mitzy [redacted] catasto F.7, mapp.53/43
LOTTO 2) in comune [redacted] Sestriere (TO) appartamento arredato sito in Piazza Agnelli n.2, con [redacted] Residence, 1° piano (2° f.t.) con terrazzo, della superficie commerciale di mq.45 [redacted] con cantina [redacted] interrato (sigla C2) a [redacted] CHA, foglio 9, mapp 344/30.
PREZZO BASE D'ASTA: LOTTO 1 - EURO 305.550,00 LOTTO [redacted] - EURO 130.830,00
Le offerte [redacted] dovranno pervenire per ciascun lotto entro e non [redacted] il termine del 20 marzo 2003 in distinta [redacted] inviate per raccomandata A.R. al seguente indirizzo [redacted] Vincenzo Esposito, Via Bandello n.11 - 15057 Tortona (AL). Su ciascuna busta dovrà essere indicata la dicitura "Bando [redacted] La Lomellina S.r.l." oltre il nominativo del mittente ed il numero del lotto al quale l'offerta si riferisce. Farà fede la [redacted] dell'avviso di ricevimento. L'apertura delle buste validamente inviate avverrà avanti il predetto Notaio il giorno 24 marzo alle ore 10,00 per il lotto 1 ed alle ore 11,00 per il lotto 2.
L'aggiudicatario, miglior offerente, dovrà depositare al liquidatore giudiziale, a titolo di caparra confirmatoria, il 20% della somma da lui offerta a mezzo di assegno circolare N.T. intestato a "La Lomellina S.r.l. in liquidazione". Pagamento a [redacted] oltre ad oneri fiscali, con [redacted] all'atto notarile da stipularsi a ministero del predetto notaio entro il 30 aprile 2003. Per maggiori informazioni rivolgersi al sottoscritto liquidatore con studio in Via Carducci n.28, 15057 [redacted] (AL), tel.0131/821940 - fax 0131/822526, ove sono [redacted] relative perizie di stima.
Il liquidatore giudiziale Ezio Cizza

L'UOMO ERA MALATO TERMINALE PER UN TUMORE

«Bruciò [redacted] convivente per incassare la polizza»

RAGUSA

Per riscuotere la polizza sulla vita avrebbe ucciso il convivente, affetto da un tumore [redacted] fase terminale. La protagonista di una vicenda ambientata sullo sfondo di pratiche esoteriche e [redacted] magia nera è Elena Aleo, 51 anni. Avrebbe agito in complicità [redacted] Maria Rita Barone, [redacted] anni, ricorrendo [redacted] forme di violenza che evocano rituali satanici.

> Arrestata [redacted] Ragusa con la complice Per i segni di aghi sul corpo c'è l'ipotesi di riti esoterici e di messe nere

La vittima è Salvatore Burrafato, 48 anni, venditore ambulante di Comiso il cui cadavere fu trovato carbonizzato la sera del [redacted] dicembre nella sua Y10, in una strada [redacted] campagna tra Comiso e Santa Croce di Camerina. Inizialmente gli investigatori ipotizzarono il suicidio ma l'autopsia indicò che l'uomo era stato vittima di riti di magia nera, [redacted] tracce [redacted] aghi conficcati nell'addome. Le due donne di Comiso, accusate dell'omicidio, [redacted] arrestate giovedì dai carabinieri.

Il movente sarebbe nel progetto delle due donne, amiche e confidenti inseparabili, di riscuotere la cospicua somma di denaro della polizza assicurati[redacted] stipulata dal venditore ambulante prima di ammalarsi. La convivente (che da lui ha avuto un figlio) non ha saputo aspettare che la malattia portasse [redacted] compimento l'opera. I medici hanno detto che l'ambulante presentava tracce di aghi conficcati nell'addome mentre [redacted] in stato d'incoscienza, sotto l'effetto di sedativi e tranquillanti. Questa circostanza, secon[redacted] gli investigatori, sarebbe avvalorata dal fatto che le due donne erano vicine ad ambienti frequentati da cultori della magia nera.

Elena Aleo e la complice erano colleghe di lavoro: entrambe confezionavano prodotti ortofrutticoli in un magazzino di Ragusa. [f. al.]

[redacted] MANOVRE PER AGGIUDICARSI LA PROSSIMA FINALE

Galan: Venezia e Trieste unite per ottenere l'edizione del 2006

■ Venezia e Trieste, il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia insieme per ospitare la Coppa America 2006: la candidatura del Nord Est [redacted] stata lanciata dal governatore veneto Giancarlo Galan all'inaugurazione del Salone nautico di Venezia. «Venezia e Trieste insieme, il Veneto e il Friuli Venezia Giulia debbono fare sinergia - ha detto Galan - e voglio sperare che assieme al mondo imprenditoriale questa partita si riesca [redacted] giocarla veramente: solo se [redacted] uniti av[redacted] possibilità [redacted] vincere. Il Veneto ha tante coste, tanto mare e tanto vento e anche tanti campioni dello sport. Io sono un sostenitore della nautica [redacted] Venezia, il posto più bello [redacted] più adatto del mondo anche per una sfida prestigiosa come la Coppa America»

Venezia ha avanzato la sua candidatura per la prossima Coppa America

I Ds della Toscana: la Regione proponga la candidatura dell'isola d'Elba

■ Creare un comitato dei parlamentari toscani per sostenere la candidatura dell'isola d'Elba alla prossima edizione della Coppa America. È la proposta del deputato Carlo Carli (Ds) che ha scritto una lettera a tutti gli onorevoli della regione. «Ritengo che la Toscana - scrive Carli - abbia tutte le carte in regola per ospitare questo evento, per la bellezza dei suoi litorali, per la ricettività turistica in grado di far fronte a una manifestazione che richiama tanto interesse, per la presenza [redacted] importanti Yacht Club e di cantieri navali che raggiungono l'eccellenza. Sono tutti elementi che fanno dell'arcipelago toscano una zona particolarmente adatta a ospitare l'evento. Chiederò [redacted] presidente della Regione, Claudio Martini, di ufficializzare la candidatura della Toscana»

GUIDA UN COLOSSO DEL BIOTECH [redacted] HA UN PATRIMONIO DI 8,5 MILIARDI DI DOLLARI

«Uno come noi, solo più ricco»

Bertarelli, il nuovo re della Coppa America

[redacted]pio
Giov[redacted] Cerruti

Inviato a GINEVRA

QUELLA mattina di ventun anni fa Alec Tournier se la ricorda bene. «Era un ragazzino di sedici [redacted] poche parole e una dannata voglia di salire su una barca». Nel registro della Société Nautique de Genève aveva riempito il formulario: Bertarelli Ernesto, studente, nato [redacted] Roma il 27 settembre 1965, figlio di Fabio. Gli avevano consegnato il distintivo della Société, la bandierina triangolare a righe azzurre e bianche orizzontali con un minuscolo rettangolo giallo e rosso. I colori di Ginevra, gli stessi [redacted] Roma. Ora Alec Tourneir è segretario della Société, Ernesto Bertarelli il socio più illustre. E da proteggere.

Chi è Bertarelli? «Uno normale, uno come noi», dice Alec. Balle. Basterebbe il patrimonio, 8 miliardi e mezzo [redacted] dollari, 31° nella classifica mondiale dei Paperoni. «L'oriundo più ricco di Berlusconi», ha titolato il quotidiano «Finanza&Mercati». Uno che ha tutto, [redacted] anche la Coppa America. Uno che può permettersi di guidare un colosso del biotech come la sua Serono e passare un anno in [redacted]uova Zelanda da armatore e navigatore della sua Alinghi. Ma come fa? Venerdì la domanda era sul "Financial Times": «Basta saper scegliere gli uomini, dare il comando preciso e non cambiarli più». In Serono come e in barca.

Ha 37 anni, [redacted] bel ciuffo di capelli, un bel sorriso, modi gentili, uno che piace. Ad Auckland abita in una villa con parco, sul Lago di Ginevra pure: e il suo vicino è Michael Schumacher. Uno fa il tifo per l'altro, si chiamano dopo le regate o i gran premi, si sono scambiati i cappellini. A sentirlo parlare ha poco dell'italiano, l'accento [redacted] quello dell'Ispettor Clouseau. «Ho lasciato Roma quando avevo cinque anni», racconta. Era il 1970, il padre temeva quella Roma e quell'Italia dei sequestri di persona. Serono, società controllata dalla finanza vaticana [redacted] da Michele Sindona, nella farmaceutica già contava.

In questi mesi di Coppa America il giovane Ernesto ha ben badato a tener lontane vela e Serono. «Il budget non c'entra con l'azienda, sono soldi miei». 90 milioni di euro. E poi non sarebbe possibile associare allo sport e allo sfarzo il nome di una società che produce ricerche [redacted] farmaci per la terapia del dolore, o il più recente "Rebif", ricombinante per il trattamento della sclerosi multipla. Con quest'ultimo prodotto, mentre Ernesto veleggia, la Serono è entrata nel mercato Usa. «Mai nessuno aveva osato [redacted] cosa del genere», l'ha celebrato il «Boston Globe». La sfida all'industria scientifica americana.

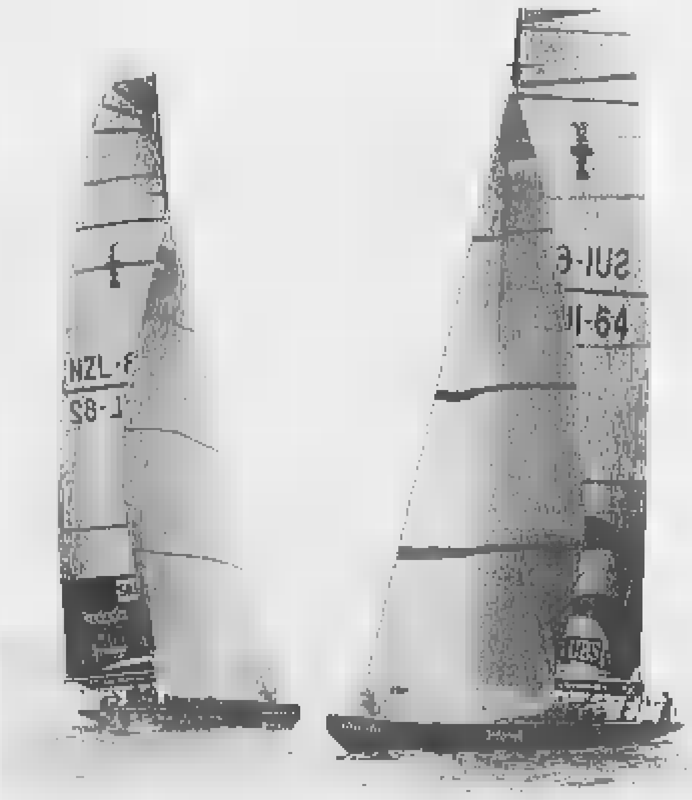
Le sfide, appunto. E sembrano queste le vere passioni di Bertarelli. Come ricorda l'amico Alec, un bel giorno del 2000 [redacted]se proprio così: «Ho deciso di partecipare alla Coppa America per provare [redacted] me stesso che anche quel che sembra impossibile si può raggiungere». E non sembrava impossibile che la Coppa America lasciasse la Nuova Zelanda per arrivare nella terra [redacted] mucche [redacted] del Toblerone? «Quando mi hanno detto che la Svizzera voleva tentare una seconda avventura in Coppa America ho pensato che non era un'occasione da sprecare. Non potevano rischiare un'altra brutta figura. [redacted] sono buttato».

Si sente svizzero [redacted] cittadino del mondo, Bertarelli. «Non ho mai avuto il passaporto italiano». E' cresciuto a Ginevra e poi studi a Boston. Il padre ha voluto che cominciasse dall'ufficio vendite, dal basso. In alto è arrivato presto, nel '96, dopo la morte di Fabio. Da allora i profitti [redacted] cresciuti 10 volte e la capitalizzazione di Borsa [redacted] (fonte "Finanza&Mercati"). 4 mila [redacted] dipendenti, stabilimenti in 45 paesi, [redacted] leader nelle terapie di crescita e della riproduzione. Materie base sono pipì, capelli e prepuzi. Sotto contratto suore, soldati cinesi e ospedali israeliani. Per la Serono un 2003 fantastico.

E lui se ne sta in barca da sei mesi, sempre più vicino alla Coppa America, e pazienza se l'attesa di quest'ultima regata è stata snervante. Ad Auckland c'è la moglie Cirsty, inglese, e la figlia Chiara, due anni. «E' nata lo stesso giorno della figlia di Russel, stessa clinica [redacted] Ginevra. Abbiamo cambiato i pannolini assieme». Russel [redacted] Russel Coutts, il timoniere neozelandese di Alinghi. «Appena ho deciso per quest'avventura l'avevo chiamato per sapere [redacted] mi vendevano la barca che aveva battuto Luna Rossa». E' finita che si è comprato metà equipaggio.

«Quando Luna [redacted] è stata eliminata [redacted] sono rimasto davvero male - aveva spiegato da Auckland - [redacted] adesso mi piace pensare che dall'Italia un po' di tifo finisca [redacted] noi». A lui e all'altro italiano [redacted] bordo, [redacted] ligure Francesco Rapetti. «Se vinco [redacted] Coppa dovrò mettere mano ai regolamenti, qui a volte sembra uno zoo, non si capisce più niente, non si sa quando e [redacted] si parte». Vorrebbe, dicono, cambiare anche le barche e aumentare [redacted] tassa d'iscrizione da 300 mila a [redacted] milioni di dollari. «E bisognerà pensare di più alla competizione e allo spettacolo, a chi ci segue dalla televisione e spesso ha rischiato [redacted] noia».

Non ha il passaporto ma gli piace sentirsi italiano. «Sarebbe bellissimo poter organizzare una Coppa America in Italia, dove sono nato», ha detto quando già la sentiva sua. In quel "sarebbe" ci stanno le speranze zero. Anche perché, [redacted] quando lo volevano nuovo presidente della Lazio, [redacted] Bertarelli non garba sentirsi messo in mezzo. Non gli piacevano i titoli dei giornali sportivi e non gli piacciono gli assessori che ora candidano improbabili porti italiani. Ma questo [redacted] lo dirà mai, troppo gentile o troppo astuto. Uno [redacted] ha pronto un «sarebbe bellissimo» anche per il sindaco di Aosta.


Alinghi (a destra) in una delle sfide con New Zealand (a sinistra)

Ernesto Bertarelli

Romano, ha 37 anni
A Ginevra vive in una villa vicino [redacted] Schumacher
I due si telefonano alla fine di ogni regata e Gran Premio

DOMANI MANIFESTAZIONE DEGLI AMBIENTALISTI

I Tir potranno viaggiare solo a 150 metri l'uno dall'altro

Bianco, il giorno dei Tir

Doppio senso nonostante le proteste

[redacted]

Dalle 14 di [redacted] traffico al traforo del Monte Bianco è tornato alla normalità: doppio senso di marcia anche per gli automezzi pesanti, così come deciso dai ministri dei Trasporti di Francia [redacted] Italia, nonostante il «no» dei governi locali di entrambi i versanti e la forte mobilitazione di protesta delle associazioni ambientaliste. Due le [redacted] di sosta che verificheranno la sicurezza dei Tir e ne «doseranno» i viaggi: una [redacted] a Quart, alle porte di Aosta, l'altra a Le Fayet, vicino a Chamonix. I camion torneranno da domani, perché l'apertura di ieri pomeriggio è stata soltanto sulla carta. Una riapertura avvenuta con un ritardo di 14 ore: i gestori aspettavano che [redacted] ripristino del doppio [redacted] anche per i Tir fosse pubblicato sulla Gazzetta ufficiale d'Oltralpe.

Dalla chiusura del tunnel dopo il rogo del 24 marzo [redacted] in cui morirono 39 persone ad oggi, il sistema di sicurezza del traforo è stato rinnovato completamente, così come sono state introdotte parecchie norme [redacted] circolazione. I mezzi devono viaggiare a una distanza di 150 metri [redacted] non possono superare i 70 chilometri orari. Tuttavia per le [redacted]ociazioni ambientaliste il tunnel [redacted] è sicuro. Insieme con i comitati «no ai Tir», con i sindaci di Savoia e Alta Valle d'Aosta invitano «le popolazioni di montagna [redacted] partecipare alla grande manifestazione che si terrà domani alle 15 nell'area di Le Fayet per ribadire il nostro no alla soppressione del [redacted] unico alternato».

Sul versante valdostano il coordinamento delle associazioni contro i Tir ha stabilito turni «di guardia» all'area di regolazione di Quart per «controllare i controllori». Turni che coprono l'intera giornata e che cominceranno domani: «Vogliamo che vi siano più controlli, soprattutto sui pesi. A Quart non abbiamo visto traccia di personale e attrezzature della Regione». Dopo l'allarme dei medici dell'Alta Valle d'Aosta per l'incidenza di alcune patologie imputabili all'inquinamento, ieri si è svolta una [redacted] a Courmayeur con l'assessore regionale alla Sanità e c[redacted] gli esperti dell'Arpa, l'Agenzia regionale per la tutela ambientale. Secondo l'Arpa un passaggio giornaliero di [redacted] Tir non farebbe aumentare l'inquinamento oltre i limiti consentiti. Ancora: «Con mille Tir, [redacted] 25 per cento della popolazione sarebbe costretta a vivere sopra quei limiti, mentre con 4000 la situazione si farebbe pesante per oltre il 50 per cento dei valdostani». [e. mar.]

■ **AME LE CHIAVI, FUGGE IN FERRARI**
Non pensava certo di avere [redacted] che fare con [redacted] ladro lo svedese (41 anni) che nel centro di Milano [redacted] sceso da una Ferrari Maranello 550, in prossimità [redacted] grande albergo, e si è trovato di fronte un uomo che gli ha detto: «Mi [redacted] chiavi che la macchina la parcheggio io». Lo straniero si è fidato e della vettura ora non c'è più traccia: rubata. Lo svedese residente [redacted] Svizzera, [redacted] appena arrivato in viale Piave. È sceso dall'auto [redacted] si [redacted] trovato davanti [redacted] signore che gentilmente, spacciandosi per un parcheggiatore, gli ha offerto di sistemare la macchina. L'uomo è salito a bordo, ha ingranato la prima e si è allontanato rapidamente.

■ **ANZIANA MULTATA 900 VOLTE**
Una 97enne, dopo aver collezionato 900 contravvenzioni, per 150 mila euro, per infrazioni soprattutto alla zona a traffico limitato, commesse da 7-8 [redacted] di grossa cilindrata e qualche moto che risultavano a lei intestate, si è decisa ad andare alla polizia, che ha così scoperto una truffa, ai danni del Comune di Roma, in cui sono risultate coinvolte tre persone. La polizia ha accertato che un conoscente le aveva sottratto la carta d'identità. [redacted] è stato necessario che la donna firmasse alcun contratto di acquisto, perchè è prassi che, esibendo un documento d'identità, recandosi in una concessionaria, si può intestare al titolare, anche in sua assenza, qualsiasi [redacted] L'anziana [redacted] trovata intestate Ferrari, BMW e moto Honda. La polizia ha fatto accertamenti al Pra: i mezzi erano passati più volte di mano, ma mentre i proprietari reali cambiavano, la titolare restava sempre lei. I truffatori, uno di 35 anni e due sessantenni, sono stati denunciati per truffa ai danni dell'erario e falso.

■ **SCI: SCONTRO IN PISTA, [redacted]**
Federico Taddei, 18 anni di Cortina d'Ampezzo, è rimasto gravemente ferito in uno scontro tra sciatori tra la pista Olimpia delle Tofane e quella del Canalone a Cortina. Il giovane è stato investito da una sciatrice e ha riportato trauma cerebrale e trauma dorsale-toracico. E' ricoverato nel reparto di rianimazione. Sempre ieri due persone sono state travolte dal distacco di un lastrone di neve [redacted] ghiaccio mentre [redacted] in cordata sulle Cascate del Peccato (L'Aquila). Sono stati salvati dai soccorritori.

LA STAMPA
presenta 12 volumi di cucina passo dopo passo
I Sapori del Mondo
Sabato [redacted] marzo in edicola con La Stampa
il dodicesimo volume di 120 pagine a colori con i gusti, le tradizioni, la cultura e le ricette dei piatti più famosi della Cucina Italiana

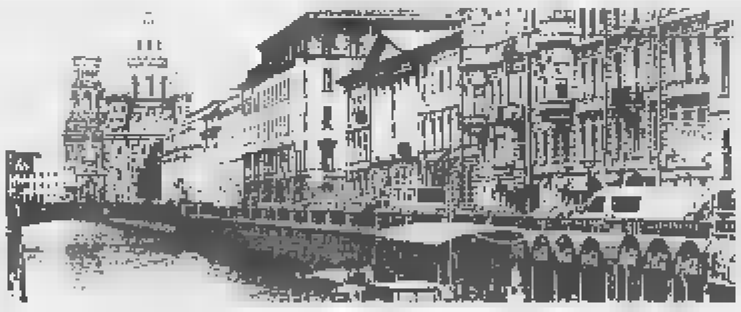
In collaborazione con GAI

volume 1: 7 dicembre Cucina Giapponese
volume 2: 14 dicembre Cucina Spagnola
volume 3: 21 dicembre Cucina Cinese
volume 4: 4 gennaio Cucina Araba
volume 5: 11 gennaio Cucina del Mediterraneo
volume 6: 18 gennaio Cucina Messicana
volume 7: 25 gennaio Cucina Francese
volume 8: 1 febbraio Cucina Centroeuropea
volume 9: 8 febbraio Cucina Africana
volume 10: 15 febbraio Cucina Argentina
volume 11: 22 febbraio Cucina Indiana
volume 12: 1 marzo Cucina Italiana

UNA [redacted]A DIVA VISTA DA VICINO

CARRIERA
«Studiavo Storia dell'arte ma ho lavorato nella moda Hanno visto per caso le mie foto in un'agenzia di Roma: due provini e mi hanno preso»

[redacted]
«Ho 23 anni e due figli I bambini sanno cosa vuol dire lavorare Il loro papà esce la mattina e torna la sera. Adesso è la mamma a farlo»


Un'immagine di San Pietroburgo

[redacted]
«In Russia ci andiamo ogni luglio. Quest'anno abbiamo programmato un viaggio in maggio per le celebrazioni di San Pietroburgo»

[redacted]
«Sta nel tempo, sapere come finirà. Prima nessuno conosceva il mio volto e il mio nome. Dovrò saperlo mantenere ed essere brava e dimostrarlo»

PARLA LA «VALENTINA» DEL FILM DI MUCCINO

La nuova «zarina» del cinema italiano

Nicoletta Romanoff è una discendente della famiglia imperiale russa e vorrebbe interpretare il ruolo di una principessa come «Sissi» «Da bambina ho sempre sognato il ruolo che fu di Romy Schneider»

Nicoletta Consolo Romanoff nei panni di Valentina una delle protagoniste [redacted] film di Muccino «Ricordati [redacted] me» e, sopra nella vita di tutti i gi[redacted]

Alain Elkann

NICOLETTA Consolo Romanoff è una delle protagoniste del nuovo film di Muccino «Ricordati di me».

Nicoletta, prima non aveva mai fatto l'attrice?
«No, è la mia prima esperienza nel cinema. Tempo fa, terminati gli studi, sono andata a Parigi a studiare Storia dell'arte e lavoravo anche in un'agenzia di moda, [redacted] tornata a Roma, mi sono [redacted] e ho avuto due figli. A Parigi però avevo fatto delle fotografie e quindi anziché lasciarle "morire" in un cassetto, le ho date a un'agenzia di moda a Roma. Le ha viste per caso Francesco Vedovati, l'aiuto regista di Muccino. Cercavano un nuovo volto e fecero un primo provino, una chiacchierata. Muccino decise di farmene fare un'altro, dovevo preparare tre [redacted] del film. Così fui scelta per interpretare Valentina».

Anche Valentina deve fare un provino, nel film.
«Sì, [redacted] provino televisivo dove le viene chiesto solo di muoversi e [redacted] sorridere, per diventare una soubrette; in realtà lei vuole in qualche modo apparire e diventare famosa».

Lei non voleva diventare famosa?
«Io vorrei fare l'attrice, interpretare ruoli diversi da quello di Valentina. Vorrei diversificarmi».

Ora studia per diventare attrice?
«Non ancora. Fare un film con Muccino è una scuola, lo voglio crescere, ma non [redacted] se andrò a scuola o se imparerò altre cose [redacted] un nuovo regista».

Ha già altre proposte per un film?
«No, non ho fretta. Vorrei aspettare di vedere che fine fa Valentina. Il mio volto è troppo attaccato a lei, [redacted]i far passare un po' di tempo».

Lei è una discendente degli zar: il suo nome d'arte è quella della famiglia imperiale russa.
«Sì, è il cognome di mia madre».

Non ha dato fastidio in famiglia che lei scegliesse questo nome per la carriera di attrice?
«No, anzi, non siamo gente antiquata, semmai è motivo di orgoglio. Ho scelto apposta questo nome importante come mio nome d'attrice».

Ha legami con la Russia?
«Da quattro o cinque anni ci andiamo ogni luglio, quest'anno andremo in maggio per celebrare [redacted] terzo centenario [redacted] fondazione di San Pietroburgo».

Da quando siete tornati come vi trattano i russi?
«C'è un legame storico e affettivo enorme. La prima volta non mi sarei [redacted]ai aspettata un'accoglienza così calorosa. E' stato davvero splendido. Il nonno è il capofamiglia, l'uomo più anziano, con la discendenza più diretta; quindi è lui che prende le decisioni che riguardano la famiglia Romanoff».

Il nonno è tornato a vivere in Russia?
«No, i miei nonni vivono a Gstaad in Svizzera e non hanno nemmeno un appartamento in Russia. Sono importanti a livello storico, a livello pratico sono una semplice famiglia».

E' curiosa di sapere che effetto farà il suo film in Russia?
«Sì, sono molto curiosa e sono sicura che farà un buon effetto. I [redacted] amano molto l'Italia, anzi la adorano. A San Pietroburgo, nei mercati, non parlavano inglese, quasi tutti parlavano un po' d'italiano».

La sua Valentina, nel film, è una ragazza molto ambiziosa, anche un po' dura. Lei è così?
«Spero di no. Valentina è sola, la sua ambizione [redacted] aggressività [redacted] questa aggressività ce l'ha perché si sente poco considerata. Io forse in comune con Valentina ho grinta ed entusiasmo per la vita e anche per raggiungere i miei obiettivi».

Suo padre [redacted] un senatore, un professore, un avvocato. Come ha preso la sua avventura cinematografica?
«Bene, perché l'ho presa bene io. E' [redacted] lavoro che mi appassiona. Credo che lui sia molto fiero e orgoglioso di me».

E la mamma?
«Lo stesso: mi aiuta molto con i miei figli ed è entusiasta che stia facendo una cosa che mi piace».

Essere diventata famosa in pochi giorni che effetto le fa?
«Sono curiosa, se ne parla tanto perché è appena uscito il film. Prima nessuno conosceva il mio volto e il mio nome. [redacted] vero successo [redacted] nel tempo. Dovrò saperlo mantenere, saper essere brava e dimostrarlo».

Qualcosa è cambiato nella sua vita?
«Qualcosa cambia sempre. Quello che facevo prima in ventiquattr'ore, lo devo fare in due ore. Forse arriverà un nuovo film. Certo, stanno cambiando i miei ritmi».

E i suoi figli?
«Sanno cosa vuol dire lavorare. Il loro papà esce la mattina e torna la sera. Adesso la mamma esce e torna la sera, intanto loro vanno all'asilo».

Cosa le ha insegnato Gabriele Muccino?
«A trasferire le [redacted] emozioni [redacted] mio personaggio. Mi ha sempre fatto sentire a mio agio, m'ha insegnato a recitare, con il suo entusiasmo contagioso».

Adesso lei è in montagna a sciare?
«Sì, con i miei figli [redacted] marito. Ci siamo presi un momento per noi».

E' tutto come prima tra voi?
«Tutto più di prima. E' rimasto tutto come prima e ho trovato un lavoro che m'appassiona».

C'è un altro regista con cui vorrebbe lavorare?
«Per il momento non lo so, so che vorrei interpretare un personaggio nuovo, emotivamente ricco e possibilmente diverso da Valentina. Vorrei una ragazza con nuovi sentimenti da manifestare, ma poi chi può dirlo?».

Quanti anni ha?
«Ho 23 anni».

E' molto giovane.
«Sì, sono giovane, ma meno giovane di Valentina. Io non sono passata attraverso la solitudine di Valentina. La mia famiglia ha avuto sempre un dialogo con me, mentre nel film i genitori sono molto egoisti e ripiegati su se stessi».

Vorrebbe interpretare il ruolo di una principessa?
«Sì, se fosse un ruolo pieno di sfumature, mi piacerebbe molto. "La Principessa Sissi" è un film bellissimo e Romy Schneider è fantastica in quel ruolo. E' un film che ha fatto sognare tante bambine e io [redacted] bambina sognavo di essere Romy Schneider in quel film».

OGGI IN TV

Intervista [redacted] Andreotti

[redacted] Oggi, su La7 alle 12,30, [redacted] trasmessa l'intervista al senatore [redacted] vita Giulio Andreotti, che ripercorrerà con Alain Elkann, le tappe più significative della vita. Il senatore racconterà dell'esordio della sua carriera politica nella Democrazia Cristiana, con De Gasperi, della sua amicizia con Moro, [redacted] Papa Paolo VI, del suo incontro con De Gaulle sino [redacted] recenti vicende giudiziarie che lo hanno visto coinvolto. Andreotti confesserà anche aspetti inediti [redacted] sua vita privata e ricorderà quando si dichiarò a sua moglie. [redacted] ritratto umano e politico di [redacted] uomo che ha segnato parte della storia [redacted] solo della Democrazia Cristiana, ma anche della politica italiana.
Le prossime interviste, sempre di domenica alle 12.30: Roberto Mancini, Wilbur Smith, James Wolfensohn (presidente della Banca Mondiale), il cardinale Roger Etchegueray, Luca Cordero [redacted] Montezemolo.

[redacted] CONCORSO N. 18

[redacted] 1 MARZO 2003

[redacted]	[redacted]	5	44	26	[redacted]
Cagliari	50	7	76	[redacted]	38
Firenze	12	69	75	63	[redacted]
Genova	41	75	26	67	24
Milano	27	37	80	38	1
Napoli	80	60	56	32	57
Palermo	72	39	6	49	89
Roma	8	67	9	51	18
Torino	[redacted]	68	6	29	53
Venezia	19	41	5	28	55

[redacted]

8 - 12 - 27 - 72 - 80 - 84
Numero jolly 19

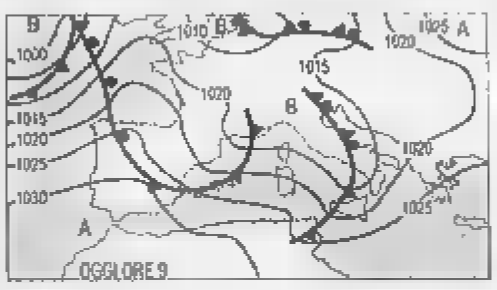
Montepremi
€ 7.065.376,67

Nessun [redacted]
Jackpot € 32.500.000,00

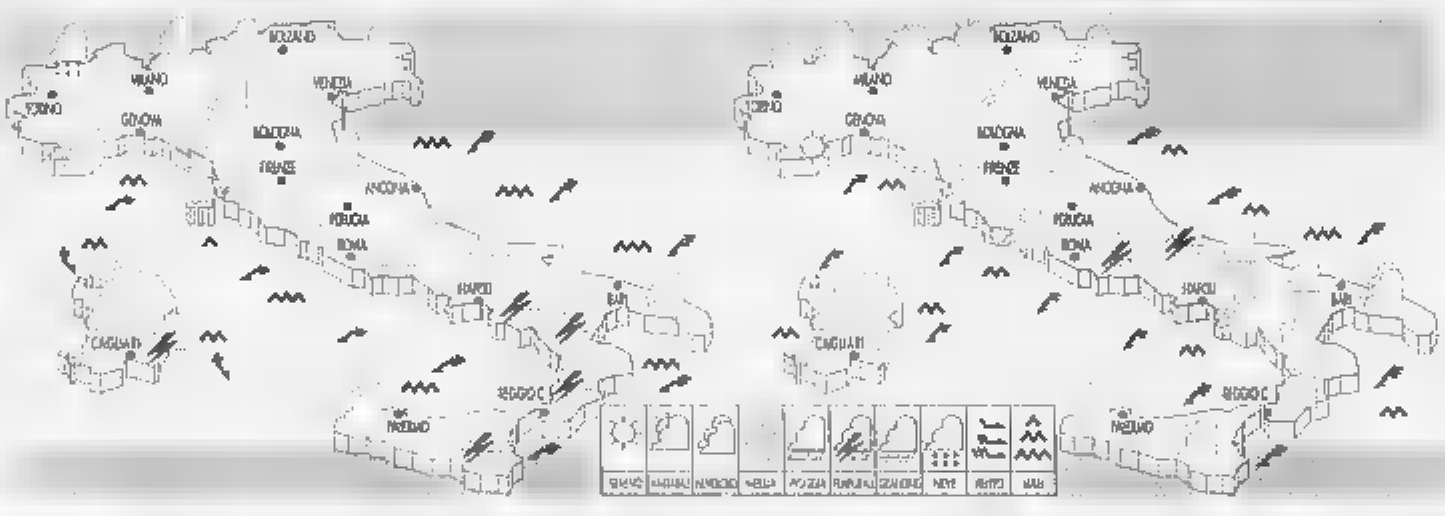
Un 5+1
€ 2.584.565,61

	Punti	€
Ai 43	5	32.862,22
Ai 4.154	4	340,17
Ai 149.197	3	9,47

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



NUVOLE E PIOGGE [redacted] IL CENTRO-SUD. Una prima modesta perturbazione atlantica da ieri pomeriggio ha raggiunto il Nord-Ovest e oggi si porterà sul Centro-Sud. In arrivo [redacted] instabile su tutto il Centro-Sud [redacted] si avranno annuvolamenti intermittenti a tratti anche intensi con associati dei piovaschi temporaleschi. Le temperature subiranno una temporanea flessione.
Tendenza per dopodomani. Mentre nell'area a Nord e sulle regioni tirreniche si faranno strada schiarite, sulle regioni meridionali si avrà [redacted] tempo tra il variabile [redacted] nuvoloso con residue piogge [redacted] Puglia, Basilicata e Calabria [redacted].



OGGI. Sul Nord-Ovest annuvolamenti residui con tendenza a schiarite. Su tutte le altre regioni nuvoloso e temporaneamente coperto con piogge locali in spostamento dalle regioni tirreniche e Nord-orientali [redacted] quelle adriatiche. [redacted] pomeriggio temproali su Sardegna e le regioni tirreniche.

DOMANI. Al Nord poco nuvoloso, salvo residui nuvolosi sul settore orientale e l'Emilia Romagna. Sulle regioni centro-meridionali nuvolosità intermittente con temporali. Tendenza a schiarite sulla Sardegna e le regioni tirreniche. Rinforzeranno i venti e diminuiranno le temperature.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	1	15	Bologna	4	15	Bari	3	13
Bolzano	-2	14	Firenze	8	16	Napoli	5	17
Verona	[redacted]	14	Pisa	8	15	Potenza	4	12
Trieste	[redacted]	9	Ancona	5	12	S. M. Leuca	5	13
Venezia	[redacted]	10	Perugia	7	13	Reggio C.	7	17
Milano	1	[redacted]	Pescara	4	15	Palermo	11	16
Torino	0	12	L'Aquila	1	10	Catania	5	17
Cuneo	0	11	Roma Giamp.	8	14	Messina	7	14
Genova	11	14	Roma Fium.	3	16	Alghero	8	15
Imperia	9	14	Campobasso	4	13	Cagliari	6	16

CITTA' ESTERE (PREVISIONE [redacted] 3 MARZO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	2	10	nuvoloso	Lisbona	10	17	parz. nuv.
Atene	9	16	piovaschi	Londra	2	13	nuvoloso
Bangkok	23	34	parz. nuv.	Los Angeles	11	21	parz. nuv.
Berlino	2	6	nuvoloso	Madrid	8	14	parz. nuv.
Bruxelles	0	11	pioggia	Montecarlo	7	14	nuvoloso
Bucarest	1	8	nuvoloso	Montreal	-4	-1	nevischio
Budapest	1	7	pioggia	Mosca	-13	-7	parz. nuv.
Buenos Aires	19	25	parz. nuv.	New York	-4	7	pioggia
Copenaghen	1	3	pioggia	Parigi	3	12	nuvoloso
Dublino	5	8	parz. nuv.	Pechino	-9	5	parz. nuv.
Francoforte	2	7	nuvoloso	Praga	1	3	pioggia
Gerusalemme	6	16	piovaschi	Rio de Janeiro	22	31	parz. nuv.
Ginevra	1	7	pioggia	Sofia	3	9	pioggia
Helsinki	-8	-6	nuvoloso	Sydney	14	21	nuvoloso
Istanbul	4	11	nuvoloso	Tokyo	0	10	piovaschi
Il Cairo	7	18	parz. nuv.	Varsavia	-1	3	nuvoloso
Johannesburg	15	27	parz. nuv.	Vienna	1	3	pioggia

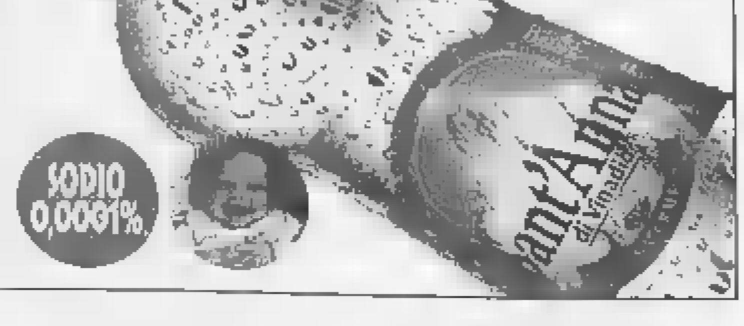
CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

L'Acqua Sant'Anna scorre nel sottosuolo attraverso rocce granitiche che cedono pochissimi minerali. Intorno alla sorgente - situata a 1.503 metri s.l.m., tra le più alte in assoluto in Italia - [redacted] ci [redacted] insediamenti industriali, non ci sono campi concimati, non ci sono pascoli intorno, non c'è nulla, salvo la natura incontaminata e l'acqua che sgorga.

Marca	Altezza della sorgente (metri s.l.m.)
Sant'Anna	1503
Panna	925
Rocchetta	536
Sangemini	370
San Pellegrino	370
Lete	300
Boario	217
Vitasnella	200
Ferrarelle	111
San Benedetto	20
Uliveto	12
Levissima	N.D.
Vera	N.D.

N.D.: Dati non disponibili.

www.santanna.it



ACQUA SANT'ANNA. PURA, LEGGERA, [redacted] MONTAGNA.

MODA, LE SFILATE DI MILANO

Roberto Cavalli insieme con una collaboratrice

Cavalli: mio padre fucilato dai nazisti «No alla guerra, più vestiti»

■ A un uomo ■ quale il destino ha tolto un padre perchè fucilato dai nazisti, il motto «No war, more wear» (No alla guerra, più vestiti) deve essere venuto con facilità. Roberto Cavalli ha coniato uno slogan che identifica tutta la linea «Just Cavalli», presentata ieri. Ad ammirare la sfilata c'era anche Gheddafi junior: ha visto sfilare modelle abbigliate con frac mimetici, decorati col simbolo della pace ■ giubbotti kaki ■■ la scritta «Not in my name». Alla guerra - ■ seconda guerra mondiale - Cavalli accenna quando racconta, lucciconi agli occhi, di quando il padre fu fucilato dai tedeschi, il 4 luglio '44. «Quelle sono cose che ti fanno crescere con la scorza più dura», dice battendosi la mano sulla fronte. Sfilata forte, con Dimitri From Paris a scegliere la musica insieme alle performance delle Sugabes e di Will Young. Ma Cavalli tiene così tanto alla pace da trovare, pur nella sua drammaticità, una battuta al termine del defilè: «Cari militari, date ■ noi stilisti tutti gli abiti da guerra che dovreste usare in combattimento. Vedrete che ne faremmo dei bei vestitini!». Anche John Richmond ha fatto sfilare una collezione che si è fatta notare soprattutto per i connotati pacifisti. Slip da sera in tessuto oro con la scritta «Love ■ the drug», stivali da motociclista con «Love not war», in strass bianchi punzonati sulla tomaia. Ancora magliette, pantaloni, giubbotti, casaccone giganti con le scritte pacifiste più disparate. Nel mondo dell'effimero ieri si è urlato forte contro la guerra.

TOM FORD SI E'ISPIRATO ALLE ATMOSFERE DI «BLADE RUNNER»

Gucci: donne decise come replicanti Krizia punta tutto sul finto povero

Pop art da Iceberg, i modelli sono minituniche stampate come i manifesti di Rotella Philosophy della Ferretti riscalda le ragazzine con piccole cappe su vestiti di chiffon

Antonella Amapane
inviata a MILANO

Bella da piangere. Quasi finta, decadente ■■■ una replicante di «Blade Runner». Viso pallido e occhi inumiditi dal trucco, modello Sean Young nel film di Ridley Scott, la donna di Gucci pare quasi un «prodotto» di sintesi. Drammatica e irreale, la vita strizzatissima in alti busti correttivi che serrano impermeabili svasati con immensi colli rialzati e impellicciati. Alla Grimilde. La camminata decisa, nonostante i tacchi vertiginosi di scarpe con lo spoiler sul calcagno. Eccola la bellezza struggente ipotizzata da Tom Ford, che si aggrappa a una moderna dea siderale, perfetta e nostalgica, come a un rifugio.

Su ■■■ passerella di petali bianchi (sfogliati da ■■ mila rose) sfilano le ragazze in abiti sadomaso di satin stretch, dalle cuciture anatomiche che ridisegnano il sedere. Curve enfatizzate dalla rivisitazione dei busti Anni Cinquanta che diventano gonne guaina, anatomiche, dagli spacchi killer. Sofisticata e un tantino perfida, la lady gucciana ricorda Uma Thurman in «Gattaca». Studia ogni minimo dettaglio. Dai capelli lucidi ■ raccolti, alle unghie lunghe e rosse. Dagli stivali feticsch appuntiti - di rettile e col paraginocchio - ai guanti fino al gomito, souvenir di «Gilda». Fino alle borsette in coccodrillo ■■■ macro morsetto oro. Nero a volontà, ma anche chartreuse, rosa carne, rosso pompeiano. Ogni modello è lavoratissimo. Gli abiti da ■■■ ospitano giochi di nervure, impunture e trasparenze per ridisegnano il corpo con risultati mozzafiato. «Non vestiti per ragazze timide, ma per donne forti, dure», dice Tom Ford, applaudito come un divo.

Atmosfere plumbee, buie e battagliere. Con Vanessa Redgrave che recita un brano sulla ■■■ di re Edoardo II, Gattinoni torna al Medio Evo. Presenta cappe gotico-punk e giubbotti-corazza punteggiati ■■ spade e chiodi, calze gommate e tuniche cotta, giubbotti di serpente col piercing. Per andare a cena con l'Ancillotto.

Sfila Ksenia Gorbaciov per Laura Biagiotti e la Russia degli ■■■ diventa fashion. Per vere ricche i capi di chiffon con le icone religiose stampate, le tute gioiello in tulle elastico che grondano pietre e intarsi, i velluti incrostati di gemme. Persino i cachemire viola e verdi sono decorati da pietre dure. L'opulenza non fa per Krizia che ieri sera ha inaugurato la ristrutturata boutique in via Spiga. Sul podio la Mandelli ha promosso il finto povero. Con un guardaroba essenziale, in materiali preziosi solo al tatto, dove il maschile e femminile si fondono in grandi cappotti a vestaglia, pantacollant di cachemire e calzoni di rettile.

Pop art e Rinascimento tengono banco da Iceberg. Ispirato dal cult movie «Klute» con Jane Fonda-squillo. Sexy di notte in mini tuniche stampate tipo i manifesti di Mimmo Rotella e le pellicce di visone rosa; elegante di giorno in ■■■ anticati ■ bermuda di cuoio.

Su camicie, abiti ■ magliette arriva ■ canotta da muratore, in pizzo pelo. E' l'idea vincente di La Perla, collezione disegnata da Dell'Acqua, ieri trasmessa in contemporanea sul portale Virgilio.

«Quando il termometro scende sotto zero ci ■ veste come in una una fiaba nordica», sostiene Alberta Ferretti che nella linea Philosophy riscalda le ragazzine ■■■ sciarpe e berrettoni di lana con ■ pon-pon, piccole cappe tricottate portate sui vestitini di chiffon incrostati da ricami al contrario, oppure tintinnanti di cerchietti come campanellini.

Colore, colore, colore anche in pieno inverno. Con Lacroix Pucci torna alle origini. Riprendendo e dilatando la vecchia stampa Vivara (più tre nuove fantasie) lo stilista ■■■ pellicce di ■■■■ reversibili, piumini, tute da sci. Ma anche incredibili ■■■ boot col tacco, scarpe da ginnastica e stivaletti da pioggia (prodotti ■■ RossiModa).

Per il grande freddo la pelliccia torna alla grande (Giuliana Teso la rende simile al tessuto con nuove tecniche di lavorazione), ■ i cappotti si fanno sempre più sofisticati. Ampi e grafici, con grandi colli a calla ■ alla Maria Stuarda, da Max Mara ■■■ c'è che l'imbarazzo della scelta.

Per Krizia il lusso è un orrore

BIAGIOTTI

In passerella Ksenia la nipote di Gorbaciov

■ Era poco più di una bambina quando nel ■■■ un golpe cambiò la sua vita, il destino dell'Urss ■ anche quello del resto del mondo. La ■■■ foto finì su tutti i giornali perchè era lei la ragazzina che sosteneva Raissa Gorbaciov, la moglie del leader Mikhail, mentre scendeva da ■■■ aereo dopo i primi drammatici momenti del colpo ■ stato. Ora ■■■ Gorbacheva, ■ una giovane ■ 23 anni, nipote di Gorbaciov (è figlia della figlia Irina), la quale assomiglia come una goccia d'acqua a nonna Raissa, ■■■ nel 1999. Alta, bionda, molto formosa e con un bellissimo sorriso. Ieri era a Milano ha sfilato per Laura Biagiotti, che l'ha voluta in passerella come immagine simbolo della sua collezione, ispirata alla Russia. ■■■ riparto subito - ha detto la giovane, che studia Pubbliche Relazioni all'Università di Mosca -. Domani ■ il compleanno del nonno e ■■■ voglio mancare». A nonno Gorbaciov, segretario generale del partito comunista, capo ■■■ soviet supremo ■■■ alla fine degli anni '80, iniziatore dell'era della glasnost, ■ è molto affezionata. Dopo la morte di Raissa, Mikhail vive a Mosca ■■■ la figlia Irina, Ksenia e la ■■■ sorellina Anastasia».

Un modello presentato da Gucci, donne misteriose e drammatiche

LA MANDELLI PARLA DI SOCIETA' E GUERRA

«La parola lusso mi fa orrore»

«Questo non è il momento delle esibizioni»

personaggio

■■■

LA parola lusso mi manda in bestia. La detesto. Que■■■ non è proprio il momento delle esibizioni, delle passeggiatrici agghindate con l'amante che paga. Che orrore. Sarà che io sono stata educata in un collegio luterano... Secondo me adesso il lusso fine a se stesso è negativo. Va esorcizzato con il falso povero. Insomma ha senso ■ è un valore intrinseco, deve essere appena percettibile». Krizia, poco prima della sfilata parla di guerra, politica e stili di vita che si rispecchiano nell'abbigliamento. «Tanto la guerra è come ■ fosse già cominciata, anche se facciamo finta di non saperlo. Forse solo il Papa, in persona, se andasse in Iraq potrebbe fermarla».

Se invece si avverasse la speranza di tutti che ■■■ succederebbe? «Se si allontanasse questo spauracchio l'economia rifiorirebbe in un baleno, tutto potrebbe ricominciare con una nuova energia. Qui alle sfilate gli americani sono decimati, vengono in pochi, hanno paura. Loro la guerra ■■■ l'hanno in ■■■. Soltanto i giapponesi qui sono arrivati in massa e spendo■■■ ■■■ pazzi».

Come ha tradotto in abito il concetto ■ falso povero, secondo lei più in sintonia con i tempi? «Per esempio ho creato montoni anticati, con le forme ■ i volumi delle giacche da samurai, ■ volte serrati in vita da una cintura. Si accompagnano a pantacollant di cachemire dal taglio sportivo. Ma l'effetto è giovane, svelto, non studiato. Anche le gonne in garza di cachemire sono un fazzoletto, bisogna toccarle per capir■■■ la preziosità. Si tratta di ■■■ tessuto impalpabile che a noi costa ben ■■■ euro al metro. Ho eliminato le mini dalla collezione, via. Non le vedo adatte all'attuale atmosfera. Mentre le sottovesti da sera incrostate di jais ■■■ accessoriate da scarpe basse, quasi babbucce, per rendere l'insieme più disinvolto», conclude Mariuccia Mandelli.

In passerella sfila una creatura colta, alta, bionda, eterea, che ama viaggiare e ad ogni tappa prende appunti che finiscono nel suo guardaroba ■■■ architetture morbide. Dai cappotti a colonna con grandi colli, agli abiti svasati ■ fantasie geometriche con oblò sull'ombelico. Il poncho di montone rovesciato si accosta a pantaloni ■■■li in pelle nappata, d■ globe trotter; la maglieria abbonda evidenziando sempre il seno. Nelle doppie canotte tricottate in cachemi■■■ bianco o verde smeraldo, nelle dolcevita impalpabili ■ trasparenti, da portare sul nudo. I calzoni più nuovi sono in pitone argentato. I giacconi marinari scurissimi hanno tasche orizzontali con le fodere che sbucano sotto la vita, come un motivo grafico. Tanti i cabane total dark , svelti e pratici, da appallottolare in valigia. [a. a.]

Mariuccia Mandelli

«Solo il Papa può fermare l'assalto andando in Iraq il conflitto è già iniziato anche se non ce ne rendiamo conto»

METTETE UNA PIETRA SUL PASSATO.

TUTTOCONDONI 2003.

La guida de l'Esperto Risponde alle sanatorie della Finanziaria, con i casi risolti e le risposte ai quesiti.

Una guida pratica per conoscere e capire tutte le opportunità che la nuova Finanziaria offre ai contribuenti. Sei uscite, aggiornate con le ultimissime modifiche: ■ La chiusura delle liti fiscali, ■ La sanatoria tombale, ❸ Il concordato per autonomi e imprese, ❹ La dichiarazione integrativa, ❺ Lo scudo fiscale per imprese e persone fisiche, ❻ Le altre sanatorie.

Lunedì 3 marzo "La chiusura delle liti fiscali".

sistemi Professione Informatica

Il Sole 24 ORE

www.ilsole24ore.com

SPAZIO AFFARI

Gli annunci si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO,** via G. Carducci [redacted] t. 24424611; **ALESSANDRIA,** via Cavour [redacted] t. 445522; **AOSTA,**piazza Chanoux 28/A t. 231424; **ASTI,**corso Dante 80 t. 351011; **BARI,** via Parmigiani 8 t. 6494626; **BIELLA,** piazza Casalegno 9A t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13 t. 256952 t.a.; **CAGLIARI,** via Ravenna 24 t. 306250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4 t. 457154; **CATANIA,** corso Sicilia 37-43 t. 7306311; **CATANZARO,** via M [redacted] 78 t. 724090-725179; **COSENZA,** via Monte Santo 39 t. 72527; **CUNEO,** corso Giolitti 21bis t. 609127; **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; **GENOVA,** via G. D'Annunzio 2/109, t. 530701; **GOZZANO,** via Gervino 13, t. 913839; **IMPERIA,** via Alfieri 10, t. 273371-273373; **LECCE,** via Trinchese 87 t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15 c t. 7930655; **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA,** via Cavour 13 t. 33341; **PADOVA,** via Mentana 6, t. 8734717; **PALERMO,** via Lincoln 19 t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13 t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15 t. 4620011; **SANREMO,** via Roma 176 t. 501555-501556; **SAVONA,** p.zza Marconi 3/5, t. 811182; **VERCELLI,** via Verdi 40 t. 250754; rivolgersi presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso [redacted] d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.
E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere al fabbriche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,06. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass A... 10100 Torino»;** l'importo dal nolo cassetta è di **Euro 0,26** per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza.
La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.
Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.
Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO [redacted] e con la [redacted] C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati a tutti. Anche telefonicamente. A proprietari auto telefonandoci la targa. Istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Serietà trentennale. (UIC 4395)
PRESTIT
011.561.7521 corso Re Umberto 67.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / [redacted]

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda [redacted] SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com Chiamata gratuita 800.695.440.

[redacted] società cerca negozio in Torino di [redacted] 120 mq. in acquisto o [redacted] posto al piano [redacted] vetrine. Per informazioni contattare il [redacted] ro. 031.301.003

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / [redacted]

ARTICOLI PER LE FESTE
azienda attiva dal 1921
ampio magazzino [redacted] negozio
vendita ingrosso possibilità minuto
causa gravissimo motivo fornitore
cedo Euro 300.000,comprensivo dei fondi vivi di circa Euro 250.000.
Baldini & C. 011.596.771.

Attività somministrazione
con locazione di spazi espositivi
immobile di interesse storico
centralissima posizione
locale indipendente
affitto in gestione [redacted]
affitto unità immobiliare.
Baldini 011.596.771.

Centrale posizione in Torino
[redacted]
avviamento ultradecennale
incasso ed utile di sicuro interesse
categoria A illimitata
cedo Euro 128.000
[redacted] 011.596.771 E-Mail [redacted]

Crocetta cediamo avviato
abbigliamento bimbi
piccolo negozio di facile gestione
OTTIMO VOLUME AFFARI
richiesta Euro 100.000
Baldini 011.596.771.

EDICOLA negozio posizione commerciale, pagato settimanale Euro [redacted] incrementabile più extra edicola. Richiesta interessante. Rora 011.885.317

HOTEL [redacted] annesso ristorante con terreno mq 4000 cedesi con immobile. Trattative riservate. Rora 011.885.317

OCCASIONE cedesi supermercato alimentari mq 200, Pietra Ligure (SV) 50 mt mare. Trattativa diretta. Tel. 019.616.488

RISTORANTE zona commerciale posizione storica 80 coperti incasso giornaliero Euro 700,00 incrementabile richiesta vantaggiosa. Rora 011.885.317

TABACCHERIA contratto affitto nuovo, levata settimanale Euro 7.500,00 più giochi, cedesi Euro 210.000,00. Anticipo [redacted] gusto. Rora 011.885.317

[redacted] si vende in Torino zona Parella con ricevitoria [redacted] Ottimo per nucleo familiare 3 persone. Sipa 011.619.9494

Villastellone centrale
negozio angolare [redacted] mq
di cui 180 per vendita
ampio parcheggio privato
affitto adeguatamente
BALDINI [redacted] C. 011.596.771.

Zona Vanchiglia primaria posizione
avviatissima tabaccheria
con superenalotto e lotto
alto incasso di sicuro interesse
moderno negozio ampia superficie
CEDESI ADEGUATAMENTE
Baldini 011.596.771.

LAVORO OFFERTE

[redacted] FATTORINI

AZIENDA bassa Valle Susa ricerca manutentore meccanico ambosesso. Inviare curriculum al fax 011.936.7093.

CARTOTECNICA Moncalieri assume macchinista ambosesso per accoppiatrice, prato fustellatura cartoncino teso e micro [redacted] 011.644.400

CONCESSIONARIA auto Toyota ricerca n. 1 operaio elettrauto [redacted] provata esperienza maturata anche presso elettrauto generici. Età max 29 anni. Si richiede max serietà ed impegno. Ambosessi telefonare 011.646.679

[redacted] concessionaria automobili marca estera cerca ambosessi capofficina e [redacted] sede di Alessandria. Inviare curriculum al seguente fax 011.605.6709

PRIMARIA Concessionaria automobili marca estera cerca ambosessi meccatronici e meccanici per le proprie sedi di Torino e Alessandria. Inviare curriculum Publikompass 8313 - 10100 Torino.

[redacted] concessionaria automobili marca estera [redacted] ambosessi magazzinieri ricambisti con esperienza almeno quadriennale per la propria sede di Torino. Inviare curriculum al seguente numero fax 011.605.6709.

TORNITORI azienda metalmeccanica [redacted] Mappano (Caselle) cerca qualificati esperienza torni paralleli programmazione [redacted] su controlli CNC Fanuc fattiva collaborazione e serietà. Ambosessi telefonare 011.996.9468

[redacted] PUBBLICI ESERCIZI

BOUTIQUE alto livello, [redacted] sola qualificata, max 30 anni. Inviare curriculum [redacted] Corso [redacted] Umberto 13 - Torino

IMPIEGATI

A.A.A. [redacted] **ASSICURAZIONI** Agenzia Madonna di Campagna - Torino [redacted] per assunzione a) 2 impiegati/e amministrativi max 26enni, b) 2 impiegati/e commerciali max 26enni. Non è indispensabile la provenienza dal settore assicurativo. Inviare curriculum [redacted] fax 011.229.6749 o e-mail loromdicamp@tin.it

AFFERMATA società [redacted] consulenza ricerca analisti programmatori esperti software gestionale. Linguaggi Visual Basic / VBA Database SQL Server. E' richiesta significativa esperienza pluriennale. Am [redacted] curriculum con rif. 731 a: Pragmos Risorse Umane Srl via Vela 35 10128 Torino

AGENZIA immobiliare cerca impiegata / o lavoro di segreteria. Richiediamo buona conoscenza inglese, dinamicità, gradita esperienza. Presentare curriculum presso Casalfin [redacted] Duca degli Abruzzi 53/E Torino

AGENZIA seleziona ambosessi [redacted] navi crociera e tour operators anche prima esperienza. Contatto impegativo. Tel. 011.972.5049

[redacted] 19 31enni, [redacted] per importante tour operator, strutture turistiche Italia estero. Possibilità inesperti, no lingue. Telefonare 011.669.8352

AZIENDA commerciale ricerca [redacted] tola generale disponibile [redacted] Scrivere: Publikompass 8325 - 10100 Torino

AZIENDA metalmeccanica ricerca responsabile ambosesso di reparto costruzione e manutenzione stampi per pressofusione e supervisore reparto di relativo stampaggio. Scrivere Publikompass 5305 10100 Torino

CASA di spedizioni internazionale ricerca ambosesso operativo export - terrestre aereo con esperienza nel settore. Richiesta conoscenza lingua inglese. Inviare curriculum via fax 011.397.5848.

CERCASI per impresa edile ingegnere come capo cantiere con esperienza minima quindicennale [redacted] settore. Ambosessi inviare dettagliato curriculum entro il 16 marzo 2003 a Publikompass 8244 [redacted] Torino

MAGAZZINIERE con [redacted] massimo 25 anni azienda meccanica assume come apprendista. Si richiede dinamismo motivazione disponibilità. Ambosessi inviare curriculum: Publikompass 8321 - 1[redacted] Torino o fax 011.273.3636

PAGHE e contributi società [redacted] servizi [redacted] ca impiegata/o esperta/o a tempo indeterminato. Retribuzione interessante. Sede zona Porta Nuova. Scrivere Publikompass 5319 - 10100 Torino

[redacted] legale civilistico [redacted] cerca impiegata/impiegato a tempo pieno, indispensabile recente specifica esperienza. Tel 011.561.2773

STUDIO NOTARILE
ricerca dottore / dottoressa laureato in giurisprudenza, con esperienza di almeno cinque anni maturata nel settore immobiliare. Si richiede autonomia nella istruzione delle pratiche e nella redazione degli atti di vendita. L'interesse all'approfondimento ed allo studio costituiranno requisito preferenziale. Si prega di inviare dettagliato curriculum a: Publikompass 8323 - 10100 Torino

[redacted] seleziona ragioniere/a con esperienza maturata presso commercialista. Tel [redacted]

TECNICI

AZIENDA industriale torinese ricerca per proprio ufficio tecnico diplomato perito meccanico od equivalente con almeno 5 anni di esperienza nella realizzazione, installazione e manutenzione di impianti produttivi e servizi generali e relativa gestione tecnica dei fornitori. Ambosessi inviare dettagliato curriculum a: Publikompass 8308 - 10100 Torino con autorizzazione scritta al trattamento dei dati personali ai sensi della Legge 675/96.

IMPORTANTE azienda meccanica assume perito elettronico apprendista massimo 25 anni per laboratorio elettronico, gradita esperienza anche minima. Ambosessi inviare curriculum: Publikompass [redacted] - 10100 Torino o fax 011.273.3636

DIRIGENTI

[redacted] concessionaria automobili marca estera cerca ambosessi responsabili di sede per le proprie sedi di Alessandria Biella e Torino. Inviare curriculum al seguente fax 011.[redacted]

[redacted] VARI E PART-TIME

ATTIVITA' indipendente selezione 50 em [redacted] mentalità vincente, [redacted] internet da [redacted] Tel. 347.233.9530 - 011.303.6133

AZIENDA multinazionale [redacted] persone per attività indipendente, anche [redacted] sa. Tel. 02.3033.0711 - www.workandnewlife.com

VUOI VENDERE IL TUO IMMOBILE?

LA SCELTA È UNICA.

per visionare la nostra banca dati immobiliare
www.unicaimmobili.com

AZIENDA Torino per apertura nuovi uffici ricerca ambosessi. Varie mansioni gestionali operative, anche prima esperienza. Tel 011.518.4793

COPPIA pensionati tuttofare referenziati cercasi per casa nel canavese. Scrivere Publikompass 8324 - 10100 Torino

AGENTI E [redacted]

A.A. [redacted] cerca giovani diplomati da trasformare in consulenti immobiliari. Primo ingaggio uno stage di quattro settimane retribuito con Euro 723,00. Chiama subito Toscano e giocherai da titolare in un team vincente. Tel 011.561.3050

A. GRUPPO GALILEO ricerca per ampliamento organico acquisitore / trice, automunito. Inviare curriculum dettagliato via Tommaso Grossi 17 C Torino.

AGENZIA pubblicitaria nazionale per apertura nuovi uffici regionali in franchising, seleziona rappresentanti anche prima esperienza per lancio sul mercato di servizi pubblicitari innovativi, offresi training, possibilità assunzione, oltre provvigioni, minimo mensile Euro 1.000,00 - rimborsi, premi, carriera. Tel. 051.544.619

AZIENDA chimica situata Torino sud [redacted] ca un ispettore alle vendite [redacted] le zone Italia centro settentrionale. Se interessati scrivere Publikompass 5316 - 10100 Torino

AZIENDA [redacted] seleziona personale con predisposizione alla vendita. Si richiede: età 25 / 50 anni. Si offre minimo garantito, inquadramento, auto aziendale, incentivi e rimborsi spese. E' prevista formazione professionale. Telefonare per appuntamento allo 011.779.5454

AZIENDA operante settore edile cerca venditore/trice, esperienza vendita diretta in cantiere. Curriculum [redacted] 011.226.5877

[redacted] specializzata [redacted] promozione di servizi informatici per PMI (piccole medie imprese), aziende e professionisti su scala nazionale ricerca, seleziona e prepara per nuova sede di Torino personale qualificato 23 / 40 anni. Offresi [redacted] so formazione teorico/pratico retribuito e, a superamento dello [redacted] immediato inserimento proprio organico filiale come agenti pubblicitari, inquadramento di legge, fisso mensile garantito più incentivi. Richiedesi: disponibilità immediata, spiccate doti relazionali, buona predisposizione alla comunicazione. L'azienda desidera entrare in contatto solo con candidati/candidate motivati/e ad un rapporto di lavoro serio e duraturo. Per selezione telefonare lunedì 03 / 03 / 03 orario 9.30 / 13.00 15 / 18.30 al numero verde 800.438.811

COM7 [redacted] leader [redacted] climatizzazione, selezione per le aree di Torino, [redacted] Cuneo Novara ed Aosta. Agenti si ricercano uomini/donne con provata esperienza vendita prodotti e servizi alle aziende. Si garantisce formazione costante, retribuzione minima garantita, provvigioni ed incentivi. promoter si ricercano uomini/donne di età tra i 20 e 25 anni per attività di promozione part time presso aziende ed attività commerciali. Si garantisce compenso fisso più incentivi. Per entrambi gradito titolo [redacted] studio medio superiore o equivalente. Telefonare 0173.364.880 signorina Paola o compilare apposito [redacted] agenti indirizzo www.com7.it

[redacted] leader nel [redacted] TLC fornitore di servizi esclusivi rivolti [redacted] clienza residenziale e business, ricerca in Torino agenti [redacted] ed agenzie. Portafoglio clienti e trattamento economico di sicuro interesse. Inviare curriculum a FastWeb - via [redacted] Veronese, 252 - Torino agenie@fastweb.it - fax 011.569.9377

Il Gruppo Progetto Concessionaria Lancia, Fiat e Alfa [redacted] per ampliamento proprio organico ricerca venditori con provata esperienza nel settore automobili e ricambi auto. Richiedesi attitudine al lavoro d'equipe, predisposizione ai contatti umani e alle pubbliche relazioni. Inquadramento Enasarco. Ambosessi inviare curriculum vitae in [redacted] Arduino, 4 - 10134 Torino oppure E-mail: marketing@progetto.net

IMPORTANTE azienda [redacted] della comunicazione seleziona agenti con esperienza di vendita, disponibilità immediata età oltre 35 anni, per la realizzazione di inviate diffuse con il più autorevole quotidiano economico finanziario. Guadagni mensili importanti 5 6.000,00 euro. Inviare curriculum fax 0423.721.301

[redacted] concessionaria automobili marca estera cerca ambosessi venditori inquadramento Enasarco per le proprie sedi Alessandria Biella e Torino. Inviare curriculum Publikompass 8314 - 10100 Torino

RICERCHIAMO giovani [redacted] automuniti ed in possesso diploma scuola media superiore per inserimento nostra struttura di agenzia immobiliare nelle zone di Chivasso, Torino, Moncalieri e Brandizzo. Telefonare allo 011.911.6877 011.897.9839 - 011.641.247

SHOW-ROOM abbigliamento cerca collaboratori/trici max 30 anni. Offresi portafoglio clienti, anticipo provvigionale. Per [redacted] puntamento telefonare [redacted] 453.0448.

SOCIETA' operante [redacted] settore dell'informatica e [redacted] ricerca consulenti commerciali ambosessi per attività di acquisizione e gestione clienti su Torino. Tel. 011.580.5843 mattino.

SOCIETA' settore industriale [redacted] un venditore/trice max 30 anni, offresi fisso mensile più incentivi. Inviare curriculum fax 011.721.432 e mail idroseal@tin.it

ASSISTENZA SANITARIA

CENTRO odontoiatrico [redacted] Torino cerca personale ambosesso con esperienza in qualifica [redacted] assistente alla poltrona. Inquadramento e [redacted] retribuzione [redacted] al n. 011 [redacted] dal lunedì al [redacted] 8.30 alle 18.30

FORMAZIONE & LAVORO

C'E' un lavoro sicuro come operatrice assistente di infanzia o anziani che ti aspetta. Iscriviti subito al corso per il lavoro garantito. Centrinsieme. Informati allo 011.480.343

SELEZIONIAMO ambosessi da inserire in locali prestigiosi con mansioni di barman, addetti sala, cuochi, pizzaioli, previa formazione. Per informazioni 011.480.343

TECNICO [redacted] suono, produzione e post produzione video selezioniamo giovani da qualificare [redacted] formazione pratica per concrete opportunità [redacted] lavoro. Tel 011.480.343

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

[redacted] 26enne esperienza vari campi, codici materiali uso pc, cerca lavoro. Tel. 347.312.4098

IMPIEGATI

LAUREATA 32enne esperienza triennale marketing strategico e statistico, cerca occupazione presso azienda seria e dinamica. Tel 339 [redacted]

RAGIONIERE 41enne con esperienza, anche di responsabilità, disponibile per ditte sena come [redacted] o altra mansione settore [redacted] o impiegatizio in genere. Tel 348.274.0179, [redacted]_stufil@yahoo.it

[redacted] 34enne bella [redacted] qualsiasi tipo di lavoro, purché serio. Tel. 340.153.0855.

[redacted]

PERITO industriale esperienza commerciale trentennale settore automotive oleopneumatico plastico valuta proposte disponibilità viaggiare. [redacted] 339.650.7180.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

[redacted] anziani offresi fissa giorno e notte. [redacted] esperta nozioni infermieri[redacted] 011.940.7473

[redacted] I PART TIME

[redacted] esperienza pluriennale, specializzata in capi spalla e pellicce. Valuta offerte. Tel. 339.717.3280.

PENSIONATO 55enne offresi serietà e fiducia qualsiasi lavoro. Possibilità inquadramento CO.CO.CO., patente B. Tel 011.965.3536 - 347.538.7544

RAGAZZA russa cerca lavoro come pulizie uffici, casa, baby - sitter, assistenza anziani. No vincoli orario, no perditempo. Tel 333.992.4777

SIGNORA 55enne [redacted] competente, offresi come baby - sitter o assistenza signora anziana. Tel 011.309.8500 - 340.317.3397

IMMOBILIARI VENDITA

TORINO CITTA'

A.A.A. OK CASA collina strada della [redacted] delena prestigiosa villa mq 500 in contesto esclusivo con ampio giardino di proprietà e dependance Euro 1.550.000,00 Tel 011.812.4619 - www.okcasaimmobiliare

A.A.A. [redacted] **CASA** corso Matteotti adiacenze in casa d'epoca ultimo piano ascensore ristrutturato soggiorno angolo [redacted] camera soppalcata bagno termoautonomo Euro [redacted] Tel 011.812.4619 - www.okcasaimmobiliare.it

A.A.A. OK CASA Crocetta in casa Liberty con bowindo appartamento di alta rappresentanza disposto su tre piani ingresso indipendente soffitti a cassettoni stucchi marmi palchetti 200 mq riniliasimi più 200 mq da ristrutturare. Euro 900.000,00 [redacted] 011.812.4619 - www.okcasaimmobiliare.it

A.A.A. OK.CASA Crocetta via [redacted] palazzina indipendente 4 lati, giardino circostante privato. 1° piano, mq 300 circa più interrato con passo carraio privato mq 300 circa. Trattative riservate. Tel 011.812.4619

A.A. TOSCANO SPA adiacente [redacted] Rivoli Tesoriera stabile d'epoca ampia camera cucina bagno balcone cantina Euro [redacted] (71/03) Tel 011.561.3050 - www.gruppotoscano.it

A.A. [redacted] **SPA** adiacente Tesoriera [redacted] d'epoca doppia esposizione salone 2 camere cucina tinello biservizi balcone cantina Euro 169.000,00 (70/03). Tel. 011.561.3050 - www.gruppotoscano.it

A.A. TOSCANO SPA adiacenze corso [redacted] ottimo [redacted] nel verde salone 2 camere [redacted] abitabile [redacted] servizi terrazzi cantina Euro 180.000,00 (75/03) Tel. 011.561.3050 - www.gruppotoscano.it

A.A. [redacted] **SPA** [redacted] Borgo San Paolo villetta trivelli salone 2 camere cucina biservizi lavanderia box posto auto [redacted] 825.000,00 (508/02). Tel. 011.561.3050

A. GRUPPO GALILEO Crocetta corso Duca degli Abruzzi bingressi salone, 3 camere, cucina, biservizi, soffitta, mq 200 box. Tel. 011.696.0956 - 011.696.0957.

IL PARCO CROCETTA [redacted] Rosselli [redacted] golo corso Mediterraneo, vendesi prestigiosi appartamenti nuova costruzione soggiorno 1 / 2 / 3 camere cucina servizi box. Interimmobili 011.509.6081

A. SERIM [redacted] Francia (Tesoriera) piano alto ristrutturato salone 2 camere cameretta cucina biservizi stabile medio signorile

A. SERIM 011.562.9801 Crocetta libero ristrutturato piano alto soggiorno camera cucina bagno balconi termoascensore Stabile d'epoca.

A. SERIM 011.562.9801 libero corso Brescia 5 - 3 camere cucina bagno termoautonomo senza ascensore Euro 75.400,00

A. SERIM 011.562.9801 via Marchese Visconti ottimo stato libero 2 camere cucinotta bagno termocentrale stabile del 1985 Euro 98.000,00

A. VIANELLI IMMOBILI 011.562.8613 corso Re Umberto (tratto finale) libero salone 3 camere cucina servizi 4° piano ascensore

A. [redacted] 011.562.8613 via Ventimiglia (tratto iniziale) libero camera tinello cucinino bagno bella casa volendo box.

ADIACENTE corso Belgio, [redacted] febbraio 2004 ingresso, salone, 2 camere, cucina, biservizi, box Eurocase 011.580.6023.

ADIACENTE [redacted] Dante (via Nizza) libero ampio, camera, tinello, cucinotta, [redacted] cantina. Eurocase 011.580.6023

ADIACENZE corso Marconi via Principe Tommaso signorile casa d'epoca salone, 4 camere, cucina, doppi servizi. Finemente ristrutturato. Gabetti 011.836.116

ADIACENZE via Cibrario, signorile, 9° ultimo piano, salone doppio, 2 camere, studio [redacted] cucina abitabile, biservizi. Euro 240.000,00

[redacted] **PARRI** 011.819.2569 corso Traiano vero affare signorile mq 210 su due livelli volendo divisibili terrazzo mq [redacted]

ALBERTO [redacted] 011.819.2569 palazzo Priotti (corso Vittorio Emanuele) monolocale mansardato, antibagno, bagno, volendo arredato. Ottimo investimento

[redacted] in prestigiosa casa d'epoca corso Duca degli Abruzzi, da ristrutturare, varie metrature a partire da 280 mq, giardino Tel 011[redacted]

APPARTAMENTO libero fronte Valentino, salone, sala da pranzo 4 camere cucina biservizi box. Eurocase 011.580.6023

APPARTAMENTO libero Santa Rita, piano alto, ingresso, soggiorno, 2 camere, tinello, cucinotto, cantina. Eurocase 011.580.6023

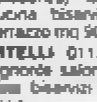
APPARTAMENTO signorile libero via Pe [redacted] (corso Ciriè) [redacted] living 2 camere [redacted] biservizi. Simoncini 011.543 [redacted]

ATTICO prestigioso nelle vicinanze [redacted] Parco della Tesoriera con splendida vista a 360° Impresa prenota Tel 011.560.9411 347.451.2859

BATTOCCHIO 011.581.9433 via Bologna pressi recentissimo soggiorno camera bagno mq 50 termoautonomo [redacted] box Euro 54.500,00

BATTOCCHIO 011.581.9433 via [redacted] signorile ristrutturato mq 110 soggiorno cucina 2 camere bagno Euro [redacted]

BATTOCCHIO 011.581.9530 via Guido Reni ottimo mq 60 ingresso soggiorno cucinino [redacted] bagno ripostiglio / o 91.930,00



BERTELLI 01[redacted] A (corso Tassoni/piazza Bernini) stabile signorile appartamento con doppi ingressi ampio salone, 2 camere, camera di servizio, [redacted] bagni, lavanderia, cucina, terrazzino, portineria Euro 385.000,00

BERTELLI 011.568.3392 (Borgo Vittoria) luminoso ampio ingresso 3 camere cuci[redacted] Euro 140.000,00

BERTELLI 011.568.3392 (Centro Europa adiacenze) attico salonono [redacted] cucina biservizi, totalmente ristrutturato Terrazzo mq 90 Euro 215.000,00.

BERTELLI 011.568.3392 (corso Cosenza) signorile saloncino 3 camere tinello cucinino biservizi. Posto auto coperto. Portineria

BERTELLI 011.568.3392 (corso Inghilterra) panoramico salone 3 camere cameretta cucina biservizi box auto portineria [redacted] 320.000,00.

BERTELLI 011.568.3392 (corso Vittorio Emanuele/piazza Adriano) signorile saloncino 2 camere tinello cucinino biservizi posto auto. Portineria.

BERTELLI 011.568.3392 (Crocetta - corso De Nicola) appartamento in [redacted] con portineria mq 120 adatto abitazione/studio.

BERTELLI 011.568.3392 (largo Bellonil/Orsa Maggiore) appartamento signorile vista collina salone 2 camere cameretta cucina biservizi.

BERTELLI 011.568.3392 (lungo Po Antonelli) luminoso piano alto ingresso camera tinello cucinino [redacted] ripostiglio Euro 113.000,00.

[redacted] 011.568.3392 (via Cibrario adiacenze) stabile signorile ampio saloncino camera tinello cucinotto servizi Mq 90

[redacted] 011.568.3392 (via Ventimiglia) signorile vista collina salo[redacted] camere cucina biservizi. Ottimo stato. Portineria

[redacted] corso Benedetto Croce adiacenze signorile salone 3 camere [redacted] biservizi mq 148 liberi ampi balconi panoramico Euro 196.000,00. Tel. 011.43.591

BIMAR corso Montegrappa adiacenze corso Francia piano alto ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 011.43.591

BIMAR Lungo Po adiacenze corso Cadore piano alto bingressi salone 2 camere cucina biservizi in buone condizioni con servizi da ristrutturare divisibile. Tel. 011.43.591

[redacted] Parella prestigioso signorile nuovo salone [redacted] cucina biservizi box. Tel. 011.43.591.

BIMAR via Don Bosco piano alto ingresso 2 camere cucina bagno Euro 70.000 [redacted] Tel. 011.43.591.

BORGO VITTORIA via Breglio libero camera tinello cucinino bagno pochi lavori ristrutturazione ideale reddito. Montanari 011.318.5656

CAVORETTO
[redacted] Terrazze, villa bifamiliare posizione panoramica, composta da 2 appartamenti di mq 160 caduno più mini [redacted] tamento di mq 60. Autorimessa, giardino 1400 mq. Bertelli 011.568.3392

CENISIA ultimo piano, [redacted] subito, ingresso soggiorno 3 camere cucina bagno Euro 184.000,00. Ottima disposizione Gabetti 011.433.0766

CENTRALISSIMO via [redacted] Alberto in casa d'epoca appartamento rifinito mq 140 attualmente locato Luciana [redacted] 011.436.1555.

CENTRO palazzo Liberty alloggio mq 150 [redacted] particolari d'epoca cucina 5 camere bagno terrazzo mq 25 posto auto Casa & Design 011.561.1827

[redacted] **STORICO** palazzo settecentesco piano nobile appar[redacted] 200 mq affreschi, cassettoni. Trattative riservate in ufficio Tel 011.819.2200

CENTRO storico stabile d'epoca appartamenti liberi e occupati varie [redacted] prezzi interessanti Tabatabai 011.669.2962

CENTRO via Saluzzo signorilissimo elegantemente ristrutturato 7° piano nobile, salone 4 camere cucina, 2 bagni, posto auto. Gabetti 011.836.116

CHIUSANO & C. adiacenze Molinette, in bella casa d'epoca, appartamento di: ampio ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina Tel 011.568.2858

CHIUSANO & C. adiacenze piazza Castello appartamento composto da: ingresso soggiorno 2 camere, cucina, servizi, cantina. Volendo box auto Tel 011.568.2858

CHIUSANO & C. centro, via Valfrè 14, stabile d'epoca signorile, appartamenti liberi mq 165 circa e mq 260 circa. Tel 011.568.[redacted]

CHIUSANO & C. Cit Turin, appartamento di: ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina, soffitta Tel 011.568.2858

CHIUSANO & C. Crocetta, appartamento composto da: doppi ingressi, salone, [redacted] camere, cucina, doppi servizi, cantina. Tel 011.568.2858

CHIUSANO [redacted] C. Crocetta, signorile appartamento da ristrutturare mq 130 circa, cantina, posto auto. Volendo anche uso ufficio Tel 011.568.2858

CHIUSANO & C. Pozzo strada, ottimo da investimento appartamento di ingresso, soggiorno 3 camere, cucina servizi Tel 011.568.2858

CHIUSANO [redacted] C. pressi giardini Pietro Micca, in stabile signorile, appartamento luminoso, panoramico, di ingresso, salone, 4 camere cucina, tripli servizi, cantina. Ampia metratura Tel 011.568.2858

[redacted] **& C.** [redacted] piazza Rivoli, signorile appartamento panoramico di: ampio ingresso, soggiorno, 2 camere, tinello, cucinino, biservizi cantina Tel 011 [redacted] 2858

CHIUSANO [redacted] C. via Pietro Cossa, signorile, appartamento panoramico di: ingresso, 2 camere, cucina, servizi, cantina Tel. 011.568 [redacted]

CIT TURIN via Susa [redacted] in nuova costruzione consegna 2004 appart[redacted] da mq 130 a [redacted] 180 Interimmobili 011.509.6081

[redacted] Reaglie panoramica stupenda proprietà dell'800 su due livelli con affreschi boiserie mq 350 [redacted] rustico su terreno di mq 3000. Trattative riservate Finci 011.505.691.

COLLINA torinese elegante villa [redacted] nel verde mono/bifamiliare di circa 500 mq totali con piscina e ampio giardino Gabetti 011.660.4240.

CORSO AGNELLI pressi corso Cosenza piano alto ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Gabetti 011.359.393.

CORSO ALLAMANO in stabile con giardino condominiale piano alto salone 3 camere cucina biservizi [redacted] Gabetti 011.359.393

CORSO [redacted] 24 fronte Valentino, 3 piano prestigioso appartamento mq 220, libero, garage. (intermediari) tel. 349.286.9268 - 011.650.4813.

CORSO FRANCIA ingresso living su soggiorno - cucina camera bagno cantina. Ristrutturato, termoautonomo. Imm. Savoia 011.749.3916

[redacted] **FRANCIA** ingresso salone 2 camere cucina 3 bagni box e posto auto mq 120. Sipa 011.619.9494

CORSO [redacted] pressi libero soggiorno 3 camere cucina servizi ben tenuto mq 150. Finci 011.505.691

CORSO MARONCELLI di ingresso camera tinello cucinino, bagno ripostiglio. Ampia metratura 1° piano. Stabile medio - signorile. Gabetti 011.663.3574

CORSO MARONCELLI doppi ingressi 2 camere tinello cucinino bagno mq 80 Sipa 011.619.9494

CORSO ORBASSANO / corso Sebastopoli piano alto signorile panoramico, soggiorno, camera, cameretta, cucina, ampio ingresso, bagno, terrazzino angolare. Decorno 011.319.9010

CORSO PESCHIERA libero, signorile [redacted] portineria, salone doppio, 2 camere, cucina, biservizi, box. Eurocase [redacted]

CORSO SAN MAURIZIO vicinanze, impresa prenota prestigiosi appartamenti, minialloggi, uffici, negozi, box in importante palazzo in restauro con recupero conservativo della facciata d'epoca costruita su progetto Antonelli. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859

CORSO TRAPANI (via Fattori) appartamento signorile mq 110 saloncino, due camere cucina biservizi. Tabatabai 011.669.2962

CORSO TURATI (Garden Palace) signorile panoramico ottimo saloncino 2 [redacted] biservizi cantina box. Mirasole 011.580.6013

CORSO UNIONE SOVIETICA pressi, via Filadelfia, due camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina. Ristrutturato 119.000,00. Gabetti 011.619.9670

CORSO VERCELLI impresa vende direttamente alloggi di varie dimensioni con box auto. Consegna entro il mese di aprile 2003. Per informazioni telefonare ore ufficio allo 011.817.8174.

CORSO VITTORIO [redacted] appartamenti signorili mq 80 / 95 piano alto stabile epoca prestigioso. TabaTabai 011.669.2962

CRIMEA appartamento [redacted] palazzina, libero, bingressi soggiorno, 2 camere, cucina, biservizi, posti auto. Eurocase 011[redacted]

[redacted] signorile rifinitissimo [redacted] su due livelli con terrazzi [redacted] Tel 011.812.3444

[redacted] Thovez elegante appartamento di doppi ingressi, salone, pranzo, 2 camere cucina, doppi servizi, terrazzo, giardino privato. Gabetti 011.660.4240

CROCETTA palazzo [redacted] to globalmente, piano alto, portineria, appartamento panoramico, doppi ingressi, salone, pranzo, studio, tre camere quadrupli servizi, cucina, terrazze, lavanderia, disimpegno, tre posti auto. [redacted] tabile subito. Trattative [redacted] vate Sant'Andrea 011.540.326

ELIO CODONI 011.660.2264 corso Unione Sovietica 115, 2 alloggi unibili salone cucina 2 camere servizi 3° piano anche ufficio.

ELIO CODONI 011.660.2264 via Carlo Alberto (palazzo Priotti) mq 150 pregiata ristrutturazione servizi da balcone. Euro [redacted]

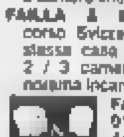
ESIM Crocetta pressi via Lamarmora in prestigioso stabile d'epoca salone 3 camere cucina biservizi lavanderia finemente ristrutturato. Tel 011 [redacted]

[redacted] 011.581.8777 corso Palermo / largo Brescia luminoso ristrutturato [redacted] soggiorno 3 camere cucina bagno ripostiglio

[redacted] 011.581.8777 corso Tassoni/corso Regina Margherita signorile 3 camere tinello cucinino bagno. Abitazione/ufficio

EUROFIO 011.581.8777 via Terni/corso Potenza panoramico ristrutturato salone 3 camere tinello cucinino biservizi, box.

FAILLA & BERTINETTO 011.741.2874 corso Svizzera angolo via Cibrario liberi stessa casa eleganti e signorili: salone 2 / 3 camere cucina bi / biservizi. Panoramica incantevole.



FAILLA & BERTINETTO 011.741.2874 libero piazza Adriano, in bella casa signorile, piano alto, incantevole vista panoramica, grande metratura in buono stato, ingresso, salone, 3 camere, cucina abitabile, biservizi, 3 balconi, cantina.

FAILLA 011.437.2366 libero Millefonti [redacted] pio (mq 84) camera tinello cucinino bagno 2 arie ottimo stato Euro 80.000,00

FAILLA 011.437.2366 libero Parella termoascensore ottimo ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio 2 arie Euro 133.000,00

FIMINTER IMMOBILI centralissimo pressi piazza San Carlo appartamento di 210 mq oltre a terrazzo panoramicissimo di 120 mq in palazzo signorile con portineria. Trattative riservate Tel 011.517.0021

FIMINTER IMMOBILI corso Galileo Ferraris in prestigioso palazzo appartamento di salone pranzo 3 camere, cucina tripli servizi ampi balconi affaccio sui giardini della Cittadella. 2 posti auto coperti [redacted]. 011.517.0021

FIMINTER [redacted] via Roma prestigioso attico di 360 mq su due livelli con ampi terrazzi composto da ingresso salone pranzo cucina 6 camere 4 bagni lavanderia. Trattative riservate. Tel 011.517.0021

[redacted] **SPA** corso Peschiera in bella palazzina ingresso due camere tinello cucinino servizio Euro 124.000,00 Ag. Viberti 011.335.8703

GABETTI SPA pressi via Bologna ampia metratura ingresso salone 2 camere tinello cucinino 2 bagni cantina Tel. 011.248.1653

GEA [redacted] casa signorile piano rialzato ingresso tinello cucinino camera bagno cantina. Tel. 011.562.9939

GL [redacted] 011.741.0707 pressi corso Traiano [redacted] costruzione Impresa prenota appartamenti signorili varie metrature consegna fine 2003

GL IMMOBILIARE 011.749.0812 corso 10 febbraio appartamento mq 50 piano alto luminoso due arie termoascensore

GL IMMOBILIARE 011.749.0812 pressi corso Potenza in casetta appartamento mansardato mq 120 con ampi balconi

[redacted] **MADRE** attico mq 700 splendido affaccio bilivelli [redacted] mq 100 box 1 auto. Studio Enrici 011.667.7747

HASTON [redacted] a cinque minuti da corso Casale. Appartamento panoramico [redacted] 190 mq. Ingresso soggiorno, cucina arredata, studio 2 camere, 3 bagni. Riscaldamento autonomo. Box [redacted] Tel 011.562.2525.

[redacted] vende in [redacted] costruzione [redacted] Francia - corso Peschiera ultimo piano su due livelli salone angolo cottura camera servizi. Tel. 011.740.634.

INVESTITALIA 011.518.4366 collinare, elegante villa moderna mq 500, anche divisibile, ottima manutenzione, giardino mq 5000 vista montagne

INVESTITALIA 011.518.4366 corso [redacted] Nicola/corso Galileo Ferraris, in signorile palazzo, alloggio luminoso mq 112, piano 4°. Buona manutenzione.

INVESTITALIA 011.518.4366 [redacted] San Maurizio fronte giardini reali in signorile palazzo moderno, luminoso alloggio mq 150 piano 2°.

LOFT completa ristrutturazione fabbrica anni 20 / 50 [redacted] Francia - corso [redacted] schiera varie metrature [redacted] 011.740.634

MIRAFIORI [redacted] Nagerville, nono piano, ingresso, 4 camere, cucina, bagno, lavanderia, box. Libero, ristrutturato Euro 123.000,00. Gabetti 011.619.9070.

MONGIOVI' precollina viale XXV Aprile appartamento in villa bifamiliare con abbinato miniappartamento di servizio box 1 auto, giardinetto privato, salone con camino, camera, cameretta, 2 bagni, cucina Tel 011.433.6751 - 336.858.558

NUOVA costruzione via Muratori complesso Star Palace soggiorno living camera, cucina bagno Balcone Box Giardino condominiale Gabetti 011.663.3574

PARELLA via Pietro Cossa pressi [redacted] Metastasio libero signorile salone 2 camere cucina biservizi termoascensore. Saim 011 [redacted]

PIAZZA NIZZA ultimi alloggi 60 / 110 mq in nuova costruzione signorile piani alti termoascensore volendo box. Saim 011.568.3283

PIAZZA SOFIA pressi recente signorile bellissimo ingresso salone [redacted] camere cucina biservizi ben tenuto mq 150, posto auto. Finci 011.505.691.

PRECOLLINA strada [redacted] Isabella libero panoramico salone 2 camere cucina servizi da ristrutturare giardino 2 [redacted] auto Saim 011.568.3283.

[redacted] in esclusiva residenza d'epoca panoramicissimo panicolare mq 285 con terrazzo giardino box. Tel. 011.812.3444

[redacted] Madonna del Pilone splendida posizione villa di fascino rifinita mq 500 parco mq 7000. Luciana Vola 011.436.1555

PRECOLLINA (strada Mongreno) frazionamento stabile con ampio parco alloggi occupati 1 / 2 camere cucina bagno da Euro 76.500,00. Failla 011.437.2366.

PRESTIGIOSO appartamento ampia metratura, ristrutturato con finiture di pregio [redacted] stabile d'epoca [redacted] centrale. Trattative riservate Haston & Aston 011.562.2525.

RIALTO IMMOBILIARE 011.660.0090 strada Mongreno in villa epoca ristrutturata appartamento con giardino e box mq 240 da ultimare internamente secondo committenza - www.immorialto.it

RIALTO [redacted] 011.660.0090 strada per Cavoretto importante villa recente splendida posizione soleggiata giardino mq 5000 alloggio custode

STRADA ANTICA DI COLLEGNO villetta indipendente unifamiliare ristrutturata di 100 mq più taverna, mansarda, giardino, box. Gabetti 011.758.882

STRADA SETTIMO alloggio mq 135 [redacted] ristrutturato locale deposito mq 90 box doppio, giardino Tel 011.273.5361.

STRADA VALSALICE [redacted] sima villa di recente costruzione 500 mq con mansarda 100 mq e splendido giardino 800 mq, autorimessa per 3 auto e grande cantina. Haston & Aston 011.562.2525.

TAIT 011.562.3931 Barriera Milano libero subito ristrutturato arredato ingresso living camera cucina bagno, opportunità alto reddito

TAIT 011.562.3931 corso Peschiera (San Paolo) libero subito d'epoca 2 camere ingresso cucina servizio.

TAIT 011.562.3931 piazza Villari libero [redacted] 5° piano termoascensore luminosissimo camera tinello cucinino ingresso bagno

TERRAZZO
Crocetta esclusivo appartamento di 280 mq con terrazzo panoramico di 180 mq. Si esigono referenze. Scrivere: Publikompass 8348 - 10100 Torino

TESORIERA impresa prenota alloggi prestigiosi con vista panoramica sul parco. Finiture di pregio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

VALSALICE (inizio) appartamento ristrutturato mq 150 in palazzina. Giardino condominiale, box e posto auto. Immobiliare Global Market 011.568.1812

VALSALICE in palazzina bifamiliare anni '70, elegante appartamento luminoso mq 250, giardino privato, box. Immobiliare Global Market 011.568.1812

VENDESI appartamento signorile, via [redacted] nizza 10, mq 115, materiali pregiati, ottime condizioni. Tel. 335.532.2673

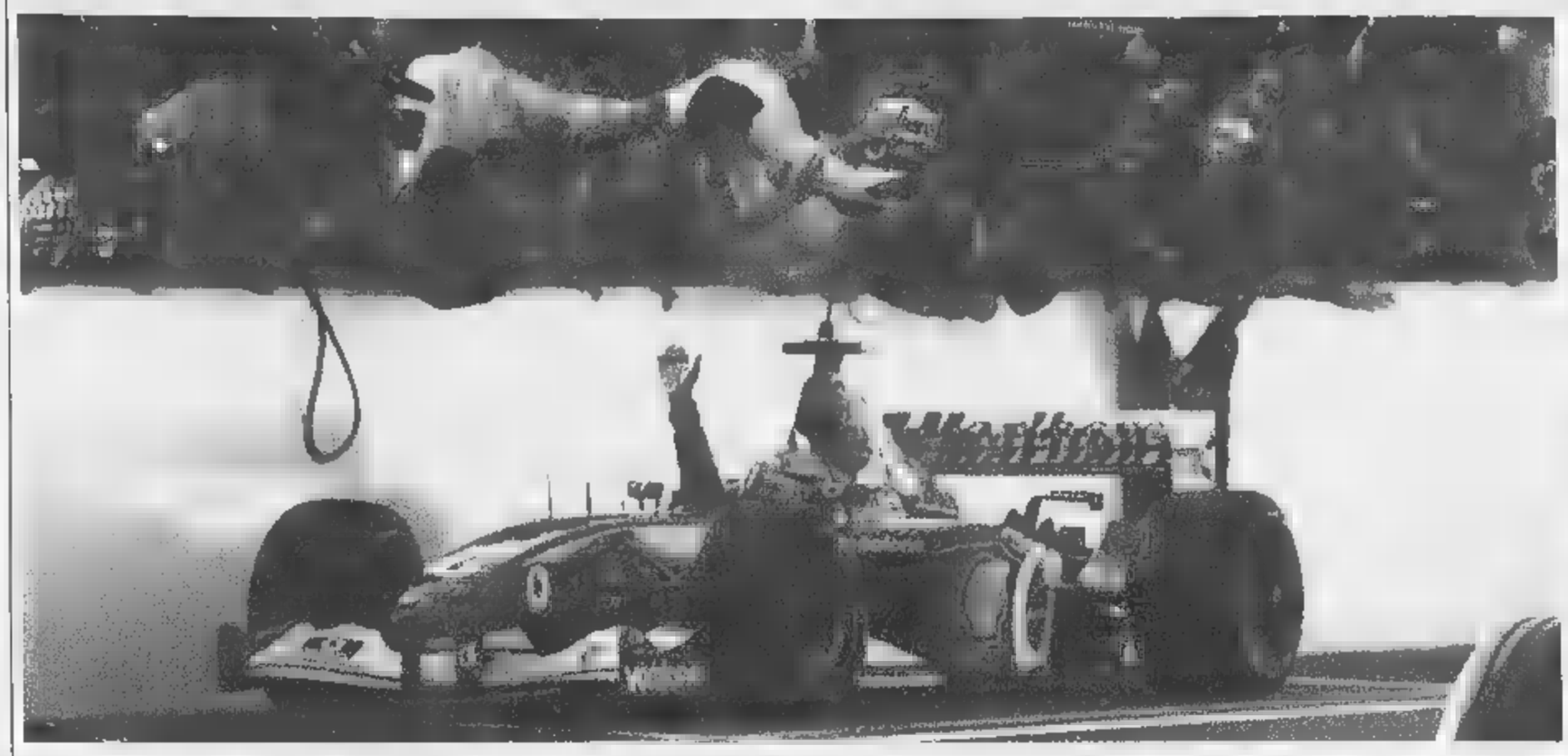
VIA [redacted] alloggio mansardato ingresso salone 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina. Ristrutturato, termoautonomo. Imm. Savoia 011.749.3910.

VIA CABOTO alloggio di 2 camere, soggiorno, cucinotta e servizi, cantina e soffitta. Immobiliare Global Market 011.568.18.2.

VIA DEI MILLE fronte giardini in signorile casa epoca prestigioso rifinitissimo mq 275. Tel. 011.812.3444

(continua)

FRA UNA SETTIMANA IN AUSTRALIA PARTE IL MONDIALE 2003: MARANELLO A CACCIA DI UN ALTRO RECORD



Sfida alle Rosse
FORMULA FERRARI

La nuova Ferrari F2003-GA è dedicata a Giovanni Agnelli: nei primi test ha subito incantato. Ma Schumacher e Barrichello cominceranno la stagione con la F 2002 dello scorso anno (in alto dopo la vittoria di Suzuka)

Stefano [illegible]dini

CORRONO tutti contro Michael Schumacher e la Ferrari. Nove scuderie e diciotto piloti. Il diciannovesimo è Rubens Barrichello, che a Maranello ha accettato di fare il [illegible] 2, ma aspetta paziente l'occasione giusta. Da [illegible] anni, alla vigilia del primo Gran Premio, l'interrogativo è lo stesso: riuscirà il Cavallino a ripetere la stagione passata? No, da tempo [illegible] ce la fa. Ogni anno migliora, gli avversari sono più lontani e il Mondiale si decide prima. Nel 2000 Schumi festeggiò in ottobre a Suzuka, nel 2001 in agosto a Budapest, nel 2002 in luglio a Magny-Cours. Quest'anno cerca il poker, la data non [illegible]. Hanno cambiato il regolamento per evitare che le ultime corse perdessero interesse, spettatori e sponsor. Adesso, tra un primo e un secondo posto ci [illegible] due punti appena di differenza (prima erano quattro) e accumulare un buon vantaggio in classifica è diventato difficile.

Anche la Ferrari punta a un primato straordinario: il quinto titolo costruttori consecutivo. A quota quattro c'è soltanto la McLaren, che tra il 1988 e il '91 non aveva avversari. A Maranello sfrutteranno tutto il tempo a disposizione per creare una monoposto che respinga gli attacchi di una concorrenza agguerrita. Hanno calcolato che la vecchia, invincibile F2002 sarebbe stata in grado di cominciare la stagione e di restare al vertice per un po', così si sono presi un mese in più per svezzare la nuova F2003-GA, il cui debutto è previ[illegible] il 20 aprile a Imola, a pochi chilometri dalla casa madre, nel primo Gp europeo. La stessa strategia adottata lo scorso an[illegible] si è visto come è andata.

[illegible] F2002 si adatterà senza problemi alle nuove regole. Innanzitutto, andrà in pensione molto prima del Gran Premio di Gran Bretagna (20 luglio), quando scatterà una serie di divieti sull'elettronica: via il controllo di partenza e di trazione che evitano sbandate al via o all'uscita delle curve, soprattutto [illegible] caso di pioggia, e stop al cambio completamente automatico. Non si tornerà certo al comando a cloche, ma a [illegible] sistema semiautomatico controllato [illegible] due levette (o pulsanti): il pilota deciderà quando passare a una marcia inferiore o superiore, mentre un limitatore di giri avi-

> Mai nessuna scuderia ha vinto 5 titoli di fila e Schumi cerca il poker Il Cavallino è sempre in pole position anche se sulla stagione pesa l'incognita dei nuovi regolamenti contestati da alcuni team

terà danni al motore dovuti a errori umani. Schumi è un perfezionista e con i microchip si trova bene perché gli consentono una messa a punto accuratissima. Ma quando tutti dovranno farne a meno, saprà compensare con la sua abilità meglio di chiunque altro. Anche l'eliminazione della telemetria bidirezionale non turba i sonni degli uomini in rosso. La possibilità di intervenire dai box sulla monoposto in gara era ancora nelle prime fasi di sviluppo.

Quanto al [illegible] meccanismo delle qualificazioni e al divieto di intervenire sulla vettura tra [illegible] sabato e la domenica (anche il rifornimento è vietato), avere una monoposto rodata rappresenta addirittura un vantaggio. Dai piloti allo «stratega» Ross Brawn, dagli ingegneri alla squadra dei meccanici, tutti conoscono alla perfezione la [illegible] e sapranno adattarsi in fretta ai nuovi orari di lavoro, nella frenesia delle prove e della gara. Con l'abolizione del warm up e il divieto di aggiungere benzina dopo le qualificazioni, la strategia diventerà importantissima. Ogni pilota dovrà scegliere tra una vettura leggera, che gli consentirebbe di qualificarsi meglio ma lo obbligherebbe a una sosta dopo pochi giri di gara, e una pesante con effetti opposti. Brawn è un mago in questi calcoli.

Gli avversari finora non hanno brillato. In casa Williams, Juan Pablo Montoya e Ralf Schumacher si sono distinti più per le frecciate reciproche che per le prestazioni in pista. E i loro capi, d'accordo con quelli della McLaren, hanno polemizzato sulle nuove norme introdotte per aumentare lo spettacolo e ridurre i costi. Le due scuderie hanno accusato il presidente della Federazione dell'automobile di «rovinare il Mondiale» con norme sbagliate, tipo quella del motore unico per [illegible] gare (dal 2005). E Max Mosley ha replicato definendoli «irresponsabili» e accusandoli di [illegible] fare proposte per rilanciare un campionato che in due [illegible] ha perso la Prost e la Arrows per fallimento. Dal 2008 potrebbe nascere un'altra Formula 1, organizzata dai costruttori riuniti nella Gpwc (Ferrari, Mercedes, Bmw, Ford, Renault, cui potrebbe unirsi presto la Toyota), che distribuisca più ri[illegible] ai team e meno agli organizzatori. Nel frattempo, lo show va avanti.

MONTEZEMOLO HA CREATO UNO SQUADRONE AFFIATATO CHE NON SI PONE LIMITI

L'orchestra e i buoni maestri

Piero Bianco

Ci sono squadre che hanno costruito e narrato la leggenda del calcio. Il Grande Torino di Mazzola e la Juve del quinquennio, la Honved di Puskas, il Santos di Pelè o il Benfica di Eusebio, l'Inter del Mago Herrera e l'invincibile [illegible] Madrid del poeta Di Stefano, l'Ajax di Cruyff. Intorno agli acuti del fuoriclasse, suonava un'orchestra meravigliosa e perfetta: [illegible] questa simbiosi la chiave del successo. In Formula 1 hanno invece regnato per mezzo secolo tanti eroi solitari. Da Fangio a Senna, sono state soprattutto le imprese individuali dei campioni a scandire (con poche eccezioni) i trionfi delle loro scuderie. La Ferrari di Michael Schumacher rappresenta un'evoluzione radicale del concetto.

Perchè è la Ferrari di Luca Montezemolo e del suo team, una squadra affiatata e armonica che ripropone la formula vincente degli squadroni da

Il presidente Luca Montezemolo

leggenda. Dove vince anche Barrichello. Non si conquistano sette titoli mondiali per caso, nè sarebbe bastata la bravura indiscutibile del fuoriclasse tedesco («un Pelè del volante», [illegible] dire Giovanni Agnelli) per sbaragliare la concorrenza feroce dei più grandi costruttori planetari.

Occorreva affiancargli un'orchestra di pari livello. Montezemolo, architetto e direttore di questa grande orchestra italiana chiamata Ferrari, ha avuto il merito e la forza di credere e insistere con costanza nel progetto avviato dodici anni fa.

Cominciando da Jean Todt, ha scelto, tra mille scetticismi, gli uomini della ricostruzione, li ha difesi nei momenti difficili, quando ancora non si vinceva e per tre anni sfortuna e incidenti negarono al fotofinish quei successi che sembravano finalmente profilarsi all'orizzonte. La multinazionale di Maranello parla tutte le lingue del mondo ma ragiona in modenese, all'unisono. E' diventata emblema vincente dell'industria made in Italy. E' un gioiello da preservare.

Nel calcio si dice che vincere [illegible] scudetto è difficile, rivincerlo l'anno dopo [illegible] di più. Il quinto titolo consecutivo costruttori e il quarto piloti sarebbe per il Cavallino un autentico miracolo: cui solo la Ferrari [illegible] oggi può legittimamente ambire.

AL VIA

BRIDGESTONE

1 Michael Schumacher (GER)

2 Rubens Barrichello (BRA)

WILLIAMS

BMW

3 Juan Pablo Montoya (COL)

4 Ralf Schumacher (GER)

MCLAREN MERCEDES

MICHELIN

5 David Coulthard (Sco)

6 Kimi Raikkönen (FIN)

FERRARI

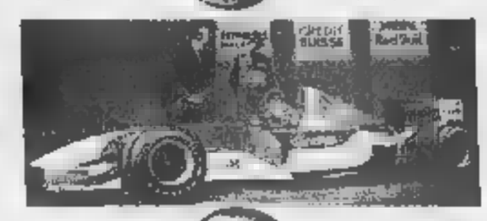
MICHELIN

7 Jarno Trulli (ITA)

8 Fernando Alonso (SPA)

RENAULT

BRIDGESTONE



9 Nick Heidfeld (GER)

10 Heinz Harald Frentzen (GER)

JORDAN COSWORTH

BRIDGESTONE

11 Giancarlo Fisichella (ITA)

12 Ralf Firman* (ING)

JAGUAR COSWORTH

BRIDGESTONE

14 Mark Webber (AUS)

15 Antonio Pizzonia* (BRA)

BAR HONDA

BRIDGESTONE

16 Jacques Villeneuve (CAN)

17 Jenson Button (ING)

MINARDI COSWORTH

BRIDGESTONE

18 Justin Wilson* (ING)

19 Jos Verstappen (OLA)

TOYOTA

MICHELIN

20 Olivier Panis (FRA)

21 Cristiano Da Matta* (BRA)

* Piloti esordienti

Di nuovo insieme.
vodafone
FIAT
vodafone
BRIDGESTONE
vodafone
BRIDGESTONE
omnitel

I RECORD DI SCHUMACHER

mondiali: 5	(Fangio 5)
Gp vinti: 64	(Prost 41)
Gp vinti in una stagione: 11	(Mansell 9)
Giri più veloci	(Prost 41)
Punti: 945	(Prost 798,5)
Punti in una stagione	(Schumacher 123)
Gp consecutivi a punti: 22	(Reutemann 15)
Pole position* 50	(Senna 65)

*unico primato che gli manca

I RECORD DELLA FERRARI

Titoli mondiali: 12	(Williams 9)
Gp disputati: 670	(McLaren 543)
Gp vinti: 159	(McLaren 135)
Giri più veloci 159	(Williams 121)
Punti: 3829,8	(McLaren 2746,5)
Pole position: 158	(Williams 119)

LE NUOVE REGOLE

Punteggio (dal 1° all'8°)
10, 8, 6, 5, 4, 3, 2, 1

Pole position
un solo giro lanciato per pilota.
L'ordine di partenza viene determinato nelle prove del venerdì (sempre con un giro lanciato).
Il migliore parte per ultimo.

Prove libere
due ore supplementari il venerdì mattina a disposizione dei team che rinunciano a fare oltre 10 giorni di test privati durante la stagione.

Elettronica
dal Gp di Gran Bretagna vietati controllo di partenza, controllo di trazione e cambio automatico.

Telemetria
vietata quella bidirezionale

Parco chiuso
tra le qualificazioni e la gara, i meccanici non possono modificare le monoposto.

Sono consentiti interventi per la sicurezza e rabbocchi vari (ma non rifornimenti di benzina). Abolito il warm up.

Gomme
consentito un solo tipo di pneumatico da bagnato; ogni fornitore può dare gomme diverse a team clienti (es.: a Michelin della McLaren potranno essere diverse da quelle della Williams).

Ordini a scuderia
vietati se alterano l'ordine d'arrivo.

MARANELLO HA PREPARATO UNA MONOPOSTO RIVOLUZIONARIA. MA DEBUTTERA' SOLO A PASQUA: NEI PRIMI GP ANCORA IN PISTA LA F2002 CHE HA VINTO 14 GARE SU 15

Montezemolo con Schumi e Barrichello

Le quattro F2003 (guidate da Schumacher, Barrichello, Badoer e Burti) in parata a Misano Adriatico: il Ferrari Day è stato organizzato per festeggiare con i tifosi gli ultimi due titoli mondiali vinti

Il Cavallino in pista per l'Avvocato

Michele Fenu

ENZO Ferrari negli Anni 60 sognava di garantire un futuro alla sua piccola ma già prestigiosa azienda. Sfiorò l'intesa con la Ford, poi, quando si accorse che sarebbe diventato un «dipendente» del colosso di Detroit, ruppe ogni rapporto. E si legò alla Fiat. «Giovanni Agnelli mi diede fiducia, la Fiat si sarebbe occupata della fabbrica e io avrei potuto in totale indipendenza pensare all'attività sportiva. Ci bastò una stretta di mano per accordarci» raccontava Ferrari.

Era il 1969, e da quel momento la storia della Ferrari e quella della Fiat si intrecciarono. Momenti di gloria e momenti difficili, come accade in tutte le vicende umane, sportive o industriali che siano, ma mai vennero meno la fiducia e la stima che Enzo Ferrari e l'Avvocato ebbero sempre l'un per l'altro. Agnelli lasciò mano libera al Grande Vecchio e, talora, stoppò i mugugni di qualche uomo del management.

L'Avvocato non fu solo il primo tifoso della Juventus ma anche della Ferrari e lo fu in modo evidente soprattutto in questi ultimi dieci anni, prima duri, poi esaltanti, dell'era Montezemolo. Un tifoso di quelli «giusti», che incoraggia e sdrammatizza nei giorni neri, che incita e sostiene la squadra e che non fa mai mancare il suo sostegno. Pronto a riconoscere, nei giorni della gloria, la forza del team, dei piloti, dei tecnici. Le sue telefonate con Montezemolo, le sue visite ai box Ferrari, le sue dichiarazioni sul valore per il Paese delle vittorie di Maranello rimarranno come il segno di una passione e di una sensibilità straordinarie.

Un legame e un affetto che le Rosse di Schumi e di Barrichello porteranno con loro quest'anno nella nuova stagione di Formula 1: la sigla «GA». Giovanni Agnelli, che inalberano nel loro nome è come quel simbolo del Cavallino che in un tempo lontano i genitori dell'eroico aviatore Baracca consegnarono a Ferrari. Le Rosse scenderanno in pista con nuovi traguardi sportivi e con l'obiettivo di ricordare attraverso le vittorie l'Avvocato anche nei Grandi Premi. «GA»: due iniziali, che continueranno a far vivere un uomo che amava le sfide coraggiose.

Schumi: ho un gioiello tra le mani

Subito entusiasmante la nuova F2003-GA

Stefano Mancini

DIFETTI: non pervenuti. Dalla presentazione di oggi, la F2003-GA ha dimostrato che la Ferrari ha compiuto un altro passo avanti e che gli avversari dovranno compierne almeno due per avvicinarsi. Bella, veloce, affidabile: i primi test hanno promosso a pieni voti la monoposto dedicata a Giovanni Agnelli. Come la vecchia F2002, che l'anno scorso ha vinto 14 gare su 15 e che disputerà i primi tre Gran Premi della stagione, la nuova monoposto ha debuttato sulla pista di Fiorano con un record sul giro. Poi si è trasferita a Imola (dove è previsto il suo esordio in gara a Pasqua, il 20 aprile), e anche lì il primato è crollato dopo pochi assalti.

E allora cerchiamo di capire perché a Maranello hanno deciso di rinunciare in avvio a questo gioiello. La decisione è stata presa con largo anticipo, quando si è capito che il vantaggio accumulato nel corso garantiva prestazioni al vertice anche per un po'. Detto questo, il resto viene di conseguenza. I tempi di sviluppo prevedono standard severi in termini di chilometraggio. L'affidabilità è un vanto della Ferrari, lo era anche quando le vittorie arrivavano con parsimonia. Se la F2003-GA ha sorpreso tutti, non vuol dire che sia in grado di percorrere ogni Gran Premio senza intoppi.

Dal cockpit fino a metà telaio non si notano differenze rispetto alla vecchia monoposto, ma a partire dalle fiancate le novità sono importanti: le pance laterali, il disegno dei radiatori e la sospensione posteriore interna sono radicalmente nuovi. «Questo ci ha permesso di fare un passo avanti in termini di prestazioni e di efficienza del raffreddamento», ha spiegato Rory Byrne, il padre della F2003-GA. La trasmissione è più stretta, corta e leggera, mentre il sistema di selezione della marcia consente una cambiata più veloce. La collaborazione con la Bridgestone ha migliorato l'interazione tra gomme e vettura. Quasi tutti i componenti sono stati raffinati e sono stati prodotti usando materiali e processi di fabbricazione nuovi per ridurne il peso. La ricerca della leggerezza, in apparenza inutile (una monoposto con pilota deve pesare non meno di 600 chili), serve in realtà ad abbassare il baricentro: le monoposto d'oggi pesano circa 400 chili e per raggiungere il limite regolamentare si usano zavorre. Infine, l'elettronica: il nuovo sistema della Magneti Marelli ha una maggiore potenza e velocità di elaborazione. «Abbiamo raggiunto tutti gli obiettivi che ci eravamo posti - ha sintetizzato Byrne - e siamo andati persino oltre».

Jean Todt, lo stratega

Al debutto sono crollati i record di Fiorano e Imola
I progettisti: «Abbiamo superato i nostri obiettivi»

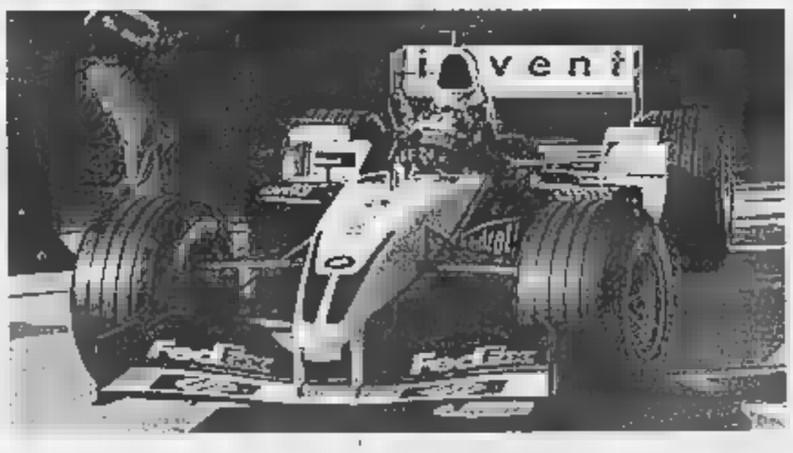
Un leggerissimo «V10» e aerodinamica al top
Ora è importante il confronto con i rivali

Nuovo anche il motore: lo 052 è più di un'evoluzione dello 051. Disegnato e sviluppato assieme al progetto complessivo della F2003-GA, garantisce più prestazioni e migliore guidabilità, pur mantenendo le doti di affidabilità del predecessore. Gli ingegneri guidati da Paolo Martinelli sono riusciti a fargli fare 200 giri in più al minuto, a togliergli quattro chili, ad abbassare il baricentro e ad aumentare la potenza, che rimane segreta (si stimano 850 cavalli in assetto da gara). La Shell garantisce che benzina e lubrificanti sono stati adeguati alle nuove prestazioni.

«Giovanni Agnelli sarebbe fiero di questa vettura e di questa squadra», è stato il commento di Michael Schumacher al termine della prima giornata di prove. Entusiasta delle novità, il pilota tedesco avrebbe voluto anticipare il debutto. «Ci basterebbe riuscire a raggiungere prima gli obiettivi di affidabilità e velocità - ha spiegato -. La data non è ancora stata fissata». Alla Ferrari per lui farebbero qualunque cosa, tranne dargli una macchina non ancora a punto. Quindi se ne riparlerà a Imola, che è vicina a Maranello (capitasse mai un problema, i pezzi di ricambio sono a due passi).

«Questa vettura è il più importante successo in termini di prestazioni finora raggiunto», l'ha definita il direttore tecnico Ross Brawn. Tra una settimana sapremo se hanno lavorato gli avversari.

WILLIAMS



Una monoposto tutta nuova per rilanciare Ralf e Montoya

LA Williams-Bmw si è classificata seconda lo scorso anno davanti alla McLaren-Mercedes. Una bella vittoria nella sfida tra i due «motoristi» tedeschi. Il problema è che la Ferrari è stata imprendibile su tutti i circuiti. I progettisti sono stati quindi costretti a creare una monoposto radicalmente nuova per consentire a Juan Pablo Montoya e Ralf Schumacher di lottare per il Mondiale.

Anche i tempi sono stati accelerati. La FW25 è stata presentata il 31 gennaio, in anticipo rispetto agli altri due top team. La vettura ha dimensioni più contenute e un'aerodinamica raffinata e complessa, risultato di lunghi studi in galleria del vento. E' nuovissimo anche il motore BMW P83. I dati sulla potenza non vengono rivelati, ma la casa bavarese non ha mai smentito di disporre di 900 Cv a oltre 19 mila giri, il massimo nell'attuale Formula 1. «L'obiettivo, visti i nuovi regolamenti che ci permetteranno di utilizzare soltanto due propulsori nel weekend delle gare, è stato quello di cercare la massima affidabilità», ha spiegato Mario Theissen, dt di Bmw Motorsport. I primi test non sono stati eccezionali. «Dobbiamo capire perché la vettura è così lenta», ha ammesso lo stesso Theissen a due settimane dal via del Mondiale.

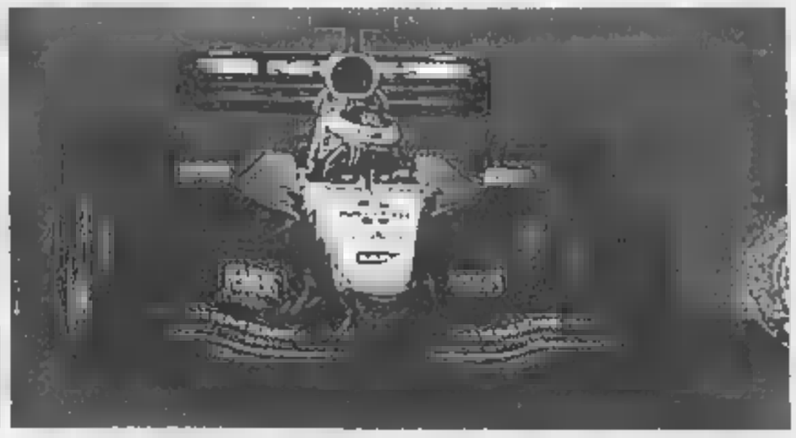
MCLAREN MERCEDES MP4/18

Raikkonen e Coulthard pronti a tornare subito protagonisti

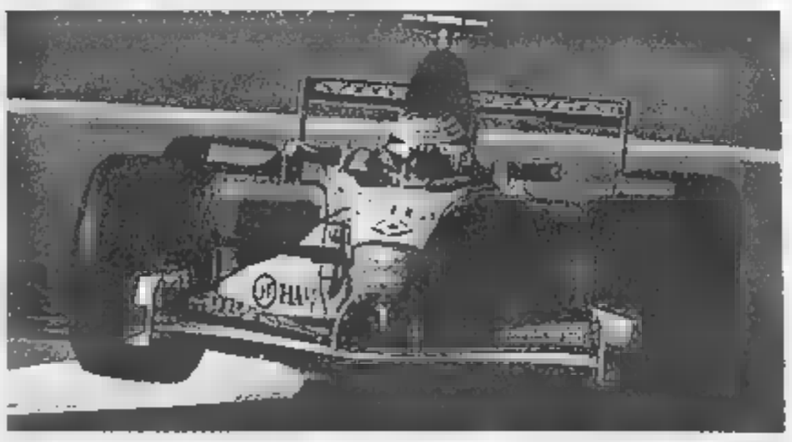
SCONFITTA nel 2002 dalla Ferrari e dalla rivalissima Williams-Bmw, la McLaren-Mercedes sta preparando una rifondazione più che un immediato riscatto. L'obiettivo è recuperare posizioni, ma senza sbagliare per la fretta. A Melbourne non correrà una monoposto nuova, bensì una versione ibrida che affronterà probabilmente anche i due Gran Premi successivi.

Le prove invernali hanno dimostrato progressi sia sotto il profilo della velocità sia sotto quello dell'affidabilità: le simulazioni di gara sono state portate a termine senza grossi intoppi e David Coulthard ha battuto il record di Montmelò (Barcellona) dopo tre giorni di prove.

«Per disegnare la MP4/18 - ha spiegato il progettista Adrian Newey - abbiamo deciso di privilegiare una vettura che possa vincere dei Gran Premi. Significa che sarà difficile puntare al campionato mondiale: dovremo raccogliere punti all'inizio e poi provare a conquistare più corse possibile». I piloti sono stati confermati: Coulthard garantisce costanza di risultati, anche se lui non ci si aspettano grossi acuti. Kimi Raikkonen ha avuto un anno per maturare e potrebbe rivelarsi la sorpresa della stagione.



RENAULT R23



Il segreto di Trulli e Alonso un motore che spara cavalli

QUEST'ANNO puntiamo al podio fra i costruttori, l'anno prossimo lotteremo per il titolo». Così il presidente di Renault Sport Patrick Faure e il ds Flavio Briatore hanno presentato la stagione della squadra francese, quarta lo scorso anno. Il che significherebbe scalzare subito Williams e McLaren (la Ferrari viene ancora ritenuta troppo avanti) e nel 2004 sferrare l'attacco al Cavallino.

Il nuovo motore è sempre un 10 cilindri dalla «V» molto aperta, un'idea in cui i tecnici Renault continuano a credere molto e che hanno cominciato a sviluppare nel 2001. L'«R23» è più potente e ha un baricentro abbassato, consuma meno e il propulsore (da oltre 800 Cv) fa corpo con il telaio. Molto si è lavorato sull'affidabilità, che nel 2002 aveva lasciato parecchio a desiderare.

I piloti sono l'italiano Jarno Trulli e lo spagnolo Fernando Alonso, che torna alla corte di Briatore al posto dell'inglese Jenson Button (settimo nel mondiale piloti 2002). Nei test finora è stato usato il vecchio telaio e i risultati sono stati abbastanza buoni. Quando sarà pronto quello nuovo, l'R23 potrebbe fare il balzo in avanti che le serve per arrivare al podio.

RENAULT
NEW MEGANE

A VOLTE LE MIGLIORI IDEE NASCONO DALL'ASFALTO.

2201 FPA

CAR OF THE YEAR 2003

UNA SETTIMANA AL VIA: SEDICI TAPPE E GLI ORARI DELLE GARE

IL CAMPIONATO 2002

Classifica piloti:

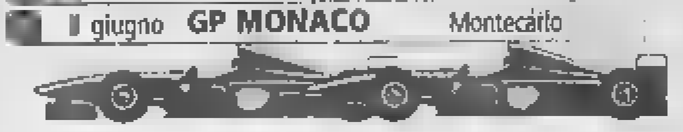
1° M. Schumacher (Ferrari)	144	10° N. Heidfeld (Sauber)	7
2° R. Barrichello (Ferrari)	77	11° G. Fisichella (Jordan)	7
3° J.P. Montoya (Williams)	50	12° J. Villeneuve (BAR)	4
4° R. Schumacher (Williams)	42	13° F. Massa (Sauber)	4
5° D. Coulthard (McLaren)	41	14° O. Panis (BAR)	[redacted]
6° K. Raikkonen (McLaren)	24	15° T. Sato (Jordan)	2
7° J. Button (Renault)	14	16° M. Webber (Minardi)	2
8° J. Trulli (Renault)	9	17° M. Salo (Toyota)	2
9° E. Irvine (Jaguar)	8	18° H. H. Frentzen (Arrows)	2

Classifica costruttori:

1	Ferrari	221
[redacted]	Williams	92
3	McLaren	65
4	Renault	23
5	Sauber	11
6	Jordan	9
7	Jaguar	8
8	BAR	7
9	Minardi	2
10	Toyota	2
11	Arrows	2

IL CALENDARIO DEL [redacted]

Data	Gran Premio	Circuito	ora italiana
9 marzo	AUSTRALIA	Melbourne	4
23 marzo	[redacted]	Sepang	[redacted]
6 aprile	GP [redacted]	Interlagos (San Paolo)	19
20 aprile	GP SAN MARINO	Imola	14
4 maggio	GP [redacted]	Barcellona	14
[redacted] maggio	AUSTRIA	A1-Ring Spielberg	14
[redacted] giugno	GP MONACO	Montecarlo	14
15 giugno	GP CANADA	Montreal	19
29 giugno	GP EUROPA	Nuerburgring	14
6 luglio	GP FRANCIA	Magny-Cours	14
20 luglio	GP INGHILTERRA	Silverstone	14
3 agosto	GP [redacted]	Hockenheim	14
24 agosto	[redacted]A	Budapest	14
14 settembre	GP ITALIA	Monza	14
28 settembre	[redacted] STATI [redacted]	Indianapolis	20
12 ottobre	[redacted] GIAPPONE	Suzuka	7,30



PARLA IL MANAGER DELLA RENAULT, SCOPRITORE DI MOLTI TALENTI

Briatore: «Prenoto il mondiale del 2004»

«Quest'anno mi basta qualche podio. Ferrari favorita, ma anche Schumi invecchia
Credo in Trulli, veloce ed esperto. Ho puntato su Alonso perché Button ha deluso

Intervista

Cristiano Chiavegato

RIESCE ancora a ritagliarsi qualche piccolo spazio ma Flavio Briatore, superato il limite dei 52 anni, non ha [redacted] molto tempo per dedicarsi alla missione di playboy. Di Naomi Campbell gli rimane un bel ricordo e - dice - l'amicizia. Ora che è diventato grande, [redacted] manager italiano deve occuparsi prima di tutto della Renault F1, una squadra che ormai dipende completamente da lui, dopo che qualche settimana fa ha aggiunto alla direzione della sede operativa di Enstone, in Inghilterra, anche quella dell'impianto di Viry Chatillon, nei pressi di Parigi.

E poi deve curare i suoi affari, che sono molteplici e articolati. Dalla discoteca Billionaire in Sardegna alla gestione di alcune importanti aziende. Jet, elicottero, macchina con autista, i telefonini che suonano in continuazione, le segretarie che lo cercano 18 ore [redacted]attro. L'obiettivo? Tornare [redacted] vincere il Mondiale dopo quelli conquistati con [redacted] Benetton (e Michael Schumacher) nel 1994 e nel 1995.

Signor Briatore, il titolo dopo un paio di stagioni di studio?

«Sarebbe bello. Ma purtroppo non è così. Vogliamo crescere, batterci [redacted] i migliori. Nel 2002 siamo stati quarti in classifica, dietro a Ferrari, Williams e McLaren. Per andare avanti dovremmo scalzare uno di questi teams. Non sarà facile. Penso a qualche podio e poi, magari, a una vittoria. Per il Mondiale meglio rimandare al 2004».

Questo è diventato un lavoro vero.

«Non ho mai pensato diversamente. Quando arrivai in Benetton nel 1989, molti sorrisero. Sapevano che mi intendevo poco di corse. Tuttavia, [redacted] parte rarissimi casi, sono assai pochi i tecnici che gestiscono una squadra in Formula 1. Non è necessario essere un ingegnere. Bisogna occuparsi di marketing, dei piloti, dell'immagine, soprattutto quando alle spalle c'è una grande Casa automobilistica. Io credo nella Renault perchè ha uno spirito estremamente dinamico, a differenza dell'attitudine a volte piuttosto incerta ed esitante di altri costruttori».

Quest'anno fra l'altro nel campionato ci saranno tanti cambiamenti, tecnici e sportivi. Un vantaggio o uno svantaggio per voi?

«Bisognava dare uno scossone all'ambiente. Non so [redacted] tutto è stato fatto nella giusta direzione, ma resto convinto che almeno ci sarà una sfida più incerta a partire dalle qualificazioni. Se al via davanti [redacted] troveremo sempre i solitinoti, sarà meglio per tutti. In teoria mi attendo parecchie sorprese».

[redacted]

> «Non è necessario essere ingegnere per gestire bene un team: io scelgo gli uomini
> I ricordi più belli non sono legati solo [redacted] due titoli vinti con Michael»

Secondo molti addetti ai lavori, però, l'uomo da battere resta ancora Michael Schumacher.

«Lui è bravo, è forte, lo so benissimo. E dispone anche di un'ottima vettura. Un'accoppiata vincente. Gli anni tuttavia passano e ci [redacted] dei giovani che vogliono arrivare. Non so se sarà facile conquistare un altro Mondiale, anche per il tedesco».

Voi avete scelto piloti con caratteristiche diverse.

«Trulli [redacted] veloce, determinato e anche esperto. Conto molto su Jarno. Poi abbiamo preso Alonso al posto di Button. Senza fare troppe considerazioni. Jenson non ci ha dato i risultati sperati in questi due anni. Ho intravisto in Fernando un notevole potenziale ed abbiamo puntato anche sul giovane spagnolo. Del resto credo di avere lavorato sempre bene [redacted] i drivers, ho cercato di sistemarli nel modo migliore per concedere loro le maggiori opportunità possibili. E' anche il [redacted] di Mark Webber, che abbiamo sistemato alla Jaguar; e in passato di Giancarlo Fisichella».

Tuttavia i ricordi migliori restano legati al periodo trascorso con Schumi.

«Questo è vero solo in parte. Abbiamo vinto molto. Ma devo rivelare che i miei ricordi più belli in F1, sul piano umano, riguardano due episodi che non hanno nulla a che vedere [redacted] il campione tedesco. Sono legati a due gare in Giappone, a Suzuka. Nel 1989 con l'affermazione di Alessandro Nannini e l'anno dopo [redacted] la doppietta ottenuta da Piquet [redacted] Moreno. Avevo ingaggiato Nelson dopo che lui aveva passato due anni negativi alla Lotus. Avevano cercato di dissuadermi dal prendere il brasiliano, molti pensavano che non avesse più alcuna motivazione. Ross Brawn e Rory Byrne erano contrari. E Nelson vinse».

Spera di ripeter il colpo a breve termine?

«Difficile da dire. Nel 2000 abbiamo conosciuto e frequentato il fondo della griglia di partenza. Sa perfettamente quale sia il prezzo dello sforzo per progredire, sul piano individuale e collettivo. In Formula 1 nulla mai deve essere dato per scontato. Adesso dobbia[redacted] capire dove siamo con la nostra nuova vettura, la R23. I test invernali sono difficili [redacted] interpretare, ci vuole la gara. Soltanto in Australia avremo le prime misure, comparate [redacted] di noi e sugli avversari».

Un pronostico?

«Non vorrei farne. Tuttavia mi sembra ovvio puntare sulla Ferrari».

Una casa nei pressi di Londra, una in Kenya. Flavio Briatore [redacted] ormai un emigrante definitivo?

«A dire il vero ho acquistato una bella proprietà a Saluzzo, nella mia terra d'origine. Sulla collina stiamo piantando diverse centinaia di ulivi. Ma l'ho fatto più per la famiglia, se [redacted] occupa mio fratello. Francamente non penso di tornare a vivere in Italia. Salvo che lo sport automobilistico non me lo imponga».

Flavio Briatore con Bernie Ecclestone. Il manager cuneese comanda la Renault, il patron inglese dirige il Mondiale

La [redacted] «impossibile» degl[redacted]

Dal 1992 non vince un nostro pilota
Trulli e Fisichella: «Noi ci proveremo»

DAL 1992 i piloti italiani non vincono un Gran Premio. L'ultimo fu Riccardo Patrese, con la Williams, il 25 ottobre, in Giappone. Dopo, un gran vuoto, qualche podio e basta. Anche se per qualche stagione gli «[redacted] gara sono stati parecchi. Ma non hanno mai più avuto a disposizione una vettura competitiva: nei periodi in cui si affermavano, ottenevano successi solo la Williams, appunto, la McLaren, la Benetton e la Ferrari. La pattuglia [redacted] è via via assottigliata, sono rimasti unici alfieri del tricolore Giancarlo Fisichella e Jarno Trulli. Nessuno dei due è più giovanissimo: il romano ha appena compiuto 30 anni, l'abruzzese va per i 29.

Fra [redacted] due, Trulli sulla carta è piazzato meglio. Guida per la Renault, una squadra ufficiale, senza problemi [redacted] mezzi. Forse l'unico guaio per lui è [redacted] presenza nel team dello spagnolo Fernando Alonso, ritenuto anche da Briatore un potenziale campione.

Jarno però non si fa problemi: gli hanno già [redacted] accanto dal 1997, quando debuttò [redacted] la Minardi, molti «spauracchi». Come Frentzen alla Jordan o l'emergente [redacted] Button, proprio con l'equipe francese. Lui dice: «Non è questa la mia preoccupazione. L'importante è avere una buona macchina e riuscire a dare il massimo. Io sono ancora molto "affamato", mi sono preparato benissimo e spero di disputare il mio miglior campionato». Trulli tuttavia mette le mani avanti: «Sognare non è proi[redacted]. Posso pensare a qualche vittoria, se tutto funzionerà perfettamente. Nello stesso tempo so che sarà ancora un'annata difficile, con avversari molto forti, guidati da una superFerrari».

Meno brillante la situazione per «Fisico», che si trova a correre con la Jordan, squadra senza molti soldi. C'è l'appoggio della Ford per il motore, ma a parte questo il costruttore irlandese ha perso par[redacted] dei suoi sponsor [redacted] naviga in cattive acque. Tanto è vero che per tutto l'anno meccanici, tecnici e dirigenti, al limite del possibi[redacted] affronteranno i viaggi aerei [redacted] bordo di velivoli delle compagnie a basso costo, dopo aver siglato un accordo con Easyjet.

«Non è semplice - afferma Giancarlo - lavorare in queste condizioni. Anch'io comunque sento di avere ancora molto da dire. Non ho perso la grinta nè la voglia di lottare. Per fortuna nei test invernali la nostra monoposto si è dimostrata abbastanza valida. Cercheremo di approfittare dei nuovi regolamenti e delle qualificazioni su 1 giro».

Le speranze ci sono, per i risultati si vedrà. [c. ch.]

Quando le Rosse erano biancoblù

Gianni Rogliatti

UN nuovo Mondiale sta per cominciare: per chi li ha visti tutti, [redacted] divertente ricordare come eravamo e cosa succedeva. Agli albori, il campionato iniziava in un paese lontano il cui nome comincia per A (come Australia) ma [redacted] invece l'Argentina, patria di Fangio, 5 volte iridato. Schumacher l'ha già raggiunto ed è sulla buona strada per superarlo. Schumi è, [redacted] Fangio, [redacted] straordinario conoscitore della macchina, molto esigente nella messa [redacted] punto. In più, un perfetto stratega.

LE LITI DI FANGIO. La stagione di Fangio alla Ferrari (1956) trascorse tra alti [redacted] bassi. Lamentava scarsa attenzione ai dettagli, così si arrivò alla rottura a fine campionato. Con il corollario di una lettera di rampogna da Ferrari [redacted] sottoscritto che, [redacted] del pilota, gli [redacted] fatto un'intervista per la Gazzetta dello Sport. «El Chueco» esprimeva idee non condivise, ovvio, dal Drake.

[redacted] A PEZZI. Nei due anni precedenti Fangio aveva corso per la Mercedes. Ricordiamo il Gp d'Argentina del '55 come suo capolavoro: vinse con 40 gradi di temperatura e la monoposto che aveva perso un pezzo, una specie di coperchio dal diametro di 10 cm con tre [redacted] per le viti che avrebbero dovuto fissarlo. Si staccò dalla macchina di fronte a noi, lo raccogliemmo e lo portammo al mitico Neubauer, capo della squadra tedesca. Risposta: «Non è possibile che una Mercedes abbia perso un pezzo». Subito smentito dal simpatico ingegner Uhlenhaut, progettista, che sportivamente ammise: sì, era proprio volato un pezzo dalla sua creatura.

[redacted] BIANCOBLU'. Nel 1964 le Ferrari parteciparono alle ultime due gare (Usa [redacted] Messico) non più dipinte [redacted] rosso ma con i colori blu e bianco degli Stati Uniti. Le autorità sportive internazionali non avevano omologato la «250 LM» come vettura granturismo, mandando [redacted] tutte le furie Enzo Ferrari. Lui accusò la Csai di non aver tutelato gli interessi italiani e per ripicca restituì la licenza (e perfino la tessera dell'Aci). Aveva però pronta [redacted] soluzione di riserva, far iscri[redacted] ugualmente le macchine dal fido Luigi Chinetti, tramite la sua scuderia NART. Con i due secondi posti conquistati, John Surtees e la Ferrari si assicurarono ugualmente i mondiali piloti e costruttori.

[redacted] SOCCORSO DI DE ADAMICH. Fino agli ultimi Anni 70 la Formula 1 era diversa. Pochi giornalisti [redacted] seguire le gare, passavano molto tempo con le squadre ed erano in confidenza con i piloti. Così quando il 14 luglio 1973 Andrea De Adamich ebbe il terribile incidente a Silverstone, mi intrufolai fra i soccorritori per stargli vicino mentre laboriosamente lo estraevano dalla vettura. Toccò a me andare a rassicurare la moglie nel box, spiegarle che le condizioni erano gravi ma non critiche. Infatti Andrea è tornato presto in ottima forma.

L'ESORDIO DI [redacted] Quel Gran Premio d'Inghilterra aveva anche segnato il debutto di Luca Montezemolo come assistente del presidente alla Ferrari: in quell'occasione dichiarò ai tre giornalisti italiani presenti che, data [redacted] situazione, sarebbe stato meglio non schierare in gara le vetture di Maranello. Concetto riportato da questo giornale. Ferrari ne prese atto e [redacted] presentò le macchine nelle due corse seguenti. Ricordo bellissimo, anche se triste: Ferrari era morto il 14 agosto 1988 e la stagione non era stata brillante per il C[redacted]. Ma a Monza, l'11 settembre, le due macchine funzionarono a meraviglia: Berger e Alboreto [redacted] primo e secondo, complice anche qualche sbaglio degli [redacted]. In molti pensammo che Qualcuno, di lassù, aveva dato una grossa mano.

LE STAFFETTE. A chi trova antisportivo «pilotare» la [redacted] dal box, ricordiamo che [redacted] Formula 1 è preminente il risultato [redacted] team, dopo viene quello individuale. All'inizio delle corse si poteva addirittura fermare [redacted] pilota per dare la macchina a un altro se, rimasto appiedato, vantava migliori chan[redacted] di piazzamento. Un'ingiustizia? No, perchè i punti venivano equamente divisi fra i due.

Ecclestone sogna [redacted] Gran Premio d'Egitto

Cambierà la mappa dei circuiti: «Prima novità Shanghai, poi tocca al Bahrain»

Enrico Biondi

BERNIE Ecclestone, il gran patron, [redacted] degli uomini più ricchi del mondo, quando parla lascia il segno. E' abituato a comandare. Le sue «sentenze» per qualcuno suonano a condanna. Ne sanno qualcosa i governanti belgi, che si sono visti cancellare in un baleno il Gran Premio di Spa-Franchorchamps, [redacted] più affascinanti del Circus. E ne [redacted]no qualcosa gli austriaci, dopo che in un'intervista al quotidiano Kronen Zeitung Ecclestone [redacted] sentenziato: «Il Gp d'Austria di quest'anno sarà anche l'ultimo».

Con un colpo di spugna, se n'è andata [redacted] bella fetta di storia della Formula 1. Eliminare da subito il Gp del Belgio, teatro di epiche battaglie, è stata una mossa a rischio. Michael Schumacher non ha [redacted] nascosto di [redacted] questa pista, al punto da definire una «bestialità» la decisione della Fia. Quanto poi a recitare il de profundis per l'A1-Ring addirittura [redacted] un anno di anticipo, è sembrato un gesto di pessimo gusto. Possibilità che Bernie torni sulle sue decisioni? Nessuna.

[redacted]

> Il divieto della pubblicità ai tabacchi è diventato un pretesto per cancellare subito Belgio e Austria
> In realtà fanno gola i mercati del Medio ed Estremo Oriente

Il pretesto per cancellare i due Gp europei è legato alla decisione dei due governi di rendere subito esecutivo il divieto della pubblicità del tabacco, senza attendere la direttiva dell'Unione Europea che, comunque, metterà al bando la pubblicità delle sigarette a fine 2006.

Belgio e Austria pagano per primi quella che sarà la vera rivoluzione nella Formula 1 futura. Ma [redacted] problema del tabacco [redacted]n è che una scusa, visto che da anni si corrono Gran Premi in Francia, Canada e Gran Bretagna con [redacted] marchi delle grandi Case tabaccaie abilmente camuffati. La verità è che sia [redacted] Ecclestone che a Max Mosley, presidente della Fia, stanno molto più [redacted] cuore gli appetitosi e principeschi mercati del Medio ed Estremo Oriente. Su tutti, quello cinese. Pechino, pur di avere un Gp nel 2004, non ha badato a spese, gettando nell'opera milioni di dollari. Non [redacted] un [redacted] che il mese scorso proprio a Shanghai sia stata inaugurata una stazione ferroviaria avveniristica dove partono e arrivano i treni superveloci costruiti in Germania.

Ecclestone è stato chiaro, prefigurando uno scenario per il primo decennio del [redacted] secolo davvero imponente (sempre che sia ancora lui a gestire il grande business delle corse): «Nel 2004 correremo [redacted] Shanghai e nel Bahrain. Nel 2005 sarà la volta di Istanbul e forse della Russia. Ma altre nazioni sono pronte a scendere in campo. Hanno progetti ambiziosi, che dovremo vagliare attentamente».

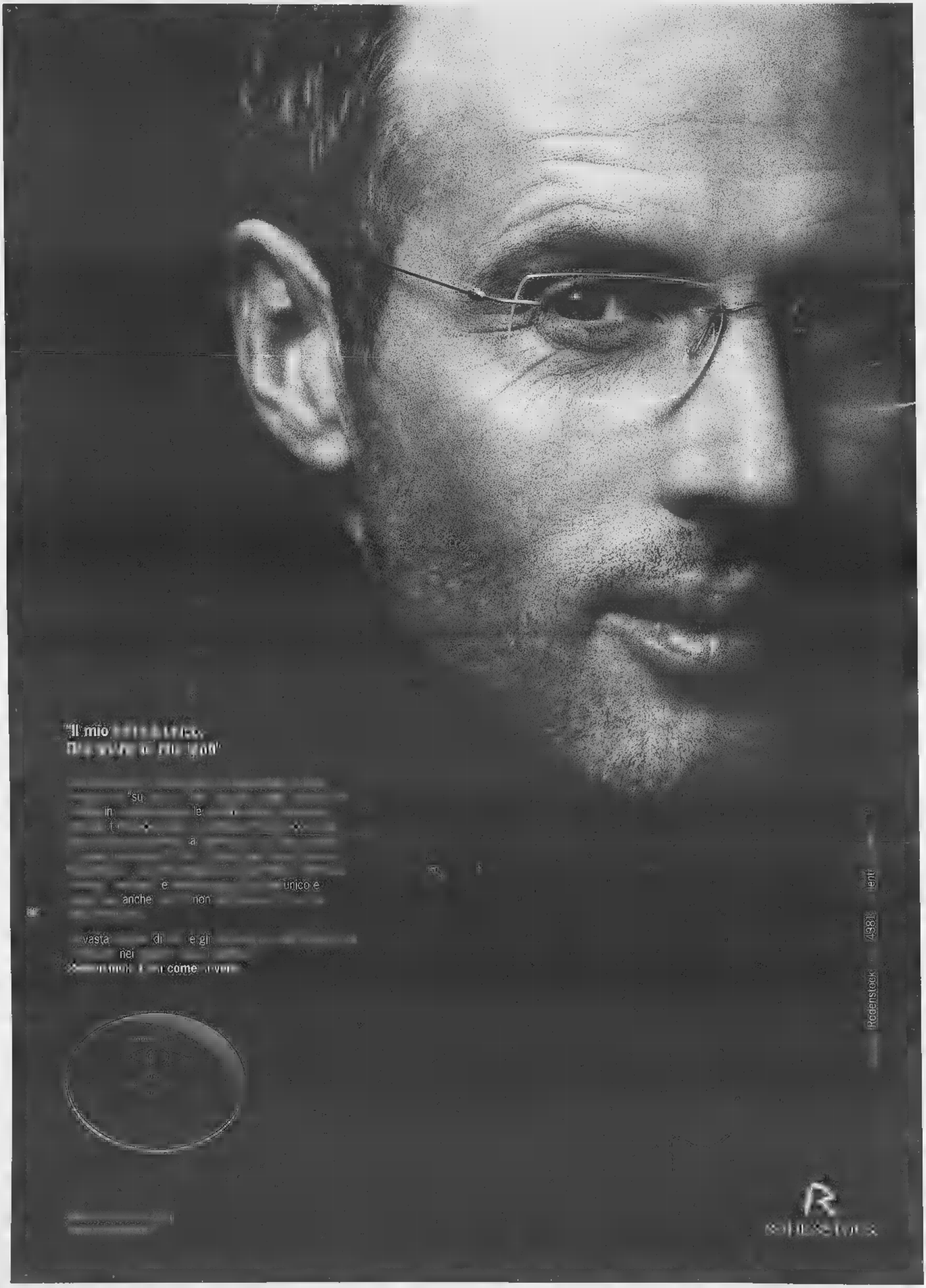
Una di queste è l'Egitto, che sogna di costruire un circuito alle porte del Cairo, non distante dalle Piramidi di Giza che sarebbero ben visibili dall'impianto. Pensate quale impulso potrebbe avere sul turismo egiziano un'operazione simile. Ma anche l'India si [redacted] detta interessata a ospitare un Gran Premio. La [redacted] prescelta potrebbe [redacted] Bangalore, pronta [redacted] ereditare un progetto che Calcutta non sembra più in grado di portare a compimento.

Tutto facile? No. Anche per il grande Bernie ci sono ostacoli. L'ultimo gli [redacted] capitato a fine gennaio, quando a sorpresa il parlamento del Bahrain ha respinto la richiesta di 200 milioni di dollari necessari per avviare la costruzione [redacted] circuito. Curiosa la motivazione: [redacted] arriverà la Formula 1, le prostitute entreranno in [redacted] nel Paese».

Le piramidi attirano anche i calciatori: ecco Castroman, Sorin e Lopez della Lazio

La proposta, insomma, è contraria ai valori islamici. Nulla è ancora perduto, la votazione non è definitiva e il progetto deve essere ancora discusso dalla Shura, l'assemblea consultiva nominata dagli emiri. Il Grande Vecchio può sempre contare, guardando a Ovest, su Stati Uniti (Indianapolis) e Brasile (San Paolo), mentre sia Messico che Argentina, appena la situazione economica migliorerà, hanno una gran voglia di rientrare nel giro.

Che ne sarà dell'Europa? Le parole di Ecclestone non promettono nulla di buono: «Penso che nel Vecchio Continente non rimarranno che 5-6 corse». Si salveranno sicuramente Montecarlo, Monza e i Gp di Francia (Magny Cours o Le Castellet) Gran Bretagna (Silverstone) [redacted] Germania (Hockenheim). Più, forse, [redacted] Gp d'Europa per il quale sono in ballottaggio tutte le grandi escluse, cioè Barcellona, Imola, Nuerburgring, Budapest, Spa e A1-Ring.


"Il mio
"su
in le
a
e unico e
anche non
vasta di e gi
nei
come
Rodenstock 4381

Rapporto Smau: Italia in forte [illegible] nell'Itc

L'Italia, come l'Europa, è in ritardo rispetto agli Stati Uniti sul fronte dell'Information and communication technology, settore da cui dipende il 48% dell'aumento di produttività Usa contro il 36% di quella europea. Lo rileva una ricerca che sarà presentata a Roma il 6 marzo dal presidente dello Smau, Antonio Emmanueli. L'indagine pone l'Italia solo al 23° posto su un totale di 55 paesi. «E quel che è peggio - spiega la ricerca - è che la esclude dalle prime posizioni nelle quattro aree prese in esame, e cioè pc, informazione, internet e sociale».

LE BORSE		LE MONETE	
MILANO Mibtel		DOLLARO/EURO	
17116	-4	[illegible]	+0,0048
YORK Dow Jones		YEN/EURO	
7891,08	-127,03	0,7854	+0,0084
LONDRA F. Times		EURO/DOLLARO	
3655,6	-71,5	1,0782	-0,0016
TOKYO Nikkei. D.		EURO/YEN	
8363,04	-150,50	127,32	-1,38

Via [illegible] cooperazione tecnologica tra ministeri

Decolla una nuova forma di cooperazione tecnologica fra ministeri, in grado di determinare sostanziosi risparmi per lo Stato. Dando attuazione ad una sollecitazione del Ministro per l'innovazione, Lucio Stanca, che punta a razionalizzare lo sviluppo dei sistemi applicativi, è stato firmato il primo protocollo d'intesa che prevede che il Ministero dell'Economia ceda a titolo gratuito a Infrastrutture e Trasporti il proprio sistema applicativo informatico sul controllo di gestione della spesa il cui valore è stimato in 1 milione di euro.

IL BLITZ AGITA IL MONDO POLITICO. BERSANI: CENTRODESTRA SENZA VISIONE. COSSIGA: CHI DECIDE IN ITALIA? AN: SI' AI NOCCIOLI DURI NAZIONALI

Generali-Unicredito, la parola passa alla Consob

Trieste al 2% nella banca di Profumo. Incrocio azionario sotto la lente

Paolo Baroni

Su Generali-Unicredito è già l'ora della Consob. Ieri il portavoce di Trieste ha infatti confermato che il gigante delle assicurazioni detiene il [illegible] di Unicredito italiano. Una mossa per bloccare le manovre di Profumo che a sua volta è salito al 2,1% nel capitale della compagnia? La risposta è no. In realtà l'esercizio del diritto di voto sul pacchetto azionario rastrellato dalla banca di Piazza Cordusio a questo punto è tutto in gioco. Nel [illegible] di partecipazioni incrociate, infatti, la società che per seconda ha superato la soglia del 2% ha praticamente le mani legate. L'articolo 121 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria recita infatti che in caso di partecipazioni reciproche eccedenti il 2% «la società che ha superato il limite successivamente non può esercitare il diritto di voto inerente [illegible] o quote eccedenti e deve alienarle entro 12 mesi dalla data in cui ha superato il limite». Non solo, ma in caso di mancata dismissione [illegible] il termine previsto la sospensione del diritto di voto si estende all'intera partecipazione. E ancora, [illegible] non è possibile accertare quale delle due società è arrivata per seconda, la sospensione [illegible] diritto [illegible] voto e l'obbligo di alienazione si applicano a entrambe.

Spiega il portavoce delle Generali: «L'aumento della partecipazione in Unicredito al 2% è frutto delle normali politiche di investimento del cash flow assicurativo». L'operazione sarebbe [illegible] venuta il 26 febbraio: Generali ha dato immediata comunicazione alla Consob e contemporaneamente [illegible] informato il vertice di Unicredito, sia dell'acquisto che della natura dell'investimento. Sull'altro fronte, Unicredito avrebbe inviato la sua comunicazione il giorno seguente, il 27 e poi ufficializzato l'operazione il 28. Ma l'acquisto dei titoli (quello che fa fede ai sensi della Consob, che [illegible] dovrà occuparsi del caso) potrebbe essere avvenuto anche prima. [illegible] ravvicinate le date delle due operazioni, diverse per Unicredito le motivazioni che sono alla base dell'investimento da 600 milioni di euro nel Leone di Trieste. «Bisogna difendere l'identità nazionale della compagnia» è stata la spiegazione data dalla banca milanese.

[illegible] RIUNIONE DEL CONSIGLIO. [illegible]: POSITIVO L'IMPEGNO DELLA FAMIGLIA

Accomandita Agnelli verso l'aumento di capitale

Dopo lo «storico» consiglio di amministrazione di venerdì, che ha aperto l'era [illegible] Umberto Agnelli al timone del Gruppo Fiat ed ha portato Giuseppe Morchio alla carica di amministratore delegato, ora gli occhi [illegible] puntati sulla riunione del consiglio dell'accomandita «Giovanni Agnelli e C.» che si riunisce domani a Torino per decidere l'aumento di capitale da 250 milioni di euro. L'operazione era stata annunciata all'assemblea della «cassaforte» della famiglia Agnelli del 24 gennaio scorso (lo stesso giorno in cui morì l'Avvocato). «C'è unità di intenti nella famiglia», ha spiegato [illegible] all'agenzia Ansa [illegible] fonte [illegible] all'accomandita, smentendo così possibili significative defezioni. Se ve ne saranno, [illegible] «del tutto marginali». Non riguarderanno sicuramente le quote (30%) [illegible] agli eredi dell'Avvocato, quelle che fanno capo a Umberto (9%), alle sorelle e ai [illegible]. Il consiglio degli accomandatari, presieduto da Umberto Agnelli, dovrà anche convocare l'assemblea per il varo definitivo della ricapitalizzazione finalizzata per ora al «rafforzamento patrimoniale dell'accomandita», in [illegible] di decidere come impiegare le risorse ai livelli più bassi della catena di controllo del gruppo (le finanziarie Ifi-Ifil e, tramite esse, Fiat). Positivo, sull'evoluzione della situazione, il giudizio del ministro alle Attività produttive Antonio Marzano. «C'è un impegno diretto dell'azionista, si viaggia verso la ricapitalizzazione, quindi va bene», ha dichiarato da Treviso.

Da questo fine settimana, dunque, gli [illegible] rilevanti di Generali sono diventati quattro: Mediobanca (13,63%), Premafin-Ligresti (2,43%), Banca d'Italia (4,74%) e appunto Unicredito (2%). La fotografia del libro soci però non è ancora completa: gli azionisti «non rilevanti» verranno allo scoperto solo in occasione dell'assemblea di bilancio di fine aprile ma già ora molti [illegible] convinti che una quota compresa tra il 10 ed il 15% sia già oggi coagulata attorno a Unicredito. Alle grandi fondazioni azioniste di Piazza Cordusio, Cariverona e Crt, vengono infatti attribuiti pacchetti poco sotto la soglia del fatidico 2%. [illegible] Fondazione Cariplo, altro azionista storico di Generali e al tempo stesso socio al fianco delle Generali di Banca Intesa (che ieri a sua volta [illegible] è chiamata fuori dalla partita) [illegible] capo un altro 1,6%. Anche Mediobanca, il cui diritto di voto del 2% è ancora congelato a seguito della decisione dell'Antitrust sulla vicenda Fondiaria-Sai, avrebbe «rafforzato» le difese. In questo caso gli acquisti - ma non si sono anche qui conferme ufficiali - arriverebbero dall'estero e in particolare dalla Francia, paese d'origine dell'attuale presidente Antoine Bernheim [illegible] del finanziere Vincent Bollorè, azionista di rilievo di Mediobanca molto vicino all'ad Maranghi.

L'attacco all'istituzione-Generali, intanto, infiamma il dibattito politico. «È un'altra tappa dell'eterna battaglia di Mediobanca contro il resto dell'establishment finanziario italiano - spiega il responsabile economico della Margherita Enrico Letta -. Mi auguro che sia la scontro finale e che il chiarimento finale avvenga, magari proprio in questa circostanza, per evitare l'uscita da [illegible] forte presenza dell'establishment italiano da Generali». Dal fronte opposto, il presidente della Commissione Finanze e Tesoro del Senato, Riccardo Pedrizzi di An, «condivide» la mossa di Unicredito ed il richiamo esplicito all'interesse nazionale. Secondo Pedrizzi, «alleanze sono possibili e anzi auspicabili, ma in modo tale che il nocciolo duro, per banche e assicurazioni, sia formato da capitale italiano. Non dobbiamo dimenticarci - ha aggiunto - che all'Italia non è consentito sbarcare con tanta facilità in altri paesi».

Giorgio La Malfa, che presiede la Commissione Finanze della Camera, mette invece nel mirino la Banca d'Italia [illegible] il supposto «via libera» dato dal governatore Antonio Fazio a Unicredit. Francesco Cossiga si spinge ancora più in là ed annuncia una interpellanza rivolta a Berlusconi e Tremonti «per sapere se siano [illegible] conoscenza o meno dell'esistenza di un accordo tra Unicredito e Capitalia» per una scalata alle Generali. E poi fa partire una stoccata: «Dove risiede il governo economico del paese, il governo con i crismi dell'autorità istituzionale: al ministero dell'Economia e al ministero delle Attività produttive [illegible] Banca d'Italia? Chi risponde politicamente, Tremonti e Marzano o Fazio? Che fa Berlusconi? O forse è più importante il cda Rai?».

Contro il governo anche il responsabile economico dei Ds, Pierluigi Bersani: «se gli stranieri si apprestano ad assaltare le Generali - spiega - è colpa della totale assenza di indirizzo di politica economica e di diplomazia economica» del centrodestra. Come Letta anche Bersani si augura che tutta la vicenda si chiuda con un chiarimento e soprattutto «col rafforzamento della missione industriale dei singoli soggetti».

VOGLIA DI RIVINCITA DOPO IL RIBALTONE DELLA PASSATA ASSEMBLEA

Si è aperto un nuovo fronte nella guerra in Mediobanca

Le manovre delle banche puntano a condizionare Bernheim il presidente del Leone voluto un anno fa da Maranghi

L'amministratore delegato di Mediobanca Vincenzo Maranghi assieme al presidente delle Assicurazioni Generali Antoine Bernheim

Flavia Podestà

MILANO

C'È chi l'ha definita il primo atto della grande guerra della finanza italiana, in cui le banche - che difficilmente si sarebbero mosse [illegible] tanta unità [illegible] intenti senza un'autorevole regia alle spalle - potrebbero avere, complessivamente, ben oltre il [illegible] del capitale nel Leone di Trieste. E chi - come l'Unicredito Italiano che a spanne ha speso 60[illegible] milioni di euro per ritagliarsi un posto al sole in quel di Trieste - ha spiegato l'improvviso interesse per le Assicurazioni Generali con l'intento di «difendere autonomia e italianità» della compagnia presieduta da Antoine Bernheim che si presumerebbero minacciate. C'è anche chi, come il presidente della Fondazione Cariverona, Paolo Biasi, non spiega proprio niente (ma nessuno se ne meraviglia perché l'industriale veronese è famoso per regalare agli interlocutori lunghi silenzi accompagnati da un ineffabile sorriso): intanto, però, la Fondazione non nasconde di aver rastrellato Generali [illegible] a raddoppiarvi la partecipazione che era dello 0,8%. Premessa per le grandi manovre sarebbe il sospetto di robusti appetiti stranieri sul Leone di Trieste, a ridosso dell'assemblea che il presidente Antoine Bernheim avrebbe voluto anche straordinaria per far deliberare [illegible] l'allungamento da uno a tre anni della presidenza con l'attribuzione di deleghe che restituissero l'operatività al presidente. Proprio quest'ultimo elemento alimenta il sospetto che non tanto di difesa dell'italianità delle Generali si tratti, quanto piuttosto della voglia di chi l'hanno scorso ha dovuto abbozzare davanti ai rinnovi al vertice delle Generali di prendersi una rivincita.

A dispetto dello schema di gioco che si vuole accreditare, troppi elementi dimostrano come i conti non tornino e [illegible] quella che si profila attorno alle Generali non sia affatto una partita autonoma: ma un nuovo fronte della eterna guerra in Mediobanca che, prima [illegible] sbarcare a Trieste, ha già incendiato Hdp/Rcs senza che nessuno dei tre campi da gioco sia ancora sgombro [illegible] abbia visto [illegible] mossa risolutiva. Il primo elemento anomalo è costituito dalle modalità [illegible] cui [illegible] stati rivelati gli acquisti. Le Generali - lo si è appreso ieri - il 26 febbraio avevano acquistato un 2% di Unicredito Italiano «nell'ambito della politica di investimento», e dunque con un occhi alle quotazioni e l'altro alla redditività attesa: normale amministrazione per un gruppo che in Italia dispone [illegible] 60 miliardi di attività finanziarie e che si [illegible] affrettato a comunicare l'acquisto, nella stessa giornata, al vertice della banca interessata e alla Consob.

Unicredito Italiano avrebbe potuto fare lo stesso ma ha preferito suonare la gran cassa due giorni dopo, ossia il 28 febbraio: con un comunicato stampa che informava non solo la Consob della delibera del [illegible] consiglio di amministrazione, ma i giornali. La procedura anomala, appariva [illegible] più singolare perché - avendo [illegible] tanta pubblicità all'acquisto - taceva [illegible] data del rastrellamento che, invece, è essenziale per definire le limitazioni all'esercizio dei diritti di voto conseguenti agli incroci azionari, in base alla nuova versione del Tuf. Quali elementi, inoltre, hanno spinto Alessandro Profumo ad accreditare i rumors di una scalata alle Generali - che, per il momento, suonano molto simili alle voci che per due mesi hanno avvalorato l'esistenza di una contro-Opa su Autostrade, rivelatasi inesistente - tanto da fargli vestire i panni del paladino della «italianità» della compagnia triestina? E' vero che il titolo Generali, [illegible] un [illegible] ha corso tanto in Piazza Affari; ma [illegible] anche vero che i target price della maggior parte degli analisti viaggiavano su indicazioni di prezzo tra 24 e [illegible] euro e che, raggiunta quota 24 euro sono partite immediatamente robuste prese di beneficio con il ribasso del titolo; ed è vero che sul Leone di Trieste hanno fatto rotta moltissimi investitori esteri, temporaneamente in fuga [illegible] Allianz e da Axa.

Alessandro Profumo, amministratore delegato di Unicredit

Altro elemento anomalo, in bocca a Profumo e a Biasi, è l'improvviso timore della [illegible] parsa di qualche azionista estero nel capitale delle Generali, per un paio di ottime ragioni. Innanzitutto perché proprio quei due banchieri sono stati tra i primi a non mostrare timori nei confronti dell'estero. L'amministratore delegato dell'Unicredito Italiano - cui va riconosciuto di aver conquistato sul campo i galloni di miglior banchiere italiano [illegible] di non aver [illegible] sbagliato una mossa - oggi dice di temere sbarchi esteri a Trieste, ma poco più di due anni fa se non fosse stato bloccato dal governatore Antonio Fazio, sarebbe andato senza timore all'abbraccio con il Bilbao, nonostante l'aggressività dei banchieri spagnoli. E Biasi che oggi sembra ritenere urgente la costruzione di uno steccato attorno alle Generali, è lo stesso banchiere che - meno di due anni fa - aveva invitato la Deutsche Bank di Rolf Breuer (già entrata in Banca Intesa, complice Luigi Fausti) ad accomodarsi nell'Unicredito Italiano [illegible] che, dall'interno [illegible] consiglio delle Generali, non aveva speso una parola per contrastare l'arrivo della Commerzbank. Sì, perché - e questo è il secondo elemento singolare dell'improvvisa allergia per gli stranieri a Trieste - nella compagnia assicurativa presieduta da Bernheim gli stranieri sono di casa: non solo perché nell'azionariato siede Commerzbank, quanto piuttosto perché sino [illegible] un paio di anni fa, il secondo azionista era la Lazard che non risulta [illegible] italiana.

E' vero che Commerzbank [illegible] Lazard avevano quote di minoranza: ma quand'anche ci sia - ed è da dimostrare - qualche gruppo straniero in manovra verso Trieste c'è da scommettere che [illegible] vada oltre un paio di punti di capitale anche se, [illegible] differenza degli istituti di credito, non fosse costretto [illegible] fare i conti con il proprio Tier 1, per rispettare i ratios imposti dagli accordi di Basilea. Nulla meglio [illegible] costo dei suoi titoli riesce a difendere l'indipendenza delle Generali: co[illegible] sanno bene anche tante nostre banche. E se a Mediobanca riesce di detenerne il 13,6% è solo perché l'ha in carico a valori storici: ai prezzi attuali non avrebbe capienza di capitale. Per questo le banche e le Fondazioni bancarie, [illegible] nuovo [illegible] in gruppo alla conquista della compagnia triestina: lavorano di concerto, impegnandosi ciascuna per una frazione di capitale. Così facendo hanno messo insieme una quota di capitale anche superiore a quella in portafoglio a Piazzetta Cuccia.

Sommando il 4,7 in portafoglio alla Banca d'Italia, con il 2,2% dell'Unicredit, l'1,0% a testa della Fondazione Cariverona e della Fondazione Cariplo con l'1% [illegible] di cui sono accreditati Sanpaolo Imi, Fondazione CRT si è già oltre il 12% e altri istituti potrebbero [illegible] in movimento. Così non solo sembra tramontata l'ipotesi di poter governare un'assemblea straordinaria - che, pertanto, non verrà nemmeno convocata - ma è persino dubbio che Bernheim possa venir confermato alla presidenza delle Generali. Salvo contropartite su altri tavo[illegible]. E, dunque, si torna da capo: le manovre in corso alle Generali sono solo il nuovo fronte della guerra in Mediobanca, i cui tre campi da gioco strettamente interrelati, le geometrie mutanti degli schieramenti [illegible] i continui aggiustamenti delle motivazioni appartengono a un altro capitolo.

Piazza Cordusio difende «l'identità italiana»
Già raccolta una quota di capitale superiore a quella di piazza Cuccia

Il costo dei titoli è la miglior arma che oggi la compagnia ha per garantirsi autonomia ed indipendenza

[illegible] SOCI IN ASSEMBLEA A BORMIO

Pop Sondrio, via libera al bilancio

Via libera dell'assemblea dei soci della Banca popolare di Sondrio al bilancio 2002 dell'istituto che ha visto [illegible] utile netto [illegible] crescita dell'1,39% a 46,7 milioni [illegible]. L'assemblea ha inoltre nominato Federico Falck nel consiglio [illegible] amministrazione. [illegible] raccolta diretta, si legge in una nota diffusa dalla banca presieduta da Pier Melazzini, ha registrato un incremento del 26,37% a 7.349 milioni [illegible] euro mentre gli impieghi hanno visto [illegible] incremento dell'11,96% a 6.247 milioni. La raccolta complessiva [illegible] clientela è prossima a 19.000 milioni (+ 3,78%). Nel [illegible] del 2002 l'apertura [illegible] 15 nuove filiali ha portato il totale [illegible] dipendenze a quota 180. Presidiate tutte le province lombarde. La Banca Popolare di Sondrio (Suisse) Sa ha chiuso a sua volta l'esercizio con profitto ed ha avviato la filiale di Bellinzona e la rappresentanza di Zurigo. Dal 17 febbraio è invece operativa la succursale di Monaco (Monte Carlo). L'assemblea ieri ha approvato anche la distribuzione di [illegible] dividendo di 0,19 euro, in aumento del 5,56% rispetto al 2001. Per la prima volta nella storia della banca i lavori, per assenza di strutture idonee, non si sono svolti a Sondrio ma a Bormio presso il centro polifunzionale «Pentagono» che ieri ha ospitato oltre 3 mila soci.

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

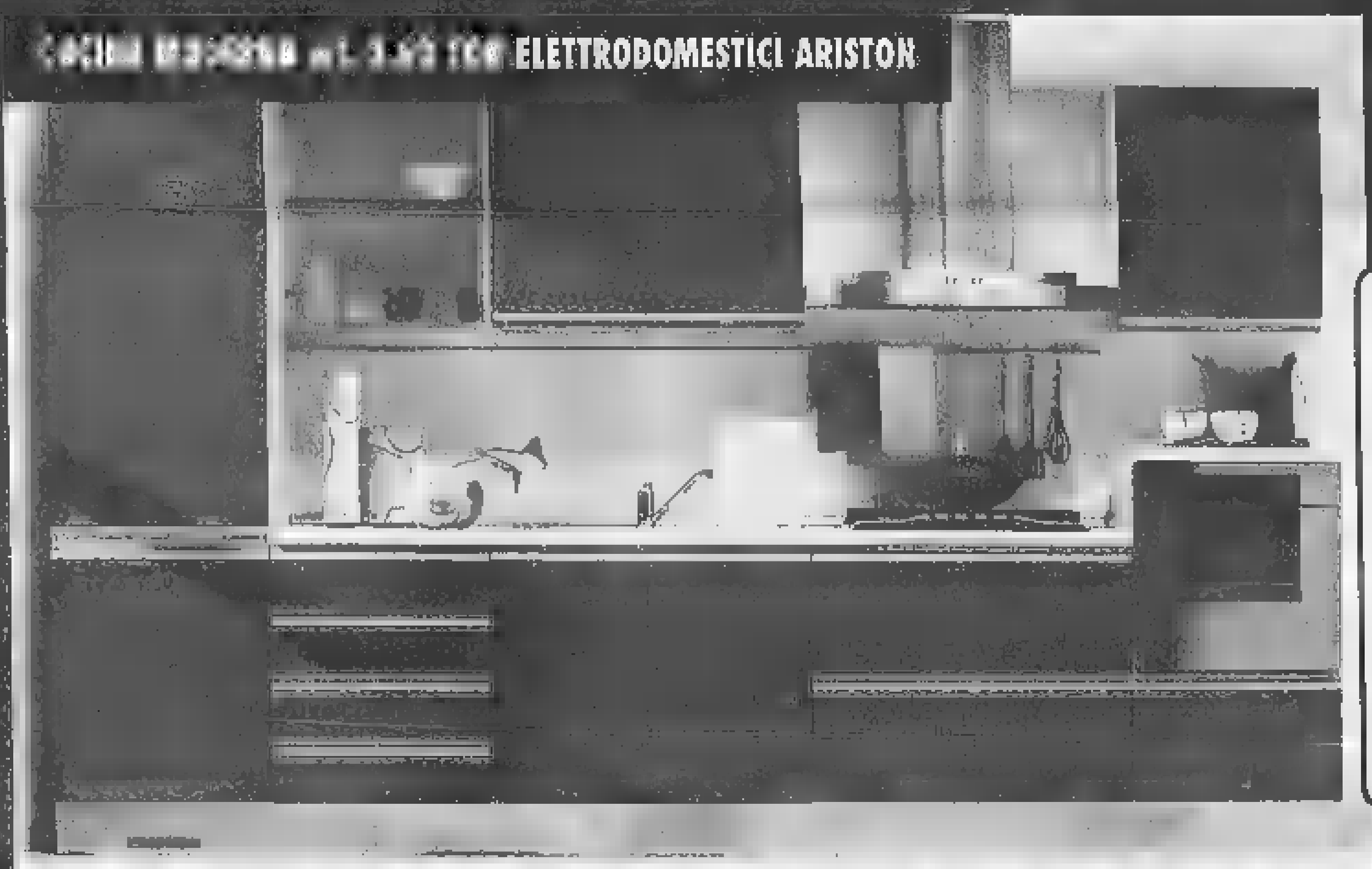
TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

CUNEO: Via RONCATA, 110 (di fronte al ponte nuovo) - Tel. 0171.61.33.55

SENZA ANTICIPO PRIMA RATA 2004

- PAGAMENTI SENZA ANTICIPO PRIMA RATA 2004
- PREZZI SCONTATI, AGLI SPOSI ULTERIORI SCONTI PARTICOLARI
- GRATIS ARREDATORE IN SEDE E A CASA TUA.
- PORTACI LA PIANTINA DELLA TUA CASA, AVRAI GRATIS SENZA OBBLIGO D'ACQUISTO UN PREVENTIVO DI ARREDAMENTO COMPLETO
- IVA, TRASPORTO E MONTAGGIO SEMPRE COMPRESI NEL PREZZO
- CONSEGNA GRATIS IN TUTTA ITALIA

CUCINA MODERNA ml. 3,45 CON ELETTRODOMESTICI ARISTON



PREZZO DI LISTINO ~~€ 7.100,00~~

PREZZO SHOCK

€ 2.490,00

[illegible] a gas in [illegible] in acciaio inox, [illegible] con [illegible] in alluminio e vetro [illegible] colonna [illegible] con [illegible]

OFFERTA SHOCK

PREZZO DI LISTINO ~~€ 4.800,00~~

PREZZO SHOCK

€ 2.900,00

questo salotto angolare in vera pelle. Potrai scegliere il colore che più ti piace

OFFERTA SHOCK

PREZZO DI LISTINO ~~€ 6.500,00~~

PREZZO SHOCK

€ 2.950,00

[illegible] realizzata interamente a lavorazione artigianale. Composta da: letto matrimoniale, 2 comodini a 3 cassetti, comò a 5 cassetti, armadio

OFFERTA SHOCK

PREZZO DI LISTINO ~~€ 2.680,00~~

PREZZO SHOCK

€ 1.790,00

[illegible] disponibile in diverse finiture.

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

L'INTESA CONSUMATORI: EFFETTO DEI RINCARI CON LA NUOVA MONETA

«Stangata di 2000 euro per famiglia in 14 mesi»

Le associazioni di tutela: bonus fiscale sulle accise dei carburanti Marzano è «relativamente ottimista» per il prezzo del petrolio

Luigi Grassia

Quanto ci è costato l'euro? Finora, dice l'Intesa dei consumatori, una media di 2000 euro per ogni famiglia italiana - 4 milioni di lire, se preferite. Ma il governo ritiene che il peggio sia passato; il ministro Antonio Marzano si è detto ieri moderatamente ottimista sulle quotazioni del petrolio, da cui dipende, direttamente o indirettamente, quasi ogni altro prezzo di beni e servizi, mentre il suo predecessore ulivista all'Industria, Enrico Letta, vaticina un'inflazione al 3% nell'anno in corso, proprio per colpa del caro-greggio.

L'Intesa (che federa Adoc, Federconsumatori, Adusbef e Codacons) segnalava ieri che il reddito della famiglia media italiana si è appesantito di ben 2000 euro nei quattordici mesi trascorsi dal primo gennaio 2002 a oggi, cioè da quando l'euro circola fisicamente nelle tasche degli italiani. Non è un'accusa alla nuova moneta in sé, ma a chi ci ha speculato e a chi non ha saputo vigilare. I rincari maggiori sono quelli di di benzina e sport, polizze Rc Auto, tariffe postali e bancarie, luce e gas. L'Intesa propone al governo di concedere un bonus fiscale sulle accise dei carburanti pari a 0,075 euro al litro, con l'obiettivo di «calmierare i prezzi e raffreddare quei rincari che contribuiscono all'aumento dell'inflazione». Una misura che fu già presa qualche anno fa ma poi ritirata.

Le quattro associazioni dell'Intesa puntano il dito su questi rincari partiti il 10 gennaio 2003: l'Rc Auto ha subito un aumento medio di 85 euro nonostante le rassicurazioni del ministro; la luce e il gas sono cresciuti di 26 euro; i rifiuti urbani e i servizi idrici di 39 euro; le tariffe bancarie e postali di 50; i ticket delle medicine, dopo il riordino del prontuario, di 26 euro; infine le autostrade e i trasporti (benzina aumentata del 10% in 14 mesi, nonostante la forza dell'euro) e i consumi alimentari sono rincarati di 92 euro. Il totale degli aumenti di prezzo, in questi primi due mesi del 2003, risulta così pari a 494 euro. Sommandosi alla stangata da 1505 euro calcolata per il 2002, si arriva a quasi 2000 euro, appunto.

E non è finita, perché secondo le quattro associazioni, l'aumento del prezzo dei carburanti farà ulteriormente salire il costo della bolletta della luce e del gas rispettivamente del 4% e del 2% circa dal 10 aprile, con un esborso pari a oltre euro a famiglia. Il centro studi Rie aveva fatto la stessa previsione l'altroieri.

Molti prezzi, e non solo quelli di benzina e gasolio, restano ostaggio della temuta guerra con l'Iraq. Ieri Marzano ha detto che «noi vorremmo che la guerra non si facesse, ma se questo non sarà possibile, il conflitto dovrà essere più breve possibile, e ovviamente nel contesto dell'Onu. In questo quadro - ha affermato il ministro - sono anche relativamente ottimista circa l'andamento del prezzo del petrolio e quindi dell'energia».

Invece previsioni fosche sono venute su petrolio e prezzi da Enrico Letta. A margine del convegno dell'Aspen, l'ex ministro dell'Industria (e attuale responsabile economico della Margherita) ha detto che il caro-greggio rischia di spingere l'inflazione in Italia oltre il 3%. In caso di guerra con l'Iraq, ha argomentato, il barile schizzerà facilmente oltre i 40 dollari e a quel punto è prevedibile un colpo molto pesante per l'economia italiana che è fortemente legata ai prezzi del greggio. Con il petrolio a questi livelli avremo mezzo punto di inflazione in più», cioè appunto attorno al 3%.

Ieri la Coldiretti ha proposto di promuovere l'uso di carburanti alternativi, in modo di ridurre la dipendenza dell'economia italiana dalle fonti energetiche estere e anche di aiutare l'ambiente, bruciando prodotti più puliti.

Una miscela al 30 per cento di biodiesel (ricavato dalla colza e girasole) mescolato al gasolio «determina una riduzione nell'aria dei fumi neri e del monossido di carbonio e presenta una biodegradabilità più che doppia». L'associazione degli agricoltori sottolinea che in altri paesi molte auto diesel viaggiano utilizzando questo tipo di energia verde, mentre in Italia la produzione è ferma a 95.000 tonnellate all'anno. Si potrebbero introdurre incentivi fiscali.

«NON SERVE PIU', ORA CI STIAMO ABITUANDO»

Fini: no alla banconota da 1 euro

Il governo inaugura il monumento alla lira e boccia l'ipotesi della banconota da 1 euro. «Non credo che ce ne sia più necessità - ha commentato il vicepremier Gianfranco Fini al Teatro Flavio Vespasiano di Rieti, prima dello scoprimento dell'opera- in qualche modo, ci stiamo abituando: forse la necessità poteva esserci all'inizio, ma ora non più». La bocciatura arriva dunque proprio nel giorno in cui a Rieti, centro geografico dell'Italia, si inaugura il monumento alla lira, alla presenza di Fini, del ministro dei Beni culturali Giuliano Urbani e con Sophia Loren madrina d'eccezione, a un anno esatto di distanza dall'addio alla . «Per 140 anni -ricorda Fini- la lira ci ha accompagnato ed è giusto ricordarla con questo monumento. Gli italiani, come popoli europei, hanno rinunciato alla moneta che per tanti anni hanno avuto in tasca, in favore di un'Europa che più».

Il rincaro dei beni alimentari è al centro delle polemiche sui prezzi

IL MINISTRO PRESENTERA' IN SENATO TRE EMENDAMENTI AL DDL DELEGA

Maroni: un paracadute per il Tfr

ROMA

Un meccanismo ad hoc per salvaguardare il Tfr dei lavoratori destinato obbligatoriamente al fondo pensione nel caso in cui il gestore chiuda o fallisca; misure per favorire il lancio dei fondi regionali; agevolazioni in materia di disabili. In una intervista a *Il Sole 24 Ore*, il ministro del Welfare, Roberto Maroni, annuncia che al Senato presenterà solo tre emendamenti alla delega del governo sulla previdenza. «Al Senato - spiega Maroni - presenterò tre emendamenti per introdurre maggiori garanzie per i lavoratori sul conferimento del Tfr ai fondi pensione, sviluppare i fondi pensione regionali e soddisfare le richieste, arrivate anche dall'opposizione, sulla questione della disabilità». «Al massimo potrà arrivare a quattro - assicura - per ripristinare il limite minimo del 3 per cento per la decontribuzione, che comunque potrebbe essere reintrodotto anche con i decreti attuativi». Rispondendo ai rilievi mossi da Confindustria, Maroni tiene a sottolineare che «in ogni caso, è garantito il mantenimento della soglia minima del 3%». Il ministro del Welfare afferma quindi di contrario all'adozione del metodo di calcolo contributivo per tutti i lavoratori. «Sbaglia chi sostiene questi tesi - dice - che è poi la tesi della Cgil», afferma. E aggiunge che non è intenzionato a convocare le parti sociali sulle pensioni.

[r. e. s.]

TUTTOSOLDI

Clienti facoltosi istituti di credito e diritto alla privacy

Dalla Crt sono stato riassegnato alla Unicredit Private Bank, all'interno della ristrutturazione del gruppo, perché ho un forte patrimonio gestito. Così ho assegni Unicredit PB, che certificano che sono ricco. È la famosa privacy?
B.N. (To)

Glauco Maggi

Il primo gennaio è diventata operativa la rivoluzione societaria che ha le 7 banche del gruppo Unicredit e i loro 6 milioni di clienti. Da Crt, Credito Italiano, Rolobanca, Cassamarca, Cariverona, CRTrieste, Caritro, che sono sparite come società ma sono rimasti come marchi commerciali, sono nate Unicredit Banca, Unicredit Private Banking e Unicredit Banca d'Impresa. La suddivisione è avvenuta sulla base della missione aziendale, come dicono i tre nomi: la prima banca è rivolta al pubblico delle famiglie e delle piccole imprese, ha 2800 filiali ed è considerata la banca universale del gruppo; la seconda è dedicata alla clientela affluente, 100 mila clienti che hanno in gestione almeno 500mila euro; la terza al pubblico delle grandi e delle medie imprese, a partire da 3 milioni di di fatturato. Lo scopo dichiarato è di razionalizzare l'attività delle vecchie banche federate, che facevano tutto per tutti, partendo dai diversi compiti richiesti dalle differenti esigenze delle clientele e costruendo quindi tre specifiche strutture focalizzate ad hoc. Questo processo,chiamato da Unicredito S3, ha comportato la «riassegnazione», di cui si lamenta il lettore sotto l'aspetto della riservatezza negata. Perché, si chiede, devo far sapere a tutti i miei partner d'affari o ai fornitori, staccando un assegno che ha la sigla Unicredit , che sono come minimo un miliardario (sia pure di vecchie lire)? Abbiamo girato l'obiezione, legittima anche a nostro avviso, a Marco Bolgiani, direttore generale di Unicredit PB. E gli abbiamo pure chiesto come sia stata comunicata la riallocazione ai clienti, e se l'assegnazione all'uno o all'altro istituto sia avvenuta per tutti previa consultazione o se un atto d'imperio. Ecco le sue risposte.

«Parto dal fondo. Già nel corso 2002 i circa 100 mila clienti individuati come target per la Unicredit PB sono stati contattati uno per uno; poi, verso è stata comunque spedita a tutti i selezionati una lettera che illustrava le ragioni della segmentazione del Gruppo e l'intenzione di assegnarli alla nuova realtà». Bolgiani non esclude che per la complessità dell'operazione sul piano organizzativo si siano potuti verificare singoli casi di disguidi (ai lamenti della clientela sono meno dell'1 per mille del totale dei clienti Private», dice, «ma già il gennaio le banche hanno processato complessivamente qualcosa 11 milioni di transazioni nel nuovo assetto societario»). Rassicura però su punto di principio: «L'indicazione della assegnazione non è certo tassativa. Se il cliente volesse stare nella banca universale, può farlo. Ovviamente, noi caldeggiamo l'accettazione della Unicredit PB perché convinti che una opportunità da non perdere. La nostra è la prima private bank italiana, con miliardi di euro in amministrazione, e 1000 dipendenti di cui circa dedicati per intero alla consulenza e al servizio personalizzato». Bolgiani punta molto sull'assistenza individuale, da perseguire anche con l'ampliamento della fornitura di servizi di terzi, pratica già avviata.

Ma l'impegno della banca a servire al meglio la fetta più affluente della clientela è sincero, è giusto che esso sia pagato con il sacrificio della riservatezza? Le lamentele di alcuni clienti hanno portato la Banca ad articolare una soluzione pratica, che è già possibile oggi, ma anche a studiare una «strategica». «Ogni cliente Private Banking può operare, già ora, sulle 158 filiali di PB e sulla propria precedente agenzia e, entro la fine dell'anno, su tutte le 2800 della Unicredit Banca. E se lo vuole, con il libretto di assegni di Unicredit Private Banking può disporre pure di quello, più diffuso di Unicredit Banca», spiega Bolgiani. «I clienti che lo hanno richiesto lo hanno ottenuto senza pagare nulla. E abbiamo anche allo studio una soluzione istituzionalizzata per offrire una scelta in più, un Conto di Servizio».

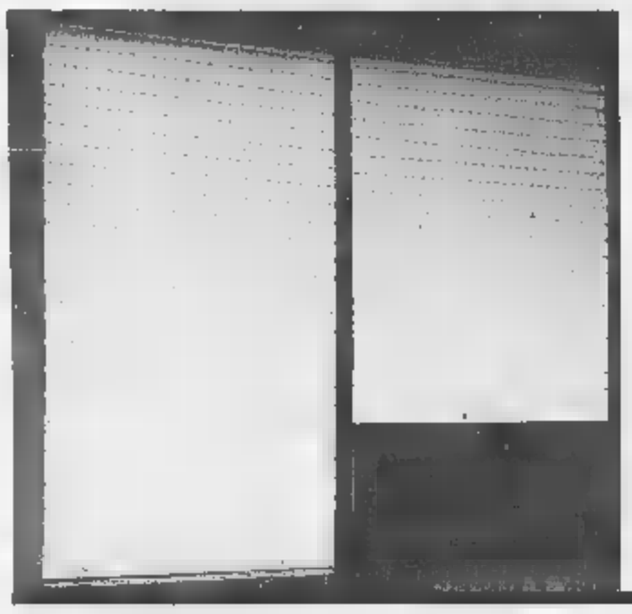
glauco.maggi@lastampa.it

Il passaggio a Unicredit private banking «disturba» un cliente Crt

Il direttore generale: il trasferimento non è tassativo ma è consigliato visto che assicura più servizi. Assegni ordinari disponibili senza spese

PRIMAVERA 2003

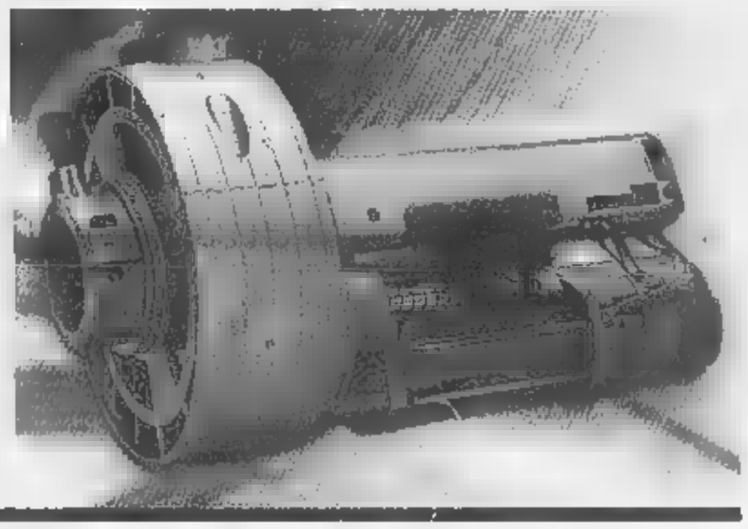
PROMOZIONE "SESAMO"



Tapparelle di sicurezza in acciaio coibentato preverniciato, installazione compresa

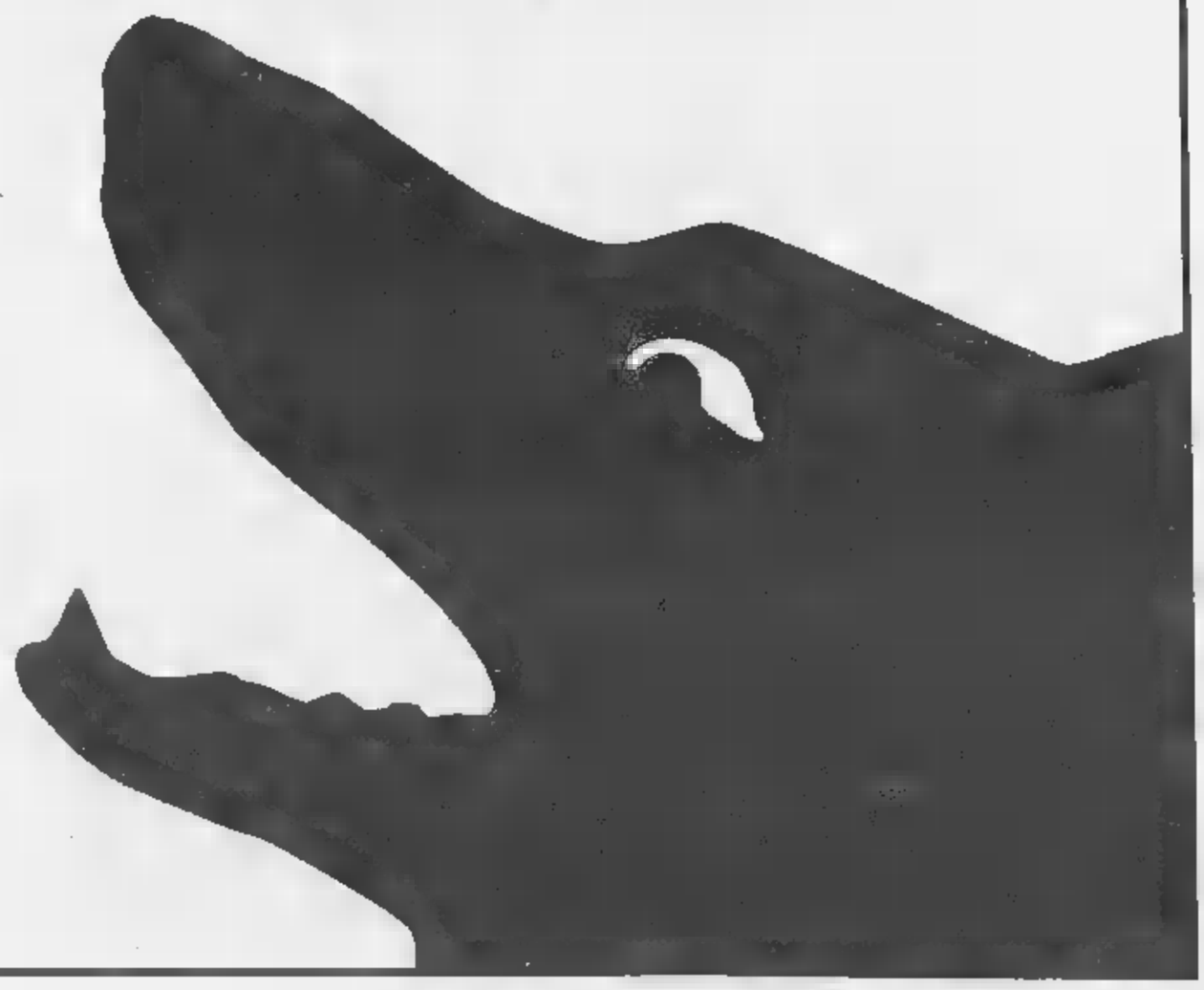
€ 53 al mq

Motorizzazione serranda negozio o box auto* con telecomando, € 260 installazione compresa



*(su rullo esistente)

Affrettatevi a richiederci un preventivo gratuito anche per gli altri sistemi di sicurezza: la promozione è valida sino al 30 aprile 2003



E inoltre: fornitura, posa, automazione
e manutenzione di serrande, porte blindate,
cancelli riducibili, porte da garage

MICHELE PERTOSA

RIVENDITORE AUTORIZZATO PASTORE

c.so Brescia, 137/C Torino
tel. 011 2871385 cell. 335 8381803
fax 011 2487687

APPUNTAMENTO CON LA RASSEGNA EUROPEA DEL

Il palazzo di Veronafiere che fa da porta al quartiere espositivo

Sul tema «Dalla terra al piatto» giovedì a Verona si apre Fieragricola

Dalla terra al piatto, dalla coltivazione alla tavola. E' questo il focus della 105ª edizione di Fieragricola-Agrifood in programma da giovedì a domenica prossimi a Veronafiere. La rassegna si apre con un prestigioso convegno internazionale sulla nuova politica agricola comunitaria nella prospettiva dell'allargamento ad Est e del Doha Round del Wto, al quale parteciperanno Lester Brown, presidente dell'Hearth Policy Institute di Washington, il Ministro delle Politiche Agricole Giovanni Alemanno, i ministri dell'agricoltura Ue ed i presidenti delle organizzazioni agricole ed economiche italiane ed europee. La 105^ Fieragricola-Agrifood è organizzata sulla base di due linee guida fondamentali: la alimentare, che ha come riferimento i tecnici del trade ma anche i consumatori finali, e quella professionale, pensata e realizzata esclusivamente per gli operatori. Agrifood si sdoppia in due Saloni: Qualityfood, che ha l'obiettivo di valorizzare gli elementi identificativi di tali prodotti agevolandone la conoscenza, e Biosanus, che propone tutto ciò che riguarda il settore del biologico. La seconda sezione di Fieragricola 2003 è denominata Agriexpo, e si rivolge esclusivamente agli operatori professionali. Comprende i settori della ruralità, della gestione del territorio e delle tecnologie applicate: dall'irrigazione all'ortofrutta, dall'agrimeccanica leggera alla zootecnia. Anche Agriexpo si compone di diversi Saloni: Ortosystem, dedicato alle tecnologie ortofrutticole e al prodotto; Zoosystem, che riunisce le più avanzate e sofisticate attrezzature, i prodotti e le tecnologie per l'allevamento; Agrest, che presenta la cultura, il sapere le tecnologie ed il modo sviluppato nel tempo dalle società agricole. Uno spazio d'onore sarà riservato ad aricoltura e cucina, binomio vincente per valorizzare la qualità del sistema agroalimentare italiano, e verrà dedicata serie di eventi indirizzati alla promozione dei prodotti alimentari nazionali, proponendo originale percorso che vuole esaltare i sapori e le prelibatezze della terra.

DA AGEA, ISMEA E MELIORBANCA NASCE UNA MERCHANT BANK CHE FORNIRA' SERVIZI A 2,3 MILIONI DI IMPRESE

Con Agripart al via uno sportello per far crescere l'agroalimentare

Vanni Cornero

Si chiama Agripart il nuovo «sportello» su cui il settore agroindustriale può contare per ogni necessità di natura finanziaria. La società è partecipata all'80% da Meliorbanca e al 10% ciascuno dall'Agea, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, e dall'Ismea, l'Istituto di servizi per il mercato agricolo-alimentare. Agripart è nata per iniziativa del Ministero dell'Agricoltura che nel luglio scorso ha indetto una gara, vinta da Meliorbanca, per trovare un partner privato in grado di ottimizzare e valorizzare il patrimonio di conoscenze e attività svolte tradizionalmente da Agea e Ismea.

«Agripart si pone come vero e proprio snodo cruciale per saldare il mondo della produzione agroalimentare, che rappresenta una risorsa di inestimabile valore, e quello della finanza», ha detto il ministro delle Politiche Agricole, Gianni Alemanno presentando la nuova società. «Agripart si propone come una straordinaria opportunità per il mondo agricolo, che può contare un soggetto unico per know-how e articolazione, in grado solo di offrire servizi organici e personalizzati sulle specifiche esigenze dell'imprenditoria agro-industriale, ma soprattutto di assistere l'imprenditore in ogni momento del suo operare e di accompagnarlo nei progetti di sviluppo, anche con soluzioni sofisticate e innovative», ha aggiunto Pier Domenico Gallo, Presidente Meliorbanca.

Ma quali sono i compiti di Agripart? Quello a 360 gradi è offrire all'intera filiera agroalimentare, grazie alla consolidata esperienza nei diversi settori dei soggetti che la compongono, servizi a tutto tondo. Il che vuol dire, scendendo più in dettaglio, fornire ai 2,3 milioni di aziende italiane che operano nel settore agricolo oltre ai tradizionali servizi (come tesoreria, accesso ai contributi Ue, formazione e assistenza agli imprenditori, credito e via dicendo) le funzioni tipiche di vera e propria merchant bank, con tutti i servizi di investment banking, gestione patrimoniale, servizi previdenziali personalizzati. A sancire la piena e armonica cooperazione fra i diversi soggetti, è stata prevista una presenza articolata di rappresentanti di tutte le componenti negli organi di governo della società: presidente è stato nominato Francesco Dello Russo, mentre Vicepresidenti sono Massimo Caputi (amministratore delegato di Sviluppo Italia), Arturo Severani (Presidente dell'Ismea), Ezio Castiglione (direttore generale dell'Ismea e capo di gabinetto del Ministero per le politiche agricole e forestali), Antonio Buonfiglio (Commissario Agea e vicecapo di Gabinetto del Ministero), Paolo Gulinelli (Direttore Generale dell'Agea). Amministratore Delegato è Valerio Lattanzi (Direttore della sede romana di Meliorbanca). Nel consiglio di amministrazione di Agripart siedono inoltre il presidente di Meliorbanca, Pierdomenico Gallo, ed il vicepresidente Ferruccio Piantini, poi Carla Ivaldi e Carlo Artusi.

Il ministro Alemanno con il presidente Meliorbanca, Pierdomenico Gallo

LA COLDIRETTI IN PIAZZA

«Obbligatoria l'etichetta d'origine»

Maurizio Tropeano

Oggi Onestina, una giovane mucca frisona, pascolerà tranquillamente davanti al municipio di Torino. Per ora sola, sistemata in mezzo alle bancarelle dei produttori della Coldiretti che ogni prima domenica del propongono ai torinesi una rassegna di prodotti agroalimentari di qualità. In futuro, forse, sarà accompagnata da decine e decine di colleghe anche dai trattori, tanti, tantissimi come quelli che l'altro giorno sono scesi in strada a Desenzano del Garda a difesa del latte alimentare e del vero formaggio made in Italy e per chiedere trasparenza nella qualità, nell'origine e nei prezzi dei prodotti venduti. La Coldiretti, infatti, ha chiamato alla mobilitazione i suoi iscritti con l'obiettivo di raccogliere centinaia di migliaia di firme a sostegno della proposta di legge di iniziativa popolare sull'etichettatura di origine obbligatoria degli alimenti e di esercitare un'azione sì pressing nei confronti del governo affinché delinei con chiarezza al tavolo agroalimentare la linea che Palazzo Chigi sosterrà a Bruxelles nel negoziato sulla riforma della Politica Agricola Comune.

La campagna nazionale voluta dal presidente Paolo Bedoni è partita nei giorni scorsi a Bari con la convocazione degli Stati Generali del Sud. Come detto il tour approda oggi a Torino per spostarsi domani a Piacenza per la riunione dei quadri del Nord e tornerà a Roma martedì.

Ferrero

Spiega Bedoni: «Con la nostra mobilitazione vogliamo anche evidenziare inadempienze e mancate attuazioni di provvedimenti, dalla legge di orientamento, latte, anagrafe zootecnica, apertura di tavoli di confronto istituzionale a livello regionale e provinciale su progetti territoriali di valorizzazione delle grandi produzioni agricole».

Giorgio Ferrero, presidente della Coldiretti piemontese, sottolinea: «L'etichetta non dice ai consumatori che una busta di latte alimentare su tre è confezionata in Italia, ma contiene prodotto importato dall'estero e che mentre il prezzo del latte alimentare al consumo è aumentato di 600 lire il prezzo pagato agli allevatori è diminuito di 130 lire». Conclude: «La certezza dell'origine dei prodotti è una garanzia per i produttori ma anche per i consumatori. Da dove arriva la farina che serve per fare pasta e pane? Di dove sono i suini che servono per produrre gli insaccati? Per vincere la nostra battaglia abbiamo bisogno dei cittadini e per questo chiediamo che sottoscrivano la nostra proposta di legge per l'indicazione obbligatoria dell'origine dei prodotti». A livello piemontese la mobilitazione prevede la raccolta delle firme in piazza Palazzo di Città, poi dopodomani la riunione del Comitato regionale e l'inizio degli incontri con le Istituzioni: «Prima il prefetto, poi gli enti locali e le forze politiche ma senza dimenticare che ci stiamo organizzando per la protesta».

E' per questi motivi che «Onestina - spiega Carlo Gottero presidente della Coldiretti torinese - si candida a diventare un simbolo per la grande maggioranza dei produttori». Aggiunge: «Onestina è anche una speranza: il mondo agricolo onesto chiede alla politica di cambiare rotta e mandare un segnale chiaro ritirando i due disegni di legge di riforma del settore lattiero-caseario e la presentazione di un decreto legge».

DE GUSTIBUS DISPUTANDUM EST

Una riconversione mirata ai prodotti della nostra storia

Carlo Petrini

I piemontesi, soprattutto i cuneesi, sono detti «bogianen»: un po' troppo individualisti, badano al proprio orticello, lasciando che siano gli eventi a fare il corso della storia, per poi adattarvisi, magari continuando a lamentarsi, e sempre senza «bogé», ovvero muoversi. Saggezza popolare? Luoghi comuni? Beh, intanto andate e dirlo alle migliaia di persone che si sono attivate per respingere il progetto di una centrale elettrica a gas metano sull'altopiano del Beinale, comune di Magliano Alpi. Ce n'erano circa mille in piazza venerdì a Torino, mentre si riuniva la Conferenza dei servizi regionale, chiamata a dare un parere sul progetto: quindicimila firme di protesta sono state consegnate a Enzo Ghigo, Governatore del Piemonte, e, mentre nelle ultime settimane si sono formati attivissimi comitati per il «no alla centrale», associazioni, enti e comuni limitrofi si sono uniti per manifestare il proprio dissenso. Fate un giro su questo Beinale, nelle frazioni, a Magliano Alpi, Trinità, Rocca dé Baldi, Fossano, Benevagienna, Carrù, Sant'Albano, Mondovì: non vi sfuggiranno centinaia di lenzuola appese ai balconi e striscioni lungo le strade con i loro bei «NO» in evidenza.

Qui si parla della più grande centrale turbogas italiana, un mostro da oltre un milione di kilowatt, con tre ciminiere alte 60 metri che sputano, per 8000 ore l'anno, tonnellate di monossido di carbonio, anidride carbonica e vapore acqueo. Un'astronave che piomberebbe su quest'altipiano alle porte delle Langhe monregalesi, al confine con le terre del Dolcetto, con ottime produzioni agricole tradizionali, provocando un impatto geologico, climatico e ambientale senza precedenti. Il tutto per un investimento da 550 milioni di euro, per generare la bellezza di 35 posti di lavoro e un esubero di energia elettrica: da esportare però, perché il Piemonte è già autosufficiente. Tutti gli enti chiamati a pronunciarsi si sono dimostrati contrari, motivando il dissenso con puntuali e documentate perplessità. Mancava il parere della Conferenza dei servizi regionale, che venerdì si è espressa in favore degli abitanti, cioè contro la centrale; e ora si attende ancora il no ufficiale che, salvo clamorose e scandalose sorprese, dovrebbe pronunciare la Regione entro i prossimi quindici giorni.

La battaglia dei cittadini sembrerebbe quasi vinta, ma per le centrali superiori a 300 kw esiste un decreto che consente al Governo di decidere piuttosto autonomamente. In ogni caso, con la Regione contraria, non dovrebbero esserci problemi. Non dovrebbero, e infatti non bisogna abbassare la guardia: la multinazionale Atel, che vuole costruire il gigante, continua a cercare di comprare, pezzo per pezzo, i terreni utili al progetto. Ci sono già casi di contadini che rifiutano di vendere e ora la linea più seguita è quella, ma non si sa mai. Cosa ben più importante, adesso, sarà necessario un progetto di rivalutazione dell'area coinvolta in questa storia: nel 1997 un piano regionale l'ha definita «interstiziale», vocandola di fatto a diventare la pattumiera della nazione, esponendola a continue richieste di progetti come quello dell'Atel.

Invece la principale risorsa del Beinale dovrebbe essere sempre più l'agricoltura di qualità, cercando una convinta riconversione alle piccole produzioni tradizionali, che in questa zona hanno delle potenzialità enormi e radici storiche incontestabili. Invito i contadini a non mollare e a lasciar perdere le chimere promesse dall'agricoltura intensiva: invito la popolazione di quest'area a dimostrare lo stesso impegno che ha dimostrato nel mobilitarsi «contro» e mobilitarsi «per».

Per mantenere viva la socialità rurale, per fare scelte strategiche, produttive e commerciali che non sviliscano l'immagine del territorio, che invoglino i giovani a restare con piacere e profitto. Da parte mia e del movimento che presiedo, ribadisco solidarietà e impegno nell'opposizione al progetto disgraziato della centrale: soprattutto nel caso che qualcuno, in futuro, dovesse approfittarsene e lasciarsi andare a qualche colpo di mano, deprecabile, scandaloso e, a questo punto, delinquenziale.

Il «no» all'installazione di una centrale a metano nel Cuneese ed il forte sostegno alle tradizionali attività agricole «pulite» la dice lunga su quello che la gente aspetta per il territorio

LA CARNE SUINA REGISTRA UN VERO BOOM: PIU' DI 25 CHILI PRO CAPITE, SFIORANDO I 27 DI QUELLA BOVINA

Braciole e prosciutti, consumi da record

Fatturato oltre i 3 miliardi di euro. Preferiti i salumi italiani

Gianpaolo Marro

Un anno nel segno del maiale. Prosciutti di Parma, San Daniele e Norcia, Mordadella di Bologna, zampone, cotechino Modena e ancora, culatello di Zibello, coppa piacentina, pancetta di Calabria, salame Cuneo, sopressa vicentina. La carne di suino piace e soprattutto viene scelto il made in Italy, a testimonianza che il consumatore guarda sempre più al prodotto nazionale di garanzia e di qualità. Quindi una stagione che è anche un nuovo incentivo a incrementare l'appeal delle eccellenze regionali. Il trend positivo ha portato a una sostanziale equivalenza fra la scelta di carne bovina e quella di maiale: 27 chilogrammi pro capite l'anno contro 25. Il boom - secondo un'indagine della Confederazione italiana agricoltori (Cia) - vede una crescita dei consumi dell'8 per cento e il dato, in base alle rilevazioni di gennaio e febbraio, è destinato a crescere.

Nel 2002 il fatturato del comparto ha raggiunto i tre miliardi e l'export ha toccato quota 750 milioni di euro un incremento del 25 per cento rispetto 2001. Probabilmente ad influire su questa crescita dei consumi è stata anche l'emergenza Bse e proprio la carne di maiale ha rappresentato un'alternativa per il consumatore. contro i rischi dell'agropirateria e la conseguente confusione sul mercato gli italiani puntano particolarmente a scegliere in generale produzioni nazionali: nel 2002 sono state macellate un milione e 650 mila tonnellate di carne di suino di cui un milione e 520 mila è di produzione nostrana.

Per coronare i successi e aprire nuovi orizzonti di qualità e prestigio San Daniele ospiterà il gemellaggio tra il prosciutto e lo Champagne. La data del matrimonio è il 15 marzo con un weekend che rappresenterà una tappa di promozione oltre i confini nazionali di questo prodotto prestigio della gastronomia made in Italy.

Maiale non significa solo carni fresche, salsicce, prosciutti (a partire appunto San Daniele, quello di Parma e Modena e di Norcia) e salumi. La riscossa dei marchi Dop e Igp ha permesso al consumatore di e orientarsi anche su prodotti come il culatello di Zibello o la sopressa vicentina. E proprio in direzione di questa tipicità e del made in Italy, con le eccellenze riconosciute e tutelate dall'Unione europea con marchi Dop e Igp, che il mercato si orienta sempre di più: qui la filiera permette maggiori garanzie in termini di qualità, igiene, controllo, sicurezza alimentare e caratteristiche dietetiche del prodotto. Altro elemento che depone a favore della carne di maiale sono le antiche tecniche di macellazione e lavorazione che soprattutto nelle piccole aziende si tramandano come un tesoro di generazioni. Il 2002 è stato poi un da record per la mortadella di Bologna con incrementi rispettivamente del 30,85% nella produzione e del 36,78% nella vendita (28 milioni di chili venduti, fatturato 130 milioni di euro). Trend insensibile anche per zampone e cotechino di Modena - soprattutto nel periodo natalizio - un'impennata del 3,3% nella produzione e 27,4% nelle vendite. Un successo giustificato soprattutto dall'aumento del prodotto certificato.

Intanto, all'interno del del Prosciutto di Parma, dibattito è aperto: l'obiettivo è garantire un equilibrio di «peso» e del ruolo dei piccoli produttori che si occupano solo del Parma rispetto ai grandi gruppi multiprodotto. Il consorzio rappresenta 189 aziende (giro d'affari di 1450 milioni di euro) di cui l'80% è rappresentato da piccole e medie imprese e conduzione familiare. aziende monoprodotto sviluppano il sessanta per cento della produzione che esporta per 420 milioni di euro all'estero.

«E' la dieta il successo dell'allevamento»

L'alimentazione corretta fondamentale per ottenere carni di qualità

Gianni Stornello

La crescente richiesta dei consumatori di prodotti controllati dal punto di vista sanitario, ma anche pregevoli per il loro sapore, hanno enfatizzato i concetti di «tracciabilità» ed «etichettatura». Ma dietro questi fenomeni astratti devono esservi controlli e una nuova filosofia nella produzione degli alimenti. Questo vale in particolare per le carni, tanto bovine che di maiale. Lo sanno bene nel Cuneese, dove vengono allevati mila suini. E proprio a Cuneo, venerdì scorso, si è parlato della «sicurezza e qualità delle carni tipiche cuneesi», in un convegno moderato da Franco Guarda dell'Università di Torino e da Beppe Ballauri, presidente del consorzio per la valorizzazione della produzione suinicola tipica cuneese e organizzato da vari enti, tra cui l'Università di Torino, Provincia di Cuneo, Camera di commercio, Istituto zooprofilattico del Piemonte.

Partendo concetti di tracciabilità e di etichettatura, Bartolomeo Griglio dell'Asl di Nichelino ha sottolineato che «le garanzie di sicurezza alimentare dipendono da una corretta gestione dei rischi legati ai processi produttivi, basata sul controllo delle fasi critiche, con dimostrazione di trasparenza ed efficacia».

Vittorio Dell'Orto (Università di Milano) ha ricordato come sia fondamentale l'alimentazione dell'animale, a tal punto «da modificare le caratteristiche delle carni». Basti pensare la combinazione tra miglioramento genetico ed alimentazione abbia modificato le caratteristiche dietetiche della carne suina, anche se tale miglioramento ha comportato uno scadimento delle caratteristiche tecnologiche conseguenti all'aumento del tenore di acidi grassi insaturi, compromettendo la stagionatura dei prodotti tipici del salumificio: di qui l'esigenza di ottenere un moderno, caratterizzato da un corretto equilibrio tra caratteristiche tecnologiche e proprietà dietetiche.

Giovanni Ballarini (Università di Parma) ha ricordato la funzione del veterinario nella produzione della carne suina di qualità: la sicurezza e fornire indicazioni sugli equilibri produttivi a livello filiera. Le carni suine hanno caratteristiche ideali nella dieta moderna, con muscoli magri e ben distinti dal grasso, carni dotate di una «elevata nutrizionalità», che deriva non solo dal buon contenuto di proteine, ma dalla loro elevata qualità.

La carne suina - ha ricordato Maria Luisa Amerio, primario di dietologia dell'ospedale di Asti - ha una limitata quantità di connettivo (proteine di basso livello), mentre è ricca di proteine nobili e di alta qualità contenute nelle cellule muscolari. L'alimentazione del suino assicura alle sue carni un'elevata concentrazione di minerali, soprattutto ferro, zinco, cromo e selenio sotto forma organica e altamente assimilabili, di vitamine idrosolubili (tra cui B1, B2, B12).

DOPPIOGIOCO [D.R & D.T.]

P E O R O C R I L
E P T A S E N N C
R T I E I T O E M
G T A L A I T I E
R A G O U M E S L
I N T L A A Z I N
E E U R T L O Q A
H O G S T O I R C
A N A T T P P U O

Con ogni serie di 9 lettere in orizzontale (9 «mani» ■ Paroliamo) cercate la parola più lunga possibile. Fate poi altrettanto con ognuna delle ■ serie ■ verticale (ogni colonna). Scrivete nelle caselle bianche i relativi punteggi (es. 1ª riga: COLORE = 6) e il totale nella casella in basso a destra. Noi abbiamo ottenuto 151 punti. E voi? Scriveteci!

NUOVO PAROLIERE [Izzo & D.D.T.]

	a	b	c	d
1	I	C	O	L
2	V	*	P	O
3	E	E	D	R
4	T	N	A	U

	a	b	c	d
1	E	O	Z	A
2	N	P	I	T
3	A	A	O	S
4	C	L	R	E

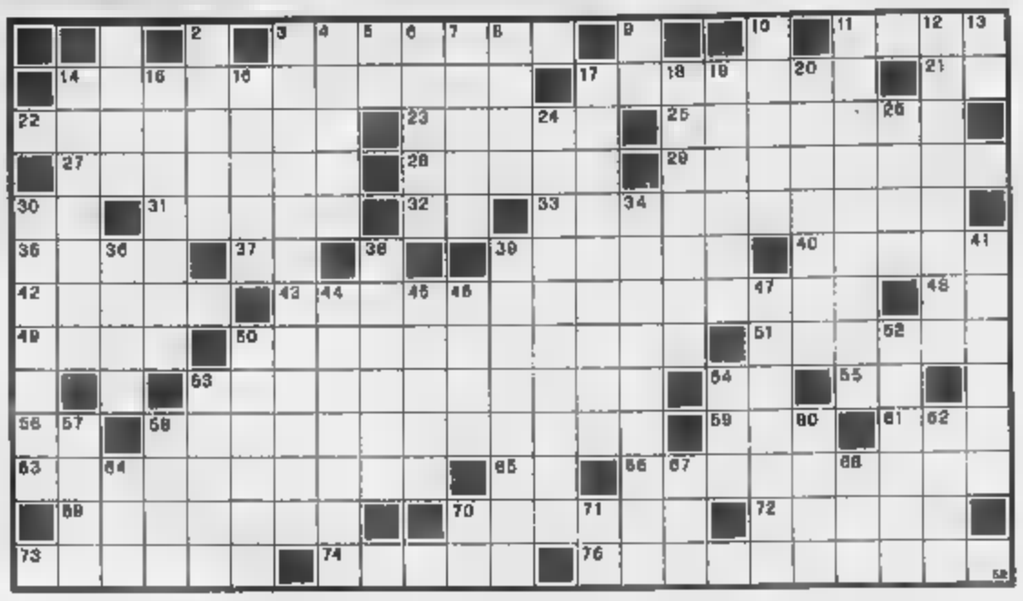
■ ciascuno schema dovete trovare il maggior numero possibile ■ parole attraversando caselle contigue. In una parola ogni lettera può essere usata una sola volta. Per esempio nella griglia ■ destra, da a4 si legge CAPOSTAZIONE: noi abbiamo trovato altre 77 parole di almeno 5 lettere (10 le più lunghe). E voi? Nella griglia ■ sinistra l'asterisco funge da jolly e può ■■■ il valore ■ qualsiasi lettera; noi abbiamo trovato 13 parole di 9 o più lettere, fra cui DOLORANTE da b2. E voi? Scriveteci?.

SESTO ACUTO [SD2]

Alla fine della scorsa stagione, la squadra di pallamano Libertas organizzò una festa per celebrare la storica promozione nella massima ■■■. Per l'occasione furono invitati anche alcuni dei giocatori ■più rappresentativi che avevano militato nella squadra, tra i quali il sottoscritto. Dei miei compagni vidi solo Massimo e Stefano. «Vi ricordate - dissi ■ due amici - il derby ■ ritorno dell'89? Vinse la Libertas 21-20 e i marcatori della nostra squadra fummo solo noi 3!». «E chi se lo può dimenticare! - fece eco Stefano - Ricordo anche che segnai una rete più di Massimo e che tu - ■ indicò me - realizzasti 5 o un suo multiplo di reti».

Quante reti realizzò Massimo in quel derby?

PAROLE INCROCIATE [Rocchi-Disegnatori Riuniti]



ORIZZONTALI: 3. Enunciò le leggi sul moto dei pianeti; 11. Si tenta per salvarsi; 14. Ha molte congiunzioni; 17. Mano■■■ aeree; 21. Articolo maschile; 22. Manifattura di arazzi francese; 23. E' simile allo struzzo; 25. Repertorio cronologico medievale; 27. Il nostro «souvenir»; 28. Tra Lucio e Seneca; 29. Un ■■■ dolce; 30. Iniz. di Picasso; 31. Pianta ornamentale; 32. Mezzo uovo; 33. Il XIX concilio ecumenico; 35. Affluente della Sarthe; 37. Articolo per Trilussa; 39. La regione di Graz; 40. La Spagna della musi■■■ leggera; 42. Preparare il campo per la semina; 43. Il poeta di «Il passaggio di Enea»; 48. Dono senza pari; 49. Università del Connecticut; 50. Il Capolavoro di Dino Campana; 51. In realtà ■ chiama Bruce Wayne; 53. Verso come «Su i campi di Marengo batte la luna; fosco...» (Carducci); 54. I confini dello Yorkshire; 55. Iniz. di Einstein; 56. Estremi del folk; 58. Il comico di «Come ■■■ la guerra»; 59. La moglie di Zeus; 61. Drammatico messaggio; 63. Sono riservate agli ospiti; 65. La città di Vincenzo Bellini (sigla); ■■■ Energia e spirito d'iniziativa; 69. Mobili per negozi; 70. Compositore polacco legato a George Sand; 72. Il verme solitario; 73. Il più anziano tra due omonimi; 74. Numero... per Garibaldi; 75. Narrare.

VERTICALI: 1. Deserto asiatico; 2. Il nome di Forman; 3. Giardino d'infanzia tedesco; 4. Ja■■■ pittore belga; 5. La città di Tito Livio (sigla); 6. Il poeta austriaco del «dolore universale»; 7. Un idrocarburo; 8. Il Moss di «Beautiful»; 9. Segue il sol; 10. Città della Ruhr... e Nina cantante; 11. Giorni con celebrazioni solenni; 12. La ritrasse Leonardo; 13. Il nome ■ Pacino; 14. Rosso cardinalizio; 15. Lo scrittore di «La talpa»; 16. Insenatura della Libia; 17. Piccolo pulsante; 18. Mammiferi... poltroni; 19. Il padre di Cordelia; 20. Donna abruzzese; 24. Immediatamente; 26. La Turner della canzone; 30. Si disputano per l'assegna■■■ del titolo; 34. Tendenza... a perdere le staffe; 36. Prefisso per vetro; 38. Li ha pieni il dittatore; 39. Le guerre dei Seleucidi e dei Tolomei; 41. Molto vecchio; 44. Incarico temporaneo; 45. Il poeta dei «Sonetti a Orfeo»; 46. Angusti passaggi; 47. Sovraccaricato di lavoro; 50. Dioscuro... latino; 52. L'inviato da Dio della Bibbia; 53. Angelo attore siciliano (1872-1937); 54. Moneta giapponese; 57. Città sulla baia di Osaka; 58. Le proprietà; 60. Chiusura liturgica; ■■■. Nome d'uomo arabo; 64. Film di Kurosawa; 67. Incisore in breve; 68. Istituto Nazionale Trasporti; 70. Antico 150; 71. Sigla di Parma.

MASTER MIND [Gigi]

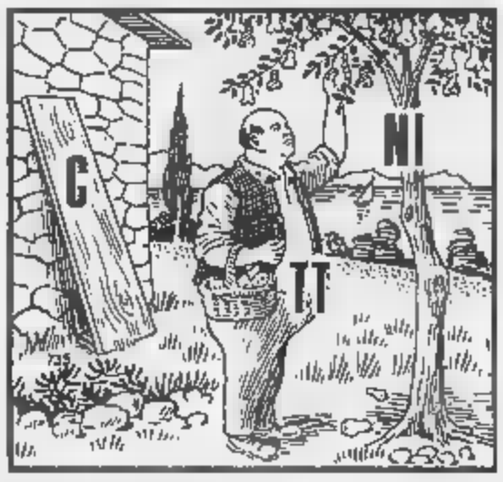
Proposte		Risposte
G N R R		○
B G N R		○○
R N G V		●●
R N B V		●●○
G B A R		●●○

PROPOSTE
A=azzurro
B=bianco
G=giallo
N=nero
R=rosso
V=verde

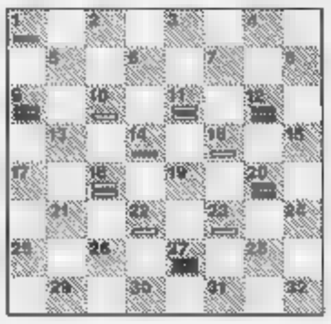
Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato.
Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A cura di Roberto Morosetti
Le soluzioni saranno pubblicate
su **LA STAMPA**
di martedì 4 marzo 2003

REBUS [frase: 8, 2, 8]



DAMA [Fatter]



Appuntamento a Cannes, in Francia, sulla Costa Azzurra, la prossima settimana, dal 9 al 16 marzo, con il Torneo Europeo di qualificazione al campionato del Mondo. Potrà giocare un rappresentante di ogni nazione (2 per la Francia come Paese organizzatore) sal■■■ Russia, Bielorussia, Lituania, Lettonia ■ Olanda che hanno tornei a parte; giocheranno poi anche due «big», Scholma e Clerc, inseriti dalla Federa■■■ d'ufficio. I due «grandi maestri» sembrano destinati a fare la parte del leone ■ alla vigilia appaiono ■■■ nettamente favoriti per la conquista dei due biglietti in palio per il Mondiale. Accanto al torneo europeo si svolgerà il tradizionale torneo aperto a tutti, con inizio il 12 febbraio e conclusione il 16. Inoltre dal 10 al 16 sfida «Uomo-Macchina»: il «grande maestro» senegalese N'Diaga Samb sfiderà il programma «Buggy» (per chi vuole seguire le partite online il sito è www.buggy-online.com).

Diagramma: Problema di Loris Bertini. Il Bianco vince in 5 mosse.

SCACCHI [Ala]

Tra le manifestazioni scacchistiche internazionali, un posto di rilievo è occupato dal torneo di Cannes (Francia, Costa Azzurra), che da sabato prossimo per una settimana monopolizzerà l'attenzione degli appassionati. Dobbiamo ricordare che il torneo si svolge nell'ambito del più ampio Festival Internazionale dei Giochi, che vede gare e tornei di tutte le specialità ludiche possibili ■ immaginabili. Per gli scacchi questa volta, accanto al tradizionale torneo aperto a tutti (8-14 marzo, ■■■ doppio turno il 10 e il 12), ci sarà un torneo esclusivamente femminile, che si annuncia interessante e combattuto: dieci giocatrici che si daranno battaglia fino a domenica 16; le partite nel pomeriggio con inizio alle 14,30; fino al 12 marzo si gioca nei saloni del Palm Beach Casinò, poi ci si sposta al Palais des Festivals. ■ poi ancora la sera di sabato 15 la grande festa per la consegna dei premi «Philidor», l'Oscar francese degli scacchi.

Diagramma: Yeke-Starostits. Il Nero muove e vince.

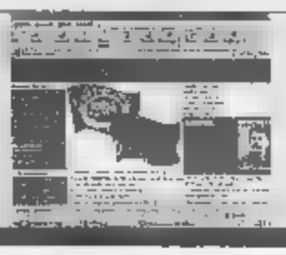
VENDITA ECCEZIONALE
mobili - dipinti - arazzi - tappeti - argenti - icone russe - soprammobili - lampadari
lampade da tavolo - camini - statue e tutto ciò che fa compendio artistico.
Si liquidano importanti collezioni di mobili inglesi di varie epoche.
Visita gratuita all'antica "CASA DEI MESTIERI"
OLTRE 2000mq. DI ESPOSIZIONE Orari: 9 - 12.30 e 15 - 19.30
DOMENICA APERTO
MATTARTE
A.R.S. 2000 - Via Torino 12 VILLASTELLONE - TO (Autostrada TO-SV uscita Villastellone)
Tel. 011.9614.91.77 - 011.9614.83.17 Fax 011.9614.84.41

saggio

Il Mulino manda in libreria *Quando c'era Stalin* di Elena Zubkova, ricercatrice all'Accademia delle scienze di Mosca (284 pagg., 21 euro). Si tratta d'una ricostruzione delle vicende russe dalla guerra mondiale al cosiddetto disgelo, che sfrutta la documentazione inedita resasi disponibile con l'apertura degli archivi.

speciale

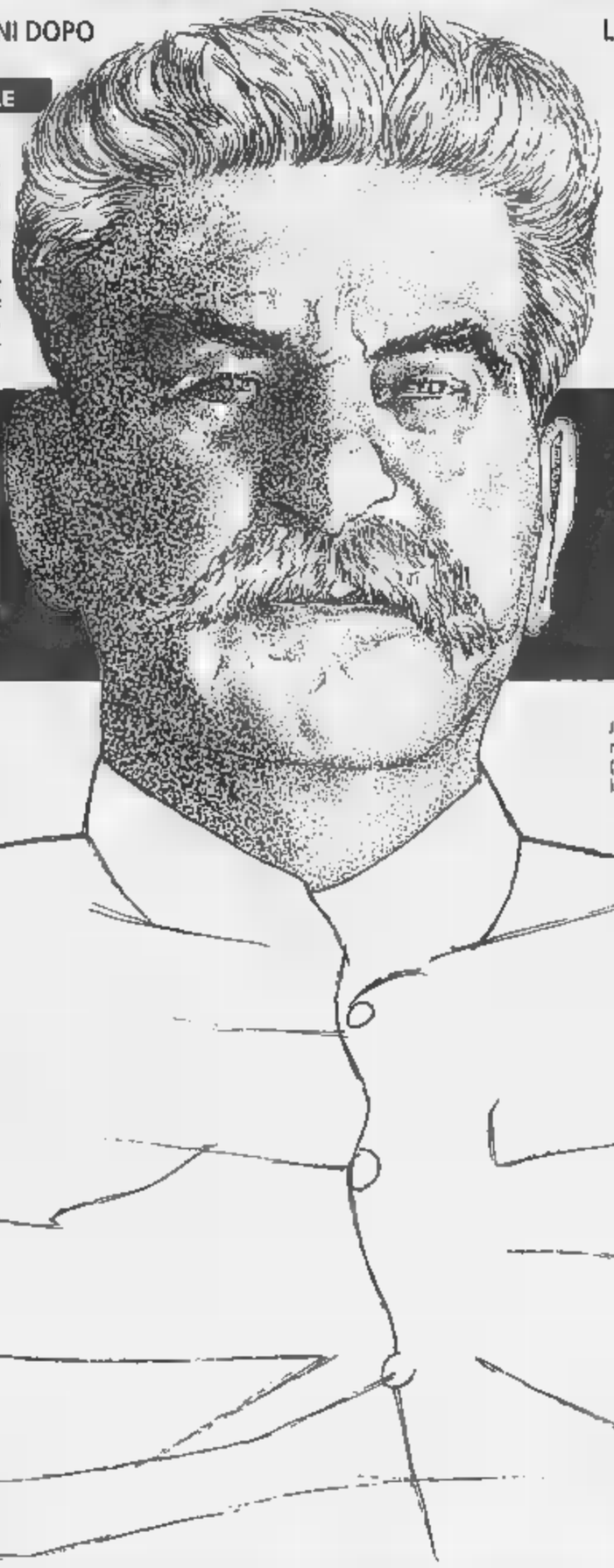
Ventunesimo secolo, rivista di studi sulle transizioni (Luiss University Press), dedica il numero di marzo al cinquantenario della morte di Stalin: editoriale della direzione (Gaetano Quagliarello e Victor Zaslavsky), fra gli autori, Zygmunt Bauman, Vittorio Strada (foto), Galli della Loggia, Achille Occhetto.



Convegni a Firenze

Oggi a Firenze il convegno «Rendiamo onore a Stalin», del Pmli (Partito marxista-leninista italiano), vedi foto. Contro l'iniziativa due manifestazioni, nel capoluogo toscano, di Forza Italia, «Stalin e i crimini del comunismo» di Alleanza Nazionale, «Commemorare Stalin un crimine».

SPIRATO IN UNA DACIA IL 5 MARZO 1953, OTTO ANNI DOPO



CON TERRORE

Stalin nasce a Gori, presso Tiblisi in Georgia, nel 1879. Entra giovanissimo nei circoli rivoluzionari; nel 1913 viene esiliato in Siberia. Ma nel 1917 fa ritorno a Mosca e partecipa ai moti della rivoluzione d'ottobre. Nel 1922 diventa segretario generale del partito comunista, vedendo rafforzato il suo potere, nei confronti di Trockij, dalla morte di Lenin (21 gennaio 1924). Negli Anni Trenta è il capo di un regime, che elimina i dissidenti con l'atmosfera di terrore delle «purghe staliniane». Il 23 agosto 1939 sigla il discusso «patto di non aggressione» con Hitler. Ma il 24 giugno 1941 la Germania dichiara guerra all'Urss. Nel febbraio del 1945 Stalin partecipa alle negoziazioni di Yalta, che portano alla divisione del mondo fra le due aree d'influenza americana e sovietica. È protagonista, dal 1945, della «guerra fredda». Muore il 5 marzo 1953.

STALIN morto due volte

Josif Visarionovic Dzugashvili, meglio noto come Stalin, «acciaio» (21 dicembre 1879-5 marzo 1953), in un disegno di Ettore Viola

LA SUA MUMMIA FU CONDANNATA AL FORNO CREMATORIO

Tra la folla che il 28 ottobre 1961 veniva a guardarlo per l'ultima volta nel Mausoleo sulla Piazza Rossa

Enzo Bettiza

Io ho avuto la ventura d'incontrare Josif Visarionovic Dzugashvili, meglio noto come Stalin, il giorno prima della sua vera morte avvenuta per ignominioso inceneri-mento il 29 ottobre 1961. Nel più lontano 5 marzo 1953 era deceduto non si sa come, in una dacia alla periferia di Mosca, un povero vecchio che la spaventata cricca degli intimi, Molotov, Malenkov, Berija, Kruscev, Kaganovic, stentarono quasi a riconoscere. Il logoro cadavere, dalla faccia deformata da un probabile colpo apoplettico, dopo una fulminante agonia si presentò ai loro occhi stralunati di paura e di stupore, non aveva più nulla che ricordasse il gelido satrapo caucasico e il vittorioso condottiero della «grande guerra patriottica». Quel morto appariva come un sosia anonimo e dimesso del terribile Stalin: simulacro incartapecorito del gigante più invasato e più spietato che la storia umana avesse mai conosciuto.

Venne dato allora a due imbalsamatori dinastici del Mausoleo, gli Zbarskij padre e figlio, l'ordine di restituire alla misera salma la luce della vita e della dignità perpetua che essa meritava. I due famosi artisti della mummificazione bolscevica riuscirono alla perfezione nell'impresa: ridiedero a Stalin e allo stalinismo la grinta e la veste che il culto divino di Stalin e la tetra maestà dello stalinismo esigevano: l'uniforme militare, la faccia austera e sanguigna, il pelo rossiccio, l'arcuato baffo asiatico patriarcale e minaccioso. Più che mummificazione una vera e propria resurrezione, quasi un rinnovato e tangibile certificato di resistenza in vita».

È questo Stalin macabramente vivissimo, condannato a morte da Kruscev e dal tribunale speciale del XXII congresso, che io andai a vedere nella vigilia dell'esecuzione che sarebbe stata affidata il giorno dopo a un forno crematorio. Ricordo un pomeriggio moscovita di neve e di gelo. Era ancora presente alla mia mente la petizione di un'assemblea universitaria che, in concomitanza con la fine dei lavori congressuali, aveva richiesto l'immediata cacciata della mummia cattiva dal Mausoleo della Piazza Rossa. La mummia «buona» era ovviamente quella cerea di Lenin che simboleggiava, secondo la petizione studentesca, l'antitesi dello stalinismo». La definitiva condanna di Stalin, partita dall'università, stava già riecheggiando per tutta l'Unione Sovietica, nelle cellule di partito, nelle riunioni degli pubblici uffici, nei collettivi di fabbrica. La marea montante dello sdegno comandato, rituale caratteristicamente staliniano, si ritorceva quel giorno fatale da Stalin contro Stalin.

Sulla Piazza Rossa rividi per l'ennesima volta la scena di devozione collettiva tante volte vista e descritta. La solita infinita coda contadina, serpeggiante per qualche chilometro, paziente e silenziosa per il solo fatto di costeggiare le mura del Cremlino e del mummificio della Rivoluzione. Sentivo i bisbigli delle donne, per la maggior parte vecchie, più numerose degli uomini, che sbriciolavano moccoli di preghiere ortodosse alle mie spalle. Osservavo gli uomini che si toglievano rispettosamente, religiosamente, il colbacco molto prima di superare i militi di guardia e il muricciolo che circonda il dado di granito della cripta. Mai come in quell'istante la massa russa, che a brevi passi funerei s'infilava strisciante e timorosa dentro la penombra del sacrario, m'era apparsa così anacronistica, così impastata di fanghiglia e di afrori che sapevano di steppa e taigà. Una massa greve, ancora sensibile al magico, riempita di pochi sentimenti primordiali, che non leggeva la *Pravda* e sapeva poco, in genere, di quanto accadeva dietro le muraglie che essa rasentava trattenendo il respiro. I corpi, imbottiti di pellicce e di mantelli, apparivano catafratti in una sorta di mestizia placida e dolente, di pazienza mistica sprofondata all'infinito dentro se stessa.

Notai che nei mormorii Stalin, come se fosse davvero vegeto e sveglio, a un fiato dalla folla che gli veniva lenta e pesante incontro, veniva più di Lenin. Un vegliardo, che mi precedeva, andava sussurrando a un vicino: «Uno dei miei nipoti, che fa il soldato, mi ha tanto raccomandato di non lasciare Mosca senza vedere Stalin prima che muoia per sempre». Molti erano venuti da lontano per contemplarlo e salutarlo un'ultima volta. D'altronde, sapevo da un pezzo che più ci si allontanava dalle grandi città, più si scendeva in basso la scala dell'ignoranza e dell'analfabetismo, tanto più il ricordo di Stalin si faceva intenso e nostalgico. Sapevo che le plebi russe lo amavano idolatrare soprattutto i tiranni più sanguinari. Sapevo che nell'indice di gradimento Stalin veniva subito al quarto posto dopo Ivan il Terribile, Pietro il Grande e Puskin. Sapevo che le maggioranze non capivano e anzi disprezzavano il caotico e poco feroce riformismo di Kruscev. Anche in quelle fatali di svolta, di muta stupefazione, di riluttante congedo la salma del tiranno, una collettiva sindrome di Stoccolma sembrava attanagliare la mente e l'anima di una Russia oscurantemente dostoevskiana e masochista.

Non appena mi ritrovai dentro la cripta, riuscii a dare subitanea corposità alle mie riflessioni. Vidi la gente che scivolava frettolosa distrazione davanti alla salma di Lenin, indugiando invece con confidenza assorta, una confidenza insieme amica e supina, davanti alla mummia più fresca, più luminosa e solenne di Stalin. La disposizione dei sarcofaghi trasparenti obbligava i visitatori a incontrare prima Lenin e poi Stalin. Come dire: prima il remoto dottor Frankenstein, lo scienziato della rivoluzione quasi dimenticato, poi la sua creatura criminale, assai più vicina e più comprensibile all'immaginazione popolana. Le mani abili e gli acidi dei due provetti imbalsamatori avevano fatto il possibile per conservare al meglio la mummia del progenitore che, rimossa e scoperchiata nelle ore in cui i tedeschi si trovavano alle porte di Mosca, aveva rischiato di polverizzarsi nel contatto dissolvente con l'ossigeno. L'insulto chimico aveva lasciato comunque il segno, conferendo al ligneo cadavere di Lenin, sullo sfondo buio del santuario, l'aspetto di falso: un manichino innaturalmente giallastro che poteva ispirare, tutt'al più, un distaccato rispetto. Al posto delle gambe si percepiva un vuoto malamente occultato da un drappo di lana. La testa aveva più proporzioni umane. Era troppo minuta, prosciugata, riassorbita in se stessa come quella delle vittime sacrificali di certe tribù dell'Amazzonia; i radi fili argentei della barbetta appuntita risaltavano anch'essi innaturalmente sul nero della cravatta e della semplice giacca mortuaria. Un'icona smorta, distante, un'idea corporale più che mummia ipnotica ed efficace.

Stalin, per contro, appariva come il vero e trionfale capolavoro degli imbalsamatori Zbarskij. Essi, involontariamente, congelando i resti di Lenin e arroventando le spoglie di Stalin, hanno scolpito una grande pagina di storia ideologica. Il vampiro partorito dalla mummia un po' secondaria di Lenin si presentava nell'involucro quasi naturale di un uomo che, spirato poco, avesse conservato sotto la pelle appena raffreddata il calore e il fluido del sangue vivo. Una mummia a tutto tondo: imponente, vigorosa, per così dire autentica e sul punto di tornare alla vita da un momento all'altro! Perfino la bacheca, che la memoria rivede gigantesca, nella quale Stalin sembrava dormire austeramente composto in provvisorio sonno draculesco, appariva più maestosa della cassa in cui Lenin giaceva spiaccicato sotto lo scialle tirato alla buona sopra il buco delle gambe inesistenti. Invece le gambe robuste, visibilissime di Stalin, infilate in un paio di pantaloni color cachi, allungandosi tutt'intere lungo il sarcofago conferivano un tocco in più di consistenza veristica a quel suo cadavere sontuoso e quasi irriverente. A causa della luce tagliente e dura, che le illuminava intensamente contro i lastroni di marmo grigioferro del luogo, la faccia esibiva un incarnato troppo acceso, come incipriato da uno spruzzo di fosforo sanguigno. Le guance pesanti, il mento cadente sopra casacca militare abbottonata fino alla gola, tutta ricoperta di medaglie e nastrini multicolori, emanavano anch'essi un riverbero sinistro e un poco polveroso; e soprattutto dai capelli a spazzola e dai baffi ispidi che sprizzava il riflesso, anzi il brivido di un pelo particolarmente vermiglio, infiammato, elettrico. Il volto truccato di quel estinto, caro specialmente ai mugichi che contemplandolo si facevano in silenzio il segno della croce, poteva evocare la maschera di un attore col che, sotto il fascio dei riflettori, faceva il Nosferatu sulla scena. Non potei trattenermi dal pensare che da un momento all'altro avrebbe potuto schiudere un occhio e sbeffeggiarci tutti quanti.

Ripeto, all'incirca, quello che già scrissi nella corrispondenza inviata alla *Stampa* da Mosca la sera del 28 ottobre 1961. La cosa che maggiormente m'impressionò fu una certa smorfia sardonica che neppure la morte, e neanche i bravissimi imbalsamatori, erano riusciti a comprimere sotto la maschera di quel defunto così straordinariamente vivace. Trapelava, fra i suoi baffi luciferini, una piega strana, sorniona, un guizzo di pervicace soddisfazione che contrastava con l'insignificante grigiore che irrigidiva, più in là, la faccia inerte di Lenin. Anche come mummie i due costruttori dell'Unione Sovietica apparivano diversi e complementari. Lenin tutto astrattezza, fissità mentale, ipocondria ideologica, freddo oratore da congresso ed estensore quanto puntigliose; Stalin tutto istinto, rozzezza, crudeltà, passionalità vendicativa, abilità di carnefice operativo che, in nome di un futuro che non arrivava, portò milioni di individui alla morte nel presente immoto dagli anni ai primi 50. Dall'intellettuale fanatico e pragmatico al «Gengis Khan col telegrafo», preconizzato da Herzen, il passo fu stranamente fisiologico. Non a caso, dei cinque possibili eredi nominati da Lenin nel famoso «testamento», Trockij, Bucharin, Kamenev, Rykov e Stalin, soltanto l'ultimo doveva sopravvivere e guadagnare la successione.

Il giorno dopo il Mausoleo venne improvvisamente sprangato. Comparve sull'entrata un cartello che diceva «Zakryt remont», chiuso per riparazioni. Dalla facciata di granito scomparve il nome di Stalin. Poi, nella notte, si consumò la sua seconda e vera morte: la mummia venne bruciata e le ceneri murate in uno dei loculi minori che circondano il gran sepolcro. Il manichino di Lenin restò solo: ed è sempre là, in pieno Duemila, adorato da pochi pensionati e ignorato dai più.

Il giallo della fine: una finta agonia?

Malore a cena, i medici chiamati soltanto dopo tre giorni

Anna Zafesova

MOSCA

CARNEFICE anche vittima. Mezzo secolo dopo, la fine del dittatore è ancora avvolta nel mistero: le circostanze, le cause, il luogo, persino la data del decesso appaiono ambigue e contraddittorie, fanno parte di una vicenda che ha i caratteri di un giallo della storia. Nella versione ufficiale, il «padre dei popoli», colpito il 1° marzo da emorragia cerebrale, spira alle 21.50 del 5 marzo 1953, nella dacia di Kunzevo. Ma da una testimonianza postuma di Ivan Orlov, il sovrintendente della dacia, il suo padrone era morto già il 1° marzo. Era andato a dormire all'alba dopo cena notturna con Beria, Krusciov, Bulganin e Malenkov, asserragliandosi nelle stanze dove nessuno poteva entrare se non convocato dal campanello. Verso mezzogiorno non aveva ancora dato segni di vita e dopo ore di consultazioni le guardie si erano decise a sfondare le porte. «Stalin giaceva sul pavimento, accanto al letto. Era già morto», afferma Orlov.

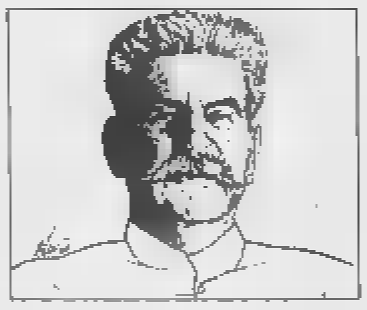
Secondo questa ipotesi, la presunta agonia del dittatore è servita agli eredi per accordarsi sulla successione: il decesso ufficiale avviene infatti cinquanta minuti dopo le nomine dei nuovi leader sovietici. In questi giorni è stata rivelata una testimonianza di Nikolaj Bulganin: con Beria, Kruscev e Malenkov aveva vegliato Stalin agonizzante, sperando o temendo che facesse il nome del suo erede. Queste veglie - a turno, in coppia per sempre un testimone - si erano interrotte prima del 4 marzo. Anche fidandosi della cronologia ufficiale, tuttavia rimangono altri dubbi. I medici vengono chiamati al capezzale di Stalin soltanto il terzo giorno dopo il colpo e gli prescrivono cure scarse e antiquate, le sanguisughe. I figli del dittatore vengono informati, e ammessi nella dacia, poche ore prima della morte. Pochi giorni dopo, le guardie e la servitù vengono licenziati e spediti lontano da Mosca.

Un decesso che per circostanze e atmosfera ricorda il trapasso di un uomo venerato come una divinità, ma la fine attesa come un sollievo di un vecchio parente rimbambito. Secondo lo storico Jurij Zhukov, autore di una «eretica» revisione dello stalinismo, passati i 70 anni Stalin era ormai incapace di intendere, soffriva di vuoti di memoria e si era isolato dal mondo. Il suo cervello paranoico continuava a generare progetti sanguinosi: all'inizio del 1953 Stalin avvia il «caso dei medici», prologo di una nuova purga che puntava a liquidare i possibili concorrenti, in primo luogo Lavrentij Beria, il temibile capo dei servizi segreti. Uno studioso autorevole Abdurakhaman Avturkhanov afferma che il Politburo giocò d'anticipo e che il dittatore venne lasciato morire dai suoi stessi uomini. Lo stesso quartetto gestisce l'agonia e la successione, sbrigativo e per nulla sorpreso.

Tre mesi dopo Beria è fucilato per l'assurda accusa di spionaggio. La cartella medica di Stalin rimane negli archivi, top secret fino al 2011.

PK Per la pubblicità su:
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.656.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.99

CINQUANT'ANNI DOPO: STALIN MORTO DUE VOLTE



UN MITO NELLA BATTAGLIA POLITICA DI TUTTI I GIORNI

Stalinista sarà lei. A sinistra si scomunica così

Parola-insulto usata come foglia di fico per salvare il comunismo

Pierluigi Battista

DOPO la morte del grande dittatore [redacted] soprattutto dopo le denunce krusciovіane del 1956 sui crimini ispirati al «culto della personalità» che aveva alimenta[redacted] la leggenda nera di Stalin, nacque nella sinistra di matrice comunista un nuo[redacted] epiteto: «stalinista». Nacque [redacted] crebbe come insulto, valutazione squalificante, condanna. Fi[redacted] '53 [redacted] assolutamente scontato che un comunista, a meno che non facesse parte della «cricca trotzschista», dovesse definirsi «stalinista». Far parte del movimento comunista internazionale ed essere dalla parte di Stalin formava un tutt'uno. Persino nelle correnti socialiste, «stalinismo» non era una brutta parola e non suscitava problemi e tormenti morali in un socialista legato dal patto «unitario» con i comunisti come Pietro Nenni [redacted] premio intitolato a Stalin.

Oggi «stalinista» è un termine consunto, banalizzato e logorato dall'uso e dall'abuso. Massimo D'Alema lamenta il carattere «stalinista» del processo cui l[redacted] hanno sottoposto i girotondisti fiorentini. Il serbo Milosevic [redacted] stato più volte bollato come un bieco «nazi-stalinista». Berlusconi ebbe addirittura [redacted] definire «stalinista» la legge sulla par condicio. Escono numerosi libri che hanno come argomento le esperienze totalitarie del Novecento [redacted] quasi sempre parlano di «nazismo e stalinismo». Nella maggior parte dei [redacted] l'epiteto «stalinista» fiorisce rigogliosa[redacted]te nella casa della sinistra. Definire e deplorare qualcuno come «stalinista», negli ultimi anni di vita del Pci, stava [redacted] indicare un compagno particolarmente rigido, legato [redacted] vecchi schemi, nostalgico dei furori e [redacted] rigori terzinternazionalisti. Quasi sempre, tuttavia, si dice «stalinista» per non dire «comunista». Perché storicamente, e neanche tanto paradossalmente, «stalinista» diventa un modo per edulcorare ed eufemizzare il termine «comunismo», quasi a voler separare un «comunismo» buono da uno «stalinismo» cattivo.

O almeno, questa era l'intenzione di Aleksandr Solzenicyn quando, nel suo *Arcipelago Gulag*, criticò molto duramente l'uso distorto e ideologico del termine «stalinismo». Secondo Solzenicyn, definire come [redacted]linista» il regime sovietico che aveva portato alla deportazione e alla morte milioni di persone nascondeva l'inte[redacted] di salvare la complessiva esperienza storica del «comunismo» attribuendo soltanto alla [redacted] degenerazione impazzita, appunto lo «stalinismo», la colpa d[redacted] crimini commessi. Paradossalmente, argomentava Solzenicyn, si trattava di un «culto della personalità» rovesciato, che accollava esclusivamente al Capo, al Padre dei Popoli, la responsabilità degli orrori consumati nel regime comunista, tagliando di netto Lenin da Stalin, la Ceka dalla Gpu e [redacted] Nkvd, il comunismo delle origini e la [redacted]ua espressione deformata e alterata. Paradossalmente, ci sarebbe da aggiungere, la foglia di fico dello «stalinismo» fa implicitamente suo l'argomento «trotzchista» che additava nello «stalinismo» [redacted] tradimento di un'Idea in sé buona e incorrotta, come se, senza Stalin, il comunismo dei Soviet avrebbe potuto es[redacted]ere tutt'altra [redacted]a di quella che poi si è effettualmente realizzata.

La retorica dello «stalinismo» sarebbe insomma un modo per sottrarre il comunismo dalle sue responsabilità storiche, per delimitare gli errori e gli orrori nell'unico contesto storico-temporale da condannare: quello che vide [redacted] tirannia incontrastata del demoniaco Stalin. Questa è la tesi di uno storico come Richard Pipes, che ha ripetuto e ribadito la sua contrarietà all'abuso del termine «stalinismo» in un libro appena pubblicato in Italia da Rizzoli e che significativamente si intitola *Comunismo*. Ma è proprio questa tesi a essere contestata da chi sottolinea la particolarità storica dello «stalinismo» (a cominciare dagli studi di Roy Medvedev), e la differenza tra il regime staliniano e gli anni precedenti [redacted]sivi allo stalinismo: né Lenin, né [redacted]reznev, secondo questa tesi, raggiunsero mai le vette di apocalittica ferocia che invece accompagnarono le purghe di massa, i massacri e la cancellazione fisica dell'intera classe sociale dei kulaki sotto il dominio di Stalin. Con il risultato che, come ha notato Duccio Trombadori nei giorni scorsi, «stalinista» è entrato molto di più nel linguaggio corrente della sinistra che in quello dello schieramento politico e culturale da sempre avverso.

«Stalinismo» [redacted]za, tumore da estirpare, residuo di un mondo da condannare senza esitazione. E non «comunismo», [redacted] cui radice ideale [redacted] invece preservata scavando un fossato tra l'Idea [redacted] Realtà, tra la purezza originaria e la deformazione successiva. Tra il Bene e il Male identificato nella figura [redacted] Stalin. Esiliato per sempre dal Mausoleo dove lo adorarono i comunisti stalinisti del tempo che fu.

Josif Visarionovic Dzugashvili, noto come Stalin (indossa gli stivali), [redacted] avvia verso la Piazza Rossa, [redacted] una fotografia della fine degli Anni Venti

La rubrica «Lettere» e «La risposta di O.d.B.» sono rinviate per mancanza [redacted] spazio. Oreste del Buono riprenderà domani il suo dialogo con i lettori nelle lettere del lunedì.

Prokofiev

Coincidenza sfortunata

Sandro Cappelletto

GLI ha dato noia anche da morto. Mentre in milioni sfilano davanti alla salma di Stalin, soltanto un gruppetto di amici se[redacted] il feretro [redacted] Sergej Prokofiev fino al cimitero Novodevichy di Mosca e la notizia della morte del grande musicista viene del tutto oscurata dalla scomparsa del dittatore. Se ne vanno lo stesso giorno, nella stessa città, come a ribadire quanto parallele siano state le due vite, che si erano attratte e respinte, avvicinate e violentemente scontrate; a ricordare [redacted] - ovunque e sempre - sia rischioso per la dignità di un artista diventare alfiere, [redacted] servo, di una causa politica.

Ci fu un tempo in [redacted] il giovane genio del pianoforte, lo «Chopin cosacco» come lo battezzano gli americani, era un portabandiere dell'impeto bruciante della neonata Russia rivoluzionaria. Osannato [redacted] Chicago, [redacted] Londra, [redacted] Parigi, amico delle avanguardie però sensibile alla forza della tradizione, e soprat[redacted] fedele all'Urss, [redacted] il rinnegato Stravinskij che se ne era andato da tempo e non aveva alcuna intenzione di ritornare.

Nel 1932 Prokofiev smette di fare il concertista globe-trotter, viene rassicurato sui margini di libertà che gli saranno concessi, non resiste più al richiamo della sua terra e ritorna. L'adesione al progetto politico rimane totale: scrive colonne sonore e musiche di scena per testi celebrativi, compone la Cantata per [redacted] ventesimo anniversario della Rivoluzione, lavora con Ejzenstein alle musiche per l'*Alexander Nevskij* [redacted] per *Ivan il Terribile*, eppure anche lui sarà bersaglio dell'inevitabile accusa di «formalismo», che già aveva costretto Shostakovic a una dolorosa autocritica.

La risposta di Prokofiev [redacted] capolavoro di equilibrismo: «È passato il tempo in cui la musica veniva creata per un manipolo di [redacted]i. Oggi vaste folle popolari anelano la grande musica. La ricerca di un idioma musicale appropriato all'epoca del socialismo è un degno [redacted] difficile compito per il composi[redacted]: ogni tentativo di "abbassarsi" al livello dell'ascoltatore è un'inconscia disistima [redacted] sua maturità culturale».

Nel 1939 il compositore scrive una nuova opera, *Semyon Kotko*; il regista prescelto è Mejerchold, il padre riconosciuto della regia lirica, che viene arrestato, processato, fucilato il 2 febbraio 1940. Per Prokofiev è il terrore, che si rinnova [redacted] 1948, quando è [redacted]to [redacted] riconoscere pubblicamente le proprie deviazioni dalle regole dell'arte socialista.

Stalin sembra aver vinto, il silenzio accompagna la morte del musicista. Ma nel settembre 1955, a [redacted]ezia, al Festival della Biennale, [redacted] ribadire la grandezza del compositore, va in scena, per la prima volta in versione integrale, *L'angelo di fuoco*, capolavoro visionario finalmente riscoperto. La vera arte può anche aspettare, ma la sua vittoria sul potere prima o poi arriva.

GLI INTELLETTUALI APOLOGETI PER CONVINZIONE O PER QUIETO VIVERE

Il Grande Padre e gli aedi italiani

Angelo d'Orsi

FORSE è facile, oggi, additare alla pubblica ignominia [redacted] loro che, nel campo intellettuale, in età ormai lontana, si sono macchiati del crimine dell'adulazione nei confronti del «Grande Padre del Socialismo», Josif Dzugashvili, che [redacted] nome di battaglia [redacted] quello del duro, inflessibile «acciaio». Ma dopo la guerra, i venti milioni di vittime sovietiche, l'epopea di Stalingrado, il ruolo effettivamente svolto dall'Urss e dallo stesso Stalin nella resistenza ai nazisti fecero dimenticare le nefandezze delle «purghe» staliniane. Così Stalin tesaurizzò la fama [redacted] vittorio[redacted] guerriero dell'antifascismo, in tal senso legittimato, necessariamente - e giustamente - dagli angloamericani; e, anche a cagione di notizie incerte, fu generale nel ceto intellettuale, liberato dalla servitù (largamente volontaria!) del fascismo, il consenso a Baffone.

In prima fila furono gli italiani, anche [redacted] causa dell'essere il Pci «il più forte Partito Comunista dell'Occidente», abilmente guidato da un politico finissimo com[redacted] Togliatti, che con Stalin aveva strettamente collaborato, *bon gré mal gré*. Quante volte, nelle discussioni tra gli iscritti [redacted] professione studiosi, letterati, professori, si sentì dire da parte di qualche dirigente che la libertà di cui ora godevano era merito di Stalin e dell'Urss; il che implicava una eterna fedeltà all'una e l'impegno [redacted] non mettere in discussione l'altro. Il che indusse molti a uno stalinismo forse di facciata, [redacted] erano stati prima fascisti: senz[redacted] convinzione, per quieto vivere.

Cionondimeno, qualcuno un po' alla volta incominciò a tirar fuori la testa dal [redacted]; troppi «comandamenti» della Chiesa staliniana - a cominciare dal decalogo di Zdanov per le arti - stavano stretti [redacted] chi della libertà assoluta aveva bisogno come dell'aria, per produrre scienza, letteratura, arte, storia, sociologia...

Fecero eccezione fra gli altri Vittorini, Calvino, Mila, Bobbio

Ma fino al 1956 - grande momento [redacted] rottura, prima del '68 di Praga - furono eccezione i Vittorini, [redacted] Calvino, i Mila e [redacted] Bobbio che tenevano testa [redacted] Togliatti, e ai [redacted] portavoce culturali, [redacted] Emilio Sereni [redacted] Mario Alicata, [redacted] Carlo Salinari a Valentino Gerratana. Tutti apologeti, variamente, del condottiero del «socialismo reale», i quali prevalevano, di gran lunga, sui dubbiosi, specie davanti alle opere del «compagno Stalin» che comparivano in cataloghi rispettabili, compreso Einaudi, anche con illustri prefatori (Giacomo Devoto per Feltrinelli). Poteva così accadere che le teorie linguistiche di Stalin, che largo spazio trovavano su *Rinascita*, venissero prese sul serio da Mario Spinella (il quale aveva lodato l'autocritica dei «compagni che sbagliano», dimenticando che quelle tristi esibizioni precedevano le condan[redacted] morte nei «processi» staliniani): gli elogi al linguista si aggiungevano a quelli, assai diffusi, allo storico del bolscevismo, allo studioso del problema nazionale, al teorico politico, allo stratega militare, confermando, per tal via, l'onnipotenza di Stalin, ma anche la sua onniscienza.

Neppure il XX Congresso, con la nota denuncia [redacted] Krusciov, valse subito a purificare l'aria: non fu certo isolato il commento di Alicata che invitava a [redacted] cadere nella «trappola»: anzi, a suo giudizi, lo stesso Congresso rivelava che non c'era tirannia in Unione Sovietica e mostrava la superiorità della «società socialista». Davanti a reazioni siffatte - giustificabili innanzi tutto in [redacted] della cattiva coscienza dei tanti adoratori di Stalin, che non potevano rinunciare all'idolo senza rischiare di [redacted] essere più riconosciuti come sacerdoti del Verbo - vi fu molta delusione proprio [redacted] Est, fra quegli uomini [redacted] quelle donne cui lo stalinismo aveva impedito di esprimere la loro creatività culturale.

Ma ormai la valanga aveva incominciato a muoversi, e ben presto la sacra icona di Baffone divenne uno scheletro da nascondere nell'armadio, e la vecchia guardia, che tentava di resistere sul Piave della difesa dell'Urss a ogni costo, fu incalzata dalla nuova generazione: Spriano, Cafagna, Strada, Guiducci, Onofri, Alberto Caracciolo, Lucio Colletti (di taluno peraltro [redacted] mancano testimonianze apologetiche del «compagno Stalin», elogiato indubitabilmente anche da Pietro Nenni che fu per costoro spesso il polo attrattivo). Molti uscirono dal Partito, [redacted] diventandone avversari; altri rimasero, dentro o vicino, in un difficile gioco di equilibrio tra obbedienza e libertà. Per la gran parte si aprì una lunghissima stagione, tra nuove attese (gli anni Sessanta-Settanta) e nuove delusioni (gli Ottanta), che condusse al grigio approdo del disincanto, culminato nel «crollo» del Muro: una liberazione per tanti, una doccia fredda per altri. Ma questa è un'altra storia.

LA STAMPA *Quotidiano fondato nel 1867*

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin
Redattori capo centrali Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Francesco Paolo Mattioli, Luca Cordero di Montezemolo, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE: La Stampa, via G. Bruno 84, Torino; Sella srl, via Carlo Pesenti 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania; Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano; L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca); B.E.A. printing, Maastraat 13, Mechelen (B)

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, fax 011.56[redacted]. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: € 390. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 743 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing [redacted]. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico ban[redacted] sul conto n. 13601 dell'Istituto [redacted] S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-253380; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONE: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX: 011-6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa. [redacted] Milano 20121 [redacted] Carducci 29, tel. 02 24424 611, fax 02 24424 490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 [redacted], fax 011[redacted]. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 6, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Genova via D'Annunzio 2/109, 78° piano, tel. [redacted] 530701, fax 010 590858. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/9/1948
[redacted] n. 4661 del 26/11/2002
La tiratura di sabato 1 marzo 2003 è stata di 540.525 copie

CINQUANT'ANNI DOPO: STALIN MORTO DUE VOLTE

«Addavenì baffò» un sogno proletario

IL MITO SOVIETICO NELL'ITALIA DELLA GUERRA FREDDA

L'ultimo discorso di Stalin al XIX Congresso del Pcus nell'ottobre 1952. Dietro di lui, a sinistra si riconoscono Kaganovich, Malenkov, Beria, Bulganin e Kruscev

Nella furibonda campagna propagandistica promossa da Radio Praga il «culto del capo» viene sfruttato dal partito comunista italiano per alimentare le attese messianiche del popolo contadino e operaio

Sotto il titolo *Stalin è morto la sua opera è immortale*, il 1953 Radio Praga, emittente comunista in lingua italiana, mandava in trasmissione che ripercorreva l'intera biografia del dittatore. Ne pubblichiamo alcuni stralci.

Il partito bolscevico, dopo aver liquidato i conti con i traditori all'interno del paese, sotto la guida di Stalin inizia la lotta per l'industrializzazione. Nel 1938 comincia il primo piano quinquennale. La linea generale del partito è quella di trasformare il paese sovietico da agrario ed arretrato in industriale e progredito. Il popolo sovietico edifica con decisione la sua patria. E in testa a questo sforzo vi è il glorioso partito bolscevico guidato da Stalin. Stalin personalmente presiede una serie di sedute di rappresentanti di primo piano dell'industria, dei trasporti, dell'agricoltura. Presiede sedute di stacanovisti, di eroi e di eroine del lavoro socialista. Egli discute dettagliatamente questioni tecniche con gli operai e i colcosiani di avanguardia; discute le decisioni importanti per l'edificazione del socialismo. Dopo una di queste riunioni di metalmeccanici tenutasi al Cremlino, nel momento in cui tutti stanno abbandonando la sala del palazzo, Sergio Ordzonikidze chiama il fonditore Ivan Grigorievic Korobov.

- Il compagno Stalin vuole parlare con voi, gli dice.

Ordzonikidze prende sottobraccio l'operaio timoroso, lo accompagna da Stalin e glielo presenta:

- Questo è Korobov, ha addestrato tre fonditori.

Stalin gli stringe la mano ed esclama con un senso di compiacimento:

- Salve, sei molto bravo! Ti ringrazio perché non solo lavori bene ma insegni anche agli altri... Bravo.

Korobov risponde:

- Se non vi fosse il potere sovietico non sarei certamente bravo.

Insegnare alle masse e imparare da esse: questo è uno dei principi più saggi della direzione bolscevica formulati da Stalin. A questo principio egli è sempre ispirato e per questo il popolo lo ha sempre contraccambiato con amore e fiducia.....Sorge il piano staliniano di trasformazione della natura. L'intelligenza umana e le braccia degli uomini, la cui forza è moltiplicata dalla tecnica più sviluppata trasformano i deserti in fertili regioni. Sorgono le opere staliniane del comunismo. I fiumi cambiano il loro corso, irrigano le steppe.

Giovanni De Luna

Le radici italiane dello stalinismo passano anche di qui, da questi materiali, da «un culto del capo» che le principali centrali propagandistiche del comunismo di allora sapientamente orchestravano. I documenti ancora inediti conservati nell'archivio di Radio Praga sono in grado, così, di restituirci con molta efficacia le caratteristiche più specificamente italiane di quel culto. Le emissioni di radio Praga nella nostra lingua iniziarono nel 1949 e prevedevano, da un lato, i programmi ufficiali, quelli curati dalla Radio di Stato dedicati all'informazione sulla realtà cecoslovacca e degli altri paesi socialisti, dall'altro, il programma *Oggi in Italia*, gestito invece direttamente dal Pci, che trasmetteva informazioni e rubriche centrate sugli avvenimenti e la situazione italiana. Nelle due redazioni lavoravano complessivamente 24- 26 persone che vivevano tutte insieme in una villa jugendstil, la Villa degli italiani. Quelli di *Oggi in Italia* combattevano contro la DC, esaltavano la lotta contro la guerra in Corea, gli scioperi operai, le occupazioni di terra, le proteste contro la disoccupazione e il carovita; quelli che lavoravano alla radio ufficiale passavano veline (piani quinquennali, sistema sanitario, scolastico, previdenziale, vita di fabbrica e nei campi) tese a descrivere le mirabolanti realizzazioni dei paesi socialisti.

Radio Praga combatteva la «guerra per onde» attraverso una rubrica specifica, dal titolo chiarificatore di *Due mondi-Due sistemi*. Era la guerra fredda attraverso l'etere. Una furibonda campagna propagandistica combattuta colpo su colpo, con un confronto serrato e strumentale tra le due realtà, analizzate punto per punto, tassello per tassello. Sulla salute, la libertà di stampa, il rapporto uomo/natura, sul sistema scolastico, sulla libertà religiosa, in ogni campo i paesi del socialismo reale affermavano la loro schiacciante superiorità sull'Occidente in uno sfrenato crescendo propagandistico.

Resta il fatto che dal materiale conservato negli archivi di radio Praga emergono anche i tratti essenziali della linea politica del Pci negli anni '50. A Praga, la redazione italiana, riproponeva infatti quella linea allo stato puro, senza mediazioni e senza compromessi così che oggi la sua documentazione è in grado di restituircene con particolare vivacità e immediatezza i temi più tipici: la difesa della Resistenza, l'antimilitarismo e la lotta per la pace, l'anticlericalismo e naturalmente l'operaismo e la lotta per difesa della Costituzione.

È in questo contesto che va letto il «culto» di Stalin. Lo stalinismo del Pci, oltre che essere una linea politica concretamente applicata, era anche un elemento su cui si realizzava un forte investimento simbolico. Nel corso della «guerra fredda» il ruolo di Stalin aveva da tempo smarrito ogni contorno reale, diventando «mito» per tutto il popolo comunista. Certamente, se lo si guarda dal punto di vista del gruppo dirigente del Pci, vi si scorgono le caratteristiche già note di fedeltà all'Urss, di dogmatismo ideologico, di complicità con le derive totalitarie del regime. Ma se lo si guarda dal basso, dal punto di vista dei milioni di operai e contadini che affollavano le file del Pci, ci si accorge che in quel culto c'è molta più Italia che Urss, molto più «il lungo periodo» della storia delle nostre classi subalterne che non l'adesione alle conquiste dei piani quinquennali e la volontà di sterminare i kulaki. Così, proprio lavorando sui documenti di Radio Praga, alla fine ci si imbatte in una sorta di rispecchiamento e propaganda dall'alto e aspettative e comportamenti già saldamente radicati nella «base» comunista.

Stalin non fu solo «perversione» del gruppo dirigente del Pci ma fu anche un mito operaio e mito contadino. Sul primo versante, rappresentò la trasposizione simbolica di una identità operaia profondamente radicata nella storia del Pci e in quella del '900 italiano: l'operaio «di mestiere» non era solo l'interlocutore sociale privilegiato del Pci ma anche il modello antropologico (monogamo, accanito lavoratore, e della frequentazione di osterie e bordelli, pronto alla generosità e al sacrificio per il prossimo) che ne definiva l'identità più profonda. E lo Stalin di Radio Praga era esattamente questo, costruito apposta per permettere a milioni di «uomini di marmo» di riconoscersi in lui.

Stalin fu anche un mito contadino. Nello slogan *Addavenì baffò* che risuonava nelle piazze italiane precipitavano attese millenaristiche, antichissime utopie rurali, il sogno arcaico del «mondo alla rovescia»: uno slancio tanto verso la rivoluzione sociale quanto verso una palingenesi totale, un mondo in cui i poveri sarebbero diventati ricchi e i ricchi poveri.

Questo fu lo Stalin «italiano», in grado di delineare uno dei paradossi più affascinanti e inquietanti della nostra storia novecentesca. Negli anni del suo culto più sfrenato, da Melissa, a Modena, ci furono operai e contadini uccisi dalla polizia (tra il gennaio del e il settembre 1954 si contarono 76 uccisi, 5.104 feriti, 148.269 arrestati, 61.243 condannati in relazioni a manifestazioni sindacali e di piazza). Certamente non morirono per promuovere l'industrializzazione in Urss e per difendere i gulag. No, quelle lotte per il «pane e il lavoro», ormai lontanissime, ci restituiscono la storia tutta italiana dell'emarginazione e della rabbia secolare delle nostre classi subalterne.

> Lo stalinismo del Pci oltre a essere una linea politica concretamente applicata era anche un elemento su cui si realizzava un forte investimento simbolico
>
> Uno slancio non tanto verso la rivoluzione sociale quanto verso la palingenesi: un mondo in cui i poveri sarebbero diventati ricchi e i ricchi poveri

MANIFESTI, CARICATURE, FOTOROMANZI, BARZELLETTE: COME I NEMICI DIPINGEVANO IL TIRANNO

Da Jacovitti a Guareschi, giù la maschera

Filippo Ceccarelli

Stalin in un manifesto del 1948

Un disegno double-face: Stalin-Garibaldi

NON è chiaro chi lo chiamò per la prima volta «Baffone». Forse fu qualcuno dei suoi, il nomignolo in effetti ha un che di affettuoso, al limite addirittura familiare. «*Addavenì Baffone!*» scherzavano, non troppo, i comunisti della capitale.

Certo, quella particolarità fisica rendeva Stalin un abusatissimo soggetto per vignette già durante la Seconda Guerra Mondiale. Scrive ad esempio nel 1944 il direttore generale del Minculpop Fernando Mezzasoma all'umorista Giovanni Mosca: «È desideratissima una tua composizione, o caricatura (evitando teste di Stalin perché in soprannumero)».

Comunque non era esattamente la politica, in quegli anni - a differenza di oggi - un'appendice della satira, una roba da ridere o da stupire. E la figura di Baffone, semmai, venne utilizzata dai suoi nemici come una maschera, ma il punto qualificante è che questa maschera faceva paura. Una maschera nel senso primordiale del teatro, un volto posticcio che copriva e nascondeva qualcosa di terribile, un inganno che era necessario, appunto, smascherare.

Così, nella campagna elettorale del 16 aprile 1948 i Comitati Civici produssero una cartolina che apparentemente raffigurava Garibaldi, l'emblema del Fronte. Bastava però rovesciare il ritratto perché le fattezze dell'eroe dei due mondi spuntasse lui, Baffone. Più o meno lo stesso modulo grafico si trova in un fantasioso opuscolo ricalcato sulla *Settimana Enigmistica* e intitolato *La Settimana Comunistica*. Il disegnatore Jacovitti incorniciò una «Lettera a Baffone», mentre sui muri della città venne incollato un eloquente cartellone, pure dei Comitati civici, con un'erma di Giano-Garibaldi dietro cui, ancora una volta, spuntava Stalin. Sotto al ceppo monumentale, con l'aria dubbiosa, c'era un omino con la scheda elettorale in mano. «Chi vota Fronte, vota bifronte» era lo slogan del poster.

L'idea del doppio cattivo, dell'insidia nascosta e del suo necessario disvelamento mostra ancora, nel 1951 e 1952, un ulteriore e più disincantato manifesto che, sempre rivolgendosi all'immagine di un Baffone travestito, avvertiva: «Ti conosco mascherina!». In quelle elezioni amministrative il problema della dc era soprattutto di convincere la gente a votare, perciò anche a questo scopo venne usato lo spauracchio staliniano strofetta: «Se voti, Gatto Baffone/ del Comun farà un boccone». Là dove il tono scanzonato nulla toglie al fatto che Stalin fosse visto, vissuto e propagandato dai dc come un predatore.

Giovanni Guareschi aveva meno complessi, e non solo perché dal punto di vista dell'aspetto assomigliava parecchio a Baffone. Sul *Candido*, anzi, approfittò di questa affinità di tratti somatici per mettere in specie di fotoromanzo nel quale Stalin, interpretato da lui stesso, un casco da aviatore in testa, atterrava a Milano e ne andava per le vie della città debitamente sperimentando le croci e le delizie della società capitalistica. Del resto, anche il sindaco comunista Peppone, dei suoi più riusciti personaggi, doveva avere qualche baffuta rassomiglianza con il capo sovietico. Quando però gli si ammala il figlio, prima che a Stalin, Peppone si rivolge a Dio, con tanto di simpatetica partecipazione di don Camillo.

Di solito spumeggiante, il leader dell'Uomo Qualunque, il commediografo napoletano Guglielmo Giannini, fu invece parco di . «Sfrondate da tutte le brillanti sovrastrutture storiche, politiche, sociali, eccetera - si trova scritto in un suo articolo - è certo che Stalin è un gran rompicoglioni». E tuttavia è anche che Giannini estendeva l'epiteto anche a leader come Hitler, Mussolini, Churchill, Ciang-Kai-Scheck e Roosvelt.

Infine una barzelletta, postuma. La diffondono sempre i dc e se ne trova traccia nella pubblicistica di quella stagione ferrigna. Dunque, morto Stalin, l'Urss intende disperdere le ceneri della sua guida in tutto il mondo ultimo atto d'internazionalismo. Due soli paesi frappongono difficoltà. Gli Usa perché Baffone, anche in forma di cenere, non può entrare in quanto iscritto al partito comunista. E poi Israele, che invia un telegramma: «Non possiamo stop rischio troppo grande stop avuti già altri casi di resurrezione in territorio stop». Insomma, ridendo e scherzando, comunque si temeva che Baffone potesse addirittura risorgere.

Processi «ingiusti» e «giusti»

Le purghe in nome del popolo e i casi di Rousset e Kravchenko

Angelo Benessia

CURVI sul *De bello gallico* e tifosi del campionissimo, la scomparsa di *Baffone*, cinquant'anni fa, a noi ragazzini fece caldo né freddo. Della guerra avevamo i vaghi ricordi dello sfollamento, i dispersi della Cuneense e i morti ammazzati dai tedeschi. A giugno di quell'anno, eravamo nel '53, De Gasperi avrebbe vinto le elezioni, noi invidiavamo chi possedeva la Guzzi 500 e l'Italia si riconosceva nella bonaria descrizione del *Don Camillo* di Duvivier. Oggi vengono alla mente, piuttosto, le struggenti del *Sole Ingannatore* di Nikita Mikhalkov. Il colonnello Kotov, eroe della rivoluzione e amico di Stalin, finirà seviziato e Mitia, l'amico passato alla NKVD, si ucciderà. È che i soldati russi hanno combattuto eroicamente a Stalingrado. Ma questa non è un'esimente del sole ingannatore. Accecante al punto che i primi e svelare l'inganno non sono stati creduti.

David Rousset, scampato da Buchenwald, pubblica a Parigi nel 1947 *L'univers concentrationnaire* e scrive per la prima volta in Francia la parola Gulag. Denuncia i campi sovietici e Sartre, con il quale Rousset aveva fondato il settimanale *Rassemblement Démocratique Révolutionnnaire*, lo tratta da bugiardo. Pierre Daix, redattore della rivista del Pcf *Les lettres françaises*, gli del falsario. Su querela di Rousset viene condannato per diffamazione. La sentenza, del 1950, faceva il paio con quella che, l'anno prima, aveva definito il Kravchenko. Costui, alto funzionario sovietico, aveva chiesto asilo politico agli Stati Uniti nel 1944. Il *Ho scelto la libertà*, allora best seller, era uscito in Francia nel 1947 e la rivista, diretta da Aragon, lo denigrato. Ne era scaturito un processo che andò fatti, con Garaudy e altri a sostenere che i campi di concentramento in Russia non erano mai esistiti. Fu decisiva la testimonianza di Margarete Buber Neumann. Ebrea iscritta al Pc tedesco, nel 1933 era fuggita con il marito in URSS e nel '38 era finita in un gulag siberiano. Tornata libera, poco dopo era stata «consegnata» dai russi ai nazisti in conseguenza del patto germano-sovietico e internata nel lager di Ravensbrück. Il PCF pesava per il 28,6% dell'elettorato francese, la Russia era stata decisiva nella lotta contro il nazismo, anche il presidente del Tribunale parigino, Durkheim, considerava Kravchenko un rinnegato. Ma questi nel libro detto la verità vinse la causa. Due esempi, il suo e quello di Rousset, di «giusto processo», oggi si direbbe.

È invece «ingiusto» il processo quando non si basa su regole eguali per tutti, amministrate da giudici indipendenti. Quando pretende di essere l'espressione diretta del «volere del popolo». Così venivano giustificate le sentenze al servizio delle purghe staliniane. Il governo del popolo, attraverso i delegati investiti di mandato imperativo, e quindi revocabili, era, del resto, la forma di «democrazia diretta» prevista dalla costituzione dell'Urss. Con quella forma governo l'opposizione avrebbe dato fastidio. Difatti ne faceva a meno. L'esperienza insegna che l'idea di erigere a giudice «il popolo», nel processo penale, finisce per sgretolare l'indipendenza della funzione giurisdizionale, minacciando l'eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge. Ecco perché, banale a dirsi, la costituzionale divisione dei poteri è, nel nostro sistema, un grande strumento di garanzia e di civiltà.

PRIME CINEMA

UNA GRANDE INTERPRETAZIONE DI CAINE NEL FILM DAL ROMANZO DI GREENE

Si nasconde un terrorista dietro l'amico americano

Alessandra Levantesi

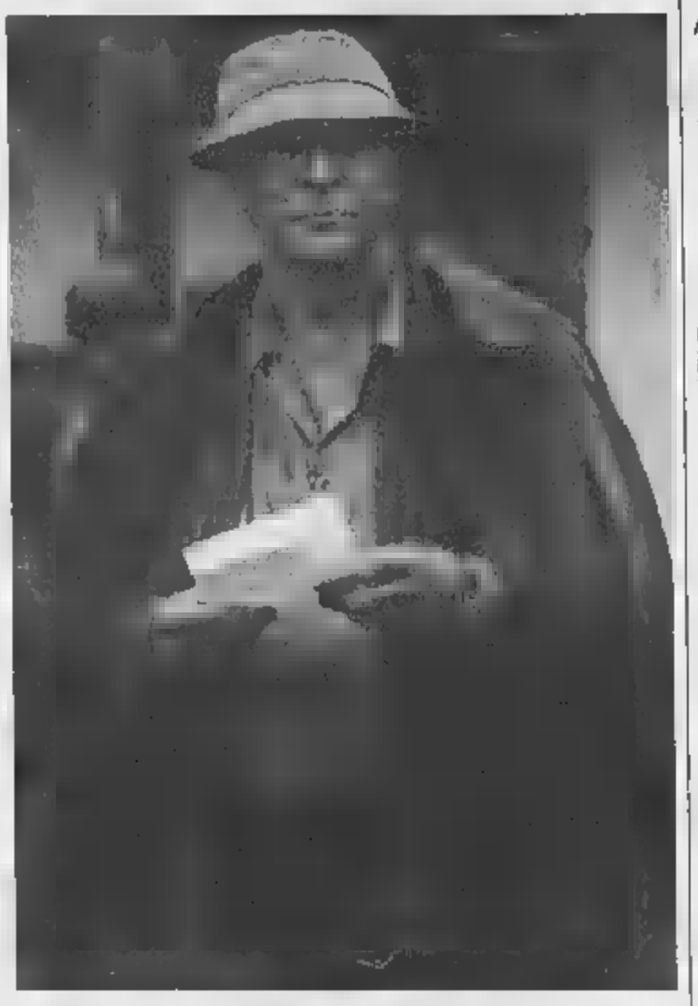
NELLA prima metà degli anni '50, Graham Greene (1904 - 1991) soggiornò a lungo in quella che allora si chiamava Indocina, testimoniando come giornalista il crepuscolo del colonialismo francese e prefigurando la tragedia del coinvolgimento Usa in Vietnam. Quest'ultimo aspetto è valorizzato dal regista australiano Phillip Noyce nel film «The Quiet American», il secondo tratto dal bel romanzo; e non si capisce perché [illegible] presentarlo da noi come «Un americano tranquillo», che è il titolo dell'edizione italiana del libro (Oscar Mondadori) e anche della precedente versione cinematografica di Joseph L. Mankiewicz (1958). Green si rispecchia nel personaggio autobiografico di Fowler, maturo reporter schiavo dell'oppio e legato da morbosa passione a una ragazza indocinese che lui lascia per il giovane yankee Pyle. Trovandosi a vivere insieme a quest'ultimo rischiose avventure sui fronti della guerriglia, Fowler scopre che l'amico americano è in realtà la mente dietro una spietata strategia della tensione che culmina in una strage di civili al mercato di Saigon. A quel punto l'inglese accetta di collaborare con la resistenza comunista per eliminare l'infido mestatore. E Green lascia intendere, con l'impareggiabile ambiguità del grande scrittore, che Fowler potrebbe essere mosso pure dal desiderio di eliminare il rivale e riprendersi la sua donna.

A suo tempo Mankiewicz cambiò le carte in tavola facendo di Audie Murphy (che impersonava l'americano) la vittima di un complotto dei vietnamiti rossi in cui Michael Redgrave (Fowler) si era fatto stupidamente coinvolgere. Da «Le Monde» partì una dura polemica contro il film, non a torto definito maccarthysta; e se lo scrittore se ne lavò le mani, due alfieri della nascente irresponsabilità cinefila «nouvelle vague» come Godard e Rohmer parlarono di capolavoro. C'è da dubitare che lo fosse, anche perché l'indocinese contesa era incarnata dalla friulana Georgia Moll.

Nel rifacimento attuale l'orientale è un'impeccabile impenetrabile Do Thi Hai Yen, l'ambientazione risulta di [illegible] credibilità assoluta, l'americano è l'efficace bamboccione finto tonto Brendan Fraser. E se con qualche ragione si può bollare il film come [illegible] di papà», è impossibile contestarne la qualità. A nobilitare l'impresa basta la presenza di un Michael Caine in stato di grazia, suadente e dolente, in corsa nella cinquina dell'Oscar. Tuttavia le sue possibilità di conquistare la statuetta sono poche. Vincitore come «supporting actor» per «Hannah e le sue sorelle» e «Le regole della casa del sidro», Caine è stato nominato tre volte a vuoto come protagonista e, stando alle previsioni di «Variety», anche stavolta rischia di non farcela causa l'assunto antiamericano del film.

Il regista Phillip Noyce

THE QUIET AMERICAN
di Phillip Noyce, con Michael Caine, Usa 2002, spionistico. TORINO, cinema Ambrosio, Due Giardini, Medusa, Pathé, Studio Ritz. MILANO, Apollo, Odeon. ROMA, Andromeda, Delle Mimose, Eurcine, Fiamma, Giulio Cesare, Jolly, King, Maestoso, Uci Marconi, Warner Medici, Gulliver, Feronia, Planet, Cineland, Metropolitan.



Michael Caine un una immagine di «The Quiet American»

Anna divisa fra il reduce e il profugo

La guerra di Bosnia in «Oltre il confine» di Rolando Colla

Lietta Tornabuoni

A Torino, tra le piazze bellissime e via Roma, tra le mura tetre di una Casa di riposo per militari reduci di guerra che da poco non esiste più, tra i rintocchi delle campane della cattedrale, è ambientato «Oltre il confine» di Rolando Colla, 45 anni, svizzero nato in una famiglia di emigrati italiani: un film collocato nel 1993 della guerra in Bosnia e dell'assedio di Sarajevo, che con molta efficacia accosta quella guerra alla seconda guerra mondiale, mette a confronto la condizione di persona libera con i suoi diritti e quella di profugo senza documenti, raccontando pure come possa nascere l'impulso a far parte dei 70.000 volontari italiani partiti per la ex Jugoslavia per portare aiuto alle vittime.

Anna Galiena, architetto torinese, incontra il profugo bosniaco Senad Basic nella Casa di riposo dove il medico ha affidato allo straniero l'assistenza notturna al padre di lei, morente e poi morto. Prima diffidente, la donna impara a conoscere il profugo, lo aiuta, lo ospita, lo [illegible] un poco, e alla fine parte per la Bosnia per portare in Italia una figlia bambina di lui. L'esperienza imprevista rimuove le censure che la donna aveva imposto alla propria memoria: tornano i ricordi infantili del padre, rientrato dalla spedizione bellica in Russia alterato dalla follia, tornano i ricordi della guerra passata e si saldano alle realtà della guerra presente. Se la ruota della Storia seguita a girare, la personalità della protagonista sperimenta il cambiamento.

Condotto con forza documentaria, con limpida semplicità e con emozione sentita, «Oltre il confine» è specialmente efficace nella narrazione della situazione del profugo: è impressionante l'espulsione dei respinti dalla Svizzera, ammanettati e imbavagliati come per un'esecuzione. E il film che auspica un mondo migliore e più umano non potrebbe farlo in modo più sobrio, serio, intenso.

Anna Galiena in Oltre il Confine

OLTRE IL CONFINE
Di Rolando Colla
Con Anna Galiena, Senad Basic, Gianluca Gobbi
Drammatico. Italia/Svizzera, 2002.
TORINO, cinema Kong.
MILANO, Centrale.
ROMA, Quattro Fontane

ANTEPRIMA E SUCCESSO DEL NUOVO TOUR A CREMA

Quasi lieve Fossati malgrado l'influenza

Marinella Venegoni
inviata a CREMA

L'influenza ha falcidiato l'intera band di Ivano Fossati: soppresso ieri il debutto del tour del nuovo album «Lampo Viaggiatore» e rinviata al 20 marzo la data di Varese, il giro comincerà domani a Fabriano; ma prima della crisi generale di febbre il cantautore genovese aveva tenuto venerdì con la band una prova generale pubblica ormai definita nel bel teatro di S.Domenico Crema, conclusa [illegible] gran successo e con qualche piccolo punto interrogativo.

Come si evince dal bel disco, in questo scorcio di tempi foschi Fossati dichiara e sogna di voler essere lieve e più svagato, magari come gli capitò di sentirsi in una spensierata gioventù che gli produsse anche pezzi come «Pensiero Stupendo» scritta a quattro mani con Oscar Prudente, rara sintesi di trasgressione e rigore che sembra sempre scritta ieri. Con il passare del tempo, la [illegible] natura s'è fatta più malinconica e «alta». E l'ansia di levità che oggi pervade Fossati finisce per scaricarsi soprattutto sulle ritmiche più decise e contemporanee disegnate dal figlio Paolo, e su un impianto scenico complessivo che riporta in mente l'altra diversa leggerezza (più sentita e disinvolta) di Paolo Conte.

Ivano Fossati

Illuminato dalle luci calde, salottiere, di Velia Mantegazza, il gruppo di prodi musicisti (senza più Beppe Quirici, dopo molto tempo) macina una show impeccabile in due tempi, aperti entrambi con omaggi strumentali al jazz, di Kern e di Mulligan; poi il Nostro seduto al pianoforte inanella un repertorio che pesca molto nel passato: «Lusitania» e «Discanto» dall'album omonimo, di cui faceva parte anche «Italiani d'Argentina» che nel '90 già raccontava l'Argentina di oggi; «Mio fratello che guardi il mondo» e «La madonna nera» «Lindbergh» del '92; e [illegible] a ritroso finisce il concerto, citando «La musica che gira intorno» dell'83 e «Una notte in Italia» dell'86 («una canzone d'amore per il mio paese», spiega lui). Periodo creativo felicissimo quello, per Fossati. Denso e lieve.

Il rigore dell'esecuzione si sposa con la passione per la parola, soprattutto i brani nuovi aprono squarci di poesia. Il «Lampo» del treno diventa onomatopeico anche nell'interpretazione, la straordinaria «C'è tempo» si dipana fra canto e recitazione in uno stile che finora solo Gino Paoli aveva praticato con maestria. Tutto è attento, perfetto, forse troppo misurato: il grande Ivano non sa - non vuole? - mai lasciare che il cinema faccia la sua parte (come canta lui stesso in «Ombra e luce»), e pare abbandonarsi un poco solo a «Il bacio sulla bocca» e ai colori caraibici di «La bellezza stravagante», dove canta «la preghiera di un novizio/ Con gli occhi all'ultima soltana». Sì, Fossati si scalda con le canzoni d'amore ma in concerto poi se le regala di rado: qui, quasi niente. Il pubblico lo segue sull'onda della compostezza, e fa di lui il simbolo di un'ansia mai celata che cioè un concerto di musica popolare possa esser seguito come la Quinta di Mahler.

marivene@tin.it

Il tour: 3 Fabriano, 4 Bologna, 5 Reggio Emilia, 10 Piacenza, 11 Vercelli, 12 Bergamo, 14 Roma, 15 Pescara, 17 Verona, 18 Trento, 22 Padova, 24 Torino, 26 Genova, 30 Campobasso, 1 aprile Palermo, 2 Catania, 3 Catanzaro, 5 Bari, 6 Barletta, 7 Napoli, 11 Perugia, 12 Firenze, 16/17 Milano.

INCONTRO CON L'ARTISTA ALLA VIGILIA DEL 4 MARZO, DATA DI NASCITA E TITOLO DI UNA MITICA CANZONE

DALLA
Gesù Bambino ha 60 anni

Francesco De Gregori: con Dalla fece una tournée negli stadi

Lucio Dalla. Da bambino a chi gli chiedeva cosa volesse fare da grande rispondeva: «Il cane». Da ragazzo aveva paura di prendere il tetano. «Mi spaventava la parola. Chiamavo di continuo la Croce Rossa»

[illegible]gio

Aldo Cazzullo

inviato a BOLOGNA

ANCHE un posacenere si renderebbe subito conto che Lucio Dalla è un genio. Del resto è stato [illegible] testa alle classifiche con ogni [illegible] dal 71 a oggi, ma non solo; [illegible] fatto tutto il resto, recitato al cinema (con i Taviani) e a teatro (al Piccolo), insegnato all'università (a Urbino), pubblicato libri («La bella vita», Rizzoli 2002), aperto una galleria d'arte moderna («No Code»), scritto editoriali (per questo giornale, un decennio fa). Ha anche fatto televisione, come autore, direttore artistico, conduttore. Poi, siccome il genio com'è noto confina con la follia, Lucio Dalla pare anche felicemente un po' folle. Da bambino a chi gli chiedeva cosa volesse fare da grande rispondeva: «Il cane» (ora ne ha due, il labrador Brilla e un altro di nome Piero con cui però è in freddo, visto che in 15 anni [illegible] l'ha mai riconosciuto [illegible] padrone). Da ragazzo aveva paura di prendere il tetano. «Mi spaventava la parola. Chiamavo di continuo la Croce Rossa. Alla quindicesima chiamata mi hanno mandato a quel paese». Così si trasferì a Roma. «Dormivo su una poltrona di vimini nei caffè di via Veneto. [illegible] non perché non avessi i soldi per pagarmi un letto. Mi bastava dormire due ore, volevo ricominciare subito a vivere. Mi svegliavo e ordinavo il cappuccino e il giornale. Faceva 60 lire». Il 4 marzo compie sessant'anni, ma non si può dire sia cambiato. Fisicamente ricorda ancora oggi un folletto senza la mania del sapone. Mobilissimo nel corpo e nell'intelletto, è impossibile stargli dietro. Affastella i discorsi in una sequela all'apparenza incomprensibile, mai comunque banale, con un accento emiliano più spiccato che nelle canzoni. È molto [illegible] chi lo ferma per strada e simpatico. Ha [illegible] berretto di pelo, un giubbotto anch'esso molto peloso, anelli, orecchino, un bocchino per fumare e un libro sottobraccio che l'ha colpito molto, «Codice Genesis».

«Lo legga, glielo regalo. È la storia del codice scoperto da un matematico israeliano nella Bibbia. Prevede un olocausto [illegible] nel [illegible]. Lucio Dalla crede nella [illegible]gge dei numeri, è affascinato dalla cabala, ha studiato l'astrologia. Il suo primo album si intitolava 1999; uno [illegible] maggiori successi, Ciao, è uscito il 9/9/99. «Certo che la guerra imminente mi angoscia. Mi angosciava già il Kosovo. Ricorda "Ciao"? "È stato come un lampo/ solo in [illegible] cielo/ [illegible] blu cobalto, liscio/ liscio senza un pelo...". È il racconto del passaggio di un aereo che va a bombardare la Jugoslavia. Ero su un gommone in mezzo all'Adriatico, quando l'ho visto. Ma se ci riflette trova già le immagini delle Torri abbattute. Due anni prima. Io ho que[illegible] percezione del futuro, come l'attimo che segue il presente. La fine di questa scala che stiamo scendendo».

> Berlusconi è un genio della comunicazione l'ultima manifestazione del cesarismo. Ha letto di sicuro [illegible] «De bello gallico», si è posto seriamente il problema della conquista del potere. Io non l'ho votato, voto ancora a sinistra

L'intervista è iniziata nella casa-ufficio nel cuore di Bologna, [illegible]egni rinascimentali, pianoforti, opere d'arte moderna, colonne, parquet. Prosegue per via Massimo D'Aze[illegible]o, punteggiata da musicanti che dopo aver letto del successo di un collega scritturato al volo da Dalla sperano di farsi notare. Si conclude nello studio di registrazione, in una cantina del centro, dove sta nascendo la sua versione della Tosca. «È impossibile [illegible] per la guerra. [illegible] bisogna avere una percezione giusta e piena della pace. Lasciare lì Saddam non è pace. La ripetitività, la solidarietà mistificata, la mediocrità non sono pace. Produrre mediocremente equivale a una dichiarazione [illegible] guerra. Dalla non ha aderito alla mobilitazione pacifista, e neppure a quella contro Berlusconi. «Non ne vedo la ragione. Non vedo emergenze. [illegible] posso disconoscere la sua intelligenza. Berlusconi è un genio della comunicazione. L'ultima manifestazione del cesarismo. Ho letto il libro di Bocca ma non credo sia quella la chiave giusta; [illegible] capire Berlusconi bisogna leggere la biografia di Giulio Cesare di Luciano Canfora. Berlusconi ha letto di sicuro il De Bello gallico, si è posto seriamente il proble[illegible] della conquista del potere. [illegible] non l'ho votato, anche l'ultima volta ho votato a sinistra. Non ho votato [illegible]re Guazzaloca, anche se alle prossime amministrative [illegible] farò, perché è mio amico e perché qualcosa per Bologna ha fatto. A Roma voterei Veltroni però. Stimo molto anche Prodi. E la Fallaci, per il coraggio dimostrato con quel libro straordinario. [illegible] mi piace la sinistra bigotta, che non [illegible] dal popolo ma dal cattolicesimo, e pretende di distinguere il bene dal male, rifiuta Céline, Pound, Evola, Filippani Ronconi». Berlusconi l'ha conosciuto vent'anni fa, «era la vigilia di Natale e mi invitò a pranzo a casa sua, ad Arcore. Pensavo volesse offrirmi qualcosa di interessante e per andare ho rinunciato a tutti gli impegni. Invece no, voleva solo conoscermi. Ricordo che ho pensato: questo diventa presidente della Repubblica. Non so però se glielʼho anche detto...». Nessuna delle due fazioni che si contendono la guida della sinistra, i riformisti e i girotondi[illegible] accende le sue passioni. «Non è [illegible] sinistra ad avermi deluso, è la politica praticata prescindendo dal reale, dalla società. Mi interesso di più la lettura dei segni. La comunicazione. Le cose che insegno a Urbino. Mi piace confrontarmi con i giovani, anche se non vedo in loro autentico interesse per la politica. Vedo gadget, rappresentazioni, simulacri: i rasta, il Che, i simboli pacifisti».

Claudio Baglioni

> A Sanremo potrei anche tornare, se mai avessi la canzone giusta. Non ne ho mai persa un'edizione Con i colleghi ci telefoniamo per commentare Ne ho ricordi belli

Sono passati sessant'anni da quel 4/3/43, data di nascita e titolo della sua canzone più famosa. Dalla andò a Sanremo, nel '71, [illegible] inventarsi una nascita illegittima, a scandalizzare, a darsi un'identità posticcia. «In realtà mia madre faceva la sarta. La creatrice di modelli. Vivevamo a Bologna, non lontano da qui, ma lei aveva clienti lungo tutto l'Adriatico, a Fano, Teramo, Foggia, [illegible] d'estate ci spostavamo a Manfredonia. In quegli anni del dopoguerra crescevano in Puglia molti "figli [illegible] e bottane smarrocchinata", figli della guerra, di nascita e colore incerti. Mi sono immedesimato in uno [illegible] loro. Figlio dell'angiporto. Mi sentivo uno zingaro, un apolide dal patrimonio genetico disordinato. Avrei potuto essere così. Volevo regalare a tutti questo gioco. Una tammuriata. Sulla prima copertina del disco c'era un vecchia foto del porto di Manfredonia». Dalla risponde così a chi gli rimprovera di occultare se stesso, di portare il parrucchino, di dedicare sempre le canzoni a una lei. «Non amo le confessioni, [illegible] che racconta, che gioca, convinto che la messa in scena della tragedia sia la tragedia vera». E suo padre, quello autentico? «Faceva il rappresentante». Di cosa? «Non lo so. Credo di olio. O forse faceva l'aviatore. Non ricordo, è morto che avevo 7 anni. Di sicuro aveva il brevetto [illegible] pilota ed [illegible] anche [illegible] direttore del tiro a volo di Bologna. Era "un gran cacciatore [illegible] quaglie e di fagiani". Non veniva dal mare [illegible] non parlava un'altra lingua. «Il testo di 4/3/43 lo scrisse Paola Pallottino, la figlia dell'etruscologo, sul mare delle Tremiti, di getto. [illegible] fischiettavo la musica, che è poi una variante del Sor Capanna». Cosa sta dicendo Dalla? Quella musica è bellissima. «È la rielaborazione di uno stornello [illegible] nesco. Del resto non [illegible] [illegible] da suonare né spartiti su cui scrivere. Fischiavo». Lei gioca a denigrarsi. Una volta ha detto che «Caruso», il suo più grande successo, milioni di dischi in tutto il mondo, è la sua canzone più brutta. «Intendevo dire che ormai non ce la faccio più a sentirla. Cantarla è diverso. Comunque 4/3/43 a Sanremo andò bene. Il titolo doveva essere "Gesù Bambino", ma la Rai non voleva grane. Suggerirono anche di cambiare qualche parola, "gente del porto" anziché "ladri e puttane", [illegible] non fu censura, fu un consiglio, il senso restava quello. Arrivò terza, dopo grandi canzoni come "Che [illegible]" [illegible] "Il cuore è uno zingaro"».

A Sanremo Dalla tornerebbe pure, «se mai avessi la canzone giusta». Certo il festival è in declino, però di [illegible] continuano [illegible] passare tutti. «Vasco Rossi, Ramazzotti, Zucchero, la Pausi[illegible]. [illegible] ne [illegible] mai persa un'edizione, e [illegible] volta tra colleghi ci telefoniamo, con Baglioni, Bersani, Carboni, per scambiarci commenti. Io ne ho ricordi belli. [illegible] clima mi divertiva, anche se il primo tentativo, nel '66 con "Paf...bum", fu un fallimento. Era stato Paoli a inventarmi cantante. Allora suonavo jazz. Il clarinetto. Gino venne a sentirmi una sera in cui improvvisavo. Fu [illegible] mio primo produttore. Poi andai un anno [illegible] Parigi, l'Olympia, Diana Ross, Lucien Maurice, il marito di Dalida. Ho un solo ricordo brutto di Sanremo: ero [illegible] di camera [illegible] Tenco, [illegible] notte [illegible] si suicidò. Anzi, [illegible] ho quasi ricordi. Fui io a dare l'allarme, a capire che stava male. Ma non avevo capito tutto, pensavo avesse bevuto. Poi [illegible] i medici e i carabinieri. [illegible] piano [illegible] sgomberato, cambiai stanza. Il resto l'ho rimosso. [illegible] mi [illegible] mai dato una spiegazione, anche se non credo alle versioni che negano il suicidio. Tenco aveva un carattere mutevole, soggetto a continui alti e bassi, ma era una dote, e poi amava quel che faceva. Non ne avevo mai più parlato».

Sono gli anni della politica, della militanza. [illegible] [illegible] per Dalla. «Il '68 non l'ho capito. Non me ne sono quasi accorto. Come del '77. [illegible] ero per la rivoluzione. Votavo Pci. Una sera a Milano mi buttarono una molotov sul palco ma non ci feci caso, lo scoprii dopo dalla radio, al ristorante: "Attentato a Lucio Dalla...". Sono stato [illegible] primo a fare concerti negli stadi. [illegible]sima la tournée con De Gregori. Veltroni ci invitò a cena [illegible] Enrico Berlinguer: era deliziosamente triste, [illegible] una tristezza affascinante. Certo, Craxi era diverso. Me lo presentarono i [illegible] figli. Mi piaceva frequentarlo. Era generoso e divertente, sapeva mettersi in discussione. Era anche autoritario, come tutti i leader. Non era san Francesco, ma san Francesco non faceva il politico. Sapeva che votavo Pci ma non mi ha mai rotto le scatole, [illegible] mi ha mai neppure chiesto di suonare alle feste dell'Avanti!. E dire che lo avrei anche fatto».

Dopo i dischi con il poeta Roversi, «grande maestro», il primo album da cantautore, «Com'è profondo il mare». «Disperato erotico stomp" è la canzone del Settantasette bolognese. Tutto vero: la passeggiata notturna, la puttana con cui feci l'alba a parlare, la sega che [illegible] sparai quando [illegible] resi conto dell'occasione che avevo perduto. Mi ricorda un'altra Passeggiata, quella di Walser per Berlino. La perdita [illegible] presente, che non muore ma [illegible]. Anche "L'anno che verrà" [illegible] da lì. La mia prima fonte di ispirazione è la Vienna della Secessione, Musil e Roth, Hoffmann e Otto Wagner, modernità [illegible] modernismo. Prima ancora dell'America che pure ho molto amato, [illegible] jazz, la musica nera, e che ora dà segni di cedimento, proprio come l'impero austroungarico; domina l'aspetto multietnico, è l'ora dei chicanos, degli islamici e dei loro eroi, di Mohamed Alì e di Jabar».

«Non ho disprezzato gli [illegible] Ottanta. Preferisco [illegible] mondo di [illegible]sso a quel[illegible] di trent'anni fa. Non disprezzo la tv. Certo la Rai della Dc [illegible] molto meglio, la tv di adesso non mi piace, non mi piacciono i tg, però [illegible] piace farla. Mi sono divertito a fare "La bella e la bestia" con la Ferilli, a giocare con il gramelot e le barzellette e a proseguire la recita con i telespettatori del sabato sera incontrati per strada, le vecchiette, i malati. [illegible] canzone non mi basta più. La coerenza è una bella palla [illegible] piede. Ho rispetto per i colleghi che fanno un solo mestiere, per gli amici come Guccini che incontravo all'osteria da Vito e ora non vedo più, per De Gregori con cui ci siamo amabilmente persi. Io di mestieri ne fac[illegible] cinque o [illegible]. Ho rispetto per i segni all'inizio, ma di quel che mi esce dalla bocca alla fine non rispondo mai. L'unica garanzia è la qualità del lavoro. Sto riscrivendo la Tosca, la telefonata che ha appena sentito era di Califano che fa Spoletta, questo che chiama ora è Max Gazzè che fa Scarpia. Sono rimasto amico di Morandi, ho trovato Abbado e Pavarotti. Ho trovato la fede».

> A Roma sarei per Veltroni Stimo molto anche Prodi. [illegible] la Fallaci per il coraggio dimostrato con quel libro straordinario. Il '68 non l'ho capito non me ne sono quasi accorto Non ero per la rivoluzione

Il Dalla sessantenne è credente. «La disperazione non ce la possiamo permettere. Nella mia vita ho avuto molte case, e in ognuna c'era una finestra che dava sui tetti e sul cielo. Il mio modo di credere è mettermi alla finestra, la sera, guardare i gatti, sentire l'odore dei mangiari, e pregare, [illegible] per formule, [illegible] con un mantra, ma ascendo [illegible] me, andando verso Dio. E il mio Dio [illegible] Gesù, è Cristo. Gesù è un terrorista dell'amore, ed è anche uno dei tre più grandi massmediologi [illegible] tutti i tempi. Con san Francesco, e Totò».

Ci vuole allegria per un futuro senza allergia.

"Allegria", l'associazione per la ricerca sull'allergia e l'asma infantili, basa il suo lavoro sull'impegno quotidiano di medici e ricercatori. Proprio loro hanno scoperto nel 2001 che i bambini possono manifestare reazioni allergiche saltando e giocando nelle piscine di palline delle aree bimbi dei grandi centri commerciali. Sostieni anche tu "allegria": solo con finanziamenti adeguati la ricerca, lo studio e la documentazione possono trasformarsi ogni giorno in assistenza concreta e all'avanguardia. Con "allegria" puoi contribuire a costruire un futuro migliore... per i bambini di oggi e di domani.

allegria
ASSOCIAZIONE PER LA RICERCA SULLE ALLERGIE E L'ASMA INFANTILI ONLUS.

Numero Verde 800-565822

TEATRO&TEATRO

Masolino d'Amico

La regista Rita Maffei controlla brillantemente un allestimento energetico dell'affresco di Wesker

Cucina, catena di montaggio

OSBORNE, Wesker, Arden, Pinter: i quattro alfieri della nuova drammaturgia inglese esordirono tutti nel giro di un paio di anni, a partire da «Ricorda con rabbia» di Osborne (1956). Con loro non cambiò il linguaggio tradizionale, cambiarono i temi: si parlò, come non accadeva da secoli, di tensioni sociali, di insoddisfazione giovanile, di persone senza lavoro - o magari (Pinter) di disagio nei confronti di un minaccioso mondo esterno. Nell'affresco della Cucina Wesker [illegible] anche delle esperienze personali, avendo lavorato in un locale così, un megaristorante da mille coperti [illegible] giorno, precursore, ma con [illegible] pretese, dei non ancora arrivati MacDonald. Per due lunghi atti (80' e 55') una ventina tra cuochi, aiutanti, [illegible]meriere ecc. si occupano freneticamente della produzione e dello smaltimento veloce di porzioni di cibo. Nella impressionante scenografia di Emanuela Dall'Aglio, il locus può far pensare alla sala macchine di un grande transatlantico, con lucidi tubi e sfiatatoi, e incessante ribollire di pentoloni. Quando si entra in [illegible] l'ambiente è buio, vuoto e incombente; poi cominciano a arrivare alla spicciolata, [illegible] torce elettriche, dei sorveglianti in borghese; infine le luci si accendono, il personale indossa le divise bianche e i cappelli, e le operazioni hanno inizio. Durante la prima parte si assiste all'avvio e alla progressiva accelerazione dell'attività, tra ordini abbaiati, recriminazioni, commenti, ecc.; e anche perché affascinati e [illegible] po' storditi dalla pur disciplinata confusione, si ha poco modo di seguire le vicende [illegible] singoli. N[illegible] seconda prendono corpo in particolare le sorti di un giovane cuoco tedesco (l'inferno dove questi schiavi, peraltro, come viene loro ripetuto, ben pagati, sudano e puzzano di pesce, è un inferno multietnico). Questo cuoco tedesco ha una storia con una impiegata sposata; i due battibeccano, poi lui apprende che lei è incinta ma [illegible] [illegible] né tenere il bambino [illegible] lasciare il marito, e allora esplode. Intanto si sono autodescritti altri personaggi, specie durante una pausa dove alcuni hanno raccontato il proprio sog[illegible]. Un pasticciere ebreo, portavoce dell'autore, ha evocato la delusione patita quando [illegible] [illegible] guidatore di corriere, cui [illegible] [illegible] espresso solidarietà durante uno sciopero, ha poi offeso una marcia della pace perché bloccava il traffico.

Questa tirata è un po' schematica, e anche altre vicende sono scontate (un'altra cameriera è incinta, e sviene), nè l'equazione cucina-catena di montaggio disumanizzante convince [illegible] in fondo; il miglior Wesker doveva ancora manifestarsi. Però come occasione per un ammirevole, coinvolgente gioco di ensemble il testo appare valido ancora oggi, e la regista Rita Maffei ha brillantemente controllato [illegible] allestimento corale ricco di energia e non privo di eleganza visiva. Si è dunque grati a tutti i ventisette interpreti più Gigi Dall'Aglio nella perplessa macchietta del padrone, un dio [illegible] vede solo il proprio profitto, specie quando si pensa a quanto rare siano tali manifestazioni di generosità sulle scene dei nostri giorni, sempre [illegible] prese con aride necessità di bilancio. Al Giovanni da Udine ancora oggi.

DA REGISTRARE

Il piccolo ladro

Nicolas Duvauchelle in un dramma, lucido e disperato, [illegible] Erick Zonca. Orléans: [illegible] diciottenne Esse arriva tardi nel panificio e viene licenziato. Si incontra con un'amica, passa la notte [illegible] lei, poi le ruba i soldi dello stipendio e scappa. Poco dopo, a Morsiglia, si [illegible] a una banda di ladri d'appartamento e... [illegible] 1.00 RAITRE

L'età inquieta

Il professore di filosofia Bruno Dumont debutta con un dramma su sacrificio e redenzione ispirato a Bresson, con David Douche. In un paese francese al confine col Belgio, il giovane epilettico disoccupato Freddy si divide tra le corse in moto, le visite [illegible] un amico malato di Aids e gli incontri con la ragazza, ma... [illegible] 2.05 RAITRE

I FILM DI OGGI

Richard Gere in una scena del [illegible] «Cotton Club» [illegible] Francis Ford Coppola

Cotton Club ★★★★

22.60 RETE 4 USA 1984. REGIA: FRANCIS FORD COPPOLA. CON RICHARD GERE, GREGORY HINES, DIANE LANE, LONETTE MCKEE, BOB HOSKINS E NICOLAS CAGE [illegible] 2H7'

Coppola rende omaggio agli anni del jazz con una gangster story interpretata da Richard Gere e dalla giovanissima Diane Lane. I due divi [illegible] sono ritrovati sul set di «Unfaithful - L'amore infedele». Harlem, anni Trenta: la vita e gli amori del cornettista bianco Dixie che [illegible] esibisce nel celebre Cotton Club.

[illegible] ogni costo ★★★

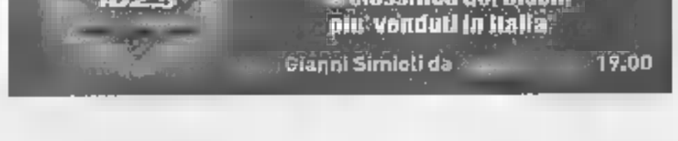
16.20 RETE 4 ITALIA/GERMANIA/SPAGNA 1967. REGIA: GIULIANO [illegible]. CON EDWARD G. ROBINSON, JANET LEIGH, ROBERT HOFFMAN E. KLAUS KINSKI. DUR. 1H58'

Riuscito poliziesco «all'americana» di Giuliano Montaldo [illegible] il veterano e inimitabile attore americano Edward G. Robinson, Janet Leigh, i tedeschi Kinski e il belloccio Hoffman. Un vecchio insegnan[illegible] [illegible] pensione, che ha progettato per tutta [illegible] vita [illegible] rapina perfetta, riesce nell'intento. Ma poi qualcosa va storto...

Cobra ■

21.00 [illegible] 4 USA 1986. REGIA: GEORGE PAN COSMATOS. CON SYLVESTER STALLONE, BRIGITTE NIELSEN, [illegible] SANTONI E ANDREW [illegible] DUR. 1H27'

Il film è tratto dallo [illegible] romanzo di Paula Gosling «Bersaglio facile», saccheggiato nove anni dopo per la pellicola di Andrew Sipes «Facile preda». Marion Cobretti, detto «Cobra», è un poliziotto italo-americano che combatte con [illegible]ni mezzo, lecito [illegible] illecito, criminali spietati e psicopatici. Ma deve proteggere una modella...



D.

OGGI
L'origine di Iliade e Odissea (*Stargate*, La7, alle 20,55), la circolazione [illegible] rebrale [illegible] *Elisir* (Raitre, alle 20,50), l'omicidio di Beppe Alfano (*Blu notte*, Raitre, alle 23,15). Carnevale nel mondo (*Alle falde del Kilimangiaro*, Raitre, alle 14,30).

CACCIA
Secondo l'Artusi nella cucina toscana «la cacciagione è stata un gran mangiare per tutti». Ai poveri era permessa solo la «selvaggina bassa»: uccelli [illegible] piccola taglia come i tordi presi da Michelangelo sui monti del Casentino. Ai potenti quella «alta» sulla quale «solamente loro [illegible] diritto [illegible] caccia»: beccacce, fagiani, germani, francolini, pernici, cervi, caprioli, daini, lepri (*Terra!*, Canale 5, alle 23,30).

Elisabetta Canalis

[illegible]
Il primo a toccare [illegible] labbra di Elisabetta Canalis fu il bullo della scuola. Aveva 14 anni e per festeggiare la promozione della terza media lo chiamò e si fece portare ai giardinetti. Lui [illegible]ò [illegible] due amiche, la baciò («un'emozione pazzesca»). Poi si voltò «per pomiciare [illegible] le altre due» (*Controcampo*, Italia 1, alle 22,35).

GRAZIA
Tra i flirt di Alberto Sordi, uno con Katia Ricciarelli: «Pochi sanno che tra [illegible] e la Ricciarelli ci fu una storia. Devo dire che era una ragazza aggraziata anche [illegible] procace» (*Domenica in*, Raiuno, alle 14).

[illegible]
Secondo Anna Galiena «dare un ordine alle cose significa avere più tempo per la pigrizia» (*La cittadella*, Raiuno, alle 20,45).

SEVERITA'
Maurizio Pollini a proposito di Chopin: «Era sempre insoddisfatto, maniacalmente severo. Estremamente magro, aveva un suono molto esile. Ma nella sua musica [illegible] molto spesso la richiesta di "fortissimo" con tre "effe". Non così frequenti i "pianissimo"» (*Passepartout*, Raitre, alle 13,20).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

TELEGIORNALE 13.30 5.45 20.00 0.25

GIORNO
6.00 **Euronews** Il telegiornale europeo
Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi [illegible] rubriche in cinque lingue
6.45 **Unomattina Sabato [illegible] Domenica** con Livia Azzariti, Giampiero Galeazzi. Regia [illegible] Giuseppe Sciacca
Un programma dedicato alla salute e al benessere con particolare attenzione ai [illegible] ambientali e alla qualità della vita
10.00 **Linea Verde Orizzonti** [illegible] Carlo Raspollini
10.30 [illegible] **sua Immagine** Rubrica religiosa Settimanale [illegible] [illegible] religiosa. Conduce Andrea Sarubbi. Regia [illegible] Marco Brigliadori
Settimanale di comunica[illegible] religiosa che propo[illegible] un'interpretazione [illegible] messaggio delle Sacre Scritture
10.55 **Santa Messa**
12.00 **Recita dell'Angelus**
Appuntamento in diretta da Piazza San Pietro con il Santo Padre
12.20 **Linea Verde - In diretta dalla natura**
14.00 **Domenica in** Varietà

5.25 **Anima** un programma [illegible] Gabriele La Porta
Programma notturno [illegible] cultura e libri
6.30 **L'avvocato risponde** conduce in studio Nino Marazzita. Regia [illegible] Stefania Barone
6.45 **Mattina in Famiglia** Varietà [illegible] Tiberio Timperi, Adriana Volpe. Regia di Michele Conforti. All'inter[illegible]: **Tg2** (7.00, 8.00, 9.00) - **Tg2 Flash L.I.S.** (9.30)
10.05 **Playhouse Disney** Programma per bambini
10.40 **Domenica [illegible]ney**
11.30 **Mezzogiorno in famiglia** Varietà
13.25 **Tg2 Motori** Caratteristiche, [illegible] i difetti dell'universo a due [illegible] quattro ruote
13.40 **Meteo2**
13.45 **Quelli che aspettano...** Varietà
14.55 **Quelli che [illegible] calcio...** Varietà
17.10 **Stadio [illegible] Sprint**
18.00 **Tg2 Dossier**
18.45 **Meteo2**
18.50 **Tg2 [illegible] Parade**
19.10 **Zorro** Telefilm
19.35 **Oblò**
19.50 **Cartoni alle venti**

6.00 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica
Rassegna di film italiani o stranieri poco conosciuti dal grande pubblico
7.00 **Andrea tuttestorie** Taco e Paco - Il mio animale preferito - Papà Castoro - Marcellino pane e [illegible] - Rolie Polie Olie - Bear nella grande [illegible] blu - [illegible] baleno - Tommy & Oscar - Pietro [illegible] Gfampi - Lupi, streghe e giganti
9.10 **Il Pianeta delle meraviglie** Documentari
Rubrica dedicata alla riscoperta della natura
11.15 **Tgr Europa** [illegible] cura della Tgr Lombardia
12.00 **TeleCamere** di [illegible] con An[illegible] La [illegible]. Regia di Fabrizio Borelli
12.30 **Racconti di vita** conduce Giovanni Anversa. Regia di Andrea Dorigo
13.20 **Passepartout**
14.30 **Alle falde del Kilimangiaro** Varietà con Licia Colò. Regia di Alfredo Franco
18.00 **Per un pugno di fiori** Gioco
18.55 **Tg3 Meteo**

RAIDUE

TELEGIORNALE 10.00 24.00 13.00 24.00 20.30

GIORNO
6.00 **Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo**
Lettura [illegible] commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.40 **Le frontiere dello Spirito** Rubrica religiosa a cura di Monsignor Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi. Regia di Vittorio Riva
9.20 **Speciale carabinieri**
9.25 **Meraviglioso batticuore** Film (comm., 1987) [illegible] Eric Stoltz, Mary Stuart Masterson, Craig Sheffer. Regia di Howard Deutch. All'interno **Meteo**
11.25 **Cinque in famiglia** Telefilm "Momento della verità"
12.25 **Grande Fratello** Videoframmenti (R)
13.35 **Buona Domenica** Varietà con Maurizio Costanzo, Luca Laurenti, [illegible] Freddi, Pino Insegno. Regia [illegible] Roberto Cenci
18.00 **Grande Fratello (Riassunto della settimana)** Videoframmenti
18.30 **Grande Fratello** Videoframmenti
19.00 **Buona Domenica Sera** Varietà [illegible] Maurizio Costanzo, Luca Laurenti

7.00 **Lassie** Telefilm "Spedizione archeologica"
Il famoso cane sempre pronto all'avventura
7.30 **Cartoni animati** Isidoro - Braccobaldo - Prezzemolo - Il laboratorio di Dexter - Picchiarello - Marsupilami - What [illegible] [illegible] Slump e Arale - Papyrus e i misteri [illegible] Nilo - Rescue Heroes - Action man - New Spiderman
11.50 **Grand Prix** Rubrica sportiva [illegible] conduce Andrea De Adamich, [illegible] Giorgio Terruzzi. Regia di Osvaldo Veri
Rubrica dedicata al mondo delle quattro [illegible] delle due ruote
13.00 **Guida al Campionato** Rubrica sportiva con Alberto Brandi, Fedesica Fontana, Eraldo Pecci, Savi&Monteri. Regia di Andrea Sanna
13.45 **Le ultime dal campi** Rubrica sportiva
Aggiornamenti dai campi di calcio
14.00 **Lupin: l'unione fa la forza** Film-tv
16.00 **Superman** [illegible]
19.00 **Squadra emergenza** TF

6.00 **La grande vallata** Telefilm "Uomo [illegible] bufali" - "Soldato di Buffalo" con Barbara Stanwyck, Richard Long, Peter Breck, Lee Majors, Linda Evans, Napoleon Whiting
La saga della famiglia Barkley capeggiata dalla vedova Victoria e dai suoi figli
7.10 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
Il programma si occupa di astronomia, scienze, tecnologia, [illegible], animali, fenomeni atmosferici, professioni pericolose, archeologia, personaggi e storia. Una sorta di piccola enciclopedia per i giovani che [illegible] troveranno documentari, filmati [illegible] approfondimenti
8.10 **Tg4 Rassegna stampa**
8.30 **Domenica in concerto**
9.30 **Anteprima - La domenica del villaggio** Varietà
[illegible] **Santa Messa**
10.45 **La domenica del villaggio** Varietà
12.30 **Melaverde**
14.00 **La Macchina del Tempo**
16.20 [illegible] **ogni costo** Film
18.30 **Colombo** Telefilm
19.35 **Colombo** Telefilm

RETE 4

TELEGIORNALE 13.30 18.55

GIORNO
6.00 **La grande vallata** Telefilm "Uomo [illegible] bufali" - "Soldato di Buffalo" con Barbara Stanwyck, Richard Long, Peter Breck, Lee Majors, Linda Evans, Napoleon Whiting
La saga della famiglia Barkley, capeggiata dalla vedova Victoria e dai suoi figli
7.10 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
Il programma si occupa di astronomia, scienze, tecnologia, [illegible], animali, fenomeni atmosferici, professioni pericolose, archeologia, personaggi e storia. Una sorta di piccola enciclopedia per i giovani che [illegible] troveranno documentari, filmati [illegible] approfondimenti
8.10 **Tg4 Rassegna stampa**
8.30 **Domenica in concerto**
9.30 **Anteprima - La domenica del villaggio** Varietà
[illegible] **Santa Messa**
10.45 **La domenica del villaggio** Varietà
12.30 **Melaverde**
14.00 **La Macchina del Tempo**
16.20 [illegible] **ogni costo** Film
18.30 **Colombo** Telefilm
19.35 **Colombo** Telefilm

SERA
20.35 [illegible] **Sport Notizie** Notiziario sportivo
Servizi, commenti ed interviste sui principali eventi sportivi
20.45 **La cittadella** Serie con Massimo Ghini, Barbora Bobulova, Anna Galiena. Regia di Fabrizio Costa
22.35 **Speciale Tg1** con Fabrizio Ferragni, Fabio Massimo Rocchi, Bruno Mobrici, Giuliana Lombardi
Il settimanale d'attualità realizzato dalla testata diretta da Clemente Mimun
23.40 **Oltremoda**
0.40 **Che tempo fa**
0.45 **Così è la vita... Sottovoce** [illegible] Gigi Marzullo. Regia di Anna Rosa Bedon
1.50 **Noi [illegible] angeli** Film-tv "Dottari"
3.15 [illegible] **ras del quartiere** Film (comm., 1983) con Diego Abatantuono, Lino Troisi, Isabella Ferrari, Mauro [illegible] Francesco, Lara Naszinski, Daniele Ronald Stafanov, Gianni Cajafa. Regia di Carlo Vanzina
4.40 **Un popolo del Nord: i Lapponi** Documentari

20.10 **I classici Disney** Cartoni animati
20.55 **Alias** Telefilm [illegible] Jennifer Gamer, Ron Rifkin
22.30 **La Domenica Sportiva** Rubrica sportiva
0.10 **La domenica sportiva notte**
0.20 **Protestantesimo** Rubrica religiosa A cura della Federazione Italiana delle Chiese Evangeliche
Programma su argomenti etici, teologici e storici per la diffusione del pensiero e della cultura protestante
0.50 **Meteo2**
Previsioni del tempo
0.55 **Superbike: Campionati mondiali** (Sintesi)
2.00 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
2.15 **Ma che domenica amici**
3.05 **Curiosa**
3.30 **Cercando cercando**
4.10 **Anima [illegible] Immagine**
4.15 [illegible] - **Network** [illegible] **l'Università Ovunque**
5.45 **Tg2 Costume e società**
Tendenze, mode, curiosità della vita contemporanea
5.50 **L'elefante a fiori gialli** Attualità

20.00 **Il meglio di... "Non c'è problema"** Varietà
20.30 [illegible] Videoframmenti
[illegible] **Elisir** Rubrica di attualità medica condotto da Michele Mirabella, con la partecipazione di Carlo Gargiulo, Patrizia Schisa. Regia di Patrizia Belli
23.15 **Blu Notte - Misteri italiani "Caso Beppe Alfano"** [illegible] Carlo Lucarelli. Regia [illegible] Alessandro Patrignanelli, Fabio Sabbioni
0.15 **TeleCamere** [illegible] e con Anna La Rosa. Regia di Fabrizio Borelli - **Tg3 Meteo**
0.55 **Appuntamento al cinema**
Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
1.00 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica
Il programma di Ghezzi, [illegible] Pace, Francia, Fumatola, Giornini, Luciani, Melani, Turigliano [illegible] Bendoni che presenta [illegible] rassegna di film italiani o stranieri poco conosciuti dal grande pubblico

20.40 **Stranamore** Varietà [illegible] Alberto Castagna, con la partecipazione [illegible] Corrado Tedeschi e Maddalena Corvaglia
Il [illegible] Stranamore, [illegible] a soccorrere le persone che [illegible] con l'obbiettivo di riunire coppie in crisi e di risanare rapporti sentimentali compromessi. Agli inviati è affidato il compito di [illegible]segnare i video-messaggi d'amore
23.30 **Terra!** con Toni Capuozzo. Regia [illegible] Lucio Nicolini
0.20 **Nonsolomoda - E'...contemporaneamente** Condotto da Silvia Toffanin. A cura di Fabrizio Pasquero. Regia [illegible] Luca Pasquero (R)
1.20 **Grande Fratello** (R)
Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello
1.50 **Il tempo dei cani pazzi** Film
4.15 **Gli amici [illegible] papà** Telefilm "Regalo [illegible] Natale" con Bob Saget, John Stamos, Lori Loughlin

20.00 **Rtv - Clip** conduce Guido Bagatta
20.30 **Mai dire domenica** Varietà satirico con la Gialappa's Band, Michele Foresta, Fabio De Luigi, [illegible] Esposito, Neri Marcorè, Lucia Ocone. Regia di Massimo Fusi
Ancora [illegible] volta [illegible] fine settimana firmato Gialappa's Band presenta una variopinta galleria di personaggi, più strampalati che [illegible]
21.30 **Le [illegible] Show** Varietà satirico
22.35 **Controcampo** Rubrica sportiva
0.50 **Studio Sport** Notiziario sportivo
1.15 **Fuori campo** Rubrica sportiva
La rubrica che propone [illegible] le interviste effettuate dagli inviati sui diversi campi di gara
1.40 **Mercanti [illegible] morte** Film (azione, 1997) con M. Parè, L. Hollman. Regia di Y. Wein. All'interno **Meteo**
3.15 **Colletti bianchi** Telefilm
4.25 **I Tallani** Telefilm

21.00 **Cobra** Film (avv., 1986) con Sylvester Stallone, Brigitte Nielsen. Regia [illegible] George Pan Cosmatos. All'interno: **Meteo**
Marion Cobretti, detto "Cobra", è [illegible] poliziotto italo-americano che combatte con [illegible]ni mezzo, lecito o illecito, criminali spietati e psicopatici...
22.40 **Cotton club** [illegible] (dramm., 1984) con Richard Gere, Gregory Hines. Regia di Francis Ford Coppola. All'interno: **Meteo**
0.45 **Tg4 Rassegna stampa**
Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
1.10 **Domenica in concerto** (Replica)
2.00 **La torre [illegible] piacere - La torre [illegible] Nesle** Film (dramm., 1955) [illegible] Silvana Pampanini, Pierre Brasseur. Regia di Abel Gance. All'interno **Meteo**
3.40 **L'Inferno di Pigalle** Film (dramm., 1958) con Annie Girardot, Pierre Trabaud. Regia di Léo Joannon. All'interno **Meteo**

La 7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
[illegible] **Tg La7** Notiziario diretto da Giulio Giustiniani
7.30 **La 7 del mattino**
[illegible] **Isole** Documentari
8.55 **Il senatore licenzia-** [illegible] Film
10.30 **Mission Impossible** Serie con P. Graves, S. Hill, B. Bain, M. Landau
11.30 **Oltre il giardino** [illegible] incontro [illegible] i più bei giardini d'Italia
12.00 **Tg La7** Notiziario
12.30 **L'intervista**
13.00 **Week end Cartoon Network**
14.15 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm
14.45 **Calcio: Manchester-Liverpool**

17.05 **Jungle Boy** Film
18.45 **Week [illegible]d Cartoon Network** Cartoni animati
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.10 **La7 Sci**
20.40 **Sport 7**
20.55 **L'album di Stargate**
22.50 **Tg La7** Notiziario
23.10 **Il Sogno dell'Angelo** Talk-show
0.25 **M.O.D.A.**
Il programma propone mode e tendenze [illegible] nuovo [illegible] provenienti dalle passerelle delle capitali mondiali [illegible] moda con reportage e interviste
1.00 **Twister - I limiti della follia** Film-tv (1988) [illegible] Suzy Amis. Regia di Michael Almereyda

TMC2/MTV

6.00 **Wake up!**
10.00 **Pure Morning**
12.00 **Hit list Italia** + Rubrica musicale
14.00 **Made in Italy Special Sunday**
17.20 **Flash** Notiziario
17.30 **Story of...**
18.00 **The [illegible] Rock Chart**
19.00 **Celebrity death match** Cartoni animati
19.30 **Saiyuki** Cartoni [illegible]mati
20.00 **Ultrasound Rock star kids**
20.30 **Top selection**
22.30 **Banzai** Varietà
23.00 **2 Gill Foo Fighters concert**
23.30 **Yo!**
0.30 **Superock** Rubrica musicale Video [illegible] rotazione

[illegible]
6.00 **Get up** Alzatevi con la nostra energia!
7.00 **Inbox**
Le parole che [illegible]no come sottotitoli durante i videoclip sono i messaggi Sms che voi avete inviato
10.00 **Surfin'**
10.50 **TgA 7 giorni** Notiziario
11.00 [illegible]gy
13.00 **Compilation**
15.00 **Inbox**
16.00 **Mono Speciale**
17.00 **TgA 7 giorni** Notiziario
17.05 **All Music Chart**
18.55 **TgA Flash** Notiziario
19.00 **Azzurro**
20.00 **Music Zoo**
20.30 **Inbox**
22.30 **Compilation**
24.00 **Night shift**

[illegible]
12.55 **Egitto alla ricerca delle tombe perdu-** [illegible] Documentari
13.50 **Rollerball** Film
15.30 **Il massacro di Attica** Film
17.20 **Jamiroquai: Live in Verona**
18.25 **Scary Movie 2** Film
19.45 **Speciale Cinema: La morte può attendere - carambole sui ghiacci**
20.15 [illegible] Telefilm
21.00 **Notte 007: Speciale cinema "Lo spirito di Bond"**
21.25 **Agente 007. Mai dire mai** Film
23.40 **Il [illegible] nome [illegible] James [illegible]** Documentari
0.55 **The . Believer** Film (dramm., 2001)

[illegible]
9.05 **Snowboard Classic**
9.35 **Automobilismo: Rally Turchia**
10.05 **Premier League: Newcastle-Chelsea**
11.50 **Liga: Alaves-Real Madrid**
13.30 [illegible] **Campionato**
14.00 **Zona Campionato**
14.55 **Diretta Gol**
17.00 **Zona Campionato**
17.45 **Premier League: Arsenal-Charlton**
19.30 **Calcio: Prepartita**
20.30 **Calcio: Juventus-Inter**
23.00 **Liga: Osasuna-Barcellona**
0.40 **Automobilismo: Rally di Turchia** Campionato Mondiale Rally - Hilites (R)
1.15 **Premier League: Arsenal-Charlton** (R)

STREAM

[illegible] **Amici miei** Film
Celeberrima [illegible] dia di grande successo firmata [illegible] Mario Monicelli
10.10 **Nei panni dell'altra** [illegible]
11.55 **Kansas city** Film (dramm., 1996). Regia di Robert Altman
13.50 **Lo spezzacuore** Film
15.25 **24 ore donna** Film
17.00 **Die Hard - Duri a morire** Film
19.15 **Streghe verso nord** Film
21.00 **Assolutamente famosi** Film
22.40 **Scarfies** Film
0.10 **Il nano rosso** Film
2.15 **9 settimane e 1/2 - La conclusione** Film
4.00 **Le montagne della luna** Film

ALLA RADIO

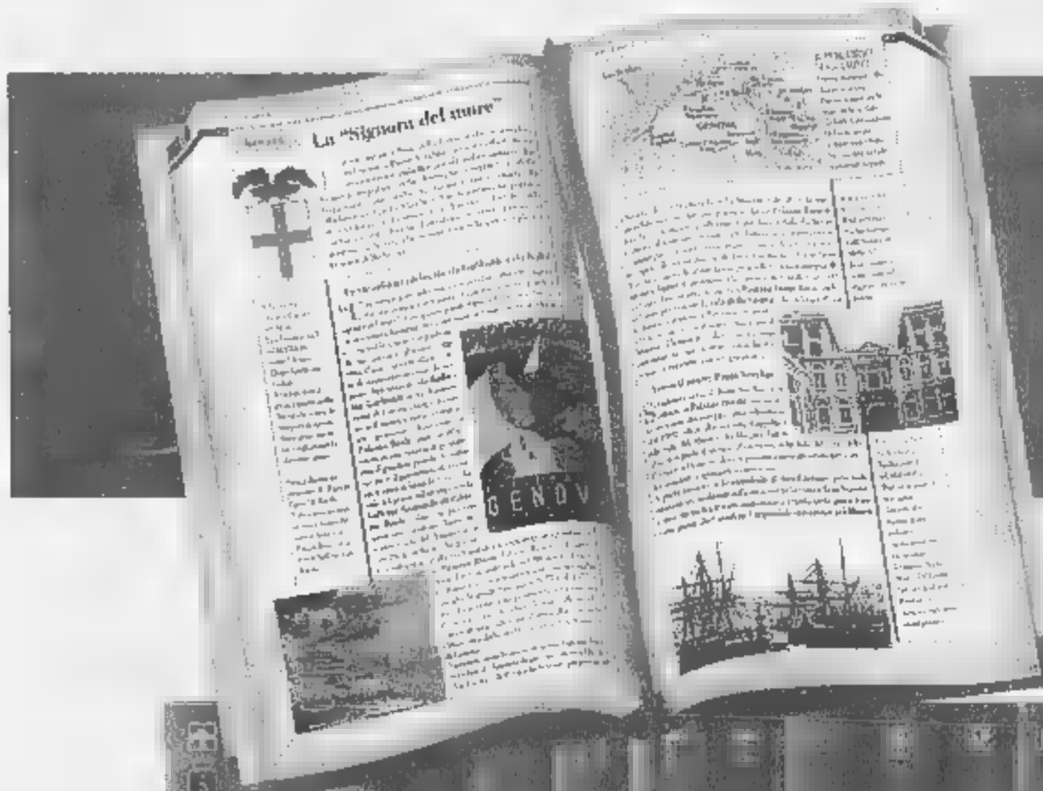
RADIOUNO: Gr 6; 7; [illegible] 9; 10.30; 11; 12.40; 13; 15.53; 17; 19; 21.22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. .10 Est-Ovest; 7.30 Culto Evangelico; 8.27 Gr Sport; 8.34 Habitat Magazine; 9.04 Luci dell'Est; 9.16 Tam Tam [illegible] Magazine; [illegible] Santa Messa; 10.10 Con parole mie; [illegible].05 Diversi da chi?; 11.10 Oggiduemila; 11.55 Angelus del S. Padre; 13.24 Sport; 13.36 Pangea; 14.03 Baobab Domenica sport; 14.50 Tutto il calcio minuto per minuto; 18.30 Pallavolando; 19.17 Tutto Basket; 20.03 Ascolta, si fa sera; 20.06 Io, tu, [illegible] la famiglia; 20.25 Calcio Posticipo Serie A: Juventus-Inter; 23.33 Speciale Biobarnum; 23.50 Oggiduemila - La Bibbia; 0.33 La notte dei misteri; 1.00 Aspettando il giorno.
RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.49; 17.30; 19.30; 21.17; 22.30.
[illegible] Incipit; 6.01 Il Cammello di Radio2; 7.54 Sport; 8.00 Il Cammello presenta "radio2.rai.it"; 9.00 Il Cammello presenta "Sanremo che balla"; 9.33 Psicofaro d'inverno; 10.34 Donna Domenica; 12.00 Fegiz Files; 12.47 Sport; 13.00 Tutti i colori del giallo; 13.38 Ottovolante "Comici sulla corda"; 14.50 Catersport; 17.00 Strada Facendo; 19.52 Sport; 20.00 Catersport; 22.38 Fans Club; 24.00 Lupo solitario; 1.00 Due di notte; 3.00 Incipit (R); 3.01 [illegible] Musica; 5.00 Il Cammello di [illegible].
RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 17.05; 18.45; [illegible] Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Il [illegible] della pace; 7.15 Prima Pagina; [illegible].00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Il suono della pace; 9.30 Percorsi. Le ore del mattino; 10.51 I Concerti [illegible] Quirinale di Radio3; 12.15 Uomini e profeti; 13.00 Di tanti palpiti; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica [illegible]: Il suono [illegible] pace; 14.30 Il Terzo Anello. I luoghi della vita; 16.30 Domenica in Concerto; 19.05 La Storia in Giallo; 19.33 Cinema alla radio; 20.50 Radio3 Suite; 21.00 [illegible] Cartellone; 23.30 Siti terrestri [illegible] e celesti; 24.00 Esercizi di memoria.
RTL 102.5 Gr; in onda allo [illegible] di ogni o[illegible] Gr Orario Europa; 8.30; Viaradio; 6.40; 7.35; 8.35; 11.40; 13.40; 17.30; 18.40; 19.40; 20.40.
7.00 Non stop news - Speciale Missione di Pace; 8.00 Qui Firenze, a voi la linea!, con Alessandro Mastri e il Conte Gafè; 9.00 L'indignato speciale, con A. Pamparana; 11.00 Attenti [illegible] due, con Alessandro Masti, Conte Gafè; 13.00 Federock, con Federico l'Olandese Volante; 14.00 Mai vista alla radio [illegible] [illegible] Santini; 17.00 Napoli Napoli, con Gianni Simioli, Anto[illegible] Riscetti e dalle 19.00 [illegible] Rita Manzo; 22.00 Totem, con Giorgio Medail; 24.00 Lupi solitari, conduce Mila; 2.00 Crazy Club, con Alberto Bisi.

Tutte le regioni chilometro per chilometro

PARTE DALL'EDICOLA LA RISCOPERTA DELL'ITALIA

Tutti gli 8100 comuni in 19 pratiche guide per conoscerla meglio

la storia di tutte le regioni **scoprire** *le tradizioni locali e la gente che le tramanda* **viaggiare** *diventando autore di emozionanti scoperte* **vedere** *capolavori che vi aspettano in ogni provincia* **comprare** *i prodotti della fantasia artigiana* **dormire** *nei luoghi che fanno sognare* **mangiare** *dove i sapori hanno il carattere della loro terra* **percorrere** *i sentieri incontaminati dei parchi naturali*



Le guide che aggiorni gratis, quando vuoi, con un clic

www.chidovequando.com

La guida della Liguria da martedì 4 marzo in edicola con

LA STAMPA

ogni martedì in edicola per una settimana a soli € 5,10 più il prezzo del quotidiano

Iniziativa valida per i lettori di Piemonte a Valle d'Aosta

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al venerdì ore 8,30 alle ore 19.
Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno € 90,00 comprese spese di spedizione.

L'ITALIA DELLE MERAVIGLIE IN 19 VOLUMI. PER SOGNARE INFORMATI

Motore Turbodiesel Common Rail da 2.5 litri, 143 CV a 4000 giri/min ■ 340 Nm ■ 2000 giri/min. ABS, airbag frontali ■ laterali, climatizzatore automatico bi-zona, cruise control, portiera scorrevole, vetri posteriori oscurati. Chrysler Voyager è una parte di te, di cui non vorresti mai fare a meno. A partire da 26.800 euro*.

*È un'offerta dei Concessionari Chrysler Jeep ■■ ■■ riscono all'iniziativa valida fino ■ 30/04/03 ■ soggetta ■ limitazione numerica.

LA STAMPA
SPORT
PAGINA 35 DOMENICA 2 MARZO 2003

OGGI

11,50 Grand prix Italia 1
12,00 Motociclismo. Superbike da Valencia Eurosport
13,00 Guida al campionato Italia 1
15,00 Quelli che il calcio Raidue
17,10 Stadio 2 sprint Raidue
18,10 Novantesimo minuto Raiuno
20,30 Calcio. Serie A: Juventus-Inter Tele+
20,30 Basket. Legadue: Ragusa-Capo d'Orlando Rai5at
22,30 La domenica sportiva Raidue
22,35 Controcampo Italia 1

Kahn tradisce la moglie incinta

BERLINO. Oliver Kahn (foto), il portiere del Bayern e della nazionale tedesca, tradisce la moglie Sirivone con una barista di una discoteca di Monaco. La moglie è incinta e fra dieci giorni dovrebbe partorire il loro secondo figlio. La notizia è confermata dallo stesso calciatore, 33 anni, che ammette di «avere difficoltà private». Oliver e la nuova fiamma, Verena K. di 21 anni, si sono conosciuti a dicembre nella discoteca dove il portiere festeggiava con la squadra una vittoria.

IL TECNICO SI RITIENE OFFESO DALLE CRITICHE RICEVUTE ANCHE DAI SUOI GIOCATORI PER LA SCONFITTA CONTRO IL MANCHESTER E COMINCIA IL POLEMICO SILENZIO STAMPA

CIFRE E CURIOSITA' DEL DERBY D'ITALIA

A cura di Massimo Fiandrino

Marcello Lippi

Hector Cuper

7 Gli allenatori che hanno guidato entrambi i club: Carcano, Carver, Olivieri, Heriberto Herrera, Marchesi, Trapattoni e Lippi

9 Le gare utili consecutive della Juve in casa con l'Inter: 7 vittorie e due pareggi. L'ultima vittoria esterna dei nerazzurri risale al 23 marzo 1993, 2-0 con reti di Shalimov e Ruben Sosa. Una curiosità. L'ultimo tecnico straniero a portare l'Inter alla vittoria in casa bianconera è Helenio Herrera, l'8 maggio del '66 (3-1)

12 reti di Sivori nel derby d'Italia. Precede Meazza a 10 (Inter 8, Juventus 2), Lorenzi (Inter) a 8, Boniperti (Juventus) e G. Ferrari (Juventus 5, Inter 2) a quota 7

188 Le sfide tra Juventus e Inter in campionato. Per i bianconeri 75 vittorie, 51 quelle nerazzurri e 42 i pareggi. Nel Girone unico 70 i match giocati a Torino 50 vittorie della Juventus, 8 dell'Inter e 12 pareggi

295 i segnate dalla Juventus all'Inter nelle 141 partite disputate nei campionati Girone unico; i gol dei nerazzurri

Lippi «nasconde» la Juve e tace Vuole una notte-show con l'Inter

Marco Ansaldo
TORINO

La miglior difesa che la Juventus ha saputo allestire nella settimana dei tre gol presi Manchester United è quella della «privacy», un muro prova del miglior Giggs. La storiella è divertente merita raccontarla perchè la gente immagina che chissà quali profonde preoccupazioni agitino una società prima di una partita dai significati intensi com'è quella con l'Inter, questa sera: invece ieri per la Juventus il primo obiettivo era far sapere che Lippi taceva, offeso per le critiche ricevute dopo la sconfitta di Coppa, mentre il secondo erculeo sforzo del controspionaggio bianconero si è rivolto a coprire con pannelli i buchi che giornalisti e tifosi avevano praticato nel telone che protegge il campo della Sisport e impedisce di seguire gli allenamenti. Nome in codice, «Operazione Toppa», come quella che servirà a non farsi sforacchiare da Vieri e Batistuta. Tuttavia pure il controspionaggio ha le sue crepe e la formazione che affronterà l'Inter possiamo svelarla con un margine di : sarà la stessa che ha perso contro Manchester però con Iuliano posto di Ferrara e Tacchinardi di nuovo al fianco di Davids a centrocampo.

La possibile variante è che Zambrotta avanzi centrocampo, l'inserimento di Pessotto in difesa e l'esclusione di Di Vaio, per una scelta di prudenza che non sposa con le convinzioni attuali Lippi. Le piccinerie e le ripicche sembrano incredibili pensando ai grandi piani aziendali di Giraudo ma questo è clima, con la squadra in testa al campionato: pensate a cosa potrà succedere l'Inter, che con la presidenza Moratti non ha mai vinto a Torino, rompesse la tradizione sfavorevole. I nervi sono scoperti, quelli di Lippi vibrano all'aria aperta. «Il tecnico non ha piacere di parlare con voi», ha spiegato la società, cancellando la consueta conferenza stampa. L'allenatore viareggino non ha gradito le critiche alle sue scelte con il Manchester, soprattutto ritiene che siano state strumentalizzate contro di lui le dichiarazioni dei giocatori insoddisfatti per la prestazione. Davids, Nedved, Trezeguet: tutti hanno sottolineato le carenze tattiche e di mentalità della Juve con gli inglesi. «Ci manca la qualità». «Con questo spirito non si va da nessuna parte in Europa». «Abbiamo regalato il centrocampo Manchester». Opinioni che nessuno ha estorto con la forza, anche perchè è improbabile estorcere qualcosa Davids uscirne sani. Lippi preferisce crederla diversamente e ha cominciato un silenzio stampa il cui effetto è creare altra turbolenza attorno alla squadra.

La vigilia che si presentava tranquilla, si è trasformata in polveriera di gossip e di sospetti. L'effetto Inter ora può diventare deflagrante, sebbene la sconfitta o la vittoria non spostino molto nella corsa allo scudetto. «Quando si perde come con il Manchester - ha detto Montero - la sola cosa è tornare a casa a piangere, e piangere è un modo di dire perchè io di lacrime ne ho versate poche. Le critiche dei miei compagni? Le analisi dobbiamo farle tra noi e sui giornali, quanto all'arrabbiatura di Lippi, si perde tutti e si vince tutti».

Come a dire che non può scaricare ogni colpa sull'allenatore, tentazione che ha colto qualcuno nel gruppo. Montero però appartiene al gruppo storico dei fedelissimi di Lippi, per carattere è un uomo che si pone poche domande e nessuna risposta. Altri la pensano diversamente. Le tossine del Manchester sono in circolo, vedremo questa sera se partita che rimarrà impressa a lungo nelle menti», come ha definito Moggi il 3-0 in Coppa, condizionerà la prestazione con l'Inter. La formazione è grosso modo la stessa, il modulo è quello ideato per sostituire Del Piero. L'esito tuttavia dovrà essere diverso perchè non si aprano processi prematuri. «Dell'andata ci è rimasta la sensazione della beffa - ricorda Montero, che non giocò a San Siro -. Meritavamo di vincere e questa è una partita piena di pericoli. Vieri e Batistuta hanno la stessa potenza, fermarli tutti e due è un'impresa, Recoba può aggiungere il movimento e la fantasia». Dunque i nemici sono facilmente identificabili anche se Lippi, da qualche giorno, è convinto di averne di più fuori dal campo.

JUVENTUS (4-2-3-1) Tele+ 20,30
Allenatore Lippi - a disposizione: (12) Chimenti, (5) Tudor, (7) Pessotto, (15) Birindelli, (8) Conte, (9) Salas, (25) Zalayeta

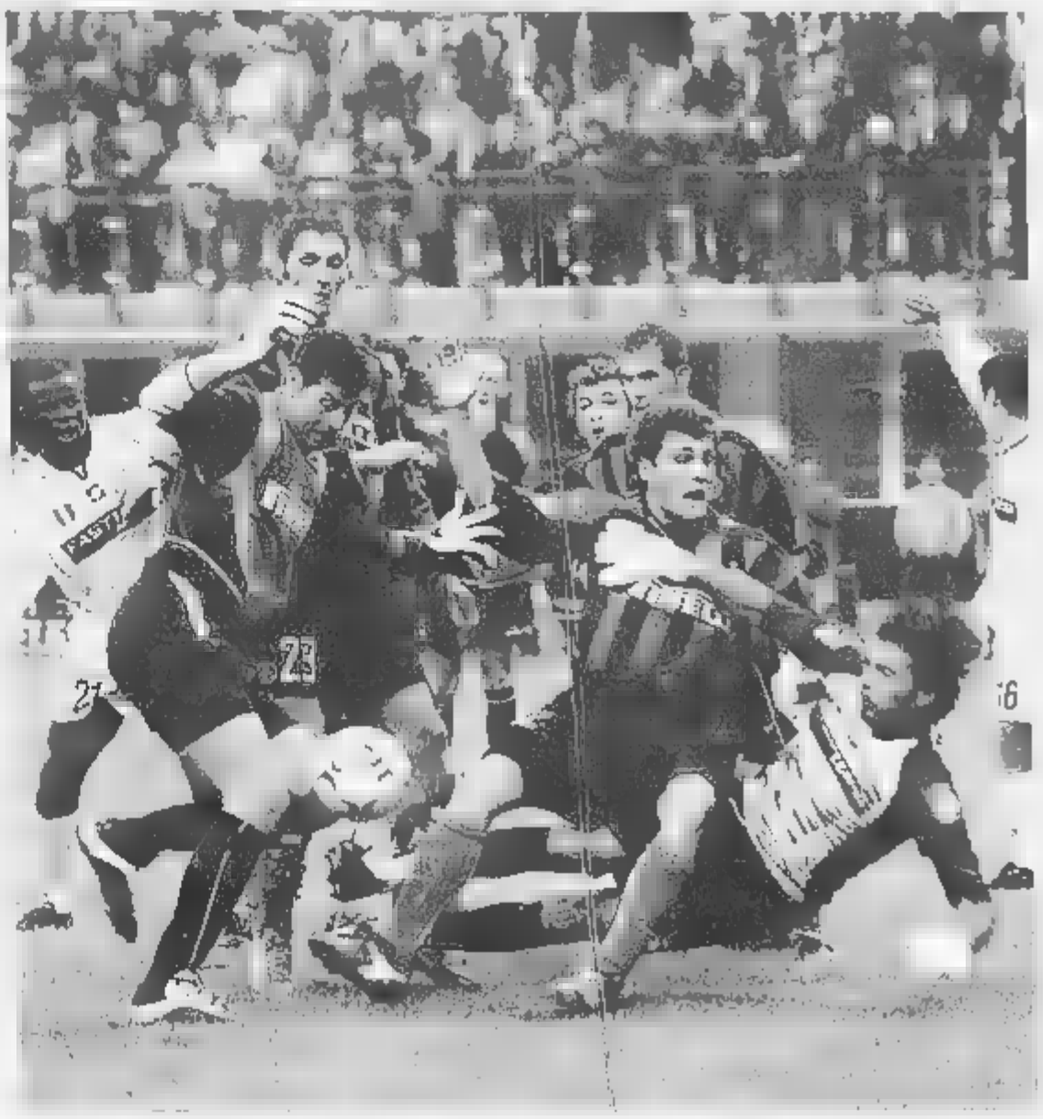
(1) Buffon
(21) Thuram (13) Iuliano (4) Montero (19) Zambrotta
(3) Tacchinardi (26) Davids
(16) Camoranesi (11) Nedved (18) Di Vaio
(17) Trezeguet
(19) Batistuta (32) Vieri

INTER (4-4-2)
(20) Recoba (6) C. Zanetti (14) Di Biagio (22) Okan
(2) Cordoba (23) Materazzi (13) Cannavaro (4) J. Zanetti
(1) Toldo

Arbitro Paparesta

Allenatore Cuper - a disposizione: (12) Fontana, (24) Gamarra, (26) Pasquale, (77) Coco, (11) Guly, (5) Emre, (30) Martins

Montero: «Sbagliato raccontare ai giornali i nostri errori in Coppa All'andata a San Siro fummo beffati, attenti a Vieri e Batistuta» Giocano Tacchinardi e Iuliano, dubbio Di Vaio


La mischia dalla quale nacque il pareggio dell'Inter all'andata: Toldo sta per intervenire, mentre Vieri ostacola Buffon che è a terra

Cuper: pensiamo solo a vincere

Ronaldo (ieri tripletta con il Real): spero di poter fare pace con i tifosi nerazzurri

Nino Sormani

«Pensiamo solo a giocare bene a vincere». Hector Cuper al momento di partire per Torino per rinnovare l'eterna sfida Juventus, lascia alla Pinetina tutti i problemi fisici e temperamentali che angustiano l'Inter, e cerca di dare corpo ai sogni del presidente Moratti, salito religiosamente Appiano, e di tutti i tifosi interisti che da ormai dieci anni, dai tempi della presidenza di Ernesto Pellegrini, lasciano il Delle Alpi delusi e amareggiati da sconfitte o al massimo per un pareggio come quello dello scorso anno, ottenuto proprio con Cuper in panchina senza neppure un gol. Con i tifosi con la squadra si è schierato anche Ronaldo, autore ieri sera di una spettacolare tripletta in Alaves-Real Madrid 1-5: «Mi auguro che l'Inter possa fare una bella partita vincere, perché la Juve resta sempre la squadra da battere. Questa partita mi ricorda sempre brutte perché con loro abbiamo perso due scudetti. Uno per un grosso errore dell'arbitro Ceccarini, l'altro per colpa nostra» e un giorno di far pace coi tifosi interisti, «perché è gente che quella voglio ancora molto bene».

Secondo il tecnico interista la chiave per fare risultato sta a centrocampo: «Non so se per vincere, ma per fare la partita sì». Spiega Cuper: «Rispetto la Juve come squadra: ha una grande personalità, può sbagliare partita come quella col Manchester, due. Inoltre ha Nedved, che è quasi sempre decisivo. Servirà un pressing fatto bene, dovremo arrivare minimo al 50 per cento possesso palla». La formazione resta appesa a più di un interrogativo. Restano in sospeso in particolare le presenze di Recoba alle spalle di Vieri e Batistuta e quelle di Okan, reduce da un guaio al ginocchio, sulla fascia destra, di Emre, anche lui appena guarito da una distorsione, sulla fascia opposta. Cuper sta ancora pensando all'opportunità di la posizione di Javier Zanetti, con dietro Cordoba e Pasquale o Coco sul corridoio.

Messaggio da Ronaldo agli ex compagni

Moggi: «Moratti si lamenta? Forse cerca un aiuto»

Aurelio Benigno
VIAREGGIO

«Non perchè Moratti si lamenti sempre con queste storie del potere, dell'indotto federale degli arbitri: secondo me può sistema come un altro per farsi dare una mano, ma probabilmente è una brutta abitudine che si preso per fare polemica». Il dg della Juve Luciano Moggi è arrivato in Versilia per glorificare l'impresa dei suoi ragazzini della Primavera, che dopo nove anni giocheranno la finale del torneo di Viareggio. Ma il pensiero di Moggi è ovviamente rivolto al match di questa sera, già cominciato fuori campo nella consueta vigilia di battute in agrodolce, quando non al veleno. Il presidente dell'Inter Moratti, nell'intervista di ieri La Stampa, si è augurato che tutto fili via sereno, dando però stura a qualche «sospetto». Moggi non ci sta, e chi gli ricorda il discorso di Moratti sulla Juve «meglio vista» dagli arbitri risponde secco: «Certo, abbiamo le maglie bianconere, ci vedono meglio sì».

Sul pronostico del derby d'Italia, invece, il dg è liquidatorio: «Mi auguro che sia la partita più bella del campionato e che l'Inter se ne torni a casa tre "pere" sul groppone. Le polemiche? Spero ce ne siano tante solo perché a vincere è stata Juventus».

In una cosa soltanto Moggi concorda con Moratti: che quella di questa sera sarà "la partita". «Ha ragione - sottolinea il dg - perché si affrontano le prime due in classifica, ma non dimentichiamoci del Milan che ha le nostre possibilità. Certo, chi vince sarà in testa alla classifica, spero che questa sera ne rimanga una , e l'Inter». Inevitabile la domanda Bobo Vieri: «C'è un detto borsistico che dice: vendi, guadagna pentiti. Ma non in questo caso, perché dopo Vieri acquistammo Inzaghi vinse lo scudetto e poi Trezeguet, che ha vinto pure lui tricolore. Vieri stia pure dov'è, perché noi abbiamo, oltre Trezeguet, un certo Del Piero».

NEL DERBY I CANARINI SFIORANO IL BLITZ DOPO IL PAREGGIO SCOPONI

Al Parma non basta una magia di Adriano

PARMA (4-4-2) 1
Frey 6; Cardone 5,5, Bonera 6, Ferrari 6, Junior 6; Nakata 6,5, Lamouchi 6,5, Barone 6 (25' st Bresciano sv), E. Filippini 7; Adriano 6, Gilardino 5,5 (48' st Rosina sv).
All.: Prandelli 6.

MODENA (4-3-2-1) 1
Ballotta 6; Ungari 5,5, Cevoli 6, Meretti 5,5; Balestri 5; Ponzo 6,5, Milanetto 6,5, Scoponi 6,5; Colucci 6,5 (29' st Sculli sv), Vignaroli 6,5 (1' st Fabbrini 6); Kamara 5 (40' st Mauri sv).
All.: Di Biasi 6.

Arbitro: Rodomonti 6
Marcatori: 26' Adriano, 28' Scoponi.
Ammoniti: Ungari, Cevoli, Milanetto, Colucci, Filippini.
Spettatori: 18.586. Incasso: 395.708,08 €. Paganti: 5.337. : 11.544 per una quota 267.950,88 €.

Parma-Modena è stata decisa da un botta e risposta che ha poi annichilito il Tardini. Meno due minuti sono passati dal gol del vantaggio dei padroni di casa, maturato con una straordinaria azione di Adriano, e il pareggio di Scoponi, una manovra altrettanto imperiosa del Modena due minuti più tardi. In uno dei tanti derby emiliani, in calendario quest'anno nel campionato di A, a vincere sono state le difese che hanno davvero poco alle formazioni avversarie, pericolose in attacco solo in rare occasioni.

Privo di Mutu, fermo per un affaticamento muscolare, l'attacco del Parma si affida completamente ad Adriano che firma al 26' la rete del vantaggio. Il brasiliano fa tutto da solo: prima si sbarazza in dribbling di Moretti e Ungari, poi supera Ballotta un sinistro angolato. Il Parma ha tempo di festeggiare che il Modena pareggia: al 28', con la difesa di casa immobile, Vignaroli tocca al centro per Scoponi che tutto solo mette in rete al volo. Al 37' il Modena va vicino al raddoppio con un colpo di testa di Cevoli, finito sulla traversa, poi è il Parma a osare di più, soprattutto nella ripresa, ma il Modena si chiude bene Ballotta non rischia nulla. (g. mil.)

Per Adriano gran gol con azione personale

IL BRASILIANO BILICA ESPULSO PRIMA DEL RIPOSO

Bologna messo in crisi dal Brescia rimasto in 10

BRESCIA

Il Brescia, in 10 per tutto il 2° tempo, dà una lezione di calcio al Bologna che tuttavia sfiora il colpaccio al 5' della ripresa, quando Sereni e il palo respingono una botta di Bellucci. Sull'altro fronte, Toni recrimina per una grande occasione sciupata ma disputa una partita quasi perfetta.

Il Bologna pur in vantaggio numerico, ha badato soprattutto a difendersi. Da segnalare la strana decisione di un guardalinee, che anziché sbandierare per segnalare un brutto intervento di Bilica su Cruz ha preferito comunicare all'arbitro l'irregolarità con qualche istante di ritardo, mentre l'azione era intanto proseguita e la panchina del Bologna sbracciando per protestare. Bilica, poi espulso per quell'intervento, ha chiesto dopo il match la prova televisiva: «E' giusto che la tv serva anche per scagionare chi è stato eventualmente punito ingiustamente - ha detto il brasiliano -. Non volevo certo fare male a Cruz». (r. tim.)

BRESCIA (4-4-2)
Sereni 6,5; Martinez 6,5, Petruzzi 6,5 Marcolo sv), Bilica 6, Pisano 7; A. Filippini 5,5 (44' st Schopp sv), Matuzalem 7, Appiah 6,5, Seric 5,5; Baggio 6,5, Toni 6,5 (38' st Tare sv).
All.: Mazzone 7.

BOLOGNA (4-4-1-1) 0
Pagliuca 7; Paramatti 6, Falcone 6, Castellini 6, Vanoli 6 (24' st Zaccardo sv); Nervo 6, Olive 6, Colucci 6, Bellucci 6,5; Locatelli 6 (24' st Signori sv); Cruz 5.
All.: Guidolin 5,5.

Arbitro: Airoldi 5
Ammoniti: Filippini, Paramatti, Castellini, Falcone.
Espulso: 46' pt Bilica.
Spettatori: paganti 4907; 229.050; 9100 abbonati, quota abbonati 146.700.

IL DERBY D'ITALIA LETTO ATTRAVERSO I PERSONAGGI E GLI EPISODI CHE LO HANNO CARATTERIZZATO

Il romanzo di JUVE-INTER

E' la sfida infinita fra le uniche due società mai retrocesse in [redacted] Dalle frecciate Boniperti-Lorenzi al caso Ronaldo-Ceccarini

La doppia presidenza di Umberto Agnelli, l'incontro sospeso, i nerazzurri furibondi che schierano i giovani: l'ultima di Boniperti, la prima di Mazzola E poi il caso Anastasi, il mattone di Marini, il rigore che Platini «trasformò» di testa Una rivalità accesa che dura da 94 anni

Un duello fra Michel Platini e Salvatore Bagni: è il 1° maggio 1983, la sfida terminerà sul 3-3

racconto

Roberto Beccantini

Un gol di Lorenzi al Comunale, immagine che risale a più di 50 anni fa

NON sarà mai tenera la notte [redacted] Juventus-Inter. Se davvero, come scriveva Tocqueville, la storia è una galleria di quadri in cui ci sono pochi originali e molte copie, questa partita, questa saga nazional-popolare, costituisce un'eccezione, sempre uguale [redacted] sempre diversa, politicamente «scorretta», aspra e sanguigna [redacted] i duelli ai tempi delle Crociate. Sono le uniche società mai scese in serie B, anche [redacted] la Vecchia Signora nel 1913, quando era ancora bambina, rischiò l'imbarazzante onta: la salvarono regole nebbiose e precettori burberi ma generosi. La prima sfida risale [redacted] 14 novembre 1909. Torino, Piazza d'Armi: 2-0 per la Juve, doppietta di Ernesto Borel, papà [redacted] «Farfallino». L'ultima, al 19 ottobre 2002, San Siro: 1-1, rigore di Del Piero, pareggio rugbistico della coppia Vieri-Toldo. In mezzo, un mare in burra[redacted]. Quasi sempre. Quasi, appunto. Anni Trenta, gli anni della Juve edoardiana, cinque scudetti di fila. L'Inter non si chiama più Inter: fino all'ottobre 1945 sarà Ambrosiana, in onore di Ambrogio, vescovo di Milano. Per il regime fascista «Internazionale» faceva troppo Marx, troppo Lenin. Juve-Ambrosiana, dunque. Una delle tante. Sul capo dei bianconeri pende la squalifica di Monti, espulso fiscalmente contro la Triestina. Che ci crediate o no, il presidente nerazzurro Fernando Pozzani, detto il «Generale Po», invia un telegramma a Edoardo Agnelli augurando che «l'incontro possa svolgersi con le due squadre al completo dei loro uomini migliori». Morale: la Juve apprezza il gesto e brinda con gli avversari, poi li batte 3-0.

Formidabili quei personaggi. Benito Lorenzi «veleno». Giampiero Boniperti, «Marisa»: per [redacted] vezzo, dicono, [redacted] portare un fazzoletto nei pantaloncini; o per sarcasmo breriano, [redacted] per gli sfottò di Lorenzi. Benito [redacted] un toscanaccio timorato di Dio, un ossimoro. Boniperti [redacted] la Juventus: l'ha sposata e mai tradita. I due si stimano e si beccano. «Complimenti per l'arbitraggio, Boni», gli fece Lorenzi, una domenica, dopo una sconfitta mal digerita e splendidamente pilotata. E quella partita a Torino, indimenticabile. Due a zero per l'Inter, Lorenzi a Boniperti, stiletto e buffetto (sulla guancia), «tranquillo, [redacted] ve ne faremo più». Alla fine, 3-2 per la Juve, [redacted] gol movioleseo di Piccinini (padre di Sandro, telecronista Mediaset). Apriti cielo. «Tranquillo, Benito, basta così», ringhia Boniperti all'orecchio di «veleno». Ci fosse stato il Processo di Biscardi, sai che roba: labiali d'epoca.

All'edizione [redacted] dicembre 1954, è legato un episodio curioso, paradossale: uno sciopero, addirittura. I giocatori juventini si rifiutano di partire per Milano. Reclamano un credito di 20 mila lire. Gianni Agnelli [redacted] rivolge alla sua guardia repubblicana, Combi [redacted] Rosetta. Si discute sul pullman, a tutto gas. E si gioca, naturalmente: Inter [redacted] Juve due. Volevano 20 mila lire? Ne pagheranno alla Lega 75 mila di mul[redacted]; [redacted] Boniperti sarà pure ammonito: era il capitano, un aggravante. Ma il derby d'Italia è anche poesia. Vittorio Sereni l'ha cantato [redacted] «Il verde sommerso [redacted] nerazzurri/Ma le zebre venute di Piemonte/ sormontano riscosse a un hallali/ squillato dietro barriere di folla/ Ne fanno un reame bianconero/La passione fiorisce fazzoletti/ di colore sui petti delle donne/ Giro di meriggio canoro/ Ti [redacted] trillo estremo/ A porte chi[redacted] sei silenzio d'echi/ nella pioggia che tutto cancella».

Omar Sivori e Helenio Herrera. Il cabezon e il mago. Non si potevano vedere. L'uno, artista sfacciato e geniale. L'altro, allenatore istrionico e rivoluzionario, il suo «taca [redacted] bala» anticipò il calcio moderno, oltre a fornire il titolo a una pièce teatrale, protagonista Giuseppe Cederna, regia di Giorgio Gallione. Il giorno è il 25 febbraio 1962. Bicicli e Hitchens spaccano l'equilibrio, Sivori - sdraiato, alla Paolina Borghese - e Stacchini firmano la più rocambolesca delle rimonte. [redacted] Milan allunga in classifica, [redacted] mago è furibondo. «Juve, non vincerai più». Mancano sette partite al termine del campionato, l'anatema non solo coglie nel segno, ma travolge gli argini: la Juve perderà sempre, scivolando al dodicesimo posto, peggior piazzamento in assoluto. La Juve di Sivori: Nanni Moretti la cita in uno dei suoi film, «Bianca», per bocca [redacted] preside di una scuola futurista: «Prima delle bolge del '68 vi era stato un'epoca felice dove la Juventus di Sivori rappresentava l'acme dell'intelligenza collettiva».

La rivalità è il filo conduttore. Rivalità di dinastia - gli Agnelli, i Moratti - di ambizioni, di mercato. La Juventus è nata il 1° novembre 1897, [redacted] una panchina di [redacted] Re Umberto, per iniziativa di alcuni studenti del liceo classico Massimo D'Azeglio. L'Internazionale, il 9 marzo 1908, in una saletta del ristorante Orologio: padri fondatori, quarantatré «ribelli» del Milan, cosa che Peppino Prisco [redacted] ha mai dimenticato e, probabilmente, non si è mai perdonato. Il mercato, già. Pietro Anastasi, centravanti tutto istinto del Varese, gioca un'amichevole in maglia [redacted]razzurra e, nell'intervallo, si ritrova bianconero, venduto dal padrone, l'ingegner Borghi, in cambio dei compressori per i frigoriferi della sua azienda. Marco Tardelli,

> Polemiche e dispetti ma anche fair play: Monti viene espulso alla vigilia con fiscalità, il presidente Pozzani spera di affrontare la squadra bianconera «a ranghi completi» L'anatema di Helenio: e la Signora, da allora, perse 7 partite su 7

c[redacted] Anastasi, scoperto dagli uni e soffiato dagli altri. Michel Platini, prenotato da Mazzola a frontiere chiuse e arruolato da Agnelli nell'aprile dell'82. Boninsegna, scambiato [redacted] Anastasi sul filo della pensione e leonino simbolo di due scudetti. E i girotondi degli allenatori: Giovanni Trapattoni dalla Juve all'Inter alla Juve. Marcello Lippi, anche per lui Juve, Inter, sosta, Juve. E la prima volta che, da «nemico», si presenta al Delle Alpi tifosi immemori gli dedicano striscioni infami. Armando Picchi era il libero della Grande Inter, Italo Allodi il deus ex machina. Accettarono le offerte di Boniperti, gettando le basi di [redacted] ciclo memorabile. Allodi, soprattutto. Picchi (capitano, oh mio capitano) se lo portò via un male tremendo, a progetto appena schizzato.

Alla fine degli Anni Cinquanta, il calcio è allo sbando, Giulio Onesti, presidente del Coni, lancia la celeberrima invettiva: «Noi ci facciamo ridere dietro da mezzo mondo [redacted] i ricchi scemi del calcio». Lo sfascio della Figc impone una sterzata. Serve una personalità di prestigio: un Agnelli, perché no. E così Umberto, presidente della Juve, diventa presidente della Federazione. Conflitto di interessi, sì, ma a richiesta (di Onesti, del commissario Zauli) e, soprattutto, per fronteggiare l'emergenza. Nel frattempo, Juve e Inter continuano [redacted] darselo di santa ragione. Fra Sivori [redacted] Cardarelli sono [redacted]li [redacted] scintille. A San Siro, Omar [redacted] irride. Al Comunale, il rivale si finge moribondo e spinge Lo Bello a cacciare il «vizio» dell'Avvocato. Concetto Lo Bello di Siracusa: l'arbitro più arbitro. Permaloso, dittatoriale, energico. Le sue Juve-Inter sono polveriere. In una, si supera: accerchiato da un nugolo di nerazzurri furenti, spalanca [redacted] braccia e si apre un varco, sceriffo sbrigativo e sensibile alla teatralità emotiva. Così facendo, colpisce sulla bocca il povero Invernizzi, che crolla al tappeto, folgorato. «Choc da trauma cranico». Non pago, Lo Bello espelle Bolchi [redacted] Sivori. E' il 1959, l'anno del vaccino antipolio di Albert Sabin e [redacted] premi Nobel a Salvatore Quasimodo (per la poesia) ed Emilio Segrè (per [redacted] fisica). L'anno del premio Strega al Gattopardo, della morte di Don Sturzo.

Prodezze, veleni, polemiche. Si vede che è destino. [redacted] 16 aprile 1961, Juve-Inter si disputa con la folla straripata a bordo campo. Alla mezz'ora, i nerazzurri chiedono la sospensione: non se la sentono, in quelle condizioni. Herrera ci cova. Gambarotta, [redacted] direttore di gara, la concede. Boniperti insorge: «Noi, con [redacted] gente in campo, gi[redacted] a Napoli e perdemmo, [redacted] fiatare». La commissione giudicante assegna il 2-0 all'Inter. La commissione d'appello annulla il verdetto e ordina la ripetizione: [redacted] dal momento che il presidente federale è un Agnelli, vi potete immaginare il can-can. Si rigioca il 10 giugno, la Juve è già campione, l'Inter, per protesta, schiera la Primavera. Finisce 9-1, sei gol di Sivori. È l'ultima di Boniperti, la prima di Sandro Mazzola, e segno su rigore. Certo: i dribbling soavi di Peppino Meazza, immortale «balilla», le capocciate di John Charles, le cannonate di Karl Heinz Rummenigge, il rigore che Michel Platini «trasformò» di testa, riprendendo la respinta di Zenga, i ricami di Zinedine Zidane, le folgori di Clarence Seedorf, l'uncino glorioso dello «zio» Bergomi. La partitissima è anche galleria d'arte, crogiolo di stili e di scuole. Ma resta, soprattutto, [redacted] che porta pioggia, mattone che fracassa i vetri del pullman interista e stordisce Marini. Quello che succede il 26 aprile del 1998, fallo di Iuliano [redacted] Ronaldo, rigore non concesso da Ceccarini, spacca il Paese, invade Montecitorio. Due deputati, Domenico Gramazio di An e Massimo Mauro dei Ds, ex giocatore juventino, «segretario» di inarrivabili mattatori - Maradona [redacted] Napoli, Zico [redacted] Udine, Platini a Torino - sfiorano la rissa in diretta tv. Gramazio, il più esagitato, insul[redacted] il rivale e lo bracca minaccioso. Mauro, lui, gli sferra un calcio. I commessi evitano, a fatica, lo spargimento di sangue. Severamente richiamati dal presidente Violante, Gramazio, viene sospeso per quindici giorni, Mauro se la cava con una censura. «Juventopoli» è uno slogan di fresco conio che farà [redacted] giro degli stadi. Scrive Marco Ansaldo su «La Stampa»: «... Da Rifondazione comunista ad Allean[redacted] nazionale, passando per il centro di Mastella e di Cossiga, il Parlamento ha scoperto che l'Italia politica deve preoccuparsi di salvare il campionato di calcio più che la Borsa o le donne sui treni».

Juve-Inter: non chiedetele di essere normale. È più forte di lei. L'ha scritta Salgari, non De Amicis. E se il 9 marzo del 1997 pure Pierluigi Collina si fa contagiare, altro non resta che alzare le mani. Annulla un gol di Ganz, in flagrante fuorigioco, ma soltanto perché la tribù bianconera ha dissotterra[redacted] l'ascia di guerra. Collina è il Lo Bello del Duemila: va da Roy Hodgson, attonito in panchina, e gli spiega i motivi del dietro-front; sale in sala-stampa e, primo [redacted] nella storia, illustra [redacted] giornalisti le sue buone ragioni. Non c'è nessuna morale da trarre. Al limite, si può tentare [redacted] «Calcio in Italia» di Mario Pennacchia: 22 ottobre 1961, Umberto Agnelli dopo Juve-Inter 2-4: «La designazione dell'arbitro Lo Bello è stata accolta sabato nel nostro ambiente con sorpresa e disappunto. Dati i precedenti ritengo che il signor Lo Bello non debba più arbitrare partite in cui [redacted] all'opera l'Inter. Altrimenti io sarò costretto a ritirarmi dal calcio». Ventisei aprile 1998, Massimo Moratti dopo il caso Ceccarini: «Temevamo certe cose e sono successe. Gli arbitri mica lo fanno apposta. Quello che è capitato oggi è un'abitudine, questa partita è la regola, non l'eccezione. Me ne vado (dallo stadio, n.d.r.) perché non ci sto [redacted] farmi prendere in giro così fino alla fine».

Fine? Ma neanche per idea, stasera si ricomincia.

PARTITE E ARBITRI DELLA SERIE A. 23ª GIORNATA ORE 15

CHIEVO (4-4-2) - TORINO (4-5-1) (0-1)

	CHIEVO	TORINO	
10	Lupatelli	Bucci	1
27	Moro	Comotto	6
66	Legrottaglie	Delli Carri	5
8	D'Anna	Fattori	35
[redacted]	Lanna	Mezzano	[redacted]
31	Pellissier	Sommese	17
[redacted]	Perrotta	De Ascentis	51
5	Corini	Donati	29
[redacted]	Franceschini D.	[redacted]	15
21	Bierhoff	Castellini	31
24	Cossato F.	Ferrante	10
	Arbitro Rizzoli		
[redacted]	Ambrosio	Sorrentino	16
2	Mensah	Mantovani	23
4	Andersson	Galante	20
[redacted]	Pesaresi	Balzaretti	[redacted]
14	Passoni	Scarchilli	[redacted]
29	Nalis	Marinelli	[redacted]
9	Beghetto	Franco	7

JUVENTUS (4-2-3-1) - INTER (4-4-2) (ore 20,30) (1-1)

	JUVENTUS	INTER	
1	Buffon	Toldo	1
21	Thuram	Zanetti J.	4
13	Iuliano	Materazzi	23
4	Montero	Cannavaro	17
19	Zambrotta	Cordoba	2
3	Tacchinardi	Okan	22
[redacted]	[redacted]	Zanetti C.	6
16	Camoranesi	Di Biagio	14
11	Nedved	Recoba	20
[redacted]	Di Vaio	Vieri	32
17	Trezeguet	Batistuta	19
	Arbitro Paparesta		
12	Chimenti	Fontana	12
5	Tudor	Gamarra	24
7	[redacted]	Pasquale	26
15	Birindelli	Coco	77
8	Conte	Conceicao	7
9	Salas	Guly	11
25	Zalayeta	Emre	5

MILAN (4-2-3-1) - ATALANTA (4-4-2) (4-1)

	MILAN	ATALANTA	
12	Dida	Taibi	1
19	Costacurta	Siviglia	22
13	Nesta	[redacted]	16
3	Maldini	Sala	5
4	Kaladze	Bellini	30
[redacted]	Gattuso	Foglio	[redacted]
20	Seedorf	Zenoni D.	77
11	Rivaldo	Dabo	6
10	Rui Costa	Doni	27
27	Serginho	Rossini	9
[redacted]	Inzaghi F.	Vugrinec	11
	Arbitro Farina		
18	Abbiati	Calderoni	[redacted]
14	Simic	Rustico	2
24	Laursen	Carrera	20
32	Brocchi	Tramezzani	[redacted]
21	Pirlo	Gautieri	[redacted]
[redacted]	Dalla Bona	Bianchi R.	32
15	Tomasson	Ranbet	33

[redacted] (3-5-2) - LAZIO (4-4-2) (0-3)

	[redacted]	LAZIO	
7	Tardioli	Marchegiani	1
6	Sogliano	Oddo	22
22	Di Loreto	Negro	23
3	Milanese	Stam	31
2	Ze Maria	Favalli	19
4	Tedesco	Fiore	9
20	Fusani	Simeone	14
8	Blasi	Liverani	20
11	Grosso	Cesar	3
10	Miccoli	Corradi	8
15	Vryzas	Claudio Lopez	7
	Arbitro Trefoloni		
27	Rossi	Concetti	99
32	Sulcis	Mihajlovic	11
13	[redacted]	Pancaro	15
17	[redacted]	Couto	[redacted]
18	Pagliuca L.	Baggio D.	[redacted]
29	Caracciolo	Lazetic	18
		Chiesa	25

PIACENZA (4-4-2) - COMO (3-5-2) (1-1)

	PIACENZA	COMO	
1	Orlandoni	Brunner	34
4	Cristiante	Juarez	3
77	Lamacchi	Padalino	[redacted]
24	Mangone	Stellini	[redacted]
5	Tosto	Rossi M.	33
22	Marchionni	Cauet	51
7	Maresca	Pecchia	24
3	Baiocco	Correnti	29
18	Ferrarese	Music	19
16	De Cesare	Caccia	99
27	Hubner	Amoruso	11
	Arbitro Nucini		
12	Franzone	Ferron	1
25	Abbate	Tomas	17
2	Gurenko	Tarantino	23
11	Patrascu	Allegretti	[redacted]
14	Cois	Benin	18
9	Campagnaro	Binotto	23
23	Zerbini	Anarleno	[redacted]

CLASSIFICA

JUVENTUS	48	ROMA	28
INTER	48	BRESCIA	28
MILAN	46	MODENA	26
[redacted]	40	EMPOLI	24
CHIEVO	37	ATALANTA	23
UDINESE	36	REGGINA	22
PARMA	35	PIACENZA	16
BOLOGNA	[redacted]	TORINO	13
PERUGIA	29	[redacted]	12

7° DI RITORNO 09/03 - ORE 15,00

ATALANTA	PARMA	
BOLOGNA	INTER	Sab. 18,00
COMO	BRESCIA	
EMPOLI	PIACENZA	
MILAN	CHIEVO	20,30
MODENA	PERUGIA	
ROMA	LAZIO	Sab. 20,30
TORINO	REGGINA	
UDINESE	[redacted]	

REGGINA (3-4-1-2) - UDINESE (3-4-3) (0-1)

	REGGINA	UDINESE	
1	Belardi	De Sanctis	21
2	Jiranek	[redacted]	4
13	Vargas	Sensini	6
[redacted]	Torrisi	Sottil	5
24	Diana	Gemiti	18
5	Paredes	Pinzi	13
10	Nakamura	Pizarro	14
3	Falsini R.	Pieri	26
35	Cozza	Alberto	22
22	Bonazzoli	Iaquinta	31
17	Di Michele	Muzzi	[redacted]
	Arbitro Racalbuto		
16	Lejsal	Renard	50
6	Morabito L.	Kroldrup	15
18	Mamede	Felipe	19
72	Veron	Rossitto	31
12	Mozart	Almiron	14
21	Rastelli	Warley	7
9	Savoldi	Jancker	9

ROMA (4-4-2) - EMPOLI (4-2-3-1) (3-1)

	ROMA	EMPOLI	
1	Antonioli	Berti	1
13	Cufre	Belleri	7
[redacted]	[redacted]	[redacted]	27
19	Samuel	Lucchini	25
32	Candela	Cupi	2
5	[redacted]	Giampieretti	[redacted]
11	Emerson	[redacted]	13
[redacted]	Dacourt	Buscè	24
8	Lima	[redacted]ppellini	81
10	Totti	Di Natale	9
9	Montella	Rocchi	23
	Arbitro Bolognino		
12	Zotti	Cassano M.	16
26	Ferronetti	Raggi	15
27	De Rossi	Padoin N.	[redacted]
17	Tommasi	Greco	26
25	Guigou	Borriello	21
7	Fuser	Carparelli	77
30	Marazzina	Vannucchi	23

OGGI IN SERIE B E IN SERIE C ORE 15

SERIE B - 24° TURNO

Ascoli-Venezia	Tredossi
Catania-Verona	Saccani
Cosenza-Sampdoria	Girardi
Genoa-Cagliari	Trentalange
Lecce-Messina	Morganti
Livorno-Salernitana	Cannella
Napoli-Bari (domani 20,30)	Pellegrino
Palermo-Triestina	De Santis
Ternana-Ancona	1-0
Vicenza-Siena	Collina

CLASSIFICA

Ancona 41; Siena 40; Sampdoria e Triestina 39; Vicenza 38; Livorno e Lecce 35; Ternana 34; Messina, Verona, Ascoli, Palermo, Venezia e Cagliari 30; Genoa 28; Catania 25; Napoli 24; Bari e Cosenza 23; Salernitana 16

[redacted] - 25° TURNO

Albinoleffe-Spezia	Bruniati
Alzano-Spal	Marzaloni
Arezzo-Treviso	Marelli
Carrarese-Cesena	Pantana
Lucchese-Pistoiese	Ferraro
Padova-Varese	Lops
Prato-Lumezzane	Bo
Pro Patria-Cittadella	Damato
Reggiana-Pisa (domani 20,30)	Velotto

CLASSIFICA

Treviso 51; Albinoleffe 48; Cesena 45; Pisa 42; Padova 39; Cittadella e Prato 34; Spezia e Spal 31; Reggiana e Lumezzane 29; Pro Patria e Pistoiese 28; Lucchese 25; Carrarese e Varese 22; Alzano 21; Arezzo 17

[redacted]1B - 25° TURNO

Crotone-Pescara	Carlucci
Giulianova-Chieti	Squillace
Lanciano-Fermana	Ciampi
L'Aquila-Teramo	Tagliavento
Martina-Sambenedet.	Romeo
Paternò-Taranto	Zanardo
Sora-Benevento	[redacted]
Torres-Viterbese	Crugliano
Vis Pesaro-Avellino	Sacco

CLASSIFICA

Pescara e Martina 49; Avellino 46; Teramo 44; Sambenedettese 42; Crotone 38; Lanciano 31; Benevento 29; Vis Pesaro e Paternò 28; Chieti 27; Taranto, Giulianova e Fermana 26; Viterbese 25; Torres e Sora 24; L'Aquila 17

C2A - 25° TURNO

Alessandria-Pavia	Herberg
Alto Adige-Montichiari	Barbirati
Biellese-Valenzana	Padovan
Mantova-Pordenone	Landolfo
Meda-Legnano	Santucci
Novara-Mestre	Lena
Pro Vercelli-Pro Sesto	Salati
Thiene-Monza	[redacted]
Trento-Cremonese	Siragusa

CLASSIFICA

Pavia 52; Novara 49; Alto Adige 42; Pordenone 36; Mantova e Pro Sesto 35; Legnano 34; Monza 33; Cremonese e Thiene 32; Valenzana e Biellese 30; Mestre 29; Montichiari 28; Trento e Pro Vercelli 22; Alessandria 20; Meda 14

C2B - 25° [redacted]

Aglianese-Forlì	Gandolfi
C. Sangro-Rimini	Liberti
Grosseto-Montevarchi	Bernardoni
Gubbio-Brescello	Zanzi
Poggibonsi-Florentia	Giannoccaro
San Marino-Fano	Latella
Sangiovann.-Gualdo	Caristia
Sassuolo-Imolese	Ongaro
Savona-Castelnuovo	Giordano

CLASSIFICA

Florentia 46; Rimini 45; Gubbio 41; Grosseto e Castelnuovo 40; Aglianese 38; Forlì 36; Poggibonsi 35; Sangiovannese e San Marino 32; Gualdo 31; Savona 29; Montevarchi 28; C. Sangro 24; Fano 22; Sassuolo 21; Imolese 18; Brescello [redacted]

[redacted] - 25° TURNO

Acireale-Tivoli	Giancaleoni
Brindisi-Latina	Rubino
Catanzaro-Frosinone	Banti
F. Andria-Ragusa	Pierpaoli
Gela-Gladiator	Marchesi
Giugliano-Igea	Torella
Nocerina-Lodigiani	Finazzi
Palmese-Foggia	0-0
Puteolana-Olbia	2-0

[redacted]

Foggia 55; Brindisi 48; Nocerina 40; Igea 39; Acireale 36; Frosinone e Giugliano 35; Ragusa 34; Palmese 33; Catanzaro e Gela 32; Latina e F. Andria [redacted]; Gladiator e Olbia 30; Lodigiani 25; Tivoli 17; Puteolana 6

CALCIO FLASH

■ **NEWCASTLE OK.** Il Newcastle, prossimo avversario dell'Inter in Champions League (l'11 marzo), ha battuto 2-1 il Chelsea e si è provvisoriamente issa[redacted] al secondo posto della Premier League inglese, dove ha raggiunto il Manchester United. Il quale sarà impegnato [redacted] 5 marzo contro il Leeds, mentre il capolista Arsenal se la vede oggi con il Charlton.

■ **IL [redacted] VOLA.** Il Bayern Monaco passa 2-0 con una doppietta [redacted] Michael Ballack sul terreno dell'Energie Cottbus e mantiene saldamente la leadership della Bundesliga. I bavaresi salgono a 53 punti, con dieci lunghezze [redacted] vantaggio sul [redacted]russia Dortmund vittorioso 2-0 sull'Hansa Rostock.

■ **BABY JUVE IN FINALE.** Juventus e Slavia Praga sono le finaliste del torneo di Viareggio che si disputerà domani alle 15. I bianconeri in semifinale hanno superato il Vicenza 4-0. I cechi hanno battuto 2-1 il Cittadella.

■ **OREAL BIANCONERA.** Juventus [redacted] Oreal Paris hanno siglato un accordo che prevede l'ingresso del gruppo cosmetico tra [redacted] sponsor istituzionali dal 1° mar[redacted] al 30 giugno, per un corrispettivo di 200 mila euro.

SPAZIO AFFARI

IMMOBILIARI VENDITA

[redacted] CITTA'

[redacted] in palazzina appartamento ristrutturato termoautonomo di soggiorno living con angolo cottura 3 camere biservizi. Gabetti 011.258.069.

VIA VIBERTI bellissimo appartamento 150 mq doppi ingressi salone doppio 2 [redacted] re 2 bagni cucina armadi a muro ampi balconi/terrazzi vista sui giardini. Haston & Aston 011.562.2525.

VICINANZE [redacted] Vercelli condominio [redacted] Torri ottimo appartamento mq 100, 6° piano vendesi. Cogest 011.567.7236.

VILLA (collina Eremo) posizione panoramica su due livelli totali 250 [redacted]. Ottimamente ristrutturata. Giardino [redacted] 1.300. [redacted] auto. Euro [redacted] Bertelli 011.568.3392.

ZONA Barca strada Settimo, [redacted] zione, alloggi varie metrature box, consegna agosto 2003. Tel. 011.273.6381.

ZONA Bertolla casa indipendente mq 100 seminterrato mq 100 giardino mq [redacted] Euro 220 [redacted],00. Tel. 011.273.5381.

TORINO PROVINCIA

ADIACENZE [redacted] in complesso residenziale bilngressi salone 3 camere cucina biservizi ampio terrazzo [redacted] panoramica box. Bimar 011.43.591.

[redacted] ristrutturato in Susa (centro storico), soggiorno, 2 camere cucina bagno. Riscaldamento [redacted]. Simoncini 011.543.670.

ALPIGNANO recente ristrutturato [redacted] 2 [redacted] cucina bagno terrazzini posto [redacted] eventuale [redacted]. Shopping 011.434.7655.

[redacted] villetta schiera saloncino cucina 2 camere 2 bagni mansarda tavernetta box giardino. Royalcase 011.956.[redacted].

[redacted] **TORINESE** cascinale civile da ristrutturare soluzioni diverse, terreno. Scrivere: Publikompass 6318 - 10100 Torino.

BARDONECCHIA centrale adiacenze via Roma signorile perfetto soggiorno living 2 camere cucinotto bagno ampio box [redacted]. Bimar 011.43.591 - 0122.831.778.

BARDONECCHIA centrale via Medail, [redacted] palazzo moderno, luminoso alloggio mq 84 con balcone, parco condominiale. Investitalia 011.518.4308.

BATTOCCHIO 011.581.9433 San Mauro poggio di San Marino prenotasi signorili ville tavernetta mansarda varie metrature dilazioni.

[redacted] 011.581.9433 Villardora [redacted] la unifamiliare panoramica [redacted] ottobre 2003 interrato piano terreno [redacted] giardino Euro 258.000,00.

[redacted] 011.581.9530 Alpignano [redacted] gnorile ingres[redacted] soggiorno cucinotta [redacted] mera biservizi mansarda con 2 camere termoautonomo box doppio Euro 204.000,00.

CASCINE VICA libero termoascensore ampio (mq 95) 2 camere tinello cucinotto bagno taglio classico Euro 147.000,00. Fallis 011.437.2385.

[redacted] **TORINESE** villa trifamiliare frazionabile ristrutturata composta da [redacted] appartamenti ciascuno di salone 3 camere cucina biservizi completamente indipendenti, [redacted] collegato [redacted] tavernetta con giardino privato. Box e posti auto. Bimar 011.43.591.

CASTIGLIONE vendesi villa d'epoca [redacted] mq 830 circa vo[redacted] ottima esposizione e vista. [redacted]. 011.819.2200.

CHIERI pressi stupenda villa ottimamente rifinita assolutamente unica da vedere. [redacted]. Permute. Tel. 011.701.853.

CHIUSANO & C. Venaria, in zona centrale appartamento luminoso di ingresso, 2 camere, tinello, cucinotto, servizi, cantina, box. Tel. 011.582.2858.

COLLEGNO piano alto ingresso ampio salone cucina 2 camere 2 bagni Terrazzi box. Royalcase 011.[redacted].

COLLINA Moncalieri splendida [redacted] di originale architettura mq 850 più dependance alloggio [redacted] cappella privata parco trattative riservate. Luciana Vola 011.438.1555.

[redacted] villa libera su tre lati ottimamente rifinita con ampio giardino privato Euro [redacted]. Permute. Tel. 011.701.853.

[redacted] centro storico adiacente castello seicentesca [redacted] rifinitissima mq [redacted]. [redacted] privato. Luciana Vola 011.436.1395.

MONCALIERI largo da Vinci, semiattico: ingresso living, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, terrazzino, cantina, [redacted]. Euro 129.000,00. Gabetti 011.[redacted].583.

[redacted] Residence [redacted]: ingresso, 2 camere, cameretta, cucina, bagno, box, giardino condomi[redacted]o Euro 189.000,00. Gabetti 011.642.563.

MONC[redacted] strada Castelvecchio prestigioso attico mq 320 villa d'epoca ristrutturata, giardino privato, [redacted] Euro [redacted]. Franco Costruzioni Real Estate 011.680.9560.

MONCALIERI via Real Collegio appartamento 100 [redacted] ristrutturato posto auto Euro 140.000,00. Franco [redacted]. Real Estate 011.680.9560.

[redacted] residenza 'Silver Fox' in costruzione appartamenti varie metrature in piccola palazzina da Euro 120.000,00. Franco Costruzioni Real Estate 011.680.9560.

OULX in zona comoda ai servizi impresa prenota appartamenti nuovi varie metrature soggiorno 1 / 2 camere angolo cottura servizio balcone volendo box. Bimar 011.43.591 - 0122.831.779.

[redacted] appartamenti nuova palazzina salone cucina 2 [redacted] 2 bagni tavernetta giardino box. Royalcase 011.956.1968.

PIAN[redacted] villa indipendente salone cucina 3 camere 2 bagni ampia mansarda, interrato, giardino. Royalcase 011.956.1958.

NOVA — **PINEROLO** (San Secondo - centro) nuova costruzione fronte parco vendesi ultimi due appartamenti mq [redacted] mq 140, in palazzina signorile. Tel. 011.34.028.

PRAGELATO in baita ristrutturata a nuovo arredato soggiorno camera angolo cottura [redacted] bagno terrazzo posto [redacted]. [redacted] 011.43.591 - [redacted]2.831.778.

ESIM — **PRECOLLINA** Moncalieri prestigiosa ed esclusiva posizione immersa nel verde. splendida villa neoclassica complessivi 500 mq volendo divisibile in due appartamenti, ampi terrazzi panoramici, giardino privato, comoda ai servizi. Tel. 011.480.135.

RIVOLI splendida villa panoramica collinare 600 mq [redacted] ampio giardino e piscina da ristrutturare. Bimar 011.43.591.

SAN GILLIO in complesso residenziale con tennis villa rifinita mq [redacted] giardino [redacted]. Luciana Vola 011.[redacted].

SAN [redacted] panoramico, palazzina quadrifamiliare, due [redacted], elegante appartamento. salone soggiorno cucinotto [redacted] camera biservizi box doppio giardino [redacted] balconi rifiniture di [redacted]gio. Esim 011.480.135.

SAUZE D'OULX [redacted] soggiorno cucinino servizi balconi box auto. Bimar 011.43.591 - 0122.831.778.

SESTRIERE ben esposto panoramico soggiorno camera cucinotto bagno terrazzi box auto. Bimar 011.43.591 - 0122.831.778.

VILLA indipendente unifamiliare in Pianezza: salone, 5 camere, cucina, tripli servizi, tavernetta, [redacted] giardino. Immobiliare Global Market 011.568.1812.

[redacted] da [redacted] villa su [redacted] piano salone 2 camere cucina biservizi mansarda tavernetta box 4 auto giardino. Materiali, rifiniture di pregio. Permu[redacted]te, dilazioni. Tel. 011.566.3697.

VILLARBASSE semicentrale villa uni/bifamiliare degli anni '80 su due livelli oltre a mansarda piano servizi giardino. Gabetti 011.956.5022.

VILLARBASSE villa indipendente salone cucina 5 [redacted] 2 bagni seminterrato 2000 mq terreno. Roy[redacted] 011.956.1968.

[redacted] soleggiato, zona Rivalba/Gassino, uni/bifamiliare, mq 200 oltre [redacted], box, tavernetta, giardino mq 2.000. Immobiliare Global Market 011.5[redacted].1812.

PIEMONTE

BENTRE storico ridente paesino vendiamo casale del '700 parzialmente ristrutturato complessivi 500 mq oltre giardino ed annessi elegante e prestigiosa abitazione a 10 km da Asti e 40 km da Torino. Spai Immobili 011.544 [redacted].

[redacted] D'AOSTA

A.A.A. OK CASA Saint Vincent palazzetto dello sport adiacenze ristrutturato arredato completamente ingresso soggiorno con angolo cottura camera servizi ampio terrazzo più posto auto condominiale. Euro 115.000,00. Tel. 011.812.4619 - www.okcasaimmobiliare.it

BUON investitor Cervinia!!! Non [redacted], spettacolare panorama tutta vallata, vieno costruito sulle piste. Euro 29.000,00 contanti, Euro [redacted] mensili. Tel. 030.914.0277.

LA THUILE, mansarda panoramica tutta sasso/legno. Vista vallata, fronte impianti. - Euro 15.000,00 contanti, Euro 495,00 mensili. Tel. 030.914.0277.

LIGURIA

ALBISSOLA [redacted] [redacted] mt esclusivo ampio bilocale a nuovo. Affiliato Fondo[redacted].

[redacted] pineta, direttamente sul mare, impresa vende ultimi appartamenti, grandi terrazze, vista mare. Tel. 010.13.7108, 0183.496.962.

[redacted] Sanremo: mare, prenotiamo fantastici appartamenti nuovi in villetta, prezzo lancio da Euro 140.000,00. Italgest 848.842.842.

[redacted] 20 metri spiaggia: soggiorno cucinino, due camere, ampia terrazza fronte mare, posto auto, da ristrutturare. ICI Immobiliare 019.821.335.

BORGHETTO (confine Loano) 50 mt spiagg[redacted], ampio trilocale piano 2. Euro 179.900,00. Delta Loano 019.670.353.

BORGHETTO [redacted] **SPIRITO** [redacted] se veramente interessati direttamente sulla passeggiata mare vendiamo a Euro 114.000,00 bilocale termoautonomo. [redacted]. 1760.972.687.

[redacted] **SPIRITO** [redacted] mare in centro storico sottotetto mansardabile di 104 mq più terrazzini soleggiato vista panoramica Euro 61.970,00. Aurelia 0182.973.027.

BORGHETTO SANTO SPIRITO 400 mt [redacted] ingresso soggiorno cucinino camera [redacted] bagno ripostiglio terrazzini piccolo giardino termoautonomo Euro 98.120,00. Aurelia 0182.973.027.

CERIALE affare a sob Euro 100.000,00 [redacted] trattabili vendiamo grazioso bilocale termoautonomo con [redacted] box auto. Geocasa 1760.012.532.

CERIALE pari al nuovo ampio bilocale ingresso indipendente terrazzo giardino soleggiati. Da amatori Tel 0182.992.161.

DIANO MARINA centralissimo ampio bilocale servizi balconata cantina. Euro 165.000,00. Affiliato Fondocase 0183.493.291.

DIANO MARINA, impresa [redacted] in villaggio negli ulivi. ville, appartamenti. terrazze, porticati, giardini pri[redacted]. Splendida [redacted] mare. Tel. 0183.496.[redacted], www.borgoaivecchiulivi.it.

DIANO MARINA [redacted] Gorleri, ampio bilocale indipendente con balcone e posto auto privato. completamente ristrutturato, termoautonomo. Eventuale arredamento. Euro 120.000,00. Telefonare 0183.496.000 - www.cmass.it

FIMINTER IMMOBILI Ospedaletti appartamento con splendida vista mare composto da ingresso salone 2 camer, cucina servizi in bel palazzo ristrutturato [redacted] pertinenze parco condominiale e piscina. Tel. 011.517.0021.

[redacted] nuova villa mq [redacted] terreno km 1 mare: quadrilocali, biservizi. Spettacolare vista mare. [redacted] 250.000,00. Tel. 328.324.7575.

[redacted] 800 mt mare [redacted] di 70 mq [redacted] grezzo palazzina in [redacted] zo[redacted] residenziale termoautonomo [redacted] Euro 132.280,00. Aurelia 019.678.6175.

[redacted] mt mare trilocali [redacted] con box in palazzina di 3 piani [redacted]lonomi zona residenziale pagamento dilazionato gradita permuta Euro 185.920,00. Aurelia 019.678.6175.

PIETRA LIGURE con prezzo bloccato fino dicembre 2004 e possibilità di dilazioni proponiamo vi[redacted] al mare ampio monolocale e soli [redacted]. [redacted]casa 1760.012.532.

[redacted] in zona [redacted] appartamenti con stupenda vista mare [redacted]iardini, balconate, garage, piscina Termoautonomi. Affiliato Fondocasa 019.015.951.

PIETRA LIGURE 400 mt mare, ultimo piano termoautonomo ingresso 2 camere tinello cucinino terrazzo mq 30 posto auto privato coperto. Studiobe 019.612.643.

RAPALLO centro piano alto termoautonomo soggiorno con balconata, due camere, cameretta, plurisenizi - B&B vende. Tel. 02.498.5959.

SAGOR ALBENGA una residenza nuova dal fascino antico: mono / bi / trilocali da Euro 90.400,00. Per informazioni 0184.543.550 - www.sagor.it

SAGOR SANREMO 'La Rosa dei Venti' pronta consegna in complesso vicino al mare con piscina e campi da tennis: [redacted] / bilocali ideali investimento da Euro 75.000,00. [redacted] tel. 0184.543.650 - www.sagor.it

SANREMO centralissimi [redacted], bilocali stessa palazzina ristrutturati arredati, a partire Euro [redacted]. Esclusiva Grimaldi Sanremo 0184.501.370.

SANREMO semicentrale in contesto signorile. splendido appartamento mq. 220, finiture pregio, grande terrazzo vista mare, parco. piscina condominiale. No agenzie. Tel. 02.313.069 ore pasti.

SANREMO zona prestigiosa alloggio vista mare soggiorno 2 camere cucinotto bagno [redacted]. Sipa 011.619.0494.

SOCIETA' Immobiliare vende direttamente a Genova in prestigioso palazzo storico completamente ristrutturato posizione centralissima, ultimi appartamenti e spazi commerciali.Tel. [redacted] 335/6546887

SPOTORNO ingresso [redacted] cucina abitabile camera bagno dispensa terrazzino cantina opportunità irrepetibile. Studiotre 019.746.458.

[redacted] attico mq 130 biservizi e terrazzo vista mare. Immobiliare Global Market 011.568.1812.

VENTIMIGLIA [redacted] mono / bi / trilocali panoramici terrazzo posto auto. Ottime condizioni. Immobiliare Global Market 011.568.1812.

VENTIMIGLIA [redacted] vista mare mq [redacted] giardino e garage ottime rifiniture. Immobiliare Global Market 011.568.1812.

COSTA AZZURRA

A. AN[redacted] 'Vieille Ville' nella zona pedonale, fronte caratteristica piazzetta, palazzina in totale ristrutturazione, bilocali da Euro 115.000,00 ISIT 800.140.420.

A. NIZZA occasione, 50 mt mare, seconda fila in prestigiosa palazzina d'epoca in corso di completa ristrutturazione con eleganti finizioni, bi / trilocali anche duplex con scorcio mare laterale, da Euro 75.000,00. ISIT 800.140.420.

A. NIZZA 100 mt al mare e Negresco, in nuovo condominio signorile. posizione d'angolo, ultimi mono/bilocali con belle terrazze e parking. Foto e dettagli www.isit-immo.it - ISIT 800.140.420.

AFFARE Mentone centro, mare / Casinò a piedi. Prenotiamo splendidi appartamenti nuovi, grandi terrazze da Euro 129[redacted]. Italgest 848.842.842.

[redacted] Montecarlo confine - [redacted]. Novità a pochi passi dal Casinò: magnifici appartamenti nuovi, vista mare, monolocali, bilocali, trilocali, attici prestigiosi, prezzi lancio da Euro 104.500,00. Parcheggio sotterr[redacted] compreso. Italgest 848.842.842

[redacted] 0182.555.627 Cannes. [redacted] Beach 50 mt mare, esclusivi nuovi appartamenti vista mare

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, affarone, ideale investimento/vacanze, in villa nuovi trilocali, loggia, vista panoramica, Euro116.000,00 resa netta 7,5%

AREA CASA 0182.555.627 Nizza nuova, costruzione, appartamenti Euro 19.000,00 più piccole [redacted] coperte da affitto garantito.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, nuovi appartamenti Euro 53.000,00 resa netta 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!!

BEAULIEAU SUR [redacted] occasione unica a pochi passi dalla spiaggia appartamenti prestigiosi vista mare finiture di altissimo livelli. B&B 011.561.3038.

CAGNES SUR MER splendida nuova occasione, in prestigioso condominio [redacted] nel verde, con piscina 50 mt dal [redacted]re, [redacted] magnifici: [redacted] / bi / trilocali con grandi terrazze da [redacted] 140.000,00. ISIT 800.140.420.

[redacted] centro, in via tranquilla, [redacted] locale ultimo piano con balcone e vista mare. Immobiliare Global Market 011.568.1812.

MENTONE in palazzina nuova bilocale, [redacted] balcone soleggiato e box Immobiliare Global Market 011.[redacted].

NIZZA centralissimo [redacted] Galeries Lafayette, mare a 200 mt in immobile [redacted]tale/recentissimo. 6° ultimo piano, grande bilocale con terrazzo. Vista mare/panoramica. Euro 299.000,00. Interim 335.280.061 www.int-immo.com

NIZZA centro / place Massena a 250 mt dal [redacted], immobile [redacted], monolocale [redacted] investimento già locato Euro [redacted] mese. Euro 57.000,00. Interim 011.599.782 - www.int-immo.com

NIZZA lancio cantiere appartamenti [redacted] mt mare vicinanze università soluzioni di investimento ideale, alte rendite locative, rata mutuo pari affitto. B&B 011.561.3038.

VILLEFRANCHE, architetto propone in contesti signorile, bilocali e trilocali con terrazzi, giardini. Ottime opportunità. Tel. 010.362.6925.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A.A. OK CASA C.so Turati via Bogetti prestigioso ufficio ingresso pedonale fronte via mq 100 circa più 80 mq circa interrato collegato scala interna Euro 186.000,00. Tel. 011.812.4619.

A.A. OK.CASA via Lamarmora stabile signorile portineria ufficio ingresso 8 camere b[redacted] mq 100 circa giardino condomini[redacted] 166.000,00. Tel 011.812.4619.

A. GRUPPO GALILEO Parella via Lessona struttura commerciale su due livelli 4 [redacted] piano di esposizione mq circa [redacted]. Tel. 011.696.0956 - 011.696.0957

ADIACENTE corso Dante, locale commerciale, 7 vetrine, mq 465 di cui mq 165 al piano terreno e mq 300 al piano interrato, collegati da scala interna. Magazzino mq 300 con accesso carraio adiacente. Trattative riservate ITI 011.318.2332.

BASSO fabbricato commerciale indipendente in Pozzo Strada mq 900 volendo frazionabile conile privato. Immobiliare Vittoria 011.256.772.

[redacted] capannoni recenti mq [redacted] / 1000 più uffici, impianti a norma, tettoia, cortile. Emmebi 011.349.9693.

BORGARETTO capannone vicino tangenziale, mq 6500, con uffici, vasta area esterna, possibile frazionamento, recente ristrutturazione. Tematica solo immobili d'impresa 011.618.3030.

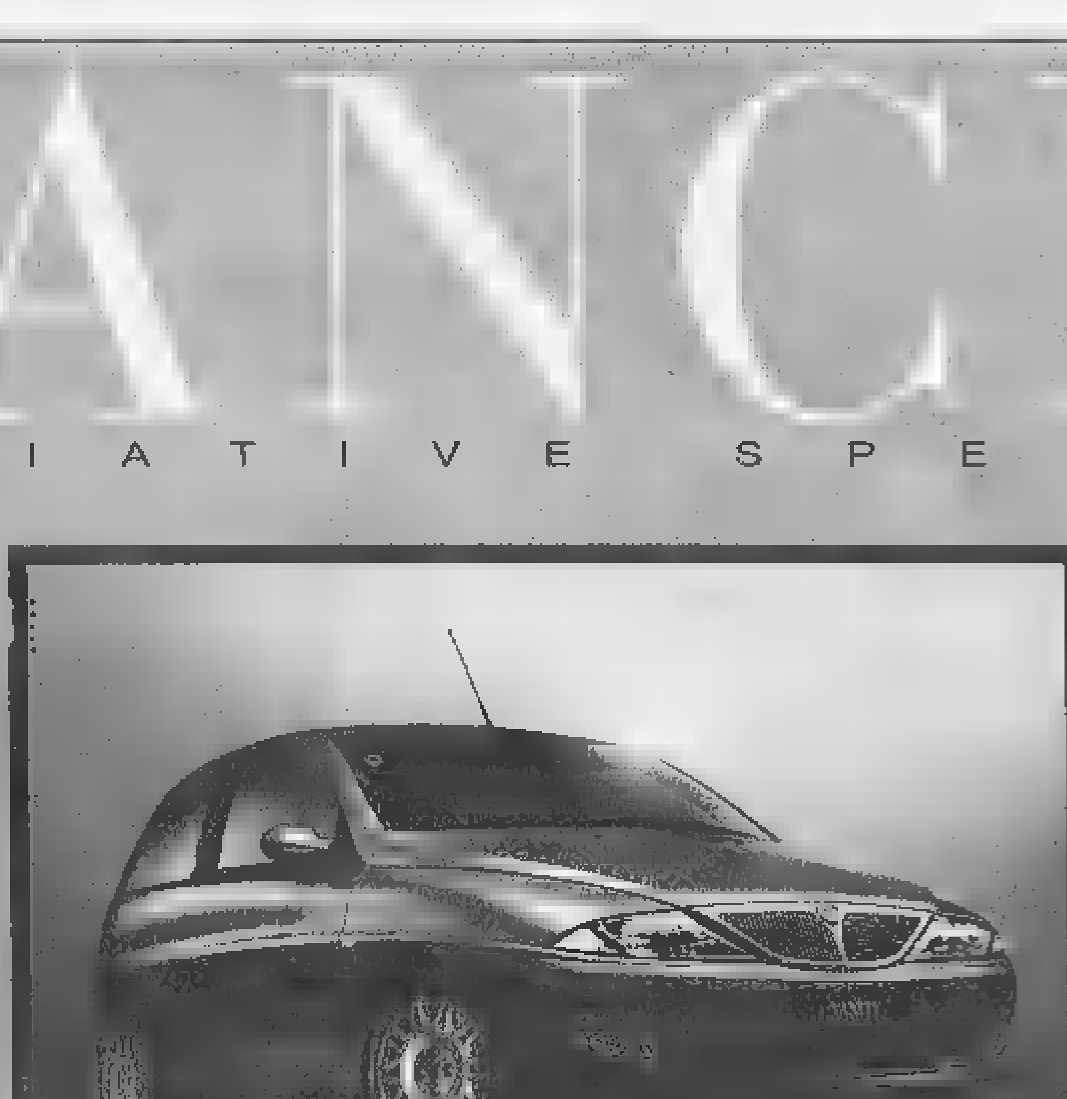
(continua)

DOMENICA 2 MARZO
APERTO
DALLE 15 ALLE 19

Grande marvin
IL GRANDE NETWORK DI FOTO - VIDEO E TELEFONIA
PIAZZA LAGRANGE - TORINO
Tel. 011.56.16.411 (30 linee r.a.)

Grande marvin www.marvin.it
FRANCHISING
[redacted] puoi aprire [redacted] punto [redacted] di fotografia [redacted] in [redacted] giorni.
L'investimento [redacted] contenuto.
[redacted] necessario [redacted] mestiere, perché [redacted] quanto [redacted].
[redacted] Tel. [redacted] - Fax [redacted]
e-mail: m@rvin.to

LANCIA
I N I Z I A T I V E S P E C I A L I



NUOVA LANCIA Y VANITY.
Radio con lettore CD Clarion, climatizzatore, interni in velluto multicolore, doppio airbag, telecomando, a €11.000.

*CIFRA RISULTANTE DAL CUMULO DELLA SUPERVALUTAZIONE LANCIA SUL VOSTRO USATO CHE VALE ZERO, DEGLI ECOINCENTIVI STATALI E DEL BENEFICIO RISPETTO AD UN ANALOGO FINANZIAMENTO CALCOLATO AD UN TASSO DI MERCATO IPOTIZZATO ALL' 8%. **FINANZIAMENTO NON VALIDO PER Y UNICA, Y VANITY E Y LS. ESEMPIO DI FINANZIAMENTO RIFERITO ALLA VERSIONE LANCIA Y ELEFANTINO BLU 1.2 8V, PREZZO CHIAVI IN MANO I.P.T. ESCLUSA € 6840,00 - DURATA 36 MESI, 36 RATE DA € 245,56. SPESE GESTIONE PRATICA € 150,00 + BOLLI. TAN 0%, TAEG 1,12%. SALVO APPROVAZIONE Sava. *** INCENTIVI VALIDI PER L'ACQUISTO DI VETTURA NUOVA A FRONTE DI CONSEGNA DI USATO NON CATALIZZATO. OFFERTA NON CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO.

www.buy@lancia.com

Lancia Y: consumi da 5,7 a 6,0 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO_2: da 136 a 141 g/km

Anticipo zero.
Interessi zero.
Vantaggi molti.

Fino al **31 marzo** scegliendo Lancia Y potete risparmiare fino [redacted] 3.000* grazie anche a:

- un finanziamento** [redacted] anticipo [redacted] tasso zero
- gli Ecoincentivi statali***.

[redacted] un'offerta delle Concessionarie Lancia.

Classe C berlina e station wagon.

Vieni a scoprire i vantaggi delle nuove versioni *Improved*.
Scegliere Classe C è ancora più facile.

Per saperne di più ✆ 800 774411

*L'esempio si riferisce alla nuova versione C 220 CDI Classic Improved Berlina, con radio CD e cerchi in lega, prezzo chiavi in mano € 33.110 (esclusa IPT). Anticipo € 13.244 o eventuale permuta e 35 rate mensili da € 149,00 e possibilità di riscatto € 15.892,80. Spese d'istruttoria € 218,40. T.A.N. 2,28% e T.A.E.G. 2,74%. Iniziativa valida fino al 30 aprile 2003. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A.

Mercedes-Benz

DUE RETROCESSIONI? LA SPERANZA RIFIORISCE E CONTRO IL CHIEVO TORNA LA VECCHIA GUARDIA

Il Toro si aggrappa alla riforma

Zac: una ragione in più per crederci ancora

Roberto Condio
TORINO

È stata la settimana più triste di una stagione fallimentare: gli incidenti al «Delle Alpi», la sospensione della partita con il Milan, il secondo cambio d'allenatore in 4 mesi, i 5 turni di squalifica del campo, la salvezza diventata un miraggio. Eppure, quando tutto sembrava ormai perduto, il Toro ha ritrovato la speranza, qualcosa a cui aggrapparsi: la riforma dei campionati. Più precisamente, l'ultima proposta della Lega: l'allargamento immediato della serie A a 20 squadre e conseguente riduzione delle retrocessioni in B da 4 a 2.

Nessuno s'illude, in casa granata. Tutti, però, ne parlano. I tifosi, in particolare. Quei 50 che ieri mattina erano a Orbassano a osservare la rifinitura della squadra in partenza per Verona hanno subito rifatto i conti: se il traguardo-salvezza scende dal 14° al 16° posto, l'handicap da colmare precipita da 10 a 8 punti. Sarebbe un gran regalo, un'occasione tanto insperata quanto succulenta: un delitto, eventualmente, non sfruttarla. Tratteggiare il nuovo scenario costa niente: Como, Toro e Piacenza in lotta, verosimilmente fino alla fine, per un terzultimo posto diventato all'improvviso preziosissimo. Per il Como, comunque, sono soltanto ipotesi, sia pure suggestive. La società, considerati anche i delicatissimi equilibri tra Federcalcio e Lega e quelli interni alla Lega stessa, non molla. Aspetta e spera. Anche perché, mal che vada, la possibilità di una rivoluzione in corsa quantomeno costringe la squadra a credere ancora nella salvezza, a non mollare nemmeno un punto.

L'unico a esprimersi in merito è Renato Zaccarelli, che oggi inaugura sul campo del Chievo la sua gestione-ponte in tandem con Giampiero Ferri: «Sono abituato a ragionare su certezze. E questa, invece, è un'ipotesi. Dico solo che può rappresentare una ragione in più per mantenere accesa la fiammella della speranza. Noi, però, dobbiamo passare ai fatti, lasciar perdere parole e tabelle. Perciò, preferisco pensare al Chievo».

Come non capirlo, lo Zac, persona seria e concreta. Gli chiedono di far cambiare passo a un Toro che non vince da 14 turni, che ha il peggior attacco e la peggior difesa e che non potrà più giocare sul proprio campo. Vista la situazione disperata e la rassegnazione dell'ambiente, pensava di poter lavorare in pace, senza troppe pressioni. Dovesse invece andare in porto la riforma, il carico di responsabilità tornerebbe massimo. Anche per questo, ci va coi piedi di piombo. Tiene tutti i 28 giocatori sulla corda, mischia le carte negli allenamenti, ai cronisti dice poco e nulla. Tutto il contrario, insomma, rispetto a Ulivieri. Illuminante, ieri, la conferenza-stampa della vigilia. La formazione? «La dico prima ai giocatori. Abbiamo comunque diverse soluzioni». Una o due punte? «Non mi preclude alcuna possibilità. L'importante è fare blocco, combattere su ogni pallone, aiutarsi l'un con l'altro, essere in grado di approfittare delle opportunità che sicuramente ci capiteranno».

Un catenaccio in piena regola, spezzato a sorpresa da due sole frasi forti, inequivocabili. Riguardano i portieri: «L'esperienza e i trascorsi di Bucci possono darci qualcosa di più rispetto all'esuberanza di Manninger». Quindi, il siluro per l'austriaco, titolare titubante nelle ultime 3 partite: «Finché avremo speranze, il posto sarà di Bucci». Allora, finché il Toro non sarà condannato dall'aritmetica, largo alla vecchia guardia: Ferrante punta imprescindibile, anche Galante pronto al rilancio e Scarchilli di nuovo tra i convocati e probabilmente in panchina. Contro Chievo senza Luciano e Della Morte, capaco di ottenere 5 soli punti nelle ultime 6 gare ma sempre in lotta per la Champions League, Zac e Ferri dovrebbero cominciare con 4-5-1 chiedendo al folto centrocampo un supporto maggiore a Ferrante. Sommese in campo, Marinelli e Franco in panca pronti a subentrare. Sognando un successo esterno (l'ultimo dopo l'ultimo centrato proprio al «Bentegodi» sponda Verona) grazie a una memorabile galoppata in contropiede dell'uruguaiano dinoccolato. Ben sapendo che un altro ko, accoppiato a una vittoria del Piacenza sul Como, potrebbe rendere irraggiungibile persino il terzultimo posto che Galliani vorrebbe far valere oro.

FORUM SU STAMPA WEB

Giornata dell'orgoglio granata

«Innanzitutto grazie per avallare questa bellissima iniziativa di Gramellini che ci trova tutti d'accordo nello sfoderare questo orgoglio di cui ieri. Spero in una grande giornata di amicizia, sarebbe bello ci fossero tifosi di altre squadre perché questo non è solo un omaggio al Torino Calcio ma alla storia. Perché il Grande Torino è parte della storia e fa parte anche delle favole. E' stata la più bella favola che mi ha raccontato mio padre ex giocatore granata. Anni quando ero bambino. Ho abitato e sono cresciuto sino a quando mi sono sposato davanti al glorioso campo Filadelfia...». Firmato Francesco Brighenti, 57 anni, vecchio cuore granata. E' uno dei tanti messaggi arrivati ieri appena aperto l'indirizzo di posta elettronica 4maggio@lastampa.it con il quale intendiamo dare spazio ai tanti (già una valanga) che parteciperanno alla Giornata dell'orgoglio granata. La «marcia su Superga» del 4 maggio ha toccato sensibilità profonde, e non soltanto granata. su queste pagine pubblicheremo un primo gruppo di messaggi e lettere: continuate a scrivere. E partecipate al forum aperto su Stampa web.

Il Toro festeggia il gol di Magallanes che fruttò l'1-0 dell'andata sul Chievo, primo e unico successo della gestione-Camolese

BUCCI & CO., TOCCA A VOI MARCIARE

Gian Paolo Ormezzano

SAREBBE molto bello se i calciatori granata, a Verona Chievo, facessero contro gli avversari una partita-marcia. Marcia non nel senso di marciume, di scadimento organico e morale o tecnico e agonistico, marcia invece nel senso di partita parallela e intanto anticipatrice di quella che sarà il 4 maggio la marcia dell'orgoglio granata, per la quale si stanno muovendo cuori e cervelli e anche dita (per picchiettare adesioni all'indirizzo 4maggio@lastampa.it sulla tastiera del computer) in tutto il mondo: con citazione immediata, oggi qui in attesa di tornare domani alla grande sull'argomento, per chi mi ha - massimo - scritto da Philadelfia, Pennsylvania, Usa, cioè dalla città della via dell'ex stadio della gloria e della nostalgia del passato e della contesa del presente (e avanti con tutti i genitivi del caso, una matrioska di attribuzioni, ognuna esaltata e appoggiata alle altre).

In effetti oggi il Toro gioca su tre fronti: quello della decenza, quello dell'orgoglio, quello della speranza che è la prima ad andare in agonia come si sa l'ultima a morire. Col Toro tutti i tifosi possono giocare di testa e di cuore queste tre partite più le altre loro speciali: quella dell'ira legittima, quella dell'amore deluso e cattivo perché deluso, quella anche, per chi ha combinato sabato scorso un casino tremendo, del rimorso. Vasta scelta personale di ognuno, comunque. Mentre la squadra ha due sole scelte utili su tre, visto che la scelta dell'indecenza non è certo un'opzione, è una condanna ben superiore a quella di classifica.

L'azzurro Fulvio Valbusa dopo una gara d'attacco si è piazzato solo 18° nella 50 km che ha chiuso i Mondiali di fondo

NIENTE PODIO ANCHE NELLA 50 KM: I MONDIALI SI SONO CHIUSI SENZA UNA MEDAGLIA ITALIANA

La zattera azzurra è andata a fondo

Crolla Piller Cottrer, Valbusa in testa per 40 km e poi cede

Giancarlo Laurenzi
inviato a CAVALESE

Che da queste parti e da qualche giorno il mondo girasse al contrario si è intuito quando la cerimonia di chiusura dei Mondiali di fondo previsto un concerto di fuochi di artificio a mezzogiorno, rendendo ridicoli gli effetti pirotecnici, accecati dal sole. L'arcano si svelava pochi minuti dopo la fine della 50 km vinta dal ceko Koukal, appena Marco Albarello definiva «più che positivo il nostro bilancio» ai Mondiali. Si scopriva, infatti, che per due settimane Albarello si era creduto il ct della Svezia (terza nel medagliere finale del fondo dietro Norvegia e Germania, 8 medaglie 5 persone diverse considerando anche il bronzo della staffetta) e lo ha avvertito dell'errore, lasciandolo crogiolare nell'illusione. Riportarlo alla realtà sarà compito dei dirigenti che lo hanno issato acerbo sull'albero azzurro, cancellando 10 anni di trionfi della precedente gestione. Altrimenti a passare una mano di bianco penserà qualcun altro che finge di chiudere un occhio ma tiene aperti tutti e due (ieri è arrivato il segretario generale del Coni e si è limitato a dire che «urge fare chiarezza, avanti così non si può andare»).

La zattera azzurra - zero medaglie come non accadeva da 14 anni - è definitivamente affondata nell'ultima giornata e non sembra possibile toccato tali abissi, considerando che venerdì Piller Cottrer, l'azzurro di punta, si era idealmente rifiutato di scendere a patti col diavolo per garantirsi l'argento della 50 km. Voleva l'oro e ha trovato un misero 14° posto, a oltre 3 minuti da Koukal, che mercoledì finì quinto nella «sprint» (bruciando due volte Zorzi), uno studente fuoricorso di economia che scalare le vette e una volta arrivò quasi in cima all'Huascaran, in Perù, fermandosi a quota 6200. Piller è stato anestetizzato da sci sotto i quali anziché pregiata paraffina sembrava essere spalmata nutella. Aveva pianificato una gara in rimonta, lo show dopo il 25 km: a quel punto, il ritardo da Koukal era solo di secondi, ma la differenza è stata nell'uso del cambio: il ceco, assecondato da sfuri ai piedi, ha inserito la quinta, staccando Valbusa che lo aveva raggiunto nonostante fosse partito 30 secondi dopo, e del quale aveva sfruttato la scia risparmiando energie prima di allargare le ali; Piller ha messo la retromarcia, confondendosi nei boschi americani, francesi, giapponesi e spagnoli, capaci di precederlo nella classifica finale.

Valbusa, che a inizio stagione Albarello aveva confinato tra le riserve, ha avuto il merito di tenere accesa la fiammella con una gara d'attacco e nessuno si aspettava che restasse in testa per 40 km, prima che una condizione avariata dal virus influenzale lo trasformasse in un gambero, sempre più indietro fino al 18° posto. Erano cresciuti i soliti svedesi, nel frattempo: Elofsson, senza benzina dopo le due medaglie conquistate in settimana, ma Soedergren (argento) e Brink (bronzo). Brink è quello che nella staffetta di martedì si lasciò inghiottire da Norvegia e Germania a 2 chilometri dal traguardo, quando sembrava imprendibile.

Arrivato al traguardo fu sorretto da compagni e tecnici, incapace di camminare con le sue gambe: la resurrezione in una gara più dura e mai così veloce (1h e 54' per 50 km) alimenta i dubbi dei malpensanti. Albarello non è tra questi, per lui «non c'è troppa differenza tra le medaglie sfiorate dalla Paruzzi e quelle prese da norvegesi, estoni, russe e finlandesi». La differenza gliela spiegherà proprio la Paruzzi insieme alle ragioni che la spingeranno a ritirarsi, senza aspettare che il coinvolga anche lei.

Risultato 50 km: 1. Koukal (Rep. C.) 1h54'25"3; 2. Soedergren (Sve) 1h54'40"3; 3. Brink (Sve) 1h55'09"0; 14. Piller Cottrer (Ita) 1h57'31"3; 18. Valbusa (Ita) 1h57'51"3; 21. Saracco (Ita) 1h58'06"1.

IL MEDAGLIERE

	ORO	ARGENTO	BRONZO	TOTALE
Norvegia	8	4	7	16
Germania	3	5	0	8
Svezia	2	1	3	6
Polonia	2	0	0	2
Estonia	1	3	1	5
Finlandia	1	2	2	5
Russia	1	1	2	4
Austria	1	1	1	3
Stati Uniti	1	0	0	1
Rep. Ceca	1	0	0	1
Giappone	0	1	2	3

NELLA LIBERA DI E NEL DI PYONG

Kostner sesta, Blardone settimo

Nessun azzurro sul podio nemmeno nello sci alpino. A Innsbruck, in Austria, Isolde Kostner si è piazzata 6ª (miglior risultato stagionale) nella discesa vinta dall'austriaca Michaela Dorfmeister davanti alla connazionale Katja Wirth e alla tedesca Hilde Gerg; 14ª Daniela Ceccarelli, 16ª Karen Putzer. Grave incidente per l'americana Caroline Lalive che ha riportato la probabile frattura legamenti crociati del ginocchio sinistro e brutta caduta per l'azzurra Manuela Moelgg che se l'è cavata con contusioni alla tibia della gamba destra. Oggi superG sempre a Innsbruck. I ragazzi erano impegnati in gigante a Yong Pyong, nella Sud Corea. La gara è stata dallo svizzero Michael Von Gruenigen che ha preceduto il francese Frederic Covili di 17 centesimi e l'americano Bode Miller di 32. Max Blardone, primo degli azzurri, è giunto 7° a 98 centesimi, 10° Rieder e Gufler, 12° Roberto, 18° Schieppati, 25° Ploner. Nella era in programma uno slalom, al via anche il nostro Giorgio Rocca.

ATLETICA: LA VELOCISTA VENETA CENTRA IL PRIMO OBIETTIVO AGLI ASSOLUTI INDOOR DI GENOVA

Levorato super nei 60 metri, oggi cerca il bis nei 200

«Ora dovrò decidere quale gara disputare ai prossimi Mondiali di Birmingham»

Giorgio Barberis
inviato a GENOVA

«Alza gli occhi al cielo Manu, l'unica cosa + grande di tex: Marco, un ragazzo di Pavia, manco a dirlo è un supporter acceso della Levorato, la velocista veneta che lo scorso anno ha conquistato due bronzi agli Europei outdoor. E ieri, dopo aver appeso lo striscione di cui sopra alla balconata del Palasport di Genova, ha potuto gioire un paio di volte: prima perché la sua "stella" ha vinto sui 60 il primo dei due titoli (oggi correrà i 200) cui punta in questa rassegna tricolore, poi perché Manuela ha tenuto a sottolineare la gioia provata nel leggere quanto da lui scritto.

La semplicità con cui la Levorato ha raccontato di essersi commossa per le parole di Marco segna un punto a favore della 25enne di Dolo che, nonostante il ruolo ormai riconosciutole di pin-up dell'atletica azzurra, si mantiene naturale e spontanea, rifuggendo il divismo che attanaglia qualche sua collega. E se ieri in finale (7"26) le è mancato qualcosa per ritoccare l'annoso limite italiano di Marisa Masullo (7"19 a Budapest nel 1983), è altrettanto vero che questa l'occasione per forzare più di tanto, trattandosi di una tappa di avvicinamento ai Mondiali indoor di Birmingham, fra due weekend.

In luce anche la Di Martino nell'alto, Vallet nei 400 e Gandellini che ottiene il miglior tempo mondiale stagionale nella marcia

«Il viaggio per arrivare da casa a Genova - racconta la Levorato - è stato interminabile per un'interruzione sull'autostrada che ci ha costrette - ero in auto con mia sorella - a scollinare sulle montagne. Così siamo arrivate a notte fonda, dopo oltre 8 ore di viaggio. Il è stato meno del dovuto. Non chiedevo più di a questa gara. Ho avuto problemi fisici all'inizio della preparazione e adesso ho bisogno di gareggiare per ritrovarmi. L'orario dei Mondiali permette di disputare due gare, devo quindi verificare come vado sui 200 prima di decidere a quale via schierarmi».

La logica vorrebbe i 200, però Manuela resta indubbiamente legata allo sprint puro, quindi ai 60, come ad un cordone ombelicale. Anche i più vedono nel suo futuro piuttosto i 400 dove verrebbero meno i problemi per distendere le lunghe leve e diminuirebbe l'incidenza di partenze spesso al rallentatore.

A parte la Levorato, la prima giornata tricolore ha messo in luce una Di Martino tonica nell'alto, un Vallet in progresso sui 400 (si è guadagnato il visto per i Mondiali) e un paio di marciatori (miglior tempo mondiale stagionale per Gandellini anche la Perrone è parsa molto determinata), mentre Gibilisco fin deluso nell'asta (tre nulli a 5,50 dopo aver superato i 5,30). Non è mancata poi la polemica per Simone Collio, escluso dalla finale dei 60 maschili in quanto reo della seconda falsa partenza (è la nuova regola) dopo una prima di Dacastello. Un peccato, in quanto il varesino è tra le novità di questa stagione indoor. Oggi invece tocca a Magdelin Martinez, fresca record italiano del triplo (14,61) a Karlsruhe, ancora alla Levorato e a un poker di saltatori in alto (Bettinelli, i fratelli Ciotti e Talotti) a caccia della nobiltà di un salto a 2,30.

Manuela Levorato, la sprinter pin-up

I campioni di ieri. Uomini. 60: Rabino 6"67; 400: Vallet 46"69; 1500: Vincenti 3'47"03; asta: Mariani 5,40; lungo: Trentin 7,71; marcia 5 km: Gandellini 18'39"19; staffetta: Fiamme Gialle 1'24"72. Donne. 60: Levorato 7"26; 400: Niederstatter 53"49 (1. Afolabi, Nig, 52"93); 1500: Zanatta 4'20"23; alto: Di Martino 1,93; lungo: O'Reilly 5,09; cin 3 km: Perrone 12'13"00; staffetta: Forestale 1'36"71.

SPORT FLASH

VOLLEY: VIVE A PADOVA, GIANI KO. A1, 7ª di ritorno. Ieri: Edilbasso Pd-Noicom Cn 2-3 (25-21, 25-19, 18-25, 21-25, 12-15). Oggi (ore 18): Sisley Tv-Icom Lt, Bossini Montichiari-Kerakoll Mo, Itas Tn-Carife Fe, Canadiens Vr-Sira An (18,30, diretta Rai Sport Sat), Pet Pg-Asystel Mi, Copra Pc-Lube Mc. Classifica: Sisley 49; Lube, Kerakoll 44; Asystel 40; Icom 34; Itas 32; Carife 30; Noicom 28; Bossini, Pet 21; Copra 16; Canadiens, Edilbasso 15; Sira 13. Giani, o della Kerakoll, si è lesionato l'adduttore della coscia sinistra: starà fuori un .

BASKET: CANTU' PASSA A MILANO. 23ª turno: ieri Pippo Mi-Oregon Cantù 70-73, Roma-Viola 84-64, oggi (18,15) Pompea Na-Benetton Tv, Montepaschi Si-Skipper Bo, Trieste-Scavolini Ps, Metis Va-Euro Roseto, Lauretana Bi-Snaidero Ud, Fabriano-Air Av, Virtus Bo-Mabo Li. Classifica: Benetton 38; Oregon 36; Roma 32; Montepaschi 30; Euro 28; Pippo 26; Viola, Pompea 14; Skipper, Trieste 22; Virtus 20; Lauretana, Scavolini 18; Metis, Air 16; Mabo 14; Snaidero 12; Fabriano 4. Legadue (12ª di ritorno): Edimes Pv-Cinborio No, Carife Fr-Bipop Re, Messina-Rida Scafati, Bignami Castelmaggiore-Sicc Jesi, Popolare Rg-Upea Capo d'Orlando, Vip Fn-Sanic Te, EsseTi Imola-Garofoli Osimo.

CICLISMO: TRIPLETTA ITALIANA. Dario Frigo (Fassa Bortolo) ha vinto la Vuelta Valenciana, conclusasi ieri l'ultima tappa conquistata in volata dal suo compagno di squadra Alessandro Petacchi. Giuliano Figueras (Panaria) si è imposto allo sprint nel Gp di Chiasso, battendo Celestino e Palumbo. Infine Paolo Bettini è giunto terzo nella Het Volk Classic, gara di apertura della stagione belga vinta in solitudine dal beniamino di casa Johan Museeuw, suo compagno di team nella Quick Step. Secondo posto all'olandese Van Heeswijk.

SCIABOLA: LA BIANCO. Ilaria Bianco è stata sconfitta soltanto in finale dalla francese Cecile Argiolas (15-12) nella tappa ungherese di Coppa del Mondo di sciabola disputatasi ieri a Budapest.

IPPICA: CORSA TRIS. Nalle Co Tris di ieri pomeriggio all'ippodromo di Siracusa (galoppo), combinazione 18-5-11, quota € 4.359,50.

SPAZIO AFFARI

IMMOBILIARE VENDITA

[redacted]CI [redacted]NONI

[redacted] fronte stale, prestigiosa palazzina uffici [redacted] due piani fuori terra mq 1000, [redacted] capannone da 2000 a 20.000 mq, possibilità frazionamento. Tematica solo immobili d'impresa 011.518.3030

[redacted] altezza 5,50 mt di 1800 [redacted] fronte strada ampio piazzale ristrutturato vendesi zona nord. Immobiliare 339.122.1744

CHIUSANO & C. Crocetta, in zona altamente commerciale, palazzina ristrutturata, uso commerciale, [redacted] due livelli, mq 160 circa, magazzino, posto auto. Ottimo reddito. Tel. 011.568.2858

CHIUSANO & C. pressi [redacted]so Traiano, palazzina composta da uffici climatizzati e predisposti informatica, su tre livelli, mq 1500 circa Tel. 011.568.2858

[redacted] ALLAMANO Cascina Vica capannone 6800 mq con uffici e magazzini area esterna di mq 3400 con 3 passi carrai. Unica per l'impresa Hoston & Aston 011.562.2525.

CORSO GROSSETO adiacenza fabbricato uso uffici totalmente ristrutturato occupato reddito 5% trattative riservate. Professionecasa 011.221.5112

CORSO [redacted] SOVIETICA vendesi capannone da mq 3000 a 5000 e progetto palazzo uffici mq [redacted]. Tel. 011.501.919

[redacted] SERRA [redacted] capannone in Torino comodo autostrada 2.000 mq più uffici nuova costruzione vendo

GABETTI IMPRESA Beinasco adiacente tangenziale recente capannone 3.600 mq alto [redacted] uffici 300 mq frazionabile 2 unità. Tel. [redacted].539.007

GL IMMOBILIARE 011.741.0707 pressi corso Vercelli ufficio ristrutturato con magazzino cortile privato adatto qualsiasi attività.

LBA 011.998.2041 Leini vicinanze caseificio pugliese capannone industriale indipendente mq 900 con cortile mq 17[redacted].

LEINI' via Torino ottima posizione proponiamo complesso industriale costituito da capannoni con uffici interni per 9.635 mq area libera 14.300 mq con possibilità di ampliamento superficie coperta. Filiale Torino 011.539.007.

LUCIANA VOLA 011.436.1395 ex fabbricato industriale zona Spina 4 frazionamento in lotti con superficie minima mq 1000. Attività produttive/commerciali. Consegna fine 2004.

[redacted] pressi uscita tangenziale proponiamo recente complesso industriale formato da capannone 2.700 mq e uffici per 1 [redacted] totali. Impiantistica a norma. Area libera recintata 7.800 mq. Filiale Torino 011.939.007.

PALAZZINA uffici indipendente 1254 mq pressi corso Unione Sovietica. Recente ristrutturazione, perfette condizioni. 4 piani fuori terra 245 mq seminterrato [redacted] mq. Unica per l'impresa Hoston & Aston 011.562.2525.

PIAZZA ARTURO GRAF
prestigiosi uffici, fino a mq 500 vendesi. Cogest 011.867.7236.

RIALTO IMMOBILIARE 011.660.0090 via Casalis Cit Turin vicinanze Tribunale mq 170 solo uso ufficio.

ROSTA [redacted] immobile commerciale [redacted] tre piani, fronte statale Moncenisio, mq 5000 più mq 1000 di magazzino, possibilità frazionamento. Tematica solo immobili d'impresa 011.518.3030.

NOVA [redacted] SUD [redacted] 1,5 da autostrada, vendesi / affittasi capannone artigianale di recente costruzione mq 400 piazzale mq 450 Vendita Euro 164.000,00. Tel. 011.34.028.

UFFICIO corso Stati Uniti angolo corso Duca Abruzzi, Doppi ingressi salone 4 camere cucina 2 bagni, [redacted] auto. Casa signorile, doppi ascensori, portineria. Unica per l'impresa Hoston & Aston 011.562.2525.

UFFICIO 950 mq complessivi. Composto da ufficio 157 mq, laboratorio [redacted] mq, magazzino e rimessa 400 mq. Palazzo signorile pressi tangenziale. Unica per l'impresa Hoston & Aston 011.562.2525.

UNICA PER L'IMPRESA corso Novara frazioniamo palazzina uffici con lotti da mq 400 a 1.200 liberi ed occupati a reddito impianti a norma. Posti auto. Prezzo interessante. Fiminter Immobili 011.517.0021.

UNICA PER [redacted] vinovo proponiamo in vendita capannone di mq 1.000 da ristrutturare ottimo per uso deposito. Prezzo veramente interessante Fiminter Immobili 011.517.0021.

VILLANOVA D'ASTI (Dusino San Michele) vendesi fabbricato industriale di mq 5800, antistante terreno di mq 45.000. Molteplici possibilità d'uso. Trattative riservate Istituto Taurinense Immobiliare 011.319.2332.

[redacted]

BORGARO TORINESE centro in blocco 29 box auto di nuova costruzione Euro 269.700,00 (Euro 9.300,00 cadauno) possibilità vendita singola o a più lotti. M. Case Sas 011.770.7531.

TERRENI

LBA 011.998.2041 Leini vicinanze tangenziale terreno industriale da 3800 a 15.200 mq garanzia di progetto.

TERRENO edificabile nel centro di Castellamonte con concessione edilizia per 2.400 mc. 12 alloggi 12 box ottima posizione. M. Case Sas 335.676.6363.

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO [redacted]

ALLOGGI [redacted] in Torino e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incontriacasa Promogroup 011 [redacted].

CALCIATORE professionista acquista prestigioso appartamento / villa zona Centro Crocetta Precollina fronte Collina, massima riservatezza. Ezim Signor Facchini 011.480.135.

DIRIGENTE società internazionale per trasferimento ricerca appartamento stabile signorile zona Francia (adiacenze metropolitana) mq 120 - 150. Rag. Scquizzato 011.568.3382.

IMMOBILIARE GLOBAL MARKET ricerca per propria selezionata clientela appartamenti in Torino. Tel. 011.568.1812.

IMPRENDITORE ricerca in acquisto signorile salone 2 camere cucina servizi [redacted]no alto Trattative riservate. Bimar 011.43.591.

RICERCHIAMO in acquisto alloggio mq 50 / 60 ultimo piano ampio balcone o terrazzo definizione rapida zona Pozzo strada, Parella, Campidoglio, San Donato, Galileo 335.719.5186.

TORINO PROVINCIA

BARDONECCHIA ed Alta Valle Susa, Sestriere ed Alta Val Chisone: messaggio importante, ricerchiamo alloggi, monolocali e [redacted] per [redacted] selezionata e sempre più [redacted] clientela. Valutazioni gratuite. Gabetti Op. [redacted]. Bardonecchia 0122.901[redacted] - Gabetti Op [redacted]. Se[redacted].

LOCALI UFFICI CAPANNONI

ACQUISTO
per conto importante società 300 mq uffici rappresentanza da Torino centro a Torino nord. Furbatto 011.544.566 - info@furbatto.it

RICERCHIAMO urgentemente per [redacted] multinazionale capannone in locazione di 15.000 mq altezza 8 metri con ampia area libera. Ubicazione prima cintura comodo tangenziale. Possibilità di rapida definizione. Filiale Torino 011.539.007.

TERRENI

PRIMARIA ditta costruttrice cerca terreni edificabili in Torino o eventualmente prima cintura. Tel [redacted].740.604.

AFFITTI OFFERTI

[redacted] CITTA'

A.A. CASAFFITTI corso Moncalieri appartamento piano rialzato soggiorno cucina 2 camere studio 2 servizi box. Tel. 011.593.901.

A.A. CASAFFITTI Isola Pedonale Crocetta appartamento parzialmente arredato soggiorno 2 camere cucina 2 servizi terrazzo Tel. 011.593.901.

A.A. [redacted] strada val Pattonera villa indipendente soggiorno cucina 3 camere 3 servizi studio. Tel. 011.593.901.

A.A. LARGO RE UMBERTO delizioso appartamento vuoto ristrutturato, salone studio, camera, cucina, due servizi. Idealcasa 011.568.3629.

APPARTAMENTO signorile nuovo, piano alto arredato elegantemente, salone 2 camere cucina biservizi box. Simoncini 011.543.870.

[redacted] adiacenze piazza Vittorio Veneto ampio ingresso 2 camere [redacted] bagno arredato terrazzo Euro 775.00. Tel. 011.43.591.

BIMAR Cit Turin ingresso salone 2 camere cucina biservizi piano alto Euro [redacted]. Tel. 011.43.591.

BIMAR precollina in palazzina panoramica salone 3 camere cucina abitabile biservizi terrazzo giardino box auto. Tel. 011.43.591.

BIMAR zona Cit Turin signorile nuovo ingresso soggiorno 2 camere cucinotto bagno Euro 750,00. Tel. 011.43.591.

COMODO centro, ingresso, due camere, ampio soggiorno, cucinetta, bagno, balcone, affittasi Euro 450,00. Tel. 011.506.8522.

CORSO SAN MAURIZIO bene arredato signorile ingresso soggiorno camera cucina e bagno. Ellegi 011.505.217.

CRIMEA prestigioso in palazzina liberty rifinitissimo mq 380 con giardino privato e [redacted]. Gruppo V 011.812.3444.

[redacted] 011.518.4366 [redacted] Galileo Ferraris/via Colombo, in signorile palazzo d'epoca, panoramico alloggio ristrutturato mq 125, piano 6°.

[redacted] Sciopis ponte Isabella splendida vista su collina totalmente ristrutturato, ultimo piano, doppi ingressi, salone, cucina, 4 camere, camera servizio, lavanderia, doppi servizi. Tel. 011.433.8751 - 336.858.558.

PIAZZA MARIA TERESA casa epoca prestigiosissimo mq 165 con terrazzo esclusivamente referenziatissimi. Gruppo V 011.812.3444.

VIA FEBO in villa metà '800 alloggio arredato ingresso soggiorno 2 camere camera pranzo cucina 2 bagni. Silpa 011.619.9494.

[redacted] Borca in villona bifamiliare alloggio mq 200, box giardino, Euro 1.100,00. Floriana 65 - 011.273.5361.

[redacted]

COLLEGNO arredato [redacted] a nuovo ingresso soggiorno camera cucina bagno box auto Euro 550,00. Bimar 011.43.591.

PECETTO TORINESE [redacted] villa alloggio arredato ingresso salone 3 camere cucina 2 bagni posto auto giardino. Silpa 011.619.9494.

LIGURIA

[redacted] affitto alloggi Pasqua - maggio - periodi estivi, vicinanze mare. Agenzia Edilriviera 0182.070.386 (chiuso mercoledì) www.agenziaedilriviera.com

LOCALI [redacted] CAPANNONI

A.A. TOSCANO SPA [redacted] Svizzera Complesso Pier della Francesca affitta [redacted] ufficio laboratorio 900 mq [redacted] spa- ce con parcheggio [redacted] 22 [redacted] Euro 7.000,00 (38/03). [redacted] 011.581.3050 - www.gruppotoscano.it

ADIACENTE corso Trapani, signorile, uso ufficio, libero, ingresso reception, 3 camere, servizio, box. Eurocase [redacted]1.580.6023.

AFFITTASI Beinasco bellissimo locale industriale mq 2.000, altezza mt 6,50, ampio cortile. Tel. 011.610.341.

AFF[redacted] [redacted]rso Grosseto [redacted]ale industriale mq 2.850, mq 300 uffici, mq 2.000 piazzale. Tel. 011.610.341.

AFFITTASI in Crocetta, ufficio piano rialzato, stabile signorile (portineria) 5 vani e servizi. Simoncini 011.543.870.

AFFITTASI Venaria prestigioso locale industriale mq 2.150, mq 900 uffici, mq 3.000 cortile. Tel. 011.610.341.

[redacted] IN
Torino uscita tangenziale immobile mq 2500 circa
con uffici laboratorio e deposito ampio cortile parcheggio ed area verde struttura completamente a norma adatta a molteplici attività
Baldini 011.596.771.

Affittiamo in via Gassco 62
IMMOBILE SU DUE LIVELLI mq 580 circa con ingresso indipendente sulla via
adatto a molteplici attività
[redacted] e locali varie
BALDINI 011.596.771.

[redacted] & C. 011.596.771
[redacted] Donato angolo via Bogetto
affittiamo indipendente palazzina [redacted] mq 550 locale [redacted] e cablato richiesta Euro 4.000.

BEINASCO uffici finiture di lusso 250 mq parchetti in legno affittasi. Tel. 011.517.1013.

BIMAR adiacenze Nuovo Tribunale nuovo uso ufficio mq 200 volendo divisibile termoautonomo predisposizione aria condizionata. Tel. 011.43.591.

[redacted] affittiamo adiacenze corso Unione Sovietica capannone di 2000 mq [redacted]do magazzino. Tel. 011.43.591.

CAPANNONE industriale nuova costruzione 820 / 1600 [redacted] con uffici corso regina Margherita pressi tangenziale. Completo di impianti. Cortile sul fronte e sul retro. Unica per l'impresa Hoston & Aston 011.562.2525.

CAPANNONE mq 2000 con uffici e servizi cortile recintato mq 3000 cabina elettrica affitto Settimo fronte autostrada Torino / [redacted]. [redacted] 011.566.1612.

CAPANNONI industriali [redacted] [redacted] e mq 1000 affittasi zona accesso tangenziali. Immobiliare 338.420.811.

CASELLO Settimo tangenziale pressi, capannone mq 2.000, uffici interni ampi parcheggi cabina Enel. Tel. 347.444.6547.

[redacted] uffici [redacted] chiamo ad attività di prestigio. Spel Immobili 011.544.533.

[redacted] & C. centro storico, due uffici nello stesso stabile di mq 230 circa ciascuno volendo abbinabili. Tel. 011.568.2858.

CHIUSANO & C. via Paolo Veronese pressi uffici finanziari 2 locali indipendenti di mq 240 circa e mq 480 circa, altezza mt 5.50, completamente ristrutturati. Tel. 011.568.2858.

CORSO FERRUCCI / piazza Adriano in nuova costruzione affidasi uffici varie metrature. Eurofid 011.581.8777.

FABBRICATO industriale prestigioso, Via [redacted] Romoli, mq. 650, fronte strada, uffici, riscaldamento autonomo, forza motrice, ampio parcheggio, affittasi. Tel. 011.991.4181

FAILLA 011.437.2386 strada del Fra[redacted] affittiamo capannone indipendente mq 900 completi impianti Euro 3.700,00 mensili.

FIMINTER IMMOBILI Centro piazza Lagrange in bellissimo palazzo d'epoca ufficio di 365 mq 8 vani reception biservizi completamente ristrutturato e arredato pavimenti galleggianti condizionamento impianti a norma. Portineria. Tel. 011.517.0021.

GABETTI IMPRESA adiacenze via Nizza proponiamo palazzina indipendente uso ufficio/commerciale di 550 mq totali. Cortile carrabile. Filiale Torino 011.539.007.

LUCIANA VOLA 011.436.1655 contrada del Gambero primaria posizione ottimo passaggio negozio mq 50 con vetrina.

NOVA SPA affitta Scalenghe, prossimità futuro svincolo autostradale, capannone artigianale mq 360 Euro 1.200,00 mensili. Tel. [redacted].

[redacted] adiacenze tangenziale a[redacted] capannone di circa 800 mq più 150 circa di uffici, spogliatoi e servizi. Cortile. Grimaldi 02.6707.3310.

RORA 011.885.317 capannoni industriali commerciali varie metrature in locazione/vendita in Torino zona industriale.

UFFICIO prestigioso di 1500 mq con parcheggio privato pressi Stadio delle Alpi. Fronte tangenziale. Unica per l'impresa Hoston & Aston 011.562.2525.

UNICA PER L'IMPRESA Torino corso Tazzoli proponiamo in locazione capannone mq 900 e palazzina uffici mq 600 anche separatamente. Fiminter Immobili 011.517.[redacted].

UNICA PER L'IMPRESA Torino zona industriale strada del Francese proponiamo in locazione ottimo capannone indipendente mq 1.000. Ampio cortile. Fiminter Immobili 011.517.0021.

[redacted] MARIA VITTORIA / [redacted] Bogino in signorile palazzo d'epoca, elegante ufficio mq 670, piano nobile. Box. Investitalia 011.518.4366.

VIA [redacted] libero prestigioso salone [redacted] [redacted] terrazzo mq 160 [redacted] ufficio. Referenziati. Finci 011.505.691.

VIA SAN QUINTINO (corso Vinzaglio) ufficio salone 6 vani servizi posto auto casa d'epoca. Vianelli Immobili 011.562.8813.

VIA SPALLANZANI negozio open [redacted] con 6 vetrine e servizi mq [redacted]. Silpa 011.619.9494.

VILLASTELLONE si affitta capannone nuova costruzione 1.000 [redacted] oltre ampia area esterna cintata. Ottime condizioni. M.Case Sas 335.650.8382.

AFFITTI DOMANDE

TORINO CITTA'

A.A. ABBIAMO necessità di vostri alloggi vuoti/arredati per referenziatissimi, nessun costo vostro carico. Komaro 011.533.914.

A.A. AZIENDA pubblicità fama internazionale urge per suo direttore marketing, consulenti, appartamenti centro semicentro. Interacta 011.568.3876.

ABBIAMO necessità alloggi vuoti e arredati clientela selezionata senza vostre spese Assistenza contrattuale. Orfeo 011.597.675.

ALLOGGI varie metrature ricerchiamo [redacted] Torino per nostra selezionatissima [redacted]tela. Senza vostra spese. Sommacampagna 011.501.[redacted].

ALLOGGI villa vuoti o arredati per nostra referenziatissima clientela con pagamento affitto assicurato nessuna spesa per i proprietari. Incontriacasa 011.701.653.

BANCARIO ricerca in stabile signorile soggiorno 2 camere cucina biservizi, possibilità box. [redacted] 700,00. Bimar 011.43.591.

ITALIA RELOCATION [redacted] per [redacted] ufficiali appartamenti arredati bi / trilocali in zone centrali e semicentrali [redacted] transitorio 5-18 mesi rinnovabili. C.A. 011.501.813.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CAPANNONE recente libero mq 3000 / 4000 zona Beinasco / Orbassano o limitrofo in affitto. Tel. 335.398.250

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture [redacted] valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio, 32 Torino (zona Mole). [redacted]. 011.817.7242.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2718.

[redacted] auto ogni tipo con voltura. Massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241 - Torino. Tel. 011.322.018.

[redacted]CQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1598 Torino.

[redacted]UTOTORT[redacted] acquista vetture e [redacted]strada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.889.664.

VIAGGI E VACANZE

[redacted]

[redacted] Loano Albergo Solemare 019.669.677, centrale, tv, vicino mare, cucina curata, ambiente familiare. Euro 32,00 tasse escluse.

CASA [redacted] riposo in Torino, [redacted]ta anziani, confort, assistenza [redacted] personale qualificato. Tel. 011.437.4729 - 011.487.085.

FINALE LIGURE Hotel Conte *** www.hotelconte.it. Offertissime inverno. Tel 019.680.234.

MATRIMONIALI

A.A.A. ALESSIA [redacted] longilinea brillante amante montagna cerca compagno intraprendente, scopo matrimonio. Studio Lagrange 011.566.0546

A.A. CENTRO [redacted] ASSOCIATE [redacted] AUT[redacted] dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizia - matrimonio. Via Giusti 3 angolo [redacted] Vinzaglio - Torino 011.561.1055.

A. ALESSANDRO 48enne, ingegnere, brillante, dinamico, proprietario villa mare, conoscerebbe signora max 55enne anche con figli, romantica, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. BARBARA 30enne, commessa, seria, responsabile, [redacted] pittura, cerca signore max 55enne, affettuoso, capace veri sentimenti, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.[redacted].

A. BRUNO 53enne, commerciante preziosi, raffinato, principi morali, conoscerebbe signora [redacted], max 60enne per condividere [redacted] relazione, scopo [redacted]monio. Eliana [redacted] Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. CAROLA 27enne insegnante danza [redacted], snella, [redacted] buona, cerca [redacted] 50enne, [redacted] formare famiglia, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

VARIE

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.632 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

A. ALBA GIOIELLI 011.323.002 compra [redacted] argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 85.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

La Ciaccona di Bach/Busoni e altre celebri pagine interpretate dal sommo Arturo Benedetti Michelangeli.

Da giovedì 27 febbraio i 2 CD [redacted] richiesta con La Stampa [redacted] soli 6,10 Euro in più.

I lettori potranno rivolgersi per informazioni al **Numero Verde** [redacted] dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 19. Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno l'opera completa (50 CD) in un'unica soluzione al prezzo speciale di 140 Euro compresi spese di spedizione. L'opera completa sarà disponibile a partire dalla fine di gennaio [redacted]. [redacted] per i lettori di Piemonte, Valle [redacted] e [redacted] provincia di [redacted] e Imperia.

[redacted] collaborazione [redacted] Ecofina

Ascolta il meglio de "La leggenda della musica" su www.the50.com

LA STAMPA

LA LEGGENDA DELLA MUSICA.
Nel solco del genio.

Per [redacted] pubblicità su: LA STAMPA

PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, [redacted] - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

NELLE TABACCHERIE RICEVITORIE DEL LOTTO

Servizi del Gruppo Lottomatica. Semplificarsi la vita è un gioco.

Nelle tabaccherie ricevitorie [redacted] Lotto abilitate trovi molti servizi utili: si può rinnovare [redacted] bollo auto, il canone Tv, o ricaricare [redacted] telefonino; ma anche acquistare biglietti per gli eventi sportivi. Inoltre, in molte città, si possono pagare multe in tutta semplicità [redacted] comodità. Senza fare code, negli orari più adeguati, e [redacted] paura di sbagliare. Sono i tanti vantaggi dei Servizi del Gruppo Lottomatica. Servizi rapidi, comodi e molto pratici. Chi li usa [redacted] che semplificarsi la vita è un gioco.

GRUPPO LOTTOMATICA giochi e servizi

www.lottomatica.it

Vivere nel cuore di Sanremo...
...lasciati tentare dal sogno.

La garanzia di un investimento sicuro.

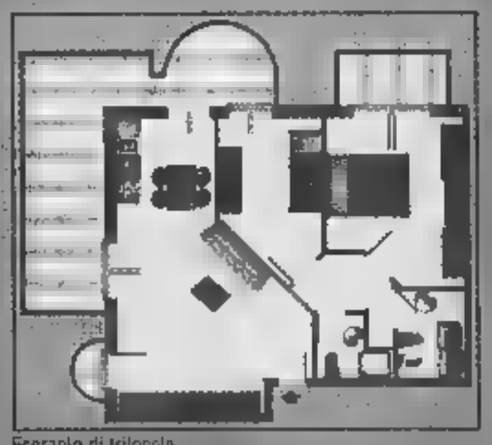
Una residenza composta da 65 alloggi
a partire da 44 mq, bi e trilocali
con terrazzo, box e posti auto.

Vicinissimi al prestigioso Teatro Ariston,
gli appartamenti oltre ad essere luminosi,
dotati di ogni comfort
e rifiniture di pregio, si affacciano
su una delle vie più prestigiose della città.

VENDITA DIRETTA DA IMPRESA SENZA PROVVIGIONI.

Residenza des Etrangers

Appartamenti a partire da 44 mq.
Box e posti auto.



Esempio di trilocale

AIRAUDO Srl
COSTRUZIONI
Bagnolo P.te

Ufficio aperto in cantiere tutti i giorni o telefonare ai numeri
335/5618644, 0121/39.30.65
011/504.333 www.airaudocostruzioni.it

DIVIESTO e RINALDI
SONO AZIENDE CERTIFICATE
ISO 9002

Transporter 2.5 TDI

a 14.900 Euro IVA

È una iniziativa dei Concessionari per Torino e Provincia

Rinaldi

DiViesto

Di Viesto S.p.A. ■ Torino
Concessionaria Volkswagen
Veicoli Commerciali
via Reiss Romoli, 130
showroom: 011.225.33.11
telefax: 011.274.53.91

Veicoli Commerciali

Rinaldi S.p.A. a Torino
Concessionaria Volkswagen
Veicoli Commerciali
corso Marche, 74
showroom: 011.779.66.11
telefax: 011.779.66.281

DEFENDINI
www.defendini.it
tel. 011.88.19.326/329

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 [redacted] /252/205

CRONACA

DEFENDINI
www.defendini.it
tel. 011.88.19.326/329

Ars via i vertici Toroc

Alleanza nazionale imputa i ritardi nell'apertura dei cantieri al presidente [redacted] Toroc Castellani, e per questo ne chiede la rimozione. Lo annuncia Agostino Ghiglia (foto), presidente del partito, che presenterà alla Camera un'ordine del giorno per chiedere il commissariamento del Toroc.

Muore a 109 anni

È morta questa mattina nella casa di riposo [redacted] cui [redacted] ospitata, [redacted] Torino, Giuseppina Persia, classe 1894, che aveva compiuto 109 [redacted] il 24 gennaio. La donna è spirata nel suo letto nella Residenza socioassistenziale (Rsa) di via Valgioie 39. Accanto [redacted] la figlia.

Analisi acque minerali

Il ministero [redacted] Salute ha inviato [redacted] lettera a tutti i governatori delle Regioni italiane per metterli al corrente delle carenze nei test sulle acque minerali in circolazione nel territorio nazionale. Il problema riguarda le modalità seguite dai laboratori incaricati di svolgere le analisi.

IL SINDACO: «LE FASCE DEBOLI PAGHERANNO LA META'»

La tassa sui rifiuti aumenta del 15%

L'importo dimezzato per i redditi più bassi ma aumenteranno i controlli contro i furbi

Emanuela Minucci

Riunione di maggioranza [redacted] mattina, a Palazzo Civico. Attorno al tavolo del sindaco Chiamparino, gli assessori Peveraro e Bonino (Bilancio e Tributi) e alcuni capigruppo di maggioranza (Alessandro Altamura, vice di Borgione, Gianguido Passoni, Giovanni Nigro; assenti i ds, dal momento che Beppe Borgogno era bloccato dall'influenza). Ordine del giorno originale: quel cofano medievale che sta dividendo parte della maggioranza, per la precisione Margherito [redacted] Comunisti Italiani che si dichiarano «perplessi sull'acquisto». All'argomento previsto, [redacted] spesso accade in questi casi, se n'è sostituito uno nuovo: le tariffe della tassa raccolta rifiuti, ormai messe a punto nei dettagli dall'assessore Bonino in vista della chiusura del bilancio comunale. «Dal momento che la mozione di Marilde Provera contro l'acquisto dell'opera d'arte non verrà discussa nel prossimo Consiglio comunale, ma in quello di lunedì 17 marzo - ha esordito il sindaco -, possiamo dedicarci a un tema che già lunedì (domani per chi legge, ndr) dovrà essere discusso con le organizzazioni sindacali: gli aumenti della Tarsu».

La principale novità? Riguarda le fasce deboli, vale a dire coloro che potranno dimostrare - con lo stesso criterio finora adottato per gli asili nido vale a dire, l'indice Isee - un reddito per membro della famiglia inferiore ai 6708 euro. Questi cittadini godranno di una riduzione del 50 per cento sull'importo della tassa. Per tutti gli altri, invece, si prevede un aumento medio di circa il 15 per cento sulle attuali tariffe, Il che vuol dire, per un'abitazione di 75 metri quadri, [redacted] spesa aggiuntiva di 15 euro all'anno. Quest'anno però, si risparmieranno 3 euro e 10 centesimi di notifica da versare a Uniriscossioni.

E i single? Come già annunciato, loro godranno di uno «sconto» minore rispetto agli anni scorsi - che passa dal 30 per cento al 10 per cento - mentre per chi abita solo e ha superato i 65 anni la riduzione sarà del 20 per cento anziché del 30. Resta confermato che per tutti coloro che ha un reddito basso (inferiore appunto, ai 6708 euro) indipendentemente dall'età, scatta l'automatica riduzione del 50 per cento cumulabile per i single. Per capirci, un anziano in difficoltà economiche potrà usufruire di una riduzione globale sulla vecchia tassa del 70 per cento. Per poter usufruire dello «sconto» in questione i torinesi dovranno presentare entro il 30 maggio la dichiarazione Isee predisposta dai Caaf (Centri di assistenza fiscale) riconosciuti dal Comune. A vertice concluso l'assessore al Bilancio Peveraro ha tranquillizzato i cronisti: «La Tarsu resterà l'unico aumento, peraltro mitigato da correttivi riservati alle fasce deboli, del 2003. Per quanto riguarda invece Ici, addizionale Irpef e tutte le altre tariffe non sono previsti ritocchi».

Il bilancio di Palazzo civico è ormai [redacted] via di chiusura, [redacted] il pareggio è stato ottenuto, come ha spiegato l'assessore, «grazie [redacted] una politica di riduzione dei costi che ha riguardato sostanzialmente tutti i settori. E non c'è stato nessun taglio [redacted] servizi». Per le cifre ufficiali bisognerà attendere la fine della prossima settimana quando [redacted] bilancio verrà portato in giunta. Per il cofano medievale, invece, come detto all'inizio, se ne riparlerà fra due Consigli comunali, vale [redacted] dire quando sarà presente l'assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri.

> Diminuisce lo sconto a chi vive da solo e quindi produce meno spazzatura «Però i più anziani saranno agevolati»

AL VIA IL CARNEVALE

FESTE, GARE E MASCHERE IN TUTTA LA PROVINCIA

A Ivrea il giorno della battaglia

Oggi è il grande giorno dei Carnevali in tutta la provincia. Il più importante, [redacted] da tradizione, sarà quello di Ivrea, dove quest'anno a ricoprire i panni [redacted] «Violetta», personaggio-simbolo della manifestazione, sarà Barbara Masseroni, 31 anni, e un «palmarès» carnevalesco da fare invidia. A calamitare l'attenzione degli spettatori (moltissimi i turisti arrivati in città) sarà come sempre la battaglia delle arance, con 3 mila arancieri delle nove squadre a piedi impegnati a combattere contro quelli dei 38 carri a colpi di 4 mila quintali di frutti. La giornata si apre con il giuramento del Podestà (alle 9.40 in piazza Castello) e la cerimonia della «Preda in Dora» (10,30, sul Ponte Vecchio). Alle 14 s'inizia il corteo storico e la spettacolare battaglia a colpi [redacted] agrumi, che si replica nel pomeriggio di domani e di martedì. Per gli amanti degli aspetti gastronomici, sarà doverosa una visita alle fagiolate. Non c'è naturalmente soltanto Ivrea negli appuntamenti carnevaleschi In tutta la provincia di Torino le iniziative si sprecano: [redacted] Carignano a Roletto passando per San Mauro e Perosa Argentina.

Mauro Revello A PAGINA 47

LITE IN RIFONDAZIONE

Sfiduciato il capogruppo in Regione

Maurizio Tropeano

Scontro aperto dentro Rifondazione [redacted] Comunista. Ieri il comitato regionale ha votato a maggioranza (29 a 11) [redacted] sfiducia nei confronti del capogruppo a Palazzo Lascaris, Mario Contu, indicando come successore [redacted] segretario piemontese, Rocco Papandrea. Una decisione che ha riaperto [redacted] frattura con [redacted] all'ultimo congresso tra la maggioranza bertinottiana che [redacted] Piemonte fa capo appunto a Papandrea e Stefano Alberione (leader provinciale) e la minoranza che sotto la Mole [redacted] rappresentata da Contu e dal capogruppo in Provincia, Sergio Vallero. La minoranza, infatti, ha anche presentato un documento alternativo, bocciato, che puntava ad evitare un voto negativo. Contu, così, annuncia la volontà di «restare al mio posto perché [redacted] questione è ancora aperta».

Ma [redacted] si è arrivati a questa decisione? Il documento della maggioranza parla di «rottura del rapporto fiduciario tra il partito e il gruppo regionale e dell'esistenza di problemi di organizzazione interna». «Ma la verità è un'altra - replica Gianni Favaro della direzione [redacted] nazionale del partito - Contu [redacted] stato rimosso perché ha assunto, contro l'indicazione [redacted] segreteria regionale, una persona che sta seguendo un percorso di inserimento post pena [redacted] che senza quel contratto avrebbe dovuto tornare in carcere per scontare 16 mesi. [redacted] dire che [redacted] livello nazionale ci battiamo per ottenere l'indulto per i detenuti». Favaro va oltre: «Il problema è che Contu dà fastidio [redacted] dimostra la lettera del segretario regionale dei Ds [redacted] lo ha [redacted] per le sue posizioni politiche. Noi dovremmo valorizzarlo [redacted] punirlo».

Facciamo un passo indietro. Alla fine di gennaio, infatti, Marcenaro e la capogruppo Manica, inviano una lettera a Papandrea criticando un'intervista di Contu al Giornale del Piemonte dove [redacted] contesta l'atteggiamento della Quercia a Palazzo Lascaris. Marcenaro e Manica parlano di «mascalzonata» e chiudono ogni possibilità di «dialogo con simili persone». Di fatto i Ds chiedono la testa di Contu. Papandrea, però, replica: «Il voto di sfiducia [redacted] è assolutamente legato allo scontro Contu-Marcenaro, ci mancherebbe. Si è rotto il rapporto [redacted] legava il partito all'ex capogruppo».

UNA ENORME MACCHINA HA TRAPIANTATO 24 ESEMPLARI SFRATTATI DALL'AREA DEL COMUNALE

Gli alberi salvati dal cucchiaio a motore

La Opitz nell'area del nuovo impianto per l'hockey

Alessandro Mondo

Volendo semplificare, si può dire che il principio è quello di un [redacted] cucchiaio. Anzi due, caratterizzati da un diametro di tre metri e manovrati per estirpare alberi di grosse dimensioni spostandoli senza danni al loro nuovo domicilio.

E' il caso dei 24 esemplari nell'area del vecchio Stadio Comunale, dove sorgerà il nuovo impianto olimpico per l'hockey progettato dall'architetto giapponese Arata Isozaki, prelevati dalla «trapiantatrice» della «Opitz» e trasportati altrove: cioè in corso Montelungo, dalla parte opposta di piazza d'Armi. Protagonista del trasloco - inaugurato nei giorni scorsi alla presenza dell'assessore all'Ecologia Dario Ortolano -, un mostro [redacted] oltre 350 quintali montato su dieci ruote e dotato di due pale in acciaio capaci di scavare fino ad un metro e mezzo di profondità. Il macchinario - che come «trasporto eccezionale» ha percorso di notte la distanza da Padova a Torino -, è stato affittato dall'assessorato [redacted] Verde pubblico per ricollocare i 24 alberi (tigli, carpini, platani e conifere) salvandoli dall'abbattimento. Operazione complessa, dato che si trattava [redacted] intervenire [redacted] piante adulte e già radicate, comprese fra gli otto e i dodici metri di altezza. Invece il ricorso [redacted] semovente della «Opitz», azienda tedesca con sede a Heldeck specializzata nel settore dei grandi trapianti, ha permesso di asportare il «pacchetto» [redacted] alberi con [redacted] media di circa dieci minuti per esemplare. «E' un macchina caratterizzata da dimensioni e potenza uniche nel suo genere - spiega Paolo Miglietta, funzionario del Verde pubblico -. Il mezzo, lungo una decina di metri e al [redacted] esordio torinese, [redacted] infatti progettato per raccogliere non solo [redacted] pianta ma anche [redacted] sottostante ceppaia, [redacted] il viluppo delle radici che [redacted] garantisce [redacted] sopravvivenza». Per rendere il senso dell'intervento, basta dire che ogni «zolla» raggiunge i sei metri cubi (circa tre metri e mezzo di diametro attorno alla pianta). Da ieri i 24 alberi hanno cominciato a prendere posto su corso Montelungo, a circa un chilometro dal vecchio indirizzo. Cambia- [redacted] la destinazione d'uso [redacted] un'area non implica necessariamente sacrificarne il patrimonio verde: una buona notizia per tutti.

ASCENSORI MINERVA

VIE

Una capitale per la pace nel mondo

Claudio Laugeri

CONDENSARE la «capacità diplomatica» e l'attitudine al «peace keeping» in una scuola italiana da far [redacted] nel mondo. Targata Torino. E' questa la proposta fatta ieri dal tenente generale Giuseppe Orofino, vice segretario generale del Comitato esecu- [redacted] servizi informazioni e sicurezza (Cesis), intervenuto ieri al convegno «Il contributo delle Forze Armate nelle operazioni di sostegno alla pace», organizzato in collaborazione con il «Lions» club nell'aula magna della Scuola [redacted] applicazione. A confermare la «marcia in più [redacted] personale militare italiano impegnato in missioni all'estero» è stato anche il professor Staffan de Mistura, rappresentante personale di Kofi Annan in Libano, che in un collegamento telefonico ha raccontato qualche aneddoto per chiarire il significato della «particolarità italiana». «Nel '91, la nave San Marco salvò 4200 tra donne e bambini. Non fu soltanto una questione di efficacia tecnica della combinazione operatori-mezzi - ha detto de Mistura -. I nostri militari avevano un modo particolare per entrare in quel porto, per avvicinare la gente del posto senza proporsi come una minaccia e vincendo le ritrosie di donne e bambini a farsi aiutare. Questo "tocco umano" è osservato da molte nazioni». Stessa esibizione di umanità nel '90. La missione nel Nord dell'Iraq aveva come obiettivo la protezione e il recupero di un milione [redacted] mila profughi curdi. «L'intervento dei soldati italiani fu di particolare efficacia» ha aggiunto de Mistura. Dopo la marina e le forze di terra, anche i «soldati dell'aria». «La chiamerei "diplomazia degli elicotteri", sfoderata nei controlli alle postazioni militari "in fermento" in quelle [redacted] - ha detto ancora de Mistura -. I nostri piloti avevano un modo particolare [redacted] sorvolare quegli uomini armati, come a voler significare "abbiamo [redacted] che cosa fate, siamo pronti a intervenire, ma non lo facciamo ancora"».

E perché scegliere proprio Torino per questa iniziativa? «La città è già sede di una scuola di "peace keeping" e ospita anche lo Staff College dell'Onu nel palazzo del Bit. E' il posto ideale per una scuola di eccellenza - spiega il tenente generale Orofino -. Il Canada e i Paesi del Nord Europa hanno fatto scuole ed esportato il loro modo di proporsi nella diplomazia, nel "peace keeping". Perché non possiamo anche noi mettere a frutto questa "marcia in più" che le altre nazioni ci riconoscono?».

VENT'ANNI FA IL PADRE DI TUTTI GLI [redacted]

Il 2 marzo '83 esplode la prima tangenti story un terremoto a palazzo

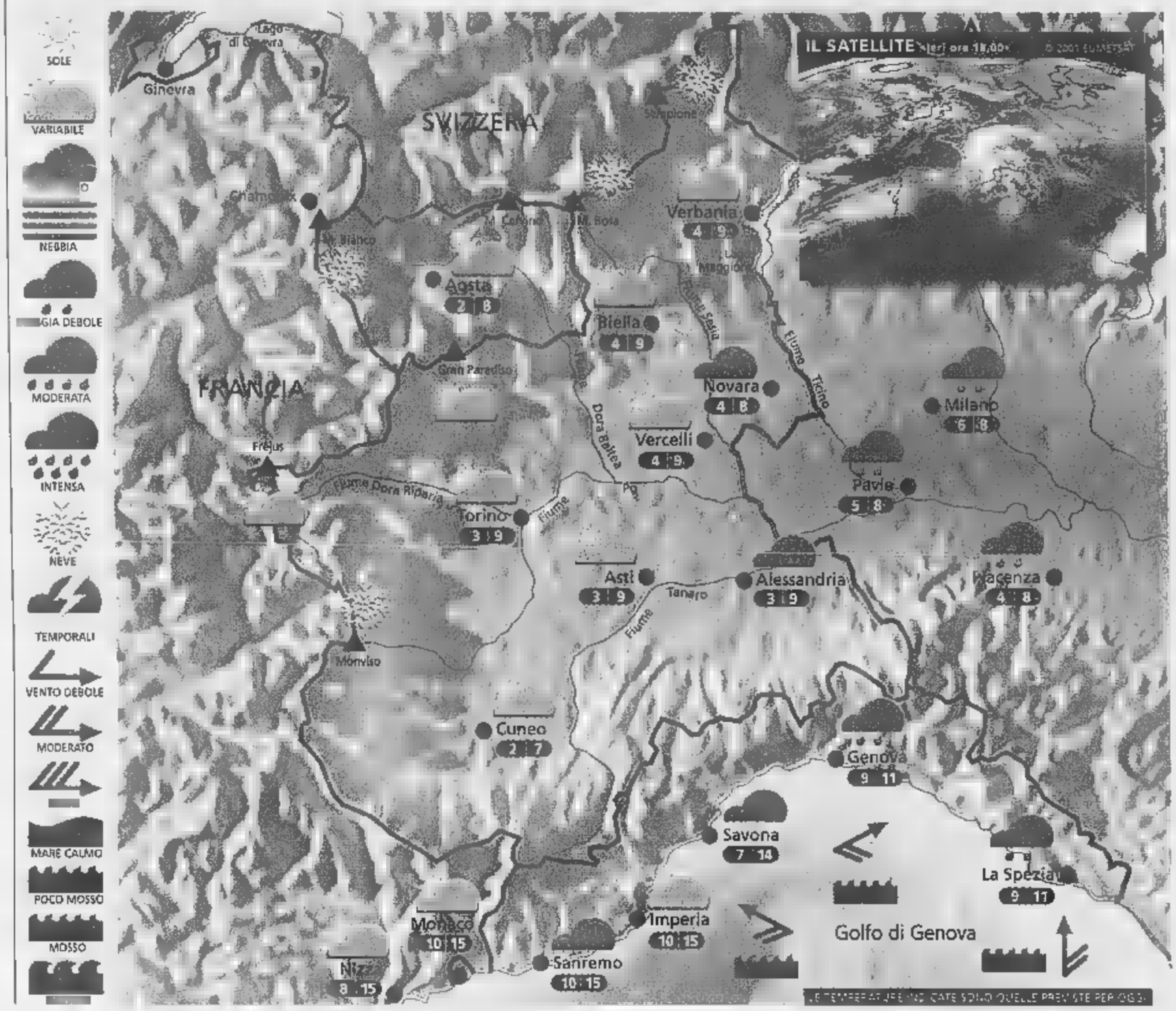
SERVIZI A PAGINA 42

PALAZZO LEONARDO
HIGH TECHNOLOGY BUILDING FOR BUSINESS AND TELECOMMUNICATIONS

IN TORINO
VIA [redacted]
[redacted] - [redacted]
UFFICI [redacted]
TELEFONARE 011.549.566
WWW.PALAZZOLEONARDO.COM

BOLLETTINO METEO — OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



Situazione Ieri molte nubi hanno interessato il Pavese, il Basso Piemonte e la Liguria nel corso dell'intera giornata, mentre sul resto del territorio il cielo si è sempre presentato [illegible] o al più velato. Le temperature minime hanno subito un certo [illegible]. Oggi una perturbazione atlantica provoca precipitazioni sparse.

Previsioni In mattinata cielo velato o al più nuvoloso sulla pianura piemontese occidentale e meridionale, con basso rischio [illegible] pioggia. Altrove precipitazioni sparse, con nevicate oltre i 1200-1300 metri sulle Alpi, al di sopra dei 14[illegible] metri sull'Appennino. Nel corso del pomeriggio e della serata tendenza a cessazione dei fenomeni [illegible] partire da Riviera [illegible] Ponente, Alpi Piemontesi [illegible] Valle d'Aosta. Temperature minime in aumento, [illegible] in leggero calo. Vento debole [illegible] moderato. Domani tempo discreto con poche nubi e temperatura [illegible] calo al mattino.

ZOOM

La tendenza per la prossima settimana

La «porta» dell'Atlantico sembra ormai essersi riaperta, almeno parzialmente, pertanto in futuro le correnti miti oceaniche potranno invadere l'Europa occidentale [illegible] il Mediterraneo [illegible] più facilità [illegible] i giorni scorsi. In seno a questo flusso però saranno inserite delle perturbazioni di moderata intensità che a fasi alterne porteranno peggioramenti del tempo, con nevicate sulle Alpi a quote relativamente elevate e piogge in pianura. Entrando nel particolare possiamo dire che dopo il parziale miglioramento della giornata di lunedì, fra martedì e mercoledì nuove nubi [illegible] affacceranno sul nostro territorio portando [illegible] po' di neve sulle Alpi, specialmente sui crinali di confine; sulla Pianura Padana e la Liguria in questa fase invece ci sarà un aumento della temperatura e dell'umidità, che porterà giornate non proprio soleggiate, [illegible] almeno dal sapore primaverile dal punto [illegible] vista dei valori termici. Giovedì le nubi [illegible] spazzate via [illegible] un temporaneo flusso di aria più fresca e secca, che però verrà prontamente sostituito da nuovi venti miti ed umidi nella giornata di [illegible]enerdì, preludio ad un peggioramento più intenso che pot[illegible] concretizzarsi nel prossimo fine settimana.

A CURA DI: www.meteoliva.it

PER CHI VIAGGIA

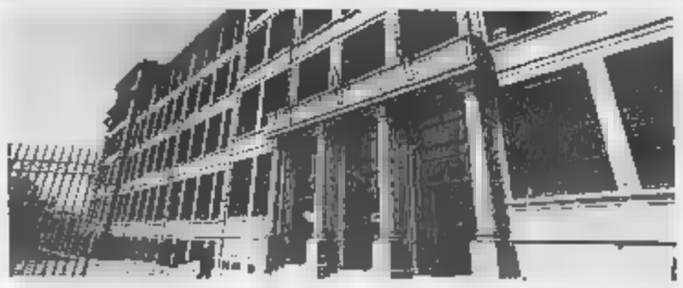
ANCONA	4	10	REGGIO CALABRIA	7	15
[illegible]	2	11	ROMA	6	13
BOLOGNA	4	9	VENEZIA	6	9
CAGLIARI	7	7	BARCELLONA	5	11
CATANIA	3	13	BRUXELLES	4	9
CATANZARO	4	10	FRANCOFORTE	0	7
FIRENZE	7	8	GINEVRA	3	8
OLBIA	6	6	LONDRA	5	11
PALERMO	9	14	MONACO DI BAVIERA	-3	7
PERUGIA	2	8	PARIGI	4	12
POTENZA	3	7	ZURIGO	3	7

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 6 [illegible]; culmina alle ore 12 e 42 minuti, tramonta alle ore 18 e 17 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 7 e 16 minuti; cala alle ore 17 e 34 minuti

IL DIFFICILE RAPPORTO FRA IMPRESA E MONDO ACCADEMICO


Il Lingotto: per Legambiente la Fiat deve puntare sulle fonti alternative

Legambiente: per l'auto del futuro puntare su veicoli ecocompatibili

Legambiente - nel corso del convegno «Fiat: quale futuro ambiente, lavoro e innovazione» tenutosi occasione del passaggio in città del Treno Verde nell'ambito della campagna per misurare combattere lo smog e il rumore urbani - ha definito le sue proposte rilancio di fronte crisi del settore automobilistico e della Fiat. L'associazione ambientalista auspica che «la nuova dirigenza Fiat porti un'inversione di rotta, punti sullo sviluppo di tecnologie legate a fonti alternative che stanno aprendo nuovi scenari, l'idrogeno,una risorsa in grado di offrire tra le e le settemila tonnellate di combustibile pulito all'anno, per un totale circa 210 mila miliardi di calorie, quante se ne producono con 150 milioni di barili di petrolio greggio. Legambiente sostiene che potrebbe aprire, inoltre, mercato tra e, e produzione in grado di offrire 70 mila nuovi posti di lavoro. Al convegno promosso sono intervenuti tra gli altri Roberto Della Seta, coordinatore segreteria nazionale Legambiente, Vanda Bonardo, presidente Legambiente Piemonte, Francesco Garibaldo, direttore Fondazione Istituto per il lavoro. Della Seta ha detto: «Per salvare l'industria italiana dell'auto, in uno scenario globale cui tutta l'industria automobilistica deve fare i conti con mercato pressochè saturo impegnarsi affinchè il Paese conservi e sviluppi l'autonoma capacità di ideare nuovi motori meno inquinanti e nuovi sistemi di trasporto collettivo, di progettare sistemi di alimentazione alternativi al petrolio, applicare l'informatica al funzionamento degli autoveicoli e alla gestione traffico». Ha aggiunto: «Legambiente non immagina una mobilità senza più auto, certo chiede un riequilibrio del sistema dei trasporti a vantaggio dei mezzi alternativi alla strada e di forme di utilizzo dell'auto come il car-sharing».
Al i sindacalisti di Fiom Fim hanno ricordato che oggi il problema è quello di riportare al centro dell'attenzione i problemi dei lavoratori e il loro futuro hanno sostenuto proposte degli ambientalisti per mobilità ecocompatibile.

I RISULTATI DELL'INDAGINE DELL'ATA, L'ASSOCIAZIONE TECNICA DELL'AUTOMOBILE

«Università incompetente, non sa fare ricerca»

Per questo l'industria è avara nei finanziamenti

Giovanna Favro

Incompetenti. Non che non sappiano: il punto che «non fare». E' uno degli elementi di un cahier de doléances compilato allo scopo di superare le diffidenze tra università e industria, e che contiene pesanti bordate agli atenei da parte delle aziende: per una volta o l'industria, tante volte accusate di miopia e d'avarizia nei finanziamenti alla ricerca scientifica, a dire la loro, spiegare perché spesse volte rinunciano a finanziare i programmi dei dipartimenti universitari.

Si tratta di un'indagine realizzata nel 2002 dall'Ata, l'Associazione tecnica dell'automobile, e diffusa dal Centro ricerche Fiat, il cui amministratore delegato Gian Carlo Michellone è anche presidente dell'Ata. Strutturata a partire da 300 questionari diffusi nelle aziende e negli atenei, l'indagine ha animato un workshop a Monopoli lo anno, e si rinnoverà (con un questionario) nel «2° Workshop Università-Industria» in programma a Trento 26 e 27 giugno.

Partendo dalla consapevolezza che collaborazione tra atenei e aziende è una delle chiavi competitività del paese, l'indagine spiega alcune ragioni delle incomprensioni tra i due mondi, e propone alcune soluzioni.

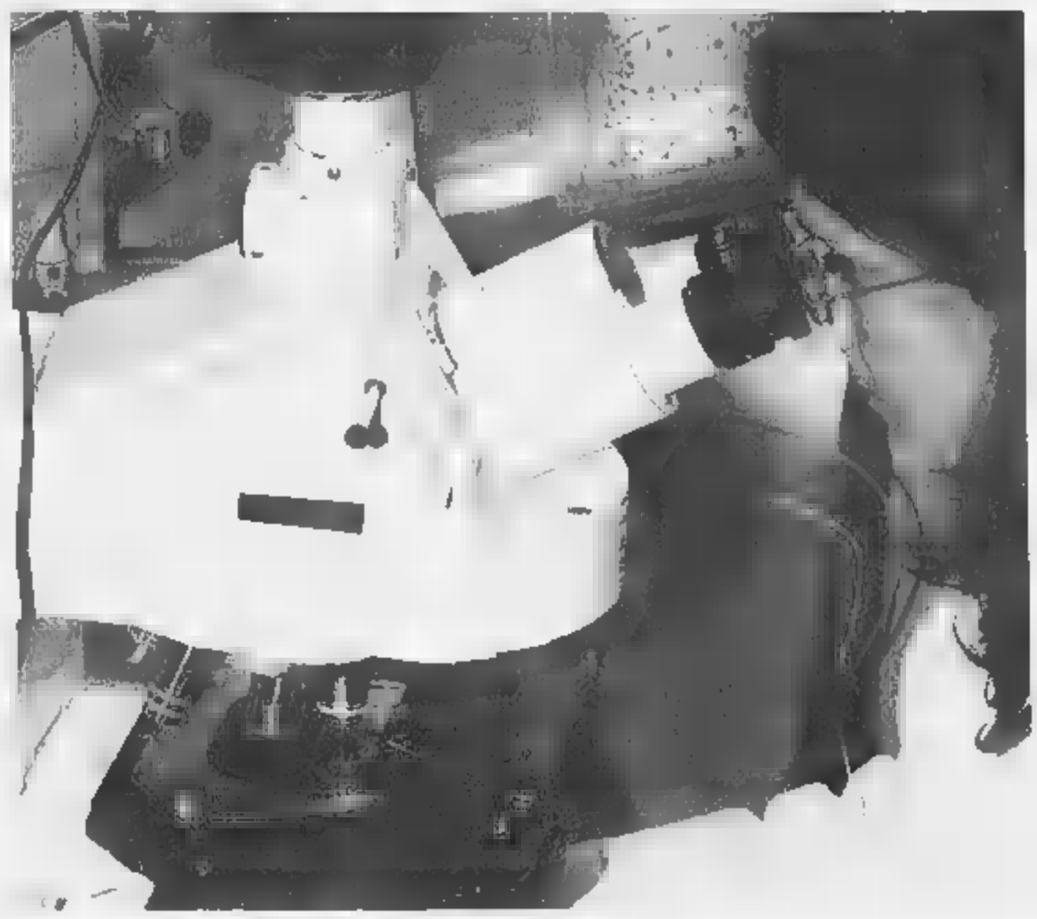
Alle università si rimproverano lacune pesanti: dall'incapacità di fornire servizi ai tempi richiesti dalle aziende, al fatto che gli accademici non vengono controllati nè valutati. Dalla mancanza di incentivi per chi collabora con le industrie, fino a stigmatizzare che i professori non sono licenziabili», a sentenziare che «in Italia c'è un'Università senza gerarchia individui indipendenti che non hanno doveri, eccezione dei compiti didattici: è un'azienda piattissima, in i professori hanno un solo capo, il rettore, che praticamente ha potere gerarchico: è più un capo amministrativo». Risultato: «L'università è spesso vista, in modo anche miope restrittivo, come ufficio tecnico fatto di soli direttori (anche fra loro litigiosi), con poco o nulla forza lavoro». E se alle aziende si imputa di «focalizzarsi su obiettivi di breve periodo, con particolare attenzione alla riduzione dei costi piuttosto che allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi ad elevato contenuto tecnologico», gli atenei, alle prese con l'esiguità di fondi e strutture per la ricerca per colpa

> Le critiche più frequenti: un eccesso di burocrazia la gerarchia inesistente la carenza di dialogo con il mondo esterno

> «E' indispensabile creare consorzi imprese-dipartimenti sulla base di programmi a lungo termine»

Stato, sono anche sotto accusa per «la burocrazia che blocca le iniziative», oltre al fatto che «mancano strutture adeguate al dialogo e al confronto con l'esterno». Ancora: «La formazione del ricercatore universitario è in genere basata sulla capacità d'impostare il problema più che di fornire soluzioni a quelli già definiti». «In conclusione, molte aziende pensano che l'università sia incompetente. Non che non sappia, ma che non sappia fare».

Una gragnuola . Che però hanno uno scopo costruttivo: «L'apertura - dice il vicepresidente dell'Ata, Giannetto Levizzari - di nuovi e più proficui canali di dialogo». Ed ecco alcune delle proposte, a partire dai in cui l'abbraccio tra industrie e atenei ha prodotto buoni frutti: «Oltre a far fronte comune per la politica della ricerca», si punta a intensificare la costituzione «di consorzi tra imprese e dipartimenti su programmi pluriennali con obiettivi condivisi», e all'«invio di gruppi di ricercatori nelle aziende, per lo sviluppo di nuovi prodotti-processi». «Le industrie necessitano di formazione continua sul lavoro: chiedono corsi frequenti, brevi e mirati, preferibilmente erogati in azienda». Servono «iter semplificati per la collaborazione con partner industriali», capacità di sfruttare meglio le risorse disponibili, più efficace trasferimento dei risultati della ricerca parte degli atenei, anche «agevolazioni fiscali per chi finanzia attività ad alto rischio». Sapendo che «la competitività di un paese dipende dall'innovazione dei prodotti, risultato delle competenze tecnico-scientifiche e della loro capacità di relazionarsi con il tessuto produttivo».


Secondo un'indagine dell'«Associazione Tecnica dell'Automobile», l'Università «non sa fare» ricerca

LA REPLICA DEGLI ATENEI

«L'indipendenza è un diritto che tutela la libertà di studio»

il caso

BUROCRATI? Privi di gerarchie? Teorici litigiosi che vivono nell'iperuranio, incapaci, in concreto, fare? Quasi a dire: buoni a nulla? Il quaderno di doglianze dell'Ata - riunisce ingegneri e tecnici dell'automobile, ma anche studenti e docenti universitari - riguarda, in generale, le università italiane, e non prende di mira in particolare gli atenei torinesi. Che accettano però il ruolo di portabandiera nel replicare alle bordate, in qualche caso recitando pure il mea culpa. Purché sia chiaro, per quanto riguarda il rettore del Politecnico Gianni Del Tin, che «abbiamo 700 contratti l'anno con le imprese. Se questo rapporto dura nel tempo, se continuano ad investire in progetti congiunti, vuol dire che la nostra risposta è ritenuta adeguata, non crede?»

I professori si dicono disponibili a mettere in discussione

Gianni Del Tin, rettore del «Poli»

Il rettore Rinaldo Bertolino

> Del Tin: «Al Politecnico abbiamo 700 contratti l'anno con le aziende, ciò vuol dire che la nostra risposta è adeguata»

> «Stiamo creando un'Agenzia che dovrà canalizzare le risorse e offrire un punto di riferimento»

quasi tutto, ma non uno dei punti-cardine costitutivi degli atenei, lo stato giuridico dei docenti. Sono indipendenti uno rispetto all'altro, non sono strutturati gerarchicamente come nelle aziende private, ma questo è per fortuna garantito dalla Costituzione», dicono all'unisono Del Tin Ezio Pelizzetti, vicerettore che Rinaldo Bertolino ha delegato alla Ricerca dell'Università degli Studi: «La norma a tutelare la libertà e l'autonomia di studio, di ricerca d'insegnamento». Non traduce per forza nello scoordinamento, nell'ingovernabilità. Per Pelizzetti, anzi, «nei gruppi di ricerca esiste comunque in genere un capofila». Ciò detto, proprio per venire incontro a chi invoca maggiore coordinamento, «L'Università sta creando l'Agenzia per la ricerca che ha il compito di canalizzare le risorse interloquendo con le aziende, cui si vuole offrire un punto di riferimento chiaro e preferenziale».

Per il rettore Del Tin, «E' evidente che le imprese hanno bisogno di risposte a breve termine, e che le università hanno anche il compito cruciale di lavorare sulla ricerca di base, che non produce frutti immediati ma consente sul medio-lungo termine di trasferire conoscenza sulle applicazioni, con redditività differita nel tempo». Ciò ostacola però il dialogo con le imprese. Anzi: «Siamo pronti a collaborare su strategie», creare nuovi consorzi, «Non è vero che la burocrazia rallenta iniziative: forse accadeva in passato. Oggi rispondiamo in tempi rapidi sia dipartimenti che in consiglio d'amministrazione». E Pelizzetti: «I consigli di dipartimento approvano i progetti pochi giorni».

Del Tin ricorda che «Per tutti i nostri corsi di laurea esistono gruppi di consultazione con aziende», e che progetto con la Provincia prevede proprio l'invio di dottori di ricerca nelle imprese. Pelizzetti ammette dei torti degli atenei «Sulla difficoltà a pubblicizzare i risultati della ricerca scientifica, per trasferirli al tessuto produttivo», ed «E' vero che non ci sono quasi incentivi per chi collabora con le aziende: non si valuta il lavoro dei docenti con industrie, o almeno non in tutti i settori; in alcuni casi le carriere si costruiscono soltanto sulle pubblicazioni». Ciò non toglie che per gli accademici «Bisogna che anche imprese abbiano idee chiare obiettivi precisi da raggiungere». Alla richiesta d'inserire ricercatori nelle industrie, dar vita a e di organizzare corsi nelle aziende, tanto Del Tin quanto Pelizzetti si dicono prontissimi. «Si possono mettere a punto nuove collaborazioni, stabilire nuove strategie». Purché né l'industria né altri partners partano dal presupposto che l'università far nulla. **[g. fav.]**

Se l'amministratore scappa con la cassa

Simonetta

SE l'amministratore del condominio scappa la cassa oltre alla beffa e ai guai no anche perplessità tra i condomini. Per fortuna il caso è abbastanza raro, e alcuni lettori che citeremo solo i nomi, Rita, Fosco, Angelo e Melina, è accaduto e hanno scritto alla nostra rubrica: «L'amministratore è scappato con i soldi versati per le rate riscaldamento, lasciando un ammanco di contabilità migliaia e migliaia di euro. Dai vostri legali vorremmo sapere come ripartire fra noi condomini quel disavanzo. Per esempio: è corretto dividere l'ammanco in parti eguali fra tutti o per i millesimi di ciascuno? Qui ci siamo arenati e vorremmo capire come procedere».

L'avvocato Lorenzo Profeta risponde: si tratta delle spese per il riscaldamento e, se - come pare - per regolamento condominiale sono stati esentati da queste proprietari di locali che fin dall'origine non sono mai stati riscaldati, è evidente che non sarebbe giusto dividere ora l'ammanco deriva dall'appropriazione indebita dal parte dell'amministratore, per millesimi di comproprietà, perché con questo criterio si farebbe pagare per riscaldamento anche quei condomini che per regolamento sono stati esentati. Anche dividere l'ammanco in parti eguali avrebbe senso, perché anche tale criterio verrebbe a aggravare ingiustamente la posizione di alcuni proprietari l'imposizione un contributo che dovrebbe reintegrarne uno precedente mai versato da loro, in quanto esentati.

«Pare corretto, invece, prendere per base il consuntivo o il preventivo approvato contenente l'indicazione delle somme dovute da ciascun condomino: nella stessa proporzione ciascuno dovrà reintegrare l'ammanco ripianandolo».

l'avvocato consiglia anche: «Per futuro i condomini pretendano far intestare direttamente al condominio il conto corrente bancario evitando che continui la prassi - più comoda per l'amministratore - di intestarsi un conto corrente magari relativo anche diversi condominii. Il conto corrente dovrebbe essere accessibile, per accordo con la banca, ad almeno due consiglieri del condominio, in modo che questi possano periodicamente controllare lo stato del conto (anche a di computer dopo contratto per informative bancarie). Per quanto riguarda l'appropriazione indebilita, bisogna affidare l'azione giudiziaria a un buon avvocato penalista».

★ Emma Giustino scrive: «Il nostro amministratore condominiale ci ha ripartito la tassa smaltimento rifiuti applicando la tabella millesimale vigente, cioè in base ai millesimi di ciascun condomino. A me non pare giusto. Che ne dica il vostro legale?».

Lei ha ragione. Spiega l'avvocato Profeta: «La tassa di smaltimento rifiuti non rientra tra le spese di manutenzione e gestione delle parti e servizi comuni dell'edificio, perché relativa alle singole unità immobiliari che appartengono a ciascun condomino; va dunque ripartita applicando i criteri in base ai quali determinata dall'ente impositore (Vedi Cassazione, 28 novembre 2001, n. 15131)».

★ Tra richieste che giungono al telefono di Saper spendere, 011-6568226, in funzione per i lettori soltanto il lunedì venerdì, dalle ore 10,30 alle 14,30, ce ne sono alcune alle quali non siamo riusciti per ora a dare una risposta. Perciò ci rivolgiamo ai lettori sperando che tra loro ci sia qualcuno in grado di soddisfare le domande con indirizzi di provata fiducia. Primo esempio: un lettore possiede vecchia fisarmonica di famiglia: «Avrei bisogno - ci ha detto - di un restauratore, perché alcuni tasti in madreperla si son persi e altri rovinati. Qualcuno mi aiuta?».

E la Germana un negozio che venda articoli per mancini: «Quello dove andavo abitualmente è stato chiuso e non sono riuscita a trovarne un altro. A noi utilissimo».

Attendiamo con fiducia l'aiuto dei nostri lettori.

simonetta.conti@lastampa.it

PROTESTE DEL COMITATO

«Il nuovo cda nomini il direttore di sede»

L'Orchestra Sinfonica Nazionale sciopererà venerdì prossimo. Mercoledì 12 davanti a Palazzo Civico in occasione dell'incontro del sindaco Chiamparino con i rappresentanti del Comitato Palazzo della Radio si inscenerà «Radio in piazza». Ieri, a Palazzo Nuovo, esponenti del mondo della cultura, dello spettacolo, dell'informazione, della musica, tecnici e sindacalisti hanno concordato azioni per sostenere la richiesta alla Rai di ridare a Torino ruoli e attività nazionali tv e radio, anche rispetto a funzioni amministrative e del centro ricerche. E' intervenuto anche l'on. Giorgio Merlo, della Commissione di vigilanza Rai: ha ribadito che il prossimo cda designi subito il direttore della sede di Torino: «Altre città come Milano e Napoli hanno chi le rappresenta, e quindi possono dire la loro in seno aziendale nella fase in cui si discute di decentramento. E' gravissimo che Torino sia senza rappresentanti».

L'idrovolante
Ristorante
SARANNO FAMOSI
Tradizione, creatività, innovazione
con le ricette di giovani Chef emergenti
Menù gourmand € 25,00
Piccoli menù di mezzogiorno da € 10,50
Viale Virgilio 105 – Borgo Medioevale
Torino
tel. 011 6687602
Chiuso il lunedì
Gestione LA BADESSA

QUATTRO PROTAGONISTI DELLA VICENDA

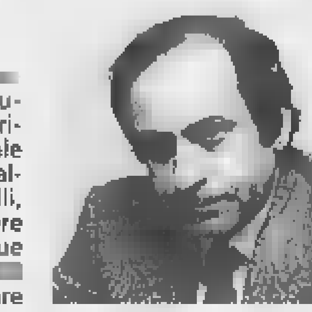
Adriano Zampini

■ L'ex alpino di Verona [redacted] il [redacted] protagonista dell'inte[redacted] Tangenti-story. Rappresentante di mobili per ufficio, con le sue dichiarazioni «il faccendiere» fa crollare le giunte di centro-sinistra [redacted] Comune e Regione. Brillante, estroverso e goliardico, [redacted] «geometra» era solito offrire cene, viaggi e bustarelle agli amici politici.

Adriano Zampini

Antonio Deleo

■ Stanco di assistere [redacted] neggi di Zampini in Comune e Regione, Deleo - [redacted]rigente della multinazionale Intergraph - segnala il malcostume al sindaco Novelli, che gli consiglia di sporgere denuncia in Procura. Le sue rivelazioni danno il via [redacted] indagini e fanno scattare Mani Pulite a Torino con nove anni di anticipo.



Antonio Deleo

Giorgio Vitari

■ E' il magistrato che raccoglie le prime denunce di Deleo. Ed [redacted] sempre lui [redacted] ordinare [redacted] carabinieri di predisporre le intercettazioni telefoniche (fra gennaio e marzo '83) che incastreranno i politici corrotti. Con lui collaborano anche i colleghi De Crescienzo e Mazzagalanti. Ora Vitari è procuratore capo [redacted] Ivrea.

Giorgio Vitari

Enzo Biffi Gentili

■ Potentissimo vicesindaco socialista, Biffi Gentili è considerato l'anti-Novelli all'interno del Comune. Ex del Pri, assessore all'Arredo Urbano, fra i politici il vicesindaco è quello più vicino [redacted] Zampini, con il quale si vede spesso a cena [redacted] colazione. Dopo il suo arresto la federa[redacted] torinese del Psi viene commissariata.

Enzo Biffi Gentili

IL 2 MARZO 1983 I CLAMOROSI ARRESTI PER LO SCANDALO TANGENTI

L'alba di Mani pulite che sconvolse Torino

Il primo a finire in carcere fu un imprenditore sconosciuto ai più l'ex ufficiale degli alpini Adriano Zampini: con le sue rivelazioni scattarono le manette per molti tra I più noti politici della città

Adriano Zampini nel corso della sua lunga testimonianza davanti ai giudici del tribunale torinese: è autore di un libro autobiografico sulla tangenti-story

Claudio Giacchino

Il 2 marzo di vent'anni fa era un mercoledì di solo freddo. L'Italia scoprì una professione nuova, quella di faccendiere, e che tangente non aveva solo un significato geometrico, ma anche giudiziario [redacted] sociale. All'alba di quel [redacted] marzo scoppiava, appunto, lo scandalo delle tangenti. In galera il vicesindaco, assessori, capigruppo, manager. Preceduti di poche ore [redacted] un veronese ex capitano degli alpini, con il pizzetto e il [redacted] furbo: Adriano Zampini. Il regista dell'intricato film di mazzette e regali a esponenti democristiani, socialisti, comunisti. Robetta, un pugno di milioni rispetto ai miliardi che nove anni più tardi scateneranno Mani pulite: però, ugualmente, un terremoto nella Torino choccata dalla tragedia del cinema Statuto avvenuta diciassette giorni prima.

Il terremoto azzerò una classe politica ridisegnando la geografia del potere sotto la Mole con la defenestrazione delle giunte rosse. Epicentro, la caserma dei carabinieri di Venaria: per un mese, la caserma più famosa del Paese, assediata notte e giorno dalle truppe mediatiche fameliche di nuovi arresti e confessioni. A Venaria venivano condotti gli accusati da Zampini: entravano inquisiti, ne uscivano con le manette per essere tradotti in prigione. Le «manette ai potenti in tv» cominciarono lì.

Mesi di cella, poi la libertà provvisoria per gli accusati da Zampini la cui memoria implacabile lo trasforma nell'aiutante numero uno del pubblico ministero Giorgio Vitari. Guascone, diploma [redacted] geometra, rappresentante di mobili per ufficio, il faccendiere vive una vita smargiassona: villa-castelletto a Oropa, ufficio e segretaria in piazza Castello, tourbillon di cene e relazioni con i palazzi della politica, portafoglio sempre in mano per pagare viaggi, cadeaux vari, tra cui televisori e abiti, ai dc, psi e pci di Comune e Regione. Più, bustarelle milionarie.

Il meccanismo «tangentizio» s'inceppò quando un ingegnere, Antonio De Leo, va in Procura e mette a verbale quanto sa. Stanco di vedersi mettere i bastoni tra le ruote dei propri affari dall'ingerenza zampiniana, [redacted] Leo si rivolse prima [redacted] Diego Novelli, il sind[redacted] Novelli lo spedì subito dal magistrato. Tra i «clienti» di Zampini c'erano anche due suoi compagni di partito: Giancarlo Quagliotti [redacted] Franco Revelli. Il loro arresto significò l'inizio della fine delle giunte socialcomuniste in Comune e Regione. In cella, pure gli assessori socialisti Gian Lui[redacted] Testa, Claudio Simonelli [redacted] Libertino Scicolone, i dc Claudio Artusi e Beppe Gatti. Dalle spire dello scandalo saranno toccati anche i parlamentari socialisti Franco Froio e Giuseppe La Ganga.

Oggi, i protagonisti dello scandalo politicamente contano zero, anche se qualcuno s'è riciclato in politica, rimanendo però dietro il sipario, come consulente. Gli altri hanno imboccato la via degli affari, delle intermediazioni o hanno ottenuto posti dirigenziali in enti privati.

La giustizia è sempre lumaca: così, Zampini e compagni affrontano il processo solo dopo sedici mesi di gogna mediatica. La gogna si rinnova nell'aula del Tribunale, taccuini e telecamere registrano la vergogna dei potenti caduti, [redacted] loro bugie dalle gambe corte. L'unico a non tradire imbarazzi, anzi è compiaciuto: il geometra Zampini. Gradisce l'appellativo di «faccendiere», addirittura scriverà un libercolo di memorie e lo intitolerà «Io, il faccendiere». Bell'uomo, colleziona simpatie femminili, manda in bestia gli alpini quando ricorda di essere stato una «penna nera», delizia [redacted] pm ripetendo per filo e per segno come «ho corrotto uno a uno questi signori che mi stanno accanto e fingono di [redacted] aver mai avuto nulla a che vedere [redacted] dimenticando le bustarelle che gli passavo».

Il processo è quasi un vaudeville, lo dirige un omone ricco di sferzante, ironica, istrionica pazienza: Giancarlo Capirossi, presidente della seconda sezione penale. Tra tante giravolte, ammissioni e clamorose retromarce degli imputati, ecco il «coupe de théâtre» del mafioso pentito: «Uno degli accusati, Froio, calabrese [redacted] me, mi ha offerto 500 milioni perché uccida Zampini». Vero niente, però il rumore [redacted] assordante. Così come assorda il sussurro: «I due giudici a latere, Franca Viola Carpinteri e Antonio Tribisonna hanno problemi con la legge». Il sussurro si materializza presto nell'accusa: «Frequentazioni indebite con elementi e ambienti della malavita». Può un processo, ormai vicino alla sentenza, continuare quando due terzi del collegio giudicante è sotto inchiesta? No che [redacted] può. Così, dopo 43 udienze, nel maggio 1985 salta. Tutto da rifare. Un anno [redacted] più tardi, si ricomincia daccapo: nel frattempo, Tribisonna ha abbandonato la toga, la Carpinteri è stata trasferita ad Asti. I remake giudiziari raramente hanno successo: in aula spira un'aria da déjà vu, tutto del Tangenti 2 è appannato, stanco, non fascinoso. Il 16 marzo 1986, tre anni dopo l'esplosione dello scandalo, la sentenza: 18 condanne e 1 assoluzione (Franco Salvini, imprenditore e figura di secondo piano). Le pene, da 4 anni a 1 anno: Biffi Gentili è il più bastonato, Zampini si sente appioppare 3 anni, protesta «Sono l'unico pentito d'Italia che non ha avuto sconti».

Li avrà, lui e tutti gli altri, nel maggio 1989: fedele al principio italico che [redacted]la molti processi sensazionali (vedi Andreotti, Contrada eccetera) «Se ti condannano poi ti assolvono o viceversa», la Corte d'appello sgonfia lo scandalo a una vicenduola di regalucci che non dovevano essere accettati, la corruzione diventa «impropria, perché gli imputati non hanno mercificato il loro comportamento di pubblici amministratori, nessuno è un vero corrotto». Dunque: 11 assolti, 7 condannati a pochi mesi (Zampini, Biffi Gentili, suo fratello Nanni, Artusi, Testa, Simonelli, Locci). Fine della storia, il silenzio cala sul faccendiere e i suoi compari. Anni dopo Zampini, rievocando la storia, di sé e degli altri dirà con un certo qual rimpianto: «Noi, i morti della tangenti story». Uccisi dalla vastità di Mani pulite.

AL [redacted] ASSOLTI [redacted]

In appello soltanto 7 condanne

■ Dei 19 imputati comparsi davanti al Tribunale per il processo di primo grado, appena 7 riporteranno [redacted] condanna anche in appello. Tutti gli altri assolti «per non [redacted] il fatto» oppure «perché il fatto [redacted] Oltre al faccendiere Adriano Zampini, condannato a 1 anno e 3 mesi per [redacted] impropria», [redacted] scure della Corte di Appello si è invece abbattuta sul vicesindaco socialista Enzo [redacted] Gentili e sul fratello Nanni (rispettivamente 1 anno e mezzo e 1 anno e 3 mesi), sui compagni di partito Claudio Artusi (1 anno), Gian Luigi Testa (1 anno e 6 mesi) [redacted] Claudio Simonelli (1 anno e 4 mesi) e sull'impiegato Massimo Locci (6 mesi).
Assolti tutti gli altri, dai comunisti Quagliotti e Revelli ai socialisti Scicolone e Froio, dai democristiani Gatti, Falletti e Zattoni agli imprenditori Navone e Daghero, fino al dirigente Fiat Umberto Pecchini. Assolto anche l'onorevole Giusy La Ganga, mandato dal Psi a commissariare la federazione torinese dopo la «retata» del [redacted] marzo 1983.

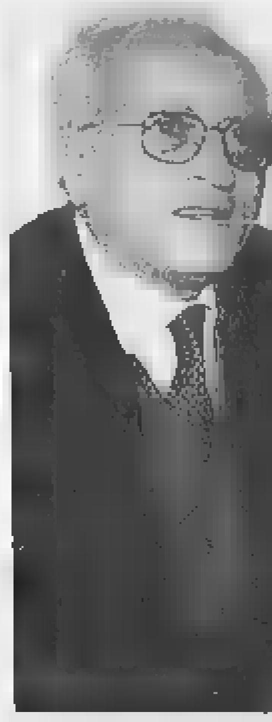
PARLA L'EX PROCURATORE MARZACHI'

«La prima sensazione? [redacted] potevo credere»

intervista

Nino Pietropinto

> Non eravamo abituati a inchieste di quel tipo Ci occupavamo soprattutto di malavita o terrorismo Certo, visto quello che [redacted] accaduto dopo... Ma ho la sensazione che il sistema non sia morto



Francesco Marzachi

SÌ, vent'anni fa era tutto diverso. Per noi magistrati che ci trovammo per le mani quella storia di mazzette, f[redacted] una grossa sorpresa. Poi quel malcostume è stato quasi accettato, o almeno tollerato. Ora? Non credo proprio che sia cambiato nulla, [redacted] mi illudo di certo». Oggi Francesco Marzachì [redacted] il procuratore generale di Messina. E' stato lui, nell'83, a coordinare l'inchiesta.

Come ricorda quella storia?

«Ci arrivò addosso all'improvviso. Nessuno poteva immaginare che quel malcostume fosse così diffuso».

Quali difficoltà incontrò in quelle indagini?

«Eravamo abituati [redacted] lavorare [redacted] altri fronti. Avevamo fatto inchieste sul terrorismo, sulla malavita organizzata. Ma quella volta c'erano di mezzo amministratori, politici, imprenditori. Sulle prime ci parve tutto incredibile».

E come andò poi?

«Portammo avanti l'inchiesta [redacted] attenzione, con un approccio diverso. [redacted] avevamo davanti i boss della criminalità. Ma quello spaccato che emerge[redacted] chiaro ci colpì molto. Si passavano ore e ore nella caserma di Venaria per verbalizzare una paginetta. La notte che Biffi Gentili junior, confessò, svegliammo il capo, Bruno Caccia, perché ascoltasse anche lui, quasi per sentirci rassicurati».

[redacted] Zampini, come lo ricorda?

«Un tipo intelligente, scaltro, un grande organizzatore di feste e viaggi. Aveva creato un clima quasi goliardico. E aveva capito come muoversi».

Uno che [redacted]conos[redacted] tanti segreti. Che forse non rivelò per intero.

«Siete arrivati nel momento clou - ci disse quando lo arrestammo -. Ancora qualche mese e sarei diventato uno Zamponi».

Non finì [redacted] Zampini, la storia si ripetè anni dopo con tangentopoli.

«Non pensavamo certo di aver debellato quel malcostume con Zampini. Avevamo la sensazione che c'era altro, che altri settori erano marci. Tanti sospetti, ma non si riuscì a scoprire altro».

Dieci anni dopo s'è ritrovato davanti una situazione più o meno simile, o [redacted] diversa?

«No, non [redacted] cambiato molto, o forse [redacted] quadro era addirittura peggiorato. Era diventato un malcostume più diffuso, quasi un'abitudine. E più scavavi e più veniva fuori il marcio».

E oggi? Siamo di nuovo daccapo?

«Nelle ultime inchieste [redacted] compaiono i politici. Ma per il resto è tutto come prima. Appalti pilotati, addomesticati. E non c'è più una vera reazione da parte dell'opinione pubblica, che sembra assuefatta. E' come per il parcheggio [redacted] doppia fila, la cintura in auto. Si brontola un po', poi si accetta tutto. Viene a mancare la reattività, non c'è più indignazione».

Allora aveva ragione Zampini, che nel suo libro «Il faccendiere» nell'ultima pagina non ha scritto fine, ma continua?

«Quel furbo aveva visto giusto, ma neppure noi ci eravamo illusi di aver fatto pulizia completa. I veri volponi non vennero alla luce e qualcuno continua ad operare ancora oggi.

NOVELLI E L'INGEGNERE [redacted] FECE SCOPPIARE L'AFFAIRE

«Quel giorno arrivò l'Arcangelo Gabriele»

[redacted]

Luciano Borghesan

> Quelli dell'83 erano dilettanti rispetto a quello che succede ora nel Paese Se la tangenti-story della Mole fosse stata una lezione da imparare, la Prima Repubblica sarebbe arrivata al nuovo millennio

Diego Novelli

PER tutti era il «don Bosco lai[redacted]. Diego Novelli [redacted] ragazzo [redacted] frequentato l'oratorio San Paolo di via Luserna. Era [redacted] caratteristica dire una parola buona, tenere su il morale con la battuta. Dal 1975 era stato subito il sindaco del ballatoio. Poi gli fu affibbiato il soprannome «crisantemo» quando con quel suo sguardo mesto fu costretto a tante processioni dietro i feretri delle vittime del terrorismo.

L'«affare Zampini» fu lo sparti[redacted] que: per alcuni divenne il Santo, per altri il Guastatore. Ai primi aveva dimostrato che [redacted] voleva dire concretamente la «questione morale», il contrapporre la «politica come servizio» alla «politica come occupazione del potere». Per i secondi non aveva saputo risolvere la vicenda politicamente. Vent'anni dopo, i sostenitori delle due tesi non hanno cambiato idea.

E Novelli? Come si rivede da lontano? Ha 72 anni, vive a Roma, vicino alla sede degli Editori Riuniti dove pubblica testi sugli scandali italiani. L'ultimo lavoro di Peter Gomez e Marco Travaglio s'intitola «Bravi ragazzi», dalla presentazione: «In un paese normale, un libro come questo non avrebbe ragione di esistere. Perché i cittadini, dei processi al presidente del Consiglio e ai suoi amici, saprebbero già tutto dalla tv. Come sapevano di Tangentopoli».

Oggi Novelli parla con quest'attività. «Quelli dell'83 - dice - erano dilettanti rispetto a quello che sta succedendo ora nel Paese». Il 1983, il 1992, il 2003: l'ex sindaco ogni tanto partecipa a un convegno [redacted] Mani Pulite. Il 20 gennaio scorso, proprio [redacted] Torino, sul palco del Gobetti era a fianco dei magistrati Caselli e Davigo. «Se la tangenti-story della Mole fosse stata una lezione da imparare, la Prima Repubblica sarebbe arrivata al nuovo millennio».

Quando esplose lo scandalo torinese l'on. Giuliano Amato fu nomi[redacted]o commissario straordinario del psi piemontese travolto dall'«affare Zampini» e fu il primo a dire pubblicamente che Novelli avrebbe dovuto trattare la questione politicamente e, dunque, non invitare l'ingegner De Leo a presentare denuncia alla Procura della Repubblica. L'Avanti ipotizzò un complotto ordito dalla Cia. Craxi chiese la testa del sindaco alla guida della giunta socialcomunista. Anche nel pci Novelli trovò avversari imprevisti (Nilde Jotti): alla direzione nazionale gli preferirono l'emergente Piero Fassino. A distanza di vent'anni resistono le considerazioni di chi avrebbe preferito discutere la vicenda in aule [redacted] giudiziarie. Obiezioni cui Novelli risponde in due modi: 1) «Sin dall'insediamento della giunta pci-psi, il 14 luglio '75, avvertì gli assessori: "Se qualcuno sbaglia sotto il profilo morale, dell'onestà e della correttezza amministrativa non se ne discuterà nelle [redacted] di partito, bensì davanti ai magistrati"»; 2) «Riferì delle accuse dell'ing. De Leo, prima che questi si rivolgesse alla Procura, a chi ricopriva i maggiori ruoli politici: al vicesindaco Enzo Biffi Gentili, al capodelegazione psi in giunta Giuseppe Rolando, al capogruppo del pci in Sala Rossa Giancarlo Quagliotti, al segretario provinciale del pci Lorenzo Gianotti».

Novelli è turbato dal sentirsi ripetere ancora certi argomenti, specie dopo quanto si è visto nel Paese. Preferisce ricorrere alla parabola che gli ripete un amico prete: «[redacted] vuol far credere che l'ing. de Leo [redacted] stato il mio Arcangelo Gabriele, colui che con [redacted] sua annunciazione [redacted] ha salvato dal baratro dello scandalo-tangenti». Sì, ma gli altri? «Vadano a farsi benedire».

IL DIRETTORE DEL «FERRANTE APORTI»

«Aiuto i giovani a rifarsi un vita»

Il responsabile del carcere minorile lascia dopo tre anni Nel suo istituto sono passati tanti ragazzi protagonisti della cronaca: da Novi Ligure all'assassinio di Desiré

Erika e il fidanzato **Omar**, entrambi minorenni, uccidono la madre (nella foto) e il fratellino della ragazza, Gianluca. I due giovani, presto smascherati, furono rinchiusi al «Ferrante Aporti»

Il «Ferrante Aporti» e, sopra, il direttore **Domenico Arena**. A destra, tre storie con minorenni come protagonisti

Suor **Maria Laura Mainetti** è stata il 6 giugno del 2000 a Chiavenna. Un delitto atroce, una trappola, messo a segno «in nome di Satana» da tre ragazzine poi smascherate e condannate

Desirè Piovanelli è stata uccisa il 28 settembre a Leno. Quattro gli indagati per l'omicidio: tre minorenni e un adulto, Giovanni Erra, che prima ha confessato le sue responsabilità poi

intervista

Marco Neirotti

Noi mettiamo le risorse, loro una scelta di vita». E' questo l'incontro fra istituzioni e minori secondo Domenico Arena, che per tre anni è stato il direttore del Ferrante Aporti, il carcere minorile noto per ospiti protagonisti delle cronache, ma anche porto di transito per vite ignote.

Trentasette anni, laurea in Giurisprudenza, educatore dietro le sbarre a Trieste, Pesaro e a Roma, poi, dopo concorso, negli uffici di direzione Napoli, a Civitavecchia e ancora a Roma, Arena lascia l'istituto di corso Unione Sovietica per incarico al Provveditorato regionale.

Dottor Arena, che significa essere «custodi» di ragazzi che hanno sbagliato, talora hanno commesso delitti terribili?

«Significa esattamente il contrario di quel che si intende per custodi. Certo, c'è la detenzione, ma a noi giudicare, né sul piano giuridico né su quello umano. I ragazzi sono capaci di cose meravigliose cose orribili. Da vengono persone comunque sofferenti (altrimenti esisterebbero certi episodi) con le quali avviare un programma».

C'è comunque una sanzione penale.

«C'è una sanzione ed è la custodia, d'accordo. A noi spetta sostenerli pensando a domani».

volte è una custodia breve, la «porta girevole» per cui si entra, si esce e si rientra.

«Questo è il nodo del problema minorile. Esiste una legislazione, ma non un ordinamento carcerario specifico. L'istituto funziona là dove c'è una rete con i servizi fuori dalle sbarre. Escono, approdano a Porta Nuova o ai Murazzi e da lì tornano qui».

La maggior parte sono stranieri.

«Il fatto che il per cento siano stranieri non significa che i reati li commettano per il per cento gli stranieri. Significa che tutte le misure alternative alla detenzione, previste da una normativa avanzatissima, si possono adottare là dove esiste una rete affidabile sul territorio. E quella ce l'hanno gli italiani»

I programmi di recupero sono il fine. Anche di fronte a episodi atroci?

«Se non fosse non si lavorerebbe in quella realtà»

Lei ha visto transitare e sostare protagonisti della cronaca più recente, da Novi Ligure all'assassinio della suora di Chiavenna fino all'omicidio di Desiré. Avviene qualcosa diverso?

«No. E come per tutti gli altri. Non parlerò mai dei singoli casi. generale posso dire che la vera diversità sta soltanto nel clamore. Tutti hanno un programma personalizzato, quindi anche queste persone. Nei di particolari è previsto un massiccio supporto psicologico, è ovvio, non un trattamento "di riguardo", soltanto adeguato».

Ma che cosa distingue questi ragazzi dagli altri che hanno rubato o venduto hashish?

«Come ho detto prima noi non dobbiamo giudicare. Li distingue la gravità dell'episodio, quindi la condizione psicologica. E poi proprio il clamore. Noi cerchiamo portarli alla realtà, invece le grida, i titoli, i telegiornali (non li critico, leciti) ne accentuano il protagonismo, li corazzano. La pressione non la avvertiamo noi, la avvertono loro».

Proverete pur delle emozioni fronte a chi è precipitato in situazioni così tragiche. Avete anche voi delle famiglie.

«Senza retorica dico questo: hai di fronte ragazzi dei quali devi occuparti, tenerli rinchiusi e basta».

A volte i ragazzi esagerano. E' appena stata archiviata l'inchiesta sulla rivolta chiusa con una prova forza.

«Nel carcere si creano tensioni. Ci ragazzi vissuti per le strade del mondo che sono più maturi della loro età, ci sono finti minorenni. Sempre, e ripeto sempre, le tensioni vengono affrontate con ogni pacato, il dialogo in testa. A volte la situazione degenera in modo da divenire pericolosa per loro stessi. Sono soddisfatto di come si è chiusa per tutto il personale la vicenda giudiziaria e lo sono come cittadino oltre che come operatore di giustizia che deve fare rispettare la legalità».

Quanto se li porterà dietro questi anni?

«Non quanto ma per quanto: per sempre. L'esperienza con i minori ti segna, ti coinvolge corpo, ti amareggia e ti dà grandi soddisfazioni. Non ti dimentichi i piccoli passi avanti di chi ha invaso le cronache e quelli a volte lunghi rapidi di chi è del tutto sconosciuto, ha sbagliato o si è rifatto una vita. Lui se l'è rifatta, noi gli abbiamo solo dato una mano».

CONTINUA LA CACCIA AL BOTTINO MILIARDARIO SOTTRATTO AD ANVERSA

Nuovo indizio contro gli uomini d'oro

Domani in aula la coppia di Trana arrestata sei giorni fa

Caccia al tesoro di Anversa. Stanseguendo la pista torinese gli inquirenti belgi, con l'obiettivo di assicurare alla giustizia gli autori di quello che viene ormai definito «il furto del secolo»: 100 milioni di euro tra diamanti, preziosi e titoli sottratti il 15 e il 16 febbraio caveau del Centro mondiale del diamante Anversa. Ieri è stato sentito un altro testimone, un uomo vicino ai Notarbartolo e che potrebbe sapere qualcosa utile sugli spostamenti della coppia torinese.

Intanto Leonardo Notarbartolo, 51 anni, di Trana, il principale sospettato del maxi-colpo di Anversa, ieri si è incontrato in re suo legale italiano, Basilio Foti. «L'ho trovato tranquillo e fiducioso - dice l'avvocato - però sa spiegarsi come abbiano fatto a tirarlo in mezzo. In effetti mi sembra che a carico non ci siano poi molti indizi». A mettere nei guai Notarbartolo è soprattutto documento intestato alla società commerciale, trovato insieme ad alcuni sacchetti prelevati dal caveau del Diamond Center. «Non ho la minima idea di come abbia potuto finire lì», ha assicurato detenuto all'avvocato Foti.

Si tratta di preventivo fatto da una ditta italiana per la fornitura di un impianto di videosorveglianza: telecamera, cavi, monitor. Per Notarbartolo doveva servire a proteggere il suo ufficio, secondo la polizia belga, invece, la sofisticata attrezzatura potrebbe aver avuto un ruolo importante nella disattivazione dei servizi di sicurezza del centro.

Con Notarbartolo in c'è anche moglie Adriana Crudo, di 48 anni, e una coppia di amici che risiedono ad Harlem, in Olanda: Antonino Falletti, 43 anni, originario di Reggio Calabria, e la compagna Judith Zwiep, per i quali è già stato convalidato l'arresto. L'avvocato di Falletti, che lavora come custode di parcheggi, ha però dimostrato che l'uomo era al lavoro in Olanda al momento del furto, posizione confermata dal datore di lavoro. Falletti e la moglie hanno già presentato appello.

Gli inquirenti belgi non hanno dubbi sull'identità dei responsabili del «colpo del secolo». tratterebbe di grandi professionisti, con tutta probabilità italiani, l'intera operazione è stata condotta senza colpo ferire, consentendo ai ladri di svuotare oltre 120 (per alcuni 142) di sicurezza sulle 160 custodite nel caveau.

Specchio dei tempi

«La pista d'atletica frena i tifosi incivili» - «Ho atteso il bus 45 minuti, gelo spaventata» - «Una vita condizionata dalla megainsegna al neon» - «Vandali abitudinari» - «Strada pulita, ecco l'esempio»

Un lettore ci scrive:

«Si sostiene che il calcio debba per forza avere stadi "all'inglese", cioè con le gradinate a ridosso del campo di gioco. Peccato però che i tifosi non sempre dimostrino così civile da meritarlo (in certi paesi, Inghilterra compresa, sono nemmeno necessarie le barriere di separazione... ma qui da noi sembra proprio una irrealizzabile). Dopo certi fatti, risulta una gran "fortuna" il fatto che ci sia una pista d'atletica che, soprattutto nelle curve dove di solito stazionano i più esagitati, permetta d'aumentare la distanza del pubblico arbitri e giocatori. Il tanto bistrattato stadio delle Alpi alla fine s'è dimostrato uno stadio estremamente sicuro (tant'è che nessuno s'è fatto male), con il giusto compromesso sui vari requisiti indispensabili per ospitare in modo idoneo certe manifestazioni».

Carlo Lepore

Una lettrice ci scrive:

«Si parla da tanto tempo di sicurezza per noi donne di miglioramento del servizio trasporti pubblici, ma ecco cosa succede. L'altra sera in via Cernaia (pieno centro città) ho atteso il bus 56 dalle 20,55 alle 21,40. Tre quarti d'ora nel gelo con una frequentazione della zona direi pittoresca nonostante l'ora mica tarda. Si può telefonare all'Atm per protestare, certo, ma il servizio alle 19,30 smette di funzionare. Allora protesti con il conducente appena arriva, questo ti tratta a male parole, lui ha solo 12 minuti di ritardo, dice. Soli. Per non parlare dei passaggi pomeridiani che dovrebbero essere ogni minuti e invece volte per il 56 devi attenderne 20 di minuti. Userò l'auto il più possibile perché ieri ho avuto paura oltre che freddo. Sì, perché per una donna sola è pericoloso attendere 45 minuti un pullman. E tutto questo in pieno periodo di targhe alterne».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ci siamo sposati a luglio 2000 e abbiamo comprato un alloggio al primo piano nel quartiere San Paolo. L'amministratore del condominio ha autorizzato l'installazione di un insegna luminosa al neon verde alta circa 2 metri e larga circa 1 metro collocata all'altezza della nostra finestra della camera da letto, dalle di mattina fino alle 23 che illumina, nel tutto gratuitamente, l'intera stanza da letto di un bel verde acceso e in parte po' tutto l'appartamento.

«L'amministratore ha chiesto il parere dell'assemblea perché in base al regolamento ha ampi poteri decisionali. Gli abbiamo però chiesto di adoperarsi per stralciare l'autorizzazione. Ma nulla è cambiato e siamo sempre al verde. Ci siamo anche rivolti al Giudice Pace che per errore di tempi non ha notificato l'avviso presentazione nei tempi tecnici. Confesso di aver perso po' le speranze. Ho anche pensato di cambiare casa ma mi rendo conto che una situazione del genere abbatte notevolmente valore del mio immobile, come posso uscirne?».

Segue firma

Un lettore ci scrive:

«Sono andato al Palastampa per il concerto di Piero Pelù consapevole che, come più volte segnalato, l'auto parcheggiata fuori è a forte rischio di scasso. Tutto regolarmente avvenuto. Come altre volte decine auto parcheggiate nei pressi si ritrovate vetri rotti e setacciate all'interno. Un lavoro meticoloso che è difficile notare soprattutto quando tale pratica si rivela una micidiale abitudine».

Sergio Toselli

Un lettore ci scrive:

«L'altra mattina, le 11, in San Quintino angolo via Avogadro, aspettavo in auto mia moglie. Mi si è affiancato un motofurgone della raccolta rifiuti dal quale è scesa una Operatrice Ecologica.

«Mi ha guardato di sottecchi poi con una gran lentezza si infilata una paio di guantoni gomma verde e lucida.

«L'operazione ha richiesto un paio di minuti ed nella noia dell'attesa ho cominciato a domandarmi che dovesse fare di così delicato e impuro nell'adempimento della sua funzione pubblica: infine si è decisa, si chinata sotto l' auto raccogliendo qualcosa (una orrenda pantegana? Un gatto morto avendo divorato la medesima?) e si è rialzata gettando un oggetto scuro e polipoide in scomparto del furgone, forse destinato a rifiuti pericolosi. Velocissima si è tolta i guanti e si allontanata col furgone incorporato.

«Quando mia moglie è tornata abbiamo scoperto che l'immondo oggetto erano i suoi guanti (nuovi) caduti mentre scendeva dall'auto».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

I.R.O. FUNERALI
1 milione 800 mila
800.05.15.25

DA 30 ANNI LA QUALITÀ AL MIGLIOR PREZZO
30 anni e
Servizi Cito:
assortimento
TORINO
Via Lagrange ang. Via Giolitti
Tel. 011 5629665
ORARI:
15.30/19.30
C.I.T.O.
TAPPETI ORIENTALI

UNA NUOVA OPPORTUNITÀ PER LAVORARE IN PROPRIO IN UN'ATTIVITÀ DI SICURO SUCCESSO
network GIUBILEO
CLASSICO ITALIA
011-6670035 r.a.
RICERCA AFFILIATI
ITALIA
ONESTÀ. RISPETTO
FUNERALE CLASSICO
2 milioni e 500 mila
800.251545
GIUBILEO

AFFILIATE "GIUBILEO NETWORK" GIÀ APERTE O DI IMMINENTE APERTURA: ALPIGNANO - AOSTA - BERGAMO - BIELLA - COLLEGNO - IVREA - PINEROLO - SAN REMO - SAVIGLIANO - SAVONA - SETTIMO - VOLPIANO.

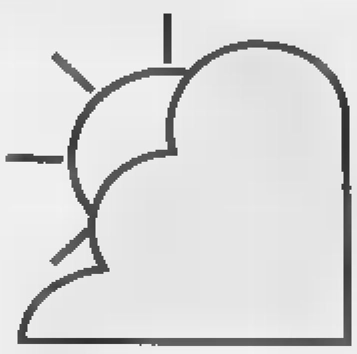
PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

IL PRIMO CIMITERO PER ANIMALI
«Pedara Torinese»
Il Parco degli Animali
Servizi in tutto il Piemonte
Tel. 011.9699487 - 011.9624416
Portando questo coupon avanti 5%
www.ilparcodeglianimali.it

ISTITUTO DENTALE
Fossano - Via Monterosa,
Tel. 0172 691222/693322 - Urgenze 7224626
Torino - Via Valperga Caluso, 32 - Tel. 011 6686932
idp@istitutodentaleprotesi.it
Chirurgia orale
Implantologia
Ortodonzia per adulti e bambini
Odontoiatria generale e
Protesi Mobili e fisse
- Aperto dal lunedì al sabato
- Convenzioni dirette e indirette FASI, FISDE, FASDAC, Blue assistance, MAPI, varie assicurazioni.
- Pochissime sedute precise su appuntamento.
- Aperti dal lunedì a sabato incluso -
- Visite gratuite per preventivi -

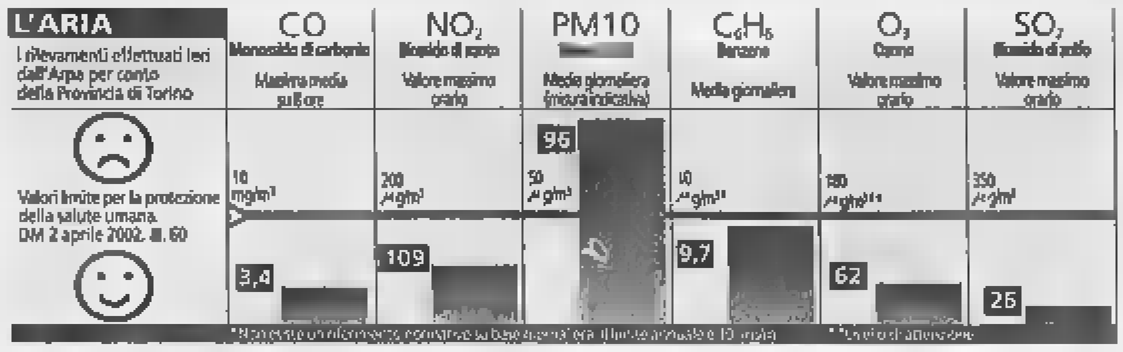
CENTRO del FUNERALE TORINO
1 mil
FUNERALE COMPLETO
Via Ormea 108 - Torino

VENTIQUATTRORE



IL [redacted]

Una parziale risalita anticiclonica riporta sul Piemonte condizioni di bel tempo. Oggi il cielo sarà poco nuvoloso o velato. Nuvolosità in aumento nella seconda parte della giornata. La visibilità in pianura sarà ridotta al mattino e dopo il tramonto per foschie e locali banchi di nebbia. In leggero aumento le temperature. Ieri in città la temperatura massima è stata [redacted] 13,9 gradi, quella minima di -0,7 e l'umidità alle 17 del 36%. L'anno scorso avevamo registrato una [redacted] di 12,7 e una minima di 3,2 gradi.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** via San Donato [redacted]; via Madama Cristina 62; corso Sebastopoli 272; via Vandalino 9/11; via Cardinal Massaia 45; piazza Carlo Felice 63; viale dei Mughetti 1; corso Palermo 122; [redacted] Montegrappa [redacted]; via Arnaldo da Brescia 25; [redacted] Santa Giulia 38; via Di Nanni 42; via Candiolo 31. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/b; piazza Massaua 1; via Nizza 65; via Sacchi 4. **Di sera (19,30-22,30):** —. **Aperta 24 ore:** Venaria, via Leonardo da Vinci 50. **Informazioni:** 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

LA [redacted] La proposta d'intervento urbanistico presentata dalla giunta cerca di offrire una soluzione alla sistemazione dell'area di piazza San Giovanni

Il «Palazzaccio» continua a dividere

Bocciature e promozioni per il progetto di Aimaro Isola

Erano più o meno vent'anni che l'amministrazione locale provava a dare un soluzione al rebus di piazza San Giovanni: quell'opera - per molti di dubbio gusto - progettata fra il 1957 e il 1959 da Mario Passanti, che per il successivo mezzo secolo sarebbe diventata il simbolo del «brutto urbanistico» sotto la Mole. Oggi, dopo mille progetti annunciati [redacted] rimasti pura teoria, la soluzione c'è, [redacted] tanto [redacted] simulazione realizzata al graphic computer: [redacted] Palazzaccio verrà «camuffato» grazie a un colonnato che diventerà il «leit-motiv» di tutto l'ambito e una tettoia che [redacted] occulterà il tetto a forma di «H». A trovarla è stato l'architetto Aimaro Isola, insieme [redacted] i collaboratori Giovanni Durbiano e Luca Reinerio. Si tratta di un progetto di vasto respiro in grado di valorizzare finalmente tutto l'ambito archeologico (che verrà trasformato in parco) che unisce l'ambito del Duomo a quello delle Porte Palatine. «La creazione del porticato attorno al Palazzo - spiega il professor Isola - non avrà soltanto una funzione estetica, ma si potrà chiudere con vetrate il vecchio perimetro, ricavando [redacted] un piacevole spazio pubblico che potrà essere occupato da dehors [redacted] uffici turistici della città». Secondo il suo studio «Il sistema di colonnato mitigherà l'inadeguatezza della forma ad "H" del palazzo nella direzione di farne percepire la forma originaria a isolato chiuso, mentre un tetto di lose, parte in pietra, parte in vetro, sorretto dalle stesse colonne, celerebbe l'altra anomalia più evidente del palazzo rispetto al luogo: il tetto piano». Questa soluzione ha presto innescato [redacted] ampio dibattito in città, di cui presto si faranno carico gli amministratori. Pubblichiamo qui alcuni dei numerosi interventi giunti alla «Mia Città».

[e. min.]

[redacted] è meglio demolire e ricostruire l'edificio?

Trovo la proposta di lifting [redacted] palazzo «non degna» del centro aulico di Torino. La copertura in pietra non mi pare ripresa da altre del centro che sono tutte in coppi piemontesi; il colonnato è totalmente al di fuori della immagine del centro, caratterizzata da facciate continue, [redacted]ntualmente porticate (ma i portici non ci sono nell'impianto originario delle case del quadrilatero romano); ricorda, almeno quello riportato sul giornale, nuovi, discreti interventi della periferia torinese (area a sud di [redacted] Francia, corso Regina Margherita/Pietro Cossa, [redacted] Meisino), ma che risulta totalmente avulso, forse ancor più dell'edificio attuale, dal contesto centrale. Probabilmente la soluzione ottimale sarebbe la demolizione e la ricostruzione del vecchio isolato esistente anteguerra anche se la piazza non sarebbe da escludere. Come mai il Comune per un'area così complessa (e anche negli altri casi) non ricorre ai concorsi di architettura, come si fa nel resto del mondo, che danno sicuramente risultati migliori, che permettono a tutti di confrontare soluzioni diverse?

Roberto [redacted] Pascali

Un quadro [redacted] Ajmone su [redacted] riflettere

Sono rimasto colpito dallo stridente contrasto - pur in questa versione "migliorativa" - [redacted] il preesistente palazzo [redacted] portici distrutto dai bombardamenti. Forse sono molti i torinesi che mai hanno visto, nemmeno in fotografia, il vecchio assetto della piazza del Duomo: il noto pittore piemontese Lidio Ajmone presenta uno scorcio della piazza del Duomo com'era agli inizi del '900; in contrasto con l'ombra del fianco del Duomo, di fronte alla facciata, [redacted] in pieno sole il palazzo con portici (tanto simile ai palazzi di piazza Castello).

Giorgio Pizzetti

I futuri architetti chiedono [redacted]

Abbiamo letto [redacted] interesse gli articoli apparsi sul quotidiano "La Stampa" del 15-16 febbraio 2003 relativi al progetto di trasformazione dell'area archeologica Piazza San Giovanni-Porte Palatine e al "camuffamento" del Palazzo dei Lavori Pubblici. In riferimento a questo, ci sembra necessario informarLa del clima di crescente dissenso che sta generando tra gli studenti delle due facoltà di architettura, del quale [redacted] facciamo portavoce[redacted]. Negli stessi articoli, inoltre, si riportava: «(...) presto anche sul sito dell'amministrazione www.comune.torino.it, si lancerà una specie di dibattito corredato di simulazioni realizzate al graphic computer [redacted] anticipazioni urbanistiche». Suggeriamo dunque con cortese sollecitudine l'avvio di tale iniziativa per permettere alla cittadinanza e alle istituzioni culturali [redacted] apparteniamo una più completa conoscenza del progetto, ed un confronto tra la posizione della Municipalità, le motivazioni dei progettisti e l'opinione pubblica.

allievi.architetti@libero.it

Insorgono i giovani architetti: «Il Comune dovrebbe cercare di coinvolgere di più le istituzioni culturali su una trasformazione così importante»

In alto la simulazione grafica di come potrebbe diventare piazza San Giovanni secondo il progetto [redacted] Aimaro Isola; a fianco il quadro di Lidio Ajmone «Ombra e luci in piazza del Duomo a Torino» (1907)

«Quelle colonne [redacted] elementi soffocanti»

Orrenda. Questo è l'unico aggettivo a significare quello che provo davanti alla simulazione fotografica della sistemazione di piazza San Giovanni. Quelle colonne, lungi da essere innocue e discrete quinte, riempiono di sé gli spazi come elementi estranei e soffocanti. Non spendete soldi, lasciate ancora le cose come sono e permettetemi di aggiungere un pensiero cattivo. Di tanto in tanto la questione estetica del Palazzaccio salta fuori. Si direbbe che la città [redacted] abbia problemi più importanti e che l'amministrazione comunale debba cercare anche quelli piccoli per fare qualcosa. O ne ha di talmente grandi che occuparsi di [redacted] serve a non pensarci.

Domenico Seren Rosso

Un progetto originale da realizzare in tempi brevi

Una scelta coraggiosa quella dell'architetto Aimaro Isola. Mi pare che l'idea del colonnato sia assolutamente originale, anche se forse non piacerà molti miei concittadini. L'unica speranza è che questo progetto prospettato dalla giunta Chiamparino si realizzi in tempi ragionevolmente brevi, per eliminare così quella bruttura del Palazzaccio.

Lettera firmata

[redacted] davvero meglio farlo saltare [redacted] aria

Sarà una soluzione radicale, ma l'abbattimento mi sembra la soluzione migliore per far sparire il Palazzaccio e ridisegnare la zona di piazza San Giovanni. Seguiamo l'esempio di Parigi dove tanti quartieri sono stati «ridisegnati» dopo aver abbattuto a colpi di ruspe edifici che avevano ben poco da tutelare.

Giuseppe Rambaldo

PROTESTA LA CONSULTA PER LE PERSONE IN DIFFICOLTA'

Paolo Ferrero, presidente della Consulta per le persone in difficoltà, alle prese con uno dei molti bancomat non predisposti per l'utilizzo da parte dei disabili

Bancomat vietati ai clienti disabili

Per cause tecniche, per mancanza di collegamento, per operazioni di caricamento. Comunque «momentaneamente fuori servizio»: di fatto, inutilizzabile.

Chi è stato respinto almeno una volta dal bancomat di turno comprenderà la protesta di Paolo Osiride Ferrero, disabile e presidente della Consulta per le persone in difficoltà, che nei giorni scorsi ha deplorato in [redacted]a lettera a «Specchio dei Tempi» lo scarso numero degli sportelli automatizzati predisposti per i disabili. Il discorso nasce dall'ennesimo incidente di percorso («uno dei pochi bancomat accessibili ai disabili, quello di via Cibrario, è fuori uso...»), ma finisce per chiamare in causa l'intera rete cittadina degli apparecchi. Molti dei quali (troppi, secondo Ferrero) uniscono ai disservizi fisiologici [redacted] ogni bancomat la trascuratezza nei confronti delle barriere architettoniche che ancora oggi contribuiscono [redacted] a complicare le giornate di chi deve convivere con un handicap più o meno grave.

Naturalmente i bancomat rappresentano solo l'aspetto di un problema. Ma considerato che il [redacted] è stato dichiarato dall'Unione Europea l'anno delle persone disabili, nella partita rientrano a pieno titolo anche gli erogatori automatici di denaro contante. E questo non va bene, secondo Ferrero, disponibile a raccontare svariati aneddoti che nascono dall'esperienza personale: sportelli resi inaccessibili [redacted] scalini o bussole a prova di sedia a rotelle; altri predisposti ad uso disabili ma sovente chiusi... A complicare [redacted] cose - aggiunge il nostro interlocutore -, la graduale riduzione dei vigilantes dalle filiali degli istituti di credito, propensi ad affidare la sicurezza dei loro sportelli ad una tecnologia sempre più sofisticata ed automatizzata. A mali estremi, insomma, scompaiono gli «estremi rimedi». Cioè la richiesta di aiuto [redacted] controllore, gentilmente invitato a dare una mano per portare a termine il benedetto prelievo. E' mai possibile fare una vita del genere?, domanda Ferrero al termine della lettera.

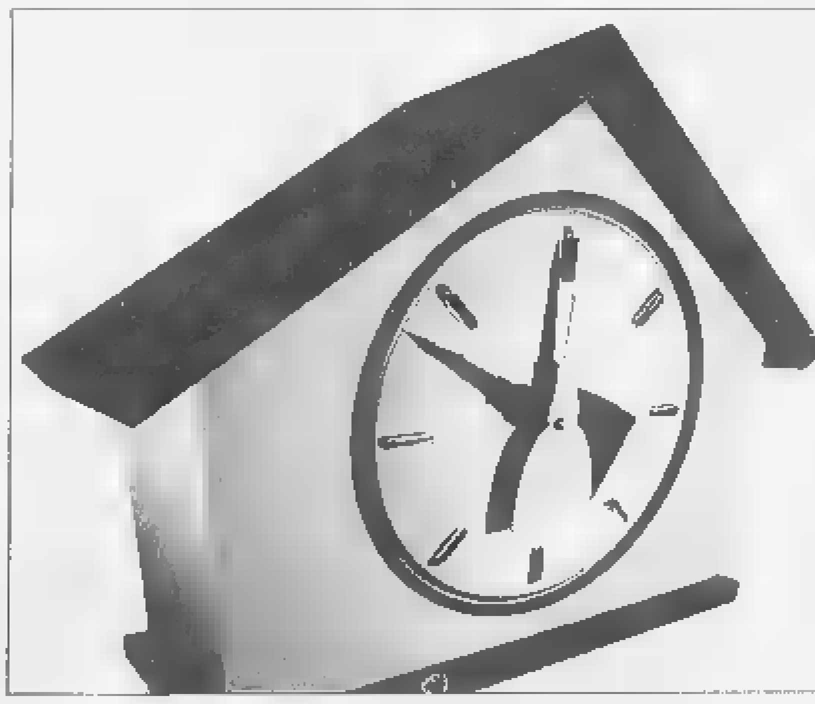
Giriamo l'interrogativo a San Paolo-Imi e Gruppo Unicredito, fra le presenze più autorevoli e capillari sul territorio, in [redacted] di una risposta che confermi [redacted] smentisca la denuncia del presidente della Consulta per i disabili. Salvo scoprire [redacted] che, anche in questo caso, la verità sta nel mezzo. Dal Gruppo Unicredito - sotto l'«ombrello» del quale [redacted] confluiti istituti diversi - spiegano [redacted] oltre il 70% dei 155 bancomat in città (46 interni ad agenzie e sportelli) «sono installati ad un'altezza da terra, [redacted] dal marciapiedi, tale da consentire l'operatività anche a chi è costretto su una sedia a rotelle». Più articolata la risposta del San Paolo-Imi, forte di 232 bancomat esterni ed interni (filiali, centri commerciali, ospedali, «self-bancking», etc.). Sul piano della dislocazione, spiegano dalla banca, l'attenzione verso [redacted] problema delle barriere architettoniche è comune [redacted] tutti i bancomat. Premesso questo, [redacted] che quel[redacted] espressamente dedicati [redacted] disabili [redacted] ancora relativamente pochi, va anche detto che gli apparecchi di nuova generazione [redacted] già predisposti dal costruttore per facilitare l'accesso a qualsiasi tipo di utente. La situazione è tutt'altro che critica, insomma, anche se si può sempre fare meglio: questa la sintesi di [redacted] replica sulla quale Ferrero e molti degli iscritti alla Consulta hanno da eccepire. Se è il caso, allargando il discorso agli altri istituti di credito. **[ale. mon.]**

LA MIA CITTA'

011. 6568.531
011. 6568.252
011. 6568.205
(dalle 9 alle19)

INTERNET
lamiacitta@lastampa.it

LETTERE A «LA MIA CITTA'»
c/o La Stampa
Via Marenco, 32
10126 TORINO



IL COMUNE VENDE
È ORA DI FARE L'OFFERTA

L'ASTA DI IMMOBILI COMUNALI CHIUDE L'11 MARZO 2003 ALLE ORE 14
È ora di scegliere l'immobile che ti interessa, depositare cauzione e spese d'asta, preparare e far pervenire i documenti.
Non è complicato. [redacted] comunque per ogni dubbio siamo [redacted] tua disposizione.

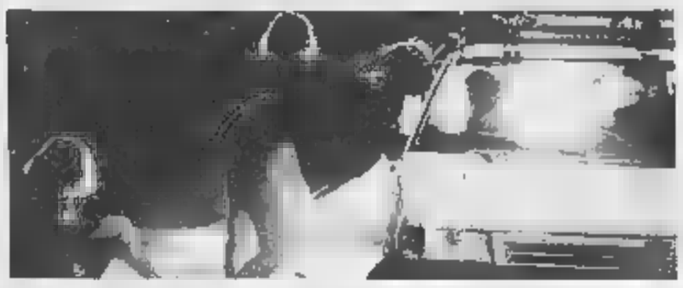
CITTÀ DI TORINO

Per informazioni: Via Palazzo di Città, 19 - tel. 011.4423579-89
orario: dal lunedì al venerdì 9,00-17,00 sabato 9,00-12,30 - www.comune.torino.it - comunevende@comune.torino.it

ROMENA RIESCE A LIBERARSI

Rinchiusa per sette giorni in casa: «Devi prostituirti»

■ Sette giorni rinchiusa in casa di un albanese, violentata e minacciata per convincerla a prostituirsi: è quanto ha dovuto subire ▬ romena di 25 ▬. Come responsabile ha indicato Gazmend Vadardha, carpentiere albanese di 30 anni. L'uomo, che abita a Cafasse in via Roma, avrebbe abusato per una settimana ■ C.S.G. La donna ha raccontato di averlo incontrato per caso il 20 febbraio scorso, a una fermata dei mezzi pubblici, appena arrivata a Torino in pullman dall'Austria.



Per la giovane romena ■ prospettiva era quella di finire sul marciapiede

INCIDENTE IN LUNGO DORA VOGHERA

Romeno di 24 anni muore nell'auto finita contro un albero

■ Un romeno di 24 anni è morto e un altro è rimasto ferito ■ bordo di una Fiat Croma finita contro ▬ albero ■ Lungo Dora Voghera, all'altezza di corso Novara. L'incidente ieri alle 19,15. La vittima, Doru Basile Macoveiciuc, ▬ seduto sul sedile del passeggero della vettura guidata da Cristinel Homoceanv, ▬ anni, residente a San Maurizio Canavese. L'impatto è stato violentissimo, per cause ancora da accertare. Il guidatore è ricoverato al Giovanni Bosco, il passeggero è morto incastrato nell'abitacolo.

Inutile l'intervento dell'ambulanza, ieri in Lungo Dora Voghera

AVEVA DECISO DI PORTARE LE SUE DONNE IN CORSO UNITA' D'ITALIA. UNA SCELTA CHE NON E' PIACIUTA AL RACKET

Ucciso nella guerra tra protettori

Albanese picchiato a sangue e poi abbandonato

Massimo Numa

La concorrenza tra «imprenditori» albanesi è finita nel sangue. Ervin Sheru, 29 anni, da tre anni portava le ▬ donne-schiave a lavorare ad Asti ma, da qualche tempo, aveva deciso di ritornare a Torino, in ▬ Unità d'Italia. Gli altri sfruttatori che fanno ▬ase in un ristorante-pizzeria dei dintorni di Mirafiori erano però di tutt'altro avviso. Così, la questione ▮ ▬ risolta ieri notte, nel modo più feroce possibile. Ervin Sheru (se questo poi ■ il suo nome vero, visto che la polizia lo ha identificato, in passato, con 8 alias differenti) l'hanno preso ■ «convinto» a seguirli ▬ via Farigliano, una traversa di via Nizza, dopo il Lingotto, in ▬ cortile semi abbandonato. ■ qui l'hanno ammazzato. Fine del progetto di espansione, fine di tutto. Botte ■ colpi di spranga, in faccia, in particolare sul naso e la bocca. Il referto medico è un film dell'orrore: palato sfondato, frattura del cranio, braccia ■ mani massacrate. Alle 2,30, il pool di protettori, finito il consiglio d'amministrazione, lo ha gettato in mezzo alla strada, tra i rifiuti, ■ corpo incastrato tra due auto parcheggiate. Lo hanno trovato due passanti, una coppia, che ha avvertito il 113. L'albanese era morente, già in coma, e i medici del 118 hanno tentato l'impossibile. Ricoverato alla Rianimazione del pronto soccorso, l'hanno sottoposto a un intervento. Alle 8,14, circondato dai rianimatori e dai medici di Otorino che hanno tentato di ridurre le terribili ferite al volto, è morto dissanguato. Poi l'hanno trasferito nelle celle frigo della Molinette, in attesa dell'autopsia. Ancora intubato, coperto da un telo verde, disteso su una barella, davanti agli sportelli d'acciaio. La Scientifica ha rilevato ■ impronte digitali per identificarlo e dal terminale sono spuntati fuori otto nomi diversi. Il più attendibile è, appunto, quello comunicato dalla squadra mobile, coordinata dal capo, Claudio Cracovia e dal commissario Alberto Somma, ■ capo della Narcotici. Gli investigatori della mobile pensavano che Ervin Sheru fosse stato «punito» altrove, magari nelle aree più isolate di ▬ Unità d'Italia, l'eros center a cielo aperto controllato da sempre dai clan albanesi, che estendono poi ■ loro dominio sino a corso Dante, incrocio via Ormea e un primo tratto ■ ▬ Massimo d'Azeglio. Invece, per la resa dei ▬ti, hanno scelto quel discreto cortile di via Farigliano, protetto ▬ un'alta cancellata di ferro grigio. La polizia ha trovato tracce di sangue all'interno e nel tratto di strada, coperta dal cemento, che porta all'interno del caseggiato. Un lavoro fatto bene, con calma, certamente non ▬ delitto d'impeto. Un messaggio inviato anche agli altri albanesi del ▬ gruppo. Speravano di essere abbastanza forti da imporsi anche nelle sone più pregiate del centro di Torino; al contrario, hanno visto morire il loro capo. Macellato ▬ un animale.

Negli ultimi cinque anni, Sheru era ▬ più volte bloccato dalla polizia, soprattutto ad Asti e ■ Torino, ▬ anche in altre città italiane. Sempre le stesse accuse, dentro ■ fuori dal carcere: sfruttamento della prostituzione. Le ultime volte, a Torino, nel 1997 e nel 1998.

Ervin Sheru è stato trovato massacrato di botte in via Farigliano: è morto alle Molinette

BLOCCATO MENTRE SI TROVAVA ALL'UDIENZA DI SEPARAZIONE DALLA MOGLIE

Abusi sessuali sulle due figlie

I carabinieri arrestano operaio di Avigliana

AVIGLIANA

Arrestato per pedofilia nei confronti delle due figlie mentre si trova all'udienza per la separazione dalla moglie. E' accaduto l'altro giorno ad Avigliana, ad un operaio di 35 anni, Edoardo (tutti i nomi sono di fantasia), colpevole ■ aver avuto pesanti attenzioni sessuali verso le due figlie di 5 e 7 anni.

L'uomo era già stato arrestato nel dicembre del 2000 per un episodio (poi confessato) che riguardava ▬ delle due bambine, la più grande. Abusi sessuali che in tribunale apparvero «occasionali» e per cui Edoardo fu condannato con rito abbreviato, uscendo così dal carcere il 31 maggio del 2001. Da allora, di lui ■ persero ■ tracce. ▬ le indagini nei suoi confronti ▬ proseguite. Anche perché, nel frattempo, la moglie ha scoperto che pure ■ figlia minore, di 5 anni, nello stesso periodo aveva subito le attenzioni del padre. Così, l'altro giorno i carabinieri, durante l'udienza per la separazione dalla moglie, lo hanno nuovamente arrestato sulla base di una nuova ordinanza di custodia cautelare emessa dal ▬.

La vicenda venne scoperta tre anni fa «Papà l'ha fatto altre volte», raccontò la bimba alla mamma

La triste vicenda venne alla luce il 16 dicembre di tre anni fa, quando la moglie Elisa ▬ per fare degli acquisti natalizi e lasciò in ▬ il marito con le due figlie. Le compere andarono per le lunghe, più del previsto, ed Elisa chiamò Edoardo. «Tarderò ancora un po', anche perché ho un appuntamento con mia sorella. Ci vediamo sul tardi». Accadde però un imprevisto: la sorella di Elisa arrivò in ritardo all'appuntamento e la donna, nel frattempo, decise di passare da casa per posare le borse della spesa. Quando la donna entrò in ▬ dopo aver posato ■ borse in cucina, scoprì in camera da letto il marito che si rivestiva insieme alla piccola Giulia. Lui, in un evidente impaccio, tentò ■ giustificarsi: «Stavamo cercando di dormire». Ma la bimba, con ■ lacrime agli occhi, confessò ■ molestie: «Papà l'ha fatto altre volte, anche nella precedente casa, io avevo paura di dirtelo».

Elisa scappò insieme alle figlie ▬ carabinieri, denunciando subito il fatto. Ed Edoardo venne rintracciato ■ arrestato poco dopo in casa con l'accusa di ▬ sessuale aggravata ■ continua ■ danni della piccola Giulia. Confessione, rito abbreviato, quindi la condanna a ■ anni di reclusione. Una brutta storia che sembrava finalmente finita. E invece ▬.

Nell'aprile del 2001, Elisa decide di sottoporre ■ visita medica anche l'altra figlia, Rosa, di soli 5 anni. Da diverso tempo la bimba soffre di una malattia della pelle dovuta ad un presunto ▬re▬ Anche Rosa racconta - prima al medico, poi alla mamma - di essere stata molestata dal padre. In più occasioni, quasi sempre di sabato, quando la Elisa era fuori casa. **[g. bra.]**

PENSIONATO FINISCE SOTTO IL TRENO E MUORE

Torino-Ceres bloccata per un incidente a Nole

NOLE CANAVESE

«Quell'uomo lungo i binari l'ho ▬ bene, ho subito azionato la leva del freno, il treno si è inchiodato e si ■ bloccato dopo pochi metri, ma non ■ servito ■ nulla». Il macchinista in servizio per la Gtt-Satti, la società che gestisce la linea ferroviaria Torino-Ceres, non ha saputo dire altro ■ carabinieri di Mathi. Sconvolto ▬ raccontato così la fine di Milo B., pensionato di ▬ anni che all'improvviso è sbucato lungo la strada ferrata davanti alla motrice che lui stava guidando e che ▬ partita dalla stazione di Nole Canavese in direzione Lanzo alle 13.16. La tragedia ■ avvenuta ieri intorno alle 13.20 al passaggio a livello numero 47 della Torino-Ceres, in via Faletti, in mezzo alla campagna che divide i Comuni di Nole e Villanova Canavese. Sulle cause dell'incidente i militari devono ancora sciogliere qualche interrogativo. Perché Milo B., che abitava a pochi passi dalla ferrovia, potrebbe essere finito accidentalmente sotto il treno, forse dopo essere stato colpito da ▬ malore. ▬ gli inquirenti non escludono l'ipotesi del suicidio che sembra la più probabile anche perché appoggiata alla rete che separa la ferrovia dalla strada ■ rimasta appoggiata una stampella. E Milo ■. per camminare si aiutava proprio con una stampella. In via Faletti pochi minuti dopo l'incidente sono arrivati anche i tecnici della Satti e i carabinieri della stazione di Mathi che hanno sequestrato la motrice. Per permettere di recuperare il cadavere ed effettuare i rilievi il traffico ferroviario sulla linea Torino-Ceres è rimasto bloccato per più di un'ora (sulla provinciale funzionava comunque il servizio pullman) causando qualche disagio ai giovani che volevano raggiungere Torino per trascorrere il sabato pomeriggio. Ma quella di ieri non è la prima disgrazia che capita allo sbarramento automatico di via Faletti. Nel giugno del 1999 nel medesimo punto i convogli travolsero e ferirono una giovane donna di Ciriè.

MOMENTI DI PAURA PER UNO SPEDIZIONIERE DI RIVALTA

Autista sequestrato sulla tangenziale Sud

COLLEGNO

Alba di paura sulla tangenziale Sud. Due auto, con cinque uomini ■ bordo, hanno fermato e sequestrato uno spedizioniere, derubandolo poi del suo carico. Giovedì mattina, R. S., 25 ▬ di Rivalta, stava viaggiando sulla tangenziale Sud di Torino. Sul suo furgone solo alcuni scatoloni contenenti dei capi d'abbigliamento e degli alimenti. Delle consegne senza nessuna difficoltà. R. S. aveva ▬ iniziato il suo giro da ▬ pezzo ■ si stava avviando ■ una nuova destinazione. Ma, verso le 7 del mattino, per il giovane rivaltese è iniziato un incubo.

Un'auto ▬ dietro inizia a lampeggiargli, come se volesse indicargli un problema. Lui rallenta, non capisce cosa ci sia di strano. Poi la vettura lo sorpassa e gli taglia la strada, costringendolo a fermarsi bruscamente. Sulla tangenziale, a quell'ora, non c'è molto traffico. Gli uomini scendono veloci, gli aprono la portiera e lo tirano giù a forza dal suo furgone. R. S. cerca di replicare, di difendersi, ma quelli lo prendono ■ pugni e schiaffi e lo caricano ■ bordo. Intanto un'altra vettura si avvicina. Un complice salta giù e si mette al posto di guida del furgone. Pochi istanti, poi le tre auto si allontanano, senza che nessuno si accorga di nulla.

Il giovane rivaltese viene minac▬. «Stai zitto ■ bravo ■ non ti succederà nulla» gli dicono e fanno seguire le parole alle botte. R. S., sdraiato sul sedile posteriore, non vede dove ■ portano. Ma è un tragitto breve. L'auto, uscita dalla tangenziale, si ferma in via Venaria a Collegno. Una strada ■ campagna dove non passa quasi nessuno. «Scendi senza fare scherzi» gli gridano. Quando è giù lo legano mani e piedi alla staccionata di un campo. Sono attimi di terrore, ▬ in balia di quegli uomini armati. Poi vanno via con il suo furgone.

A salvarlo, dopo poco, è un automobilista che ■ ▬ e chiama il 113. Ed è ▬ che ■ trovano i carabinieri ■ Collegno: legato ■ spaventato. Racconta ■ sua storia, che pare quasi assurda. Tanti, secondo gli inquirenti che stanno indagando sul caso, i lati oscuri: a partire ▬ numero di uomini per un colpo tanto semplice e una refurtiva di quasi nessun valore.

ADUA - AMBROSIO - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA - OLIMPIA
PATHÉ LINGOTTO

CIAK

Siete cordialmente invitati al Matrimonio più comico dell'anno!

IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO

CAPITOL

Dal regista di "Sostiene Pereira" e "Jona che visse nella balena"
Un genio della psicanalisi, una paziente straordinaria, una passione proibita.

APPLAUSI IN SALA PER IL FILM CUI TUTTI PARLANO

ALFIERI - - VALENTINO

MICHAEL CAINE NOMINATION PREMIO OSCAR
MIGLIORE ATTORE PROTAGONISTA

AMBROSIO - DUE GIARDINI - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO
STUDIO

Warner Bros. Pictures presenta
una produzione Virginia
un film di
CARLO VERDONE
MA CHE COLPA ABBIAMO NOI

CAPITOL

leonardo dicaprio tom hanks

La storia di un vero imbroglione.
www.uip.it/provasprendermi

ELISEO - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

DOPO "UN IDEALE", RUPERT EVERETT IN
UN'ALTRA BRILLANTE COMMEDIA DI OSCAR WILDE

CHAPLIN IN ESCLUSIVA

PK pubblicompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Cardinal Bocco, 29 - 20123
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

CHARLIE CHAPLIN

LUX - ADUA - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

IL FILM DI BOND CHE HA BATTUTO OGNI PRECEDENTE BOND
IL MIGLIOR FILM DI BOND IN ASSOLUTO - TV MOVIE (GERMANIA)
UN SUCCESSO INNEGABILE - FIGARO MAGAZINE (FRANCIA)

NAZIONALE

Per i suoi 16 anni Liam vorrebbe finalmente una vita felice

«Liam un piccolo eroe di periferia, un angelo caduto, difficile da dimenticare.» (La Repubblica)
«Uno dei più bei film Loach» (La Stampa)

ORSO D'ARGENTO AL FESTIVAL DI BERLINO

IDEAL - PATHÈ LINGOTTO - ROMANO

in esclusiva all'eliseo

adua
GREENWICH
Un film che ci insegna a parlare con i nostri bambini

ENTRATE NELLA CASA PIÙ DIVERTENTE DI BARCELLONA!
l'appartamento spagnolo
UN FILM DI CÉDRIC KLAPISCH
www.bimfilm.com/appartamentospagnolo
BIM
Partirai al Sundance
UNA FOTOCÉBRA PER BARCELLONA
vinci un viaggio a Barcellona
e il DVD del film.

55° Festival di Cannes
Essere e Avere
un film di Nicolas Philibert
Francia Cinema
Miglior Film
Premio DELLUC
www.bimfilm.com
BIM

Un film brillante divertente. (La Repubblica)
Un film che resterà nella storia della musica del cinema. (Gioia)

CANDIDATO A 13 PREMI OSCAR®
VINCITORE DI 3 GOLDEN GLOBE

ARLECCHINO - ELISEO - IDEAL - MASSAUA
MULTICINEMA - LINGOTTO - REPOSI

ETOILE - PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

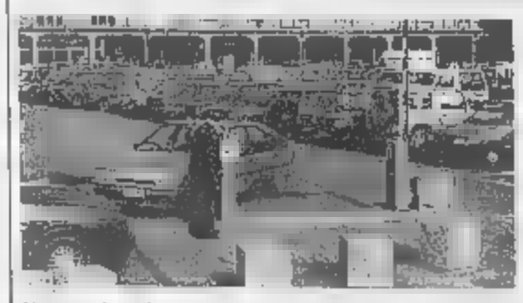
CANDIDATO A 10 PREMI OSCAR TRA CUI
Miglior Film - Miglior Regia - Martin Scorsese
Miglior Attore Protagonista - Daniel Day Lewis

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
Programmazione dal al 6 marzo

LE SPIE
13.00*- 15.10 - 17.15
22.50 - 1.00**
007 - LA MORTE PUO ATTENDERE
13.30*- 16.20 - 19.10
22.00 - 00.50**
RICORDATI DI ME
13.20*- 16.10 - 18.50
21.40 - 00.30**
DUE SETTIMANE PER INNAMORARSI
13.40*- 16.00 - 18.20
20.40 - 23.00 - 1.20**
THE QUIET AMERICAN
13.00*- 15.15 - 17.40
19.50 - 22.10 - 00.30**
IL SIGNORE DEGLI ANELLI LE DUE TORRI
19.20
THE RING
15.00 - 17.30 - 20.00
22.30 - 1.10**
A PROPOSITO DI SCHMIDT
14.20*- 17.0 - 19.40
LA FINESTRA DI FRONTE
14.50 - 17.10 - 19.30
21.50 - 00.15**
CHICAGO
12.50*- 15.20 - 17.50
20.15 - 22.45 - 1.15**
GANGS OF NEW YORK
22.20

9 Sale con maxischermo - Ampio parcheggio gratuito
WARNER VILLAGE
LE FORNACI
Viale Giovanni Falcone - Rivoli (To)
www.warnervillage.it
LUNEDI' E MERCOLEDI SPETTACOLI A PREZZO RIDOTTO

CONSIGLI A CHI VUOLE PARTECIPARE ALL'AVVENIMENTO


Numerosi parcheggi in periferia per chi oggi va a Ivrea

Meglio posteggiare la vettura nei parcheggi della periferia

■ Raggiungere Ivrea ■ piuttosto semplice. Da est (quindi da Vercellese e Lombardia) c'è l'ex statale 228 per Viverone, oppure la bretella autostradale per Santhià con uscita al casello di Albiano. Da sud (Chivassese e Torino) si arriva in città con la statale 26, oppure con l'autostrada A5 ■■■■■ i caselli di Scarmagno e Ivrea. L'alto Canavese ■ collegato ■ Ivrea con l'ex statale 565, la «Pedemontana», mentre dalla Valle d'Aosta si arriva sempre con la statale 26 e l'autostrada A5 (in questo ■■■ ■ può usufruire anche del casello di Quincinetto). Inoltre la stazione ferroviaria, servita dalla linea Chivasso-Aosta, si trova a poche centinaia di metri dalle vie e dalle piazze della manifestazione. Meno semplice è la ricerca di ■■ posteggio «abbastanza» vicino ■ ■■■■ storico, zona vietata al traffico. Per evitare intasamenti, si consiglia l'utilizzo delle aree periferiche di attestamento: i parcheggio Olivetti in via Di Vittorio (di fronte alla stazione Fs) e in via Jervis, quello in ■■ Torino sotto lo svincolo del Terzo Ponte, il parcheggio del cimitero oppure quello dell'area mercatale, pur limitato per la presenza del luna-park e dell'area riservata ■ camper. Quest'ultimo, resta comunque raggiungibile soltanto arrivando dai laghi oppure dalla statale 26 verso la Valle d'Aosta, dal momento che il traffico è vietato in via Circonvallazione e, ovviamente, nelle altre strade del centro interessate dalla manifestazione.
Gli uffici dell'Atl del Canavese - che organizzano anche visite guidate nella città - sono a disposizione per ogni genere ■ informazioni: basta telefonare ai numeri 0125.618131 ■■■■ 0125.627603. Notizie e informazioni si trovano anche ■■ internet, sul sito realizzato in collaborazione con le società Ribes e Comet, all'indirizzo www.carnevalediivrea.it.

LA MANIFESTAZIONE ENTRA NEL VIVO OGGI, CON LA PRIMA DELLE SPETTACOLARI BATTAGLIE DELLE ARANCE

Barbara, una Violetta «doc»

Fino a martedì regina del Carnevale di Ivrea

Mauro Revello
IVREA

Non sarà la figlia di un mugnaio, come vuole la leggenda. Di sicuro, però, Barbara Masseroni, 31 anni, da ieri sera «Violetta» dell'edizione 196 dello storico carnevale di Ivrea, ha dalla sua un «palmares» da fare invidia a molte di coloro che l'hanno preceduta in questo ruolo. Aveva ■■■ anni quando ha fatto l'Abbà (i bambini che rappresentano i priori delle antiche parrocchie eporediesi), tre ■■■ fa era vivandiera nello Stato Maggiore, nel ■■■ - novella sposa - è stata protagonista della «zappata degli scarli». E poi la battaglia delle arance, alla quale partecipa sin dall'adolescenza prima con i Merce■■■ e, più recentemente, negli Arduini.

Una vita nel carnevale, quella di Barbara, anche perchè appartiene ad una famiglia che porta nel Dna questa manifestazione: dal nonno «Carlin» Masseroni al fratello Sergio, dagli zii Giancarlo e Daniela ai genitori Roberto ■ Angela, tutti hanno avuto ruoli ■ primo piano. E anche per il marito Guido Moja, 37 anni, da venti arancere degli Arduini, il carnevale è tradizione di famiglia: tra i suoi parenti figurano Mugnaio, ufficiali, cavallanti, Abbà, un Sostituto Gran Cancelliere, vivandiere e, ovviamente, aranceri.

Barbara Masseroni è, quindi, una Violetta doc. Lavora all'Asl ■ come tecnico della prevenzione, ma da ieri sera veste i panni della donna che, secondo la leggenda medioevale, si ribellò allo «jus primae noctis» mozzando la testa del tiranno. L'emozione è tanta. «L'idea era nata quasi per scherzo, a novembre - dice -. Poi, prima di Natale, Gi■■■ Bonomo (presidente dell'Assemblea del Consorzio organizzatore, ndr) ■■ ■ ha proposto ufficialmente. Ne abbiamo parlato in famiglia, ■■ ho accettato praticamente subito». La forte passione rende meno pesante l■ spesa che dovrà sostenere. Secondo i dati forniti dal Consorzio, infatti, fare la Mugnàia costa tra i 25 e i 30 mila euro.

Dopo i vari preludi ■ le celebrazioni del «giovedì grasso», comunque, il carnevale ■ Ivrea è entrato nel vivo. Fino a martedì Barbara Masseroni sarà protagonista della parte storica, insieme al Generale Pancrazio Galeano e al suo Stato Maggiore napoleonico, al Podestà Adriano Filipetto ■ ■ diversi altri gruppi. Ma a calamitare le attenzioni degli spettatori sarà soprattutto la battaglia delle arance, con ■ mila aranceri delle 9 squadre a piedi impegnati ■ «combattere» contro quelli dei ■■ carri a colpi ■ ■ mila quintali di arance.

La giornata ■ ■■■ con il giuramento del Podestà (alle 9.40 in piazza Castello) e la cerimonia della «Preda in Do■■■ (10.30, sul Ponte Vecchio). Alle 14 inizia ■ corteo storico e la spettacolare battaglia delle arance, che si replica nel pomeriggio di domani e di martedì. Per gli amanti degli aspetti gastronomici, ■ doverosa una visita alle fagiolate.

Barbara Masseroni, 31 anni, da ieri ■■■ «Violetta» del carnevale di Ivrea

Weekend tra sfilate e carri allegorici

Balli mascherati e fagiolate in molti centri della provincia

Non c' solo Ivrea negli appuntamenti carnevaleschi. In tutta la provincia di Torino ■■■■■ sono ■ iniziative. Ecco una panoramica.

Due sfilate, oggi a **Carignano**, per il ■■■■■ da record: dieci carri allegorici, (di cui ■ realizzati dalle borgate carognanesi), ■ gruppi mascherati e centinaia di figuranti. Alle 14 prima sfilata lungo il percorso tradizionale: partenza dalla Quadronda e arrivo in piazza Carlo Alberto. L'appuntamento notturno, in programma alle 20,30, si svolgerà con un itinerario ridotto, con partenza e arrivo in piazza Carlo Alberto. Domani sera, ■ palatenda, «Gran Veglione in maschera». Il carnevale di **Orbassano** inizia alle 12, con la distribuzione di polenta e salsiccia sotto i portici del municipio. Alle 13,30, sfilata dei carri, della banda musicale e delle majorettes, ■■ percorso ■■ via III Reg. Alpini a piazza Umberto I. Alle 17, rogo del carnevale in piazza della Pace.

A **Chivasso**, benedizione e distribuzione della fagiolata benefica oggi alle 10 in piazza del Municipio. Alle 10,30 ■ Corpo Carnevalesco parteciperà alla Messa nel Duomo ed alle 12,30, pranzo di carnevale presso il PalaRabel del Dopolavoro Ferroviario. Alle 14,30, corso di gala mascherato per le vie cittadine ed alle 21,30 veglione mascherato al «Portafortuna». La Pro Loco di **Cavagnolo** organizza oggi ■ mezzogiorno una fagiolata in piazza Vittorio Veneto alla presenza delle maschere locali: il Campagnin ■ la Campagnina con la Corte. Giornata di festa carnevalesca oggi, dalle 15 in piazza Europa a **San Mauro Torinese**, organizzata dalla Pro Loco e dedicata ai bambini. Ci saranno maschere, artisti di strada, distribuzione di vin brulè, bugie e cioccolata calda. A **Perosa Argentina**, alle 14,30 sfilata dei carri allegorici ■■ partenza dalla piazza della piscina, con la partecipazione della banda musicale e gli sbandieratori di Poggio Oddone. Il pomeriggio si conclude con distribuzione ■ frittelle di mele, panini di salsiccia ■ vin brulè. A **San Germano Chisone**, alle 15 ritrovo per grandi e bambini è nella piazza per giochi e scherzi di carnevale. A **Roletto** bambini ■ bambine in maschera oggi pomeriggio nell'ampio piazzale antistante il centro commerciale della Prealpina per una grande festa ■ carnevale.

Il carnevale di **Avigliana**, si svolge oggi pomeriggio, con il ritrovo delle maschere e carri in piazza del Popolo. Le maschere della città, l'Aviè e l'Aviera apriranno alle 14,30 il corso mascherato. Ai presenti saranno distribuite bugie, vin brulé e cioccolata calda.

In Valsusa, a **Borgone** la sfilata di gruppi mascherati partirà alle 14.30 dal piazzale delle scuole elementari di via Bobba, saranno premiate dal Comune e dalla Pro Loco le tre maschere più belle e ci saranno anche le Majorettes «Red Crystal» ■ Bussoleno. A **San Giorio** ■ terrà la prima edizione del «Carnevale Musicale»: un'originale sfilata a concorso di bande musicali in maschera. A partire dalle 14 sfileranno in maschera le bande musicali ■ Condove, Mompantero, Novalesa, Sangano ■ Sant'Antonino oltre alla Filarmonica ■ di San Giorio. Al termine, dolci e vin brulè.

Alle 15.30 presso il Bocciodromo Comunale di **Alpignano**, in via Rossini 5, si svolgerà il «Carnevale dei bambini». E dove verrà proiettato il film «La bella e la bestia» di Walt Disney. Per tutti i partecipanti sorprese e omaggi e per finire ■■ «Nutella Party». Sfilata dei carri allegorici oggi pomeriggio, alle 16, a **Rivoli**. La Pro Loco ha organizzato un gran carnevale per ■ vie cittadine. I carri sfileranno tra corso Susa e corso Francia sotto la supervisione del Conte Verde e la Contessa, maschere tipiche della città. Per rendere più gradevole la visione, chi vorrà, potrà stare comodamente seduto sugli spalti posizionati vicino piazza Martiri, pagando 3 euro. Venti i gruppi presenti, con 16 carri provenienti da diversi comuni della zona Ovest. E per i più piccoli una cascata di caramelle e coriandoli. Alle 17.30, infine, verrà incendiato un grande Falò davanti al quale si esibiranno i ballerini dello Studio Danza Narcisa.

La Bela Tolera Ileana Borgaro e l'Abbà Roberto Tentoni danno vita oggi alle prime sfilate del Carnevalone di Chivasso che, secondo un'antica consuetudine, si protrarrà fino alla prima domenica dopo le Ceneri. Oltre a Chivasso, maschere e carri allegorici rallegrano la gente in numerosi altri centri della provincia

In quattrocento alla festa del condominio

Via Sant'Agostino: singolare evento organizzato da quattro proprietari di alloggio

Il su e giù per le scale ■ un palazzo d'epoca di via Sant'Agostino è finito all'alba. Per tutta la notte dame, ma anche galeotti ■ si sono infilati negli appartamenti ■ quattro audaci padroni di casa che hanno aperto le porte a quattrocento giovani. E' l'ultima tendenza: l'«evento di condominio». L'occasione è stata data dal Carnevale: «Perchè fare la festa ciascuno nel proprio alloggio? Con i vicini ci siamo ■■■ d'accordo: tu fai jazz, io musica latino americana, tango, lui reggae, ska ■ dub. Tutti diamo da bere un buon barbera», i temerari, Giorgio Li Calzi, Fabrizio Boggio, Elisabetta Libamore e Leucotea Monti si sono ritrovati subito sulla proposta. All'inizio era della kermesse anche Stefano Righi, in arte Johnson, uno dei due Righeira, ma di fronte al crescendo dell'andirivieni degli invitati, ha preferito - vestito da chirurgo - chiudersi nella sua sala con poche streghe per un intervento riservatissimo.

Maschere che salivano, altre che scendevano: difficile capire ■■ tutti gli ospiti erano ■■■■ ti. Il bello, forse, è stato anche nel rischio. Tutti i galeotti - ■■■ addirittura la palla al piede - si sono dimostrati finti, uno scherzo di buon gusto. «Alla vigilia - dice Leucotea, design - qualche timore l'avevamo, poi ci siamo rilassati, gli amici si sono confermati tali».

L'idea iniziale è stata di Giorgio Li Calzi, trombettista affermato: aiutato dalla giovane consorte, ha messo a disposizione casa ■ ottimo jazz suonato con i suoi collaudati musicisti. Le camere di Elisabetta, al piano di sopra, ■ di Fabrizio, all'ultimo, sono diventate piste, piccole discoteche. ■ è improvvisato senza limiti di decibel, con ■ portone aperto sulla strada. Nello stabile di via Sant'Agostino è entrato di tutto, oltre ai gruppi di artisti e creativi.

Una Torino inedita, giovanissima nel modo di ritrovarsi e ■ conoscersi. A due passi dal pimpante quadrilatero romano, do■■ in anticipo, da almeno un paio d'anni, si è avvertito che la città sta cambiando. [l. bor.]

Musica jazz, ■■ sera, in casa di Giorgio Li Calzi per il party di carnevale

BIANCA & NERA

■ ■■■■i. Sono oltre 400 i cinesi identificati e più di ■■ gli esercizi commerciali gestiti da cinesi, per cui i carabinieri del comando provinciale di Torino hanno eseguito controlli, ■■ il Nucleo antisofisticazioni e l'Ispettorato del lavoro. Nei 71 ristoranti, ■ laboratori di abbigliamento e vari altri negozi controllati, sono state notificate 21 sanzioni amministrative, per un totale di 3.500 ■■■. Due ■■■ni, inoltre, sono stati denunciati per aver violato ■ normative in materia di sicurezza.

■ **ORBASSANO, FERITO.** Un motociclista di 23 anni, Domenico Rao, di Orbassano, è stato ricoverato al Cto in prognosi riservata. L'incidente è avvenuto l'altro ieri sulla circonvallazione esterna: una Fiat Punto ha invaso improvvisamente le ■■■■ tagliando la strada al motociclis■■. Il conducente, di 63 anni, di Piossasco, è rimasto leggermente ferito.

■ **BEINASCO, CRISI.** Ancora ■■■ fumata ■era dopo la prima fase di trattative per ricomporre la maggioranza di centrosinistra, in seguito ■■■ crisi aperta dallo Sdi: nelle ultime ■■ è fallito il tentativo di rimpasto di giunta. Il sindaco ds, Gilberto Giuffrida, non si arrende: «Sono disposto a trattare, ma non accetto ricatti». Per lunedì 10 marzo è fissato il consiglio comunale.

■ **ALPIGNANO, RISSA.** Rissa, la notte sc■■■ davanti alla discoteca Opera di Alpignano. Quattro giovani hanno iniziato ■ discutere all'interno del locale, poi, allontanati hanno continuato a picchiarsi nel parcheggio. A fermarli è stato solo l'intervento dei carabinieri arrivati in forze. M.R., 28 anni ■ Robassomero, D.C. 18 anni di Venaria, I.M. 29 anni di Torino e F.B. 33 ■■ni di Torino sono stati denunciati per rissa aggravata.

■ **SETTIMO, ■U■■■** Alfredo M., 49 anni, ambulante di Torino, è stato denunciato a piede libero dai carabinieri di Settimo Torinese per truffa ai danni del commerciante veneto Michele P., 46 anni, al quale ■■■ spariti 264 cappelli carnevaleschi (valore 3000 euro) e trovati sulla bancarella dell'ambulante a Porta Palazzo.

■ **SETTIMO, ARRESTATO.** In stato di ebrezza, Giovanni Del Vecchio, 31 anni, di Settimo, corso Agnelli 18, è stato arrestato dai carabinieri locali per danneggiamento all'interno del chiosco della Bocciofila Settimese e lesioni ad un militare dell'Arma.

■ **SAN MAURO, RAPINA.** Due banditi incappucciati e pistole in pugno, ieri intorno alle 19,30 a San Mauro Torinese hanno assaltato il supermercato A&O di strada del Cascinotto. I rapinatori hanno minacciato la cassiera, hanno prelevato l'incasso della giornata e sono fuggiti.

■ **ALA ■ STURA, ALPINI.** Il gruppo alpini di Brandizzo ha organizzato per ■■■ ad Ala ■ Stura la 2ª edizione del trofeo intitolato al cav. Loris Bressan, gara di slalom gigante aperta a tutti gli alpini e simpatizzanti. S'inizia alle 10.

■ **CIRIE', FERITO.** Guarirà in due settimane Paolo Uccellatore, 34 anni, di Torino che la notte scorsa intorno alle 2 si è schiantato con la sua Lancia K contro la rotonda di via Torino di Ciriè, al chilometro 18 della strada provinciale numero 2.

■ ■■■■ **ARRESTI.** I carabinieri di Ciriè hanno bloccato con l'accusa di furto Massimo Lento, 30 anni, e Massimo Isola, ■■ anni, entrambi di Orbassano. I due sono stati sorpresi ■■■■ sorveglianza dell'ipermercato Ipercoop di via Robassomero dopo che avevano rubato circa 400 euro di prodotti cosmetici.

hai un'impresa in mente?

La Provincia ■ Torino offre ■ potenziali imprenditori un supporto gratuito per far decollare la loro impresa. Contatta *Mip* e richiedi l'affiancamento di un tutor.

800-146766 www.mettersinproprio.it mip METTERSI IN PROPRIO
• ORIENTAMENTO
• ACCOMPAGNAMENTO
• TUTORAGGIO

PROVINCIA DI TORINO
Info&contatti
Provincia di Torino • CONCERTAZIONE TERRITORIALE • Via Maria Vittoria, 12 – 10123 Torino

REGIONE ■ PIEMONTE

Servizio per la creazione d'impresa – Misura D3 – P.O.R. Obiettivo 2 - Regione Piemonte - 2000-2006

Classe C berlina e station wagon.

Vieni a scoprire i vantaggi delle nuove versioni ***Improved.***
Scegliere Classe C è ancora più facile.

*L'esempio si riferisce alla nuova versione C 220 CDI Classic Improved Berlina, con radio CD e cerchi in lega, prezzo chiavi in mano € 33.110 (esclusa IPT). Anticipo € 13.244 o eventuale permuta e 35 rate mensili da € 149,00 e possibilità di riscatto € 15.892,00. Spese d'istruttoria € 218,40. T.A.N. 2,28% e T.A.E.G. 2,74%. Iniziativa valida fino al 30 aprile 2003. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A.

AutoVallere S.p.A.
Corso Trieste, 132 - MONCALIERI (TO) - Tel. 011/6536311 - Telefax 011/6536350

Mercedes-Benz

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

UN ASTRONAUTA E GLI STUDENTI

L'astronauta Franco Malerba (foto) incontrerà gli studenti giovedì alle 10 al Colosseo (via Madama Cristina 71), e racconterà, in tuta da astronauta, la sua esperienza di volo sullo Shuttle, anche con riferimenti alla distruzione della navetta spaziale americana Columbia durante il rientro a terra. Le scuole potranno partecipare all'incontro solo su prenotazione via fax al numero 011-8127736. Informazioni: CentroScienza tel. 011-8394913 - info@centroscienza.it. Malerba terrà pomeriggio (17,45) una conferenza per il ciclo del Giovedìscienza (ingresso libero), sempre al Teatro Colosseo.

ANDAR PER MOSTRE

Domani, alle 18, inaugurazione della personale di Ornella Capozzi Leoncini con naturalistiche: «Acque-Alberi-Fiori» alla Legolibri, via Maria Vittoria 3. Maestrelli offre una sequenza di fotografie scattate in Cina intitolata «Non erano degli innocenti» alla libreria Agorà, via Santa Croce 0/e. Fino al marzo il pittore Salvatore Astore espone alla Galleria Carlina, piazza Carlina 17/A, mentre Giuseppe Vignani presenta di suoi dipinti surreali e poetici alla Nuova Gissi, piazza Solferino 2. Riccardo (foto) propone le sue composizioni sul tema «La pittura è segno». Telemarket, galleria Subalpina 9.

Francesco De Gregori e Giovanna Marini domani in uno spettacolo unico Quattro uscite per la cantautrice siciliana Carmen Consoli al Docks Dora

Domani al Colosseo Francesco De Gregori ■ Giovanna Marini con lo show ispirato al repertorio del cd «Il fischio a vapore» che ha già venduto 150 mila copie

Poker di concerti per Carmen Consoli brillante e amata sciantosa catanese che ha dovuto raddoppiare le sue esibizioni ai Docks Officine Belforte

Tutti in coda per la canzone d'AUTORE

PAOLO FERRARI

Mentre si accendono le luci sul Festival di Sanremo e sulle sue applicazioni televisive, a Torino si scatena la corsa alla canzone d'autore, con cinque concerti di alto livello spalmati su quattro giorni consecutivi.

I detrattori del nazionalpopolare e del playback non possono che rallegrarsi, dunque per l'arrivo in città del duo composto da Francesco De Gregori ■ Giovanna Marini ■ della cantautrice siciliana Carmen Consoli. Tutti in carne, ossa, voce e pathos comunicativo sul palco, non alla tivù.

Nel primo caso, concerto secco: domani sera alle 21, al Teatro Colosseo di via Madama Cristina 71, si manifesta lo show legato alla raccolta ■ canzoni popolari «Il fischio del vapore», firmata dalla coppia d'assi.

Per la Marini si tratta di un ritorno al repertorio sociale tradizionale dopo anni di intensa sperimentazione vocale ■ teatrale, mentre De Gregori ha voluto immergersi in una delle radici da cui ha tratto linfa vitale la sua ultratrentennale carriera.

■ accolto dal pubblico, il disco è stato oggetto di un primo segmento di tournée in autunno, ed torna sui palchi dei teatri italiani accompagnato dalla pubblicazione di un altro singolo estratto dal suo programma, «Saluteremo il signor padrone». «O Venezia che sei la più bella», «Sacco e Vanzetti», canti anarchici come «Il feroce ■rchico Bava», ■ contro ■ guerra («Sento il fischio del vapore»), ma anche ■ capolavoro della Marini, «I treni per Reggio Calabria» e la splendida «L'abbigliamento di un fuochista» ■ De Gregori, sono la spina dorsale di un disco già venduto in oltre 150.000 esemplari. Un patrimonio collettivo che dalle 21 si tramuta in concerto sul palco del Colosseo per iniziativa dell'agenzia Metropolis, che annuncia disponibilità di biglietti, ripartiti tre ordini ■ posti: la poltronissima costa 30 euro, la poltrona e la galleria 20. Informazioni al numero 011.535529.

A ruba, nel frattempo, andati i tagliandi per gli spettacoli torinesi di Carmen Consoli. In origine, l'agenzia Barrumba aveva fissato sul calendario due date, quella di stasera e domani.

Alla luce del tutto esaurito, è stato in secondo tempo aggiunto lo show di martedì, ■ ultime il poker si è completato con ■ serata di mercoledì 5. Un riscontro eccellente per il vero battesimo dal vivo del circolo Aics Officine Belforte di corso Venezia 30, nel dipartimento creativo e spettacolare dei Docks Dora. Arrangiati in chiave rock i brani del recente album «L'eccezione» e i classici del repertorio precedente, la tormentata sciantosa catanese conferma di avere dalla propria parte pubblico numeroso ed affezionato, che si identifica nell'universo tutt'altro che rassicurante delle sue canzoni e ne ama la personalissima interpretazione vocale. Terminati i biglietti per gli spettacoli di stasera e domani, i ritardatari possono dirottarsi sugli show di martedì (pochi però i tagliandi disponibili) e mercoledì, usufruendo della prevendita in corso presso Zoo Bar (corso Casale 127), Barrumba (via San Massimo 1), Officine Belforte e Box Office. Sportelli dove si spendono 20 euro, in luogo dei 18 a cui posti di volta in volta alla cassa i biglietti eventualmente rimasti.

Carmen Consoli, inoltre, incontrerà pubblicamente gli studenti delle scuole superiori alle 16 di martedì pomeriggio; l'iniziativa è dell'Aics e dell'Assessorato per la Gioventù, le classi interessate possono prenotarsi tramite la stessa Associazione, telefonando al numero 011.2386380.

LA DI SODALIZIO

Francesco, Giovanna e l'attentato a Togliatti

GABRIELE FERRARIS

«Rievocando il tentato omicidio del leader comunista è venuta l'idea di fare qualcosa insieme: ne è nato un disco importante»

Il disco finora più importante ■ più bello della musica italiana del terzo millennio ■ nato quasi per caso: Francesco De Gregori ritrovò Giovanna Marini - sua sodale ai tempi di «Titanic», e prima ancora sua maestra spirituale nella stagione carbonara del romano «Folkclub» - semplicemente perché voleva qualche informazione su una vecchia ballata, «L'attentato ■ Togliatti», che gli era capitato di eseguire in occasione di alcuni concerti.

Le grandi cose hanno spesso inizi banali. I due chiacchierarono a lungo, e alla fine De Gregori convinse la Marini a «fare qualcosa insieme». Quel «qualcosa» è diventato «Il fischio del vapore»: raccolta, una scelta sentimentale, di canzoni della tradizione popolare italiana.

Non hanno scoperto nulla, Francesco ■ Giovanna. Le canzoni lì: nella memoria di pochi; nell'inconscio di tutti; e nei solchi dei vecchi Dischi del Sole testimoni di una stagione diversa, quando raccontare in musica il lavoro ■ le lotte sociali, l'anarchia e l'emigrazione, non appariva ancora come una bestemmia contro il Mercato.

Il disco l'hanno voluto fortemente, Francesco e Giovanna: immaginandolo come una piccola conquista personale, nessuna ambizione di di massa. Invece ■ accaduto l'imprevedibile: certo aiutato dalla fama di De Gregori, ma forse anche perché risponde a oscuri disagi e speranze, «Il fischio del vapore» è diventato un album da classifica. Centocinquantamila copie vendute. Pagine e pagine sui giornali più importanti, a cominciare da «Le Monde». E - incredibile dictu - le radio che interrompono per un istante la programmazione delle canzonette lobotomizzate dell'oggidì per far ascoltare «Donna lombarda» o «Saluteremo il signor padrone», canti di mondine e invettive contro la guerra.

Quanto sta avvenendo è bello, e importante: intanto, l'Italia paga un debito, riconoscendo seppur tardivamente la grandezza di un'artista Giovanna Marini, che soltanto un paese immemore ■ cieco come il poteva permettersi di ignorare, mentre all'estero la onorano e ce la invidiano. Inoltre, smentendo i guru televisivi ■ discografici ■ i loro reggicoda, si dimostra che non è vero che il popolo è becero e pretende soltanto il peggio; esiste un mercato per la qualità, a condizione di volerlo cercare, e di offrire davvero qualità.

Infine, è probabile che «Il fischio del vapore» sia arrivato, magicamente, nel preciso momento in cui non poteva non arrivare: quando, cioè, il sonno della ragione sembra più profondo, e s'avverte più forte il bisogno di sincerità e purezza. Ha scritto Giovanna Marini su «Torino-Sette»: «Questo è un disco di brani amati come cose necessarie di cui non si può fare ■ meno: quando una cosa è sentita, accade, e la gente ne accorge».

E non altre parole.

figure & fatti BRUNO QUARANTA

Bobbio sul sentiero elettronico

Norberto Bobbio scivola verso i novantaquattro anni (in ottobre) lungo vie elettroniche (oltre che tradizionali). In primis, dunque, uno sguardo ■ sentiero per eccellenza dei tempi moderni, ogni giorno lì a ricordare (i nostri tempi) come progresso tecnologico ■ progresso morale sempre vadano ■ pari passo, anzi (un tema su cui il «maggiore» torinese è solito riflettere).
Il Centro Studi «Piero Gobetti» di via Fabro 6 ha inaugurato venerdì il quarantatreesimo anno di studi e di attività presentando ■ rinnovato sito internet dedicato a Bobbio (bibliografia degli scritti, bibliografia delle opere, biblioteca professionale - trentamila titoli). Un clic (www.erasmo.it/gobetti) ed ecco l'altra Italia, l'Italia della ragione pulsante fra l'altro nell'einaudiano «Politica e cultura», laddove il filosofo e il giurista avverte che per sciogliere i nodi occorre, appunto, la ragione, per tagliarli, quindi perpetuandoli, basta la spada.
Il Centro Studi «Piero Gobetti» è il naturale porto del magistero di Bobbio. Bobbio, del Centro, è stato il primo presidente - correva ■ 1961 quando aprì i battenti, nei locali dove il direttore di «La Rivoluzione Liberale» visse gli ultimi anni di una breve, febbrile esistenza. Del prodigioso giovane, Bobbio è stato (è) fra gli interpreti e i testimoni più fedeli: non a caso si intitola «L'Italia fedele» (Passigli editore) il volume che accoglie le pagine via via ispirate a (da) Gobetti, scomparso a Parigi - esule - nel 1926. Sempre Passigli (ecco la via tradizionale: il libro) ha appena riproposto, di Norberto Bobbio, «La mia Italia», ovvero una galleria di affinità, di civiltà, di esercizi d'ammirazione: da Francesco Ruffini a Filippo Burzio, a Massimo Mila, da Franco Venturi a Carlo Casalegno, da Primo Levi a Giovanni Spadolini. Un'eguale divisa gobettiana: «Salvare la dignità prima della genialità».

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE

Archeologia
Francesco Tiradritti: «Scavi nella tomba di Harwa ■ Luqsor».
■ Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17, domani, ore 18

Consapevolezza
Lezione di Marta Cohen: «Consapevolezza psicocorporea».
■ Università Terza Età, piazza Eugenio Montale 18, domani, ore 15-17

Sistema solare
Conferenza del Gruppo Astrofili W. Herschel: «I satelliti del sistema solare».
■ Circoscrizione 3, corso Peschiera 364, domani, ore 21-23

Antiche civiltà
Paolo Matthiae: «Assiri e Babilonesi».
■ Unione Industriale, via Fanti 17, domani, 21,15

Diabetici
Laura Liguori illustra «Cosa si intende per normalità nel quotidiano della persona affetta da diabete».
■ Diabetici Torino 2000, via San Domenico 28, domani, ore 16-18

Voci del Piemonte
Incontro-lezione ■ Camillo Brero: «La poesia dei classici».
■ Uciim, corso Matteotti 11, domani, ore 16,30-18,30

Allattamento
«Esperienze di allattamento protratto», in collaborazione con Asl 4 - Dipartimento Materno Infantile.
■ Biblioteca Falchera, piazza Falchera 9, domani, ore 17-19

INCONTRI

Nutrirsi di cinema
Umberto Mosca: «Incontri fra culture diverse».
■ Paglia ■ Fiero Bistrot, corso Fiume 11/c, domani, ore 21, tel. 011.660.40.36

Congiuntura piemontese
Unioncamere Piemonte presenta la rinnovata newsletter «Piemonte Congiuntura».
■ Torino Incontra, via Nino Costa 8, domani, 11

Fotografia
Enrico Frigani, fotografo ■ autore della pubblicazione Neo-head, realizza uno shooting fotografico con i clienti ■ gli avventori del negozio.
■ Montebello Road, via Montebello 22, ore 16-20

Nonviolenza
Enrico Peyretti e Angela Dogliotti Marasso: «Dopo la violenza: la riconciliazione».
■ Centro Sereno Regis, via Garibaldi 13, domani, ore 20-23, tel. 011 53.28.24

Baobab
Da domani e fino all'8 marzo alla Bottega di Baobab è allestita un'esposizione di artigianato, testi ■ documenti prodotti dalle artigiane dei paesi del Sud del mondo.
■ Bottega di Baobab, via Saluzzo 83/E, tel. 011.66.90.392.

Casalinghe
Proiezione del film «Pane e tulipani»; interviene Beppe Valperga. Organizza il Movimento Italiano delle Casalinghe.
■ Nichelino, Centro Grosa, via Galimberti 3, domani, ore 15,30

fame
L'Associazione Umanista Culture in Movimento promuove il progetto «Sin Hambre» per sostenere la scuola materna «Centro Accion Familiar 3» a Buenos Aires.
■ Associazione Umanista Culture in Movimento, via Pasquale Paoli 44/A, domani, ore 21, tel 338.298.04.01

Artisti
Lungo i viali alberati del Parco espongono i pittori della Tesoriera in costume del '700. Organizzano la Circoscrizione IV e l'Associazione La Tesoriera.
■ Parco della Tesoriera, corso Francia 192, ore 9,30-18

Pinocchio
Nella Corte della Ristorazione, «Pinocchio-burattino senza fili», balletto a cura della scuola Nuovo Step.
■ Gallery-Lingotto, via Nizza, 16

Laboratorio per imparare a costruire farfalle con le bottiglie plastica. Info: tel. 011.747171; email:rtpteam@tin.it
■ Museo «R come», Parco Michelotti ex zoo, c.so Casale, 15, ore 15

GL

Donne
Presentazione de «L'albergo delle donne tristi», della cilena Marcela Serrano.
■ Casdna Marchesa, corso Vercelli 141a, domani, ore 15,30, tel. 011.443.56.36.

Baby boomers
Enrica Capussotti, Anna Nadotti e Luisa Passerini incontrano Rosi Braidotti, Roberta Mazzanti, Serena Sapegno e Annamaria Tagliovini, autrici del libro «Baby Boomers. Vite parallele dagli Anni Cinquanta ai cinquant'anni» (Giunti).
■ Scuola Holden, corso Dante 118, domani, ore 18

Ilaria Alpi
Presentazione del libro-inchiesta «Ilaria Alpi: un omicidio al crocevia dei traffici», con Alberto Chiara, coautore del volume.
■ Volvera, Centro Culturale, via Roma 2, ore 11

L'OMICIDIO DI ILARIA ALPI

Cavour
Piero Soria presenta il suo ultimo libro «La primula di Cavour» (Mondadori); partecipa Margherita Oggero.
■ Centro Congressi dell'Unione Industriale, via Fanti 17, domani, ore 18

CLASSICA **Polincontri classica**
Roberto Issoglio al pianoforte interpreta pagine ■ Beethoven.
■ Politecnico di Torino, corso Duca ■ degli Abruzzi 24, domani, ore ■

«Un ■ bianch»
La Compagnia del Teatro Serenissimo replica la commedia inedita in due atti di Pietro Guerci «Un Colèt bianch tut particolare». Ingresso 5 euro. Prenotare dalle 16 alle 19: 011.2216072; 339.3010277
■ Teatro Murialdo, piazza Chiesa della Salute 17 bis, ore 17

VARIE **I lunedì d■ Peterson**
Incontro con Giancarlo Zizola, dell'Università di Trieste, su: «L'ultimo trono. Papa Wojtyla e il futuro della Chiesa». Organizzano Università di Torino, Biblioteca di Scienze Religiose «Erik Peterson» e l'Associazione «Amici della Peterson», con la Cassa di Risparmio di Torino.
■ Biblioteca Peterson, via Giulia di Barolo 3a, domani ore 15

ARTE

AL FOLK CLUB. Il trombettista serbo Boban Markovic guida la sua Orkestar stasera al «Folk Club» (via Perrone 3 bis, ore 21) per un concerto di musiche balcaniche.
OGGI. La cantante jazz Lil Darling, con la sua band Hot Club, è protagonista, alle 16 al Piccolo Regio (piazza Castello 215) del concerto «Dear Mister Cole», omaggio a Nat King Cole.
Alle 17 da «Fnac», in via Roma 56, showcase del gruppo rock femminile Ventra, per la presentazione del nuovo videoclip «Sogno».
Alle 16,30 in piazza Santa Giulia spettacolo di percussioni con il Tafà Seck Group.
Alle 22 cover dei Queen al «Mediterraneo» (via Oristano 3) con gli Eisen Blumen, e funky rock con i Malaombra al «Graal» (via E. Calvo 3/b).
Fuori Torino, segnaliamo lo spettacolo di danza flamenca del duo Flamenco Libre nell'insolito scenario della miniera Paola, in Val Germanasca (strada provinciale Perrero-Prali, ore 16, obbligatorio prenotare al numero 0121/806987).
MANNOIA. Fiorella Mannoia terrà due concerti, il 17 e il 18 marzo, al teatro Colosseo. I biglietti sono in prevendita alla cassa del teatro, in via Madama Cristina 71, e costano 35, 25 e 20 euro.
Tra i prossimi appuntamenti dal vivo, ricordiamo anche Ivano Fossati all'Alfieri il 24 e Amedeo Minghi (sempre all'Alfieri, il 31 marzo), mentre Enrico Ruggeri e Andrea Mirò saranno al Colosseo il 13 aprile.

Cover dei Queen in via Oristano

MUSICA

La «Batalia» di Von Biber e quattro sinfonie di Brahms

LEONARDO OSELLA

Lunedì, martedì, mercoledì: la «tre giorni» dell'Unione Musicale è uno dei momenti più intensi di questa stagione concertistica torinese. Domani si tiene in Conservatorio un appuntamento molto atteso della serie L'Altro Suono (musica antica e barocca), poiché segna il ritorno di un grande come Jordi Savall. Ma certamente non è da meno il menu di martedì e mercoledì, con l'arrivo al Lingotto della Royal Philharmonic Orchestra di Londra, con il direttore Daniele Gatti, per l'esecuzione delle 4 sinfonie di Brahms.

La prima serata è dunque quella di domani in Conservatorio, con inizio alle 21. Savall si presenta come direttore, attività che alterna con quella, che lo ha reso famoso, di violista da gamba. Dal podio Savall avrà a disposizione l'Orchestra Academia Montis Regalis, uno dei complessi specialistici maggiormente affidabili oggi in circolazione, che continua a far registrare progressi nella coesione e nell'intensità interpretativa.

Il programma non è tra i più frequentati, eccezion fatta per la pagina d'inizio, un Concerto Grosso di Arcangelo Corelli (precisamente quello in fa maggiore catalogato co■ «op. 6 n. 2»). Ad esso segue la singolare «Batalia» di Heinrich Ignaz Franz von Biber, virtuoso di violino dotato di un gusto particolare per la musica dai caratteri descrittivi; una serie di indicazioni specifiche porta l'orchestra al raggiungimento di effetti speciali: corde battute con l'archetto per imitare i tamburi, fogli di carta sulle corde degli strumenti per simulare il fragore delle armi, pizzicati energici che richiamano il rimbombare dei cannoni.

E poi Georg Muffat, che come Biber fu al servizio dell'arcivescovo di Salisburgo: di lui si ascolterà «Impatientia», uno dei «capitoli» del «Florilegium primum», lavoro arricchito da titoli strani (Gratitudo, Sollicitudo, Blanditiae, ecc). Poteva ■■■■ Henry Purcell? Certo che no. Ecco allora la ■■ personale versione del «Sogno d'una notte di mezza estate», liberamente ispirata alla commedia di Shakespeare e intitolata «The Fairy Queen». E' una magnifica serie per orchestra - ouvertures e danze - che culmina in una strana pagina cinesizzante, secondo un gusto imperante all'epoca.

Martedì e mercoledì, come si è detto, saranno i «Brahms days», con la proposta delle 4 sinfonie: le serate sono valide per le tre serie di abbonamento (blu, gialla, verde). Al Lingotto (inizio alle 21) sarà ospite la Royal Philharmonic Orchestra, fondata nel '46 da Sir Thomas Beecham, attiva a Londra nella mitica Royal Albert Hall, di casa nelle sale principali del mondo, con una attività concertistica e discografica legata ai nomi più fulgidi. Daniele Gatti, direttore ospite principale della Royal Opera House ■■ Covent Garden e del Teatro Comunale di Bologna, la condurrà nell'univer■ sinfonico di Brahms secondo questa scaletta: martedì «Sinfonia n. 3 in fa maggiore op. 90» e «Sinfonia n. 1 in ■■ minore op. 68»; mercoledì «Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73» e «Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98». Un itinerario attraverso quattro lavori ricchi di sorprese e variegature, che smentiscono la trita accusa a Brahms di conservatorismo.

JORDI SAVALL

LA GOLA
ROCCO MOLITERNI

Una scodella di tofeja? Meglio a Ivrea

«Il carnevale finisce male», diceva una vecchia canzone di Caterina Caselli: per esorcizzare il malaugurio ■■ c'è di meglio di una buona «tofeja»? La tofeja è un piatto classico della cucina contadina canavesana e per farla nel modo migliore ci vorrebbe una di quelle stufe ■ legna, che solo a Castellamonte sanno fare.

La tofeja si fa con quel che si ha: nel senso che la ricetta classica prevede vari "frutti" o tagli del maiale come piedini, cotenna, costine, oltre alle salamelle, meglio ancora i salamini "dla duja". Ci vogliono poi fagioli, verze, carote, salvia, rosmarino, sedano, alloro. Si fa tutto ■ pezzi ■ si mette con acqua in ■■ bella pignatta di terracotta. Il segreto è far sobbollire il tutto per sei ore a fuoco lento, in modo che tutti gli ingredienti leghino e si sciolgano in una zuppa da servire ■■ crostini caldi e meglio ancora ■■ strofinati leggermente di aglio. Assicura una buona riserva di calorie da spendere in vario modo ad esempio lanciando arance per tre giorni di fila nelle strade ■ nelle piazze di Ivrea. Oppure passeggiando per ore nelle stesse piazze e strade cercando di evitare le arance che gli altri lanciano. Ci sono anche modi più tranquilli per smaltire l'eccesso di calorie, lasciati alla fantasia individuale.

La tofeja si trova in questo periodo in quasi tutti i ristoranti e le trattorie del Canavese, a Torino si può trovare nel menù di locali come Ij Brandè di via Massena o dai Saletta. Però il consiglio è di andare in questi ultimi giorni di Carnevale fino a Ivrea e mangiarla calda nelle scodelle che vengono servite per strada: sono un ricordo dei doni che nel Medioevo i tremendi signori di Ivrea facevano ai loro sudditi più poveri nel giorno dell'Assunta. Si sarebbe com■■■ anche Caterina Caselli.

LEZIONE SPECIALE AL LICEO

A 12 anni sui carboni ardenti «Troppo facile fare il fachiro»

MONICA PEROSINO

Venerdì sera il cortile del Liceo Scientifico «Copernico» era pieno di gente: studenti, professori, genitori, amici e fidanzati hanno sfidato il freddo della sera nel nome della scienza. Dietro l'edificio principale, sul prato a ridosso dei campi di pallacanestro, una pira di legna illuminava i muri della scuola, scaldava gli animi e preannunciava che di lì a poco sarebbe successo qualcosa da ricordare.

Per la «Settimana della Scienza», il liceo, con il Cicap, Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale - fondato nel 1989 per iniziativa di Piero Angela e numerosi scienziati e studiosi e, in Piemonte, presieduta da Tullio Regge - ha organizzato una dimostrazione di pirobazia, la pratica di camminare sui carboni ardenti.

«Ogni anno i ragazzi si confrontano con gli esperti di uno specifico settore della scienza - spiega Ilda Giraudo, insegnante di fisica che, con Silvia Varanno e Riccardo Urigu, insegnanti, rispettivamente, di fisica e matematica, organizza la «Settimana Scientifica Copernicana» - L'anno scorso abbiamo parlato di astrologia e metodo scientifico, quest'anno di pirobazia e dei cosiddetti fenomeni "paranormali"». Così, dopo una conferenza introduttiva a cura di Stefano Bagnasco, dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, che ha introdotto la serata dedicata alla pirobazia al Liceo «Copernico», «Quello che ci mette al sicuro è il fatto che il legno, a differenza del metallo, ha una conducibilità termica molto bassa. Durante la camminata i piedi non fanno tempo a scaldarsi abbastanza per subire danni. Tutti possono camminare, tranne chi soffre di particolari disturbi legati all'ansia, ma in questo caso, anche guardare una partita di calcio in tv sarebbe pericolosa».

Qual è la temperatura della brace?

«Quella preparata al liceo arrivava a circa 850 gradi. E' stata misurata con un pirometro a raggi infrarossi prestato dal Politecnico. I piedi di chi cammina, invece, si riscaldano solo di qualche grado sopra la normale temperatura corporea. Per rendersi conto dell'innocuità dell'esperimento basta considerare che per provocare ustioni a scottature la temperatura dell'epidermide dovrebbe raggiungere i 50 gradi: durante la camminata la soglia è molto al di sotto del punto critico».

Perché, allora, la pirobazia è presentata ancora oggi come un'impresa per persone con poteri particolari?

«E' una prova che chiunque, con la dovuta attenzione, potrebbe fare. Non è necessaria alcuna preparazione né del corpo né dello spirito e non servono pozioni miracolose con cui proteggere i piedi. Se il piede resta a contatto troppo a lungo con le braci non si brucia».

Tuttavia i corsi per imparare a camminare sulle braci sono seguitissimi.

«Molte associazioni e istituti usano la pirobazia come esercizio di motivazione: una prova utile a superare le proprie paure e i propri limiti. Spesso, chi spende soldi in questi corsi crede di imparare a superare i limiti posti dalla natura, che in questo caso, però, non ci sono».

Da qui la convinzione di avere acquisito poteri paranormali?

«Esattamente, anche se ci sono alcuni corsi che onestamente mettono bene in chiaro che l'esercizio di camminare sulle braci dimostra solo che, per un momento, sei stato in grado di superare la paura». [m.per.]

LA PROVA

«L'unica difficoltà è vincere la paura»

Il fisico: la brace arriva a 850 gradi ma non conduce bene il calore

Pensare di camminare su un letto di carboni ardenti evoca immagini di sofferenze atroci, ustioni e supplizi: una prova di coraggio estremo. «Niente di più sbagliato: camminare sui carboni ardenti non è pericoloso», spiega Stefano Bagnasco, dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, che ha introdotto la serata dedicata alla pirobazia al Liceo «Copernico». «Quello che ci mette al sicuro è il fatto che il legno, a differenza del metallo, ha una conducibilità termica molto bassa. Durante la camminata i piedi non fanno tempo a scaldarsi abbastanza per subire danni. Tutti possono camminare, tranne chi soffre di particolari disturbi legati all'ansia, ma in questo caso, anche guardare una partita di calcio in tv sarebbe pericolosa».

Qual è la temperatura della brace?

«Quella preparata al liceo arrivava a circa 850 gradi. E' stata misurata con un pirometro a raggi infrarossi prestato dal Politecnico. I piedi di chi cammina, invece, si riscaldano solo di qualche grado sopra la normale temperatura corporea. Per rendersi conto dell'innocuità dell'esperimento basta considerare che per provocare ustioni a scottature la temperatura dell'epidermide dovrebbe raggiungere i 50 gradi: durante la camminata la soglia è molto al di sotto del punto critico».

Perché, allora, la pirobazia è presentata ancora oggi come un'impresa per persone con poteri particolari?

«E' una prova che chiunque, con la dovuta attenzione, potrebbe fare. Non è necessaria alcuna preparazione né del corpo né dello spirito e non servono pozioni miracolose con cui proteggere i piedi. Se il piede resta a contatto troppo a lungo con le braci non si brucia».

Tuttavia i corsi per imparare a camminare sulle braci sono seguitissimi.

«Molte associazioni e istituti usano la pirobazia come esercizio di motivazione: una prova utile a superare le proprie paure e i propri limiti. Spesso, chi spende soldi in questi corsi crede di imparare a superare i limiti posti dalla natura, che in questo caso, però, non ci sono».

Da qui la convinzione di avere acquisito poteri paranormali?

«Esattamente, anche se ci sono alcuni corsi che onestamente mettono bene in chiaro che l'esercizio di camminare sulle braci dimostra solo che, per un momento, sei stato in grado di superare la paura». [m.per.]

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

I peggiori progressi della nostra vita

Mi è accaduto più volte di soggiornare in Medio Oriente, a contatto con gli strati più proletari di quelle popolazioni. Ho potuto così constatare quanto sia falsa e fuorviante l'immagine della donna orientale, oppressa e ridotta ad oggetto. Noi ci consideriamo libere, evolute e «pari opportunità». Queste vantate conquiste stanno nel doppio lavoro: in casa e fuori; stanno nell'assenza quasi totale di veri rapporti umani, ognuno chiuso nel proprio guscio, purtroppo talvolta anche con i figli. Dei mariti, meglio tacere. Ciliegina su questa amara torta, che umilia ed offende, è la mercificazione sempre più spinta che si fa del corpo femminile. Mi riferisco alle inutili Veline, Letterine, femmine varie del genere deteriore proposto in «Mi consenta», calendari, e via remando. Se questo è il risultato delle lotte dei movimenti femministi, prego che il nostro progresso stia lontano dalle donne orientali. Mi sa che le schiave, le donne-oggetto, siamo noi.

Ines Zuccon-Belsito

MEDIO Oriente, donne orientali, movimenti femministi, schiave, veline... peggio il burqa o la minigonna, come s'arrivò a dibattere ai tempi della guerra in Afghanistan? Temo sia impossibile, per noi - viaggiatrici o semplici lettrici di giornali - valutare il grado di liberazione d'una generica «donna orientale». Ogni popolo ha la sua storia e, soprattutto, dovrebbe avere diritto al suo progresso. Noi giustamente c'interroghiamo sul nostro, spesso perplesse: tanto che alcune tra le più giovani, valutate le favolose prospettive d'una vita casa-lavoro-pari opportunità-marito su cui «meglio tacere», trovano più divertente una carriera da letterina. Il quadro che traccia Ines è vero, c'è da capirle.

Balsamo di tigre

Cara Stefania, mi permetto trasferirle queste righe, scritte stamattina presto, a tutti ed a nessuno. Che sia come il balsamo di tigre: ognuno se lo spalmi dove crede.

Consapevole
di, consapevole
Di quanta luce è nascosta nel buio
Di quanto così poco basti aspettare perché si schiuda
Di quanto grande Tu sia e così piccolo appaia
Di quanto bello sei nel nostro guscio d'umano conoscersi
Ed ogni giorno che nasce
vede il risveglio del desiderio
Il desiderio che la luce si schiuda
Il desiderio di poter desiderare
quello che già si è avuto
Consapevole di non saper riconoscere appieno
il quanto, e tanto, che già si è avuto la fortuna d'avere.

Gianpiero Gai

Salvate John Alba

Salvare una vita significa salvare l'umanità tutta. Io, insieme ad altri, sto cercando di salvare quella di John Alba, rinchiuso nel carcere Polunsky Unit del Texas, braccio della morte. John, ispano-americano, ha ucciso la moglie, bianca (entrambi alcolisti e violenti), dopo un litigio. La sua storia, e tutto il dolore che sta intorno a quel gesto, è sul sito www.johnalba.com. Scadono i termini per l'ultimo appello, ci sono possibilità di salvarlo, ma c'è un avvocato da pagare. Chi ci aiuta?

stefano.boffetta@tin.it.

Cuore Toro

I cuori dei TORINESI delle TORINESI traboccano d'amore. Qui ed ora voglio vivere ed essere felice. Tolleranza.

Bebo

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

REGIONE PIEMONTE

UMTS, televisione digitale terrestre e Wifi: nuove reti al servizio del cittadino

lunedì 3 marzo 2003
ore 9.30 - 13.00
Centro Incontri Regione Piemonte
Corso Stati Uniti, 23 - Torino

Intervengono:

Enzo Ghigo
Presidente Regione Piemonte

Maurizio Innocenzi
Sottosegretario Ministero delle Comunicazioni

William Casoni
Vice Presidente Regione Piemonte
con delega alla gestione delle politiche delle telecomunicazioni

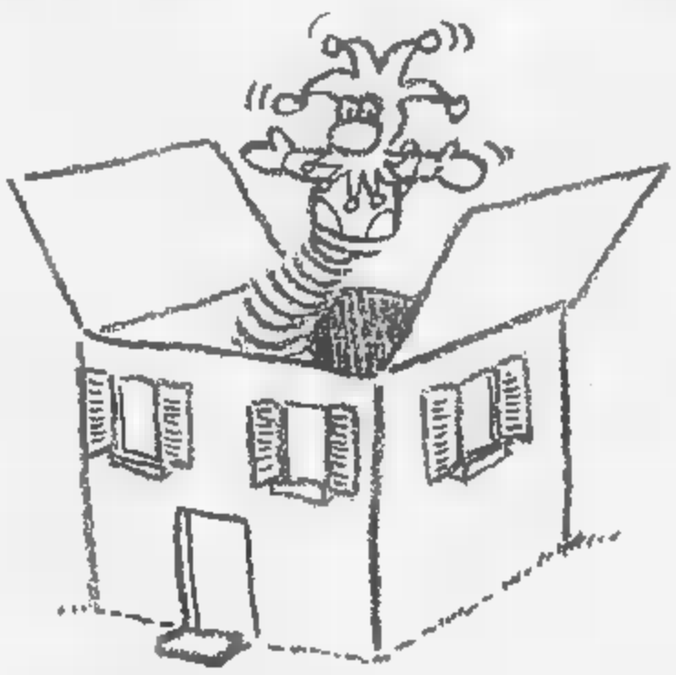
Conclude:

Maurizio Gasparri
Ministro delle Comunicazioni

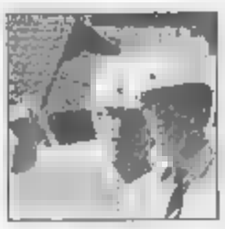
Partecipano: **Nicholas Negroponte**, Direttore MediaLab Boston; **Rodolfo Zich**, Presidente Istituto Superiore "Mario Boella" e Fondazione "Torino Wireless"; **Massimiliano Motta**, Membro Commissione di Telemedicina del Ministero delle Comunicazioni; **Giuseppe Grosso**, Capo Redattore de "La Stampa"; **Ugo Cavallera**, Coordinatore Nazionale Assessori all'Ambiente; **Andrea Granelli**, Amministratore Delegato Telecom Italia Lab; **Alberto Morello**, Direttore Centro Ricerche RAI; **Bob Fuller**, Amministratore Delegato H3G; **Luca Rossetto**, Direttore Generale Vodafone Omnitel; **Giampaolo Sodano**, Presidente Eagle Pictures; **Adriano De Luca**, Amministratore Delegato NOICOM.

Fondazione Ugo Bordoni

Un tetto sicuro senza "sorprese"?



Chiama Tettofatto.



Devi fare o rifare il tetto? Finalmente oggi c'è **Tettofatto**, il primo team di specialisti della copertura che ti offre un servizio completo ed altamente qualificato: dal preventivo con scelta dei materiali più idonei, alla posa in opera e al controllo di qualità. Il tutto nel pieno rispetto dei tempi e dei costi preventivati e con la possibilità di finanziamenti personalizzati. Parla con gli uomini di *Tettofatto*. Tutte le tue esigenze troveranno una risposta chiavi in mano.

tetto fatto
il tetto chiavi in mano

Servizio clienti
nei giorni feriali
dalle 8.30 alle 20.00

www.tettofatto.it

TORNEO DI VIAREGGIO: I GIOIELLI DI GASPERINI APPLAUDITI DA MOGGI

Juve, poker al Vicenza Zeytulaev è da record

L'attaccante segna dopo 19" la rete più veloce di sempre. Poi doppietta di Scicchitano e centro di Palladino. Domani la finale con lo Slavia Praga

Aurelio Benigno

Obiettivo raggiunto: la Juventus è in finale nel torneo di Viareggio. Travolto 4-0 anche il Vicenza in semifinale, i ragazzi di Giampiero Gasperini incontreranno domani (ore 15, diretta televisiva su RaiSat) allo stadio «dei Pini» lo Slavia di Praga che ha superato 2-1 la rivelazione Cittadella.

A seguire l'impresa dei suoi gioiellini c'era anche il direttore generale bianconero Luciano Moggi, accompagnato dal responsabile del settore Pietro Leonardi e dal capo degli osservatori Francesco Ceravolo. Il dg è arrivato allo stadio quando la Juve era già in vantaggio di due reti. E' andato negli spogliatoi nell'intervallo congratulandosi con i ragazzi e dopo il successo ha ripetuto il saluto abbracciandoli tutti uno ad uno, creando un'euforia generale che servirà sicuramente da stimolo per la finale di domani.

La pratica Vicenza è stata risolta in soli 8'. Tanti sono bastati per andare sul 2-0 e distruggere moralmente la squadra biancorossa. Gol lampo di Zeytulaev dopo soli 19", che sarà ricordata anche come la rete più veloce della storia della Coppa Carnevale. Fischio d'inizio e immediatamente parte l'azione offensiva della Juventus che porta al cross Schicchitano, colpo di testa di Olivera respinto del portiere, sulla quale si avventa Zeytulaev che di piatto destro al volo insacca a porta vuota.

Annichilito il Vicenza che prova una timida reazione al 7' con un tiro di Sadiki che Mirante blocca a terra senza difficoltà. Passa 1' e la Juve chiude i conti con una grande azione di Scicchitano, proprio la sorpresa di Gasperini che lo ha preferito a Chiumiento e Palladino. E il ragazzo tradisce la fiducia del tecnico perchè dopo l'assist si inventa questa azione personale: prende palla a metà campo, si invola tutto solo verso l'area vicentina, al limite scambia con Olivera che gli riporge il pallone, tocco da sotto e palla in rete sul portiere in uscita.

A questo punto la Juve si limita a controllare la partita, mentre il Vicenza cerca di rimediare al tremendo uno-due subito. I biancorossi manovrano di più il pallone, ma senza impensierire la difesa juventina che, forte del vantaggio acquisito, non va mai in crisi e diventa insuperabile. Poi il Vicenza ci mette del suo perchè al 20' rimane in dieci uomini per l'espulsione di Scapini che protesta in maniera veemente nei confronti dell'arbitro che gli sventola il cartellino rosso. La Juve sfrutta nel migliore dei modi la superiorità numerica infatti trova il terzo gol con classica azione di contropiede: Zeytulaev va via a destra, chiude al centro e porge a Palladino, subentrato a Olivera, che di piatto insacca senza difficoltà. Il quarto gol, invece, è un'altra delizia di Scicchitano che si allarga sulla sinistra e in diagonale supera il portiere.

Un gol che strappa gli applausi anche di Luciano Moggi, che va ad esultare con i suoi ragazzini nello spogliatoio: «Questa finale raggiunta è il successo di tutta la società che lavora anche e soprattutto per il settore giovanile. Perchè noi abbiamo capito che oltre ad acquistare i migliori giocatori per la prima squadra, dobbiamo anche costruire gli altri perchè non è scritto da nessuna parte che dobbiamo sempre comprare. Noi acquistiamo giocatori europei, ma soprattutto italiani perchè è con loro che si diventa competitivi per vincere gli scudetti».

Moggi abbraccia i suoi gioielli. Stringe la mano a Gasperini e strizza l'occhio a Leonardi: «Il merito è di chi li ha scelti e di chi li gestisce. Perchè un conto è acquistare i ragazzi e un altro è crescerli come uomini e insegnare loro il calcio. Con un po' di pazienza e una grande programmazione, abbiamo creato un settore giovanile che ci ha regalato in meno di un anno uno scudetto «Berretti» e questa finale del Viareggio. E allora sapete cosa vi dico? Che non dobbiamo chiedere scusa a nessuno per le due sconfitte con il Manchester United, perchè in fondo siamo primi in campionato, andremo sicuramente avanti in Champions League e siamo in finale del torneo di Viareggio. Qui c'è tutta la Juve del momento: volete più?».

Luca Scicchitano, due gol e l'assist per la rete iniziale di Zeytulaev: un pomeriggio da incorniciare davanti al dg Moggi

VOLLEY, C'È L'ALTAMURA

La BigMat deve tornare a vincere

Dopo due sconfitte consecutive (in casa contro Urbino, in trasferta contro Carpi), la BigMat Chieri capolista della A2 femminile cerca questo pomeriggio (ore 17,30, Villa Brea) di ritornare alla vittoria contro la Lines Tra.de.co Altamura, decima con 34 punti in un campionato guidato dalle piemontesi a quota 55, undici lunghezze in più del Mazzano, oggi in trasferta sul difficile campo di Firenze.

Il tecnico Carlo Parisi recupera la centrale Cristina Vincenzi e la schiacciatrice brasiliana Andrea Moraes, entrambe assenti nell'ultimo impegno di Carpi, e torna quindi a schierare in campo la squadra al completo. Con tutto l'organico a disposizione, la BigMat in questa stagione è stata superata solamente in una circostanza, nella trasferta di Padova persa 3-2. I pericoli per Franco e compagne nel match odierno contro le pugliesi rappresentati da Edilma Costa de Conceiçao, brasiliana come la Moraes, e dalle ex modenesi Elena Busso e Theresa Crawford. A turni dalla conclusione, i punti diventano un obiettivo imprescindibile per poter riprendere con serenità la corsa al primo posto, l'unica che il 27 aprile vale il passaggio diretto in serie A2, mentre la seconda promozione sarà assegnata dai playoff che coinvolgeranno seconda, terza, quarta e quinta classificata. Previsto, oramai una costante a Chieri, il tutto esaurito. [a. z.]

OGGI NEL CND IL CANAVESE IN TRASFERTA A PALAZZOLO MENTRE IL PINEROLO OSPITA IL PERGOCREMA

Bergantin ritrova il gol e l'Ivrea vola

Gaudenzi si gode il primato: «Mi piace la calma dei ragazzi»

Paolo Accossato

Vola nuovamente l'Ivrea che si lascia alle spalle un inizio 2003 a dir poco turbolento fatto di sconfitte, passi falsi e soprattutto dello choccante addio a Salvatore Jacolino.

Contro l'Oggiono gli arancioni bissano il successo di sabato scorso contro il Borgosesia e riprendono sicuri la marcia verso la promozione. Anche perchè, dopo il 2-0 di ieri, ora la palla passa alle inseguitrici, tutte in campo oggi e con match non semplici, soprattutto per Seregno e Cossatese, impegnate in uno scontro diretto che dirà chi potrà ancora insidiare il primato degli eporediesi.

L'undici di Gaudenzi si può intanto godere il primato per ora con sei punti di vantaggio sulle seconde, consapevole tra l'altro che mancano sempre meno giornate alla fine.

Contro l'Oggiono, Gaudenzi dà fiducia a Ragagnin e lancia il giovane Montingelli mentre in attacco Lenzoni fa coppia con Bergantin con il supporto dell'inventiva di Zucco.

L'Ivrea controlla subito la partita e già al 12' passa in vantaggio con Bergantin che con freddezza trasforma un calcio di rigore assegnato dall'arbitro per fallo proprio sul veloce numero nove eporediese. Bergantin sale così a quota 13 nella classifica marcatori e riafferma la propria importanza nell'attacco dei torinesi.

L'Ivrea controlla tranquillità la partita, potrebbe raddoppiare sempre nel primo tempo Bergantin ma deve attendere fino al 31' della ripresa per chiudere i conti quando un traversone dalla sinistra di Zucco è deviato in gol dal neo entrato Spanò con un bel tiro al volo.

Gianluca Gaudenzi è ampiamente soddisfatto della partita e dell'atteggiamento dimostrato dai suoi: «Importanti sono i tre punti ma soprattutto la calma dimostrata dai giocatori. Quando si gioca contro squadre di metà classifica che non hanno particolari obblighi e che quindi possono scendere in campo serene, è sempre difficile fare punti, soprattutto quando si ha addosso la pressione della vittoria. Sono felice per il ritorno al gol di Bergantin ed ora, ancora prima del big match tra due settimane con il Seregno, dobbiamo preparare al meglio la prossima trasferta a Saronno».

Oggi (ore 15) è invece la volta di Canavese e Pinerolo nel gruppo A. Il Canavese cerca in trasferta contro il Palazzolo il settimo risultato utile consecutivo (ultimo stop la sconfitta casalinga contro il Cuneo). Nel giro di un paio di mesi, grazie a una apprezzabile continuità di rendimento, la squadra di Frara si è allontanata dalle pericolose zone dei play-out assestandosi in una più tranquilla posizione di centro classifica.

Domenica scorsa, tra l'altro, è tornato al gol anche Franco Lerda dopo un lungo digiuno e potrebbe far coppia con Lazzaro nell'attacco rossoblù dal primo minuto.

Dopo la sconfitta di mercoledì nel recupero il Trino, sono invece ridotte al lumicino le speranze del Pinerolo di rimanere in categoria: oggi al Barbieri la squadra di Mesiti attende il Pergocrema.

LE PARTITE DI ECCELLENZA E (ORE 15)

Giaveno, Rivoli e Chieri in casa

Nei campionati di Eccellenza e Promozione si gioca oggi (ore 15) la sesta giornata di ritorno. Questi gli incontri casalinghi delle formazioni torinesi. **Eccellenza. Girone A:** Giaveno Coazze-Settimo (via Taravellera); Pro Settimo-Fulgor Valdengo (via Cascina Nuova); Rivarolese-Varalpombiese (strada Vecchia Vesignano); Rivoli-Barengo (via Isonzo). **Girone B:** Chieri-Centallo (corso Buozzi); Orbassano-Sommariva Perno (via Marconi). **Promozione. Girone B:** Mathi-Charvensod (via Selva); Sanmaurese-Viglianese (parco Einaudi); Favria-Sportivanolese (via Busano). **Girone C:** Airaschese-Augusta Benese (via Stazione); Alpignano-Don Bosco Nichelino (via Miglierone); Chisola-Valli Monregalesi (via del Castello, Vinovo); Duebivalsusa-Bassa Val Susa (via dei Gravè, Borgone di Susa). **Girone D:** Gleiscar Trofarello-Canelli (via Torricelli); Lucento-Cambiano (corso Lombardia); Pozzomaina-Sale (campo Ruffini).

Bergantin ha trasformato un rigore

SPORT FLASH

CALCIO FEMMINILE. Nella settima giornata di ritorno della serie A, il Torino è stato battuto 5-1 sul campo della Torres. Per le granata, rete di Policino.

CALCIO A CINQUE. Il Piemonte è stato sconfitto 5-2 a Cesena. I risultati di Vigevano-Cesana 1-5; La Spezia-Executive 1-11; Torinese-Reggio Emilia 4-4; Punto Matto-Santa Margherita 1-3.

CICLISMO. In attesa dell'apertura della stagione cadetta in Piemonte, prevista per il 23 marzo a Grosso Canavese, i dilettanti della Vezza-Brunero-Boeris, capeggiati da Cavalli a Luhovyy, stamane disputano la Coppa Città di Melzo per Elite-Under 23.

SCI. A Claviere, stamane, Trofeo Anderoz (gigante) e Trofeo Memorial F. Roero (gigante); a Sestriere, trofeo Furlan (slalom a gimkana); a Sauze, Trofeo Noicom (gigante).

BASKET. Oggi, B2 masch.: Palmar Iscot To-Monza (17,30, v. Antica di Rivoli, Collegno). D masch.: Bip To-Ciriè (18,30, v. Volpiano); L.A. San Mauro-Michelin To (18,30, v. Speranza); Montalto Dora-Verbania (18, v. Papa Giovanni). C femm.: Gandhi-Alter Piossasco (18, v. Roma, Collegno).

BOCCE. L'Autonomi Fossano ha vinto a Conegliano Veneto la prima finale del campionato italiano bocce serie A battendo 12-8 i campioni del Ferrero Caudera Ciriacese. Decisivi i successi dei fossanesi nel tiro di precisione e nelle due

HOCKEY GHIACCIO. L'Under 12 del Valpellice partecipa a uno dei quattro gironi finali nazionali in programma ad Alba di Canazei (Val di Fassa). Le prime due qualificate di ciascun girone prenderanno parte alla finalissima a 8 squadre, sabato e domenica prossimi.

EQUITAZIONE. Concorso nazionale di salto ad ostacoli di tipo C, stamane (ore 9) alla Società Ippica Torinese, in strada dei Cacciatori 113, a Nichelino.

PODISMO. Stamane a Trana, la «Corsa di primavera» di 14 km apre la stagione delle gare su strada. La partenza alle ore 9,30 dal piazzale ex Cava. Invece per il campionato canavesano si disputa il «Cross di Caluso» di 5,8 km (ore 8,00; corso Torino).

SALUTE E BENESSERE /
Informazione Pubblicitaria
Il suono ad alta definizione nella nuova linea di prodotti acustici Maico

Un nuovo apparecchio acustico rivoluzionario

E' una rivoluzione tecnologica, il nuovo apparecchio acustico per la cura della sordità messo in commercio da Maico, leader mondiale del settore. Il suo nome è tutto un programma, "Life" ovvero "vita". Decisamente innovative sono le sue caratteristiche. Si tratta di un nuovo microprocessore ultraveloce, capace di elaborare il suono nella sua totale integrità, senza spezzettarlo in canali e capace di dare come risultato finale un suono naturale e di qualità superiore. Grazie alle 16 mila regolazioni al secondo di cui dispone, il nuovo apparecchio acustico ha il totale dominio delle frequenze e dell'intensità sonora, garantendo il massimo conforto uditivo in ogni situazione di ascolto e, nel contempo, la reale capacità di focalizzarsi sul parlato. Con tale metodologia, la Maico è riuscita a realizzare un prodotto veramente automatico che si adatta ad ogni ambiente acustico senza la necessità di programmi, nè regolazione del volume.

Doppio Microfono, gli consente il totale controllo dell'ambiente acustico lasciando la possibilità all'utilizzatore di decidere se e quando passare dall'ascolto omnidirezionale a quello direzionale, concentrando l'attenzione sull'uno o sull'altro nella massima libertà, anche in situazioni particolarmente rumorose.
L'esclusivo e brevettato "Soppressore Adattivo del Feedback" consente, inoltre, di usare tranquillamente i telefoni, di toccare l'orecchio e scambiarsi abbracci eliminando fischi fastidiosi senza ridurre il volume di ascolto.
L'applicazione è ottimizzata dall'ausilio del computer e da una programmazione personalizzata che riproduce campioni di suoni e permette all'audioprotesista e al cliente effettuare una regolazione immediata. Confortevole da portare, con un funzionamento totalmente automatico e con la più precisa qualità del suono con il discorso in primo piano, questo nuovo prodotto costituisce il sistema per l'udito d'elezione. In una parola può ripristinare la fiducia in sè stessi nelle persone con riduzione d'udito e rendere più facile la comunicazione. E' già disponibile nei centri acustici Maico in tutta Italia.
Per informazioni, telefonate al numero verde 800-650021 oppure visitate il sito www.maico.org

Lo indossi e lo dimentichi

Il primo apparecchio acustico "mettilo e dimenticalo". Completamente automatico, è la massima espressione della cura protesica della sordità. Chi lo indossa, può anche dimenticarselo visto che fa tutto da sè. Prova ne sia che nello spazio di tempo necessario ad effettuare col braccio una qualunque operazione di regolazione, l'apparecchio ne ha già effettuate ben 16 mila, per ottenere il migliore risultato uditivo.

MAICO Centri acustici

Maico TORINO
Via Magenta, 20
Tel. 011.541767 - 543318
Tutti i giorni ore 9-12,30/15-19
Sabato ore 9-12

Maico TORINO
C.so Re Umberto, 19/D
Tel. 011.548522
Tutti i giorni ore 9-12,30 / 15-19
Sabato 9-12

Maico IVREA
Via Palestro, 60
Tel. 0125.44973
Tutti i Venerdì mattino
Informazioni tutti i giorni

Maico PINEROLO
Via Pininfarina, 18/E
Tel. 011.6054223
dal Martedì al Venerdì 9-12.30/15-19
Lunedì chiuso

Numero Verde Gratuito

BardonecchiA 2003

GRATIS* UN GIORNALIERO A CHI BEVE LEGGERO ANCHE LA DOMENICA.

COLOMION BARDONECCHIA

Bardonecchia

Montagnedoc
Le montagne olimpiche di Torino 2006

Sant'Anna di Vinadio pura, leggera, di montagna.
per gli ti della montagna presenta
una promozione coi fiocchi:
compri un giornaliero hai gratis
e in più hai diritto pari 2 Euro
sull'acquisto di uno ski pass feriale da 22 euro,
oppure a uno sconto del 10%
per le lezioni individuali
presso la Scuola Sci Bardonecchia.
Leggi il regolamento completo qui sotto.

La promozione vale dal 7.1.2003 fino alla chiusura degli impianti

Sant'Anna di Vinadio NATURALE

INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO		
INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO		

PROVA D'ACQUISTO Acqua SANT'ANNA NATURALE

Utilizza questa tessera punti
o chiedila al tuo punto vendita o scaricala dal sito.

www.santanna.it
www.bardonecchiaski.com

LE 10 PROVE D'ACQUISTO CHE SU LE CONFEZIONI 6 BOTTIGLIE DA 1,5 L. (VEDI FAC-SIMILE)

***REGOLAMENTO**

Con la Sant'Anna Card compri un giornaliero ne hai uno gratis. In più avrai diritto a uno sconto pari a Euro sull'acquisto ski pass feriale 22 Euro (dal lunedì al venerdì) e a uno sconto del 10% per le lezioni individuali presso la Scuola Bardonecchia. Avere la Sant'Anna Ski Card è facile: basta ritagliare 10 prove acquisto dalle confezioni da 6x1,5 litri di Acqua Sant'Anna Vinadio (naturale, frizzante e lievemente frizzante) e applicarle sulla tessera raccogli punti. Presentando la tessera, compilata in tutte le sue parti, alla cassa centrale degli impianti Colomion S.p.A. Piazza Europa 15 - Bardonecchia, riceverai subito la Card. La promozione v dal 7.1.2003 fino alla chiusura degli impianti e non è cumulabile con altre in corso. La Card è utilizzabile volta sola per la promozione 2x1 e per lo sconto sulle lezioni individuali di sci. Può essere usata più volte per lo sconto pari a 2 Euro sull'acquisto dello ski pass feriale da 22 Euro (dal lunedì al venerdì).

Nome
Cognome
Indirizzo N°
Città
Tel. Cell. (per servizio SMS)
e-mail
Soltanto sci raro a Bardonecchia per sciare?

I dati personali, oltre che per le operazioni relative a questa promozione, potranno essere utilizzati nell'ambito delle attività pubblicitarie e/o promozionali di Fonti di Vinadio s.r.l. e Colomion S.p.A. (rilevazione del grado di soddisfazione della clientela sulla qualità dei prodotti, direttamente o tramite società terze specializzate mediante interviste personali e telefoniche, questionari o simili; promozione e vendita di prodotti/servizi, effettuate con lettere, telefonate, materiale pubblicitario o altri mezzi, direttamente o tramite società terze specializzate; indagini di mercato, direttamente o tramite terze specializzate). È facoltà dell'interessato negare il consenso. Ai sensi dell'art. 13 675/1996, potrai comunque avere accesso in ogni momento a tali dati, chiederne la modifica o la cancellazione, scrivendo a Fonti di Vinadio s.r.l. - Numero - 10133 TORINO.

Nego il consenso

FIRMA .....

TEATRI

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA: Conservatorio - Martedì 4 marzo alle ore 21 si terrà l'8° concerto della stagione concertistica 2002-2003 [illegible] "Stefano Tempia". In programma: "Ritratto d'autore". Musiche di Adriano Banchieri (1568-1634). Coro da Camera della "Stefano Tempia". Direttore Teresio Colombotto. Biglietto: Euro 12

RITROVI

AMERICA 4477171: Roby Clack
BEVERLY HILLS: Santhià Il salotto del liscio 0161 935243 - 987103: Oggi Feste ■ Carnevale - ■ 15 orchestra "Gruppo Due". Pullman da Torino Inf. 347.7186503 - Sera ore 21 orchestra spettacolo "Beppo Carosso". Alle ore 19 cena ■ compreso ore 21 ■ ballo ■ a [illegible] premiazione migliori maschere. Venerdì ■ marzo "Festa delle donne". Cena buffet offerta a tutte le donne "Prenotate!" Pullman da Torino. Inf. 347.7186503.
CLUB ■: ■. M. D'Azeglio ■. ■ 011 6699560: ore 15,30 e 21 danze by Puma Band. Bugie per tutti.
DANCING MITHO: ore 15 orchestra Lillo Baroni. ■ sera la grande Patrizia. Piobesi Torinese tel. 011.9657892
■ PARC: h. 15,15 e 21,15 Tropicalka. [illegible] [illegible]: ■. 15-21 Roki. Domani h. 15
LA LUCCIOLA 200097 - 10-12 Colapent - 15,30 - 21 orch.
LE ROI: ore 15.15 e 21 Siamo rimasti unici, Tel. 011.264600.
NEW SOLOTALCO via Cuneo 16 Nichelino 011 8061058 - ■ 15 non solo liscio
TANGO sala danze p■■. Ore 15-16 bella serata con Cinzia
TROCADERO NIGHT CLUB: via A Doria 9 - Musica dal vivo più d.j. ■. 011.[illegible].

GALLERIE E [illegible]

ACCADEMIA: Artisti contemporanei [illegible]: "Una finestra nell'Arte" or. [illegible] - 12,30

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE - GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BIASUTTI: via della Rocca 6 "Afriche"

CRAZY ONE
Via Ortigara, 15-bis - Tel. 011.8505470
OGGI dalle ore 14,45
spettacoli dal vivo
con partite di campionato.
Sera: JUVE - INTER
Ingresso € 10 - Aperto martedì

PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

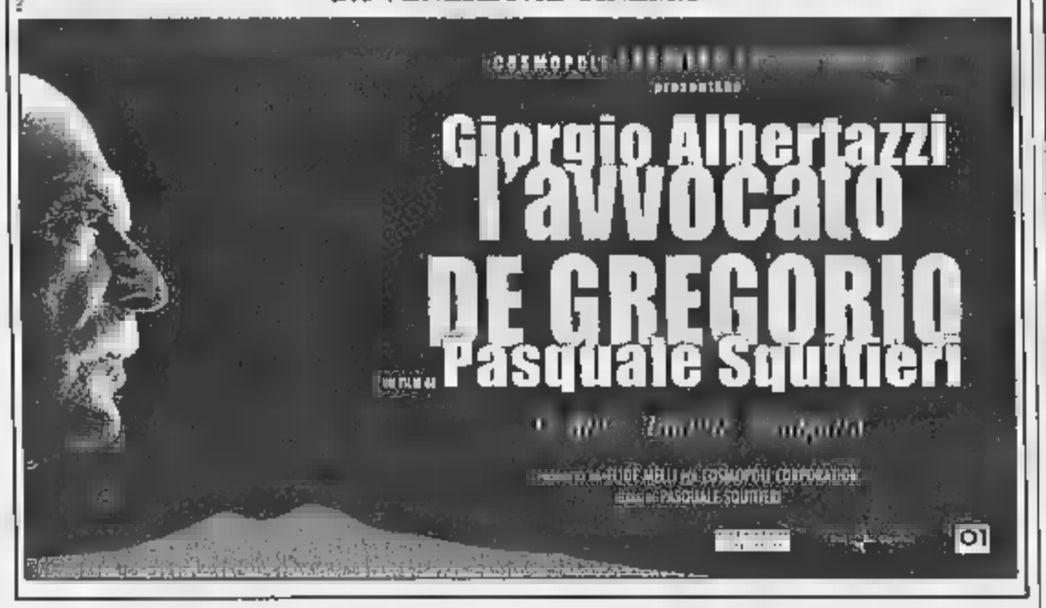
VALENTINO

KONG

"Piace tanto da far male" - Gloria Satta "Il Messaggero"
"Il ■ film migliore" - Maurizio Porro "Il Corriere della Sera"
"È ■ guardarsi in ■ specchio" - Natalia Aspesi "La Repubblica"
"Un film bellissimo" - Gian Luigi Rondi "Il Tempo"
"Un film importante, necessario, spaventoso" - Alberto Crespi "L'Unità"

AMBROSIO - FIAMMA - GREENWICH VILLAGE - IDEAL - MASSAUA
MEDUSA - [illegible] LINGOTTO - REPOSI - VALENTINO

DA VENERDÌ AL CINEMA



MASSIMO - MEDUSA - NAZIONALE - PATHÉ LINGOTTO
dal regista de "Le Fate Ignoranti"

GREENWICH

"Un prodotto di qualità, un film che non sarà tanto presto dimenticato" Corriere della Sera
"Un Avati in ■ grazia" La Repubblica

I Sigg.ri Presidi interessati alle matinée possono telefonare allo 011.5660970

ARLECCHINO - F.LLI MARX - MASSAUA - MEDUSA
OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

LE TV PRIVATE

T[illegible]
15.30 [illegible] Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.
[illegible]
19.30 Obiettivo agricoltura; 20.30 Scacciapensieri; 22.30 Non solo evito la nuit; 24.00 Autoccasioni.
TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**
VIDEOGRUPPO
19.30 Primo piano; 20.00 Super 80; 21.00 Signore e padrone, TN; 22.00 Primo piano; 22.30 Autoerpo; 1.00 Hot Pants.
PRIMANTENNA
21.05 Primantenna Sport; 22.00 Primafila, Talk-show; 0.30 Primantenna News.
QUARTA RETE TV
18.00 Fox Kids; 19.30 [illegible] 13; 22.45 Coming soon; 23.00 Penthouse.
TELETIME
9.00 **Il tesoro del Bengala**, Film; 14.30 I **cannoni di San Sebastian, Film**; 20.30 **Scuola di pompieri**, Film; 22.45 **La torta in cielo**, Film.
QUINTA RETE
20.20 Musica e big; 22.30 S.O.S. Squadra speciale, Telefilm; 23.15 I segreti del mondo animale; 23.45 Autoccasioni.
QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.30 Balbo e capelli; 22.00 Stage; 23.30 Made in Volley; 24.00 Motown.
RETE CANAVESE
13.30 Telenovela; 17.00 Notes; 20.30 Fuori gioco; [illegible].30 Notes; 23.00 Le Auto della Settimana.
SESTA RETE
19.30 Notiziario; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario.
G.R.P.
14.00 Novastadio; 20.30 Novastadio sera.
RETE 7
19.00 Agrimagazine; 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 Video Italia.
INTV
14.30 Socrates; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Socrates; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'[illegible].
TELESUBALPINA
14.30 **Mrs. Soffel**, Film; 17.30 Filodiretto; 18.45 Mito Ferrari, Documentario; 19.30 Grandangolo; 20.45 Il grande talk; 22.00 I confini della scienza, Doc.
TAI 9
19.30 Grandangolo; 20.00 Cartoni animati; 20.45 Il grande talk; 22.00 I confini della scienza, Documentario.
■LESTUDIO
20.00 Cartoni animati; 20.35 Na sera con noi, Spettacolo; 22.30 Tele news; 1.15 Medicina oggi (R).
VIDEONORD
20.30 **Film**; 22.15 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 22.40 Mondo dell'occulto.
MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 autoccasioni; 23.00 Rally News; 23.20 Adelkonos.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla [illegible] tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CINE TEATRO BARETTI. Via Baretti 4. Tel. 011 655.187. ■ 12-13-14/3 ore 21 **Pepper soup** spettacolo di e con l'attrice-cantante nigeriana Donia Almuwu, riduzione teatrale ■ ■. [illegible], musiche di S. Almuwu, G. Dabiré, N. Tatè, regia di G. Bordin e R. Rabezzana. Ingr. € 6.
CIRCOLO CULTURALE ARCI NEW AGE. Via Verdinimiglia 211 (Pal. del Lavoro) Tel. 011 664.5711, N. p..
ORSA. Via Bologna 15, Torino, Tel. 011 531.868. N. p.
IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA. Via Principe Amedeo [illegible], Torino. Tel./fax 011 484.944. Rassegna Una via Teatrale [illegible] 21-22-23 [illegible] ■ magiche avventure di Sua Wukga, **Il mutamento** ■, prima assoluta **L'Espace**, via Mantova 38, To. Ore 21. Ingr. € ■; riduzione studenti € 6. Info e pren. tel. 011 484.944.
MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel. 011 812.5606. Ore 17,00; 20,30; 22,30 **Susanna.**
STALKER TEATRO. Piazza Montale, 14 bis/a, Torino. Tel. 011 [illegible]. Progetto Inter Urban [illegible] incontri rivolti ai cittadini del territorio. ■ 6-13-20 e 27 marzo alle ore ■ presso Caos - Officina per lo spettacolo e l'arte contemporanea - Teatro Sociale d'innovazione don Orione in piazza E. Montale 16 To. Per inf. 011 739.9833 - 3464405034.
SANTIBRIGANTI TEATRO. [illegible] Artisti TO. [illegible] 011 643.038. ■ 3/4/5 marzo ore 20,45 presso il Teatro J[illegible] per la rassegna [illegible] giudizio alla cittadinanza: **Adam Ebarno**, con M. Gabuin
TEATRO D'UOMO. Via Bligny 10, Torino. Tel./fax 011 521.1570. Comp. Anna Bolens presenta **Studio su Shakespeare e Goldoni.** 28/2 ore 20,45 Teatro Juvarra, v. Juvarra 15, Torino. www.annabolens.it.
OASI. Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011 669.9594. Il 2/3 piazza S. Giulia ingr. gratuito Carnevalleatrale in Vanchiglia ore 16,30 **Talà seck group** (percussioni dal Senegal); ore 17,30 **Utopia II**, spettacolo teatrale con 100 ragazzi allievi di laboratori, regia di A. Di Vito.
L'ESPACE. Via Mantova 38, Torino. Tel. 011 238.606 8 marzo Open House., dal tramonto a mezzanotte... Rassegna: **Il Poeta, l'Artista, la Donna nel mito.** Inizio ore 20 fino alle 24. Ingresso possibile in qualunque momento della serata. Biglietto unico per 4 spettacoli: € 5. Inf. e pren. tel. 011 238.6067.

RADIO ENERGY

FM 93.9 MHz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30' Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-tech
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Merlo) - 15.00 (con C. Panzanaro)
La Stampa/News dal quotidiano [illegible]
Non stop music 21.00

DORIA - PATHÈ LINGOTTO

Richard Gere nel nuovo sconvolgente film del regista di "9 settimane ■ mezzo" e "Attrazione fatale".

ALFIERI IN ESCLUSIVA

DUE GIARDINI - IDEAL
PATHÉ LINGOTTO

le trame DEI FILM

L'APPARTAMENTO SPAGNOLO. Commedia. Il venticinquenne parigino Xavier va a perfezionare i suoi studi a Barcellona nell'ambito [redacted] progetto «Erasmus» [redacted] l'appartamento con sei studenti di altre nazionalità. ●●● **[Eliseo]**

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Jack Nicholson è Warren Schmidt, sessantasettenne costretto ad andare in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia ●●● **[Massimo, Pathé, Reposi]**

GLI ASTRONOMI. Drammatico. Nel 1843, ad Acireale, il canonico Stupendo chiama due scienziati dal Nord Europa per [redacted] meridiana ●●● **[Fregoli]**

CHICAGO. Musical. Pluricandidato all'Oscar, narra la storia di due carcerate, la star Roxie e la ballerina Velma, che per uscire di galera decidono di affidarsi a un noto avvocato (Richard Gere). ●●● **[Arlecchino, Eliseo Grande, Etoile, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Massaua]**

IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. Avati racconta la storia d'amore, nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista. ●●● **[Greenwich]**

DUE SETTIMANE PER INNAMORARSI. Commedia. Hugh Grant è un miliardario che lavora nel campo immobiliare, Sandra Bullock un'avvocatessa ambientalista convinta: tra i due potrebbe nascere l'amore. ●● **[Arlecchino, Fratelli Marx, Massaua, Medusa, Olimpia, Pathé]**

ESSERE E AVERE. [redacted] Philibert descrive una classe unica (riunisce intorno ad un maestro tutti i bambini [redacted] stesso villaggio) [redacted] provincia francese. ●●● **[Adua, Greenwich]**

LA FELICITA' NON COSTA NIENTE. Drammatico. Il benestante quarantenne Sergio ha una moglie che lo adora, una giovane [redacted] un giorno, in seguito a un incidente stradale, decide di rimettere tutto in discussione. ●● **[Fratelli Marx]**

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati [redacted] due anni e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un [redacted] di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un terribile segreto. ●●● **[Massimo, Nazionale, Medusa, Pathé]**

IL FIORE DEL MALE. Drammatico. Claude Chabrol racconta di una donna che si candida a diventare [redacted] di un [redacted] nella provincia francese: un volantino mette in piazza [redacted] passato della sua ricca famiglia. ●●● **[Chaplin]**

FRIDA. Commedia drammatica. Julie Taymor narra la tormentata esistenza [redacted] pittrice messicana Frida Kahlo. ●● **[King]**

GANGS OF NEW YORK. Drammatico. Il nuovo film di Martin Scorsese descrive la lotta tra bande rivali nella New York del 1800: Amsterdam Vallon (Leonardo DiCaprio) è pronto a tutto pur di vendicare la morte del padre. ●●● **[Etoile, Pathé]**

IL [redacted] DI ORCHIDEE. Commedia. [redacted] sceneggiatore non riesce a scrivere la storia di un uomo ossessionato [redacted] per le orchidee rare: cerca di aiutarlo il gemello. Interpreta entrambi Nicolas Cage. ●● **[Ideal, Pathé, Romano]**

MA CHE COLPA ABBIAMO NOI. Commedia. Carlo Verdone è uno degli otto pazienti di un'anziana analista che, [redacted] corso di una seduta, muore. Gli otto decidono di proseguire [redacted] la cura e scelgono l'autogestione ●●● **[Capitol]**

MIA MOGLIE E' UN'ATTRICE. Commedia. Il giornalista Yvan Attal ha sposato un'attrice: mai stato geloso, lo diventa all'improvviso e comincia a ossessionare la consorte sul set di un film ●● **[Centrale]**

OLTRE IL CONFINE. Drammatico. Nella casa di riposo dove è ricoverato il padre, Agnese (Anna Galiena) conosce un profugo bosniaco e decide di andare in Bosnia a recuperare la figlia dell'uomo. **[Kong]**

IL POPOLO MIGRATORE. Documentario. Ritorna nelle sale il film francese [redacted] «popolo migratore». ●●● **[Centrale]**

PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Faenza porta sugli schermi la storia d'amore tra [redacted] Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore. ●●● **[Alfieri, Empire, Valentino]**

PROVA A [redacted]. Azione. DiCaprio è Frank Abagnale Jr., giovane imprenditore truffatore braccato negli anni Sessanta dalla polizia federale. ●●● **[Eliseo, Medusa, Pathé]**

RICORDATI DI ME. Commedia. Gabriele Muccino ritrae una famiglia italiana [redacted] nostri tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano di diventare un'attrice e uno scrittore e i loro figli, Carlo e la diciassettenne aspirante showgirl in tv Valentina. ●●● **[Ambrosio, Ciak, Fiamma, Greenwich, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Valentino]**

IL SIGNORE DEGLI ANELLI. Avventura. Secondo capitolo [redacted] saga tolkeniana, vede gli Hobbit impegnati nell'avventuroso viaggio verso il Monte Fato. ●●● **[Ideal, Pathé]**

LE SPIE. Commedia. Eddie Murphy è un pugile, a Budapest per un incontro, «invitato» a collaborare con il Pentagono per il recupero di un missile scomparso. ●● **[Doria, Pathé]**

SWEET SIXTEEN. Drammatico. Ken Loach racconta la storia di un ragazzo scozzese che aspetta l'uscita dal [redacted] della madre e sognando la famiglia che non ha mai avuto, cerca di guadagnare un po' di soldi. ●●● **[Nazionale]**

THE QUIET AMERICAN. Drammatico. Dal romanzo di Graham Green la storia del giornalista Michael Caine coinvolto [redacted] caos che regnava nella Saigon del 1952, tra la sua convivente vietnamita e [redacted] medica. ●●● **[Ambrosio, [redacted] Giardini, Medusa, Pathé, Studio Ritz]**

THE RING. Horror. Una misteriosa videocassetta è al centro di una leggenda metropolitana: le persone che ne [redacted] possesso sembra rischino la vita. ●●● **[Adua, Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Olimpia, Pathé]**

007 [redacted] PUO' ATTENDERE. [redacted] Ventesimo capitolo [redacted] Bond con l'agente 007 impegnato nell'indagine su un colonnello nord-coreano sospettato di possedere armi di distruzione di massa. ●● **[Adua, Lux, Massaua, Medusa, Pathé]**

Osvaldo Guerrieri

ASSURDO: LA FATICA DI ACCETTARLO

È ancora difficile accettare l'assurdo. Lo vediamo all'Erba, dove è in scena «La cantatrice calva» di [redacted], un classico del non senso, quasi il punto di non ritorno della comicità sconnessa, incoerente, sinistrata da un'intelligenza acutissima e vigile. Lo propone la Torino Spettacoli con la regia di Andrea Dosio, in un'edizione che varia di poco dal debutto settembrino dentro una distilleria di Altavilla in provincia di Alessandria. Cambia la cornice, Fabiana Gariglio è subentrata a Carlotta Iossetti, [redacted] Miriam Mesturino, Andrea Beltramo, Giuliano Benetto e la deliziosa coppia comica costituita da Adriana Innocenti e Piero Nuti, rispettivamente la domestica e il pompiere che portano ulteriore scompiglio in una casa a dir poco imprevedibile.

In questo appartamento s'incontrano due coppie che [redacted] con le frasi fatte dei manuali di conversazione inglese. Ne consegue una collisione continua di frasi e di concetti, [redacted] presi nella loro gratuità sono spesso irresistibili. La regia di Dosio, limando e attenuando il «sopra le righe» che avevamo riscontrato a Altavilla, rende ancora più micidiali [redacted] stoccate di Ionesco, che gli attori porgono con adeguata svaporatezza.

Ma questo teatro che demolisce il castello della «commedia ben fatta» si scontra ancora con qualche riottoso, che fatica ad accettarlo per ciò che è. Costui si considera appagato nella seconda parte della serata, allorché il quartetto degli attori più giovani dà vita a «Quattro passi nell'assurdo», una varietà dell'irrazionale che, tra canzoni e sketch, recupera un repertorio che molti hanno [redacted] nel cuore. Oltre a fulminee citazioni di Ionesco («Delirio a due») e di Beckett («Aspettando Godot»), ecco il famoso «Sarchiapone» e una delle mitiche telefonate della Signora Cecioni alias Franca Valeri. Qui il pubblico si lascia andare. Ineluttabilmente. Repliche fino al 16 marzo.

PRIME

LISTTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521 [redacted] € 6,50; Alace 4,50.
Adua 100 Essere e avere. di N. Philibert con G. Lopez, A. Guilbrai, Jojo. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
Adua 200 The Ring. di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Adua 400 ♿ 007 La morte può attendere, di Lee Tamahori con Pierce Brosnan, Halle Berry. Or. 15; 17,30; 20; 22,30.

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 562 3800 € 7,00; rid. 5,00.
Solferino 1 Prendimi l'anima. di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. [redacted]: 15,30; 17,50; 20,15; 22,35.
Solferino 2 L'[redacted]. di A. Lyne [redacted] Richard Gere. Or. [redacted] 17,30; 20; 22,30.
Sala 3 Vedi teatro

[redacted] ● corso Vittorio 52, tel. 011 547 007 € 6,75; cinecard 5,00; m/r 4,00
Sala 1 ♿ The ring. di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Sala 2 ♿ The quiet american. di P. Noyce con M. Caine, B. Fraser. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Sala 3 Ricordati di me. di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. [redacted] M. [redacted] Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

ARLECCHINO ♿ corso Sommeiller [redacted] tel. 011 581.7190 € 6,70; rid. 4,65.
Sala 1 Chicago. di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30.
Sala 2 Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi. di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605 € 6,20; rid. 4,15; M+ 5,70.
Ma che colpa abbiamo noi. di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[redacted] E ♿ ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110 € 6,70; Alace 4,60
Il popolo migratore. di J. Perrin. Or.: 16,30; 20,30
Mia moglie è un'attrice. di Y. Attal con C. Gainsbourg, Y. Attal, T. Stamp. Or. 18,30; 22,30

C. CHAPLIN ♿ via Garibaldi 32/E. € 6,70; rid. 5,20.
Sala 1 Il fiore del male. di C. Chabrol con N. Baye, B. Magimel. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Sala 2 L'importanza di chiamarsi Ernest. di O. Parker con R. Everett, J. Dench, C. Firth. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

CINE corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029 € 7,00
Il mio grosso grasso matrimonio greco. di J. Zwick con N. Vardalos, J. Corbett, L. Kazan. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30

CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011 779 602 00, pren. tel. 011 779 603 00 € 6,50; rid. 4,00; senior 3,50.
Chicago. di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 15,20; 17,40; 20; 22,20
Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi. di M. Lawrence con H. Grant, S. [redacted] Or.: 16,10; 18,10; 20,10; 22,10.
Ricordati di me. di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,40
The ring. di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Die another day. Or. 14,40; 17,20; 20; 22,40

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422 € 7,00; m/r/Agis Alace 4,50; M+ 6,00
Le spie. di B. Thomas con E. Murphy, O. Wilson. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30

DUE GIARDINI ♿ ● via Monfalcone 62, tel. 011 327.2214 € 6,70; Alace 4,60; a/r 3,10
Sala Mirasea The quiet american. di P. Noyce con M. Caine, B. Fraser. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40
Sala Ombrerosse Il Signore degli anelli - Le due torri. di P. Jackson con E. Wood, S. Astin, A. Serkis. Or.: 15,20; 18,40; 22

[redacted] ● piazza Sabotino, tel. 011 447.5241 € 6,70; rid. 5,20.
Eliseo Grande Chicago. di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Eliseo Blu ♿ L'appartamento spagnolo. di C. [redacted] con R. Duris, J. Godrèche, A. Tautou. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Eliseo Rosso ♿ Prova a prendermi. [redacted] con L. DiCaprio, T. Hanks, C. [redacted] Or.: 15,55; 19,55; 22,30.

EMPIRE ♿ piazza Vitt. Veneto 5 € 6,70; rid. 5,20
Prendimi l'anima. di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 661 5447 € 6,50.
Erba 1 Era mio padre. di S. Mendes con Tom Hanks. Or.: 15,30; 17,50; 20; 22,30
Erba 2 Vedi teatro

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353. € 7,00; m/r/Agis Alace 4,50; M+ 6,00
Gangs of New York. di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day Lewis. Or.: 15,40; 18,45; 21,50

[redacted] Frejus 57, tel. 011 385 2057 € 7,00.
Ricordati di me. di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

F.LLI MARX ♿ corso Belgio 53, tel. 011 812 1410 € 4; Alace 3; a/r 3
[redacted] **Groucho** L'appartamento. di B. Wilder. Ore 15,30. Irma la dolce. di B. Wilder. Ore 18. Delitto perfetto. di A. Hitchcock. Ore 20,30. Payce. Ore 22,30.
Sala Chico € 6,70; Alace 4,60; a/r 3,10. La felicità non costa niente. di M. Calopresti con F. Neri, M. Calopresti, V. Bruni Tedeschi. Or. 15,20; 17,10; 19; 20,50; 22,40.
Sala Harpo Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi. di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 16,15; 18,25; 20,40; 22,35.

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 817.9373 € 6,20; anz. 3,62
Progetto «Cinema d'Autore». Grande successo di pubblico per la terza settimana Gli astronomi. di D. Ronsisvalle con P. Bonacelli, M. Fabbri, L. Betti. Or.: 16; 18; 20; 22.

GIOIELLO ● ♿ via Cristoforo Colombo [redacted] bis, tel. 011 580.5768. Vedi Teatro

GREENWICH VILLAGE ♿ ● via Po 30. € 6,70; rid. 5,20.
Sala 1 Ricordati di me. di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Sala 2 Essere e avere. Or. 16; 18,15; 20,30; 22,30.
Sala 3 Il cuore altrove. di P. Avati con N. Marcorè, V. Incontrada, G. Bosetti. Or.: 16; 18,10; 20,20; [redacted]

IDEAL - Cityplex ♿ ● corso Beccaria 4, tel. 011 521.4316. € 7,00; rid. 5,00.
Ideal 1 The ring. di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15,35; 17,55; 20,15; 22,40.
Ideal 2 Ricordati di me. di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. [redacted] Or.: [redacted] 17,30; 20; 22,30
Ideal 3 Chicago. di R. Marshall con R. [redacted] C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 15,15; 17,40; 20,10; 22,35
Ideal 4 Il ladro di orchidee. di S. Jonze con N. Cage, M. Streep. Or. 15; 17,30; 20; 22,30.
Ideal 5 Il signore degli anelli - Le due torri. di P. Jackson con E. McKellen, S. Astin, E. Wood. Or. 14,40; 18,10; 21,40

KING via Po 21. € 6,70; rid. 5,20
Frida. di J. Taymor con S. Hayek, A. Banderas, A. Molina. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

KONG via S. Teresa 5 € 6,70; rid. 5,20.
Oltre il confine. di R. Colla con A. Galiena, S. Basic. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

LUX ♿ Galleria S. Federico, tel. 011 541.283 € 7,00; m/r/Agis Alace 4,50; M+ 6,00
007 La morte può attendere. di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or.: 16; 19,45; 22,30

[redacted] [redacted] via [redacted] 18, tel. 011 812.5606 € 6,20; rid. 4,20; anz. 3,60.
Giardino 1 La finestra di fronte. di F. Ozpetek, G. Mezzogiorno, M. Gerini. Or.: 16; 18,15; [redacted] 22,30
Giardino 2 A proposito di Schmidt. di A. Payne con J. Nicholson, H. Davis. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30

MEDUSA MULTI[redacted] TORINO ♿ ● [redacted] Umbria 60, tel. 199757757 € 7,00.
Sala 1 007 La morte può attendere. di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or. 15; 17,35; 20,10; 22,45
Sala 2 The ring. di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 14,40; 17,10; 19,40; 22,10.
Sala 3 Prova a prendermi. di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. [redacted] C. Walken. Or. 13,40; 16,35; 19,30; 22,25
Sala 4 Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi. di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or. 13,45; 16 [redacted] 15; 20,30; 22,50.
Sala 5 Chicago. di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, Renée Zellweger. Or.: 15,05; 17,30; 19,55; 22,30.
Sala 6 La finestra di fronte. F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Gerini, R. Bova. Or.: 15,20; 17,40; 20; 22,20
Sala 7 Ricordati di me. di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or. 14; 16,40; 19,20; 22
Sala 8 The quiet american. di P. Noyce con M. Caine, B. Fraser. Or.: 15,05; 17,35; 20,05; 22,35

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 812 4173 [redacted]
Nazionale 1 Sweet Sixteen - Dolci 16 anni. di K. Loach con M. Coulter, A. Fulton, W. Ruane. Vel. [redacted] 14. Or.: 15,55; 18,05; 20,15; 22,30
Nazionale 2 La finestra di fronte. di F. Ozpetek con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. [redacted] Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448 € 7,00
Olimpia 1 The ring. di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Olimpia 2 Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi. di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

PATHE' LINGOTTO ♿ ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 667 7856 € 7,30; st./anz. 5,80
The quiet american. di P. Noyce con M. Caine, B. Fraser. Or. 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30
A proposito di Schmidt. di A. Payne con J. Nicholson, K. Bates. Or. 15; 17,30; 20; 22,30.
La finestra di fronte. di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Gerini, R. [redacted] Or. 15,30; 17,45; 20; 22,25
Two week notice - Due settimane per innamorarsi. di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
007 La morte può attendere. di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or.: 14,20; 17,10; 20; 22,45
The ring. di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15; 17,30; 20,05; 22,30
Ricordati di me. di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 14,40; 17,20; 20; 22,40
Il Signore degli Anelli - Le due torri. di P. Jackson con I. McKellen, S. Astin, E. Wood. Or.: 17,20
Gangs of New York. di M. Scorsese con L. DiCaprio, D. Day Lewis. Or. 20,40.
Il ladro di orchidee. di S. Jonze con N. Cage, M. Streep. Or.: [redacted] 17,30; 20,05; 22,30
Chicago. di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 15,30; 17,50; 20,15; 22,40
Le spie. di e con B. Thomas. Or. 14,05; 16
Prova a prendermi. di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks, C. Walken. Or. [redacted] 05; 20,45
Spirit. animazione. Ore 15,30.

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531 400 € 7,00.
Reposi 1 ♿ ● A proposito di Schmidt. di A. Payne con J. [redacted] Kathy Bates. Or. [redacted] 17,30; 20; 22,30
Reposi 2 ♿ ● Chicago. di R. Marshall con R. [redacted] C. Zeta-Jones, Renée Zellweger. Or. 15,10; 17,40; 20,10; 22,30
Reposi 3 ♿ ● Ricordati di me. di G. Muccino con F. [redacted] L. Morante, M. Bellucci [redacted] 17,30; 20; 22,30
Reposi 4 Il pianista. di R. Polanski con A. Brody, T. Kretschmann. Or. 16; 19; 22,15
Reposi 5 - Lilliput ● Prova a prendermi. di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks. Or. 16; 19; 22,15.

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 562.0145 € 6,50
Il ladro di orchidee. di S. Jonze con N. Cage, M. Streep. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 819.0150 € 6,50; rid. 4,50
The quiet american. di P. Noyce con M. Caine, B. Fraser. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

TEATRO [redacted] ♿ corso D'Azeglio 17 [redacted] 650.0200. € 7,00; rid. Alace anz. [redacted]
Nuovo Vedi Teatro
Valentino 1 La foresta magica. animazione. Or.: 15,15; 17,15. Prendimi l'anima. di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen. Or. 20,15; 22,35.
Valentino 2 Ricordati di me. di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: [redacted] 17,30; 20; 22,30

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 316.1429 € 4,15/3,10; 2 film a scelta [redacted] 6,70 [redacted]: 15; 17; 19; 21. Il mio grosso grasso matrimonio greco.
CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655.187. Spirit - Cavallo selvaggio. Or.: 15; 17.
CONTE via Nizza 56, tel. 011 668.7668. Harry Potter e la camera dei segreti. Or.: 15,30; 18,30; 21,15
ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011 433.7474. € 4,10 rid. € 3,10; abb. 2 film € 7. Ore 17,30. Harry Potter e la camera dei segreti. di C. [redacted] con D. Radcliffe.
LANTERI c. Giulio Cesare [redacted] tel. 28.41.34. Harry Potter e la camera dei segreti. Or. 15; 17,50; 20,40
MONTEROSA via Brandizzo 65, [redacted] 011 284.028. € 4,50; rid. 3,50. Abb. 2 film a scelta € 7. Ore 15; 17; 19; 21. Pinocchio. di e con Roberto Benigni.
VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011 522 4279. Spirit - Cavallo selvaggio. cartoni animati. Or.: 15; 17.

LUCI ROSSE

[redacted] via Sacchi 18, tel. 011 562.1290. La regina degli sfaticati con Selen. Apert. ore 14,30; ult. [redacted]. Da lun. a ven. intero € 4,50, rid. 4, anz. 3.
ARCO PUSSICAT corso P. [redacted] 31, tel. 011 484 021. Bordello della perversione con Silvia Fiorentino (Extreme Hard Core). [redacted] Feriali apertura ore 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30
[redacted] corso R. Margherita [redacted] Tel. 011 521.2385. Zona interdetta, con Robert Malone. 1ª visione. Apertura: no stop dalle ore 10,30 alle ore 1,30. Festivi dalle ore 14,30 alle ore 24.
MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. Il mistero del convento, con Deborah Wells, Cristopher Clark. Ap. ore [redacted] ore 22,30. Festivi dalle ore 14,30 alle ore 22,30
[redacted] via P. Tommaso 6 [redacted] 011 650 5470 [redacted] Metro: La chiamavano [redacted] P., con Jessica Rizzo (Extreme Hard Core). Prima visione. Apertura ore 10 [redacted], ultimo ore 22,30. [redacted] apertura ore 14,30, ultimo ore 22,30.
ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.765. Eva perchelle viziosa, con Rocco Siffredi, Eva Orlowsky. Apertura ore 15, ultimo ore [redacted] Ingr. € 8
SPEZIA via Nizza 170, Tel. 011 696 3617. Ultimatum, con Luz Martini, Eros Cristaldi. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4,00, anziani 3,00
ZETA SEXY MOVIE [redacted] Cibrario [redacted] Tel. 011 749.2907. I vizi di una moglie erotica, con Tamara Leslie e Joanna Martin. Apertura ore 15, ultimo ore 22

MUSEI E MOSTRE

Regione informa tel. 800.329.329 www.piemonte-emozioni.it

ARCHIVIO DI STATO (piazzetta Mollino 7). [redacted]: lunedì 14,30-19,30; martedì, mercoledì, [redacted] e domenica 10-19,30; giovedì 10-22,30
[redacted] REALE [redacted] Castello 191, tel. 011.543 [redacted]. Or.: da martedì a domenica 10,30-19,30. Lunedì chiuso
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA (tel. 011.899.74.56). Orario: da lunedì a venerdì 9,30-12; 14,30-17,30. Sabato e domenica 9,30-13,30; 14,30-18,30
[redacted] REALE [redacted] Castello 191, tel. 011.543 855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14, [redacted] 8,15-13,45.
BORGO MEDIEVALE (tel. 011 443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a domen. 9-[redacted] chiuso.
CASTELLO DI VENARIA REALE - MOSTRA (tel. 800 329 329, 011 559 2711). Visite sospese per lavori
CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011 641303). Or. giovedì, sabato e domenica 9-18
FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011.54.41.37). Mostra «Carlo Mollino - Fiabe per i grandi 1936-1943». Fino al 23/3. Orario da martedì a venerdì 18-20, [redacted], domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.
FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO (via Modane 16, tel. 011 [redacted]). Dal 28/2 Mostra «New Ocean». Da [redacted] domenica 11-19; giovedì 11-23; lunedì chiuso
GAM (via Magenta 31, tel. 011.562.9911). Mostra: «Arnold Schoenberg - pittore». Fino al 16/3. «L'Ottocento» è aperto mentre il «Novecento» è chiuso, riapre il 28 febbraio. Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso
GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011.547.440). Tutti i giorni 8,30-19,30. Lunedì chiuso
MUSEO ARTI DECORATIVE - PALAZZO ACCORSI (via Po 55, tel. 011 81.29.116). Da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011.956.52.22). Mostra «Transavanguardia». Fino al 23 marzo. Or. martedì-venerdì 10-17; sabato-domenica 10-19; 1° e 3° sabato di ogni mese 10-22; lunedì chiuso. [redacted] sabato e [redacted] partenza da piazza Castello, Torino
MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677 666). Orario tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30; lunedì chiuso
MUSEO DEL RISPARMIO (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812 7560). Mostra permanente: «Gli archivi della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.
MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011.521.22.51). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10 - 16 visita guidata da un archeologo.
MUSEO ANTROPOLOGIA (Via Acc. Albertina 17). Mostra: «Natura e misura dell'uomo». Visite su prenotazione. Tel. 011.670.47.06. Fino al 25 maggio.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; [redacted] chiuso. Informazioni 011.561.7776; 561.8391.
MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA (corso Ferrucci 14, tel. 011 440 04 00). Orario giorni [redacted] 14,30-18, festivi 14,30-18. Chiuso il lunedì.
MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011.899.7456). Orario: sabato e domenica 16,30-19,30
MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011.432.07.333). Mostra: «Zoologia Fantastica». Fino al 9 giugno. «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». «Museo Storico di Zoologia». «I luoghi dello sport dal deserto al Nilo». Fino al 25 aprile. Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì.
MUSEO NAZIONALE DEL [redacted] (piazza Carignano, tel. 011.562.1147). A richiesta proiezione [redacted] «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 [redacted] guidate con volontari dell'Unitre
MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011.53.02.38). Tutti i giorni su prenotazione
MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Gardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011.66.04.104). Mostra: «Bestie santi divinità». Fino al 27/4. Orario: tutti i giorni 9-19
MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011.436.58.32). Orario: tutti i giorni 9-12; 15-19
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA (via [redacted] 20, [redacted] 011 812 56 58). Orario: tutti i giorni [redacted] sabato 9-23; lunedì chiuso
MUSEO [redacted] - ETNOGRAFIA ANTI[redacted] TIBU (Bruzzasco 4, tel. 011 541.557). Chiuso
MUSEO PIETRO [redacted] (via [redacted] 7, tel. 011.540 317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Visite guidate [redacted] 10,30-19; domenica ore 10-15; 16,15-17,30
MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 011.660 1066). Or.: tutti i giorni 9-12,30; 14,30-16,30 su prenotazione (telefono 011.63.006.29); pomeriggi del sab. e dei festivi Entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30) la seconda domenica del mese. Ingresso gratuito.
PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, tel. 011 4360565). Orario lun. al ven. 10-12; 16-20 [redacted] 9-12, dom. chiuso
PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 5711811). Mostra «Gli artisti del Faraone Deir el-Medina e la valli dei re e delle regine». Fino al 18/5. Orario lun. 14-20, mar. e mer. 9-20, da gio. a dom. 9-23.
PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011 530690). «To 1902002 - Manifatture aristocratiche». Fino al 23/2/03. Orario: lun. 14,30-19,30; mart. - [redacted] - sab. dom. 10-19,30, giov. 10-22,30.
PALAZZO LASCARIS (via Alfieri 15). «Il monumento da camera - Bronzetti liberty e crepuscolari». Prorogata fino all'1 marzo 2003. Orario: lunedì-venerdì 10-18; sabato 10-13, domenica chiuso. Ingresso libero.
PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011 44.29.912). Mostra: «Torre [redacted] Arti extraeuropee [redacted] civico di arte antica». Fino al 2 marzo. Or. [redacted] martedì a domenica 10-20; sabato 10-23; lunedì chiuso
PALAZZINA [redacted] DI CACCIA - MUSEO DEL [redacted] (Stupinigi, tel. 011 358 12 20). Mostra: «Da Tiziano a Caravaggio a Tiepolo. Capolavori di tre secoli di arte [redacted]». Fino al 2/3/03. [redacted] tutti i giorni 10-19, lunedì chiuso
PALAZZO PREFETTURA (piazza [redacted] 191, tel. 011.543 [redacted]). Mostra: «Il Prefetto e la rappresentanza generale dello Stato 1802-2002». [redacted] da martedì a venerdì 14,30-19. Sabato e domenica 9-19. [redacted]
[redacted] REALE (piazza Castello, tel. 011.436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. [redacted].
PINACOTECA ALBERTINA [redacted] Acc. Albertina 8, tel. 011.817.78.62). Tutti i [redacted] 9-13; 15-19. [redacted]
PINACOTECA [redacted] [redacted] (Lingotto: 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011.0062713). [redacted] tutti i giorni 9-19. Chiusura casse 18,15. Lunedì chiuso
PROMOTRICE (Via Crivelli 11, [redacted] tel. 011.669.25.45). Mostra in allestimento.
IL CORTE... CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI (parco Michelotti ex Zoo, corso Casale 5, tel. 011 747.171). Orario: tutte le prime domeniche del mese 15-19. Da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione
[redacted] PROVVISORIA - MONUMENTO AI CADUTI [redacted] Marinai d'Italia 1, tel. 011.696.32.45). [redacted] giovedì [redacted] 15-18; oppure su appuntamento

[Provincia]

AVIGLIANA
CORSO: 011 931 2400. Ricordati di me.

BARDONECCHIA
[redacted] 0122 996 33. Spirit - A proposito di Schmidt.

BEINASCO
BERTOLINO: 011 349 0270. Prova a prendermi.
LE FORNACI: inf./pren. 011 36.111
Sala 1: [redacted] notice - Due settimane [redacted] innamorarsi.
Sala 2: 007 la morte può attendere.
Sala 3: Ricordati di me.
Sala 4: The quiet american.
Sala 5: La finestra di fronte.
Sala 6: The ring.
Sala 7: Chicago.
Sala 8: Gangs of New [redacted] - A proposito di Schmidt.
Sala 9: Le spie - Il signore degli anelli.

BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 470.3576. Two [redacted] notice - Due settimane per innamorarsi.

BUSSOLENO
NARCISO: 0122 492.43. Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi.

CARMAGNOLA
[redacted] MERITA - DIGIT: 011 971.6525. Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi.

CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG.: 011 950 8902. Pom. Spirit - Cavallo selvaggio. Sera: Era mio padre.

CHIERI
[redacted] 942 1601. La finestra di fronte.
UNIVERSAL: 011 941 1867. Prova a prendermi.

CHIVASSO
MODERNO: 011 910 9737. The quiet american.
[redacted]A': 011 911 156. Chiuso.
POLITEAMA: 011 910 1433. Gangs of New York.

CIRIE'
NUOVO: 011 920 9984. Prova a prendermi.

COLLEGNO http://arcinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 405 6795. A proposito di Schmidt.
REGINA UNO: 011 781.623. La finestra di fronte.
REGINA DUE: 011 781 [redacted]. Ricordati di me.
STAZIONE: 011 789.792. Chicago.
STUDIO LUCE: 011 [redacted] 6681. Il ladro di orchidee.

CONDOVE
CONDOVESE: 3398391871. Il signore degli anelli.

[redacted]
MARGHERITA: 0124 657 523. La finestra di fronte.

[redacted]O
SAN LORENZO: 011 937.5923. Prova a prendermi.

IVREA
ARC D'ESSAI: 0125 425 084. La finestra di fronte.
BOARO: 0125 641 480. Chiuso per cambio gestione
LA SERRA: 0125 627 573. Non pervenuto.
POLITEAMA: 0125 641.571. Ricordati di me.

[redacted]'
[redacted] 011 [redacted] Il signore degli anelli - Le due torri.

MONCALIERI
U.N. CASTELLO 011 641.236. The quiet american.

NONE
EDEN: 011 990 5020. Prendimi l'anima.

PIANEZZA http://cinema.supereva.it
LUMIERE: 011 968.2088
SALA 1: The ring.
SALA 2: Le spie - Ricordati di me.

PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201 [redacted]. Ricordati di me.
MULTISALA ITALIA 200: 0121 393 905. Spirit - Cavallo selvaggio - Two weeks notice.
MULT. ITALIA 500: 007 la morte può attendere.
RITZ: A proposito di Schmidt.

RIVOLI
BORGONUOVO: L'appartamento spagnolo.
AGNELLO: 011 958 6780. Ricordati di me.

SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: Ricordati di me.

SAUZE D'OULX
[redacted] 0122 [redacted] Due settimane per innamorarsi.

SESTRIERE
FRAITEVE: [redacted] 30. Snow dogs - Two weeks notice.

SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. [redacted]
Sala 1: A proposito di Schmidt.
Sala 2: Ricordati di me.
Sala 3: Spirit - La finestra di fronte.

SUSA
CENSIO: 0122 622 686. A proposito di Schmidt.

TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 933 096. Tutta colpa dell'amore.

VALPERGA
AMBRADIO: 0124 617.122. Il proposito di Schmidt.
AMBRADUE: 0124 617.122. The ring.

VENARIA REALE
SUPERCINEMA
Sala 1: The ring.
Sala 2: 007 la morte può attendere.
Sala 3: Ricordati di me.

VILLAR PEROSA
NUOVO: 0121 9[redacted]. Il signore degli anelli.

VILLASTELLONE
JOLLY: 011 969.6034. Sognando Beckham.

VINOVO
AUDITORIUM-digital:
011 965 1181. Lontano dal paradiso.

TEATRI

[redacted]. Ore 15 Andrea Chénier opera di U. Giordano. Paolo Olmi direttore, regia di Ivan Stefanutti. Orchestra e Coro C.M. Moretti m° del coro. Con F. Armiliato, D. Dessì, J. Pons. Durata 2h50'. Ultima replica. Biglietteria (ore 14-15). Tel. 011.8815.241/242. Info www.teatroregio.torino.it

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Ore 16 La città del Jazz presenta: Dear ev. Celel Hot Ang Cole e l'arte nell'America degli anni '50. Recital con la vocalist Liliana Di Marco e il suo ... Dancing Hot Club. Ripardo e F. Valenti ... info: La Città del Jazz tel. 011.96406... www.cittadeljazz.com

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/i. Oggi ore 15 Compagnia Stabile di Operette Alfateatro presenta La principessa della Czarda, operetta di E. Kalman. Regia di C. Goff. Direttore M° Vincenzo [redacted] Il 5-6-7-8/3 alle ore 20.45 la Compagnia Thriller presenta [redacted] Intelalone omicida, regia di M. Cintelli. Infoline 011 8193.529. www.alfateatro.com.

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Oggi ore 15,30 e 20.45, ultimo giorno per la prima volta a Torino Momix in Opus Cactus uno spettacolo di Moses Pendleton. Ultima settimana. Inf. Alfieri 011 5623800 - Erba 011 6615.447 - Gioiello 011 5805 768 - Sito internet www.torinospettacoli.it

[redacted] Via Chiomonte 3. Cameravalteatro. Ore 21 - Oggi ore 16.30 circolo Bloom presenta La storia dell'orco Giambeppe, di Anna Vivarelli. Spettacolo per famiglie. Biglietti € 4. Prenotazioni ven. e sab. ore 16-18,30. Tel. 011 331 764. Info www.teatrodelangolo.it

AUDITORIUM GIOVANNI [redacted] LINGOTTO Via Nizza 280. Non pervenuto.

[redacted]NANO. P.zza Carignano 6. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011 517.6246, n. verde 800235333 ore 12-19. www.teatrostabiletorino.it.

PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17 C. Torino. Sabato 15/3 ore 21.15 e Dom. 16/3 ore 16.30 e 21.15 Adamo eiecamento immaturale, di G. Holt con A. Delaude. Regia M. M. Giorgetti. Prenotaz. obbligatoria.

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 6698 034. Questa sera [redacted] 666 di Ylenia. 3 marzo [redacted] Grogori e Mauci in concerto. Servizio biglietteria da lun. a sab. 10-13, 15-19. Per inf. tel. 011 [redacted] 034. Sito internet www.teatrocolosseo.it

CONSERVATORIO «G. VERDI», Piazza Bodoni. N.p.

L'ESPACE. via Mantova 38 Torino, tel. [redacted]. Il Marzo Open house - dal tramonto a mezzanotte. Rassegna: Il Poeta, L'Artista, la Donna nel mito. Inizio ore 20 fino alle 24. Ingresso possibile in qualunque momento della [redacted]. Biglietto unico per 4 spettacoli € 5,00. Info e pren. tel. 011 238 60.67. www.salaspace.it

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447. Oggi ore 16 La cantatrice calva, di E. Ionesco. Quattro passi nell'assurdo varietà e canzoni dell'umorismo irrazionale, regia di A. Dosio con la Compagnia [redacted]. La biglietteria è aperta dalle 9 alle [redacted] tutti i [redacted] info: www.torinospettacoli.it.

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 8179 373. Il 4 marzo ore 21 Ballo in maschera a teatro. E' d'obbligo la maschera. Richiesta la prenotazione. Ingresso con rinfresco € 20. Per [redacted] e prenotazioni tutti i giorni con esclusione del martedì dalle ore 16 alle ore 20

GIANDUIA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530 238. Oggi alle ore 16.30 la Compagnia Orlando Dissennato [redacted] Tutto il mondo di Gioia. Repertorio Compagnia Marionette Lupi e Pupi siciliani su prenotazione telefonica per scuole e gruppi

GIOIELLO TEATRO. Via Cristoforo Col[redacted] 31 bis, tel. 011 580[redacted]. Biglietteria aperta tutti i giorni [redacted] sabato e domenica) dalle 9 alle 19. Da mercoledì a domenica ore 21, in scena [redacted] giallo comico Una notte al Motel, con la compagnia Torino Spettacoli. www.teatrogioiello.it.

[redacted]OTTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 8159 [redacted] Biglietteria T.S.T. via Rossini 8, tel. 011 8159132 [redacted] 12-19, lunedì riposo. n° verde 800235333 [redacted]

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011 540 675. Domani «Dal pregiudizio alla cittadinanza». Sanbbrigante Teatro in Adam eterno signore del tempo. Inf. e prev. dal lun. al [redacted] dalle 16 alle 19. Café Procope ogni mercoledì Swing Club concerti jazz

TEATRO AGNELLI. Via Sarpi 111, tel. 011 6192 351 [redacted]. Questa mattina alle ore 11 [redacted] presenta Il mulo gentile. [redacted] tel. 011 3042.608 lun. [redacted] orario ufficio

TEATRO [redacted] Corso M. D'Azeglio 17, tel. 6500 200. Oggi ore 16 Compagnia Stabile Russa I capricci del Don diretti da Ivan Gromakov.

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Conservatorio. Martedì 4 marzo alle ore 21 si terrà il 5° [redacted] della [redacted] 2002/2003 dell'Accademia «Stefano Tempia». Il programma Ritratto d'Autore [redacted] Adriano Banchieri (1568-1634). Coro da Camera [redacted] «Stefano Tempia». Direttore [redacted]. Biglietto € 12.

TANGRAM TEATRO. [redacted] Ornoce 5, tel. [redacted]. Oggi ore 21 Roberto Latini in Scatola nera. [redacted] Fortebraccio [redacted] Roma. Dal 24/4 al 24/5 Giugno Mia figlia, con Dacia Maraini, Michele di Mauro, Eugenio Allegri. Info sul sito www.tangramteatro.it

[redacted] Via Garibaldi 4, Settimo Torinese. Non pervenuto

TEATRO CARDINAL [redacted]SAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011 [redacted]. Ore 16 per la rassegna Sipario 0-12 Associazione Bonaventura presenta Il pifferaio magico. 7-8-9/3 per la rassegna Sipario DOC [redacted] Tezzanti in Matrimonio per concorso, di C. [redacted]. Info e prev. feriali ore 16/19. www.teatromassaia.it

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 284 028. Il 7-8-15 marzo ore 21 e il 16 marzo ore 16 conclusione della IX rassegna di Teatro Piemontese Tuttodaridere con la Compagnia [redacted] Carta S. in Fessa 'n tra per lena ... Prev. ore 17-19 cassa teatro. www.[redacted]

TEATRO BERTOLINO. [redacted] Bertolino 9 Beinasco, tel. 011 3490.270. Non pervenuto.

TEATRO GOBETTI. Non pervenuto.

TEATRO SUPERGA. Via Superga 44, Nichelino, tel. 011 6279 789. Oggi ore 21 prova Cyrano de Bergerac con Anna Mazzamauro. 4/3 ore 21 concerto di Bego.

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Oggi ore 16.30 per la rassegna a Teatro con Tè e biscotti La smania della villeggiatura. Associazione Torino Teatro. Per inf. 011 6403700. www.teatromatteotti.it

PICCOLO TEATRO PERDIPIU'. Grugliasco. Non pervenuto

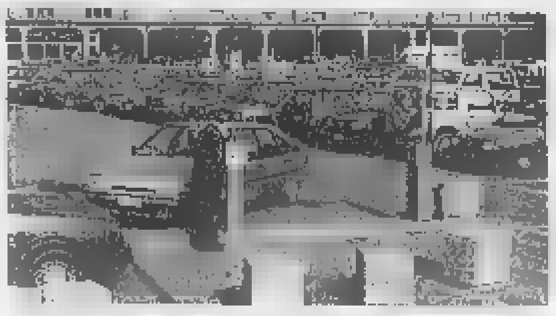
TEATRO GIACOSA di Ivrea. Piazza Teatro - Ivrea. Il 14 e 15/3 ore 21 La Chimera, di [redacted] Vassalli, progetto e drammaturgia di Lucilla Giagnoni con Lucilla Giagnoni. Regia Paolo Rota. Prima nazionale. Il Comunale/Teatro Giacosa di Ivrea [redacted].

[redacted] MURIALDO. Piazza Chiesa della Salute 17/b - Torino. Oggi ore 17 la Comp. Serenissima replica Un colpo bianco bel particolar, commedia inedita in 2 atti di P. Guerci. Ingr. € 5, pren. tel. 011 2216.072 ore 16-19 oppure 339 3010.277.

Doug Aitken
New Ocean
a shifting exhibition
dal 28 febbraio al 18 maggio 2003
FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO
via Modane 16, Torino
www.fondsrr.org
Presentata in associazione con la Serpentine Gallery, Londra

PREZZO «TANDEM» € 0,90. «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «CORRIERE DI LUCCA», «IL GIORNALE DI BOLOGNA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE; € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA», «LA ROMAGNA E LA RADIO»; € 1 «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «LA VOCE NUOVA DI PIACENZA», € 5,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «GUIDE DELLE REGIONI» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA, € 0,30 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON TUTTOFORMAGGI IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA, € 6,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON CD «LEGGENDE DELLA MUSICA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, € 5 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «I SAPORI DEL MONDO» IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA, CON SPECCHIO AL RACCOLTO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,80, OLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2, SLOVENIA S-T 220, SVIZZERA FRS 2,00, C. TICINO FRS 2,50, UK GBP 1,30, USA $ 2,50

CONSIGLI A CHI VUOLE PARTECIPARE ALL'AVVENIMENTO


Numerosi parcheggi in periferia per chi oggi va a Ivrea

Meglio posteggiare la vettura nei parcheggi della periferia

■ Raggiungere Ivrea [redacted] piuttosto semplice. [redacted] est (quindi da Vercellese [redacted] Lombardia) c'è l'ex statale 228 per Viverone, oppure la bretella autostradale per Santhià con uscita al casello di Albiano. Da sud (Chivassese [redacted] Torino) si arriva in città con la statale 26, oppure con l'autostrada A5 attraverso i caselli di Scarmagno e Ivrea. L'alto Canavese è collegato a Ivrea con l'ex statale 565, la «Pedemontana», mentre dalla Valle d'Aosta si arriva sempre con la statale 26 [redacted] l'autostrada A5 (in questo caso [redacted] può usufruire anche del casello di Quincinetto). Inoltre la stazione ferroviaria, [redacted]ita [redacted] linea Chivasso-Aosta, si trova a poche centinaia di metri dalle vie e dalle piazze della man...stazione. Meno semplice è la ricerca di un posteggio «abbastanza» vicino al centro storico, [redacted] vietata al traffico. Per evitare intasamenti, si consiglia l'utilizzo delle aree periferiche [redacted] attestamento: i parcheggio Olivetti in via Di Vittorio (di fronte alla stazione Fs) e in [redacted] Jervis, quello in via Torino sotto lo svincolo [redacted] Terzo Ponte, il parcheggio [redacted] cimitero oppure quello dell'area mercatale, pur limitato per la presenza del luna-park e dell'area riservata al camper. Quest'ultimo, resta comunque raggiungibile soltanto arrivando dai laghi oppure dalla statale 26 verso [redacted] Valle d'Aosta, dal momento che il traffico è vietato in via Circonvallazione e, ovviamente, nelle altre strade del centro interessate dalla manifestazione.
Gli uffici dell'Atl del Canavese - che organizzano anche visite guidate nella città - sono a disposizione per ogni genere di informazioni: basta telefonare [redacted] 0125.618131 oppure 0125.627603. Notizie e informazioni [redacted] trovano anche su internet, sul sito realizzato in collaborazione [redacted] le società Ribes e Comet, all'indirizzo www.carnevalediivrea.it.

LA MANIFESTAZIONE ENTRA NEL VIVO OGGI, CON LA PRIMA DELLE SPETTACOLARI BATTAGLIE DELLE ARANCE

Barbara, [redacted] Violetta «doc»

Fino a martedì regina del Carnevale di Ivrea

Mauro Revello
[redacted]

Non sarà la figlia di un mugnaio, come vuole la leggenda. Di sicuro, però, Barbara Masseroni, 31 anni, da ieri [redacted] «Violetta» dell'edizione 196 dello storico [redacted] carnevale di Ivrea, ha dalla [redacted] un «palmares» da fare invidia a molte di coloro che l'hanno preceduta in questo ruolo. Aveva sette anni quando ha fatto l'Abbà (i bambini che rappresentano i priori delle antiche parrocchie eporediesi), tre anni fa era vivandiera nello Stato Maggiore, nel 2001 - novella [redacted] - è stata protagonista della «zappata degli scarli». E poi la battaglia delle arance, alla quale partecipa sin dall'adolescenza prima con i Mercenari e, più recentemente, negli Arduini.

Una vita nel carnevale, quella di Barbara, anche perchè appartiene ad una famiglia che porta nel Dna questa manifestazione: dal nonno «Carlin» Mas[redacted] al fratello Sergio, dagli zii Giancarlo e Daniela ai genitori Roberto [redacted] Angela, tutti hanno avuto ruoli [redacted] primo piano. E anche per il marito Guido Moia, 37 [redacted]i, da venti arancere degli Arduini, il carnevale è tradizione di famiglia: tra i suoi parenti figurano Mugnaie, ufficiali, cavallanti, Abbà, un Sostituto Gran Cancelliere, vivandiere e, ovviamente, aranceri.

Barbara Masseroni è, quindi, una Violetta doc. Lavora all'Asl [redacted] come tecnico della prevenzione, ma da ieri sera veste i panni della donna che, secondo la leggenda medioevale, si ribellò allo «jus primae noctis» mozzando la testa [redacted] tiranno. L'emozione è tanta. «L'idea era nata quasi per scherzo, a novembre - dice -. Poi, prima di Natale, Giuseppe Bonomo (presidente dell'Assomblea del Consorzio organizzatore, ndr) [redacted] lo ha proposto ufficialmente. Ne abbiamo parlato in famiglia, ma ho accettato praticamente subito». La forte passione rende meno pesan[redacted] la spesa che dovrà sostenere. Secondo i dati forniti dal Consorzio, infatti, fare la Mugnaia costa tra i 25 e i 30 mila euro.

Dopo i vari preludi [redacted] le celebrazioni del «giovedì grasso», comunque, il carnevale di Ivrea è entrato nel vivo. Fino a martedì Barbara Masseroni sarà protagonista della parte storica, insieme al Generale Pancrazio Galeano e al suo Stato Maggiore napoleonico, al Podestà Adriano Filipetto e a diversi altri gruppi. Ma [redacted] calamitare le attenzioni degli spettatori sarà soprattutto la battaglia delle arance, con 3 mila aranceri delle 9 squadre a piedi impegnati a «combattere» contro quelli dei 38 carri [redacted] colpi [redacted] 4 mila quintali di arance.

La giornata [redacted] apre con il giuramento del Podestà (alle 9.40 in piazza Castello) e la cerimonia della «Preda in Do[redacted] (10.30, sul Ponte Vecchio). Alle 14 inizia il corteo storico e la spettacolare battaglia delle arance, che si replica nel pomeriggio di domani e di martedì. Per gli amanti degli aspetti gastronomici, [redacted] doverosa una visita alle fagiolate.

Barbara Masseroni, 31 anni, da ieri sera «Violetta» del carnevale di Ivrea

Weekend tra sfilate [redacted] carri allegorici

Balli mascherati e fagiolate in molti centri della provincia

Non c' solo Ivrea negli appuntamenti carnevaleschi. In tutta la provincia di Torino numerose [redacted] le iniziative. Ecco una panoramica.

Due sfilate, oggi a **Carignano**, per il carnevale da record: dieci carri allegorici, (di cui 5 realizzati dalle borgate carognanesi), 8 gruppi mascherati [redacted] centinaia di figuranti. Alle 14 prima sfilata lungo il percorso tradizionale: partenza dalla Quadronda e arrivo in piazza Carlo Alberto. L'appuntamento notturno, in programma alle 20,30, si svolgerà con un itinerario ridotto, con partenza e arrivo in piazza Carlo Alberto. Domani sera, al palatenda, «Gran Veglione in maschera». Il carnevale di **Orbassano** inzia alle 12, con la distribuzione di polenta e salsiccia sotto i portici del municipio. Alle 13,30, sfilata dei carri, della banda musicale e delle majorettes, con percorso da via III Reg. Alpini [redacted] piazza Umberto I. Alle 17, [redacted] carnevale in piazza della Pace.

A **Chivasso**, benedizione e distribuzione della fagiolata benefica oggi alle 10 in piazza del Municipio. Alle 10,30 [redacted] Corpo Carnevalesco parteciperà alla Messa nel Duomo ed alle 12,30, pranzo di carnevale presso il PalaRabel del Dopolavoro Ferroviario. Alle 14,30, corso di gala mascherato per le vie cittadine ed alle 21,30 veglione mascherato al «Portafortuna». La Pro Loco [redacted] **Cavagnolo** organizza oggi a mezzogiorno una fagiolata in piazza Vittorio Veneto alla presenza delle maschere locali; il Campagnin e la Campagnina con la Corte. Giornata di festa carnevalesca oggi, dalle 15 in piazza Europa a **San Mauro Torinese**, organizzata dalla Pro Loco e dedicata ai bambini. Ci saranno maschere, artisti di strada, distribuzione di vin brulè, bugie e cioccolata calda. A **Perosa Argentina**, alle 14, [redacted] sfilata dei carri allegorici con partenza dalla piazza della piscina, [redacted] la partecipazione della banda musicale [redacted] gli sbandieratori di Poggio Oddone. Il pomeriggio si conclude con distribuzione di frittelle di mele, panini di salsiccia [redacted] vin brulè. A **San Germano Chisone**, alle 15 ritrovo per grandi e bambini è nella piazza per giochi e scherzi di carnevale. A **Roletto** bambini [redacted] bambine in maschera oggi pomeriggio nell'ampio piazzale antistante il centro commerciale della Prealpina per una grande festa di carnevale.

Il carnevale di **Avigliana**, si svolge oggi pomeriggio, con il ritrovo delle maschere e carri in piazza del Popolo. Le maschere della città, l'Aviè e l'Aviera apriranno alle 14,30 il corso mascherato. Ai presenti saranno distribuite bugie, vin brulè [redacted] cioccolata calda.

In Valsusa, [redacted] **Borgone** la sfilata di gruppi mascherati partirà alle 14.30 dal piazzale delle scuole elementari di via Bobba, saranno premiate dal Comune [redacted] dalla Pro Loco le tre maschere più belle e ci saranno anche le Majorettes «Red Crystal» di Bussoleno. A **San Giorio** si terrà la prima edizione del «Carnevale Musicale»: un'originale sfilata [redacted] concorso di bande musicali in maschera. A partire dalle 14 sfileranno in maschera le bande musicali di Condove, Mompantero, **Novalesa**, Sangano [redacted] Sant'Antonino oltre alla Filarmonica di San Giorio. Al termine, dolci e *vin brulè*.

Alle 15.30 presso [redacted] Bocciodromo Comunale di **Alpignano**, in via Rossini 5, si svolgerà il «Carnevale dei bambini». E do[redacted] verrà proiettato [redacted] film «La bella e la bestia» di Walt Disney. Per tutti i partecipanti sorprese [redacted] omaggi [redacted] per finire un «Nutella Party». Sfilata dei carri allegorici oggi pomeriggio, alle 15, a **Rivoli**. La Pro Loco ha organizzato un gran carnevale per [redacted] vie cittadine. I carri sfileranno tra [redacted] Susa e corso Francia sotto la supervisione del Conte Verde [redacted] la Contessa, maschere tipiche della città. Per rendere più gradevole la visione, chi vorrà, potrà stare comodamente seduto sugli spalti posizionati vicino piazza Martiri, pagando [redacted] euro. Venti i gruppi presenti, con 1[redacted] carri provenienti da diversi comuni della [redacted] Ovest. E per i più piccoli una cascata di caramelle e coriandoli. Alle 17.30, infine, verrà incendiato un grande [redacted]alò davanti al quale si esibiranno i ballerini dello Studio Danza Narcisa.

La Bela Tolera **Ileana Borgaro** e l'Abbà **Roberto Tentoni** danno vita oggi alle prime sfilate del Carnevalone di Chivasso che, secondo un'antica consuetudine, [redacted] protrarrà fino alla prima domenica dopo le Ceneri. Oltre a Chivasso, maschere e [redacted] allegorici rallegrano la gente in numerosi altri centri della provincia

In quattrocento [redacted] festa [redacted] condominio

Via Sant'Agostino: singolare evento organizzato da quattro proprietari di alloggio

Il su e giù per le scale di un palazzo d'epoca di via Sant'Agostino è finito all'alba. Per tutta la notte dame, [redacted] anche galeotti si [redacted] infilati negli appartamenti di quattro audaci padroni di casa che hanno aperto le porte a quattrocento giovani. E' l'ultima tendenza: l'«evento [redacted] condominio». L'occasione [redacted] stata data dal Carnevale: «Perchè fare la festa ciascuno nel proprio alloggio? Con i vicini ci siamo messi d'accordo: tu fai jazz, [redacted] musica latino americana, tango, lui reggae, ska [redacted] dub. Tutti diamo da bere [redacted] buon barbera», i temerari, Giorgio Li Calzi, Fabrizio Boggio, Elisabetta Libamore e Leucotea Monti si [redacted] ritrovati subito sulla proposta. All'inizio era della kermesse anche Stefano Righi, in arte Johnson, uno dei due Righeira, ma di fronte al crescendo dell'andirivieni degli invitati, ha preferito - vestito da chirurgo - chiudersi nella [redacted] sala con poche streghe per un intervento riservatissimo.

Maschere che salivano, altre che scendevano: difficile capire [redacted] tutti gli ospiti erano conosciuti. Il bello, forse, è stato anche nel rischio. Tutti i galeotti - uno aveva addirittura la palla al piede - si sono dimostrati finti, uno scherzo di buon gusto. «Alla vigilia - dice Leucotea, design - qualche timore l'avevamo, poi ci siamo rilassati, gli amici si sono confermati tali».

L'idea iniziale è stata di Giorgio Li Calzi, trombettista affermato: aiutato dalla giovane consorte, ha messo a disposizione casa e ottimo jazz suonato con i suoi collaudati musicisti. Le camere di Elisabetta, al piano di sopra, e di Fabrizio, all'ultimo, sono diventate piste, piccole discoteche. Si è improvvisato [redacted] limiti di decibel, con il portone aperto sulla strada. Nello stabile di via Sant'Agostino è entrato di tutto, oltre ai gruppi di artisti e creativi.

Una Torino inedita, giovanissima nel modo di ritrovarsi [redacted] di conoscersi. A due passi dal pimpante quadrilatero romano, dove in anticipo, da almeno un paio d'anni, si è avvertito che la città sta cambiando. **[l. bor.]**

Musica jazz, ieri sera, in casa di Giorgio Li Calzi per il party di carnevale

■ **ALA DI STURA, ALPINI.** Il gruppo alpini di Brandizzo ha organizzato per oggi ad Ala di Stura la 2ª edizione del trofeo intitolato al cav. Loris Bressan, gara di slalom gigante aperta a tutti gli alpini e simpatizzanti. S'inizia alle 10.

■ **CIRIE', FERITO.** Guarirà in due settimane Paolo Uccellatore, [redacted] anni, di Torino che la notte scorsa intorno alle 2 si è schiantato [redacted] la sua Lancia K contro la rotonda di via Torino di Ciriè, al chilometro 18 della strada provinciale numero 2. Il giovane, che viaggiava in direzione di San Maurizio, ha riportato diverse ferite ed è stato trasportato all'ospedale civile di Ciriè.

■ **CAFASSE, INCENDIO.** La scorsa notte un incendio ha parzialmente distrutto la legnaia [redacted] il tetto [redacted] casa di Luciano Grossi, pensionato di 73 anni, di Cafasse. Il rogo, quasi sicuramente, si è sviluppato a cau[redacted] di un corto circuito della Uno parcheggiata sotto una tettoia. Da lì le fiamme hanno poi raggiunto una caldaia a metano che è esplosa. Per [redacted] le fiamme i vigili del fuoco di Mathi, San Maurizio e Torino hanno impiegato oltre due ore.

■ **CIRIE', ARRESTI.** I carabinieri [redacted] Ciriè hanno bloccato con l'accusa di furto Massimo Lento, 30 anni, [redacted] Massimo Isola, 35 anni, entrambi di Orbassano. I due sono stati sorpresi dalla sorveglianza dell'ipermercato Ipercoop di via Robassomero dopo che avevano rubato circa 400 euro di prodotti cosmetici.

■ **VEROLENGO,** [redacted] E' finita male l'altra sera per G.U., 52 anni, di Chivasso che aveva agganciato una giovane prostituta nigeriana a Verolengo: è stato rapinato, preso a bastonate e [redacted] sassate e [redacted] visto portare via le chiavi della propria Mercedes. L'uomo è stato curato al pronto soccorso di Chivasso è giudicato guaribile in [redacted] giorni. I carabinieri di Casalborgone hanno rintracciato le tre «lucciole». Itoan Tiayo e Jon Joy, di 23 anni, [redacted] per rapina, Omoroghe Joy, 23 anni, denunciata.

■ **CHIVASSO, IN MANETTE.** Sorpreso dai carabinieri [redacted] cedere un grammo di hashish a Francesco A., 24 anni, di Chivasso, Luigi F., 18 anni, pure di Chivasso, è stato arrestato.

■ **BRANDIZZO, SCASSO.** Fermato dai carabinieri [redacted] via Cena a Brandizzo per un controllo, dal baule *della Fiat Cinquecento di Dragon Vranianac*, 38 anni, di Moncalieri, [redacted] saltati fuori [redacted] cacciaviti e 12 pinze. Quindi è scattata la denuncia per possesso ingiustificato [redacted] arnesi da scasso.

■ **GASSINO, DENUNCIATO.** Gianlu[redacted] M., [redacted] anni, [redacted] Gassino, operaio presso il magazzino farmaceutico unico di Settimo Torinese, è stato denunciato a piede libero dai carabinieri per il furto di 4 confezioni di farmaci.

■ **SAN BENIGNO, PROSTITUTE.** Nel corso di due operazioni condotte dai carabinieri di Volpiano nelle campagne di San Benigno Canavese per frenare il traffico della prostituzione, i militari dell'Arma hanno denunciato 16 «lucciole» clandestine che verranno allontanate dal nostro paese.

■ **SESTRIERE, TURISMO.** Da [redacted]ggi sino a lunedì 3 presso la Sala incontri dell'ufficio Atl di Sestriere, gli operatori turistici della Maremma toscana presenteranno alcune offerte che riguardano i loro territorio nonché i prodotti tipici toscani.

hai un'impresa in mente?

La Provincia [redacted] Torino offre [redacted] potenziali imprenditori un supporto gratuito per far decollare la loro impresa. Contatta *Mip* e richiedi l'affiancamento [redacted] un tutor.

800-146766 www.mettersinproprio.it

MIP METTERSI IN PROPRIO
• ORIENTAMENTO
• ACCOMPAGNAMENTO
• TUTORAGGIO

PROVINCIA DI TORINO
Info&contatti
Provincia di Torino • Concertazione Territoriale • Via Maria Vittoria, 12 – 10123 Torino

REGIONE PIEMONTE

Servizio per la creazione d'impresa - Misura D3 - P.O.R. Obiettivo 3 - Regione Piemonte - 2000-2006

Classe C berlina e station wagon.

Vieni a scoprire i vantaggi delle nuove versioni ***Improved.***
Scegliere Classe C è ancora più facile.

*L'esempio si riferisce alla nuova versione C 220 CDI Classic Improved Berlina, con radio CD e cerchi in lega, prezzo chiavi in mano € 33.110 (esclusa IPT). Anticipo € 13.244 o eventuale permuta e 35 rate mensili da € 149,00 e possibilità di riscatto € 15.892,80. Spese d'istruttoria € 218,40. T.A.N. 2,28% e T.A.E.G. 2,74%. Iniziativa valida fino al 30 aprile 2003. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A.

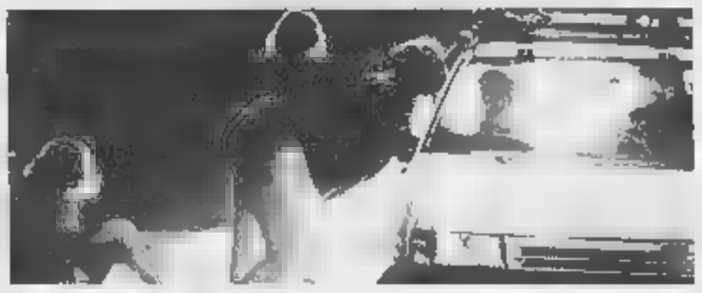
AutoVallere S.p.A.
Corso Trieste, 132 - MONCALIERI (TO) - Tel. 011/6536311 - Telefax 011/6536350

Mercedes-Benz

ROMENA RIESCE A LIBERARSI

Rinchiusa per sette giorni in casa: «Devi prostituirti»

■ Sette giorni rinchiusa in casa ■ albanese, violentata e minacciata per convincerla a prostituirsi: è quanto ha dovuto subire romena di 25 anni. Come responsabile ha indicato Gazmend Vadardha, carpentiere albanese ■ 30 anni. L'uomo, che abita a Cafasse in via Roma, avrebbe abusato per settimana ■ C.S.G. La donna ha raccontato di averlo incontrato per caso ■ 20 febbraio scorso, ■ fermata dei mezzi pubblici, appena arrivata a Torino ■ pullman dall'Austria.


Per la giovane romena la prospettiva era quella ■ finire sul marciapiede

INCIDENTE IN LUNGO DORA VOGHERA

Romeno di 24 anni muore nell'auto finita contro un albero

■ Un romeno di 24 anni è morto e un altro è rimasto ferito a bordo di una Fiat Croma finita contro un albero in Lungo Dora Voghera, all'altezza di corso Novara. L'incidente ieri ■ 19,15. La vittima, Doru Basile Macoveiciuc, era seduto sul sedile del passeggero vettura guidata da Cristinel Homoceanv, ■ anni, residente a San Maurizio Canavese. L'impatto ■ stato violentissimo, per da accertare. Il guidatore è ricoverato al Giovanni Bosco, il passeggero è morto incastrato nell'abitacolo.

Inutile l'intervento dell'ambulanza, ieri in Lungo Dora Voghera

AVEVA DECISO DI PORTARE LE SUE DONNE IN CORSO UNITA' D'ITALIA. UNA SCELTA CHE NON E' PIACIUTA AL RACKET

Ucciso nella guerra tra protettori

Albanese picchiato a sangue e poi abbandonato

Massimo

La concorrenza tra «imprenditori» albanesi ■ finita nel sangue. Ervin Sheru, 29 anni, da tre anni portava le sue donne-schiavo a lavorare ad Asti ma, da qualche tempo, aveva deciso di ritornare ■ Torino, in Unità d'Italia. Gli altri sfruttatori che fanno base in un ristorante-pizzeria dei dintorni di Mirafiori erano però ■ tutt'altro avviso. Così, la questione ■ stata risolta ieri notte, nel modo più feroce possibile. Ervin Sheru (se questo poi è il nome vero, visto che la polizia lo ha identificato, in passato, con 8 alias differenti) l'hanno preso e «convinto» ■ seguirli in via Farigliano, una traversa ■ via Nizza, dopo il Lingotto, in un cortile semi abbandonato. ■ qui l'hanno ammazzato. Fine del progetto di espansione, fine di tutto. Botte e colpi di spranga, in faccia, in particolare sul naso ■ la bocca. Il referto medico è un film dell'orrore: palato sfondato, frattura del cranio, braccia e massacrate. Alle 2,30, il pool di protettori, finito il consiglio d'amministrazione, lo ha gettato in alla strada, tra i rifiuti, il corpo incastrato tra due auto parcheggiate. Lo hanno trovato due passanti, una coppia, che ha avvertito ■ 113. L'albanese era morente, già in coma, e i medici del 118 hanno tentato l'impossibile. Ricoverato alla Rianimazione pronto soccorso, l'hanno sottoposto ■ un intervento. Alle 8,14, circondato dai rianimatori ■ dai medici di Otorino che hanno tentato ■ ridurre le terribili ferite al volto, ■ morto dissanguato. Poi l'hanno trasferito nelle celle frigo della Molinette, in attesa dell'autopsia. Ancora intubato, coperto da un telo verde, disteso barella, davanti agli sportelli d'acciaio. La Scientifica ha rilevato le impronte digitali per identificarlo e dal terminale sono spuntati fuori otto nomi diversi. Il più attendibile è, appunto, quello comunicato dalla squadra mobile, coordinata dal capo, Claudio Cracovia e dal commissario Alberto Somma, il capo della Narcotici. Gli investigatori della mobile pensavano che Ervin Sheru fosse stato «punito» altrove, magari nelle aree più isolate di corso Unità d'Italia, l'eros center a cielo aperto controllato da sempre dai clan albanesi, che estendono poi il loro dominio a corso Dante, incrocio via Ormea e primo tratto di corso Massimo d'Azeglio. Invece, per la resa dei conti, hanno scelto quel discreto cortile di via Farigliano, protetto da un'alta cancellata ■ ferro grigio. La polizia ha trovato tracce di sangue all'interno e nel tratto di strada, coperta dal cemento, che porta all'interno del caseggiato. Un lavoro fatto bene, calma, certamente non un delitto d'impeto. Un messaggio inviato anche agli altri albanesi del suo gruppo. Speravano di essere abbastanza forti da imporsi anche nelle sone più pregiate del centro di Torino; al contrario, hanno visto morire il loro capo. Macellato come un animale.

Negli ultimi cinque anni, Sheru stato più volte bloccato dalla polizia, soprattutto ad Asti e a Torino, anche in altre città italiane. Sempre le stesse accuse, dentro ■ fuori dal carcere: sfruttamento della prostituzione. Le ultime volte, a Torino, nel 1997 e nel 1998.

Ervin Sheru è stato trovato massacrato di botte in via Farigliano: è morto alle Molinette

BLOCCATO MENTRE SI TROVAVA ALL'UDIENZA DI SEPARAZIONE DALLA MOGLIE

Abusi sessuali sulle due figlie

I carabinieri arrestano operaio di Avigliana

Arrestato per pedofilia confronti delle due figlie mentre si trova all'udienza per la separazione dalla moglie. E' accaduto l'altro giorno ad Avigliana, ad un operaio di 35 anni, Edoardo (tutti i nomi sono di fantasia), colpevole di aver avuto pesanti attenzioni sessuali verso le due figlie di 5 e 7 anni.

L'uomo era già stato arrestato nel dicembre del 2000 per un episodio (poi confessato) che riguardava una delle due bambine, la più grande. Abusi sessuali che in tribunale apparvero «occasionali» e per cui Edoardo fu condannato con rito abbreviato, uscendo così dal re il 31 maggio del 2001. Da allora, di lui si persero le tracce. Ma le indagini nei suoi confronti proseguite. Anche perché, nel frattempo, moglie ha scoperto che pure la figlia minore, 5 anni, nello stesso periodo aveva subito attenzioni del padre. Così, l'altro giorno i carabinieri, durante l'udienza per la separazione dalla moglie, lo hanno nuovamente arrestato sulla base di una nuova ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip.

La vicenda venne scoperta tre anni fa «Papà l'ha fatto altre volte», raccontò la bimba alla mamma

La triste vicenda venne alla luce il 16 dicembre di tre fa, quando la moglie Elisa uscì per fare degli acquisti natalizi ■ lasciò in casa il marito le due figlie. Le compere andarono per le lunghe, più del previsto, ed Elisa chiamò Edoardo. «Tarderò ancora un po', anche perché ho un appuntamento con sorella. Ci vediamo sul tardi». Accadde però un imprevisto: sorella di Elisa arrivò ritardo all'appuntamento e la donna, nel frattempo, decise di passare da casa per posare le borse della spesa. Quando la donna entrò casa, dopo aver posato borse cucina, scoprì in camera da letto il marito che rivestiva insieme alla piccola Giulia. Lui, in evidente imbarazzo, tentò di giustificarsi: «Stavamo cercando di dormire». Ma la bimba, con le lacrime agli occhi, confessò molestie: «Papà l'ha fatto altre volte, anche nella precedente casa, avevo paura di dirtelo».

Elisa scappò insieme alle figlie dal carabinieri, denunciando subito il fatto. Ed Edoardo rintracciato arrestato poco dopo in casa con l'accusa di violenza sessuale aggravata e continua ai danni della piccola Giulia. Confessione, rito abbreviato, quindi condanna a anni di reclusione. Una brutta storia che sembrava finalmente finita. E invece no.

Nell'aprile 2001, Elisa decide di sottoporre a medica anche l'altra figlia, Rosa, di soli 5 anni. Da diverso tempo la bimba soffre di malattia pelle dovuti ad presunto stress. Anche Rosa racconta - prima al medico, poi alla mamma - di essere stata molestata dal padre. In più occasioni, quasi sempre di sabato, quando la Elisa era fuori casa. [g. bra.]

PENSIONATO FINISCE SOTTO IL TRENO E MUORE

Torino-Ceres bloccata per un incidente a Nole

NOLE CANAVESE

«Quell'uomo lungo i binari l'ho visto bene, ho subito azionato la leva del freno, il treno è inchiodato si bloccato dopo pochi metri, ma non è servito a nulla». Il macchinista in servizio per la Gtt-Satti, la società che gestisce la linea ferroviaria Torino-Ceres, non ha saputo dire altro ai carabinieri di Mathi. Sconvolto ha raccontato così la fine di Milo B., pensionato di anni che all'improvviso è sbucato lungo la strada ferrata davanti alla motrice che lui stava guidando e che era partita dalla stazione di Nole Canavese in direzione Lanzo alle 13.18. La tragedia è avvenuta ieri intorno alle 13.20 al passaggio a livello numero 47 della Torino-Ceres, in via Faletti, in mezzo alla campagna che divide i Comuni di Nole e Villanova Canavese. Sulle cause dell'incidente i militari devono ancora sciogliere qualche interrogativo. Perché Milo B., che abitava a pochi passi dalla ferrovia, potrebbe essere finito accidentalmente sotto treno, forse dopo essere stato colpito da malore. Ma gli inquirenti non escludono l'ipotesi del suicidio che sembra la più probabile anche perché appoggiata alla rete che separa la ferrovia dalla strada è rimasta appoggiata una stampella. Milo B. per camminare si aiutava proprio con una stampella. In via Faletti pochi minuti dopo l'incidente arrivati anche i tecnici della Satti e i carabinieri della stazione di Mathi che hanno sequestrato la motrice. Per permettere di recuperare il cadavere ed effettuare i rilievi il traffico ferroviario sulla linea Torino-Ceres rimasto bloccato per più di un'ora (sulla provinciale funzionava comunque il servizio pullman) causando qualche disagio giovani che volevano raggiungere Torino per trascorrere il sabato pomeriggio. Ma quella di ieri non è la prima disgrazia che capita allo sbarramento automatico di via Faletti. Nel giugno del 1999 nel medesimo punto i convogli travolsero e ferirono una giovane donna di Ciriè.

MOMENTI DI PAURA PER UNO SPEDIZIONIERE DI RIVALTA

Autista sequestrato sulla tangenziale Sud

COLLEGNO

Alba di paura sulla tangenziale Sud. Due auto, con cinque uomini a bordo, hanno fermato e sequestrato uno spedizioniere, derubandolo poi del suo carico. Giovedì mattina, R. L., 25 anni di Rivalta, stava viaggiando sulla tangenziale Sud di Torino. Sul suo furgone solo alcuni scatoloni contenenti dei capi d'abbigliamento e degli alimenti. Delle consegne senza difficoltà. R. S. aveva già il già da un pezzo e si stava avviando a una nuova destinazione. Ma, verso le 7 del mattino, per il giovane rivaltese è iniziato un incubo.

Un'auto da dietro inizia a lampeggiargli, come se volesse indicargli un problema. Lui rallenta, non capisce ci sia di strano. Poi vettura lo sorpassa gli taglia la strada, costringendolo a fermarsi bruscamente. Sulla tangenziale, a quell'ora, non c'è molto traffico. Gli uomini scendono veloci, gli aprono portiera e lo tirano giù a forza dal suo furgone. R. S. di replicare, difendersi, ma quelli lo prendono a pugni e schiaffi lo caricano a bordo. Intanto un'altra vettura si avvicina. Un complice salta giù e si mette al posto di guida del furgone. Pochi istanti, poi le tre auto si allontanano, che nessuno si accorga di nulla.

Il giovane rivaltese viene minacciato. «Stai zitto e bravo e ti succederà nulla» gli dicono e fanno seguire le parole alle botte. R. S., sdraiato sul sedile posteriore, non vede dove lo portano. Ma è un tragitto breve. L'auto, uscita dalla tangenziale, si ferma in via Venaria a Collegno. Una strada campagna dove passa quasi «Scendi senza fare scherzi» gli gridano. Quando è giù lo legano mani e piedi alla staccionata di un campo. Sono attimi di terrore, così in balia di quegli uomini armati. Poi vanno via con il suo furgone.

A salvarlo, dopo poco, è un automobilista che lo nota e chiama il 113. è che lo trovano i carabinieri di Collegno: legato spaventato. Racconta la sua storia, che pare quasi assurda. Tanti, secondo gli inquirenti che stanno indagando sul caso. I lati oscuri: partire dal numero di uomini per un colpo tanto semplice e una refurtiva di quasi nessun valore.

Nelle strade e nelle piazze, in un turbinìo di carri, sfida a colpi di arance

E' il primo giorno di battaglia

Grande festa anche per la Vezzosa Mugnaia

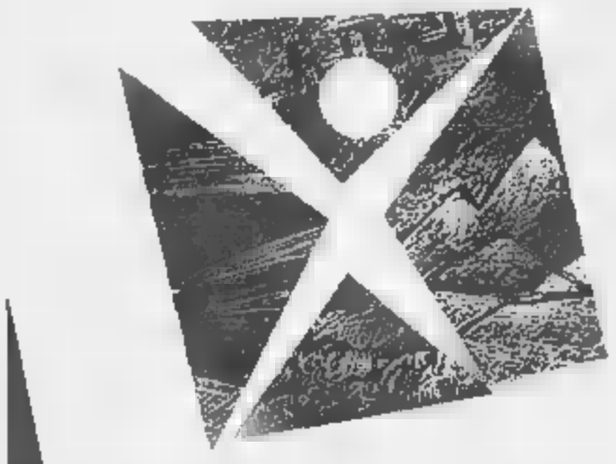
Eccola, finalmente. S'è affacciata al balcone del municipio, E' lei, quella che tutti o quasi indicavano come la prescelta. Barbara Masseroni, in Moia, 31 anni, geometra, con un incarico di tecnico nell'azienda sanitaria locale. Come una sorta di Cenerentola in attesa di andare al ballo, Barbara Masse- Moia, Mugnaia dello Storico Carnevale d'Ivrea si è concessa alla piazza, stracolma, in attesa da ore di conoscere il volto dell'eroina della 196° edizione della grande kermesse dell'anno 2003. Erano in molti a «sospettare» e a sussurrare questo nome già prima delle presentazione. Il clima con il quale la Vezzosa Mugnaia viene accolta quello di una festa che oltre lo spettacolo. Al suo fianco, imponente nella divisa napoleonica il Generale Pancrazio (Ezio) Galeano, 51 anni, dirigente industriale, padre e marito felice di una Mugnaia, quella del 1988. Soddisfauo? «Altroché - dice urlando a squarciagola per vincere il boato della folla in piazza -». «E' come una favola - afferma lei - temo di svegliarmi da un momento all'altro -».

Tra i flash della ribalta, Barbara Masseroni racconta la sua storia di donna, di eroina della festa più bella degli eporediesi. «Sapevo che giorno tutto questo sarebbe aggiunge. E come poteva non succedere, in ha già vissuto indirettamente i momenti della Violetta almeno un paio di volte con e poi, stessa, Abbà, Vivandiera e infine nel «As pianta 'l pich al'uso antich», Guido suo marito, «Toniotto», anche lui geometra titolare uno studio professionale, con quale è andata in sposa appena due anni fa. E' ancora a confessarsi, un amabile sorriso sul volto emozionato ed illuminato dai flash dei fotografi. «Ora che ho vissuto il ruolo di Violetta, voglio diventare mamma, e presto». Guido guarda ed annuisce. Occhi castani, capelli scuri tendenti al chiaro, la Violetta del 2003, ama la cucina, i viaggi e lo sport, preferibilmente lo sci e le lunghe passeggiate e i films d'azione, ma non disdegna nemmeno un buon libro.

Ci siamo. Oggi è anche domenica, il primo giorno della battaglia delle arance, momento più esaltante del Carnevale di Ivrea, quello più popolare e maggiormente conosciuto nel mondo. Prima dello scontro, gli aranceri si dipingono il volto, indossano le loro divise colorate, cantano a squarciagola inni più sconosciuti, fatti di parole che incitano alla battaglia. Come grande famiglia dividono la fatica nel trasportare quintali di sulle proprie spalle, per sistemarle negli angoli della piazza assegnata alla propria squadra. Quello che hanno di fronte è il loro campo di battaglia: bisogna vincere tirando le arance contro i carri che rappresentano il tiranno. Per fare questo bisogna mettere da parte le rivalità, i piccoli screzi, essere un unico grande braccio che «tira». Gli aranceri dell'Asso di Picche, dei Tuchini, Della Morte, degli Arduini, degli Scacchi, delle Pantere, dei Mercenari dei Credendari e dei Diavoli ne capaci, accomunati sono una forza sconosciuta ai profani del Carnevale eporediese. Nel sangue, donne e uomini, giovani e ragazzi, hanno la voglia di essere protagonisti: un'energia che viene fuori solo durante la tre giorni della battaglia delle arance.

Adesso, tutto è pronto. La battaglia sta per cominciare. I nuovi aranceri vengono battezzati dai più grandi con un innocuo tiro di arance sulla testa. Dalla piazza del Borghetto, come in quelle di Città, Ottinetti, Rondolino e Freguglia, il pubblico viene fatto accomodare dietro le reti di protezione: il crepitio degli zoccoli dei cavalli sui sampietrini incalza, si fa sempre più vicino. Eccolo, il primo carro entra nella piazza: lo spettacolo ha inizio. Volano le prime arance, il bello deve ancora cominciare. Questo primo giro viene per «riscaldare» i muscoli delle braccia. Entra secondo carro. Uno sciame di arance vola nell'aria, senza sosta, segue passo dopo passo i carri da getto. Sopra, gli uomini con le maschere di cuoio rispondono con altrettanta foga, mirando la testa degli aranceri che si avvicinano carro. In pochi minuti, le piazze vengono ricoperte dai rossi agrumi, l'aria si riempie di quell'odore forte ed intenso tipico di una grande spre-,

In queste piazze non ci sono rivali, soli leali avversari battaglia. Basta guardarsi intorno, godere della felicità collettiva, saporare i sorrisi sui volti sporchi del succo di arancio, per comprendere che qui non c'è violenza. Il programma di domenica 2 marzo: ore 9,30 - Annullo filatelico. Ore 9,45 - Piazza Castello: giuramento di fedeltà del Podestà del Libero Comune di Ivrea. Ore 10 - Piazza Maretta: intervento dei Personaggi Storici alla Fagiolata Benefica del Castellazzo. Ore 10,30 - Ponte Vecchio: «Preda in Dora». 11 - Piazza di Città - Palazzo Civico - Sala dorata: premiazione del con- per la creazione del Manifesto dello Storico Carnevale di Ivrea - Edizione 2003. Ore 11 - Piazza Città: spettacolo presentazione dei Gruppi Storici ospiti. Ore 14,00 - Piazza di Città: inizio della Marcia Ore 14,15 - Piazze cittadine: inizio della Battaglia delle arance.



Il Piemonte
scopritelo adesso

Mariani
ABITARE OGGI

IL PIACERE DI ARREDARE

www.mobilmariani.it
IVREA • C.so M. D'Azeglio, 36/E

SE LA VOLETE A TUTTI I COSTI
CON GLI ECOINCENTIVI COSTA SOLO 9.000 EURO.

PEUGEOT 206. ENFANT TERRIBLE. Grazie agli ecoincentivi statali e alla partecipazione dei Concessionari Peugeot, puoi avere Peugeot 206 a partire da 9.000 euro. In più 3 anni bollo sono gratis. Scegli tra più di 30 versioni, 3 o 5 porte, benzina e HDiTurbo Diesel Common Rail 1.4 e . L'offerta, valida per le vetture disponibili in Rete, scade il .

Concessionarie per Ivrea

ZACCHIA
via Montalenghe, 40
Tel. 0125.712707
SCARMAGNO

corso Vercelli, 115
Tel. 0125.617000
IVREA

I nostri servizi: Vendita Nuovo ed Usato, Ricambi Originali, Accessori, Pneumatici, Assistenza, Officina, Carrozzeria, Revisione MCT, Servizio Climatizzazione, Banco Elettronico per Convergenza

Fulvia
PAGLIUGHI
- PASSEGGINI - LETTINI
ABBIGLIAMENTO DA 0 A 3 ANNI - PREMAMAN

AVENT Naturally chicco FOPPAPEDRETTI Peg Pérego

Lago Viverone, 254
0125.251159
www.fulvlapagliughi.it

AVENT Naturally chicco FOPPAPEDRETTI Peg Pérego

CONSIGLI A CHI VUOLE PARTECIPARE ALL'AVVENIMENTO

Numerosi parcheggi in periferia per chi oggi va a Ivrea

Meglio posteggiare la vettura nei parcheggi della periferia

■ Raggiungere Ivrea è piuttosto semplice. Da est (quindi da Vercellese e Lombardia) c'è l'ex statale 228 per Viverone, oppure la bretella autostradale per Santhià con uscita al casello di Albiano. Da sud (Chivassese e Torino) si arriva in città con la statale 26, oppure con l'autostrada A5 attraverso i caselli di Scarmagno e Ivrea. L'alto Canavese è collegato a Ivrea con l'ex statale 565, la «Pedemontana», mentre dalla Valle d'Aosta si arriva sempre con la statale 26 e l'autostrada A5 (in questo caso si può usufruire anche del casello di Quincinetto). Inoltre la stazione ferroviaria, servita dalla linea Chivasso-Aosta, si trova a poche centinaia di metri dalle vie e dalle piazze della manifestazione. Meno semplice è la ricerca di un posteggio «abbastanza» vicino al centro storico, zona vietata al traffico. Per evitare intasamenti, si consiglia l'utilizzo delle aree periferiche di attestamento: i parcheggio Olivetti in via Di Vittorio (di fronte alla stazione Fs) e in via Jervis, quello in via Torino sotto lo svincolo del Terzo Ponte, il parcheggio del cimitero oppure quello dell'area mercatale, pur limitato per la presenza del luna-park e dell'area riservata ai camper. Quest'ultimo, resta comunque raggiungibile soltanto arrivando dai laghi oppure dalla statale 26 verso la Valle d'Aosta, dal momento che il traffico è vietato in via Circonvallazione e, ovviamente, nelle altre strade del centro interessate dalla manifestazione.
Gli uffici dell'Atl del Canavese - che organizzano anche visite guidate nella città - sono a disposizione per ogni genere di informazioni: basta telefonare ai numeri 0125.618131 oppure 0125.627603. Notizie e informazioni si trovano anche su internet, sul sito realizzato in collaborazione con le società Ribes e Comet, all'indirizzo www.carnevalediivrea.it.

LA MANIFESTAZIONE ENTRA NEL VIVO OGGI, CON LA PRIMA DELLE SPETTACOLARI BATTAGLIE DELLE ARANCE

Barbara, una Violetta «doc»

Fino a martedì regina del Carnevale di Ivrea

Mauro Revello
IVREA

Non sarà la figlia di un mugnaio, come vuole la leggenda. Di sicuro, però, Barbara Masseroni, 31 anni, da ieri sera «Violetta» dell'edizione 196 dello storico carnevale di Ivrea, ha dalla sua un «palmares» da fare invidia a molte di coloro che l'hanno preceduta in questo ruolo. Aveva sette anni quando ha fatto l'Abbà (i bambini che rappresentano i priori delle antiche parrocchie eporediesi), tre anni fa era vivandiera nello Stato Maggiore, nel 2001 - novella sposa - è stata protagonista della «zappata degli scarli». E poi la battaglia delle arance, alla quale partecipa sin dall'adolescenza prima con i Mercenari e, più recentemente, negli Arduini.

Una vita nel carnevale, quella di Barbara, anche perché appartiene ad una famiglia che porta nel Dna questa manifestazione: dal nonno «Carlin» Masseroni al fratello Sergio, dagli zii Giancarlo e Daniela ai genitori Roberto e Angela, tutti hanno avuto ruoli di primo piano. E anche per il marito Guido Moia, 37 anni, da venti arancere degli Arduini, il carnevale è tradizione di famiglia: tra i suoi parenti figurano Mugnaie, ufficiali, cavallanti, Abbà, un Sostituto Gran Cancelliere, vivandiere e, ovviamente, aranceri.

Barbara Masseroni è, quindi, una Violetta doc. Lavora all'Asl 9 come tecnico della prevenzione, ma da ieri sera veste i panni della donna che, secondo la leggenda medioevale, si ribellò allo «jus primae noctis» mozzando la testa del tiranno. L'emozione è tanta. «L'idea era nata quasi per scherzo, a novembre - dice -. Poi, prima di Natale, Giuseppe Bonomo (presidente dell'Assemblea del Consorzio organizzatore, ndr) me lo ha proposto ufficialmente. Ne abbiamo parlato in famiglia, ma ho accettato praticamente subito». La forte passione rende meno pesante la spesa che dovrà sostenere. Secondo i dati forniti dal Consorzio, infatti, fare la Mugnaia costa tra i 25 e i 30 mila euro.

Dopo i vari preludi e le celebrazioni del «giovedì grasso», comunque, il carnevale di Ivrea è entrato nel vivo. Fino a martedì Barbara Masseroni sarà protagonista della parte storica, insieme al Generale Pancrazio Galeano e al suo Stato Maggiore napoleonico, al Podestà Adriano Filipetto e a diversi altri gruppi. Ma a calamitare le attenzioni degli spettatori sarà soprattutto la battaglia delle arance, con 3 mila aranceri delle 9 squadre a piedi impegnati a «combattere» contro quelli dei 33 carri a colpi di 4 mila quintali di arance.

La giornata si apre con il giuramento del Podestà (alle 9.40 in piazza Castello) e la cerimonia della «Preda in Dora» (10.30, sul Ponte Vecchio). Alle 14 inizia il corteo storico e la spettacolare battaglia delle arance, che si replica nel pomeriggio di domani e di martedì. Per gli amanti degli aspetti gastronomici, è doverosa una visita alle fagiolate.

Barbara Masseroni, 31 anni, da ieri sera «Violetta» del carnevale di Ivrea

Weekend tra sfilate e carri allegorici

Balli mascherati e fagiolate in molti centri della provincia

Non c'è solo Ivrea negli appuntamenti carnevaleschi. In tutto il Canavese e nella provincia di Torino numerose sono le iniziative.

Ecco una panoramica sui carnevali in Canavese. A **Borgofranco** si svolgono, a partire dalle 10 di oggi, tre carnevali in uno, organizzati dalle Sócie delle Cascine, dell'Olmetto e del Borgo. **Albiano** vive, alle 10, la cerimonia «As piant il pich», la zappata delle ultime coppie di sposi del 2002; nel pomeriggio si tiene la battaglia delle arance; alle 21 l'abbruciamento dello scarlo. Il programma di oggi, a **Pratiglione**, prevede la fagiolata mattutina e, nel pomeriggio, la sfilata dei carri allegorici e maschere a piedi. Doppia fagiolata a **San Giorgio**, a partire dalle 12, prima nel capoluogo e poi in frazione Corteregglo; alla sfilata, che si avvia alle 14.30, partecipano anche le «Turin-stars majorettes» e i «Ciclo-stars Team» (clown a bicicli in parata); ballo in maschera alle 21, al salone comunale. A **Cuorgnè**, ore 15.30, parte dall'oratorio la sfilata delle maschere, che in piazza d'Armi viene raggiunta dalla Accademia filarmonica dei Concordi e dagli Sbandieratori di Feletto; al termine, in Manifattura, merenda e giochi, e alle 21 concerto dell'orchestra «Bandamania». A **Bairo** è in programma una parata, a cui partecipa, oltre ai Tirapere e alle altre maschere, anche un gruppo di anziani del «Residence del Frate» in costumi d'epoca. In Valsoana sfilata dei carri alle 13.30 da piazza Mistral a **Ronco**, per toccare le diverse borgate del paese e **Valprato Soana**. A **Castellamonte**, ore 9.30, presentazione di Re Pignatun e la consegna delle chiavi della città alla Bela Pignatera. A **Montanaro**, oggi, i coscritti del 1984 distribuiscono i fagioli grassi, mentre nel pomeriggio si svolge il carnevale dei bambini in oratorio, e alle 21 alla bocciofila si balla con il gruppo Il Grillo Cantante. La festa termina lunedì 3, con l'appuntamento clou, la sfilata di carri e maschere «con la luna e le stelle», inizio ore 20.30. A **Pont Canavese**, oggi pomeriggio si terrà invece la tradizionale sfilata di carri e maschere, con conclusione in piazza Craveri con il vin brulè offerto dal gruppo Alpini. A **Rivarolo**, frazione Mastri, ore 10,30, i regnanti partecipano alla messa solenne durante la quale verranno benedetti i fagioli che - a partire dalle 11.30 - saranno distribuiti con l'accompagnamento delle immancabili quajette presso l'antico forno pubblico della borgata; seguirà il pranzo di carnevale, presieduto naturalmente da Tuminer e Tuminera. Al centro polisportivo della città, alle 15, carnevale dei bambini.

Nel resto della provincia di Torino da ricordare **Chivasso**: nella mattinata in piazza del Municipio distribuzione di fagioli grassi e cotiche. Alle 12,30 il pranzo di carnevale, poi la festa entra nel vivo con la sfilata dei carri allegorici con in testa quello della Bela Tolera, le bande musicali chivassesi «Filarmonica» e «Giuseppe Verdi». A **Cavagnolo**, la Pro Loco organizza oggi a mezzogiorno *una grande fagiolata in* piazza Vittorio Veneto alla presenza delle maschere locali: il Campagnin e la Campagnina con la Corte. A San Mauro giornata di festa carnevalesca oggi, dalle 15 in piazza Europa a **San Mauro Torinese**, organizzata dalla Pro Loco e dedicata particolarmente ai bambini. Ci saranno tante maschere, artisti di strada, distribuzione di vin brulè, bugie e cioccolata calda.

Nella Valle di Susa, a **Borgone** la sfilata di gruppi mascherati partirà alle 14.30 dal piazzale delle scuole elementari di via Bobba; saranno premiate dal Comune e dalla Pro Loco le tre maschere più belle e ci saranno anche le Majorettes «Red Crystal» di Bussoleno. A **San Giorio** invece si terrà la prima edizione del «Carnevale Musicale»: un'originale sfilata a concorso di bande musicali in maschera. A partire dalle 14 sfileranno in maschera le bande musicali di Condove, Mompantero, Novalesa, Sangano e Sant'Antonino oltre alla Filarmonica di San Giorio. Al termine, dolci e vin brulè.

Un po' di atmosfera dei carnevali brasiliani all'interno delle manifestazioni organizzate nel Canavese: l'iniziativa è stata di Cuorgnè, con una serie di appuntamenti dentro la Manifattura recentemente ristrutturata. Oltre a balli e sfilate, nell'ex Filanda vi sono anche stand gastronomici con la presentazione di piatti tipici

IN BREVE

■ **CANAVESE, FARMACIE.** Oggi, domenica, sono di turno: Travaglini (Pavone, via Trento 58), San Camillo (Burolo, strada statale 228 n. 3), Valperga Canavese (Valperga, via Mazzini 32), Rivelli (Bosconero, via Nigra), Calleri (San Giorgio, via Vigna 15), Amione (Chivasso, via Torino 74).

■ **MORTO DON BOSIO.** Si è spento ieri pomeriggio nella casa di riposo, don Mario Bosio,85 anni, per quasi mezzo secolo prevosto di San Michele a Rivarolo. Originario di Montanaro, era stato anche viceparroco a Feletto. Una curiosità: don Bosio si è spento mentre in Comune, si stava svolgendo una conferenza dedicata a Bernardo Vittone, l'architetto progettista di San Michele, chiesa che ha subito un restauro completo, avviato proprio da don Bosio.

■ **FOGLIZZO, DON ROSSIO.** Il giallo sulla morte di don Domenico Rossio, 72 anni, vice-parroco di Foglizzo è stato risolto con l'autopsia eseguita che ha stabilito il decesso per cause naturali. L'esame, insomma, ha escluso che a provocare la morte sia stata la caduta e la rottura di una vertebra. In conseguenza verrebbero esclusi da eventuali responsabilità i medici del pronto soccorso di Chivasso dove il vice parroco era stato portato subito dopo essere caduto: era stato dimesso alcune ore dopo il ricovero.

■ **IVREA, ELEZIONI.** Dopo gli intoppi delle scorse settimane, i partiti della Casa delle Libertà si presenteranno compatti alle elezioni amministrative eporediesi. An, Forza Italia e Udc (la Lega Nord correrà invece da sola al primo turno) hanno infatti raggiunto un accordo per una candidatura comune. Nei prossimi giorni i tre partiti si incontreranno con le liste civiche Uniti per la Comunità, Per la Città e Azzurro Ivrea e Canavese, per vagliare la possibilità di creare una grande schieramento da contrapporre al sindaco uscente Fiorenzo Grijuela.

■ **RIVARA, ARRESTO.** I carabinieri di Rivara, su ordine di carcerazione emesso dalla Procura di Ivrea, hanno arrestato Francesco Pirri, 38 anni, di Foglizzo. L'uomo deve scontare un residuo di pena per ricettazione ed era stato condannato ad un anno e 4 mesi di reclusione.

■ **CASTELLAMONTE, ACQUA.** E' emergenza idrica a Castellamonte. Da alcuni giorni il concentrico e le frazioni sono all'asciutto ed è stato necessario ricorrere all'uso delle autobotti. Tre grosse cisterne, una della società Smat, le altre due dei vigili del fuoco di Ivrea, hanno immesso 100 mila litri d'acqua direttamente nella rete.

■ **BARONE, UBRIACO.** A Alexander M., 24 anni, di Barone Canavese, i carabinieri di Chivasso hanno ritirato la patente denunciandolo a piede libero per guida in stato di ebrezza. Il giovane era stato fermato in via Orti a Chivasso.

■ **FOGLIZZO, DENUNCIATI.** Tre fratelli muratori di San Giusto Canavese, Antonio, 43 anni, Giorgio, 39 anni e Mario F., 49 anni, sono stati denunciati dai carabinieri di Montanaro per lesioni aggravate ai danni del meccanico Silvano A., 32 anni, di Foglizzo. I fatti risalgono al mese scorso quando i tre fratelli presentatisi nell'officina per ritirare la propria BMV riparata e non trovandola pronta, scagliarono un compressore portatile addosso al meccanico.

■ **SAN BENIGNO, PROSTITUTE.** Nel corso di due operazioni antiprostituzione condotte dai carabinieri di Volpiano nelle campagne di San Benigno Canavese, i militari hanno denunciato 16 «lucciole» clandestine.

NEL CASTELLO

I vini del Canavese in degustazione oggi ad Agliè

MAZZE'. Seconda edizione, oggi dalle 14.30 alle 18 nell'orangerie del castello di Mazzè, per la manifestazione "Vengo da lontano", imperniata sulla degustazione di vini Erbaluce e Caluso Passito doc. Alla giornata sono presenti, con i loro vini, la Cooperativa Produttori Erbaluce di Caluso - che propone il Passito, il Passito Riserva, l'Erbaluce, i Bambass Bianc e Russ, e il Canavese Rosso -, l'azienda calusiese Corrado Gnavi - conosciuta per il suo Passito e l'Erbaluce "Facino Cane" -, e l'azienda "Santa Clelia" di Mazzè - con il Passito di Uve Selezionate, l'Erbaluce e lo Spumante Erbaluce -. L'Istituto professionale per l'agricoltura e l'ambiente "Carlo Ubertini" di Caluso, inoltre, farà assaggiare i vini prodotti dai propri allievi. Una confezione di vini della Cooperativa sarà assegnata al visitatore che dimostrerà di essere arrivato da più lontano.

DOVE & QUANDO

ZUCCHINO D'ORO. Domani e martedì, con inizio alle 21, si svolgono le due serate della rassegna canora per dilettanti "Lo Zucchino d'Oro", organizzata, al cinema teatro Ambra di Valperga, dalla Pro loco Valperga-Belmonte e da Radio Gran Paradiso; per informazioni rivolgersi allo 0124.650651 o al 338.8261758.
SUGLI SCI. Grazie alle nevicate di metà febbraio, sono aperti tutti i giorni gli impianti sciistici di Palit in Valchiusella. La stazione sciistica sarà teatro, nella serata di martedì 4 marzo, della gara di sci alpinismo in notturna per l'assegnazione del trofeo "Fernando Vallesa", rinviata a inizio febbraio per le avverse condizioni meteo.
FAGIOLI, POLENTA, COTECHINI. A conclusione della manifestazioni carnevalesche della Pedanea, questa mattina a Parella e Strambinello vengono distribuiti i fagioli grassi. Anche a Bosconero, alle 11.30, distribuzione di "faseuj e quajette". Altro piatto tipico del periodo, la polenta con salsiccia, viene preparato oggi a Strambino, dalle 11.30, nel rione Tamboletto: durante l'appuntamento si presentano i personaggi locali, gli "Sgnurot". A Foglizzo, alle 9.45, inizia la distribuzione di "fasoi e quaiette"; dopo la messa dalle 11 è in programma il pranzo nel salone del castello; sempre al castello, alle 16.30, distribuzione di cotechino, e dalle 19 pizza gratis per i bambini.
IN MOSTRA. Al ristorante Antico Convento di San Martino Canavese, fino al 30 marzo, si può visitare la mostra "Eandis", che presenta i "poster poetici" di Ermanno Eandi e le agrisculture del padre, Piero Eandi; apertura dal mercoledì al venerdì dalle 18.30 alle 23; il sabato e la domenica dalle 12.30 alle 23; per informazioni: 348.8007061, 348.8007062. Alla sede de "L'Albero della Speranza", in via Arduino 41 a Ivrea, si può invece visitare la mostra "Fiori & Fiori in allegria", che raccoglie opere di Maurizia Novelli Zamboni realizzate con la tecnica dello stencil; l'esposizione è allestita fino al 5 aprile, apertura dal martedì al sabato tra le 9.30 e le 12.30 e tra le 15.30 e le 19.
PRANZI REALI. L'Atl del Canavese annuncia l'avvio del progetto dei "Pranzi Reali", quattro cene servite in atmosfera d'epoca, per gustare i piatti di corte ottocentesca e novecentesca, e quelli della tradizione del territorio, con le specialità più apprezzate dai sovrani che amavano recarsi sulle montagne canavesane. Il primo appuntamento è per venerdì 7 marzo, alle 20.30 al ristorante Miniere di Traversella (prenotazione obbligatoria, 0125.74.90.05), che proporrà il menu "Vittorio Emanuele II": a ogni convenuto sarà offerto un piatto, realizzato dai maestri ceramisti di Castellamonte.
LEZIONI E LABORATORI. Gli appuntamenti di domani, nelle Università della Terza Età Canavesane. L'Unitre di Caluso, nella sua sede del chiostro di piazza Mazzini, propone alle 16 una lezione dedicata al romanzo italiano del '900. Passando all'Unitre di Foglizzo, segnaliamo, alle 15 alla scuola media locale, una lezione dedicata a "Medicina olistica - Menopausa... meno paura". A San Giusto, alle 14.30, laboratorio di tecniche di decoupage. E nel salone dell'istituto "Morgando" di Cuorgnè, alle 15.30, lezione di Egittologia dedicata a "Le grandi dinastie". L'Unitre Alto Canavese di Cuorgnè, inoltre, propone per il 22 marzo una gita a Parma, per visitare la mostra "Parmigianino e il Manierismo europeo": la quota di partecipazione è di 85 euro, per informazioni rivolgersi allo 0124.27883.

A CURA DI Mauro Saroglia

hai un'impresa in mente?

La Provincia di Torino offre ai potenziali imprenditori un supporto gratuito per far decollare la loro impresa. Contatta *Mip* e richiedi l'affiancamento di un tutor.

800-146766 www.mettersinproprio.it

mip METTERSI IN PROPRIO
• ORIENTAMENTO
• ASSISTENZA FINANZIARIA
• TUTORAGGIO

PROVINCIA DI TORINO

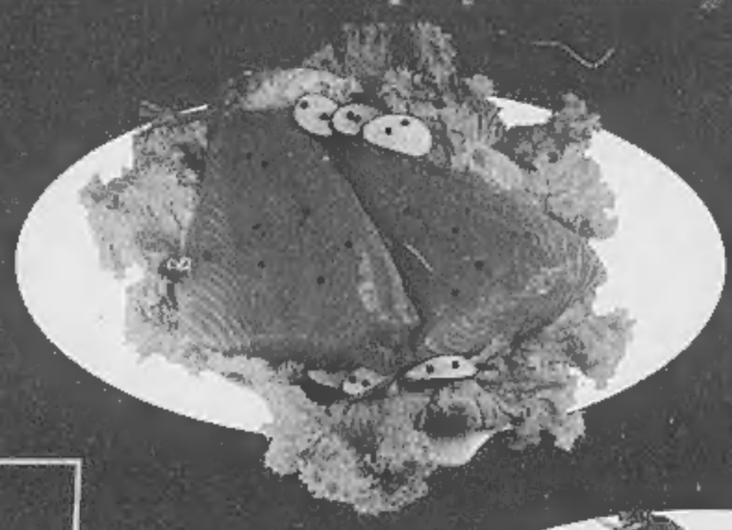
Info&contatti
Provincia di Torino • CONCERTAZIONE TERRITORIALE • Via Maria Vittoria, 12 – 10123 Torino

REGIONE PIEMONTE

Servizio per la creazione d'impresa - Misura 03 - P.O.R. Obiettivo 3 - Regione Piemonte - 2000-2006

DOPPIO AFFARE

FRESCHI A PREZZI IMBATTIBILI!



PREZZO NETTO
€8,40
Lire 16.265
FILETTO DI SALMONE
al kg

1+1

DAL 3 AL 16 MARZO

PREZZO SPECIALE
ASPARAGI
NAPOLI

CORDON BLEU
ARENA
confezione
famiglia
SCONTO 50%

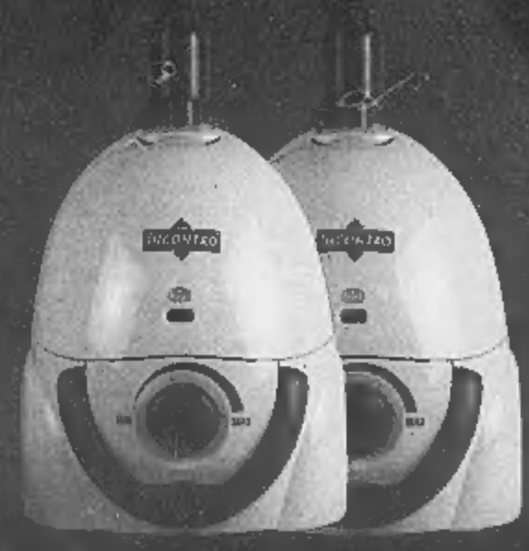
www.bennet.com

ALCUNI ESEMPI:

1+1 €2,98
2 PEZZI Lire 5.770
YOGURT ALLA FRUTTA
YOMO
gusti vari
conf. da 4 da g 125 cad.
1 pezzo €2,98
da €5,95 a €2,98 al kg

1+1 €10,50
2 PEZZI Lire 20.331
CARTA IGIENICA SALVASPAZIO
SCOTTEX
conf. da 30
1 pezzo €10,50

1+1 €2,50
2 PEZZI Lire 4.841
TONNO ALL'OLIO D'OLIVA
PALMERA
conf. da 2 da g 160 cad.
1 pezzo €2,50
da €7,81 a €3,91 al kg



1+1 €55,00
2 PEZZI Lire 106.495
ASPIRAPOLVERE FD-2002
1 pezzo €55,00
INCONTRO

1+1 €3,99
2 PEZZI Lire 7.726
OLIO LUBRIFICANTE
PER AUTO
LUREX UNIFIED
per motori
a benzina
e diesel
L 1
1 pezzo €3,99

PRESSO I P. BENNET DI BIELLA SONO VALIDE SOLO LE OFFERTE DEI PRODOTTI ALIMENTARI

DA DAL 3 AL 16 MARZO 2003 SALVO ESAURIMENTO SCORTE
RIBASSI O MODIFICHE A LEGGI FISCALI. LE FOTO SONO PURAMENTE INDICATIVE. OFFERTA VALIDA DAL
www.it.bennet.com SI RISERVA IL DIRITTO DI CORREGGERE ERRORI TIPOGRAFICI.

MODA, LE SFILATE DI MILANO

Roberto Cavalli insieme con una collaboratrice

Cavalli: mio padre fucilato dai nazisti «No alla guerra, più vestiti»

■ A un uomo al quale il destino ha tolto un padre perchè fucilato dai nazisti, il motto «No war, more wear» (No alla guerra, più vestiti) deve essere venuto con facilità. Roberto Cavalli ha coniato uno slogan che identifica tutta la linea «Just Cavalli», presentata ieri. Ad ammirare la sfilata c'era anche Gheddafi junior: ha visto sfilare modelle abbigliate con frac mimetici, decorati col simbolo della pace e giubbotti kaki con la scritta «Not in my name». Alla guerra - la seconda guerra mondiale - Cavalli accenna quando racconta, lucciconi agli occhi, di quando il padre fu fucilato dai tedeschi, il 11 luglio '44. «Quelle sono cose che ti fanno crescere con la scorza più dura», dice battendosi la mano sulla fronte. Sfilata forte, con Dimitri From Paris a scegliere la musica insieme alle performance delle Sugabes e di Will Young. Ma Cavalli tiene così tanto alla pace da trovare, pur nella sua drammaticità, una battuta al termine del defilè: «Cari militari, date a noi stilisti tutti gli abiti da guerra che dovreste usare in combattimento. Vedrete che ne faremmo dei bei vestitini!». Anche John Richmond ha fatto sfilare una collezione che si è fatta notare soprattutto per i connotati pacifisti. Slip da sera in tessuto oro con la scritta «Love is the drug», stivali da motociclista con «Love not war», in strass bianchi punzonati sulla tomaia. Ancora magliette, pantaloni, giubbotti, casaccone giganti con le scritte pacifiste più disparate. Nel mondo dell'effimero ieri si è urlato forte contro la guerra.

TOM FORD SI E'ISPIRATO ALLE ATMOSFERE DI «BLADE RUNNER»

Gucci: donne decise come replicanti Krizia punta tutto sul finto povero

Pop art da Iceberg, I modelli sono minituniche stampate come i manifesti di Rotella Philosophy della Ferretti riscalda le ragazzine con piccole cappe su vestiti di chiffon

Antonella Amapane
inviata a MILANO

Bella da piangere. Quasi finta, decadente come una replicante di «Blade Runner». Viso pallido e occhi inumiditi dal trucco, modello Sean Young nel film di Ridley Scott, la donna di Gucci pare quasi un «prodotto» di sintesi. Drammatica e irreale, la vita strizzatissima in alti busti correttivi che serrano impermeabili svasati con immensi colli rialzati e impellicciati. Alla Grimilde. La camminata decisa, nonostante i tacchi vertiginosi di scarpe con lo spoiler sul calcagno. Eccola la bellezza struggente ipotizzata da Tom Ford, che si aggrappa a una moderna dea siderale, perfetta e nostalgica, come a un rifugio.

Su una passerella di petali bianchi (sfogliati da 50 mila rose) sfilano le ragazze in abiti sadomaso di satin stretch, dalle cuciture anatomiche che ridisegnano il sedere. Curve enfatizzate dalla rivisitazione dei busti Anni Cinquanta che diventano gonne guaina, anatomiche, dagli spacchi killer. Sofisticata e un tantino perfida, la lady gucciana ricorda Uma Thurman in «Gattaca». Studia ogni minimo dettaglio. Dai capelli lucidi e raccolti, alle unghie lunghe e rosse. Dagli stivali fetisch appuntiti - di rettile e col paraginocchio - ai guanti fino al gomito, souvenir di «Gilda». Fino alle borsette in coccodrillo con macro morsetto ora. Nero a volontà, ma anche chartreuse, rosa carne, rosso pompeiano. Ogni modello è lavoratissimo. Gli abiti da sera ospitano giochi di nervure, impunture e trasparenze per ridisegnano il corpo con risultati mozzafiato. «Non vestiti per ragazze timide, ma per donne forti, dure», dice Tom Ford, applaudito come un divo.

Atmosfere plumbee, buie e battagliere. Con Vanessa Redgrave che recita un brano sulla morte di re Edoardo II, Gattinoni torna al Medio Evo. Presenta cappe gotico-punk e giubbotti-corazza punteggiati da spade e chiodi, calze gommate e tuniche cotta, giubbotti di serpente col piercing. Per andare a cena con l'Ancillotto.

Sfila Ksenia Gorbaciov per Laura Biagiotti e la Russia degli zar diventa fashion. Per vere ricche i capi di chiffon con le icone religiose stampate, le tute gioiello in tulle elastico che grondano pietre e intarsi, i velluti incrostati di gemme. Persino i cachemire viola e verdi sono decorati da pietre dure. L'opulenza non fa per Krizia che ieri sera ha inaugurato la ristrutturata boutique in via Spiga. Sul podio la Mandelli ha promosso il finto povero. Con un guardaroba essenziale, in materiali preziosi solo al tatto, dove il maschile e femminile si fondono in grandi cappotti a vestaglia, pantacollant di cachemire e calzoni di rettile.

Pop art e Rinascimento tengono banco da Iceberg. Ispirato dal cult movie «Klute» con Jane Fonda-squillo. Sexy di notte in mini tuniche stampate tipo i manifesti di Mimmo Rotella e le pellicce di visone rosa; elegante di giorno in montoni anticati e bermuda di cuoio.

Su camicie, abiti e magliette arriva la canotta da muratore, in pizzo però. E' l'idea vincente di La Perla, collezione disegnata da Dell'Acqua, ieri trasmessa in contemporanea sul portale Virgilio.

«Quando il termometro scende sotto zero ci si veste come in una fiaba nordica», sostiene Alberta Ferretti che nella linea Philosophy riscalda le ragazzine con sciarpe e berrettoni di lana con il pon-pon, piccole cappe tricottate portate sui vestitini di chiffon incrostati da ricami al contrario, oppure tintinnanti di cerchietti come campanellini.

Colore, colore, colore anche in pieno inverno. Con Lacroix Pucci torna alle origini. Riprendendo e dilatando la vecchia stampa Vivara (più tre nuove fantasie) lo stilista crea pellicce di visone reversibili, piumini, tute da sci. Ma anche incredibili maxi boot col tacco, scarpe da ginnastica e stivaletti da pioggia (prodotti da RossiModa).

Per il grande freddo la pelliccia torna alla grande (Giuliana Teso la rende simile al tessuto con nuove tecniche di lavorazione), e i cappotti si fanno sempre più sofisticati. Ampi e grafici, con grandi colli a calla e alla Maria Stuarda, da Max Mara non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Per Krizia il lusso è un orrore

CON BIAGIOTTI

In passerella Ksenia la nipote di Gorbaciov

■ Era poco più di una bambina quando nel 1991 un golpe cambiò la sua vita, il destino dell'Urss e anche quello del resto del mondo. La sua foto finì su tutti i giornali perchè era lei la ragazzina che sosteneva Raissa Gorbaciov, la moglie del leader Mikhail, mentre scendeva da un aereo dopo i primi drammatici momenti del colpo di stato. Ora Ksenia Gorbacheva, è una giovane di 23 anni, nipote di Gorbaciov (è figlia della figlia Irina), la quale assomiglia come una goccia d'acqua a nonna Raissa, morta nel 1999. Alta, bionda, molto formosa e con un bellissimo sorriso, lei era a Milano ha sfilato per Laura Biagiotti, che l'ha voluta in passerella come immagine simbolo della sua collezione, ispirata alla Russia. «Ma riparto subito - ha detto la giovane, che studia Pubbliche Relazioni all'Università di Mosca -. Domani è il compleanno del nonno e non voglio mancare». A nonno Gorbaciov, segretario generale del partito comunista, capo del soviet supremo russo alla fine degli anni '80, iniziatore dell'era della glasnost, lei è molto affezionata. Dopo la morte di Raissa, Mikhail vive a Mosca con la figlia Irina, Ksenia e la sua sorellina Anastasia».

Un modello presentato da Gucci, donne misteriose e drammatiche

LA MANDELLI PARLA DI SOCIETA' E GUERRA

«La parola lusso mi fa orrore»

«Questo non è il momento delle esibizioni»

personaggio

MILANO

LA parola lusso mi manda in bestia. La detesto. Questo non è proprio il momento delle esibizioni, delle passeggiatrici agghindate con l'amante che paga. Che orrore. Sarà che io sono stata educata in un collegio luterano... Secondo me adesso il lusso fine a se stesso è negativo. Va esorcizzato con il falso povero. Insomma ha senso se è un valore intrinseco, deve essere appena percettibile». Krizia, poco prima della sfilata parla di guerra, politica e stili di vita che si rispecchiano nell'abbigliamento. «Tanto la guerra è come se fosse già cominciata, anche se facciamo finta di non saperlo. Forse solo il Papa, in persona, se andasse in Iraq potrebbe fermarla».

Se invece si avverasse la speranza di tutti che cosa succederebbe? «Se si allontanasse questo spauracchio l'economia rifiorirebbe in un baleno, tutto potrebbe ricominciare con una nuova energia. Qui alle sfilate gli americani sono decimati, vengono in pochi, hanno paura. Loro la guerra ce l'hanno in casa. Soltanto i giapponesi qui sono arrivati in massa e spendono come pazzi».

Come ha tradotto in abito il concetto di falso povero, secondo lei più in sintonia con i tempi? «Per esempio ho creato montoni anticati, con le forme e i volumi delle giacche da samurai, a volte serrati in vita da una cintura. Si accompagnano a pantacollant di cachemire dal taglio sportivo. Ma l'effetto è giovane, svelto, non studiato. Anche le gonne in garza di cachemire sono un fazzoletto, bisogna toccarle per capirne la preziosità. Si tratta di un tessuto impalpabile che a mq costa ben 50 euro al metro. Ho eliminato le mini dalla collezione, via. Non le vedo adatte all'attuale atmosfera. Mentre le sottovesti da sera incrostate di jais sono accessoriate da scarpe basse, quasi babbucce, per rendere l'insieme più disinvolto», conclude Mariuccia Mandelli.

In passerella sfila una creatura colta, alta, bionda, eterea, che ama viaggiare e ad ogni tappa prende appunti che finiscono nel suo guardaroba con architetture morbide. Dai cappotti a colonna con grandi colli, agli abiti svasati in fantasie geometriche con oblò sull'ombelico. Il poncho di montone rovesciato si accosta a pantaloni sottili in pelle nappata, da globe trotter; la maglieria abbonda evidenziando sempre il seno. Nelle doppie canotte tricottate in cachemire bianco e verde smeraldo, nelle dolcevita impalpabili e trasparenti, da portare sul nudo. I calzoni più nuovi sono in pitone argentato. I giacconi marinari scurissimi hanno tasche orizzontali con le fodere che sbucano sotto la vita, come un motivo grafico. Tanti i cabane total dark, svelti e pratici, da appallottolare in valigia. [a. a.]

Mariuccia Mandelli

«Solo il Papa può fermare l'assalto andando in Iraq Il conflitto è già iniziato anche se non ce ne rendiamo conto»

METTETE UNA PIETRA SUL PASSATO.

TUTTOCONDONI 2003.

La guida de l'Esperto Risponde alle sanatorie della Finanziaria, con i casi risolti e le risposte ai quesiti.

Una guida pratica per conoscere e capire tutte le opportunità che la nuova Finanziaria offre ai contribuenti. Sei uscite, aggiornate con le ultimissime modifiche: ❶ La chiusura delle liti fiscali, ❷ La sanatoria tombale, ❸ Il concordato per autonomi e imprese, ❹ La dichiarazione integrativa, ❺ Lo scudo fiscale per imprese e persone fisiche, ❻ Le altre sanatorie.

Lunedì 3 marzo "La chiusura delle liti fiscali".

sistemi Professione Informatica
Il Sole 24 ORE
www.ilsole24ore.com

IL DIRETTORE DEL «FERRANTE APORTI»

«Aiuto i giovani a rifarsi un vita»

Il responsabile del carcere minorile lascia dopo tre anni Nel suo istituto sono passati tanti ragazzi protagonisti della cronaca: da Novi Ligure all'assassinio di Desiré

Il «Ferrante Aporti» e, sopra, il direttore **Domenico Arena**. A destra, tre storie con minorenni come protagonisti

Erika e il fidanzato **Omar**, entrambi minorenni, uccidono la madre (nella foto) e il fratellino della ragazza, Gianluca. I due giovani, presto smascherati, furono rinchiusi al «Ferrante Aporti»

Suor **Maria Laura Mainetti** è stata uccisa il 6 giugno del 2000 a Chiavenna. Un delitto atroce, una trappola, messo a segno «in nome di Satana» da tre ragazzine poi smascherate e condannate

Desiré Piovanelli è stata uccisa il 28 settembre a Leno. Quattro gli indagati per l'omicidio: tre minorenni e un adulto, Giovanni Erra, che prima ha confessato le sue responsabilità poi ritrattate

intervista

Marco Neirotti

NOI mettiamo le risorse, loro una scelta di vita». E' questo l'incontro fra istituzioni e minori secondo Domenico Arena, che per tre anni è stato il direttore del Ferrante Aporti, il carcere minorile noto per ospiti protagonisti delle cronache, ma anche porto di transito per vite ignote.

Trentasette anni, laurea in Giurisprudenza, educatore dietro le sbarre a Trieste, a Pesaro e a Roma, poi, dopo il concorso, negli uffici di direzione a Napoli, a Civitavecchia e ancora a Roma, Arena lascia l'istituto di corso Unione Sovietica per un incarico al Provveditorato regionale.

Dottor Arena, che cosa significa essere «custodi» di ragazzi che hanno sbagliato, talora hanno commesso delitti terribili?

«Significa esattamente il contrario di quel che si intende per custodi. Certo, c'è la detenzione, ma a noi non tocca giudicare, né sul piano giuridico né su quello umano. I ragazzi sono capaci di cose meravigliose e di cose orribili. Da noi vengono persone comunque sofferenti (altrimenti non esisterebbero certi episodi) con le quali avviare un programma».

C'è comunque una sanzione penale.

«C'è una sanzione ed è la custodia, d'accordo. A noi spetta sostenerli pensando a domani».

A volte è una custodia breve, la «porta girevole» per cui si entra, si esce e si rientra.

«Questo è il nodo del problema minorile. Esiste una legislazione, ma non un ordinamento carcerario specifico. L'istituto funziona là dove c'è una rete con i servizi fuori dalle sbarre. Escono, approdano a Porta Nuova o ai Murazzi e da lì tornano qui».

La maggior parte sono stranieri.

«Il fatto che il 90 per cento siano stranieri non significa che i reati li commettano per il 90 per cento gli stranieri. Significa che tutte le misure alternative alla detenzione, previste da una normativa avanzatissima, si possono adottare là dove esiste una rete affidabile sul territorio. E quella ce l'hanno gli italiani»

I programmi di recupero sono il fine. Anche di fronte a episodi atroci?

«Se non fosse così non si lavorerebbe in quella realtà»

Lei ha visto transitare e sostare protagonisti della cronaca più recente, da Novi Ligure all'assassinio della suora di Chiavenna fino all'omicidio di Desiré. Avviene qualcosa di diverso?

«No. E come per tutti gli altri. Non parlerò mai dei singoli casi. In generale posso dire che la vera diversità sta soltanto nel clamore. Tutti hanno un programma personalizzato, quindi anche queste persone. Nei casi di cronaca particolari è previsto un massiccio supporto psicologico, è ovvio, non un trattamento "di riguardo", soltanto adeguato».

Ma che cosa distingue questi ragazzi dagli altri che hanno rubato o venduto hashish?

«Come ho detto prima noi non dobbiamo giudicare. Li distingue la gravità dell'episodio, quindi la condizione psicologica. E poi proprio il clamore. Noi cerchiamo di portarli alla realtà, invece le grida, i titoli, i telegiornali (non li critico, sono leciti) ne accentuano il protagonismo, li corazzano. La pressione non la avvertiamo noi, la avvertono loro».

Proverete pur delle emozioni di fronte a chi è precipitato in situazioni così tragiche. Avete anche voi delle famiglie.

«Senza retorica dico questo: hai di fronte ragazzi dei quali devi occuparti, non tenerli rinchiusi e basta».

A volte i ragazzi esagerano. E' appena stata archiviata l'inchiesta sulla rivolta chiusa con una prova di forza.

«Nel carcere si creano tensioni. Ci sono ragazzi vissuti per le strade del mondo che sono più maturi della loro età, ci sono finti minorenni. Sempre, e ripeto sempre, le tensioni vengono affrontate con ogni mezzo pacato, il dialogo in testa. A volte la situazione degenera in modo da divenire pericolosa per loro stessi. Sono soddisfatto di come si è chiusa per tutto il personale la vicenda giudiziaria e lo sono come cittadino oltre che come operatore di giustizia che deve fare rispettare la legalità».

Quanto se li porterà dietro questi anni?

«Non quanto ma per quanto: per sempre. L'esperienza con i minori ti segna, ti coinvolge anima e corpo, ti amareggia e ti dà grandi soddisfazioni. Non ti dimentichi i piccoli passi avanti di chi ha invaso le cronache e quelli a volte lunghi e rapidi di chi è del tutto sconosciuto, ha sbagliato e si è rifatto una vita. Lui se l'è rifatta, noi gli abbiamo solo dato una mano».

CONTINUA LA CACCIA AL BOTTINO MILIARDARIO SOTTRATTO AD ANVERSA

Nuovo indizio contro gli uomini d'oro

Domani in aula la coppia di Trana arrestata sei giorni fa

Caccia al tesoro di Anversa. Stanno seguendo la pista torinese gli inquirenti belgi, con l'obiettivo di assicurare alla giustizia gli autori di quello che viene ormai definito «il furto del secolo»: 100 milioni di euro tra diamanti, preziosi e titoli sottratti tra il 15 e il 16 febbraio dal caveau del Centro mondiale del diamante ad Anversa. Ieri è stato sentito un altro testimone, un uomo vicino ai Notarbartolo e che potrebbe sapere qualcosa di utile sugli spostamenti della coppia torinese.

Intanto Leonardo Notarbartolo, 51 anni, di Trana, il principale sospettato del maxi-colpo di Anversa, ieri si è incontrato in carcere con il suo legale italiano, Basilio Foti. «L'ho trovato tranquillo e fiducioso - dice l'avvocato - però non sa spiegarsi come abbiano fatto a tirarlo in mezzo. In effetti mi sembra che a suo carico non ci siano poi molti indizi». A mettere nei guai Notarbartolo è soprattutto un documento intestato alla sua società commerciale, trovato insieme ad alcuni sacchetti prelevati dal caveau del Diamond Center. «Non ho la minima idea di come abbia potuto finire lì», ha assicurato il detenuto all'avvocato Foti.

Si tratta di un preventivo fatto da una ditta italiana per la fornitura di un impianto di videosorveglianza: telecamera, cavi, monitor. Per Notarbartolo doveva servire a proteggere il suo ufficio, secondo la polizia belga, invece, la sofisticata attrezzatura potrebbe aver avuto un ruolo importante nella disattivazione dei servizi di sicurezza del centro.

Con Notarbartolo in carcere c'è anche la moglie Adriana Crudo, di 48 anni, e una coppia di amici che risiedono ad Harlem, in Olanda: Antonino Falletti, 43 anni, originario di Reggio Calabria, e la compagna Judith Zwiep, per i quali è già stato convalidato l'arresto. L'avvocato di Falletti, che lavora come custode di parcheggi, ha però dimostrato che l'uomo era al lavoro in Olanda al momento del furto, posizione confermata dal datore di lavoro. Falletti e la moglie hanno già presentato appello.

Gli inquirenti belgi non hanno dubbi sull'identità dei responsabili del «colpo del secolo». Si tratterebbe di grandi professionisti, con tutta probabilità italiani, e l'intera operazione è stata condotta senza colpo ferire, consentendo ai ladri di svuotare oltre 120 (per alcuni 142) cassette di sicurezza sulle 160 custodite nel caveau.

SCONTI AGLI ANZIANI

La tassa sui rifiuti sale del 15%

Riunione di maggioranza ieri mattina, a Palazzo Civico. Attorno al tavolo del sindaco Chiamparino, gli assessori Peveraro e Bonino (Bilancio e Tributi) e alcuni capigruppo di maggioranza (Alessandro Altamura, vice di Borgione, Gianguido Passoni, Giovanni Nigro; assenti i ds, dal momento che Beppe Borgogno era bloccato dall'influenza). Ordine del giorno originale: l'acquisto del cofano medievale che sta dividendo parte della maggioranza, per la precisione Margherita e Comunisti Italiani che si dichiarano «perplessi sull'acquisto». All'argomento previsto se n'è sostituito uno nuovo: le tariffe della tassa raccolta rifiuti, ormai messe a punto nei dettagli dall'assessore Bonino in vista della chiusura del bilancio comunale. «Dal momento che la mozione di Marilde Provera contro l'acquisto dell'opera d'arte non sarà discussa nel prossimo Consiglio, ma in quello del 17 marzo - ha esordito il sindaco -, possiamo dedicarci a un tema che già lunedì (domani, ndr) dovrà essere discusso con le organizzazioni sindacali: gli aumenti della Tarsu».

La principale novità? Riguarda le fasce deboli, vale a dire coloro che potranno dimostrare - con lo stesso criterio finora adottato per gli asili nido vale a dire, l'indice Isee - un reddito per membro della famiglia inferiore ai 6708 euro. Questi cittadini godranno di una riduzione del 50 per cento sulla tassa. Per tutti gli altri, si prevede un aumento medio del 15 per cento sulle tariffe. Per un'abitazione di 75 metri quadrati, saranno 15 euro in più all'anno. Nel 2003, però, si risparmieranno 3 euro e 10 centesimi di notifica da versare a Uniriscossioni.

E i single? Come già annunciato loro godranno di uno «sconto» minore rispetto agli anni scorsi - che passa dal 30 per cento al 10 per cento - mentre per chi abita solo e ha superato i 65 anni la riduzione sarà del 20 per cento anziché del 30. Resta confermato che per tutti coloro che ha un reddito basso (inferiore appunto, ai 6708 euro) indipendentemente dall'età, scatta l'automatica riduzione del 50 per cento cumulabile per i single. Per capirci, un anziano in difficoltà economiche potrà usufruire di una riduzione globale sulla vecchia tassa del 70 per cento. Per poter usufruire dello «sconto», i cittadini dovranno presentare entro il 30 maggio la dichiarazione Isee predisposta dai Caaf (Centri di assistenza fiscale) riconosciuti dal Comune. A vertice concluso l'assessore al Bilancio Peveraro ha tranquillizzato i cronisti: «La Tarsu resterà l'unico aumento, peraltro mitigato da correttivi riservati alle fasce deboli, del 2003. Per quanto riguarda Ici, addizionale Irpef e tutte le altre tariffe non sono previsti ritocchi».

Il bilancio di Palazzo civico è ormai in via di chiusura, e il pareggio è stato ottenuto, come ha spiegato l'assessore, «grazie a una politica di riduzione dei costi che ha riguardato sostanzialmente tutti i settori. E non c'è stato nessun taglio ai servizi». Per le cifre ufficiali bisognerà attendere la fine della prossima settimana quando il bilancio verrà portato in giunta. [e. min.]

ALBANESE UCCISO

Omicidio nel racket delle squillo

La concorrenza tra «imprenditori» albanesi è finita nel sangue. Ervin Shehu, 29 anni, da tre anni portava le sue donne-schiave a lavorare ad Asti ma, da qualche tempo, aveva deciso di ritornare a Torino, in corso Unità d'Italia. Gli altri sfruttatori, che fanno base in una pizzeria dei dintorni di Mirafiori erano però di tutt'altro avviso. Così, la questione è stata risolta ieri notte, nel modo più feroce possibile.

Ervin Shehu (se questo poi è il suo nome vero, visto che la polizia lo ha identificato con 8 alias differenti) l'hanno preso e «convinto» a seguirli in via Faragliano, una traversa di via Nizza, dopo il Lingotto, in un cortile semi abbandonato, e qui l'hanno ammazzato. Fine del progetto di espansione, fine di tutto. Botte e colpi di spranga, in faccia, in particolare sul naso e la bocca. Il referto medico è un film dell'orrore: palato sfondato, frattura del cranio, braccia e mani massacrate.

Il pool di protettori, finito il consiglio d'amministrazione, lo ha gettato in mezzo alla strada, tra i rifiuti, il corpo incastrato tra due auto parcheggiate. Lo hanno trovato due passanti, una coppia, che ha avvertito il 113. L'albanese era morente, già in coma, e i medici del 118 hanno tentato l'impossibile. Ricoverato alla Rianimazione del pronto soccorso, l'hanno sottoposto a un intervento.

Alle 8,14, circondato dai rianimatori e dai medici di Otorino che hanno tentato di ridurre le terribili ferite al volto, è morto dissanguato. Poi l'hanno trasferito nelle celle frigo della Molinette, in attesa dell'autopsia. Ancora intubato, coperto da un telo verde, davanti agli sportelli d'acciaio. La Scientifica ha rilevato le impronte digitali per identificarlo e dal terminale sono spuntati fuori otto nomi diversi. Il più attendibile è, appunto, quello comunicato dalla squadra mobile, coordinata dal capo, Claudio Cracovia e dal commissario capo Alberto Somma, il capo della Narcotici.

Gli investigatori della mobile pensavano che Ervin Shehu fosse stato punito altrove, magari nelle zone più isolate di corso Unità d'Italia, l'eros center a cielo aperto controllato da sempre dai clan albanesi, che estendono poi il loro dominio sino a corso Dante, incrocio via Ormea e un primo tratto di corso Massimo d'Azeglio. Invece, per la resa dei conti, hanno scelto quel discreto cortile di via Faragliano, protetto da una cancellata di ferro grigio.

La polizia ha trovato tracce di sangue all'interno e nel tratto di strada, coperta dal cemento, che porta all'interno del caseggiato. Un lavoro fatto bene, con cura, certamente non un delitto d'impeto. La punizione inferta a Ervin Shehu è un messaggio che è stato inviato anche agli altri albanesi del suo gruppo. Speravano di essere abbastanza forti da imporsi anche nelle zone più pregiate del centro di Torino; al contrario, hanno visto morire il loro capo, macellato come un animale.

Specchio dei tempi

«La pista d'atletica frena i tifosi incivili» - «Ho atteso il bus 45 minuti, al gelo e spaventata» - «Una vita condizionata dalla megainsegna al neon» - «Vandali abitudinari» - «Strada pulita, ecco l'esempio»

Un lettore ci scrive:

«Si sostiene che il calcio debba per forza avere stadi "all'inglese", cioè con le gradinate a ridosso del campo di gioco. Peccato però che i tifosi non sempre si dimostrino così civile da meritarlo (in certi paesi, Inghilterra compresa, non sono nemmeno necessarie le barriere di separazione... ma qui da noi sembra proprio una cosa irrealizzabile). Dopo certi fatti, risulta una gran "fortuna" il fatto che ci sia invece una pista d'atletica che, soprattutto nelle curve dove di solito stazionano i più esagitati, permetta d'aumentare la distanza del pubblico da arbitri e giocatori. Il tanto bistrattato stadio delle Alpi alla fine s'è dimostrato uno stadio estremamente sicuro (tant'è che nessuno s'è fatto male), con il giusto compromesso sui vari requisiti indispensabili per ospitare in modo idoneo certe manifestazioni».

Carlo Lepore

Una lettrice ci scrive:

«Si parla da tanto tempo di sicurezza per noi donne e di miglioramento del servizio trasporti pubblici, ma ecco cosa succede. L'altra sera in via Cernaia (pieno centro città) ho atteso il bus 56 dalle 20,55 alle 21,40. Tre quarti d'ora nel gelo con una frequentazione della zona direi pittoresca nonostante l'ora mica tarda. Si può telefonare all'Atm per protestare, certo, ma il servizio alle 19,30 smette di funzionare. Allora protesti con il conducente appena arriva, ma questo ti tratta a male parole, lui ha solo 12 minuti di ritardo, dice. Soli. Per non parlare dei passaggi pomeridiani che dovrebbero essere ogni 8 minuti e invece a volte per il 56 devi attenderne 20 di minuti. Userò l'auto il più possibile perché ieri sera ho avuto paura oltre che freddo. Sì, perché per una donna sola è pericoloso attendere 45 minuti un pullman. E tutto questo in pieno periodo di targhe alterne».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ci siamo sposati a luglio 2000 e abbiamo comprato un alloggio al primo piano nel quartiere San Paolo. L'amministratore del condominio ha autorizzato l'installazione di un insegna luminosa al neon verde alta circa 2 metri e larga circa 1 metro collocata all'altezza della nostra finestra della camera da letto, accesa dalle 8 di mattina fino alle 23 che illumina, del tutto gratuitamente, l'intera stanza da letto di un bel verde acceso e in parte un po' tutto l'appartamento.

«L'amministratore non ha chiesto il parere dell'assemblea perché in base al regolamento ha ampi poteri decisionali. Gli abbiamo però chiesto di adoperarsi per stralciare l'autorizzazione. Ma nulla è cambiato e siamo sempre al verde. Ci siamo anche rivolti al Giudice di Pace che per errore di tempi non ha notificato l'avviso di presentazione nei tempi tecnici. Confesso di aver perso un po' le speranze. Ho anche pensato di cambiare casa ma mi rendo conto che una situazione del genere abbatte notevolmente il valore del mio immobile, come posso uscirne?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono andato al Palastampa per il concerto di Piero Pelù consapevole che, come più volte segnalato, l'auto parcheggiata fuori è a forte rischio di scasso. Tutto regolarmente avvenuto. Come altre volte decine di auto parcheggiate nei pressi si sono ritrovate con vetri rotti e setacciate all'interno. Un lavoro meticoloso che è difficile non notare soprattutto quando tale pratica si rivela una micidiale abitudine».

Sergio Toselli

Un lettore ci scrive:

«L'altra mattina, verso le 11, in via San Quintino angolo via Avogadro, aspettavo in auto mia moglie. Mi si è affiancato un motofurgone della raccolta rifiuti dal quale è scesa una Operatrice Ecologica.

«Mi ha guardato di sottecchi poi con una gran lentezza si è infilata un paio di guantoni di gomma verde e lucida.

«L'operazione ha richiesto un paio di minuti ed io nella noia dell'attesa ho cominciato a domandarmi che cosa dovesse fare di così delicato ed impuro nell'adempimento della sua funzione pubblica: infine si è decisa, si è chinata sotto l' auto raccogliendo qualcosa (una orrenda pantegana? Un gatto morto avendo divorato la medesima?) e si è rialzata gettando un oggetto scuro e polipoide in uno scomparto del furgone, forse destinato a rifiuti pericolosi. Velocissima si è tolta i guanti e si è allontanata col furgone incorporato.

«Quando mia moglie è tornata abbiamo scoperto che l'immondo oggetto erano i suoi guanti (nuovi) caduti mentre scendeva dall'auto».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente.
A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
pp. 400, euro 16,50

I libri de LA STAMPA

È possibile ordinare il libro richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librarie, via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011 - 669 30 67, E-mail: edizionilibrarie@lastampa.it, Numero verde 800 - 011 959
I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.